



UNO DEI PIU' SANGUINOSI ATTENTATI DALL'INIZIO DELLA SECONDA INTIFADA. NELLA NOTTE RAPPRESAGLIA DI ISRAELE: MISSILI SU GAZA

## Tornano i kamikaze, massacro a Tel Aviv

### Ventitré morti e oltre cento feriti alla stazione degli autobus

#### CREDERE ANCORA NELLA PACE

Igor Man

Il viaggio dei Magi può indicarci una rotta spirituale verso la Pace. Così il Papa. Colmo della sapienza dei Patriarchi, Karol Wojtyła «che i Magi erano re», bensì ambasciatori di sovrani desiderosi di ingraziarsi il re dei re; avevano indossato vesti regali per esaltare i doni che recavano al Grande Atteso, ma giunti alla mangiatoia colsero il messaggio del Bambino umanizzato da Dio suo Padre. E divennero missionari. Di Pace. Nel Presepio i Magi sono tre ma si vuole che fossero «almeno quattro». Giovanni Paolo II (l'ho già scritto) mi fa pensare al quarto dei Magi. Mia madre, russa ortodossa, mi raccontò la sua storia favolosa. Artaban si chiamava ed era un persiano sacerdote di Zoroastro. Comparsa la stella, si mette in viaggio per raggiungere gli altri tre ambasciatori di lontanissimi sovrani, potenti ma intimamente consapevoli del primato di Gesù. A poche ore dall'appuntamento coi tre, Artaban inciampa in un ebreo orrendamente ferito. Soccorre il moribondo che guarisce e lo ringrazia rivelandogli che il Messia sarebbe nato a Betlemme. Mancato l'appuntamento con Gaspar, Melchior e Balthasar, il quarto vende uno dei diamanti destinati al Bambino, allestisce una nuova carovana. Arriva a Betlemme ma vi infuria la strage degli innocenti. Al prezzo d'un rubino, salva la vita a un infante corrompendo il centurione che stava per sgozzarlo. Ad Artaban non rimane che un ultimo tesoro, una perla assai rara con la quale spera di salvare Gesù dalla croce. Ma sul Golgota un fanciullo lo implora di riscattarlo dalla schiavitù e lui sacrifica la perla. In quel preciso momento «egli si avvede, incredulo, felice, d'essere stato ammesso, per primo, alla presenza del re tanto atteso e cercato: Gesù». Morale: Artaban è giunto in ritardo a Betlemme ma è arrivato in anticipo sulla Resurrezione.

Wojtyła, «come il quarto dei Magi, ha sacrificato al Vangelo il bene più prezioso: la salute, ma con la sua profetica fatica ha fissato il tempo della rinascita. Il Papa implora la Pace, gli fanno eco, ipocritamente, quelli che stanno già facendo la guerra. Eppure, proprio in queste ore di Epifania, a Baghdad, indifeso ostaggio d'un dittatore mesopotamico, un gruppo di americani si incontra con quella disgraziata gente. Appartengono a «Families for Peaceful Tomorrows», comitato dei congiunti degli innocenti massacrati in tremila, l'11 di settembre del 2001. Vogliono sincerarsi che «l'Iraq non è Saddam ma altre persone, un popolo con speranze, sogni, famiglie, proprio come noi», dice per tutti Terry Rockfeller che al Wtc ha perso sua sorella Laura. «Gesù è contemporaneo ad ogni epoca», afferma Giovanni Paolo II: la novità vera è questa. Da Ground Zero a Baghdad, per la Pace, nel segno della Parola grazie alla quale «Gesù non è soltanto dalla parte del Mistero di Dio di fronte all'uomo, ma altresì dalla parte dell'uomo di fronte al Mistero di Dio».

Viviamo un tempo boreale, la guerra è dietro l'angolo, rischiamo di arrivare in ritardo alla Pasqua di Resurrezione. Epifania vuol dire anche «manifestazione». Di luce, nel buio di noi, epperò le esplosioni mortali accese da anime perdute, ieri, in Tel Aviv, sinistramente somigliano a fuochi fatui nel cimitero d'ogni speranza. Ancora una strage di innocenti ebrei. Sappiamo, tuttavia, che del grembo insanguinato della guerra, è sempre nata la Pace, sconfiggendo il terrore.



Una donna sotto choc dopo l'attentato

#### SERVIZI

##### «SONO ATTACCHI ELETTORALI A NOME DELLA SIRIA»

Luttwak: Bashir Assad non vuole l'accordo e ogni esplosione è utile ad allontanarlo

INTERVISTA DI Paolo Maseroli A PAGINA 3

##### LO STILICIDIO DELLE BOMBE

La seconda intifada ha già fatto più di 2800 vittime tra palestinesi e israeliani: le cifre di una vera guerra

Mimmo Cándito A PAGINA 3

##### NAVI RUSSE NEL GOLFO PERSICO

Putin manda due unità anti-sommergibili «a tutela degli interessi di Mosca»

Giulietto Chiese A PAGINA 2

TEL AVIV. I kamikaze sono tornati a colpire Israele. Ieri sera, intorno alle 18.30, due palestinesi si sono fatti esplodere a distanza di un minuto l'uno dall'altro a ridosso della vecchia stazione degli autobus di Tel Aviv, in un quartiere popolare abitato in prevalenza da lavoratori stranieri. Il bilancio dell'attentato è di ventitré morti e oltre cento feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni. Hamas, la Jihad islamica e le Brigate dei martiri di Al Aqsa hanno rivendicato il massacro, mentre l'Autorità nazionale palestinese lo ha condannato. In serata il premier israeliano Ariel Sharon ha ribadito che «l'Autorità palestinese di Yasser Arafat continua ad appoggiare il terrorismo» e ha convocato i suoi più stretti collaboratori. E per rappresaglia, nella notte, una decina di missili sono stati lanciati a Gaza. L'attentato è avvenuto in un momento politico molto delicato per Israele: mancano infatti tre settimane alle elezioni politiche. Gli Stati Uniti hanno subito espresso una severa condanna dell'attentato e hanno chiesto al governo israeliano di reagire con misura, per non compromettere i preparativi di un conflitto con l'Iraq. Nel comando centrale di Ramallah, Yasser Arafat ha aumentato lo stato di allerta, nel timore di ritorsioni militari.

Baquis E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

#### INTERVISTA



##### COSSIGA: E SE TORNASSIMO ALLO STATUTO ALBERTINO?

L'ex capo dello Stato «Ho spiegato a Berlusconi che si deve fidare di D'Alema e Rutelli»

Aldo Cazzullo A PAGINA 9

NEL BRESCIANO E IN VAL D'AOSTA. GELO SULL'ITALIA

## Due escursionisti uccisi dalle valanghe

AOSTA. Sulle Alpi italiane cresce l'allarme valanghe. Ieri, in due diversi incidenti, due escursionisti sono morti sulle montagne della Valle d'Aosta e del Bresciano. Le vittime sono una sciatrice milanese e un escursionista del Trentino. Le guide alpine lanciano l'allarme: «Si affronta la montagna con troppa imprudenza, e con tanta leggerezza. Intanto per milioni di italiani le vacanze natalizie stanno finendo sotto il segno del freddo. Soprattutto al Nord è attesa l'ondata di gelo che ha investito gran parte dell'Europa».

Fiori, Gonella, Miletto e Neivetti ALLE PAGINE 10 E 11

#### LE GUIDE

##### «TROPPI IMPRUDENZA NEL PERIODO SBAGLIATO»

«Chi fa il fuoripista deve controllare attentamente il terreno. E il vento è un campanello d'allarme»

Enrico Martini A PAGINA 11

#### NAPOLI



##### CIAMPI: QUEL RAGAZZO AVEVA SOLO 13 ANNI

«Ma è stata una tragedia anche per chi ha sparato» L'agente: non ho colpe

La Penna e Milone A PAGINA 7

#### NIGER



##### «COSÌ IL FUORISTRADA E' SALTATO IN ARIA»

L'autista del veicolo dei tre turisti italiani «Non è una zona di mine»

Giovana, Quirico e Reschia ALLE PAG. 12 E 13

FRANCOFORTE RUOTA AEREA E MINACCA DI SCHIANTARSI SUL GRATTACIELO



##### Ore di paura alla Banca centrale

(nella foto Ap di Kammerer) che nel pomeriggio ha sorvolato a bassa quota la città tedesca. Il pilota, descritto come un squilibrato, ha prima minacciato di schiantarsi sul grattacielo della Bce, la Banca centrale europea. Poi ha affermato di volersi uccidere per commemorare una donna astronauta morta nella sciagura del Challenger del 1985. Quando il carburante stava per finire, il velivolo è atterrato all'aeroporto di Francoforte. Il pilota è stato arrestato. Degli Innocenti e Sforza A PAGINA 5

GUARDIE E LADRI DI CD

## NON SPARATE SUL PIRATA CHE E' IN NOI

Sandro Cappelletto

DOBBIAMO dare rapidamente dei segnali forti per aiutare la gente a mantenersi onesta. Accipicchia! Con un linguaggio magari un po' boss, Jack Valenti, presidente dei produttori cinematografici americani, scomoda i valori fondamentali del vivere civile e difende i propri interessi.

Il grandissimo mercato del consumo di film, video, dischi è in crisi verticale: in due anni le vendite dei compact-disc sono scese del 16 per cento e dopo la forte crescita degli abbonati alle tv a pagamento, gli spettatori domestici hanno imparato a farsi furbi: registrano lo spettacolo preferito, restano a casa, vanno meno al cinema, comprano poco al negozio, e risparmiano.

La tecnologia come un boom-rang: crea il nuovo bisogno, su questo costruisce il proprio profitto, ma allo stesso tempo fornisce al consumatore lo strumento per fare da solo e liberarsi dall'impulso all'acquisto. Chiunque - anzi la mano che non lo ha almeno provato - abbia masterizzato musica sul proprio computer navigando tra gli ormai infiniti siti di Internet, conosce il piacere della pirateria tecnologica casalinga. Il rapporto è lineare: quanto più le disco-video-nastroregistrazioni private aumentano, altrettanto scendono i profitti della casa produttrice.

I «segnali forti» di Jack Valenti si riassumono nella parola «proibito»: i prodotti televisivi saranno protetti da un sistema di sicurezza che impedirà qualsiasi tipo di registrazione e riproduzione. Da subito, prima che l'astuzia dei consumatori impari, segna il record: a duplicare anche il dvd, il Digital Video Disc, sistema misto di ascolto, visione e «navigazione» digitale che rappresenta per ora l'ultima frontiera dell'hi-fi.

«Nei prossimi anni le compagnie dell'entertainment tenteranno ogni tipo di controllo, e gli utenti proveranno ad evitarlo. Ma è chiaro che Hollywood non vuole rinunciare a questa montagna di denaro», prevede George Colony, dirigente di un istituto di ricerca specializzato nelle politiche dello spettacolo.

Ma per battere il pirata che è in noi senza farci sentire dei disonesti cittadini che minacciano le fondamenta stesse delle ville dei divi e dei loro industriali, non sarebbe più utile creare un rapporto meno speculativo tra costo reale di un prodotto e suo prezzo di vendita? Osservo la mia discoteca e constato purtroppo, Mr. Valenti, di sentirmi un po' derubato.

**Prestito Personale.**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica  
Numero Verde Gratuito 800-829281  
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.  
**FORUS**  
Finanziaria di FORUS FINANZIARIA SpA (P.I.C. 0627) TASSO DEL 14,99% al mese (esclusa la spesa di gestione)  
www.forusfin.it

**IL CALCIO SCOPRE UNA TERRA DI CONQUISTA**  
**Alex d'Arabia**  
Roberto Beccantini  
C'è poco da scherzare se perfino Al Jazeera, la Cnn araba, ha condizionato i palinsesti alla «politica fatta così i piedi», forse perché, almeno qui, non comandano gli americani. Piedi italiani, possibilmente. L'ultima moda. E dal momento che il nostro calcio batte cassa, ecco la corsa al nuovo oro, l'oro del petrolio. La Juve negli Emirati; il Milan dal Qatar (c'era stato a dicembre) a Gedda, Arabia Saudita; la Lazio in Egitto e a Tripoli, e pazienza se fra uno scalo e l'altro «scende» Cragnotti; il Napoli a Tunisi, per fare un piacere a Scoglio, ex ct della Nazionale tunisina. Stadi pieni, entusias-

**Alberto Giacometti e Max Ernst**  
Surrealismo e oltre nella Collezione Guggenheim  
Sotto l'ala paterna del Presidente della Repubblica Con il patronato della Regione Emilia-Romagna e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In collaborazione con la collezione di arte contemporanea della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena  
Modena 8 dicembre 2002 23 febbraio 2003  
Tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00 INGRESSO LIBERO  
www.fondazione-cassa-crdoc.mo.it • fondazione-cassa-crdoc.mo.it  
Sede espositiva Foro Boario  
via Boni da Napanola Modena tel. 320 0452126



PERVONO IN MEDIO ORIENTE I PREPARATIVI PER UN POSSIBILE CONFLITTO

Algeria, Capodanno di sangue con 56 civili e militari massacrati

■ Capodanno di sangue in Algeria, dove gli integralisti islamici sono tornati all'attacco, massacrando 56 persone. Nella tarda serata di sabato i terroristi hanno assaltato due misere abitazioni in un villaggio vicino Blida, 50 km a Sud di Algeri, sgozzando con coltelli da macellaio 13 persone - uomini, donne e bambini - appartenenti a due famiglie. La seconda strage quasi contemporanea a Sud-Est di Algeri. In un'imboscata all'esercito sono stati uccisi 43 tra soldati e paramilitari.



I resti di alcune delle vittime all'obitorio dell'ospedale di Blida

Al Qaeda voleva vendere diamanti ad alcuni gioiellieri londinesi

■ Uno dei principali collaboratori di Osama bin Laden voleva vendere a gioiellieri di Londra diamanti estratti da miniere africane sotto controllo di Al Qaeda. Il Sunday Times scrive che secondo documenti emersi in un procedimento negli Usa contro Wadih el-Hage (condannato all'ergastolo per la partecipazione agli attentati alle ambasciate Usa in Africa nel 1998), l'uomo aveva annotato in un diario i nomi di gioiellieri londinesi, tra i quali la «Mappin & Webb» che serve Casa Reale.



Osama bin Laden controlla alcune miniere di diamanti sudafricane

FORZE SPECIALI E AGENTI CIA SAREBBERO GIÀ INFILTRATI PER DARE LA CACCIA ALLE RAMPE DEL RAISS

# Israele, nuovi missili per difendersi da Saddam

## Riuscito il test per evitare i danni che gli Scud inflissero nella guerra del '91

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Poche ore prima che i terroristi versassero ancora sangue a Tel Aviv, le forze armate israeliane avevano completato un ambizioso test del sistema di difesa antimissilistica Arrow, a dimostrazione di come il Paese si stia preparando anche alla possibile guerra con l'Iraq. Sempre ieri, infatti, il «Boston Globe» ha scritto che circa 100 membri delle forze speciali americane e 50 agenti della Cia si sono infiltrati nel Paese del Golfo Persico quattro mesi fa, per dare la caccia alle rampe di lancio degli Scud, che in caso di attacco da parte di Washington potrebbero essere usati per colpire ancora lo Stato ebraico.

Durante la guerra del 1991 Baghdad lanciò 39 missili contro Israele: solo 2 persone rimasero uccise dagli ordigni, ma altre 72 persero la vita per cause direttamente collegate agli attacchi, come ad esempio malori cardiaci provocati dalla paura. Allora gli Stati Uniti avevano fornito sette batterie di Patriot, per proteggere l'alleato ebraico ed evitare che si facesse coinvolgere nel conflitto, provocando la reazione degli alleati arabi. Quelle difese, però, non furono abbastanza efficaci.

Stavolta, in vista della possibile guerra, Washington ha deciso di cofinanziare un sistema di difesa missilistica più efficace, costato 2,2 miliardi di dollari. Tre batterie di Patriot potenziati si trovano già in Israele, e altre due sono in arrivo, ma al centro del progetto ci sono i

nuovi missili Arrow, protagonisti del test di ieri. Questi vettori contano sul sistema radar Green Pine, che offre un preavviso tra 5 e 7 minuti quando viene lanciato un missile ostile, ossia quasi il doppio rispetto ai 3 minuti del 1991. A ciò si aggiunge il sistema Aegis montato sulle navi, e il supporto del nuovo satellite Ofek-S, che è stato lanciato nel maggio scorso e orbita a un'altezza di 230 miglia, al preciso scopo di tenere sotto controllo i Paesi arabi vicini ad Israele. L'apparato di difesa è stato poi completato con l'acquisto di tre sottomarini Dolphin dalla Germania, che con alcune modifiche possono lanciare anche testate nucleari.

Gli Arrow hanno la capacità di individuare vettori partiti da una distanza superiore alle 300 miglia, e possono intercettarli e distruggerli fino a 55 miglia di altezza. Sono molto più precisi dei Patriot e ogni batteria dovrebbe essere in grado di monitorare e colpire 14 missili in arrivo. Un primo centro di lancio è stato costruito nella base militare di Palmachin, poco a Sud di Tel Aviv, mentre un secondo si trova nella città settentrionale di Hadera e un terzo dovrebbe diventare operativo a breve termine.

Il test condotto ieri aveva proprio lo scopo di valutare la capacità degli Arrow di rispondere ad attacchi multipli. Un missile con testata è stato lanciato in mare dalla base di Palmachin, e ha distrutto il suo obiettivo simulato al computer, mentre altri tre disarmati sono stati sparati per provare il sistema. Secondo il comandante

dell'aeronautica militare, il generale Dan Halutz, la capacità attuale degli iracheni di colpire Israele «è molto, molto limitata». I test, comunque, hanno un doppio scopo: da una parte servono a tranquillizzare la popolazione, dimostrando che le difese sono migliorate rispetto al 1991, e dall'altra servono anche ad individuare gli eventuali limiti del sistema e correggerli.

Durante la prima Guerra del Golfo il governo israeliano aveva promesso di non rispondere alle provocazioni di Saddam. Ma stavolta il premier Sharon, pur dichiarando di non volere il coinvolgimento, ha avvertito che si riserva il diritto di reagire a seconda delle modalità e l'entità dell'attacco subito. Quindi, per evitare che si creino le condizioni di un allargamento del conflitto allo Stato ebraico, la prevenzione assume un'importanza cruciale e così si spiega anche l'infiltrazione in Iraq delle forze speciali americane.

Secondo il «Boston Globe» con i comandi di Washington si trovano anche reparti giordani, inglesi e australiani: forse sono arrivati in segreto fino a Baghdad. Lo scopo generale della missione è individuare gli obiettivi per la possibile guerra a proteggere i pozzi petroliferi. Ma alcuni di questi uomini sarebbero andati apposta nella regione occidentale dell'Iraq, con l'obiettivo di individuare le rampe di lancio che Saddam potrebbe utilizzare per colpire Israele, e disattivarle prima ancora che possa partire il primo Scud.



Uomini-rana israeliani sollevati dal mare durante esercitazioni congiunte con forze americane e turche nel Mediterraneo orientale

### Altri controlli a sorpresa a Baghdad

WASHINGTON

L'America compie oggi un altro passo verso l'intervento militare. Dal National Naval Medical Center di Bethesda (Baltimore) salpa la nave ospedale «Comfort», con destinazione l'isola di Diego Garcia, grande base militare nell'Oceano Indiano. La Comfort fu impiegata anche in occasione della prima guerra del Golfo del 1991 e a New York dopo l'attentato dell'11 settembre. A bordo sono imbarcati 225 marinai e 61 medici civili. La nave ospedale può dare ricovero a circa 1000 pazienti, ha due sale operatorie ed è equipaggiata per prestare soccorso ai soldati in caso di attacco con armi biologiche e chimiche.

Ieri gli ispettori delle Nazioni Unite hanno fatto un controllo a sorpresa nel complesso che ospita il Direttorato di controllo iracheno sugli armamenti. Per oltre 200 sono state bloccate tutte le entrate del complesso mentre venivano ispezionati i locali della compagnia Al Basil, che si trova al suo interno. A nessuno è stato permesso di lasciare il perimetro del Centro.

Il Direttorato per il monitoraggio sugli armamenti e i collegamenti con gli ispettori Onu e i suoi funzionari hanno accompagnato tutte le ispezioni dal 27 novembre. È rimasto bloccato all'interno anche il suo capo, generale Hussam Mohammed Amin.

Nel trentasettesimo giorno di permanenza in Iraq, gli ispettori hanno visitato siti nell'area di Baghdad e nella seconda e terza città del Paese, Bassora nel Sud-Est e Mosul nel Nord. I tre siti visitati sono la fabbrica «7 aprile» di Nahrwan, 20 km a Sud-Est di Baghdad, o un'altra fabbrica a Ramadi, 100 km a Ovest della capitale. Ispezionati anche il Centro di studi oceanografici dell'Università di Bassora e l'ospedale Ibn Sina di Mossul.

Ma secondo il quotidiano britannico «Observer» gli ispettori dell'Onu capitanati da Hans Blix manifestano crescenti timori che George Bush ignori i loro lavori e ordini l'invazione anche se non saranno trovate armi di distruzione di massa. Il giornale sottolinea che nei siti in cui, secondo americani e britannici, dovevano esserci armi nucleari, sono stati trovati impianti arrugginiti e disattivi.

Ieri nuove voci si sono alzate contro la guerra in varie parti del mondo. Il ministro della difesa russo Sergei Ivanov ha ribadito che «eventuale attacco degli Usa e dei loro alleati all'Iraq senza l'avallo dell'Onu non sarebbe legittimo né giustificato». Il premier turco Abdullah Gul, al termine di un colloquio con Sharm-el-Sheikh con il presidente egiziano Hosni Mubarak, ha detto che «cercheremo in ogni modo di impedire questa guerra fino all'ultimo». E il premio Nobel sudafricano per la pace Desmond Tutu ha attaccato il premier britannico Tony Blair per il suo «allarmante» sostegno agli Usa. [e. st.]



Hans Blix

NEL CASO DI UN'ESCALATION MILITARE TRA STATI UNITI E IRAQ

# Due navi di Mosca nel Golfo «a tutela dei nostri interessi»

La «Maresciallo Shaposhnikov» e la «Ammiraglio Panteleev» unità antisommergibili, sono partite dal porto di Vladivostok

retroscena  
Giulietto Chiesa

SILENZIO ufficiale, ma motori in movimento per la «Maresciallo Shaposhnikov» e per la «Ammiraglio Panteleev». Stanno partendo, forse sono già partite, dal lontano e freddo porto di Vladivostok, alla volta del caldo Golfo Persico, dove la guerra sta per cominciare.

La notizia è spuntata fuori all'improvviso, anonima e molto indiretta - a tal punto che Interfax l'ha avuta da Vienna - alla fine dell'anno. Nessuno l'ha confermata, e nessuno l'ha smentita, ma risulta da fonti diverse che non è campata in aria. E, in ogni caso, indica che c'è qualcuno, a Mosca, che vuole far sapere che non c'è nessun entusiasmo dalle parti del Cremlino, per la prossima guerra americana contro l'Iraq.

Proprio così risulta dalla notizia: la «Maresciallo» sarà di «proteggere gli interessi nazionali della Russia nella Regione nel caso di una escalation del conflitto militare tra gli Stati Uniti e l'Iraq». Il testo rivela subito molti pensieri reconditi. Mosca considera questa guerra come una faccenda degli Stati Uniti e solo degli Stati Uniti. Non fa parte, cioè, della grande lotta contro il terrorismo internazionale alla quale il presidente

Vladimir Putin ha finalmente deciso di associarsi con tutta l'anima dopo l'assalto al teatro «K Dubrovke». E' così che la pensa Putin? Forse la pensa così, forse no. Ma, certo, la pensano così alcuni dei suoi generali e ammiragli, ai quali si può addebitare la notizia della «Shaposhnikov» e della «Panteleev».

I quali navigli vanno a «proteggere gli interessi nazionali della Russia» in una Regione che sarà pure non lontana dalle frontiere russe, ma è comunque area di preminente interesse americano, come la Storia e la cronaca lasciano capire. Una terminologia di questo tipo a Washington deve suonare molto strana, reminiscente di tempi ormai sepolti, quando la Russia, anzi l'Unione Sovietica, pretendeva di ficcare il naso in aree non propriamente contigue ai suoi confini.

Una frase così dura Vladimir Putin non se la lascia sfuggire di bocca nemmeno quando i generali americani, lo scorso inverno, in piena guerra afgana, cominciarono a costruire le loro basi militari in Uzbekistan e in Kirghizia senza nemmeno informare Mosca. Neppure quando inviarono i loro consiglieri militari in Georgia. Che succede, dunque?

Succede, con ogni probabilità, che le carte con cui si sta giocando la partita, prima dell'intervento militare, sono ap-



Il presidente russo Vladimir Putin

parse al Cremlino molto male mescolate. Mosca fa sapere che, «un mazzo truccato» non parteciperà alla partita. In realtà a Mosca c'è perfettamente che perderanno la partita anche se partecipano al gioco. Quando Saddam Hussein sarà stato fatto fuori, «un nuovo» governo insediato su quello che resterà in piedi di Baghdad, chi garantirà alle imprese russe che i debiti irache-

L'iniziativa si spiega con il fallimento della trattativa segreta con Bush nella quale Putin chiedeva una contropartita per la via libera al conflitto

Il comportamento della Russia alle Nazioni Unite non è piaciuto agli iracheni che hanno lasciato cadere una contrattazione milionaria con la Lukoil

ni saranno saldati? A guerra finita quale sarà il governo di Baghdad che, mettendosi «mano sul cuore», terrà fede agli impegni del defunto Saddam, di pagare il debito di 8 miliardi di dollari contratto con Uras Russia per le forniture di armi? Il negoziato segreto tra Putin e Bush - il «mazzo di carte» - avrebbe dovuto dare al Cremlino almeno una piccola quota di garanzie in materia. Se Mo-

sca ha deciso, alla fin dei conti, di votare la risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu - come le veniva insistentemente chiesto da Washington - è stato perché le fu spiegato che, altrimenti, non avrebbe visto nemmeno il becco di un quattrino. Ma adesso che la risoluzione c'è, con il voto anche di Mosca, si sarebbe dovuto discutere delle quantità: quanti miliardi di dollari ci garantisce, quanti pozzi di petrolio ci concederete, quanti milioni di barili iracheni ci toccheranno, quante e quali saranno le compagnie petrolifere russe che parteciperanno alla spartizione del bottino?

Gli le cose si sono arenate, a quanto pare. Se la «Shaposhnikov» e la «Panteleev» sono partite da Vladivostok, per un viaggio che - da solo - estinguerà il budget della marina militare russa, vuol dire che George Bush non ha promesso niente di serio al suo grande amico Vladimir Putin.

Per la verità neanche Saddam Hussein si è mostrato conciliante nei confronti di Mosca. Il comportamento di Putin all'Onu non è piaciuto nei palazzi di Baghdad, dove si contano i minuti che restano per dare addio alla vita e non solo alle ricchezze, e dove quindi si pensa ai destini umani più che al portafoglio. Così quando gli emissari della potente Lukoil sono arrivati a Baghdad per

trattare un'importante commissione di attrezzature in cambio di petrolio, e prelezioni sullo sfruttamento dei pozzi - lunga prospettiva, il Raiss li ha rimandati a casa senza un foglio di carta scritta. Come dire: «volete fare affari con quegli altri, allora non veniteli a fare da noi. Che, a ben pensarci, potrebbe essere considerata una discreta manifestazione di sicurezza. Comunque sia, Saddam ha amici a Mosca e questo potrebbe spiegare molte cose. Anche il fatto che le due navi si siano mosse.

Per quanto concerne il reale significato militare del movimento della «Shaposhnikov» e della «Panteleev», non c'è molto da elucubrare. Le due navi sono definite come «antisommergibili». Contro quali sommergibili potrebbero agire? Gli americani non hanno bisogno per il tipo di guerra che si accingono a lanciare. I sommergibili iracheni stanno dall'altra parte, e comunque non si muoveranno. I russi vanno laggiù soltanto per far dire e scrivere che loro ci sono, che continuano a contare qualcosa e che vogliono essere tenuti in considerazione. Se Saddam dovesse sopravvivere - «che del tutto improbabile» - quelle due navi saranno la prova che Mosca non lo ha lasciato del tutto solo. Le altre capitali arabe sapranno su quale aiuto contare, quando toccasse a loro.



## STRATEGIA DEL TERRORE A TRE SETTIMANE DALLE ELEZIONI POLITICHE

Molte persone senza documenti colpite dalle schegge fuggono dagli infermieri per non essere espulse. Il ministro degli Interni esorta: «Fatevi curare non caccio nessuno»

Aldo Baquis  
TEL AVIV

Ventisei persone sono rimaste uccise ieri nel centro di Tel Aviv e altre centodieci sono state ferite quando due kamikaze palestinesi si sono fatti esplodere, a un minuto uno dall'altro, su ordine di un'organizzazione islamica palestinese. Hamas e la Jihad islamica hanno subito espresso plauso agli autori del massacro, mentre l'Autorità nazionale palestinese lo ha condannato. In serata il premier Ariel Sharon ha ribadito che «l'Autorità palestinese di Yasser Arafat continua ad appoggiare il terrorismo». E nella notte è subito scattata la rappresaglia: gli elicotteri israeliani hanno sparato una decina di missili contro vari edifici nel centro di Gaza, causando un black out elettrico.

Il doppio attentato di ieri è avvenuto in un momento politico molto delicato per Israele, a tre settimane dalle elezioni politiche. Dagli Stati Uniti sono state subito espresse una severa condanna dell'attentato e anche un appello al governo israeliano di reagire con misura, per non compromettere i preparativi di conflitto con l'Iraq. Nel comando centrale di Ramallah, Arafat ha egualmente preso misure per prevenire eventuali ritorsioni militari.

L'attentato è avvenuto alle ore 18,30 nell'area della vecchia stazione centrale degli autobus: un dedalo di viuzze e di case fatiscenti, che rappresenta il principale luogo di ritrovo per decine di migliaia di lavoratori stranieri che negli ultimi anni si sono stabiliti in Israele, spesso senza i necessari permessi. I due palestinesi kamikaze, giunti da Jenin, sono nascosti nelle loro borse due ordigni giganteschi: 10-15 chilogrammi di materiale esplosivo potenziato da chiodi, viti e bulloni. Giunti all'altezza del ristorante Next China, uno dei terroristi si è fermato all'ingresso e ha attivato la bomba. All'interno del locale, dove si trovavano numerosi lavoratori stranieri, si è scatenato l'inferno. Nel piccolo locale sono stati colpiti dai soccorritori almeno dieci cadaveri, sfigurati e smembrati.

Passati pochi istanti, mentre i feriti si riavvolgono dallo choc, il secondo terrorista si è fatto esplodere a poche decine di metri. Questa esplosione è stata definita dai testimoni ancora più potente della prima. Il centro di Tel Aviv in quel momento era intasato da ingorghi. Per entrare nelle anguste viuzze in cui era avvenuto l'attentato, le ambulanze hanno faticato non poco. I primi feriti si sono provvisoriamente sdraiati su porte divelte, oppure appoggiati sui carrelli di un supermercato.

Mentre le squadre dei soccorritori raggiungevano la zona della strage, si è vista una scena senza precedenti: all'arrivo de-



Le operazioni di soccorso scattano subito ma le ambulanze con i medici a bordo faticano a farsi largo nelle strette vie a ridosso della vecchia stazione degli autobus di Tel Aviv. E i feriti attendono a terra

CENTODIECI FERITI, MOLTI SONO CLANDESTINI DELL'EST EUROPEO E DELL'ASIA. RAPPRESAGLIA ISRAELIANA: 10 MISSILI SU GAZA

## Due kamikaze a Tel Aviv, 23 morti

### Attentato di Hamas e Jihad nel quartiere degli immigrati

gli infermieri, numerosi feriti scappavano spaventati e cercavano di dileguarsi nei portoni più vicini. Erano appunto i manovali stranieri privi di permesso di lavoro, che temevano che il loro fermento li consegnasse nelle mani della temuta «polizia degli stranieri», incaricata della loro espulsione in massa da Israele. In serata il ministro degli Interni Elihu Yishai (Shas) è stato dunque costretto a emettere un comunicato urgente in cui prometteva ai feriti che nessuno avrebbe tentato di espellerli o li sollecitava a recarsi senza indugio negli ospedali più vicini per ricevere le cure necessarie.

Nel tentativo di identificare le vittime, agenti muniti di telecamere sono stati costretti a riprenderle da vicino. Fra gli uccisi figurano manovali cinesi,

thailandesi, latino-americani, forse privi di documenti. Anche negli ospedali di Tel Aviv l'arrivo di decine di feriti che non riuscivano a esprimersi in ebraico né in inglese ha suscitato problemi inaspettati. I medici, gli infermieri e gli investigatori della polizia sono stati costretti a convocare con urgenza interpreti delle lingue più disparate per poter svolgere il loro lavoro.

Da Gaza, il portavoce di Hamas Abdel Aziz Rantisi ha rivendicato la legittimità dell'attentato, ricordando che i palestinesi lottano per liberare l'intera Palestina, Tel Aviv inclusa. Nelle settimane scorse, esponenti di Hamas e di al Fatah si erano incontrati al Cairo per discutere una piattaforma di unità nazionale che comprendeva, fra l'altro, la possibile sospensione de-

gli attacchi suicidi in territorio israeliano.

In questo modo, affermano i moderati palestinesi, si rafforzano in Israele le «colombe», a tre settimane dalle elezioni politiche. Ma Hamas e la Jihad islamica hanno replicato che la sospensione degli attacchi aiuterebbe solo il premier Sharon. Nella analisi degli islamici, una tregua sarebbe sfruttata a fini propagandistici dal Likud per dimostrare agli israeliani che «la repressione paga».

Ieri fonti dei servizi segreti di Israele che degli Stati Uniti facevano circolare la voce secondo cui tre cellule di terroristi di Al Qaeda starebbero preparando super-attentati contro i due Paesi usando armi batteriologiche di probabile provenienza irache-



Soccorritori all'opera sulla scena del doppio attentato di ieri a Tel Aviv

Fonti dei servizi segreti avvertono: tre cellule di Al Qaeda preparano attacchi a Israele e agli Stati Uniti con armi batteriologiche che forse hanno avuto da Saddam Hussein

## STILICIDIO IN ATTESA DEL GOLFO

Mimmo Cándito

AVRAHAM Yehoshua lo aveva appena detto, quando, un paio di giorni fa, «fine anno, lo avevano interrogato sulle prospettive in Medio Oriente: «No, sono sicuro che il 2003 non sarà l'anno della pace. Nel 2003 avremo una continuazione brutale degli eventi del 2002». Laggiù, tra Gaza e Tel Aviv, il calendario della morte continua a sgranare, indifferente, lo scorrere di giorni tutti uguali, e i filmati quotidiani della guerra ripetono le immagini - che ormai hanno perso qualsiasi valore semantico - d'un rullo che si srotola sempre uguale: una parte di funerali furenti di qualche cadavere portato in processione sulla testa d'una folla rabbiosa, e dall'altra brandelli di corpi spacciati sull'asfalto d'una stazione d'autobus o d'un ristorante squarciato dall'esplosione suicida.

L'altro ieri il conto della seconda Intifada aveva raggiunto la cifra di 2810 morti; da ieri bisogna aggiungere queste altre vittime. Sono numeri d'una guerra, una guerra che continua anche quando l'interruzione momentanea dello stillicidio sembra dar fiato all'illusione che lo stallo porti speranze nuove accanto alla montagna di corpi. Però, se l'Intifada è una guerra, le guerre finiscono soltanto con la pace o con l'armistizio; e la pace, o l'armistizio, arrivano soltanto quando la causa del conflitto sia stata eliminata, o comunque sia stato stabilito un nuovo equilibrio di forze e di ragioni tra le due parti. Nessuna di queste condizioni appare oggi razionalmente realizzabile, la montagna di corpi è destinata a crescere.

E in sarà, anzitutto, fino al voto di fine mese in Israele (fino a quel giorno nessun candidato prenderà decisioni che possano incidere sui flussi del consenso elettorale), ma più specificamente questo continuerà fino a quando la guerra all'Iraq non avrà innescato dinamiche politiche destinate a creare nuovi scenari nelle relazioni globali tra l'Occidente e l'Islam - nessuno, infatti, s'illude che l'attacco americano resti dentro i limiti delle frontiere irachene e non apra un processo di destabilizzazione che rischia di dar corpo autentico alle analisi futuribili del prof. Huntington. Se tra l'Iraq laico di Saddam e l'iconoclastia fanatica di Al Qaeda oggi non vi sono legami certi, e se i sermoni televisivi di Osama oggi vengono condannati da Arafat come «strumenti di morte delle speranze del popolo palestinese», l'attacco di Bush ai pozzi iracheni (e ai depositi chimici e batteriologici che Saddam certamente ha) farà saltare ogni vecchia strategia e ogni distinzione, e introdurrà nuovi focolai di terrorismo che polarizzeranno, forse definitivamente, la crisi arabo-israeliana.

La breve pausa che l'attentato dell'altro ieri ha chiuso non era - non poteva essere - una dislocazione nuova del processo conflittuale che ha già travolto Oslo e Camp David, perché il «build-up» americano nel Golfo ha introdotto una sospensione generale, strategica, nel corso degli avvenimenti, e lascia spazio soltanto a manovre tattiche che i vari protagonisti del conflitto (non solo Israele, e non solo l'Intifada di Barghouti, ma anche l'Iran, la Siria, e i loro agenti che operano con le sigle di Hezbollah, Hamas e Jihad) vanno importando sul terreno del confronto politico.

Chi in questi giorni (come a noi è accaduto) ha avuto contatti con l'amministrazione Bush e con uomini della Cia ha raccolto conferma che un «nuovo piano di pace» è pronto, e che Bush intende proporre una volta che saranno chiarite le incertezze dell'operazione anti-Saddam. Nell'impotenza delle due parti in lotta («Si è dimostrato che la forza militare non risolve il problema del terrorismo», ha detto Yehoshua), non resta che aspettare, e continuare a contare i morti d'una guerra quotidiana dove gli attori recitano parti d'un soggetto cui non si conosce la fine.

L'ESPERTO DI INTELLIGENCE E STRATEGIA NON ESCLUDE PERÒ L'AZIONE DI «CANI SCIOLTI»

## «Sono attacchi elettorali a nome della Siria»

Luttwak: Bashar Assad non vuole la pace e ogni bomba serve ad allontanarla

### intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Se verranno confermati i primi rapporti, secondo cui i due attentati di Tel Aviv sono opera della Jihad islamica, questi sono attacchi elettorali condotti a nome della Siria. E' l'interpretazione più probabile per Edward Luttwak, anche se l'esperto di intelligence e strategia non esclude che alcuni cani sciolti delle brigate al-Aqsa abbiano deciso di colpire «semplicemente perché non capiscono neppure cosa sia nel loro interesse e credono che gli convenga favorire la vittoria del primo ministro Sharon nel prossimo voto».

Cominciamo dalla prima pista: perché un attacco elettorale della Jihad a nome della Siria?

«Israele sta per andare al voto e ci sono due candidati: uno è il premier Sharon, che finora ha tenuto una linea molto dura, e l'altro è il laburista Amram Mitzna, che invece si è presentato con un piano per fare la pace con i palestinesi e che negli ultimi giorni è cresciuto nei sondaggi a causa degli scandali avvenuti all'interno del Likud. La Siria non ha alcun interesse a favorire la normalizzazione, perché il regime militare di Bashar Assad non sopravviverebbe un solo giorno alla fine della guerra in Medio Oriente, che è il suo alibi principale per restare al potere. La Jihad islamica è strettamente alleata con i siriani, che la finanziano e ospitano a Damasco il suo quartier generale. Quindi cerca di rilanciare il terrorismo perché «ogni bomba rafforza Sharon e allontana la pace anche dopo la probabile conferma del premier del Likud».



Edward Luttwak

E' sicuro che Arafat stavolta non c'entri nulla?

«Ormai tutti sappiamo dai documenti che Arafat ha cercato di usare la carta del terrorismo. Secondo la sua strategia gli attentati avrebbero dovuto indebolire il governo israeliano, spingendolo ad accettare un accordo più vantaggioso per i palestinesi. Questa linea è fallita completamente, come

«Gli estremisti ritengono che la vittoria di Mitzna andrebbe contro i loro interessi e non capiscono che il premier è la persona che li ha colpiti con più durezza negli ultimi anni»

succede sempre col terrorismo, perché invece ha ricompattato lo Stato ebraico e ha dato forza a Sharon, che ha colpito i terroristi e l'Autorità in maniera molto dura. Arafat e i suoi uomini lo hanno capito, e a questo punto dovrebbero fare sul serio quando dicono che è arrivato il momento di mettere da parte le bombe. E allora perché gli atten-

tati continuano? «Se è stata la Jihad, perché non risponde agli ordini di Arafat, ma a quelli di Bashar Assad. Se invece sono state le brigate al-Aqsa, il problema è diverso. Il leader palestinese ha fondato questa formazione, che è nata da al-Fatah. Ma adesso è difficile riportarla sotto il suo controllo assoluto, perché è composta da giovani estremisti poco intelligenti, incapaci di comprendere che il terrorismo danneggia la loro causa. Questi estremisti infatti pensano che la vittoria di Mitzna andrebbe contro i loro interessi e quindi attaccano per favorire Sharon, anche se il leader del Likud è la persona che li ha colpiti con più durezza negli ultimi anni e continuerà a farlo».

Quindi dobbiamo aspettarci un aumento degli attentati, mano a mano che le elezioni si avvicinano? «Credo proprio di sì, se i terroristi avranno la forza di farlo.

Ormai sono anni che stanno lanciando attacchi al massimo delle loro possibilità e, dopo i colpi ricevuti da Sharon, bisogna vedere quanta capacità operativa è rimasta a questi gruppi».

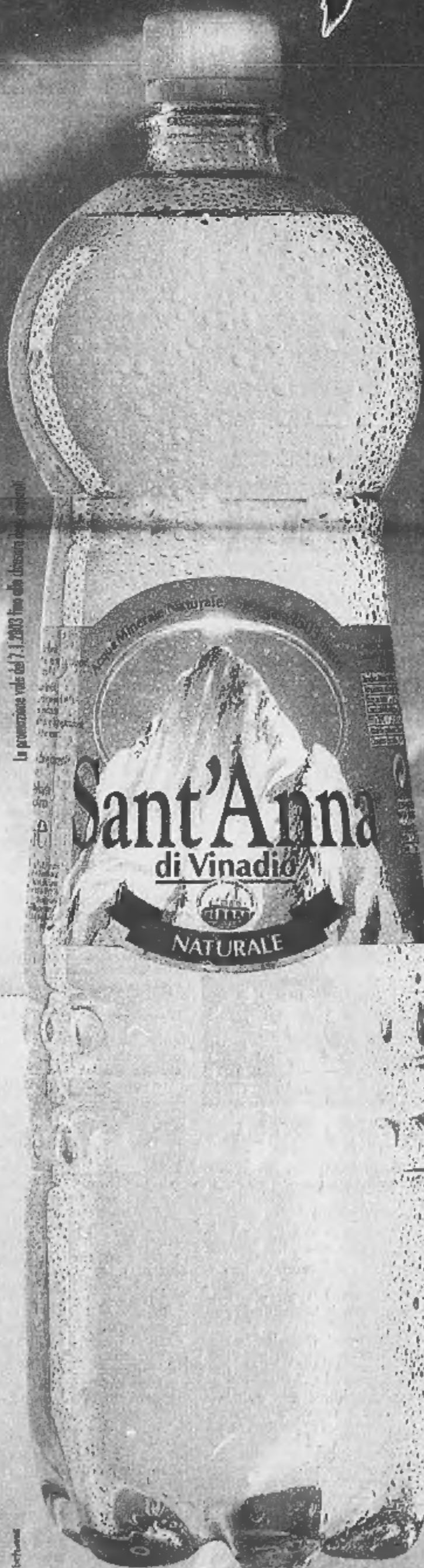
Non vede anche un collegamento tra queste ultime azioni e la possibile guerra all'Iraq che si avvicina?

«Tutti questi estremisti vedono Saddam come un loro alleato e un eroe, e quindi sono pronti a fare tutto il possibile per aiutarlo. Senza dubbio i terroristi, compresa Al Qaeda, cercheranno di moltiplicare i loro attacchi, sfruttando la tensione provocata dal possibile intervento militare nel Golfo Persico. L'intenzione di colpire l'America e il suo alleato israeliano c'è di sicuro; ma la riuscita di queste azioni dipenderà da quanta forza è rimasta ai terroristi, e quanto abbiamo potenziato le nostre difese a partire dall'11 settembre».



# Bardonecchia 2003

## GRATIS\* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.



### SANT'ANNA SKI CARD: LA PROMOZIONE COL FIOCCHI PARTE IL 7 GENNAIO E VALE TUTTI I GIORNI.

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.  
E per gli amanti della montagna presenta  
una promozione col fiocchi:  
se compri un giornaliero ne hai uno gratis  
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro  
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,  
oppure a uno sconto del 10% per le lezioni individuali  
presso la Scuola Sci Bardonecchia.  
Leggi il regolamento completo qui sotto.



INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO



Utilizza questa tessera punti  
o chiedi al tuo punto vendita o scaricala dal sito.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)  
[www.bardonecchiaski.com](http://www.bardonecchiaski.com)

INTEGLIA LE 10 PROVE D'ACQUISTO CHE TROVI SU TUTTE LE CONFEZIONI DA 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI PAG-SIMILE)

#### \*REGOLAMENTO

Con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 Euro sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare 10 prove di acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante o lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in tutte le sue parti, alla cassa controllo degli impianti Colomion S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome	
Cognome	
Indirizzo	N°
Città	Prov.
Tel. (per servizio SMS)	
e-mail	
Soltanto al reso a Bardonecchia per sciare?	

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio S.r.l. e Colomion S.p.A. (distribuzione del grado di soddisfazione delle clienti sulle qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terza specializzata mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione o vendita di prodotti/servizi, effettuata con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata; indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Al sensi dell'art. 13 475/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio S.r.l. - via Mamore, 6 - 10123 TORINO.

☐ Ho già il consenso

Firma



UN POMERIGGIO DI TERRORE NEL CENTRO FINANZIARIO D'EUROPA



Lo sfortunato equipaggio del Challenger: Judith Resnik è in alto a destra

Minacce, richieste, poi spunta la tragedia del Challenger

■ I PRIMI CONTATTI

L'uomo, armato e a bordo del piccolo aereo in volo nei cieli della City, nei primi contatti con la torre di controllo minaccia di schiantarsi contro il grattacielo che ospita la sede della Banca Centrale Europea. Poi, via via, cambia il tono delle richieste: annuncia di voler parlare con qualche giornalista della Cnn, quindi muta idea e chiede di venire in contatto con la rete televisiva tedesca Ntv. Durante il collegamento, afferma di non avere intenzione di uccidere qualcuno, ma di suicidarsi.

■ LA MOTIVAZIONE

Ancora un messaggio, stavolta quello rivelatore, che sottolinea la relazione tra il suo gesto e la tragedia del Challenger, la più grande nella storia dell'astronautica: Franz-Stefan Strambach dice di voler parlare con Charles Resnik, la cui sorella, Judith Resnik, morì il 28 gennaio 1986 nell'esplosione della navetta spaziale Challenger 45 secondi dopo il lancio da Cape Canaveral. L'uomo parla con Resnik usando il telefono che si trova a bordo dell'aereo. Charles Resnik è il fondatore e vice presidente del Centro Challenger per l'Educazione Spaziale che ha sede ad Alexandria, in Virginia. L'equipaggio della sfortunata navetta americana, era composto da cinque uomini e due donne: Judith Resnik, 37 anni, ingegnere elettrico, era diventata la seconda donna astronauta americana nel 1978. Specialista di radar, ma anche biologa medica, aveva già partecipato a una missione della navetta spaziale, cumulando 114 ore e 57 minuti di volo nello spazio. L'altra donna che si trovava a bordo, Christa Corrigan McAuliffe, 37 anni, professoressa d'inglese, sarebbe stata la prima donna comune a partecipare a una missione spaziale.

■ IN MEMORIA DI JUDITH

«Volevo attirare l'attenzione su Judith», ha detto il pilota nell'ultimo colloquio telefonico con l'emittente Ntv prima di atterrare. «Voglio che si parli della prima astronauta donna ebrea». A causa di questo motivo, alla Resnik non era mai stata prestata eccessiva attenzione, ha sottolineato l'uomo, concludendo: «Lei è il mio grande idolo».

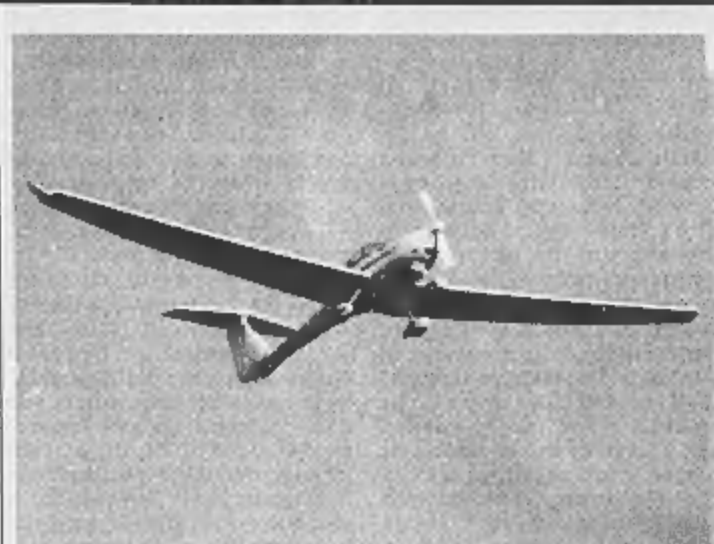


LO SCENARIO

«Mainhattan», la Manhattan sul Meno, è il nome scherzoso del centro direzionale di Francoforte: un'area di grattacieli in gran parte sedi di banche, dominati dalla Commerzbank-Turm (la torre della Commerzbank), opera del celebre studio Foster & Partners di Londra che, con i suoi 299 metri, è l'edificio più alto d'Europa.

- 1 Dresdner Bank
- 2 Commerzbank
- 3 Banca Centrale Europea
- 4 Deutsche Bank
- 5 Il Duomo

TUTTI GLI OCCHI AL CIELO



Il motosilante Dimona si alza in volo dalla pista di Babenhausen, a Sud di Francoforte. Ai comandi c'è Franz-Stefan Strambach, che ha costretto il pilota a cederli il posto minacciandolo con una pistola e ora punta sulla città



Il piccolo aereo volge tra i grattacieli di banche e istituti finanziari che costituiscono la caratteristica skyline di Francoforte. In questa immagine sta sorvolando la Banca Federale dell'Assia, detta «Grande Torre»

UN FOLLE ARMATO DI PISTOLA HA RUBATO UN ALIANTE A MOTORE E PER DUE ORE HA VOLTEGGIATO SOPRA LA CITTÀ

# Incubo 11 settembre a Francoforte

## In aereo minaccia di schiantarsi sul grattacielo della Bce

Marco Degl'Innocenti  
FRANCOFORTE

Per due ore la città di Francoforte e tutta la Germania ha temuto il rivivere l'incubo dell'11 settembre. Un uomo, un tedesco poco più che trentenne, senza precedenti penali, dopo essersi impossessato a mano armata di un aliante a motore, ha preso a volteggiare tra i grattacieli della capitale finanziaria tedesca, minacciando per radio di volersi suicidare, dirigendo il velivolo contro la torre dove ha sede la Banca Centrale Europea. Tutto è terminato bene, senza conseguenze: alla fine l'uomo è stato convinto ad atterrare all'aeroporto della città e si è lasciato arrestare. Sembra certo che non si sia trattato di atto terroristico, quasi sicuramente il gesto, premeditato, di uno squilibrato.

Erano trascorse da poco le 15 di una domenica gelida, ma finalmente allietata dal sole. Pochi hanno fatto caso, intorno alle 15.30, a quel piccolo aereo alle ampie ali, un aliante a motore tipo «Super Dimona HK 36 TC», che all'improvviso è comparso, più o meno a cento metri di quota, tra i grattacieli della città. Ma in quel momento alla centrale di polizia arrivava una telefonata inquietante, quanto incredibile, dal piccolo campo d'aviazione di Babenhausen, venti chilometri a Sud-Ovest di Francoforte. Un uomo di trent'anni, poi risultato chiamarsi Franz-Stefan Strambach, originario di Darmstadt, mentre stava dirigendosi a piedi verso un piccolo aereo, che aveva prenotato per un volo turistico, estratta una pistola ordinava al pilota che lo accompagnasse a lasciare salire a bordo da solo. In pochi minuti il velivolo è decollato, direzione Francoforte.

Alle 15.26 la torre dello scalo internazionale si ha localizzato il piccolo veicolo. Lo ha contattato e gli ha intimato di tornare indietro. Per tutta risposta il controllore di volo si è sentito dire: «Voglio attirare l'attenzione sulla vicenda del mio grande idolo, l'astronauta americana Judith Resnik, morta nell'esplosione della navetta americana Challenger (nel 1986, a Cape Kennedy, N.d.R.). E' stata la prima astronauta ebrea, forse per questo l'ha presa nella giusta considerazione». L'improvvisato, ma forse troppo, pilota del piccolo aereo ha continuato la rotta verso la città, a una velocità tra i 100 ed i 150 orari. Nel frattempo, l'allarme ormai totale. Gli

IL VELIVOLO DELLA GRANDE PAURA

### Un giocattolo per appassionati di volo libero

Il Super Dimona HK 36 TC, prodotto in Austria dalla Diamond Aircraft, è un aliante a motore biposto realizzato in tre diversi modelli TC 80, TC 100 e TC 115. E' lungo circa 7 metri, ha un'apertura alare di poco più di 16 e pesa 555 chilogrammi. La sua velocità di crociera è di 200 km/h e può superare in ogni caso i 260 km/h. In tutte le versioni il serbatoio può contenere al massimo 55 litri di carburante: l'indispensabile per decollare, atterrare e per poter gestire le eventuali emergenze. Il Dimona, infatti, è innanzitutto un aliante e non è pensato per viaggiare a motore, bensì per sfruttare la

spinta del vento. Infatti è costruito con materiali leggerissimi e non sopporta grossi carichi (370 chilogrammi al massimo). Una volta in aria, a patto che il pilota conosca e sappia usare al meglio il gioco delle correnti, è assai maneggevole, può volare a lungo ed è in grado di percorrere anche distanze di una certa importanza. Tuttavia non è indirizzabile con grande precisione e le sue caratteristiche strutturali - leggerezza, serbatoio piccolo, dimensioni assai ridotte - lo rendono uno tra i velivoli più improbabili per progettare qualsiasi genere di attentato.

agenti hanno chiuso tutto il centro, bloccato i ponti sul Meno. Ferme le auto, allontanati i pedoni. Il piccolo aereo bianco, nel volo lento, condotto con apparente maestria in un inquietante slalom tra le torri della skyline cittadina, compariva dietro quel gratta-

cielo, ora sembrava sfiorare quell'altro, ora puntare decisamente l'obiettivo: il parallelepipedo d'argento di 36 piani della Banca Centrale Europea. La casa dell'Euro, dove c'erano al lavoro solo una decina di persone, è stata fatta evacuare. Così come altri grattacieli. I pom-

pieri pronti al peggio: «Anche se ha detto il loro capo con tranquillità - un velivolo del genere avrebbe appena provocato lievi danni ad un grattacielo, se vi si fosse schiantato contro».

Nel frattempo il dirottatore-rapinatore continuava a parlare

LA CITTÀ E' CONSIDERATA DAGLI ANALISTI UNO DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DEI TERRORISTI

retroscena

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Gli esperti tedeschi della sicurezza lo sanno benissimo: Francoforte è una città bersaglio. Perché è il simbolo dell'economia europea, perché i suoi grattacieli ricordano gli skyline americani, perché è uno dei posti, in Germania, che ospita il maggior numero di islamici, «cellule dormienti» comprese, perché le banche, le grandi strutture finanziarie, i maggiori gruppi assicurativi si trovano tutti nel raggio di pochi chilometri quadrati. Le strade che si stringono intorno al palazzo della Banca centrale Europea - cento piani rivestiti di vetro e acciaio - sembrano fatte apposta per ostacolare i soccorsi, bloccare le vie di fuga, paralizzare l'intera città rendendo impossibile sia arri-



Un poliziotto controlla l'esodo della folla che per precauzione è stata fatta uscire dagli edifici più alti della città

varci, sia scappare. Un attacco in questo punto dell'Europa sarebbe un colpo al cuore, e chiunque si occupi di sicurezza lo sa benissimo.

Per questo, un gruppo di lavoro che fa capo direttamente al governo federale è impegnato già da qualche mese al progetto «Sicurezza negli Spazi Aerei», la cui unica finalità è impedire le catastrofi nei cieli

di matrice terroristica. Al momento si tratta soltanto di un progetto, ma le unità operative già state messe a disposizione dalle forze dell'aeronautica tedesca e la realizzazione è esclusivamente una questione di tempo.

La gestione dell'operazione è affidata all'ispettore della Luftwaffe Hans Werner Jarosch, che subito dopo l'attentato

## Il bersaglio numero uno in Germania

Allo studio un progetto federale per la sicurezza dello spazio aereo

alle Torri Gemelle dell'11 settembre aveva partecipato, in rappresentanza della Germania, a una riunione con diversi esponenti della difesa e della sicurezza dei Paesi Nato, sul tema «Worst Case Scenario», scenari per le peggiori evenienze. In quell'occasione si parlò della necessità di adottare regole comuni per far fronte alla nuova minaccia terroristica e, al ritorno di Jarosch in Germania, il capo di gabinetto della Cancelleria Frank-Walter Steinmeier dispose di effettuare le opportune verifiche e di sondare le possibilità di formulare progetti di difesa particolarmente efficienti.

Un primo rapporto del gruppo di lavoro indicava come priorità l'istituzione di una struttura a parte, che avesse come compito esclusivo quello di monitorare la sicurezza dello spazio aereo tedesco. Un'unico Kommandozentrale, in cui ufficiali, addetti alla difesa, esperti della sicurezza del mini-

stero degli Interni e tecnici specializzati del ministero del Traffico, lavorino senza sosta ventiquattr'ore su ventiquattro. In caso di attacco, le unità di caccia entrerebbero immediatamente in azione, con l'ordine di abbattere qualunque aereo sequestrato da terroristi che minacciasse il centro delle città o le centrali nucleari. In una prima proposta sarebbe dovuto essere il Cancelliere in persona a dare l'ordine di abbattimento, e a prendersi la responsabilità di sacrificare l'equipaggio dell'aereo per evitare una catastrofe ancora peggiore, ma sono stati ravvisati alcuni difetti di ordine giuridico-costituzionale, per cui la proposta è caduta. Il responsabile, in tempi di pace, resta il ministro della Difesa. Le unità di caccia, le cosiddette «Alarmrotten» sono già pronte, e una volta che il progetto sarà definito e ufficializzato diventeranno operative a tutti gli effetti.

Ma che cosa sarebbe successo, ad esempio, in un caso come quello che ha tenuto Francoforte con il fiato sospeso? «Quando è stato chiaro che si trattava di uno squilibrato - spiega un portavoce dell'aeronautica - è evidente che si è adottata una strategia diversa da quella che si sarebbe adottata se i sequestratori fossero stati dei terroristi». E' riuscita a intervenire perfino una giornalista, che tramite la torre di controllo di Francoforte è riuscita a scambiare qualche battuta con lo squilibrato che aveva preso l'aereo in ostaggio, contribuendo così a farlo ritornare in sé.

Ma fino a tarda sera, anche quando l'allarme era cessato, a Francoforte la gente continuava a guardare in alto, con i cellulari all'orecchio, il passo svelto e l'espressione preoccupata. I parcheggi sotterranei, i bar e le abitazioni hanno cominciato a ripopolarsi di gente a sera inoltrata. La riapertura delle Borse è vicina.



A COLLOQUIO CON UN ESPONENTE DI SPICCO DEL SEPARATISMO ISOLANO DOPO GLI ULTIMI PACCHI-BOMBA

# «Per l'indipendenza sarda legittima l'azione militare»

«Ognuno di noi fa quello che vuole, purché non comprometta l'organizzazione»  
«Michele Pegna e le nuove Br? No, i nostri amici corsi non l'hanno mai incontrato»

## personaggio

Guido Ruotolo

Inviato a CAGLIARI

I miei amici corsi mi hanno detto che quel Michele Pegna accusato di far parte delle Brigate rosse, loro non l'hanno mai visto e che io sappia non hanno visto neppure altri brigatisti. E' appena rientrato dalla Corsica, dove si reca spesso così come va almeno due volte all'anno nei Paesi Baschi, «dagli amici di Batasuna». Personaggio sfuggente, il nostro interlocutore si qualifica come «indipendentista». Spiega di essere uno degli «ambasciatori all'estero» di «Sardigna Nazione», un movimento contenitore di diverse anime politiche che, per il suo coordinatore nazionale Bustianu Cumpostu, sono «tutte ugualmente preziose perché stimolano il dibattito interno e sono saldamente unite dalla comune rivendicazione nazionalista sarda». Per il nostro interlocutore «l'azione politica degli indipendentisti» comporta anche «l'azione militare».

Non rivendica esplicitamente la paternità diretta degli attentati che stanno tormentando la Sardegna, però con alcune di queste azioni si dichiara «perfettamente d'accordo». E sugli ultimi episodi, le pallottole spedite ai due sindacalisti e al magistrato che si occupa di terrorismo, solleva un dubbio: «Quei proiettili se li sono spediti loro. Vogliono creare un clima di Stato di polizia». Comunque, non crede che in Sardegna siano nati «stiano nascendo» - così come temono gli investigatori e gli inquirenti - gruppi legati al brigatismo rosso. E ricorda che alla fine degli anni Settanta ebbe modo di incontrare quell'Antonio Savasta in missione sull'isola per fondare una colonna sarda delle Brigate Rosse.

Completo di veluto nero, «so' pracciglia luciferine», il nostro interlocutore è avaro di grandi discorsi. E' telegrafico, i suoi giudizi sono mitragliati: «Siamo un popolo oppresso dal punto di vista economico, culturale e politico». E, soprattutto, le sue affermazioni si prestano a più di una interpretazione. Per esempio, quando dice: «Ognuno di noi fa quello che vuole purché non comprometta l'organizzazione. Non potrebbe mai accadere che il nostro leader, Bustianu Cumpostu, dia disposizioni di procedere ad azioni militari e, comunque, non vorrebbe saperlo». Fa riflettere la sua valutazione: «In questo momento l'indipendentismo sta perdendo il consenso».

E' uno strano caleidoscopio questo universo indipendentista, separatista, autonomista sardo. Diviso al suo interno, in cerca di rilancio, in perdita «virtuale di consenso, almeno dal punto di vista elettorale. E già, perché il futuro di quest'isola è una incognita: il malessere sociale, la crisi economica, la disillusione politica rischiano di cre-

are un varco ad avventure velleitarie. Diceva il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, commentando gli attentati recenti: «C'è il rischio che queste azioni esercitino una qualche suggestione fra quelle fasce di giovani disoccupati, disorientati e disperati». Insomma, la Sardegna potrebbe trovarsi stretta tra l'incudine del terrorismo (di varie matrici) e il martello di un indipendentismo senza prospettive.

Gli attentati attribuiti o rivendicati da un'area indipendentista sono diversi. Gli ultimi due, il 26 e il 28 settembre. Il primo a Nuoro, alla sede dell'Assindustria, in contemporanea a quello dei Nuclei proletari per il comunismo alla Prefettura, è stato rivendicato dall'Organizzazione Indipendentista Resistente, il secondo, due giorni dopo, al ripetitore Rai di Capoterra, rivendicato da un breve comunicato: «Contro l'accordo capitale-informazione, contro il colonialismo, resistenza». Il nostro interlocutore «apprezza» l'attentato al ripetitore Rai come pure, «forse ancora di più, quello del 3 maggio del 2000 - rivendicato dalle «Brigate ecologiste della

Marmilla» - contro la villetta dell'amministratore delegato della Gold Mining, Garay Johnston, una società austriaca che si occupa di estrazioni aurifere: «Hanno la licenza di devastare le colline della Sardegna - afferma - e di avvelenarla con il cianuro». Gli investigatori e gli inquirenti, a differenza dell'«indipendentista», ritengono che anche l'attentato all'Assindustria di Nuoro sia ricollegabile agli indipendentisti che hanno agito in contemporanea con i neobrigatisti dei Nuclei proletari per il comunismo.

Due anni fa, al convegno di Barcellona per la costruzione dell'Europa dei popoli e delle nazioni, il leader di Sardigna Nazione, Bustianu Cumpostu, spiegava che il suo movimento è «impegnato in una lotta di liberazione nazionale della propria patria, contro il liberismo e il mondialismo». E precisava: «L'indipendenza che noi vogliamo è il rifiuto di un rapporto di dipendenza unilaterale e di un separatismo imposto. La nostra lotta non può essere condotta solo all'interno e contro gli stati nazione che ci tengono in suddi-

tanza ma deve trovare le occasioni e i modi per concretizzarsi in un fronte unico almeno a livello europeo».

«Sardigna Nazione» si è scissa. Uno dei suoi dirigenti, Gavino Sale, e Giovanni Masia, leader del sindacato dei pastori Kules, hanno fondato «Indipendentzia Repubblica de Sardigna», presente con una vivace delegazione al recente Social Forum Europeo di Firenze.

In una intervista alla «Nuova Sardegna», Sale ha spiegato: «Siamo pacifisti, ci sentiamo parte di una sinistra mondiale di valori. Per questo siamo stati a Firenze per manifestare le nostre idee insieme ai movimenti globali. Il progetto di Sardigna Nazione è fallito, se dopo dieci anni si rimasti fermi all'uno per cento dei consensi. Come pure è finito quel sardismo che ha prodotto la coscienza autonomistica».

Strade che si separano e che portano a fare delle scelte. Per chi condivide «simpatizza con quella degli attentati, come il nostro «indipendentista», si tratta di una strada «metà tra il ribellismo e la rivoluzione».

PARLA L'AVVOCATO DI CURCIO E LEGALE NEL PROCESSO MELIS

## «Ma quale rivoluzione rossa! Il partito armato qui non c'è»

Giannino Guiso: «Movimenti che non hanno riferimenti ideologici  
Con questa sinistra frastornata, sfogano la rabbia senza razionalità»

## intervista

Vincenzo Tessandori

**D**AVVERO la Sardegna è diventata ciò che sperava l'editore guerrigliero Giangiacomo Feltrinelli: la Sierra Madre, una terra di rivoluzione? «Quella rimane un'utopia. In Sardegna non si potrà mai trovare un movimento insurrezionale».

Perché?

«Per un semplice fatto: il sardo è un individualista». Difensore di Renato Curcio, capideologo delle Brigate rosse; di Bettino Craxi; di Andrea Neddù, assolto nell'ultimo processo ai sequestratori presunti di Silvia Melis: l'avvocato Giannino Guiso di Nuoro ma con studio pure a Milano, è un osservatore attento dei fatti criminali e di quelli politici non soltanto nella sua isola.

Avvocato, che significa «individualista»?

«Che il sardo non è, per dire, come il siciliano che tende ad aggregarsi. In Sardegna è difficile trovare, in questi gruppi arma-

ti, anche le associazioni a delinquere».

Ma si parla di una violenza diffusa: esiste?

«La violenza c'è. Uguale a quella che noi troviamo in tutta l'Italia, nel resto del Paese, universalizzata».

Allora perché al ministero degli Interni si parla della Sardegna come di una possibile area per una rivoluzione rossa?

«Ma quale rivoluzione rossa! Intanto si tratta di fenomeni che non creano problemi, se non di carattere giudiziario, di repressione e di prevenzione. I sardi, in effetti, forse sono stati i primi perché in Sardegna si sentono maggiormente i problemi di questo momento sociale. Del resto avvertiti e manifestati in altri modi anche nel Sud. E occorre tener presente che non ci sono più la Gioventù Comunista, il partito comunista: e molti giovani sono allo sbando. Un po' come le Br: prima facevano parte della Gioventù Comunista e quando questa li ha delusi sono finiti in un movimento più estremo. Oggi, caduti tutti questi baluardi,



L'avvocato Giannino Guiso

essendo questa sinistra completamente sdrenata, senza programmi, frastornata, essi sfogano la rabbia senza razionalità».

E non è un fenomeno preoccupante?

«Lo è. Se uno manda proiettili, vuol dire che ha proiettili. Ricordo che la malavita sarda aveva anche ucciso il carabiniere Santo Lanzafame, un padre di famiglia che svolgeva il servizio di vigilanza in città. Avevano sparato contro una divisa perché dovevano presentare, alle Br militarizza-

te, un biglietto di credito». Insomma, questa che lei chiama «protesta» è riconoscibile alle Brigate rosse? «No che non lo è. Intanto le organizzazioni armate sarde del passato, soprattutto Barbaglia Rossa, non avevano nessuna ideologia dietro, perché erano collegate ad un banditismo inedito che aveva solo necessità di trovare una giustificazione alla propria situazione delinquenziale. Non ricordo che in quell'ambiente ci fossero persone una

te, un biglietto di credito».

Insomma, questa che lei chiama «protesta» è riconoscibile alle Brigate rosse?

«No che non lo è. Intanto le organizzazioni armate sarde del passato, soprattutto Barbaglia Rossa, non avevano nessuna ideologia dietro, perché erano collegate ad un banditismo inedito che aveva solo necessità di trovare una giustificazione alla propria situazione delinquenziale. Non ricordo che in quell'ambiente ci fossero persone una

te, un biglietto di credito».

Insomma, questa che lei chiama «protesta» è riconoscibile alle Brigate rosse?

«No che non lo è. Intanto le organizzazioni armate sarde del passato, soprattutto Barbaglia Rossa, non avevano nessuna ideologia dietro, perché erano collegate ad un banditismo inedito che aveva solo necessità di trovare una giustificazione alla propria situazione delinquenziale. Non ricordo che in quell'ambiente ci fossero persone una

te, un biglietto di credito».

cultura tale da poter recepire un'ideologia, da poterla sviluppare e trasformare anche in strategia rivoluzionaria».

Ma un legame con le Brigate Rosse 2000?

«Questo potrebbe anche essere: però bisogna vedere che cosa sono queste Brigate Rosse 2000».

«Quelle Br, o Prima Linea sono fenomeni irripetibili, secondo me. Le Br si ispiravano al marxismo-leninismo. Questi non hanno riferimenti ideologici, si ispirano a situazioni contingenti, forse prodromi di una situazione che potrebbe scoppiare nella piazza non in una rivoluzione».

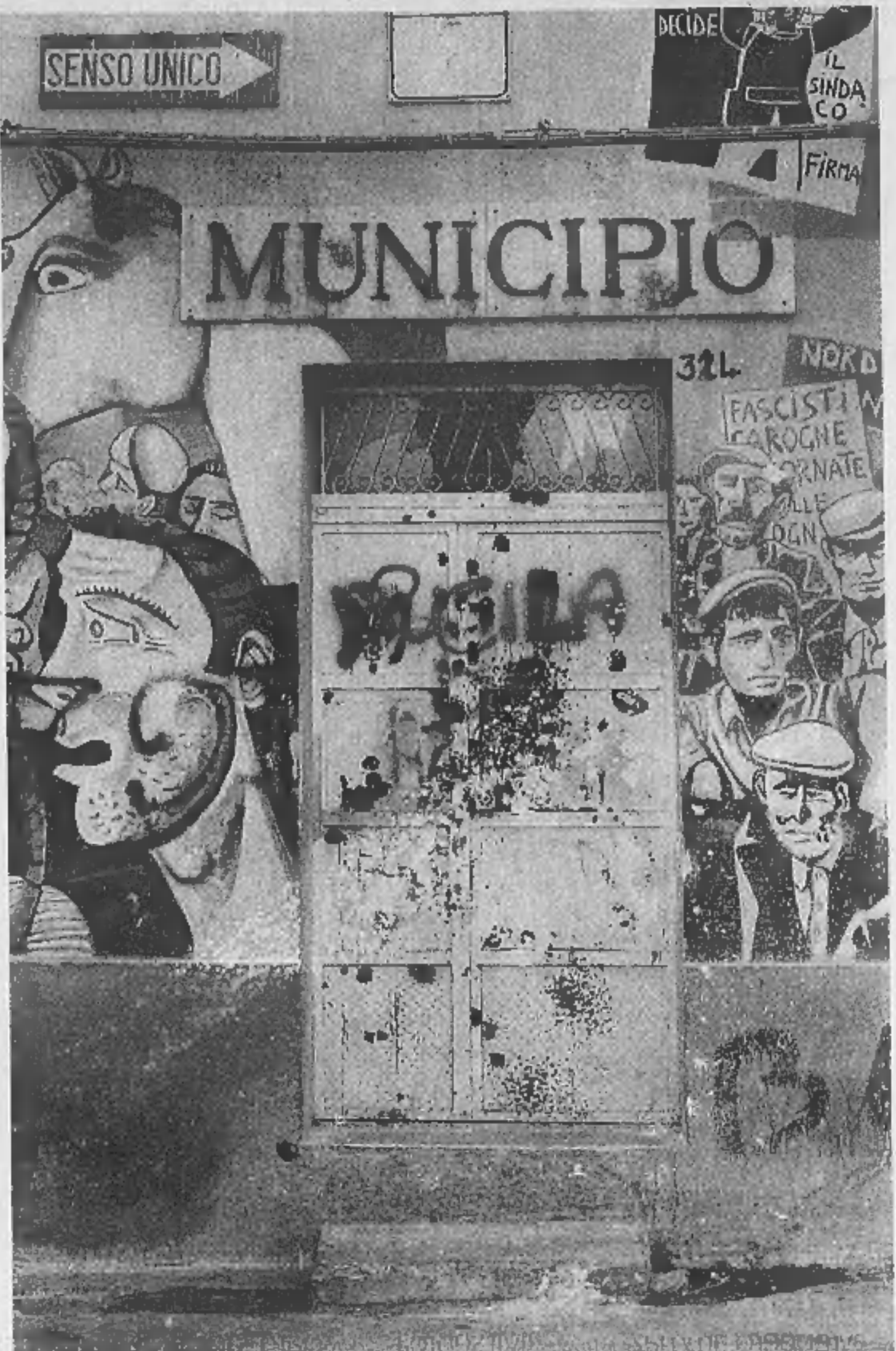
Il ministro Pisanu sostiene che «questi fermenti eversivi si possono ricondurre, oltre al vecchio ceppo della colonna sarda delle Br, a gruppi anarcoido-insurrezionalisti e a gruppi separatisti rivoluzionari». Ha ragione?

«Voglio bene a Pisanu, però mi sembra un'analisi un po' incompleta. Ad esempio, i gruppi insurrezionalisti si riferiscono al rapimento di Mirella Silocchi nel

quale alcuni anarchici romani, in concorso con la malavita sarda, avevano fatto il sequestro per denaro: un miscuglio fra l'aspetto delinquenziale e quello politico, anarcoido-insurrezionale, così alcuni degli imputati si qualificavano. Un fenomeno, però, che non si è ripetuto, almeno io non conosco altri episodi».

C'è chi sostiene che esistano segnali di «rapporti stabili tra la Corsica». E' possibile?

«E' normale: la Corsica è un'estensione della Gallura. Ma da un punto di vista politico gli interessi sono diversi. I sardi non hanno alcuna intenzione di staccarsi. Anche il programma che si dice indipendentista, non vuole il distacco netto dalla nazione, anzi vuole crearsi Stato-nazione. I corsi non hanno mai accettato la Francia. Tutto questo non significa che il pericolo da noi non ci sia: i movimenti sono violenti, proprio perché non hanno punti di riferimento potrebbero fare azioni irrazionali, tragiche. Però, a mio parere, sono molto pochi». Dunque, niente Sierra Madre.



Un'immagine-simbolo del municipio di Orgosolo

TAVOLO TECNICO AL MINISTERO SUL RAPPORTO DI LAVORO: NUOVO ESAME DI STATO DAL 2004

## Sirchia: dialogo con i medici, ma basta privilegi

«Non tratto con i sindacati, che sono manovrati dai partiti, ma con gli Ordini»

Giacomo Galeazzi

ROMA

«Ho intenzione di capire cosa vogliono i medici e cosa serve ai malati. Archiviato lo sciopero di dicembre, inizio d'anno all'insegna delle trattative e dei tavoli tecnici al dicastero della Salute. Nei prossimi giorni per il governo i rappresentanti dei «camici bianchi» ricominceranno la partita della revisione del rapporto di lavoro nel Servizio sanitario nazionale. E alla vigilia del negoziato tiene banco il «faccuse» del ministro Giuliano Sirchia: «I sindacati sono influenzati dai partiti e danno voce solo ad alcuni medici». Al contrario, secondo il responsabile della Sanità, occorre ampliare l'orizzonte del colloquio: «Oltre ai sindacati, consulterò le società scientifiche e l'Ordine professionale». Nel settore, inoltre, «ci sono ancora gravissime distorsioni», la peggiore delle quali riguarda la libera professione intramoenia. «A fronte di lunghissime liste di attesa

accusa Sirchia - il sistema attuale premia coloro che pagano». E ciò «in virtù di un impianto solidaristico solo a chiacchiere», che nella libera professione intramoenia - sostiene il ministro nel «manifesto» per la riforma - ha dato pessimi risultati, anche in termini economici. Occorre ripensare la libera professione dentro e fuori l'ospedale senza pregiudizi e crociate, nell'interesse dei malati. I medici, spesso demotivati, devono ritrovare il piacere di lavorare: quando il medico è contento, il paziente è servito bene».

Oggi i sindacati dei «camici bianchi», secondo il ministro della Salute, sono troppo sindacalizzati, ma «al paziente interessa il medico contento e preparato: il resto non conta». Per quanto riguarda il contratto degli ospedalieri, quindi, porte aperte alle grandi società scientifiche. «Per i medici di famiglia», precisa Sirchia - la rappresentatività dei sindacati è molto diminui-

ta. Occorre, quindi, sentire il polso degli ordini professionali dei medici». In vista di una riforma che rischia di ridimensionare il loro ruolo, le sigle del comparto sanità sono più che mai sul piede di guerra. «Non si può andare avanti con i dispetti reciproci tra Regioni e governo - evidenzia il segretario generale nazionale Cisl, Giuseppe Garraffo - sul tappeto ci sono problemi da risolvere e con il prossimo contratto bisogna scongiurare ulteriori momenti di tensione, come abbiamo visto in Finanziaria sulla compatibilità tra incarichi ospedalieri e ambulatoriali».

La «rivoluzione copernicana» annunciata da Sirchia suscita, poi, «sintomi e prudenti aperture» tra le società scientifiche. «Negli ultimi anni la professione medica ha subito un notevole svilimento e la meritocrazia è diventata un'utopia - osserva il professor Carlo Ciarro, amministratore delegato del Parco Biomedico San Raffaele di Roma -». Oggi il chirurgo che compie ottocento



Il ministro della Salute Giuliano Sirchia

spiega il ministro, che nei giorni scorsi aveva imputato agli atenei di bloccare i giovani in favore del nepotismo - si ottiene puntando sul capitale umano, sulla motivazione delle persone e sul «governo» della struttura e dei centri di eccellenza. Su questo tema,

si è innescata una polemica con Piero Tosi, presidente della Conferenza dei rettori delle Università italiane, secondo il quale il rientro dei cervelli richiede il potenziamento delle strutture e non «generiche». A giudizio di Sirchia il mondo accademico, come

que, ha un'occasione storica per valorizzare i talenti migliori, ossia il nuovo «più severo» esame di Stato per i medici, che entrerà in vigore dal prossimo anno. «Il sistema attuale, basato su esami multipli, si deve superare il 60% delle domande per essere ammessi alla libera professione e all'iscrizione all'albo. «Così potrà accadere - sostiene il ministro - che in un certo ateneo venga promosso il 70% dei laureati, mentre in un altro il 30%; e se l'università con studenti più meritevoli verrà premiata con la tecnologia più innovativa, allora si innescerà una competizione fondamentale per lo sviluppo. Gli atenei americani cresciuti perché prendono i soldi dallo Stato come pensa il rettore Tosi ma perché hanno la capacità di primeggiare nel mercato per qualità. Da noi gli stipendi dei professori devono essere liberalizzati, in quanto non è pensabile che un docente di alto profilo prenda lo stesso stipendio di un altro di basso profilo».



IL FILM CON TOM HANKS PARLA DEL FIGLIO DI UN GANGSTER



Paul Newman e Tom Hanks in una scena del film

Latitante porta il figlio a vedere  
«Era mio padre», arrestato

■ Era andato al cinema insieme con la moglie e ai figli. Voleva trascorrere qualche ora insieme alla famiglia, nei giorni del feste d'inizio anno. Aveva scelto di assistere a «Era mio padre», la pellicola di Sam Mendes dove Tom Hanks è il padre. Il film si conclude con l'assassinio dell'uomo, freddato a fucilate da un killer, davanti al figlio dodicenne. Quando ancora stavano scorrendo i titoli di coda per Domenico Pagnozzi, 44 anni, capoclan latitante della camorra sono scattate le manette. È avvenuto l'altra notte, intorno all'una, a Roma, all'uscita del cinema Marconi, in via Enrico Fermi,

dove il boss dell'Avellinese, latitante da tempo nell'interland romano, è stato bloccato dagli agenti della squadra mobile romana, che erano da tempo sulle sue tracce. Per il latitante, come spesso accade, è stato fatale il desiderio d'incontrare la famiglia. La polizia teneva sotto controllo, infatti, il telefono della moglie e dalle intercettazioni si è così saputo che Pagnozzi aveva deciso di trascorrere la giornata con lei e con i suoi due bambini, un maschio e una femmina. Così come una qualsiasi famiglia, per rispettare la tradizione del cinema a Natale e nel periodo delle feste, erano andati a mangiare al McDonald's e quindi hanno deciso di fare una passeggiata per la città, fino a concludere la giornata con il film. Una pellicola, dove forse in parte Panetta si riconosceva: un film ambientato nella Chicago degli anni Trenta, dove il

figlio adottivo di un boss, da lui coinvolto in una spirale di massacrì e vendette, vive una fuga disperata con il figlio dodicenne. Nella realtà Pagnozzi, in passato responsabile di rapine e omicidi, già scontati con la detenzione in carcere, era latitante dal dicembre 2001, dopo una condanna a cinque anni. Nel dicembre scorso è stato condannato in contumacia a 17 anni, per organizzazione mafiosa, come capoclan di una banda dedicata al racket, agli stupefacenti e alla prostituzione. Al momento dell'arresto, avvenuto in modo discreto all'uscita del cinema, il boss ha cercato di negare la sua identità, ha mostrato una patente, una carta d'identità e un codice fiscale intestati al cognato, e solo alla fine, in questura ha ammesso le sue generalità e si è complimentato con la polizia che è riuscito a individuarlo.

IL PRESIDENTE IERI NELLA CITTA' PARTENOPEA A UNO SPETTACOLO: «SCUGNIZZI»

## Baby rapinatore ucciso a Napoli, il dolore di Ciampi

«Sono vicino ai genitori, ma è stata una tragedia anche per chi ha sparato»

Enzo La Penna

NAPOLI

Salvatore, ucciso a 13 anni. Uno scugnizzo morto da rapinatore. «La morte di quel ragazzo è una cosa tremenda, non ho parole per definirla, sono vicino ai familiari di Salvatore, ma è una tragedia anche per il poliziotto che ha sparato». Ciampi ieri sera stava assistendo al teatro Augusteo di Napoli allo musical Scugnizzi, tratto da Raffaele Viviani, che racconta proprio dell'emarginazione dei

ragazzi napoletani. Quando gli hanno chiesto un commento su quanto avvenuto al rione Scampia, uno dei quartieri difficili della periferia settentrionale, Ciampi non ha avuto esitazioni: «Esprimo tutto il mio dolore - ha detto - per questo tragico evento ed esprimo la mia partecipazione ai familiari, alla madre e al padre. Non ho parole per definirla. Era poi un ragazzo di 13 anni...». Ma c'è ancora una speranza per gli scugnizzi di Napoli? «Certo, di questo

me ne sono convinto visitando il carcere minorile di Nisida lo scorso settembre. E' stata una bellissima esperienza. E quindi voglio lasciare una grande messaggio di speranza». Ma la morte del tredicenne rappresenta una tragedia doppia, coinvolgendo anche il poliziotto, che si dice ora addolorato ed affranto e che ieri è stato indagato dalla procura, al momento per l'ipotesi di reato di eccesso colposo di legittima difesa. «E' una tragedia che coinvolge an-

L'agente è indagato per eccesso di legittima difesa. La solidarietà dei colleghi: «Non è un violento»  
I No global: «Giustizia per Salvatore»

che chi ha sparato», ha ripetuto il presidente. Solidarietà ai familiari di Salvatore è stata espressa anche dal movimento dei Disobbedienti, che l'8 gennaio prossimo, davanti al carcere di Poggioreale dove è in programma un sit-in per chiedere l'indulto e l'amnistia, esibiranno uno striscione con la scritta «Giustizia per Salvatore». «Non vogliamo assolutamente generalizzare - ha affermato il portavoce dei No Global, Francesco Caruso -. Non vogliamo dire che

tutti i poliziotti e carabinieri sono dei criminali. Ma non possiamo neppure dire che, solo perché portano la divisa, sono tutti stinchi di santo». La morte del ragazzo ha turbato profondamente il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino. «E' un fatto di una drammaticità unica - ha detto il sindaco - Il vero dramma è quello di non riuscire ad essere accanto a tutti i ragazzi e a prevenire cose di questo genere». Per migliorare le condizioni di vita a Scampia «ce la stin-

mo mettendo tutta», ha affermato l'Iervolino. «Solo che qui - ha aggiunto - bisognerebbe avere cento volte più mezzi a disposizione per poter prevenire davvero tutte le situazioni di rischio». In difesa dell'agente, interviene il sindaco di polizia Sap, sostenendo che il collega «ha usato legittimamente le armi» e annunciando polemicamente che proporrà per tutte le forze di polizia una copertura assicurativa «per responsabilità professionale».

PARLA IL POLIZIOTTO CHE HA SPARATO AL TREDICENNE CHE VOLEVA RUBARGLI IL MOTORINO

## «Vorrei ridarvi quel figlio ma non mi sento in colpa»

«Indossavano berretti di lana, c'era poca luce, ero certo che mi avrebbero ammazzato». «Mi sento minacciato, dormo in caserma»

intervista

Fulvio Milone

NAPOLI

**SALVATORE:** il poliziotto si chiama così, come il bambino-rapinatore che ha ucciso l'altra sera in una strada di periferia. La vita dell'agente che ha reagito sparando contro chi voleva portargli via la moto è cambiata in pochi secondi, gli stessi costati la morte di un ragazzo di tredici anni e il ferimento di un diciassettenne. Prima era sereno. Ora in lui c'è un grumo di angoscia accresciuta da un interrogatorio durato un'ora e mezza, al termine del quale il sostituto procuratore Monica Campese l'ha ufficialmente indagato per eccesso colposo di difesa. L'ipotesi di reato potrebbe però tramutarsi in quella, più grave, di omicidio colposo. Anche lui giovanissimo, 19 anni, alto, capelli biondi tagliati a spazzola, Salvatore è frastornato e impaurito. «Faccio il poliziotto. Per il mio lavoro ho sempre messo in conto l'eventualità di un conflitto a fuoco, ma quello che è successo l'altro giorno mi segnerà per tutta la vita. Sono addolorato, sconvolto per la morte di quel bambino, ma giuro che non è stata colpa mia», dice rispondendo alle domande poste alla presenza del suo avvocato, Angelo Pisani, che commenta: «E' stata legittima difesa. Sia lui che il ragazzo morto sono vittime della stessa tragedia e della violenza che opprime questa città».

Salvatore, ci racconta che cosa è accaduto esattamente sabato sera? «Erano le sei. Guidavo il mio Liberty in via Aldo Moro, una strada poco frequentata del quartiere Secondigliano. Stavo andando al supermercato per comprare una videocassetta, perché avevo deciso di trascorrere la serata a casa e vedere un film. Ho avuto la netta sensazione di essere seguito, mi sono voltato e ho visto due persone su una moto (risultata rapinata il 29 dicembre, ndr). Mi hanno raggiunto. Quello seduto sul sellino posteriore (Thomas, 17 anni, complice del tredicenne che guidava, ndr) aveva la pistola in pugno. Non sapevo, non potevo sapere

che si trattava di un'arma giocattolo. «Fermati e dacci la moto», hanno detto». E lei che cosa ha fatto? «Ho cercato di scappare. Mi sono reso conto che se fossi andato avanti sarei finito in una zona di campagna completamente isolata, quindi ho fatto dietrofront per raggiungere una via del centro, più affollata e quindi sicura. Loro hanno capito la mia mossa e sono riusciti a tagliarmi la strada. A un certo punto quello che guidava ha

“Uno dei due aveva in mano una pistola. Mi hanno tagliato la strada e a un certo punto quello che guidava ha gridato all'altro: spara, spara. Ho mirato in alto. Volevo intimidirli”

“Si legge sul giornale di una città dove anche un ragazzino ammazza ma non pensi che un giorno possa capitare a te. E' una cosa terribile, ci si sente come svuotati. Servire la legge non fa differenza”

gridato all'altro: «Spara, spara!». Non si è accorto che era poco più che un bambino? «No, entrambi avevano dei berretti di lana che nascondevano in parte i volti, e poi c'era poca luce. Mi sono sentito in pericolo, ero certo che mi avrebbero ammazzato, così ho estratto la pistola e ho sparato un solo colpo, dall'alto verso il basso:

volevo intimidirli, non credevo certo di colpirla». Non poteva qualificarsi, dire che era un poliziotto? «Non ne ho avuto il tempo, tutto si è svolto in una manciata di secondi. Non credevo che l'unico colpo che ho sparato li avesse colpiti entrambi. Sono fuggiti, sembravano illusi. Allora ho chiamato il 113 per avvertire i colleghi che avevo subito un tentativo di rapina e che avevo sparato un colpo di pistola. Solo dopo mi hanno detto che c'era un ragazzo ricoverato in ospedale con una ferita d'arma da fuoco a una mano: l'ho riconosciuto, era proprio uno dei due rapinatori. Poi, in questura, mi hanno avvisato che il complice era morto».

Che reazione ha avuto? «Mi è crollato il mondo addosso. Tredici anni, aveva solo tredici anni... Uno legge di queste storie sul giornale, di una città dove anche un ragazzino può arrivare a sparare, ma non pensa mai che un giorno possa capitare a lui. Mi credea, è una cosa terribile, ci si sente come svuotati. Davanti a una tragedia come questa non c'è differenza fra un poliziotto e un cittadino qualsiasi. Un poliziotto, anche me come me che finora ha sempre lavorato in un ufficio, mette in conto un conflitto a fuoco, non certo episodi del genere».

I genitori di Salvatore sono disperati, dicono che il loro figlio è stato assassinato. Che cosa si sentirebbe di dire loro?

«Che sono affranto, che non riesco ad accettare quello che è accaduto. Ma giuro che non è stata colpa mia. Non potevo neanche immaginare che i ragazzi avevano una pistola giocattolo. Per me erano due rapinatori pronti a fare fuoco, decisi a uccidermi. Mi sono visto perso. E poi ho sparato un solo colpo, ripeto, a scopo intimidatorio: non volevo colpirla, ma solo metterli in fuga. Ora mi sento minacciato, evito di andare a casa e dormo in caserma».

Lei è un agente ausiliario, fra poco dovrà decidere se continuare o cambiare mestiere e cominciare una nuova vita. Che cosa farà? «Non lo so ancora, forse resterò in polizia perché, in tutta coscienza, non ho nulla da rimproverarmi».



Lina, la mamma del tredicenne piange disperata. Sopra la piccola vittima, Salvatore

## «Ha sparato a bruciapelo, voglio giustizia»

La madre: «Gli agenti sono prevenuti, in ogni ragazzo vedono un delinquente»

testimonianza

NAPOLI

**H**a sparato a bruciapelo contro un bambino, deve pagare...». Chiede giustizia Lina, la madre del ragazzino ucciso sabato sera al rione Scampia. Niente e nessuno riuscirà mai a convincerla che suo figlio fosse un rapinatore. Racconta infatti di un ragazzo che non ha mai dato problemi, che andava regolarmente a scuola (frequentava la terza media) e, nonostante l'età, intendeva dare un sostegno economico alla famiglia, tanto il vero che si era appena iscritto a un corso per barman.

«Salvatore era un bravo ragazzo, non ha mai avuto una denuncia, non l'ho mai fermato dalla polizia. Proprio ieri è stato tutto il giorno qui in casa con me, perché c'erano gli operai che stanno facendo dei lavori. Poi nel pomeriggio mi ha

«Non ha mai avuto una denuncia, non è mai stato fermato. Mi aveva detto: mamma vado a fare un giro»

detto. Mamma, vado a fare un giro...». Salvatore viveva in un quartiere dormitorio, dove le imprese della criminalità, organizzata e camorra, non si contano. Il padre è detenuto da diversi mesi con l'accusa di rapina.

«Li ha inseguiti perché erano senza casco. Ecco la verità, altro che rapina. Adesso deve pagare»

sco, altro non c'è più, voglio la verità». La casa dove abitava Salvatore, al quarto piano di un palazzo grigio e anonimo, a pochi passi dalle famigerate Vele di Secondigliano, ha assistito ieri a un pellegrinaggio ininterrotto da parte della gente del quartiere che ha voluto testimoniare solidarietà alla famiglia.

Molti manifestano dubbi sul tentativo di rapina, anche quando apprendono la notizia che il tredicenne e il suo complice Thomas, di 17 anni, erano in sella a un motorino rapinato il 29 dicembre scorso in via Tasso, nel quartiere collinare del Vomero.

Solidarietà è stata manifestata anche dalla mamma di Mario Castellano, il ragazzo di 17 anni ucciso il 20 luglio 2000 a Napoli da un poliziotto (senza casco, non si era fermato all'alto). Ma nelle sue parole traspare un invito ad affrontare alla radice i problemi del disagio giovanile e della devianza. «Occorre reprimere la criminalità - ha detto Patrizia Battimelli - ma non facciamo solo con le armi. Aiutiamo questi ragazzi a crescere, diamo una mano a chi magari non ha un lavoro, non va più a scuola, non facciamo solo repressione. E dico a chi dovrebbe tutelare l'ordine: è giusto reprimere, ma fate attenzione. Ci vuole buon senso a vedere chi si ha davanti, magari è un ragazzino, come Salvatore...». [a.p.]



## I NODI DELLA CONTESTA TRA I POLI



- Vuole l'elezione diretta del capo del governo (che può essere il presidente della Repubblica o il premier)
- Con una designazione forte dagli elettori il premier non deve passare attraverso la fiducia; non può, quindi, essere sostituito o «ribaltato»
- Il capo del governo deve avere il potere di sciogliere le Camere

Elezione diretta  
del capo del  
governo

Potere  
di sciogliere  
le Camere

- Una parte della coalizione di centrosinistra vuole si rafforzare i poteri del capo del governo, ma conservando una forma di «indicazione» del premier
- In questo caso, in determinate circostanze sarebbe possibile, se cade una maggioranza, cambiare premier senza tornare automaticamente alle elezioni
- Per una parte dell'opposizione il premier deve avere il potere di «proporre» lo scioglimento, non quello di attuarlo, che resterebbe nelle mani dell'autorità di garanzia, il presidente della Repubblica



IL CAVALIERE SI È CONFIDATO CON GLI OSPITI LETTA, FRATTINI, PISANU

## La trattativa sulle riforme arrivano i paletti di Berlusconi

Il premier: «Pronto al dialogo, ma devolution e conflitto d'interessi non si toccano»  
La sinistra risponde al no del Cinese. Castagnetti: Cofferati si sta sbagliando

ROMA

Dopo l'apertura al premierato di Gianfranco Fini, Silvio Berlusconi conferma di essere pronto ad accogliere consigli dall'opposizione. Poi aggiunge i «paletti», anche preoccupato dallo stop imposto da Bossi, e dal fatto che l'Ulivo gli pare punti a guadagnare tempo. Le condizioni del presidente del Consiglio vengono poste tra una portata e l'altra della «libertà» privata in Sardegna. Il Cavaliere si confida con gli ospiti, i ministri Frattini e Pisano, il sottosegretario Letta, il presidente del consiglio sardo Pili. «Allargare troppo il tavolo - dice il premier ai suoi - vuol dire che non c'è una volontà sincera di fare le riforme. Non parlo di Fassino o Rutelli, anche se è chiaro che la sinistra è divisa; ma il conflitto d'interessi e la devolution non possono diventare materia di trattativa».

In effetti, il disappunto nel centrosinistra ieri era significativamente ampio. «Se vuole solo "consigli", certo tutto diventa più difficile» reagisce Dario Franceschini della Margherita, invitando pure alla smentita. «Berlusconi farebbe bene a mettere le carte in tavola» pungola Gavino Angius del diesso.

In realtà, la vaghezza del Polo in materia di riforme istituzionali è solo

A PORTO ERCOLE

### No del Comune alla tomba di Previti

■ MONTE ARGENTARIO. Niente cappella nel piccolo cimitero di Porto Ercole, a Monte Argentario, per Cesare Previti. Il Comune, guidato da una giunta di centrosinistra, ha respinto la richiesta di assegnazione di un appezzamento di terreno «adatto» da un senatore di Forza Italia nel 1991, quando Previti era solo un professionista romano con villa a Cala Grande, una delle più belle zone dell'Argentario. Secondo quanto si è appreso, il Comune avrebbe detto «no» alla richiesta del senatore di poter acquisire un lotto nel camposanto in quanto Previti non avrebbe i requisiti richiesti dal regolamento, come essere o essere stato residente nel Comune di Monte Argentario oppure esservi nato. Oltre alla villa di Cala Grande, il senatore Previti da anni tiene omaggiato a Porto Ercole il suo yacht «Barbarossa», un tempo frequentato anche dalla super-testimone Stefania Ariosto.

(Ansa)

presunta: poiché Fini che era presidenzialista, come da programma della Cdl, s'è schierato per il premierato, «con grande generosità», come ha commentato con i suoi lo stesso Berlusconi. Casini si muove verso la stessa direzione, per la via di una predilezione per il cancellierato. Su Bossi, la cui frenata ha fatto riflettere il premier, ha lavorato personalmente, viatico gli auguri di Natale e la devolution che marcia a tappe forzate, Marcello Pera. E c'è perfino chi, come il consigliere politico del presidente del Senato Gaetano

Quagliariello, assicura che l'attuale irrigidimento del Senatùr sul presidenzialismo sia tutto politico, «una concessione all'Ulivo, per aiutare le componenti delle opposizioni favorevoli alle riforme a convincere i recalcitranti, un modo per dire loro guardate che me colloquiamo si arriva al premierato, diversamente nella maggioranza si trincerano nuovamente sulla loro proposta». E Urbani, fa notare uno strettissimo collaboratore di Berlusconi, rilanciando proprio il presidenzialismo nei giorni scorsi «al-

tro non ha fatto che dare una sponda a Bossi».

Un argomento che difficilmente riuscirà però a scardinare i cosiddetti «cespugli» dell'Ulivo, Verdi, Comunisti italiani, soprattutto Correntone diessino dopo che Cofferati ha fatto sapere la sua. Sostanzialmente un no al dialogo con «questa» maggioranza, che sta «mandando il Paese allo sfascio», non a riforme che non interessano la gente. Una posizione che ha provocato l'immediata alzata di scudi dell'ala riformista dei diesso, che già s'era espressa a caldo con D'Alema, e che ha rimarcato il punto con Angius. Mentre, per la Margherita, era Castagnetti a dire «Cofferati sbaglia, di certo le riforme istituzionali non sono una distrazione da quelle sociali».

Non essendo ancora sceso ufficialmente in campo, Cofferati si esime da considerazioni che sono invece l'abecedario per un segretario politico come Oliviero Diliberto, del Comunista italiani. Il quale, oltre a sottoscrivere in lungo e in largo le obiezioni del Cinese, ragiona così: «Il nostro elettorato non ci perdonerebbe il dialogo con Berlusconi, e alle viste ci sono le europee del 2004: il primo vero appuntamento politico, poiché si vota col presidente della Repubblica». Scontarsi significherebbe rinunciare alla possibilità che il centrode-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

stra prenda una sonora batosta». E se poi l'Ulivo si ritrovasse invece a dover competere al chiuso di un sistema di voto sfavorevole? Di certo il Polo non potrà scardinare istituzionalmente il ruolo dell'opposizione.

Nella Casa delle Libertà molti vedono complessa la partita che s'aprirà in Senatùr il 14 gennaio. La bozza Barbera-Cecconi sul premierato già circola tra gli sherpa della maggioranza, mentre la proposta che l'Ulivo presenterà ufficialmente l'8 di gennaio «è talmente ampia che tiene assieme benissimo

tutta la coalizione», assicura Diliberto. Ma Berlusconi, nel dichiarare di attendere i consigli del centrosinistra, altro non ha fatto che rigettare la palla nel campo dell'avversario. Del resto non aveva nemmeno bisogno di spezzare anche lui una lancia per il premierato. Non solo perché aveva precedentemente dichiarato che di certo non starà ad impicciarsi alle formule. Soprattutto perché per noi l'obiettivo resta quello di rafforzare «l'Ulivo» e i poteri nel governo del Paese, come dice Paolo Bonaiuti. La parte della Cdl che tanto si è spesa per avviare una convergenza bipartisan sul premierato è consapevole della difficoltà. Che è essenzialmente quella della carenza di leadership di cui il centrosinistra soffre. D'Alema s'è già speso. Cofferati ha risposto picche. Resterebbe Prodi, che però da presidente della Commissione europea deve restare super partes. Anche per questo, Augusto Barbera va ripetendo che «ci fosse stato il premierato, Prodi nel '98 avrebbe potuto reagire a Bertinotti che si affilava dalla sua maggioranza».

(r. l.)

## NEL CARROCCIO SI TEME CHE UN NUOVO ASSE AN-CENTRISTI SUL PREMIERATO PORTI A SACRIFICARE IL FEDERALISMO

Umberto Bossi, ministro per le Riforme, con il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

## retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

Si fanno solo le riforme in cui si crede veramente; tanto quelli della sinistra, alla fine, non vogliono fare nulla e noi rimarremo senza fiato dopo averli rincorsi inutilmente. Loro, al massimo, vogliono il cancellierato e inciuciare con l'Udc». Irritazione e sospetti nel ragionamento di Umberto Bossi. Dopo la virata di Gianfranco Fini sul premierato, il capo della Lega ha capito che qualcosa si sta spezzando nella Casa delle libertà sulla scia delle parole del Presidente della Repubblica. Che si sta facendo largo la necessità o la convinzione che una vera apertura sulle riforme debba essere messa in conto.

Il fatto è che questo gioco di anticipo, questo scatto in avanti del vicepremier ha spiazzato Bossi, rimasto l'unico leader del centrodestra (tra l'altro è anche ministro delle Riforme) con in mano il cerino del presidenzialismo. «Ma come, Gianfranco non era il più presidenzialista di tutti noi? Forse è stato folgorato sulla via di Tel Aviv?», va ripetendo con una risata sarcastica ai suoi uomini, alludendo sia al premierato in salsa israeliana che ad un sempre più probabile viaggio di Fini a Tel Aviv, appunto. Questa battuta, quasi certa-

Una battuta in particolare sul vicepremier: «Non era lui il più presidenzialista di tutti noi? Forse è stato folgorato sulla via di Tel Aviv?»



mente, Bossi non gliel'ha fatta ieri nel breve «ambio di opinioni che ha avuto con il leader di An, ma al telefono con Fini il suo ragionamento lo ha sicuramente ripetuto: «Si fanno le riforme in cui si crede, tanto quelli della sini-

stra, divisi come sono, ci fanno solo perdere tempo». Comunque, meglio parlarne di persona, in un vertice dei segretari del centrodestra che dovrebbe tenersi (la data deve essere ancora fissata) il 9 o il 10 gennaio. In questa sede

## Bossi fa muro: non accetteremo inciuci

### Il leader della Lega preoccupato dall'«apertura» di Fini

Il Senatùr confida  
«Si fanno le modifiche costituzionali in cui si crede, tanto quelli della sinistra vogliono solo il cancellierato e inciuciare con l'Udc»

verranno fuori le indicazioni dei vari partiti della maggioranza che saranno poi trasformate in proposte di legge da «Officina», il laboratorio di idee della Casa delle libertà. Ancora alcuni giorni di consultazioni sottraccia per capire

dove vuole andare a parare Fini con la sua «folgorazione». Certo, ognuno deve mettere da parte le proprie bandierine di partito, ma il rischio è che «ci impantaniamo in un minuetto con chi punta soltanto a mettere un cuneo tra di noi», ragiona Bossi. Però i sospetti veri del capo leghista sono due, strettamente collegati tra loro. Il primo è che, sull'altare delle «Grandi Riforme» condizionate con una parte dell'opposizione, venga sacrificata la devolution. «E allora, dato che il quadro è più complesso - ragiona Carlo Giovanardi - Bossi marca la differenza, si fa paladino del presidenzialismo abbandonato da Fini e dice: al presidenzialismo possiamo rinunciare ma sulla devolution non si scherza, perché ci abbiamo costruito la Casa delle libertà». Insomma, giù le mani

da quella che è la ragione sociale del Carroccio, nessuno pensi di utilizzare la devolution come merce di scambio, visto che l'Ulivo accetta di dialogare ad alcune condizioni. E tra queste quella di rimuovere due macigni: il conflitto di interessi e la devolution, appunto. Il secondo sospetto di Bossi è che l'apertura sul premierato serva a Fini per creare le condizioni di un ravvicinamento con Pier Ferdinando Casini, dopo le divergenze su numerose questioni. L'ultima delle quali è il Cda Rai, nodo ancora da sciogliere e che ha avvelenato non poco i rapporti nella maggioranza e, in particolare modo, la linea politica tra Fini e Casini. Ora il gesto distensivo e dialogante proprio del «titolare storico» del presidenzialismo, in seguito

alle parole del Capo dello Stato, non è passato ovviamente inosservato al presidente della Camera, nonostante si trovi in Estremo Oriente. Infatti, la proposta del premierato è stata accolta positivamente dall'Udc, disposto a sacrificare il cancellierato. «Affinché durino nel tempo - sostiene il ministro Giovanardi - le riforme costituzionali si fanno insieme all'opposizione. Se alla fine qualcuno, da una parte o dall'altra, non è contento non è un dramma».

«Bisogna vedere chi rimane scontento - replica il vice presidente leghista Calderoli - perché anche Berlusconi è un presidenzialista. Non risulta che abbia cambiato idea. Comunque, ora c'è in campo una nuova ipotesi: ci siederemo attorno ad un tavolo e se ne discuterà, ma attenzione a non fare il gioco della sinistra. Se ci fanno perdere tempo, meglio andare per la nostra strada».

Ecco, Calderoli esplicita i sospetti che si addensano nella mente di Bossi, che teme il ritorno della tenaglia Fini-Casini, di quell'asse che aveva reso forte la linea centrista dell'Udc, ma che si è frantumato negli ultimi mesi a vantaggio della linea dura dell'altro asse, quello che fa capo a Tremonti e allo stesso Bossi. Forse non è un caso che nell'intervista al «Corriere della sera» Fini abbia segnalato la sua rinnovata stima per Casini.

Calderoli: «Ci siederemo attorno ad un tavolo, ma attenti a non fare il gioco dell'opposizione. Se fan perdere tempo, andiamo per la nostra strada»

## PROPOSTA DI PECORELLA DOPO LA PROTESTA DELL'ANM. FINOCCHIARO: DICIAMO NO ALLA SORDINA

## «Aboliamo l'inaugurazione dell'anno giudiziario»

L'ASSOCIAZIONE Nazionale magistrati invita i suoi iscritti a presentarsi, il 13 gennaio in Cassazione e il 18 in Corte d'Appello, con una copia della Costituzione in mano alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario e il presidente della Commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella replica rilanciando la proposta di eliminare quegli appuntamenti, che ritiene «utili parole» e ora occasione per la magistratura «di far politica».

«È venuto il momento di calare il sipario su quelle inutili parate che sono le inaugurazioni dell'Anno giudiziario. Lo si dice da anni, ma ora è divenuta una scelta obbligata», sostiene Pecorella, che spiega: «Le inaugurazioni in origine dovevano servire a dar notizie statistiche sullo stato della giustizia. Ora sono nient'altro che l'occasione per far politi-

ca da parte della magistratura». «Forse deve partire da qui il ritorno alla separazione tra giustizia e politica - aggiunge - tanto più che non si deve dimenticare che il Procuratore generale è nient'altro che una parte del processo, esattamente come l'avvocato difensore». Nella sua critica Pecorella fa anche riferimento all'anno scorso, quando l'allora Procuratore Generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, chiuse il suo intervento col motto «resistere, resistere, resistere» interpretato dalla maggioranza come l'intenzione da parte della magistratura di opporsi al potere politico.

Per bocca della responsabile giustizia del Ps, Anna Finocchiaro, immediata è arrivata la risposta alle parole dell'avvocato Pecorella. «Diffido di tutte le abolizioni di occasio-

ni - ha dichiarato la Finocchiaro - motivate dall'evitare che qualcuno faccia politica. Diffido sempre e comunque di quelle proposte che servono a mettere la sordina o a cancellare manifestazioni che pongono alcuni temi all'attenzione dell'opinione pubblica, sotto il controllo democratico». La Finocchiaro ha difeso invece la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario che «è sempre un momento di utile confronto sui dati statistici forniti dalle varie Corti d'appello e tra Anm, Csm, ministero della Giustizia e l'avvocatura». Sulla stessa linea anche il responsabile giustizia della Margherita Giuseppe Fanfani. «Dopo aver cercato di limitare il potere e di contaminarlo - ha aggiunto Fanfani - attraverso il sistema elettorale e i condizionamenti politici, ora mettono a



Gaetano Pecorella

nudo la loro vera intenzione: quella di voler tappere la bocca alla magistratura». Ancora più deciso l'intervento del verde Alfonso Pecorella Scandio: «Un presidente di commissione Giustizia che non si batte per aumentare i fondi e rendere più efficace la giustizia italiana, ma è così pronto a chiedere l'abolizione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, mostra il vero volto arrogante e insopportabile di questo centrodestra. A quando la richiesta di abolire l'intero sistema giudiziario?»

Scetticismo sull'iniziativa dell'Anm è stato invece espresso dal deputato di Rifondazione Comunista Giuliano Pisapia. «Al di là della volontà dell'Associazione Nazionale Magistrati, purtroppo la scelta di sfilare con la Costituzione in mano il giorno dell'



GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI



Paolo Flores d'Arcais

LA SINISTRA

«Se una parte si sta organizzando per bloccare il dialogo, significa che ce n'è un'altra pronta a starci»



Palazzo Chigi

FINI

«La sua apertura sul premierato conferma la primazia assoluta della politica pura rispetto al diritto»



Edmondo Bruti Liberati (Anm)

I MAGISTRATI

«Mi rifiuterò di partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario per non assistere a fatti illegali»



Romano Prodi

PRODI

«Il Cavaliere si deve guardare da lui: è il suo vero nemico e sta già iniziando il suo lento cammino del rientro in Italia»

PARLA IL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA, DOPO LA CENA CON IL PREMIER IN SARDEGNA

# «Le riforme? Torniamo allo Statuto Albertino»

Cossiga: a Berlusconi ho detto che deve fidarsi di D'Alema e Rutelli

intervista

Aldo Cazzullo

NOMA

**B**UON 2003 presidente Cossiga. Sarà l'anno delle riforme? «E' gentile a chiamarmi; era mia intenzione scrivere un articolo, ma lo spirito vacanziero l'avrebbe frustrata. Avrei scelto lo stesso titolo di quello pubblicato sulla Nuova Antologia nel lontano 1897 da un grande politico e patriota, Sonnino: "Torniamo allo Statuto". E l'avrei cominciato con il detto di Cicerone che Sonnino volle come epigrafe: "Omnia sunt incerta cum a iure discessum est", tutto è incerto quando ci si è dipartiti dal diritto».

**Non sarà l'anno delle riforme?**

«Tutto si fa sempre più incerto, non un federalismo che non è federalismo bensì un pasticcio, con un presidenzialismo che si dice tale mentre lo si confonde con premierato e cancellierato, al punto che due giuristi seri come Mannoni e Cassese affermano con tutta tranquillità che in fondo nel nostro paese si è già realizzato un semipresidenzialismo alla francese, con coabitazione tra due centri di iniziativa politica; questo in presenza di un presidente eletto da tutti, e di una maggioranza parlamentare eletta dal popolo. Per fortuna, una lama di luce ha rotto non il buio, che almeno precede sempre il giorno, ma il grigiore».

**Si riferisce alle aperture del vicepremier Fini?**

«Sì. A confermare la primazia assoluta della pura politica rispetto al diritto. Il diritto sorge dal fatto. E puro fatto è la politica».

**Le piace il premierato?**

«Insisto: torniamo allo Statuto Albertino. Di cui possiedo una preziosa copia che il San Paolo di Torino fece su mia richiesta quando presidente del Senato, in due volumi: uno, su carta dell'epoca, riproduce lo Statuto nella doppia versione francese e italiana; l'altra raccoglie i lavori preparatori della Conferenza di gabinetto. Anzi, se l'evoluzione della lingua non lo sconsigliasse, il titolo dell'articolo sarebbe: seltiamo la Costituzione, torniamo alla Conferenza di gabinetto».

**Fini suggerisce invece di tornare al suo messaggio alle Camere, quando pose la questione: la sovranità spetta al parlamento o al popolo?**

«La sovranità appartiene al popolo, unico sovrano reale, che la esercita attraverso l'unico sovrano legale, il parlamento. Non dovrebbe esistere una dialettica parlamento-governo. Il governo è tale in parlamento. Come in Inghilterra. Dove il governo non siede in banchi separati, ma tra i banchi della maggioranza. Ecco una riforma da introdurre».

**La pensavamo presidenzialista.** «Lo rimango. Ma sono ormai convinto che il presidenzialismo all'americana o anche il semipresidenzialismo alla francese sia impensabile in Italia».

**Perché?**

«Perché esalta alcuni caratteri non compatibili con il costume e la cultura italiana, e presuppone regimi e società uniti da valori politici di fondo. In Francia persino l'estrema destra di Le Pen ha come simbolo il tricolore, si appella ai principi della Rivoluzione, conta la Marsigliese. Come se ai congressi di An cassero Bella Ciao e in quelli di Rifondazione Bertinotti intonasse in piedi la canzone del sommergibilista. E in Francia è sancito in maniera rousseauiana il principio maggioritario: nessuno contesta alla maggioranza il diritto di governare; quasi non si riconosce il diritto all'opposizione. L'Italia non è omogenea. A Fiuggi non si canta Bella Ciao, a Reggio Emilia non si intona Giovinezza; che peraltro fu il canto degli arditi della Grande Guerra, così come l'ala via alala non è del Duce ma di D'Annunzio».

**Mi spiace davvero riportarla al cancellierato, ma sarebbe la proposta del presidente della Camera Casini.**

«Il cancellierato è una peculiarità della democrazia tedesca, che nascono a parte ha sempre avuto caratte-



Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga

“Tutto si fa più incerto, con un federalismo che non è federalismo e un presidenzialismo che viene confuso con un premierato o un cancellierato. E questo in presenza di un presidente mai eletto da nessuno. Dal vicepremier una lama di luce”

“Purtroppo il presidente del Consiglio non mi sta dando ragione. Resto presidenzialista ma credo che in Italia il presidenzialismo all'americana o anche il semipresidenzialismo alla francese siano impensabili perché incompatibili con il costume”

**Che cosa sarebbe dei poteri del Capo dello Stato?**

«Andrebbe sottoposto a sterilizzazione politica. Reso politicamente inesistente. Poiché la fuoriuscita dal consociativismo non sarà facile, diamogli pure dei poteri di garanzia. Ma, poiché non esiste un potere di garanzia politicamente neutro, stabiliamo la possibilità di revoca del Capo dello Stato, con maggioranza qualificata».

**E la legge elettorale?**

«Raffermazione del principio maggioritario, che può avvenire come in Germania attraverso liste con ripartizione proporzionale e soglia di sbarramento. L'importante, per prevenire il trasformismo, è affidare il potere di scioglimento al primo ministro».

**Il Senato?**

«A conformazione varia, con rappresentanza delle Regioni, e funzioni di alta consulenza, da nobile corpo, come i Lords o il Senato francese. Il regime di governo parlamentare richiede il monocalamismo. Poi occorrerà rimediare ad altri errori tipici di una Costituzione rigida. Tra le molte cose buone della Bicamerale Berlusconi-D'Alema ricordo gli emendamenti Salvi per tagliare le unghie alla Corte Costituzionale e lasciarle un solo potere, quello che Kelsen, il quale ahimè la inventò, chiamò il potere di legislazione negativa: stabilire che una norma non è valida, senza suggerire quale sarebbe la norma valida, e tutti quei pasticci che l'hanno trasformata in giudice politico».

**La Costituzione diventa il simbolo della protesta dei magistrati. Fini li attacca. Rognoni, di cui lei è grande estimatore, li difende.**

«Mi rifiuterò di partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario per non assistere a illegali manifestazioni contro il parlamento. A Rognoni, che si è messo in testa di diventare presidente della Repubblica, rivolgo formalmente l'ultimo invito a tacere».

**Presidente, quante possibilità ci sono che questo quadro diventi realtà? Le riforme si faranno davvero?**

«Qualche passo piccolo si è fatto. Se una parte della sinistra si organizza contro il dialogo vuol dire che l'altra ci sta. Berlusconi ha detto di essere pronto a parlare con l'opposizione».

**Che consigli gli ha dato l'altra sera a cena?**

«Di fidarsi di D'Alema e anche di Rutelli. Peccato non mi dia retta. E di guardarsi dal suo unico vero nemico: san Romano da Scandiano; Romano Prodi. Che già cominciando il lento cammino del rientro in Italia proprio dalla Sardegna, dove si aggira accompagnato da tal Fantola».

**E chi è?**

«Un leader segniano. E sintomatico dell'arretratezza dell'isola che vi siano leader segniani diversi da Segni. Dovrà porvi riparo il nuovo piano di rinascita della Sardegna».

## La Carta suprema contestata ma intramontabile

Filippo Ceccarelli

A proposito di libri sacri e inviolabili, all'inaugurazione dell'anno giudiziario i magistrati recheranno in mano «ben visibile», come stabilito dall'Anm, una copia della Costituzione.

Un'altra copia, specialissima, l'aveva sul tavolo il presidente della Repubblica Ciampi durante il messaggio televisivo di fine anno. E l'edizione su cui da più di mezzo secolo giurano i ministri, quella originale, controfirmata nella sala della biblioteca di Palazzo Giustiniani da De Nicola, De Gasperi e Terracini. Erano le 17,07 del 27 dicembre 1947. Ha ricordato Gianni Corbi ne *L'avventurosa nascita della Repubblica* (Rizzoli) che a cerimonia ultimata le penne del Provveditorato dello Stato, annucchiava di legno e pennino a forma di lancetta marca Prestibero, erano scomparse.

«E' un testo molto bello e moderno» ha ricordato Ciampi nel settembre scorso agli studenti che l'attorniarono al Vittoriano. Vero. Prima dell'approvazione definitiva, la lingua della Costituzione venne ripulita da una specie di comitato letterario composto dal latinista Concetto Marchesi, dallo scrittore Antonio Baldini e dal critico Pietro Pancrazi. Ma i miglioramenti stilistici furono limitati, alcuni periodi vennero spezzati da punti e virgole e da punti. Il risultato finale non piacque a tutti. Il presidente della Commissione dei Settantacinque, Meuccio Ruini, volle consolarsi ricordando che anche il Manzoni una volta compilò un tema per il nipote, ottenendone un voto meschino.

Sarebbero frastornati oggi, gli illustri firmatari di quel magnifico testo e di quel patto prodigioso. Un gran numero di Comuni e amministrazioni regalano in ogni occasione centinaia di migliaia di copie della Costituzione (50 mila solo nel Lazio) ai neonati, agli sposi, agli studenti, ai diciottenni. E al tempo stesso c'è chi la vuole

cambiare, chi strappare, chi salvare, chi farsene scudo, chi merce di scambio. A novembre, in una visita alla Bocconi, alcuni giovani consegnarono allo stesso Ciampi un esemplare della Costituzione, ma segnato a lutto. Erano i giorni della legge Cirami. In aula a Montecitorio, il giorno del voto finale, diversi deputati dell'opposizione sventolavano il libro sacro. A Milano, in piazza, i girotondini hanno distribuito un kit costituzionale fai-da-te con frontespizio, pagine fotocopiate, laccetto fermafogli.

Del resto qualsiasi controversia rischia di scaricarsi sulla Carta: giustizia, presidenzialismo, federalismo, equilibrio e rovesciamento del potere e adesso anche la pace e la guerra. Più passa il tempo, più si semplifica e insieme si aggrava l'eterna transizione italiana e più appare chiaro che la Costituzione è la soglia cruciale tra presente e futuro, la vera trincea dello scontro, l'epicentro consacrato di qualunque esito politico.

Il presidente Berlusconi, sia pure sommessamente, ha detto che intende modificarla, senza tabù, magari per adeguarla alla vecchia Carta ai nuovi diritti, ambiente, privacy. Ma l'impressione è che miri a qualcosa di più sostanzioso. L'Ulivo gioca di rimessa. Dopo tutto, è stata la maggioranza di centrosinistra, prima che finisse la scorsa legislatura, a toccare l'intoccabile - e per un piatto di lenticchie che l'avvio stentato del federalismo.

E singolare e al tempo stesso sintomatico come avesse già prefigurato tutto questo, e con estrema preoccupazione, proprio un Padre Costituente, per giunta tornato dal deserto: don Giuseppe Dossetti, ormai quasi dieci anni fa. A rileggerla la sua scarna lettera al Comitato per la difesa della Costituzione (maggio 1994) vi resta impressionati dalla determinazione con cui fissa attorno al libro sacro i confini autentici della democrazia; e forse della stessa politica.

IL MINISTRO: L'AUTORITY VA OLTRE I SUOI POTERI. L'OPPOSIZIONE PARLA DI «AGGRESSIONE»

## Gasparri attacca Tesaro. L'Ulivo: ingerenza mai vista

ROMA

Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, attacca in un'intervista al *Sole 24 ore* il capo dell'antitrust Giuseppe Tesaro: «Diverse sue osservazioni sono al di fuori delle sue competenze». Le osservazioni riguardano le critiche avanzate dal capo dell'Antitrust al ddl di riforma del sistema televisivo. L'opposizione a sua volta attacca il ministro: mai visto che un ministro aggredisca una Authority.

Che aveva detto Gasparri? «Ho fatto analizzare tali osservazioni al servizio giuridico del ministero: molte non rientrano nei poteri e nelle responsabilità di Tesaro. La sua è un'opinione, come tante altre. Vi è anche schizofrenia nella

prese di posizione dell'Antitrust: da una parte si contesta la norma asimmetrica che limita al 10% le risorse di Telecom Italia nel sistema delle telecomunicazioni. Poi in un parere reso all'Authority per le comunicazioni, si indicano addirittura le tariffe per le telefonate fisso-mobili, di competenza dell'autorità presieduta da Chelli. L'Antitrust, insomma, sta causando qualche problema; in vari settori è andata «fuori linea». Come organismo di garanzia si è allargato oltre la propria funzione». Il ministro ha poi ricordato che il presidente Ciampi (al quale ha dato ragione) e la Consulta - ha detto di far presto nel varare il provvedimento: per questo l'ostruzionismo al ddl di riforma sarebbe «inaccettabile». Il ddl - ha



Maurizio Gasparri

aggiunto - è aperto alle modifiche, però il testo è quello».

Il centrosinistra è andato su tutte le furie, per Giuseppe Giulietti, dei Ds, «questo conferma che all'interno di que-

sto governo c'è un insopprimibile fastidio per chiunque nel mondo del diritto, della comunicazione, del lavoro voglia fare il proprio mestiere. Siamo arrivati anche alla lista di proscrizione per l'Authority». Enzo Carra, responsabile cultura della Margherita, accusa: «Dopo essersi dedicato ai palinsesti Rai, ai diktat sui programmi che non gli andavano a genio e ad ogni tipo di interferenza nella gestione dell'azienda, Gasparri ha compiuto un salto di qualità, aggredendo l'Authority». Il suo collega Paolo Gentiloni, responsabile comunicazione della Margherita, sostiene che «non si era mai visto un ministro della Repubblica definire «fuori linea» una autorità di garanzia come l'Antitrust».

Altri, come il diessino Vincenzo Vita dell'Associazione «Articolo 21 liberidi» ed ex sottosegretario alle telecomunicazioni, ne approfittano per bollare l'episodio come un esempio dell'impraticabilità del dialogo: «Il grave attacco di Gasparri all'Antitrust conferma l'impraticabilità del dialogo con questa destra. E la dimostrazione della scarsissima affidabilità di questa destra con cui, non per caso, il dialogo è del tutto improbabile e inverosimile. Infatti, prendere di mira una autorità indipendente, rea di aver eccitato sul merito del disegno di legge sull'emittenza radiotelevisiva, chiarisce più di tanti dibattiti quale sia l'effettivo tasso di democraticità del governo, quale sia la concezione delle regole istituzionali».

[r.l.]



## SULLE PISTE DEL BELLUNESE



Brutta avventura per uno sciatore inglese

Cade da un dirupo e si salva  
con un sms alla madre in Inghilterra

■ Era uscito di pista sciando ed è caduto da un dirupo da dove, a quota 1.800 metri e con il termometro ben al di sotto dello zero, ha mandato un sms di aiuto alla madre, in Gran Bretagna. La quale ha fatto intervenire il 112 di Arabba (Belluno) salvando così il figlio. Protagonista dell'insolita avventura, successa l'altro ieri ma appresa soltanto nelle ultime ore, è un inglese di 36 anni, A.S., che si trova con alcuni amici in vacanza ad Arabba. L'uomo lo scorso pomeriggio era andato a sciare, portandosi fuori pista in località Monti Alti di

Ornella. Il turista ha però improvvisamente perso il controllo degli sci ed è caduto da un dirupo, non riuscendo più a riguadagnare la pista poco lontano. Ha tentato di chiamare con il proprio telefonino quello degli amici, ma ha trovato i loro apparecchi spenti. Allora ha pensato di inviare un sms alla madre, in Inghilterra. La donna, C.H., non si è lasciata prendere dal panico e si è messa subito in contatto con i carabinieri di Arabba. Alla stazione dei militari dell'Arma un brigadiere, che parla bene l'inglese, ha compreso che non si trattava di uno scherzo e ha così avviato le ricerche. Prima ha rintracciato gli amici del trentaseienne facendosi indicare la zona dove era andato a sciare e poi, grazie all'aiuto di un operatore degli

impianti di risalita che aveva notato un uomo sciare fuoripista, ha individuato il luogo dell'incidente. Nel frattempo A.S., che era rimasto illeso, si era allontanato a piedi per alcuni chilometri dalla zona, nel tentativo di raggiungere gli amici. Ma si era perso, rendendo così ancora più difficili le ricerche dei soccorritori. Questi ultimi hanno poi chiamato il cellulare dell'inglese e dopo vari tentativi sono riusciti a mettersi in contatto, consigliandogli di non muoversi da dove si trovava. Alle 21.30, quando nella zona la temperatura era diventata quasi proibitiva (alle 18.30 il termometro segnava meno 5) la brutta avventura è terminata e lo sciatore è stato tratto in salvo dagli uomini del soccorso alpino di Arabba.

QUANDO SI È STACCATA LA SLAVINA A MORGE STAVANO SCIANDO 15 PERSONE. I SOPRAVVISSUTI ANCORA SOTTO CHOC

## Tragico fuoripista, due morti per valanghe sulle Alpi

Donna sepolta in Valle d'Aosta, ucciso un esperto del soccorso nel Bresciano

Roberto Gonella  
Gianluigi Miletto

Sono due le vittime delle valanghe nel fine settimana dell'Epifania. Scenari delle tragedie le montagne della Valle d'Aosta e della Lombardia, sono morti una sciatrice milanese e una guida alpina bresciana.

Patrizia Pagani, 46 anni, ha perso la vita mentre era impegnata in un'escursione sci-alpinistica assieme al marito Enrico Volpe (che ha riportato la distorsione di un ginocchio) e ad alcune decine di appassionati. Erano nel vallone a monte del villaggio di Morge, nel comune di La Salle, a una dozzina di chilometri da Courmayeur. È accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, tra il Monte Fettaia e la Testa dei Frà, a quota 2500. È uno degli itinerari classici della Valle d'Aosta, in condizioni meteo ideali non presenta particolari difficoltà.

Era una gita organizzata approfittando della bella domenica di sole, dopo alcuni giorni di pioggia, ma condizionata da un forte vento con raffiche fino a 120 chilometri orari. Raffiche così violente da costringere i gestori a chiudere gli impianti di risalita in molte località sciistiche. A rendere ancor più pericolosa l'escursione ha contribuito la grande quantità di neve caduta sabato (circa sessanta centimetri a quota 2000) e l'instabilità dello strato sottostante, a causa delle elevate temperature dei giorni precedenti.

Secondo la prima ricostruzione Patrizia Pagani, il marito (entrambi grandi appassionati di montagna e piuttosto esperti) e gli altri escursionisti stavano raggiungendo la cima - con le pelli di foca sotto gli sci - quando, ormai vicini alla vetta, sono stati travolti da una valanga con un fronte di 250 metri. La massa di neve è poi scivolata per cinquecento metri. «Ci siamo sentite venir via la neve da sotto gli sci - hanno raccontato due giovani rimaste illese - un boato e ci siamo ritrovate interamente ricoperte». Una delle sciatrici è riuscita a mettere il viso fuori dalla neve e a chiedere aiuto

mentre l'amica è stata subito individuata grazie a uno sci che spuntava dalla coltre.

Patrizia Pagani, coperta da mezzo metro di neve, non è stata invece localizzata rapidamente ed è morta inalando la neve polverosa. Un decesso per annegamento, i polmoni si sono riempiti d'acqua per lo scioglimento dei cristalli di neve respirati. Inutili i tentativi di rianimarla, era passato troppo tempo e le funzioni vitali erano ormai cessate.

Intanto Valerio Glarey, aspirante guida di La Salle che si trovava sulle nevi assie-

me alla fidanzata, era riuscito a lanciare l'allarme. Molti degli escursionisti erano dotati dell'Arva, l'apparecchio che gli esperti hanno testato da parecchi anni e che è in grado di lanciare segnali captabili anche a una distanza di ottanta metri. Le operazioni di salvataggio, con l'utilizzo di elicotteri e unità cinofile, sono state condotte dal Soccorso alpino valdostano, guide alpine e uomini del Sagf, il soccorso alpino della Guardia di finanza. Hanno coinvolto una ventina di persone, alcuni sciatori sono stati soccorsi

Due donne rimaste illese: «Ci siamo sentite venir via la neve da sotto gli sci. C'è stato un boato e poi ci siamo ritrovate coperte. Una di noi ha messo la testa fuori e ha subito chiesto aiuto»

e medicati sul posto. In ospedale sono finiti invece il marito della vittima, in stato di choc, e una giovane di Sarre, Patrizia Vanessa, 26 anni, ricoverata per un principio di congelamento.

In serata alcuni testimoni sono stati ascoltati dal maresciallo della Guardia di finanza Delfino Viglione, comandante del Sagf. Le audizioni riprendono stamane per verificare se ci fossero sciatori già impegnati nella discesa. Un particolare che potrebbe rivelarsi utile per accertare se la valanga sia stata originata da

cause naturali o se il manto nevoso sia invece stato «tagliato» da alcuni escursionisti, nel qual caso si potrebbero profilare anche responsabilità penali.

L'altro incidente è avvenuto a Vezza d'Oglio, in Valle Camonica (Brescia). La vittima è Alessandro Occhi, 51 anni, esperto di montagna piuttosto noto nel Bresciano. È stato travolto da una valanga mentre col figlio e altri due alpinisti si stava arrampicando su una parete di ghiaccio.

I tre compagni di scalata hanno retto all'urto della mas-

sa di neve. Occhi è invece precipitato dopo essere rimbalzato sulla roccia. Nel turno di soccorso alpino era impegnato l'altro figlio della vittima, è venuto a conoscenza della tragedia che coinvolgeva il padre dopo pochi minuti.

Occhi è stato l'ideatore della «Caspolada», una passeggiata notturna sui monti che prende il nome dalle «caspe», le racchette per la neve. La manifestazione, in programma il 18 gennaio, sarà probabilmente annullata in segno di lutto.



Il luogo della tragedia vicino a Courmayeur: una donna è morta annegata nella neve

Arrivato il grande gelo  
Rientro dalle vacanze  
col freddo per gli italiani

ROMA

Neve e freddo hanno raggiunto anche l'Italia. Dopo l'ondata di maltempo che ha investito gran parte dell'Europa, l'inverno ha fatto capolino sulla penisola, portando neve, vento gelido e temperature rigide. Ma il suo potrebbe essere solo un arrivo timido e passeggero. Secondo gli esperti, il freddo interesserà soprattutto il nord del paese certamente sino a sabato prossimo, dopo di che la colonnina di mercurio potrebbe tornare a salire.

Insomma, l'Italia potrebbe non avere ancora spalancato davvero le porte alla stagione invernale. Intanto, l'Epifania chiude le vacanze all'insegna di guanti e sciarpe un po' ovunque, con temperature minime in discesa anche di 5-6 gradi. Nei prossimi giorni, neve abbondante interesserà in particolare le regioni nord-orientali, mentre su quelle centrali e meridionali potrebbe in parte persistere la circolazione atlantica. Piogge e fiocchi di neve sono attesi non solo in montagna, ma anche in collina; e ancora temporali su Sardegna e regioni tirreniche, venti forti e temperature in caduta.

Per il grande rientro dalle ferie natalizie, si segnalano rallentamenti in quasi tutto lo stivale. Obbligo di catene a bordo per gli automobilisti in transito sull'autostrada A1 nel tratto dell'Appennino tosco-emiliano per la neve che è cominciata a cadere dal tardo pomeriggio di ieri. Neve anche in Veneto, Friuli, Lombardia e in Abruzzo. La costa tirrenica è stata colpita da violente raffiche di vento. Al sud, sono stati sospesi i collegamenti navali con Pantelleria e le isole Eolie.

Il maltempo continua a creare difficoltà anche in molti paesi dell'Europa. La Francia è finita in ginocchio: improvvise e violente nevicate hanno mandato in tilt tutti i dispositivi di soccorso, con conseguenze catastrofiche per migliaia di vacanzieri. Oltre 15 mila persone sono rimaste intrappolate per tutta la notte nelle loro auto sull'autostrada, centinaia di passeggeri - tra cui moltissimi italiani - sono rimasti bloccati negli aeroporti parigini per ore e ore.

Solo sull'autostrada d'Oltralpe A10, sono ben 15 mila gli automobilisti che hanno trascorso la scorsa notte nelle vetture, prigionieri della neve e del ghiaccio. Chiamate di coda, di gente disperata in cerca di spiegazioni, bambini in lacrime, concerti di clacson. Un vero incubo, per quelli che sono già stati soprannominati «naufraighi dell'A10» e che solo ieri mattina sono riusciti a rimettersi in moto e a ripartire verso casa. Furiosi anche i «prigionieri» degli aeroporti parigini, dove nonostante i comunicati ufficiali di Air France, i ritardi sono stati enormi, fino a dieci ore a Orly come a Roissy-Charles de Gaulle. Centinaia di italiani che hanno concluso la vacanza francese ammassati nelle sale d'imbarco, per la saturazione degli alberghi vicini all'aeroporto. Molti hanno bivaccato oltre 24 ore, nell'attesa di notizie che non sono arrivate, né dalle compagnie aeree né dalle autorità aeroportuali, che non hanno mai dato segni di vita, inespugnabilmente assenti.

Situazioni critiche dalla Russia all'Olanda, dalla Finlandia al Portogallo. Piove ancora in Germania, Gran Bretagna e Olanda, mentre Mosca è alle prese con intense nevicate e la Finlandia con la peggiore ondata di gelo degli ultimi 15 anni. In Germania nelle ultime ore si è registrato un lento miglioramento della situazione nelle numerose regioni minacciate dall'acqua alta e dalle piene dei fiumi. In Portogallo, almeno 400 km della linea ferroviaria Lisbona-Oporto si trova sommersa. Anche il bilancio delle vittime è diventato più pesante: in totale almeno sette persone hanno perso la vita a causa delle pessime condizioni meteorologiche. [r.fio.]

## IL KIT DELLA SOPRAVVIVENZA

## Arva, pala, sonda e airpocket: ecco cosa mettere sempre nello zaino

L'autosoccorso, cioè l'utilizzo dell'Arva, della pala e della sonda leggera da valanga, da parte di tutti i componenti delle escursioni al di fuori delle aree controllate, rappresenta la maggiore garanzia di successo nell'intervento di soccorso in caso di valanghe.

**ARVA.** L'apparecchio ricevente trasmette ricerca valanghe è poco più grande di un walkman e va fissato al corpo con delle cinghie. Mai dimenticarlo nello zaino. Invia un segnale di identificazione. Se uno sciatore finisce sotto una valanga, i compagni cominceranno a cercarlo dalla fase di emissione a quella di ricezione e vengono guidati dal suono che si fa tanto più forte quanto più ci si avvicina alla vittima, e la localizzano. Per molti la consuetudine è di accendere l'Arva solo quando il pericolo diventa evidente, dimenticando come questo ragionamento sia erroneo visto che la valanga sorprende anche quando meno uno se l'aspetta.

**A-LIFE.** Evoluzione dell'Arva, è un computer portatile che oltre al segnale per la localizzazione trasmette dati sulla salute dell'infortunato: battito cardiaco, respirazione, livello di ossigeno nel sangue. È stato presentato negli ultimi giorni all'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia.

**SONDA E PALA.** Se l'Arva indica l'area in cui si trova la vittima, occorre però disporre di sonde per identificarla e di pale per dissotterrarla. Senza questi due attrezzi l'Arva perde gran parte della sua efficacia. Scavare nella neve con le mani è un'impresa praticamente impossibile.

**AIRBAG DA ZAINO.** Si gonfia e permette a chi viene travolto di galleggiare sopra la neve.

**AIRPOCKET.** È un palloncino con scorta d'aria che consente di respirare anche sepolti sotto molti metri di neve.



## CHI COSA FARE

## Se si è travolti dalla massa di neve cercare di liberarsi immediatamente degli sci

Sono cinque i gradi di pericolo crescente previsti dalla Scala europea del pericolo di valanghe: debole, moderato, marcato, forte e molto forte.

**SPOSTARSI IN DIAGONALE.** È inutile fuggire lungo la massima pendenza perché la valanga è più veloce.

**VIA SCI E BASTONCINI.** Nel caso si venga travolti bisogna cercare di liberarsi dai sci e bastoncini e ripararsi le vie respiratorie, bocca e naso.

**FARE FINTA DI NUOTARE.** Cercare di stare a galla imitando i movimenti del nuoto.

**CHIUDERSI A UOVO.** Tentare di chiudersi a uovo con le mani sulla faccia per guadagnare spazio per l'aria.

**NICCHIA D'ARIA.** Se si è sotto la neve, provare a scavare per farsi una nicchia d'aria. Se si perde l'orientamento, sputare e vedere dove va la saliva.

**IL TEMPO DI SOPRAVVIVENZA.** La curva di sopravvivenza in valanga, elaborata dall'Associazione Interregionale Neve e Valanghe (Aineva) indica che nei primi 15 minuti le persone sotto la neve possono essere salvate se non hanno riportato lesioni fatali. Successivamente, fra i 15 ed i 35 minuti dal seppellimento, si verifica una brusca diminuzione (dal 92% al 30%) delle probabilità di sopravvivenza delle persone travolte. Solo coloro che dispongono di una cavità d'aria riescono infatti a sopravvivere senza rischi mortali fino a 90 minuti. I decessi si verificano di solito tra i 90 ed i 130 minuti successivi. Le cause mortali principali sono l'asfissia e l'ipotermia. In generale, il 42% dei travolti riesce a liberarsi da solo, mentre il 28% viene individuato in seguito ad una ricerca vista-udito. Il rimanente 27% delle vittime di valanghe viene soccorso attraverso altri metodi



## LE PRECAUZIONI

## Prima di partire per l'escursione consultare la mappa di rischio nella zona della gita

**LA FORMA FISICA.** Occorre sempre un buon livello di preparazione e di allenamento fisico.

**INFORMARSI.** Evitare le escursioni in tutte le località in cui è segnalato pericolo di valanghe. La mappa del rischio cambia di anno in anno: consultare sempre il locale ufficio guide se si esce dai tracciati aperti.

**NIUNTE LACCIOLI E CINGHIETTE.** Impugnare i bastoncini senza infilare i polsi nei laccioli. Evitare di usare le cinghiette di sicurezza degli sci.

**FARSI ACCOMPAGNARE DA ESPERTI.** La soluzione migliore è ricorrere a una guida alpina o a un maestro di sci. Mentre si scia mantenere la distanza di sicurezza. Evitare le zone sottovento e in ombra, i canali, i pendii aperti o quelli con bruschi cambi di pendenza.

**TERMOMETRO.** Se la temperatura è alta, evitare il fuori pista, perché il disgelo favorisce le valanghe.

**NEVE FRESCA.** Dopo grosse nevicate, che hanno accumulato masse di neve non consolidate, è preferibile restare in pista.

**CANALONI.** La salita e la discesa di un canale deve avvenire sempre verticalmente e lungo i margini. In caso di valanga infatti la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e può quindi essere più facile trovare una via di fuga.

**SOVRACCARICO.** Attenzione al sovraccarico determinato da sciatori o mezzi. Il distacco di valanghe può infatti essere spontaneo o provocato dall'uomo e, a volte, anche da un leggero sovraccarico sul manto nevoso. A causarle comunque sono vari fattori: prima di tutto un aumento brusco della temperatura, un'abbondante nevicata o la debole coesione della neve fresca con quella già battuta che rappresenta la «crosta» sottostante e fa scivolare la parte superiore.





IL MONITO DELLE GUIDE ALPINE

# MORTI ASSURDE

## Troppa imprudenza nella stagione sbagliata

polemiche

Enrico Martinet

AOSTA

Il linguaggio forse aiuta a capire, la cultura della montagna anche. Non è un caso se i dialetti dei popoli montani hanno tante variabili per definire la neve. Lo scrittore danese Peter Hoag nel fortunato romanzo all'indio di Smilla per la neve ha elencato i modi di dire della Groenlandia. Quel «senso» non è soltanto una curiosità linguistica, ma ha in sé conoscenza e esperienza del mondo bianco, difficile da penetrare anche per gli scienziati del ghiaccio. Di qui nasce l'imponderabile, la fatalità di una valanga. Neve, ghiaccio, gli elementi più insidiosi, decifrabili per chi va per alte. Più dell'alpinismo su roccia. E poi c'è la moda ad aggiungere pericolo a pericolo: quella di anticipare le gite sci-alpinistiche all'inizio dell'inverno, invece di aspettare la primavera, quando la neve è più omogenea.

I pionieri di queste escursioni hanno lasciato un'eredità sapiente: dopo la nevicata, attendere almeno tre giorni prima di calzare gli sci. C'è poca scienza in questa regola, ma tanta esperienza, quella di chi il «senso» lo ha vissuto scampando alle onde candide scivolanti dai monti. «Chi può dire quanto la neve è stabile? Quante ore ci vogliono? Le condizioni cambiano in continuazione, poi dipende dai versanti, dalle zone. Le variabili tante, troppe», dice Renzo Cosson, la guida del Monte Bianco che è a capo del soccorso in montagna della Valle d'Aosta. Aggiunge: «Faccio fuoripista e sci-alpinismo, ma c'è l'imponderabile. A scaguardo avventuroso tutti sanno dare spiegazioni. E' il senso di poi». Fare sci-alpinismo in inverno non è di per sé pericoloso? «No, non è questione di stagione, ma di condizioni del territorio. Bisogna fare sempre i polveroni, guardare, sondare, stare attenti, andare in montagna con le orecchie dritte, insomma. La natura ti insegna sempre qualcosa di nuovo».

Ieri a La Salle le condizioni non erano ideali, dopo la nevicata del giorno prima, le forti raffiche di vento che facevano accumuli di grandi proporzioni, lo sbalzo termico. Lei ci sarebbe andata lassù? Gli sci? Cosson: «Avrei dovuto essere lì per decidere, adesso, certo, è facile dire di no. Le condizioni erano di pericolo, tutto dipende anche dall'itinerario. Le piogge dei giorni scorsi che risale oltre i mille metri, poi nevicata e il vento, il ritorno del freddo. Gli strati di neve non erano coesi. La montagna sa però sempre qualcosa in più

NEL LECCHESSE

### Ritrovati quattro alpinisti dispersi

Quattro alpinisti, tre uomini e una donna appartenenti al Cai di Bologna, dati per dispersi per alcune ore di ieri pomeriggio sulle Grigne lecchesi, sono stati ritrovati in un'infreddolita e impaurita, ma illeso lungo il sentiero Segantini. Li hanno raggiunti gli uomini del soccorso alpino di Lecco che hanno partecipato alle ricerche con i colleghi della Valtellina e i militari. Guardia di Finanza, Madesimo, Bormio e Sondrio. I quattro erano partiti dal rifugio Porta al gestore avevano detto di voler raggiungere la cima del Grignone, dove c'è il rifugio Brioschi, quota 2.453 metri. Lassù non sono mai arrivati. Alle 18 è scattato l'allarme. Sono stati mobilitati nelle ricerche una trentina di uomini provenienti anche dalla Valtellina. In serata è avvenuto il ritrovamento, ma un percorso diverso da quello che i quattro avrebbero dovuto battere. Il capocordata, Roberto Venturi, 41 anni, alpinista di Bologna, ha riferito di perso l'itinerario e causa anche della scarsa visibilità per la nebbia e che i cellulari, in quella zona, avevano ricezione, per cui non ha potuto comunicare col rifugio e dare l'allarme.

di te. Puoi fare i corsi di tutto il mondo, studiare quanto vuoi. Bisogna sopravvivere alla giornata, valutare giorno per giorno. Non c'è previsione che tenga, quelle giuste il giorno dopo, come quelle meteorologiche».

Il «senso per la neve», caro alla cultura alpinistica e ai montanari, è stato travolto dalla «moda dell'andata». Un'altra guida alpina valdostana, Abele Blanc, himalaista e sci-alpinista, spiega: «Più gli inverni si facevano attendere e più cresceva la voglia di fare del fuoripista. Poche precipitazioni a novembre e a dicembre hanno dato il colpo alla nuova moda, salire e scendere le montagne con gli sci a dicembre, le prime nevicata. Un tempo si sognava di affrontare la montagna prima di marzo, perché già a novembre c'erano metri di neve. Adesso il meteo è cambiato ed è diventato consuetudine ciò che prima era impensabile. Così accade che quando l'inverno si presenta come un tempo ci si dimentica del rischio».

Che fare? «Una semplice. Non andare in montagna in zone sconosciute e che non si

d'estate. E' grande importanza sapere a memoria com'è il terreno, così come è fondamentale affidarsi alle guide che sanno indirizzare su pendii dove la statistica dell'esperienza ha reso sicuri. Se si vuole andare soli, bisogna saper rinunciare. E' molto difficile per un professionista dire ai propri clienti che la montagna è troppo pericolosa, che bisogna stare a casa. Il rischio è di perdere i clienti che magari hanno il tempo e sono venuti fin lì dal Giappone o dagli Stati Uniti. Più facile per le gite amatoriali, non c'è di mezzo il guadagno, la clientela, eccetera». Ma lei, a La Salle, ieri ci sarebbe andato? «Giudicare, per chi fa ancora montagna attiva come me, è complicato perché domani ti alzi e non sai che cosa ti può capitare. E poi dare giudizi in genere a non piace. Deve dire però che il vento di queste ultime ore, dopo la nevicata, era forte segnale di allarme. Il vento in un'ora può spostare milioni di metri cubi di neve. E il sottostante strato nevoso non era gelato, quindi il rischio di slittamenti, slavine o valanghe era molto alto. E rimane tale».

L'informazione può essere un buon mezzo di tutela per chi lascia la città per un'escursione. «Il guaio è che non ce n'è abbastanza», dice Lucio Trucchi, guida alpina di Cervinia che ieri era di turno alla Protezione civile valdostana. «Non me la sento di condannare gli escursionisti che hanno scelto i monti sopra La Salle. Erano male informati. Sapevano delle condizioni di qualche giorno prima, quando le temperature erano medio-alte, la caduta sulla neve che quindi piuttosto stabile. Ci vorrebbero divieti? Tipo bandiere delle spiagge che segnalano il grosso? E come si fa? Le bandiere diventerebbero un'abitudine ogni giorno, tanto per non avere responsabilità. Che so, ci vorrebbero ordinanze dei sindaci per i divieti, ma sarebbe un assurdo. Credo che la soluzione sia una informazione puntuale e corretta, come fanno in Svizzera. Quando le condizioni della montagna mutano occorre dirlo. Autunno un sito Internet, ma soprattutto attraverso tv, radio e giornali. Mi immagino che si possano dare informazioni puntuali durante le trasmissioni meteo e dire agli appassionati del fuoripista che esiste un grande pericolo, che è meglio rinunciare. Le bandiere rosse valgono in casi eccezionali, altrimenti si tende a generalizzare. Ai corsi per sci-alpinismo, insegno che il fuoripista può essere pericoloso, ma che non lo è in assoluto. La possibilità di valutare quando e dove farlo. Per decidere è però fondamentale conoscere le condizioni».



Uno dei feriti portato in ospedale pomeriggio da Morge, in Valle d'Aosta

«Le piogge dei giorni scorsi erano sopra i duemila metri poi ecco la nevicata il vento e il ritorno del freddo. Gli strati non erano coesi. La montagna sa sempre qualcosa di te: puoi fare i corsi di tutto il mondo ma devi saper valutare la situazione giorno per giorno»

LE...ITÀ DI SALVARSI

#### PROFONDITÀ DELLA NEVE

La possibilità di sopravvivenza cambia notevolmente a seconda della profondità della neve che ha investito l'escursionista.

#### SOTTO I CENTIMETRI

La possibilità di salvarsi è del 77 per cento se il tempo medio «permanenza» nella neve è inferiore a dieci minuti.

#### DA 50 CENTIMETRI A UN METRO

La percentuale di possibilità di sopravvivenza della persona travolta dalla valanga è pari al 33 per cento. Il tempo medio in cui si rimane intrappolati nella neve è di 120 minuti.

#### OLTRE UN METRO

La sopravvivenza è limitata: resta soltanto il 19 per cento di possibilità di farcela. Il tempo medio in cui si rimane intrappolati nella neve è di 120 minuti.

#### TEMPI DI

Il tempo in cui si rimane bloccati sotto la massa di neve cambia molto le possibilità di salvarsi dalla valanga.

#### DOPO 15 MINUTI

Nel caso di rimanga meno di 15 minuti la percentuale di uscire vivi dall'incidente è del 93 per cento, sempre che la persona non sia ferita in modo particolarmente grave e sia possibile ricevere immediatamente soccorsi da parte di un medico.

#### FRA 15 E 45 MINUTI

La possibilità di salvarsi scende al 25 per cento. Quando la persona è completamente sepolta il rischio di asfissia è molto alto se non c'è una bolla d'aria vicino al viso della persona travolta.

#### OLTRE 45 MINUTI

Oltre questo tempo c'è possibilità di dieci di riuscire a salvare la persona sepolta dalla valanga. La morte per ipotermia sopraggiunge dopo novanta minuti. Questi dati sono stati raccolti in uno studio su 332 vittime di incidenti in montagna con escursionisti sepolti da valanghe o slavine sulle Alpi svizzere. Gli incidenti sono avvenuti negli ultimi 10 anni.

### UN MEDICO SPIEGA CHE COSA SUCCEDDE A CHI VIENE TRAVOLTO

l'esperto

Marco Neiratti

MORIRE sotto una valanga. Si è parlato, in questo caso, dell'eventualità di una fine provocata da «annegamento» per via di neve particolarmente polverosa, leggera, che finisce per essere inalata, sciogliersi nel corpo e diventare acqua nelle vie respiratorie. «Fermo restando che asfissia e annegamento è una distinzione puramente accademica, perché questo avvenga deve esserci davvero una neve finissima», spiega il professor Enrico Visetti, già primario di Anestesia e rianimazione a Torino, ora impegnato nel pronto intervento in elicottero in Valle d'Aosta.

Professor Visetti, che succede alla persona



prigioniera sotto la neve?

«Le situazioni variano e da questa variazione dipende il tempo di disposizione dei soccorritori. Se per esempio la massa non preme direttamente sul volto, se è rimasta una sorta di camera, una piccola cavità

e lì filtra aria, allora i tempi si allungano e può arrivare in tempo».

Lo sciatore, l'escursionista è comunque immobile al freddo.

«Infatti, proprio là dove c'è possibilità di respirare ma si fatica a individuare il punto in cui il paziente è

sepolto può svilupparsi una crescente ipotermia».

E le altre cause? «Naturalmente c'è quella traumatica. Poi, là dove assolutamente l'aria non filtra, e il soggetto è completamente schiacciato dalla neve, ecco l'asfissia, che lascia pochi minuti di tempo. Quando la pressione è meno forte, ma la neve, come dicevamo, è davvero sottilissima, polverosa, miniscala, allora finisce per essere respirata, nelle vie respiratorie si scalda e si scioglie. Da qui l'annegamento. L'una è l'altra di queste eventualità, è ovvio, sono comunque letali se la persona è svenuta».

Se si ritrova «sepolto», ma coscienti?

«Intanto bisogna vedere in che posizione ci si trova, quale libertà di movimento, con quale capacità di non cadere in preda al panico. Prendendo in con-

«Per sapere in quale direzione si deve risalire occorre sputare saliva e poi muoversi verso la parte opposta. Poi può aiutarci la luce, uno spiraglio o la posizione del corpo»

«Bisogna trovare l'aria, cercare mentre si cade di chiudersi l'uovo per formare una piccola caverna. E cercare di ritornare subito a respirare»

siderazione il caso di una persona che non ha fratture, riesce in qualche modo ha compiuto gesti e mantiene la calma, allora si deve individuare in quale direzione cercare di riemergere «nuotando».

Qualcuno suggerisce che per capire se si è

rivolti il fondo il cielo è sufficiente lasciar colare la saliva dalla bocca e opposta a quella che la saliva ha preso. «Bella immagine, teoricamente utile. Ma c'è lo spazio perché la saliva

colì? E' difficile, non si è in una piccola caverna, in una cuccia, è coperti completamente di neve. Per capire la direzione, sempreché lo strato non sia terribilmente spesso, ci aiutano la luce, uno spiraglio, la posizione stessa del corpo».

Scavare, «nuotare» come si dice, comporta uno sforzo fisico, se l'aria è poca questo è un pericolo.

«Se l'aria è poca è un pericolo maggiore non provarci. L'unica cosa a provarci senza panico, senza gesti scomposti, con un ritmo regolare, sicuro, pacato, cercando di respirare affanno, di sordinatamente. Tutta questa bella teoria è evidente - è valida per chi mastica la montagna, per chi di fronte all'imprevisto continua a restare lucido e misurato».

## «Quella poca neve attaccata al viso li ha annegati»

«La slavina è come il mare, si deve mantenere la calma e riemergere nuotando»



## LA MORTE DEGLI ITALIANI IN NIGER

La tre salme dovrebbero rientrare in Italia venerdì: si attendono le bare

Subito dopo l'arrivo a Niamey i corpi dei tre italiani sono stati portati nell'obitorio, in attesa del trasferimento in Italia. Perché ciò possa avvenire si attende che arrivino in Niger le bare spedite da Roma, data la difficoltà di trovarne di adeguate sul posto. Le bare - si è appreso dal console onorario Paolo Giglio - potrebbero giungere mercoledì mattina, il trasferimento in Italia potrebbe avvenire venerdì 10 gennaio. Piero Rava, l'operatore turistico che conduceva il fuoristrada e che si è salvato, è stato trasferito in una clinica per approfondirne gli accertamenti. Ha tre fratture, a un braccio e a due costole. A Niamey sono giunti anche altri quattro turisti italiani che facevano parte del gruppo, saranno rimpatriati probabilmente oggi.



Una mina anticarro come quella su cui sarebbe saltato il fuoristrada

Un precedente nel '94

L'auto saltò su un ordigno, morì una ragazza

A Capodanno '94 un altro turista italiano rischiò la vita quando l'auto sulla quale viaggiava, al confine tra Ciad e Niger, saltò su una mina. Sergio Cicala, di Carini (Palermo), stava compiendo un viaggio in Tunisia al Camerun attraverso Algeria, Niger e Ciad. Con lui c'era una ragazza finlandese. In una delle Tibești, il loro automezzo fu dilaniato dall'esplosione di una mina. La finlandese rimase uccisa, Cicala se la cavò con lievi ferite. Avvertenze e consigli non recarsi in Niger sono da tempo segnalati nel sito «Viaggiare sicuri» a cui si può accedere direttamente dal portale del ministero degli Esteri. Ammutinamenti dell'esercito nella zona est, avverte la Farnesina, hanno provocato un'imprescindibile instabilità, per questo vengono sconsigliati viaggi a scopo turistico.

L'UOMO RICOVERATO A NIAMEY RICOSTRUISCE LA TRAGEDIA

## Il sopravvissuto racconta «Così la jeep è esplosa»

L'operatore turistico che stava guidando la jeep: non ho niente da rimproverarmi. Abbiamo mappe molto dettagliate e quella non è una zona di mine. Ho una grande tristezza per i miei amici

### testimonianza

Brunella Giovanna

MILANO

È stata una cosa inaspettata. Eravamo su un percorso tranquillo, ed io stavo parlando con il mio amico Ettore. C'è stata l'esplosione, la jeep è saltata per aria, l'amico Ettore è morto, assieme ad Alessandro Maddalena. Io solo sono sopravvissuta.

Piero Rava, l'operatore turistico che in quel momento stava guidando, racconta al telefono da Niamey, capitale del Niger, l'incidente in cui si è salvato per caso: «Ho solo un braccio malandato, forse è rotto». Spiega di non aver niente da rimproverarmi: quella non è mai stata una zona di mine, e poi avevamo mappe dettagliatissime. Quella strada, che più che una strada è una pista nel deserto, l'ho percorsa altre volte. Ma questa volta c'era una mina, che non avrebbe dovuto essere in quel posto. Adesso ho solo una grande tristezza per la morte dei miei amici.

Havà è ricoverato in una clinica, e quanto prima tornerà in Italia con un volo che rimpatriano anche le salme di Alessandro Carones, della sua compagna Maddalena Cuneo e di Ettore Pagani, architetto, milanese anche lui. Attualmente si trovano in un obitorio di Niamey, fino a quando non arriveranno le bare appese spedite dall'Italia: in Niger non sono state trovate di adeguate. Perciò quel volo atterrerà alla Malpensa il 10, o forse l'11 gennaio.

«Quegli spazi immensi, in cui ti trovi solo con le stelle. E i

### ALBERTO ANGELA RICORDA L'AGGRESSIONE

#### «Sono viaggi troppo rischiosi»

«È certo che ormai, viaggiare nei Paesi del Terzo Mondo, è diventato molto rischioso». Alberto Angela commenta così la tragedia avvenuta in Niger: il conduttore è stato aggredito lo scorso anno, proprio in Niger, da un gruppo di locali. Assieme alla troupe programma «Ulisse», Angela fu percosso e derubato prima di essere abbandonato nel deserto per tutta la notte. «Non so dove siano passati i tre turisti uccisi - spiega Angela - zona dove noi subimmo l'aggressione, quella di Djanel Djado, è una pista su cui transitano molte persone. So che esiste una con campi minati verso il Ciad - credo proprio che un gruppo di amanti del deserto o di avventura passino da quella parte. Avranno sicuramente preso le dovute cautele, come facciamo noi. Che ci siano mine sulla pista dove sono stati aggrediti noi è un po' anomalo visto che ci passano molte persone e qualche anno fa ci transitò anche il Parigi-Dakar. Precauzioni e cautele che non furono sufficienti ad evitare l'aggressione: «Poco di noi sulla stessa strada era peggio indisturbato un raid motociclistico in più il governo nigerino è affidabile visto che, soltanto dopo essere stati aggrediti, venimmo a sapere che in precedenza c'erano state altre aggressioni anche molto dure».

colori del deserto... E' grande s... di libertà», diceva ieri la figlia di Carones, Valeria. Eppure in quel deserto si può morire così, con la jeep che esplode su un ordigno, collocato da chi, sa. «Di certo non era una mina anticarro, se non si sarebbe salvato nessuno», spiega l'altro figlio, Francesco. E allora, chi ha provocato la morte di questi tre entusiasti turisti milanesi, appassionati di Africa e di deserto? «Il Niger è un Paese povero. Non c'è niente - racconta Francesco Carones, anche lui oculista - il padre, che è stato uno dei pionieri dell'utilizzo del laser in oftalmologia - sto credo che apriranno un'inchiesta, ma a momenti non c'è nemmeno la polizia, in Niger. Noi comunque non chiederemo l'apertura di un'indagine: per noi è stata



Sopra: Ettore Pagani. A sinistra Alessandro Carones e la sua compagna Maddalena Cuneo. A destra il luogo della tragedia

una fatalità, una coincidenza». Piuttosto noi pensiamo ad un ordigno collocato da una qualche tribù per danneggiare un'altra: una faida locale, non diretta contro gli stranieri. Per quella strada, che è specie di Torino-Milano, passano infatti molti camion carichi di lavoratori. Forse un clan voleva colpire i contadini di un'altra fazione...».

Quindi è stato un attentato contro una delle carovane di turisti che attraversano il Teneré, e non c'è stato nessun agguato. «E' stato solo un incidente», ripetono i tre figli del professore, Valeria, Francesco e Giovanni. «Si può morire per un incidente anche sull'autostrada: esplode un pneumatico, si muore, anche se si è fatto niente».



I Carones sono riuniti nel centro oftalmologico diretto dal padre, in un palazzo via Mascagni, pieno centro di Milano. Nello studio ci le tracce della sua passione per i viaggi: libri, fotografie, maschere tribali, e gli altri oggetti che testimoniano anni di viaggi preparati con cura e realizzati slancio, fin dalla prima volta, nel 1984.

«Ci siamo andati insieme, tutta la famiglia, e lì è nata una passione collettiva. Nostro padre poi ci è tornato praticamente tutti gli anni, salvo poche eccezioni». Una volta, in Australia, non è riuscito a nascondere la sua delusione: «Tutto qui? Questo deserto non ha niente a che vedere con il mio». Il «suo» era il Teneré, punto è basta.

Il figlio dell'oculista che è rimasto ucciso «Non era un ordigno anticarro, altrimenti non si sarebbe salvato nessuno. Io credo che apriranno un'inchiesta ma per noi è stata solo una fatalità. Penso a una bomba collocata per una faida locale».

«Ogni anno aspettavo ansia l'arrivo delle vacanze di Natale, perché era in questo periodo che potevo lasciare lo studio e partire», racconta Valeria. Il padre è morto «in uno dei posti che amava di più, e ci può essere consolazione per queste morti, questa è una. Partiva felice... non credo che abbia riordinato la casa dopo il cenone di Natale, tanta voglia aveva di partire. Altre volte l'aveva fatto: «Metterò in ordine quando rientro», diceva. E partiva».

E se c'era una preoccupazione, questa per la salute di papà, per niente altro, infatti ad una morte così non avevano mai pensato. Piuttosto, si poteva essere in ansia per un suo malore, data la situazione degli ospedali africani».

Eppure è successo, ma «viaggi così ne abbiamo sempre organizzati, in questa stagione almeno altri due», spiega Federico Massimello, collaboratore di Rava nell'agenzia «Spazi d'avventura». «In passato c'erano stati problemi con alcuni Tuareg, e allora abbiamo cercato di essere ancora più prudenti. Poi la situazione si è tranquillizzata».

Ma il console onorario Paolo Giglio ritiene che la situazione non sia questa: l'ordigno che ha ucciso i tre italiani «certamente una mina anticarro». «Alla fine sono state disseminate parecchie mine anni fa. L'area era stata bonificata, ma alcuni ordigni sono evidentemente sfuggiti al controllo. Quello percorso dalla comitiva italiana era un itinerario frequentemente battuto, percorso recentemente anche da altri turisti italiani: da un gruppo di diplomatici».

HANNO TRA I TRENTA E I CINQUANTA ANNI, SONO RICCHI, DISPOSTI A AFFRONTARE RISCHI

## L'armata dei diecimila dell'avventura

L'identikit degli italiani che rifiutano il turismo di massa

ROMA

Vogliono l'avventura all'indomani della natura incontaminata e dell'adrenalina, dei luoghi insoliti fuori dalle rotte tradizionali del turismo. Si spostano in fuoristrada, accampano nelle tende; spesso sono costretti a sistemazioni improvvisate. Sono diecimila, ogni anno, gli italiani che partono per un viaggio-avventura: una formula che attira piace sempre di più. I tour operator specializzati in questo settore sono in costante aumento.

chi sono i turisti fuori dagli schemi, assetati di emozioni? Per tracciare l'identikit è necessario partire dal fatto che si tratta comunque di un turismo di élite. Il viaggiatore d'avventura ha un'età fra i 30 e i 50 anni, dispone di un reddito medio alto ed è pronto a spendere almeno duemila euro per un viaggio di 7-10 giorni (quello di Spazi d'Avventura costava 3000 euro).

Dopo il calo della domanda in seguito all'attentato dell'11 settembre i clienti tornati a scegliere viaggi verso mete che non seguono le strade del turismo di massa hanno come destinazioni oasi nel deserto o fiumi sperduti nelle foreste. Dagli anni Settanta, agenzie come Avventure nel mondo, Drive



Un fuoristrada bruciato durante il rally Parigi-Dakar

Out e Kel 2 hanno iniziato a organizzare viaggi nel Sahara, nell'America meridionale o nelle isole Pacifiche. Tra i primi ad essere proposti itinerari sahariani è DriveOut, che ora sta però abbandonando questa formula per riposizionarsi nel turismo più classico: «Stiamo cambiando rotta - spiega Alvisio Ranieri, presidente DriveOut - il Sahara non è più lo stesso e, dopo la rivolta

dei Tuareg, sono sempre più numerosi i cui è pericoloso andare». Non solo il deserto, ma anche altre zone africane sono sempre più instabili a delle lotte interne: DriveOut ha deciso di cancellare viaggi in Paesi come il Niger, il Mozambico, lo Zimbabwe e il Ciad nonostante fossero molto richiesti: «Stiamo parlando di vacanze - prosegue Ranieri - la sicurezza dev'essere il primo requisito. C'è

chi cerca l'adrenalina a tutti i costi, ma noi abbiamo deciso di puntare su una clientela diversa».

Rimane però un itinerario nel Niger, dove sono morti tre italiani: «Mi ha colpito molto, anche perché la spedizione era guidata da Piero Rava, una delle guide più esperte del Sahara. Credo che l'onda emotiva durerà poco e non influenzerà la richiesta di viaggi di questo tipo: dopo l'esplosione nella discoteca di Milano, si pensava che nessuno tornasse lì e invece a Natale non si trovava un posto a peso d'oro».

Anche Piergianni Addis, amministratore delegato di Kel2, conosce bene Rava: «Lo stimo molto: è un ottimo professionista. Stupisce molto che l'incidente sia avvenuto in una zona molto nota e ritengo irragionevole che ci fosse una mina proprio lì. Credo che questa tragedia indurrà le persone a una grande prudenza e sia un monito per tutti noi». Quello delle mine resta il problema maggiore per i tour operator che organizzano viaggi in Africa: «È il motivo che ha causato la cancellazione di più itinerari - prosegue Addis - la parte est della Libia, per esempio, è bellissima ma ci possiamo più andare per questo motivo, così come in alcune zone dell'Algeria, del Congo e dello Zaire».

[g. p. m.]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Luzzi ved. Borriore

di anni 88

L'annuncio la figlia Marco con Maria e Manuela, la sorella Bianca, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 7 ore 8,30 parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; la salma verrà inumata nel cimitero del Santuario di Graglia (TO).

Torino, 5 gennaio 2003.

Giacomo e Renata sono affettuosamente vicini a Marco, Maria e Manuela.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Lanfranco

Ne danno il triste annuncio la moglie Carlotta Torchio, i figli Giacomo e Laura con le rispettive famiglie. Un particolare sentito ringraziamento al personale della Residenza Principe Oddone per l'assistenza e la sensibilità dimostrata. Funerali martedì 7 gennaio ore 10,30 parrocchia S. Annunziata. Rosario lunedì 6 ore 19,15 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 gennaio 2003.

O.F. La Provvidenza 011 485618

Giacomo e Renata sono affettuosamente vicini a Marco, Maria e Manuela.

La cognata Ada con il figlio Guido e famiglia partecipa con affetto al dolore di Carlotta, Laura e Giacomo.

È la vicina a Carlotta, Laura e Giacomo nel ricordo di CARLO.

Improvvisamente ci ha lasciati

ing. Luigi Nicola

Lo ricordavano forte come sempre la moglie Livia con i figli Antonio e Francesca, Roberto e Cristina, Anna e Paolo. La sorella Carla con Luciano, i fratelli Clemente con Ferdinando, Francesco con Piero e la zia Gina. Illustre il gennaio ore 8,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. Benedizione ore 10,15 lunedì 6 gennaio cimitero di Arona - go d'Asù. Rosario domenica 5 ore 17,30 in parrocchia.

S. Remo, 3 gennaio 2003.

E' mancata

ing. Laura Lange

Lo annunciano con dolore il nipote Davide con Annalisa, Mario, Francesca e Federico. Un ringraziamento particolare a Ivana, Anna e Flavio. Funerali martedì 7 gennaio ore 14,30 parrocchia San Secondo Caviglioglio.

Cavagnolo, 4 gennaio 2003.

Gisella e Arianna ricordano con affetto la cara LAURA.

E' mancata improvvisamente

Vincenzo Sefussatti

anziano SANPAOLOIMI

di anni 66

Lo piangono il figlio Flavio con la moglie Mara ed il piccolo Alessandro; il fratello Mimmo e famiglia, consueci Anna e Ferdinando e parenti tutti. Funerali in Via Martini 7 cor. alle ore 9,30.

Via, 5 gennaio 2003.

E' mancata

Giuseppe Magnetti

anni 77

Addolorati in annuncio la moglie Giovanna, la figlia Neri con Elena, la sorella Mina e parenti tutti. Funerali in Grosso C. se mercoledì 8 gennaio ore 15 in parrocchia. Lanzo T.se, 5 gennaio 2003.

E' mancata all'affetto della sua famiglia

Teresa Costamagna

Ne danno il triste annuncio la figlia Elena, i nipoti Alessandro ed Elisabetta, i nipotini Alessia Fabrizio e Clemente. Funerali il 7/01/03 parrocchia Sacro Cuore, via Nizza; tumulazione cimitero di Chivasso (Cn).

Torino, 5 gennaio 2003.

Per la scomparsa del

geom. Dante Ciotto

partecipano affettuosamente Luzzi e Oscar Marta

Cirié, 8 gennaio 2003.

Ivo e Paola Bertinotto sono affettuosamente vicini a Cristiana e Antonio.

Dario Donna ed i dipendenti dell'impresa SO.PE.CO. partecipano al dolore della famiglia Ciotto per la scomparsa del geom. DANTE.

Silvia Mattioli Vezzetti, con la figlia Désirée, abbraccia Lugiina, Antonio e Cristiana nel ricordo di una vera amica.

Alberta Reviglion, Renato Giacosa della Mip partecipano al lutto.

2001 6 GENNAIO

Filippo Arrigo

Sempre ricordato.

2003

Cesare Gallino

Con amore, nostalgia, rimpianto. Tua moglie, i tuoi cari.

2001 2003

Giovanni Bracco

Con immutato affetto. S. Messa - S. Teresa 9 gennaio 2003 ore 18,30.

2001

Giovanni

I suoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto.

1999 2003

ing. Amikare Raineri

Sempre con noi.

1996

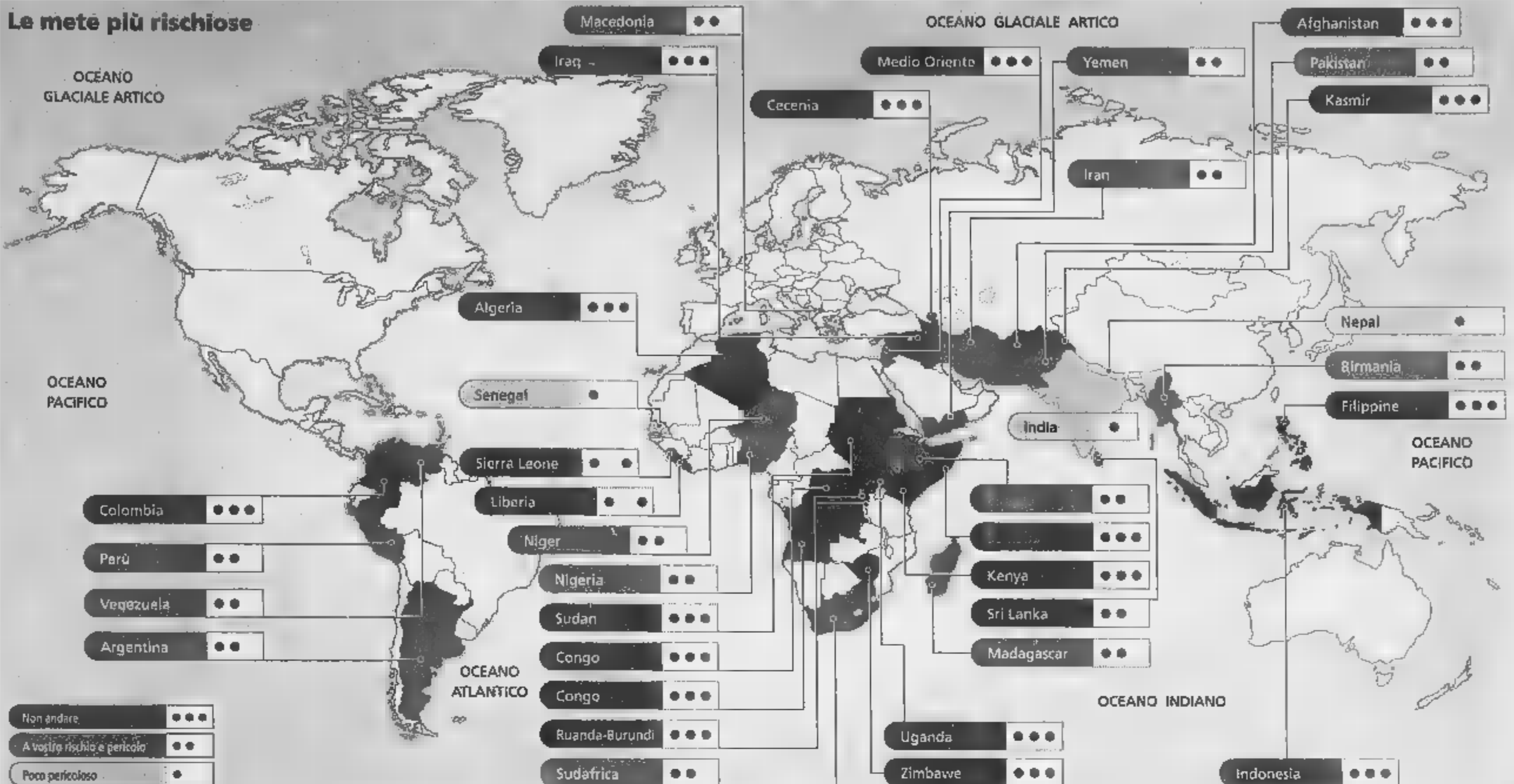
Adolfo Graglia

Sei sempre nei nostri cuori.



SEMPRE PIÙ DIFFICILE VIAGGIARE TRA GUERRE E FONDAMENTALISMI

## Le mete più rischiose



## analisi

Domenico Quirico

# Il turismo in OSTAGGIO

OGGI anche la sfrenata fantasia di Jules Verne dovrebbe capitolare, inorridita, nell'immaginare un giro del mondo: la corsa del suo Phileas Fogg finirebbe davanti al kalashnikov di un guerrigliero; sarebbe spezzato dall'insidia silenziosa di una mina; si esaurirebbe, su un aereo dirottato dagli inesorabili becchini di Al Qaida. Nel convulso accalorarsi delle nuove guerre, delle crisi tribali, il viaggiatore ha smarrito ogni segno di intangibilità. Il mappamondo delle terre di Caino, percorso dall'odio e dalla paura, si allarga, straborda. I fondamentalismi, la rabbia per la povertà lasciano pennellate gigantesche, colorono paesi regioni continenti. Antichi paradisi, lo Sri Lanka, l'Africa, dove si facevano a recitare il ruolo di mansueti Robinson, sono sbocconcellati dai massacri; sulle piste dove un tempo correvano spensierati i fuoristrada dei turisti, guerrieri e ribelli; antichi monumenti dove le fedi raccoglievano l'universale silenzio della tolleranza friggono sotto urli fanatici.

Il turismo normale, tutto compreso, pacioso e omologato dai programmi, si raggrinzisce all'Occidente. Per azzardarsi nel mondo occorre travestirsi da guerriero, allenarsi alla sopravvivenza. L'avventura e il rischio il brivido il furto del sequestro dell'aggressione non sono un fuori programma. Il mondo è pieno di tanti, troppi Niger dove si spera di perdersi nella magia della natura e si finisce su una mina assassina.

All'inizio del Novecento il pericolo più grande nell'attraversare l'Africa erano leoni e rinoceronti. Oggi dall'Algeria al Sud Africa, moltiplicano aree impraticabili e rischi mortali. Le setole colline dell'Uganda dove Hemingway tranquillamente vittime per il suo vitalismo muscoloso, percorse da bande di guerrieri imbottiti di droghe e a di bottino. Il parco dove Dyane Fosset scrutava i suoi fragili gorilla è scomparso nel tumulto bestiale dei massacri tribali. All'aeroporto di Kigali, in Ruanda, intristiscono, sforacchiati dai proiettili, gli animali impagliati che davano, un tempo, il benvenuto ai turisti.

Kenya era il simbolo di un'Africa ordinata, lustra come una stampa inglese. Oggi uscire dal recinto dei grandi alberghi, presidiati come caserme, assediati da briganti famelici, assomiglia a un tentativo di suicidio. Perfino in Sud Africa, dove la politica ha finalmente regolato l'orologio sulla democrazia, è vietata una passeggiata: centro: la rabbia per una povertà incancellabile, do-

ve l'unica addizione al pianeta dei ricchi bianchi riguarda una esigua minoranza di neri, deva, per ora, accontentarsi di diventare delinquenza comune.

Negli Anni Trenta Orio Vergani viaggiò in auto, da turista, da Massaua a Mogadiscio: agguati imboscate posizioni; oggi eserciti arrabbiati, eritrei e etiopici, accumulano odio schierato su frontiere ormai invalicabili. Solo un folle si azzarderebbe in Somalia: c'è più nessuno in questa terra dove si è estinto lo Stato disposto a guardare il vostro passaporto, a darvi un visto, una garanzia di sopravvivenza. La Costa d'Avorio e il Senegal erano, l'altro ieri, spot da club Méd: ora sono

paradiso ma per le brochure dei mercenari. Nello Yemen rapire gli stranieri è quasi un'industria. E i capiclan stuprati non riescono a comprendere perché, ostinati, puntuali, le vittime continuano a affollarsi all'aeroporto.

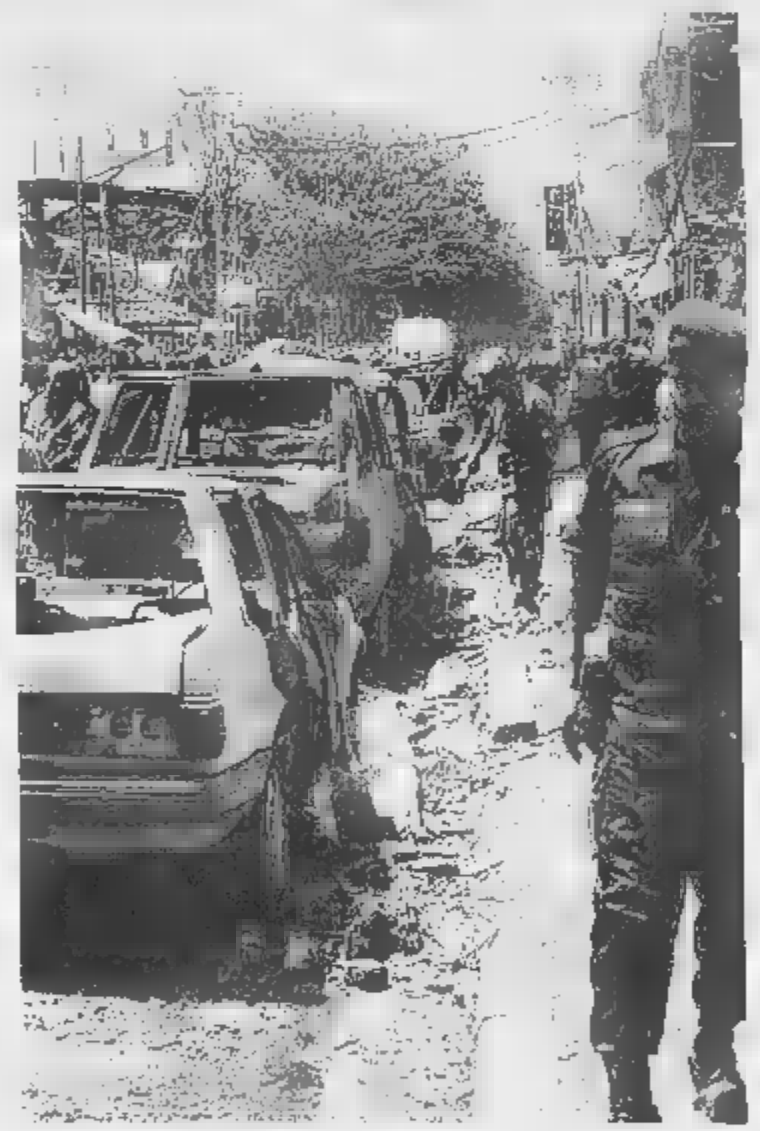
Il turista è diventato un'arma: un ostaggio della guerra. Fino a ieri era l'ambasciatore di un possibile futuro di cui distribuiva inagnanimo le prime briciole. Oggi è il simbolo del Mondo che si ostina a farsi ostentatamente desiderare, incarnando, voglia non voglia, la passione dell'inutile, dell'accessorio, una profanazione dove si lotta per sopravvivere. Rapire un turista, ucciderlo è facile; e dà diritto ad avere

spazio nella grande lotta per trasformare il terrore in arma politica. Si arrampicavano in Nepal fino a ieri hippies incorreggibili e scalatori disposti a rischiare la vita appesi agli Otomila. Ora dovranno guardarsi, molto più attentamente, da Guardie rosse insensibili all'anacronismo, che agitano mitra o libretti colmi di biasimo contro gli occidentali.

Dal Marocco all'Indonesia il grande continente del fondamentalismo agita bandiere dove il disordine del mondo è ridotto a uno schema binario: noi, loro, buoni e cattivi, fedeli e infedeli. Bali e Srinagar, sul Nilo dei Fratelli Musulmani, nessuno importa che i turisti portino lo zaino e non la

valigia, rifiutino l'aria condizionata e siano lì a perdersi. Arrivano dall'Altro mondo. Questo basta per etichettarli nemici. In Perù e in Colombia dove il sequestro alimenta guerriglia e traffici privatissimi il turista è merce che vale nulla perché non può pagare riscatti miliardari.

Continenti interi, mezza Africa, sguardi interi dell'Asia, nascondono poi sotto un centimetro di terra una insidia che è la manifestazione metafisica della guerra; le mine, assassini silenziosi, insensibili al passare del tempo e al mutare delle alleanze, che uccidono con insensibilità meccanica e lasciano intenerire dalle buone intenzioni.



La recente strage ■ turisti nella discoteca di Bali

## UN «MALATO» D'AFRICA RACCONTA L'ATTRAZIONE FATALE

Turisti avventurosi sempre pronti a partire anche per luoghi scongiurati



Carla Reschia

**M**AURIZIO Favaro, 53 anni, il dicembre 1991 aveva vissuto un'avventura per certi versi simile a quella occorsa ai turisti milanesi in Niger. La carovana, composta da tre jeep e due moto, con cui viaggiava era stata attaccata da una decina di uomini armati nel Sahara algerino, al confine con il Mali. Nel tentativo di sfuggire all'attacco un imprenditore algerino, Alfredo Avesani, aveva rovesciato la Land Rover che guidava ed era morto nell'incidente; ferito un passeggero, medico genovese, Livio Panelli. Gli altri componenti della comitiva erano, poi, stati depredati di tutto da quelli che si ritenevano fossero ribelli tuareg e avevano dovuto affrontare un difficile e lungo rimpatrio. Un'esperienza che potrebbe far passare la voglia di avventure estreme, ma non è stato così.

Da quanti anni partecipa a



**viaggi nel Sahara?**  
«Da una ventina. Il primo è stato negli Anni Ottanta nel Sud del Marocco e della Tunisia. L'ultimo l'autunno scorso: sono tornato nel deserto della Tunisia con un gruppo di amici.  
**Cosa è cambiato in questi anni?**  
«Mentre prima si viaggiava in una situazione relativamente stabile, sia pure con tutte le incognite dovute alla natura del deserto e alla difficoltà dell'orientamento,

## «Il deserto incanta per l'immensità ma impone una sfida con se stessi»

«Bisogna seguire regole basilari: affidarsi alle guide locali per evitare i pericoli e mai lasciare le piste tracciate»

ma una percentuale minima rispetto alla quantità di viaggi compiuti in quella. Naturalmente, date le circostanze in cui si verificano, hanno un grande impatto sui mass media e molta risonanza, ma forse è più pericolosa New York, nel Ciad, fra le fazioni sostenute dalla Libia e il governo. Occorre fare molta più attenzione.

Ma è ancora possibile viaggiare nel Sahara?

perché conoscono la gente, il territorio e i suoi pericoli sanno come evitarli. In secondo luogo rimangono, soprattutto nei luoghi dove possono esserci campi minati. Nella zona dell'incidente, sul confine fra Ciad e Niger e fra Ciad e Algeria corre la famosa "pista dei contrabbandieri" che in passato è stata fortemente presidiata, per evitare gli scontri. Può essere pericolosa.

Ma allora perché continuare a tornare in questi luoghi?  
«E' qualcosa che ha a che fare con l'attrazione fatale che il deserto esercita su alcune persone. C'è un rapporto con la natura, con quel tipo di paesaggio, molto diverso da tutto ciò che è abituato; c'è l'immensità del deserto e il silenzio, che permettono di sprofondarsi in ogni sovrastruttura. Poi c'è la sfida, particolarmente per chi guida la jeep e la moto, con le difficoltà, anche tecniche del percorso, la sensazione di dover conta-

re solo sui propri mezzi. E poi c'è il passaggio, affascinante, dall'Africa magrebina all'Africa nera, con tutto il suo mutare di architetture, paesaggi, etnie, lingue, costumi. Ci sono le curiosità, l'affetto per i popoli che incontri.

Lei è anche capogruppo per «Avventure nel mondo», come si divide la psicologia dei patiti dell'avventura a ogni costo. Perché rischiare la vita per una vacanza?  
«A mio parere utilizzando le dovute cautele il margine di rischio è accettabile in rapporto all'arricchimento che ti dà il viaggio. Si tratta ovviamente di criteri molto soggettivi. Certo, c'è anche una componente di sfida, il voler superare un limite. E, certo, un po' di esibizionismo. Che tuttavia va tenuto sotto controllo, sottoposto al senso di responsabilità. Poi il bisogno di viaggiare fa parte della natura umana, almeno di alcuni umani, ed è un impulso più forte della prudenza».



NATASA MICIĆ, AVVOCATO DI UZICE È CAPO DEL PARLAMENTO, HA AVUTO L'INTERIM

Da oggi assume la carica ad interim dopo due elezioni fallite. Ha 35 anni e viene paragonata all'attrice australiana per la cascata di capelli rossi, gli occhi verdi e le lunghe gambe affusolate

personaggio

Ingrid Badurina

**N**ICOLE Kidman for President! No, non si tratta dell'ultimo ruolo della celebre diva, né di una battuta degli oppositori di Bush, bensì dello slogan mediatico che a Belgrado annuncia i giorni d'ascesa al potere di Natasa Micić, perfetta sosia della bella attrice australiana, che da oggi assume ufficialmente la carica di capo dello Stato della Serbia. Una cascata di capelli rosso fuoco, occhi verdi, due gambe affusolate che non finiscono più, la trentacinquenne avvocatessa di Uzice è stata infatti nominata Presidente della Repubblica interim in seguito al fallimento di ben due elezioni presidenziali boicottate dagli elettori serbi. La Costituzione di Belgrado dice infatti che in caso di scrutinio invalido ripetuto - si considera tale un voto a cui non ha partecipato il 51% degli elettori - la presidenziale viene affidata per decreto al Presidente del Parlamento che nel giro di due mesi deve indire nuove elezioni.

Natasa Micić che finora era presidente dell'assemblea serba - la prima donna nella storia del Paese - è diventata così la prima donna Presidente della Repubblica. Membro della lega civile serba (GSS), un piccolo partito che fa capo al ministro degli Esteri jugoslavo Goran Svilanović, Natasa prende il posto di Milan Milutinović, uno dei più stretti collaboratori di Slobodan Milošević, rimasto al potere malgrado la fine del dittatore di Belgrado. Accusato di crimine di guerra dal Tribunale penale internazionale dell'Aja, che esige dalle autorità serbe la consegna immediata, Milutinović ha affermato che «opporrà all'estradizione. «Non farò problemi alla polizia serba. Non mi sono mai occupato dei crimini commessi nel Kosovo perché non avevo potere costituzionale né sull'esercito né sulle forze dell'ordine», ha ripetuto ieri in un'intervista alla Tv di Stato l'ex presidente serbo che nelle prossime ore potrebbe partire in direzione dell'Aja.

Nel frattempo «la più bella presidentessa del mondo», come di lei già i serbi, dovrà traslocare nella residenza ufficiale del capo dello Stato a Dedinje, il quartiere elitistico di Belgrado, quella stessa casa occupata anni fa da Milošević che prima di diventare presidente jugoslavo era presidente della Serbia. Finora la giovane donna rientrava ogni sera a Uzice, dove vive con il marito e la figlia tredicenne nella casa dei genitori. Il signor Micić, un esperto di computer, ha già fatto sapere di non avere nessuna intenzione



Un primo piano ■ Natasa Micić: entro due mesi la presidentessa ad interim dovrà indire nuove elezioni

# SERBIA

## Una Nicole Kidman alla presidenza

di accompagnare la moglie nelle cerimonie ufficiali.

«Sono entrata in politica perché non avevo nessun altro talento particolare» ha detto scherzando in un'intervista Natasa Micić, che dopo essersi laureata alla facoltà di Legge dell'Università di Belgrado è tornata a Uzice, una città natale, dove ha trovato lavoro presso il tribunale locale. Ma è durato poco. E' stata licenziata in tronco non appena ha cominciato a criticare a viva voce la politica guerrafondaia di Milošević. Ha quindi militato per anni nell'opposizione offrendo i suoi servizi di avvocato alle «vittime del regime: studenti, giornalisti, avversari politici del padre della patria». Nell'autunno del 2000, in occasione delle presidenziali che hanno segnato la caduta di Milošević, è partita alla volta di Belgrado insieme a un'amica. Sulla loro automobile, oltre al ritratto gigante di Vojislav Kostunica, l'attuale presidente jugoslavo che ha vinto contro Slobodan Milošević, la scritta «Thelma & Louise Uzice». Eletta nel Parlamento serbo, è stata nominata presidente

il presidente jugoslavo Kostunica con la moglie. A chi gli domandava che cosa pensasse della Micić come presidente serbo, ha risposto: «Da tempo non sentivo una domanda così divertente»



dell'assemblea ■ proposta del capo della diplomazia jugoslava.

Abbiamo un paese in rovina, in cui regnano miseria, corruzione e incertezza del futuro, possiamo dire di essere piantati per terra su due bei pezzi di gambe, scherza la gente a Belgrado. Ma l'entusiasmo per la

nomina dello neopresidentessa non è condiviso da tutti. «Natasa ha vinto grazie ai voti di quelli che non si sono recati alle urne», accusano i giornali dei partiti nazionalisti. Non mancano le battute antifemministe di dubbio gusto: «Chi non sceglie un presidente ottiene una presidentessa». C'è chi vede nella



E' stato soprattutto l'aspetto fisico della Micić a colpire i serbi: ora occuperà la presidenza

E «la presidentessa più bella del mondo», ma dice che preferirebbe essere paragonata alla Gandhi o alla Thatcher. Severo il leader radicale Seselj: «Sembra una call-girl». Ma lei non si è neppure degnata di rispondergli

Micić una pedina nelle mani del premier serbo Zoran Djindjić, che otterrebbe un punto in favore nella lotta politica contro il presidente Kostunica. «Non so se Kidman sia informata dell'esistenza di una sosia. Probabilmente no, perché se lo fosse si metterebbe in fila con tutti quelli che accusano questo

Paese di ogni cosa e chiederebbe il risarcimento per lo sfruttamento del suo nome e della sua opera. E forse avrebbe ragione», scrive l'editorialista del giornale «Nacional», lamentandosi delle numerose cause legali sollevate contro la Serbia.

«Mi piacerebbe di più se invece che con la Kidman mi paragonassero con Indira Gandhi o Margaret Thatcher», ha detto in un'occasione la neo presidentessa serba che in fatto di carattere ha già dimostrato di ben poco da invidiare alla «lady di ferro» britannica. Ne sa qualcosa Vojislav Seselj, il capo del partito radicale serbo, la formazione nazionalista estremista che Natasa ha fatto letteralmente buttare fuori dall'aula parlamentare insieme a quattro dei suoi seguaci per aver disturbato e offeso l'assemblea. «Credevano che in quanto donna non avrei avuto la forza di misurarmi con loro. ■ ■ ■ sbagliati», ha detto impertinente di fronte alle telecamere. Seselj, che non l'ha mai perdonata, si è vendicato con nuovi insulti: «Più che a Nicole Kidman, assomiglia a una call-girl. ■ ■ ■ vera signora

Natasa Micić non si è nemmeno degnata di rispondere.

Ha replicato invece alle parole di Kostunica. Quando in occasione delle recenti elezioni è stato domandato al presidente jugoslavo, ancora convinto di poter cambiare la sua attuale poltrona con quella del presidente della Serbia, che cosa ne pensa di Natasa Micić, possibile presidente ad interim, Kostunica ha risposto: «E' da molto che non sentivo una domanda così divertente». Ride bene chi ride ultimo, deve aver pensato la bella Natasa seduta sulla poltrona tanto ambita da Kostunica. In quanto alla battuta del presidente jugoslavo si è limitata al seguente commento: «Non penso che sia una cosa bella da dire e di certo non si addice a qualcuno che si è candidato alla presidenza della Serbia. Nelle mie dichiarazioni io non ho mai offeso né preso in giro nessuno. Non è il mio modo di vivere». Una bella lezione di stile. Chissà come l'ha presa Kostunica. Avvenente come la Kidman, decisa come la Thatcher, Natasa Micić ha vinto il primo round.

BOTTE ■ DIRETTA ■ DIBATTITO SUL TERRORISMO

Islam-Occidente in tv  
Rissa ■ Teleserenissima

È finita con una scanzottata ■ discussione sui rapporti Islam-Occidente, organizzata da Teleserenissima per il programma condotto da Gianluca Versace, ■ onda in diretta. Protagonisti il professor Carlo Pelanda, opinionista de «Il Foglio» ■ «Il Sole 24 Ore» e consulente del Ministro della Difesa, o Abul Smith, presidente dell'Unione degli islamici italiani. La trasmissione è stata interrotta. «I due ospiti - racconta Versace - entrambi «falchi», hanno cominciato a beccarsi fin da subito. Smith sosteneva la tesi che l'attacco agli Usa dell'11 settembre ■ una manovra interna e non terrorismo internazionale». Pelanda invece ■ dato del terrorista a Smith, che ha replicato dicendo all'opinionista che era «ignorante e stupido». Pelanda - ricorda Versace - ha detto a Smith «ripetilo se hai coraggio», e al secondo «stupido» ha tirato un cefione a Smith, che ha replicato ■ calci ■ pugni. Il match tra i due è proseguito per almeno altri 10 minuti. (e. st.)



La rissa a Teleserenissima tra l'opinionista del «Foglio» Carlo Pelanda e il Presidente degli islamici italiani Abul Smith



EX LABURISTA, AVEVA 82 ANNI  
Morto Roy Jenkins  
il ministro inglese  
che credeva nell'Ue

LONDRA

■ è spento ■ Oxford all'età di 82 anni Roy Jenkins, uno dei protagonisti della politica britannica del secondo dopoguerra. Uomo di punta del Partito laburista degli Anni 50 e 60, fu ministro degli Interni e cancelliere dello Scacchiere. Tra le sue battaglie politiche, la liberalizzazione dell'aborto, la liberalizzazione dell'omosessualità e la riforma del sistema penale. Nel 1981 Jenkins lasciò il Labour per fondare il Partito socialdemocratico, ritenendo ■ posizioni laburiste troppo euroscettiche: lui, grande fautore dell'Unione, era stato presidente della Commissione, ■ il '77 ■ l'81. E il suo distacco degli ultimi ■ dal «pupillo» Tony Blair è maturato per le scelte politiche contrarie all'euro. Jenkins, nominato Lord nel 1987, è stato anche un apprezzato storico e biografo di britannici eccellenti, tra cui i primi ministri Gladstone e Churchill. (e. st.)

Gli Avvisi Legali  
de  
**LA STAMPA**

li puoi trovare  
anche su internet

Consulta il sito  
[www.nordvest.it/aliceaportello/](http://www.nordvest.it/aliceaportello/)

Borghesini S.p.A. - Via Panbà II, Torino  
Tel. 011 2400000 - Fax 011 2400001  
E-mail: [borghesini@borghesini.it](mailto:borghesini@borghesini.it)

■ continua che in data odierna è stato depositato presso la sede legale della società, in Torino Via ■ ■ ■, il Documento Informativo di cui all'articolo 71 del «Regolamento Emittenti» in relazione all'acquisto di una partecipazione in seno a Tessitura Penelope S.p.A. pari al 99% del capitale di questa. Il citato Documento, a norma del Regolamento richiamato, è stato depositato presso Borsa Italiana e trasmesso a Consob. Lo stesso è anche consultabile sul sito [www.penelope.com](http://www.penelope.com).

Torino, 6 gennaio 2003  
Borghesini S.p.A.  
Un amministratore delegato

il buon bere

EDIZIONE MILLESIMATA

Il tuo gusto per il vino ti ha guidato a questo libro. In questa guida troverai tutti i vini italiani, dalle uve alla bottiglia, con i nomi dei vignaioli e dei produttori. Un libro che ti aiuterà a scegliere il vino giusto per l'occasione.

LA STAMPA



LA SICILIA

Emanuele Filiberto: «Verrò presto in Italia, per il momento non intendo viverci»

Emanuele Filiberto di Savoia ha intenzione di visitare «quanto prima» non intende viverci «almeno per il momento». «È difficile lasciare la propria città, il proprio lavoro, i propri amici», ha detto il figlio di Vittorio Emanuele al momento di intraprendere il viaggio di ritorno a Ginevra dall'Avana, dove ha trascorso un periodo di assillamento. Abbronzato, in tenuta casual e un cappellino da baseball in testa, Emanuele Filiberto è stato riconosciuto da alcuni turisti italiani in transito all'aeroporto della capitale cubana. «Non penso di trasferirmi in Italia per il momento, ma intendo comunque trascorrerci molto tempo», ha assicurato Emanuele Filiberto, che ai doganieri cubani ha esibito il suo nuovo passaporto italiano.



Emanuele Filiberto di Savoia

BENE GENOVA E TORINO, E

Infanzia, Legambiente stila classifica delle città a misura di bambino

Nel nostro Paese nessuna città può dirsi veramente adatta alle esigenze più piccoli. Nonostante iniziative e progetti validi non ci sono centri veramente a misura di bambino. È questo il risultato di Ecosistema Bambino 2003, la ricerca di Legambiente sulle politiche per l'infanzia nei capoluoghi di provincia italiani che, per il sesto anno consecutivo, premia le amministrazioni che hanno saputo dare ai loro bambini opportunità, strutture, strumenti per vivere a pieno la loro appartenenza alla comunità. I grandi centri urbani sono quelli più in difficoltà, soprattutto Napoli, Roma e Milano. Solo Genova e Torino riescono a mantenere adeguate politiche per l'infanzia. Mentre Palermo rappresenta la perla del Sud grazie al dialogo tra amministrazione e

DOPO IL FALSO ALLARME PER L'ERUZIONE DELLO STROMBOLI

# Fax annuncia l'onda anomala La Calabria vive ore di terrore

Rocco Valentini

VIBO VALENTIA

Una possibile onda anomala legata all'attività dello Stromboli impiegherebbe dai 40 ai 60 minuti per raggiungere le coste tirreniche calabresi, ma questo, sabato sera, la gente lo sapeva. E così, quando i Comuni costieri, informati dalla Protezione Civile della possibilità - assolutamente teorica ma pur sempre imprevedibile - di onde anomale provenienti dal vulcano delle Eolie, hanno deciso alcune misure precauzionali, si sono cominciati a diffondere, fino a diventare incontrollate. Risultato: centinaia di cittadini di famiglie calabresi, per lo più delle zone di Vibo Valentia, Palmi e del Lametino, hanno vissuto ore di terrore puro, per quel maremoto - avevano sentito dire - che stava per arrivare.

Qualcuno, addirittura, si è premurato di fare il giro dei quartieri marinari per un passaparola che ha avuto effetti disomogenei. Tanti hanno lasciato le case, troppo vicine al mare, hanno caricato masserizie in auto e hanno cercato «scampo» da parenti, tra quelli che stanno più a monte. Solo ieri mattina è tornata la tranquillità, quando per radio si è saputo che non c'era alcun pericolo imminente, che si trattava solo di un'allerta per eventi comunque prevedibili, che la situazione, insomma, «è assolutamente sotto controllo».

«Certo che la situazione è sotto controllo», dice Dionisio Gallo, assessore regionale alla Protezione Civile, secondo il quale l'allarmismo che si è scatenato sabato sera del tutto ingiustificato. Siamo in grado - aggiunge - di avvertire con l'altissima anticipo la popolazione qualora dovesse verificarsi lo stato di allerta. «Una segnalazione è stata scambiata per allarme imminente», dice.

ieri, peraltro, l'unico problema nell'arcipelago delle Eolie, a una cinquantina di miglia dalle coste calabresi, l'ha provocato il maltempo, che ha reso quasi impossibili i collegamenti. Solo un'onda anomala di panico, Calabria? Di certo, il dipartimento della Protezione Civile ha informato le prefetture, e queste i sindaci dei Comuni dell'area «a rischio» (una quarantina), della possibilità di un disastro, ma nelle riunioni - dice Elio Costa, primo cittadino di Vibo Valentia - i sindaci sono stati invitati ad adottare i dispositivi di allerta, informando i cittadini e predisponendo un'organizzazione che fosse ca-

pace, in caso di pericolo, di mettere in sicurezza le persone nelle case a rischio. A Vibo Marina, per esempio, i vigili urbani hanno informato la popolazione che in caso di una possibile onda anomala sarebbero scattate le sirene. «Speriamo che non accada nulla - dice ancora il sindaco di Vibo, che ieri si è trattenuto nella frazione Marina per tranquillizzare la gente - nell'eventualità contraria i cittadini sanno come dovranno comportarsi».

Il panico, allora, è da ricondurre al meccanismo incontrollabile del passaparola e che ha spinto tantissimi abitanti delle rivierasche a fuggire per

«salvarsi». Le voci hanno svuotato interi locali e qualcuno si è preso la briga di telefonare a un'emittente tv, dicendo che la polizia aveva invitato gli abitanti della Marina di Pizzo a lasciare le case. Qualcun altro, poi, ha lanciato l'allarme con un megafono. Solo che è tornata la normalità. E tuttavia c'è chi continua a guardare il mare con preoccupazione. Sono gli abitanti di alcuni Comuni marini della Piana di Lamezia Terme: da giorni le mareggiate continuano a danneggiare la costa, provocando frane e allagando strade. Ma questa emergenza lo Stromboli ha nulla a che vedere.



La colata lavica che finisce in mare provoca una densa nube di vapore

PARLA IL DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

## «Gli italiani si abituino a convivere con l'emergenza»

Bertolaso: c'è stato un problema di comunicazione, non succederà più, però manca la prevenzione

Pierangelo Sapegno  
inviato a LIPARI

«Lui che è un medico dice così: «Quanto è accaduto dimostra che la cultura della prevenzione tra la popolazione». Fosse solo questo, non sarebbe niente di grave. La verità è che noi ci mancano un mucchio di altre cose. Anche qualche catalizzatore in meno. Guido Bertolaso, che faceva il medico prima di diventare responsabile della Protezione Civile, avrà tutte le sue ragioni per insegnare agli italiani quella parola difficile che si chiama prevenzione. Lui deve averlo imparato con il suo lavoro: la salute si salva così. Verissimo. Poi, che colpa ne ha se le cose vanno come sono andate. «Una segnalazione è stata scambiata per allarme imminente», dice.

Non importa. La prima, tre giorni fa, quando a Lipari erano suonate le sirene, e i vigili e i poliziotti avevano allontanato la gente dal porto e dalla riva e tutti chiamavano Stromboli? «Che succede? Sta crollando tutto? Dal vulcano avevano risposto: «Dovreste crollare voi. Così ci lasciate in pace». Alla sera, Bertolaso aveva quasi chiesto: «Riconosco che c'è stato un problema di comunicazione tra noi e le forze dell'ordine. Non succederà più. In pratica, lui aveva parlato di «annalzare la soglia di attenzione», e qualcuno aveva pensato subito di far scattare l'allarme. Più innalzata di così. Come dire: troppo ligi al dovere. Non sempre è segno di intelligenza.

Questa volta, invece, è stato un fax. Come spiega bene un comunicato della Protezione Civile: «Si è trattato di una doverosa informativa inviata ieri a prefetti, presidenti della Regione e delle Province del basso versante tirrenico, con disposizioni di valore preventivo... e non

«Dobbiamo essere più trasparenti possibile per evitare che si pensi a rischi nascosti»

formulate per una situazione attuale, ma bensì in previsione di possibili situazioni a rischio che potrebbero eventualmente verificarsi. In pratica, comunque la si rigiri, è quasi la stessa storia dell'altra volta. Uno dice una cosa. L'altro capisce di più. Bisogna stare attenti ai fax della Protezione Civile. Poi, a un pub di Vibo Valentia hanno rovinato il sabato sera. Peccato mortale, dalle nostre parti. E la gente è scappata da casa e tutti sono andati lontano dal mare. Ci potrebbe quasi scappare da ridere. «Pure, Bertolaso non ha mica tutti i

lorti: «La gente si deve abituare a convivere con le emergenze e a essere pronta. Dobbiamo preparare la popolazione, e dobbiamo anche tener conto di tutti gli scenari possibili, anche quelli più catastrofici per non farci trovare impreparati: il nostro obiettivo è la prevenzione, che significa salvare vite umane. Ai danni si può sempre rimediare».

Poi aggiunge, a delusione: «Da quando è scattata l'emergenza vulcanica in Sicilia, siamo stati più trasparenti possibile: abbiamo reso nota l'ordinanza anche per questo, per evitare che si potesse pensare a rischi nascosti e tenuti segreti». E, anzi, prima che la notizia dell'ordinanza fosse divulgata, la Protezione Civile aveva contattato i prefetti interessati, preannunciando e spiegando loro i contenuti dell'iniziativa. Ma allora, com'è possibile che sia accaduto tutto quel pandemonio? Bertolaso allarga le braccia: «In Italia manca la cultura preventiva. I

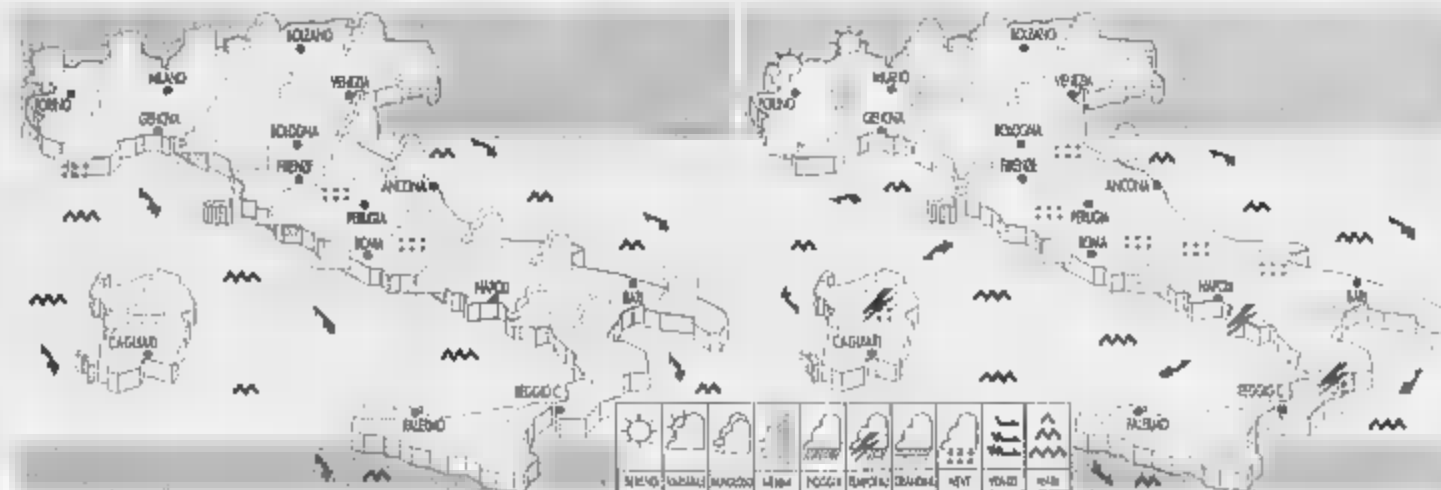
giornalisti insistono: mai la Calabria? E lui risponde sempre la stessa cosa: per prevenzione. «La Calabria non è in Nuova Zelanda, ma vicino alle Eolie. Anche sulle coste del Vibonese è arrivata l'onda anomala del 30 dicembre scorso, anche se sicuramente è stata scambiata per mareggiata perché l'effetto è stato certamente minore. Ma noi abbiamo il dovere di allertare le zone interessate dall'emergenza, anche quelle dove minore è il rischio, perché il nostro obiettivo principale è la prevenzione».

Fra i suoi messaggi di prevenzione, tra fax e telefonate, e quelli che esagerano, ci sono anche tutti i catastrofismi e le disgrazie che stanno investendo l'Italia. E almeno in un caso, il medico diventato responsabile della Protezione Civile ha tutte le ragioni. In Sicilia ha cominciato nel peggiore. Ma alla fine ha vinto lui. Sull'Etna, quando c'era stata la prima eruzione a Linguagrossa, sul versante Nord, in 45 minuti era stata

cancellata una stazione turistica e c'era la gente inferocita. Lui venne con molto coraggio. Molti dicevano che c'era stati parecchi segnali, che forse si poteva fare qualcosa prima. Prese qualche insulto, ma calmò tutti. Due giorni dopo ci fu il terremoto a Santa Venerina, donò lo spavento e mantenne il sangue freddo: «Siamo sicuri. Più di tanto non succede». Il tempo gli ha dato ragione. Si è comportato come un medico con il suo paziente. E poi ha avuto il coraggio di prendere accanto a sé Franco Barberi, suo predecessore alla Protezione Civile e membro della Commissione Nazionale Grandi Rischi, che lo aveva pure attaccato in qualche modo. Il risultato fu che Barberi, uno dei vulcanologi italiani più famosi, smentì qualsiasi critica. Of course. E lavorò per lui con grande impegno. Tra tanti catastrofismi e tante sfigue, una dietro l'altra e qualche volta pure una assieme all'altra, una cosa gli va riconosciuta, perché lo racconta la cronaca: il medico ha saputo crearsi attorno una squadra eccellente. Sull'Etna per due mesi di roullottes, il Rifugio Sapienza e tutti gli altri posti dove c'era bisogno. Adesso, è qui, a danzarsi ancora assieme a Franco Barberi.

1. A.C. MARCEL

E' ARRIVATO Dopo un dicembre mite, con temperature definibili quasi primaverili, ecco improvviso l'arrivo dell'inverno con tutto il suo repertorio tradizionale. E' giunto sulla nostra Penisola il freddo con episodi di marcato maltempo. A complicare ulteriormente la situazione meteorologica sta intervenendo una perturbazione atlantica per cui, su gran parte della Penisola, imperverserà il maltempo con caratteristiche invernali. Per mercoledì è attesa una breve tregua, ma nei giorni immediatamente seguenti tornerà un'altra ondata di maltempo che coinvolgerà specialmente le regioni del Centro-Sud, mentre le temperature si manterranno generalmente rigide con diffuse gelate notturne e quindi rischi soprattutto per chi si mette in viaggio in quelle ore. Soltanto sul finire della settimana si potrà contare su una situazione che farà presupporre delle schiarite, quanto meno nelle regioni del Nord e su quelle centrali tirreniche, mentre le temperature saranno meno rigide.



OGGI. Intensificazione della nuvolosità sulla Sardegna e sul versante occidentale, in successiva estensione al Centro-Sud. Sono previste piogge diffuse, nevicate sulle Alpi occidentali e sulle zone collinari e montane dell'appennino centro-settentrionale. Venti forti e mari agitati.

DOMANI. Il maltempo proseguirà sul Centro-Sud dove si avranno piogge e nevicate anche a quote basse. Per il Nord e la Toscana temporaneo miglioramento con qualche schiarita. Insisteranno i venti forti con mari molto mossi. Diminuiranno ulteriormente le temperature e torneranno le nebbie.

CITTÀ ITALIA				CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 7 GENNAIO)				
	max	min			max	min		
Aosta	1	-8	Bologna	2	5	Bari	8	15
Bolzano	0	-8	Firenze	2	13	Napoli	8	15
Verona	3	7	Pisa	8	12	Potenza	n.p.	n.p.
Trieste	5	10	Ancona	6	14	S. M. Leuca	12	15
Venezia	1	10	Perugia	6	11	Reggio C.	12	18
Milano	2	5	Pescara	7	15	Palermo	13	16
Torino	-4	8	L'Aquila	2	6	Catania	11	19
Cuneo	-4	9	Roma Ciamp.	9	11	Messina	12	17
Genova	7	13	Roma Fium.	10	15	Alghero	10	12
Imperia	8	13	Compostello	5	9	Cagliari	9	15

TOSSE E RAUCEDINE?

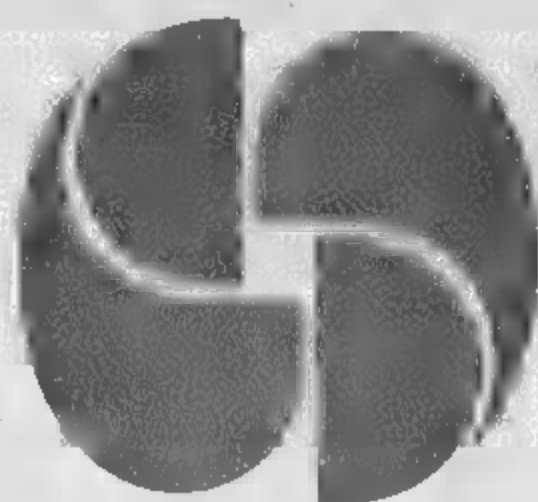
CORYFIN® C

Rapido miglioramento su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. 30-07-2002.





**BRA SERVIZI<sup>®</sup>**  
s.r.l.  
**SERVIZI ECOLOGICI**



**AL VERTICE IN ITALIA PER LE 3 CERTIFICAZIONI\***



ISO 9002  
N. Cert. 08017-2001



GESTIONE  
AMBIENTALE  
VERIFICATA **EMAS** N. Registro  
1000061



ISO 14001  
N. Cert. 179-2001

\* SOLO 10 AZIENDE IN TUTTA ITALIA, TRA CUI 2 NEL SETTORE AMBIENTALE, HANNO RAGGIUNTO LE 3 CERTIFICAZIONI

**C.so Monviso, 25 - 12042 Bra (Cn)**  
**Tel. 0172.412507 - Fax 0172.413874**  
**[http: www.braservizi.com](http://www.braservizi.com)**  
**e-mail: [bra.servizi@areacom.it](mailto:bra.servizi@areacom.it)**

**I NOSTRI SERVIZI**

Microraccolta • Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie  
Trasporto liquami civili e industriali • Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani,  
e differenziata • Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani • speciali • Trasporto  
■ smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi ■ ospedalieri • Smantellamento  
e smaltimento lastre in eternit • Stoccaggio ■ cernita rifiuti solidi ■ liquidi  
Servizio noleggio cassoni scarrabili • Trasporto rifiuti ■ A.D.R.  
Spazzamento meccanizzato • Noleggio bagni chimici - Analisi chimiche









## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 111 LUNEDÌ 6 GENNAIO 2003

## Trasporti, la tregua festiva termina

Ultimi giorni di pace sindacale nei trasporti. Oggi con la Befana terminano infatti tutte le feste ma anche la tregua e ripartono gli scioperi. Il 10 gennaio ad incrociare le braccia, dalle 10 alle 18, gli uomini radar della Cisl e dalle 12 alle

16, il Centro Brindisi, che controlla lo spazio sud-orientale. Anche i treni a rischio: dalle 21 del 18 gennaio per 24 sciopererà il personale dell'Orsa. Anche a febbraio già indetti scioperi nei trasporti.



## Israele: Poalim Bank taglia un posto su 10

«Poalim Bank», il principale istituto bancario israeliano, ha iniziato ieri i licenziamenti decimo del suo personale: oltre 900 persone su un totale di 9.000. Le «operazioni» si sono svolte in un clima di segretezza, data la netta opposizione al provvedimento espressa dalla Histadrut, la

centrale sindacale. La tempistica della consegna delle lettere di licenziamento è stata stabilita solo venerdì, nel corso di una riunione segreta dei dirigenti della banca tenuta nel «kibbutz» (azienda agricola) di Shefayim, a nord di Tel Aviv. Ora l'Histadrut minaccia scioperi.



IL SEGRETARIO UIL INTERVIENE NELLA POLEMICA SU PREZZI E SALARI

## «Rinnovare i contratti rispettando le regole»

«Per il pubblico impiego i metalmeccanici deve valere ancora l'accordo del '93 che prevede due distinti livelli di contrattazione. Poi come previsto dal patto del Natale '98 si dovrà fare una verifica»

## intervista

Roberto Ippolito

ROMA

La questione dei contratti di lavoro. «Bisogna chiudere i contratti del pubblico impiego, scaduti da un anno, e affrontare il

di quello dei metalmeccanici, scaduto il 1° dicembre scorso, rispettando le regole attuali» dice Luigi Angeletti, segretario della Uil.

Angeletti, perché sottolinea il rispetto delle regole?

«Per il pubblico impiego i metalmeccanici vale il sistema definito con l'accordo del luglio 1993 per la politica reddituale, basato sui due livelli di contrattazione (nazionale e integrativo). Ma nel 2003, come stabilito dal Patto di Natale del 1998, deve scattare anche la verifica del sistema contrattuale per concordare la conferma o il cambiamento dei due livelli».

Qual è la situazione per i contratti da rinnovare con le regole esistenti?

«Per il pubblico impiego i sindacati confederali sono stati costretti a effettuare il 16 dicembre uno sciopero. Il governo Berlusconi deve decidere di firmare i contratti garantendo aumenti in grado di tutelare il potere d'acquisto. Sotto il profilo quantitativo, le distanze non sono notevoli, ma occorre un atto di volontà politica».

C'è il problema di recuperare l'inflazione accertata?

«Per il 2002 deve essere recuperata l'inflazione reale. E per il 2003 la differenza tra le richieste dei sindacati confederali e la posizione del governo è pari allo 0,3%. Pertanto pochi. Ma il governo deve dare una risposta adeguata; deve decidere di rinnovare i contratti, non può tergiversare».

E' più delicata la situazione per i metalmeccanici?

«Sì. Oltre alla normale contrapposizione con i datori di lavoro, in presenza di piattaforme diverse dei sindacati metalmeccanici. Questa è oggettivamente una difficoltà in più».

Le tre piattaforme sono inconciliabili?

«Al momento le tre piattaforme non sono conciliabili».

## LA JOINT VENTURE

## «Fiat e Gm vanno avanti»

Il numero uno di General Motors, Richard Wagoner, non intende commentare né su «eventuali sviluppi» a seguito dell'intenzione manifestata da Roberto Colaninno di volersi impegnare direttamente nel salvataggio della Fiat, né sui possibili imminenti incontri dell'imprenditore mantovano. «Le joint venture tra Fiat e General Motors vanno avanti», ha dichiarato Wagoner, il management di Gm ha colloqui regolari con i suoi omologhi in Fiat, ma non intendiamo commentare eventuali sviluppi. E Robert Lutz, responsabile della produzione di General Motors: «Non parliamo di Fiat, semplicemente perché non sappiamo cosa sta succedendo». Questo invece il commento del ministro Antonio Marzano, «L'ingresso di Roberto Colaninno nella Fiat può essere valutato positivamente, a patto che l'imprenditore mantovano riesca ad assicurare all'azienda torinese un "azionariato coeso"». «La importante» ha spiegato il ministro per le Attività produttive, «che l'azionariato sia coeso» vi siano interessi comuni. Se sono queste premesse, se persistono interessi comuni, proseguo riferendosi a un'ipotesi Colaninno «vertici del lingotto», perché no?».

## Nessun punto di contatto?

«Spero solo ci sia la volontà di chiudere il contratto. La Fiat ha un'impostazione molto diversa. Chiede la redistribuzione, con il contratto nazionale, di una fantomatica produttività media che scardina il sistema delle regole: la produttività finora è stata considerata gli integrativi aziendali. E ovviamente la Uil teme che, di fronte a questa impostazione, la Federmeccanica tenti di imporre un solo livello di contrattazione comprensivo sia del recupero dell'inflazione che della redistribuzione della produttività».

Ma è pacifico il recupero dell'inflazione?

«Il recupero dell'inflazione ci deve essere. Per questo non è possibile il tasso di inflazione programmato fissato a settembre dal governo Berlusconi: l'1,4% per il 2003 non è realistico, visto che l'inflazione media viaggia a un tasso attualmente più elevato di almeno un punto».

Qual è allora la richiesta?

«La Uil, l'organizzazione dei metalmeccanici Uil, chiede che per il 2003 sia presa come riferimento la previsione di inflazione degli istituti più accreditati in Europa le cui stime hanno basi scientifiche e non politiche».

Questo non è contro le regole, considerato l'accordo del 1993 affidato al governo il compito di fissare l'inflazione pro-

grammata?

«Non è così. E' logico che l'inflazione programmata sia concordata fra le parti proprio perché deve essere realistica. E invece per il 2003 il governo Berlusconi non ha concordato il tasso, ma l'ha solo annunciato. Pertanto la Uil prende a riferimento l'inflazione realistica o prevedibilmente realistica sulla scorta, per esempio, delle indicazioni della Banca centrale europea».



Il segretario generale della Uil Luigi Angeletti

Il segretario generale della Uil Luigi Angeletti

## I CONTRATTI DA RINNOVARE

## METALMECCANICI

1.600.000 addetti

(di cui 800.000 dipendenti aziende che applicano il contratto di Federmeccanica; 400.000 per i quali vige quello di Confapi e altri 400.000 per i quali è in vigore quello delle imprese artigiane)

EDILI

1.000.000 addetti

Il contratto di questo comparto è scaduto il 31 dicembre 2001

TRASPORTI

100.000 addetti

in tutto, esclusi gli autonomi di cui 100.000 addetti per le Ferrovie (ultimo contratto scaduto il 31 dicembre '98) e 120.000 per il trasporto pubblico locale

CHIMICI

1.000.000 addetti

per i settori ceramica, ceramica (limitato alle piastrelle) e vetro a cui bisogna aggiungere il settore plastica e gomma per aziende Confapi (30.000 unità)

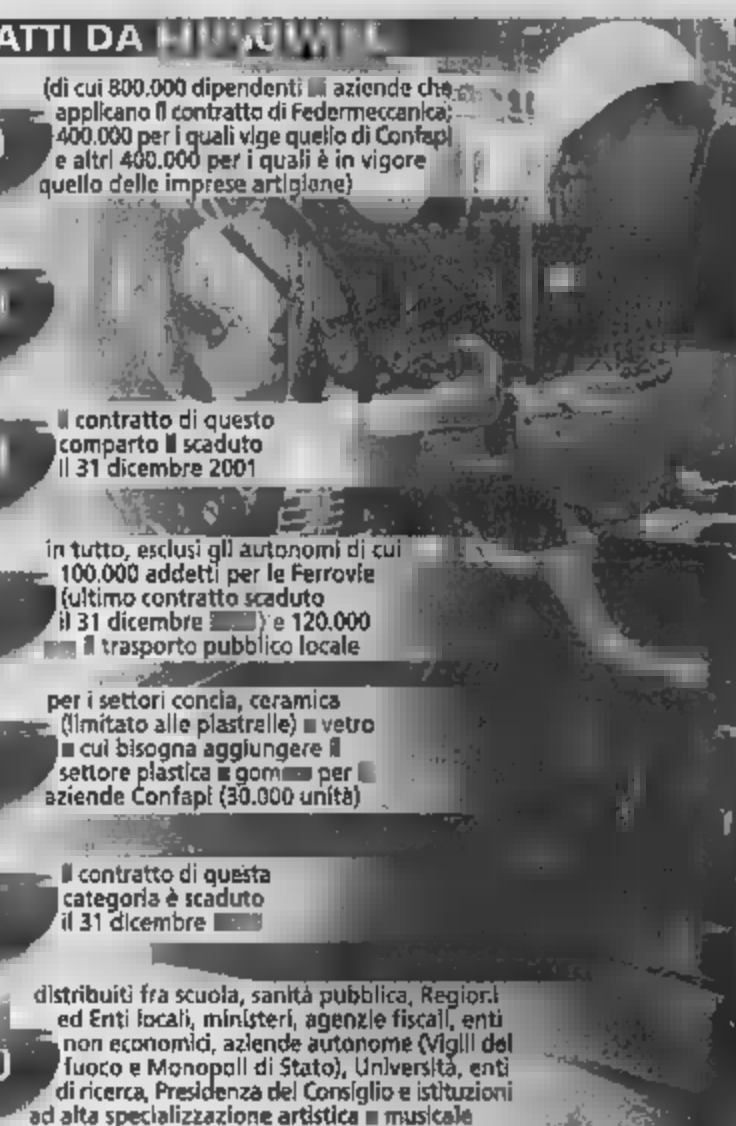
ASSICURAZIONI

50.000 addetti

Il contratto di questa categoria è scaduto il 31 dicembre

3.000.000 addetti

distribuiti fra scuola, sanità pubblica, Regioni ed Enti locali, ministeri, agenzie fiscali, enti non economici, aziende autonome (Vigili del fuoco e Municipi di Stato), Università, enti di ricerca, Presidenza del Consiglio e istituzioni ad alta specializzazione artistica e musicale



«Il governo ha sbagliato a fissare l'inflazione programmata di quest'anno all'1,4% perché non scenderemo sotto il 2%: è questo il valore da calcolare. Per i dipendenti pubblici basta la volontà politica, più difficile il confronto sulle tute blu»

Parla...

«Pari al 2%».

Ma la Federmeccanica non farà obiezioni?

«La Federmeccanica dovrebbe ringraziarci, perché il tasso attuale di inflazione è più alto di quello stimato. E' quindi da noi. Questo dovrebbe provare che Uil comporta un modo responsabile. Il nostro obiettivo è salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori».

fare politiche che stimolino l'economia e quindi l'occupazione. Ci auguriamo che anche la Federmeccanica sia responsabile e non ci costringa a una lunga battaglia contrattuale».

C'è già qualche segnale?

«No, purtroppo. Credo che per la metà del mese la Federmeccanica sia in condizione di rispondere all'arrivo delle piattaforme, convocando i sindacati per avviare la trattativa».

Più in generale come è il clima sociale?

«Il clima sociale è condizionato dalla scarsa economia e dalle situazioni di crisi di aziende significative come la Fiat. C'è preoccupazione per la perdita di posti di lavoro».

E per l'inflazione?

«Non ci sono cause economiche che giustificano gli aumenti di prezzi. Molte imprese del commercio e dei servizi hanno approfittato dell'introduzione dell'euro per apporare rincari. Il governo ha dato l'impressione di considerare questo problema fondamentale».

C'è il rischio della rincorsa prezzi-retribuzioni?

«Nessuna intenzione di provocare una spirale prezzi-retribuzioni. Ma tutti devono rendersi conto che non è possibile accettare la riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni che contribuirebbe a deprimere ulteriormente l'economia».

## COMPETITIVITA' E REDDITO PRO CAPITE

## Paradosso italiano l'occupazione cresce la produttività no

Alfredo Recanatelli

NELLA considerazione mediatica e popolare, l'occupazione è un valore di per sé, viene sempre accettata per buona e non si sta ad interrogarsi, e tanto meno criticamente, su come si prodotta. Va bene, quindi, che tra i vari aspetti positivi dell'anno appena terminato l'aumento dei posti di lavoro (circa trecentomila) venga insistentemente evocato. E comprensibile che sia così in un Paese la cui storia è marcata dalla panga della disoccupazione, tanto che la creazione o la difesa di posti di lavoro sono avvertite come priorità assolute, e persino un passaport per funzionare quasi sempre per far accettare nuove iniziative anche discutibili, o per difendere quelle esistenti anche contro le ragioni di economicità o di ordinamento.

Solo gli esempi dei giorni passati spaziano da Mediaset, che minaccia esuberanti Rete 4 sarà costretta ad essere diffusa solo via satellite, come è necessario per introdurre qualche dose di pluralismo nel sistema televisivo, ai gestori della sale bingo, i quali hanno investito in imprese a dir poco avventate, ma solo per chiedere ora la estensione delle licenze a giochi anche d'azzardo sotto la minaccia, neanche a dirlo, di chiudere e licenziare tutti.

I posti di lavoro che si continuano a creare, dunque, vengono considerati sempre e comunque come un successo politico, anche se le condizioni nelle quali si creano possono essere motivo, invece, di non poche perplessità dimostrando i rischi della politica economica che in materia si sta seguendo.

Sotto il profilo sociale l'occupazione è un valore sempre positivo perché la disoccupazione è un emarginato nel quale la condizione di assistito alimenta risentimento nei confronti della collettività in vivo. E' sotto il profilo economico non sempre lo è, lascia intendere la singolare circostanza di questi anni nei quali l'occupazione cresce in presenza di Pil che cresce poco e cresce affatto. Una circostanza singolare perché gli economisti concordano nel ritenere che solo una crescita superiore al tre per cento possa produrre un aumento dei posti di lavoro del momento che al disotto di quel livello l'incremento del reddito può essere conseguito con il normale progresso della produttività del lavoro e degli altri fattori della produzione.

Il paradosso è che la singolarità italiana non contraddice le asserzioni degli economisti. Le quali asserzioni si riferiscono ad un aumento del fabbisogno di lavoro indotto da un aumento della produzione; circostanza diversa da quella italiana di questi anni nei quali l'occupazione cresce, ma la produzione non è tanto meno, quindi, può crescere la domanda del fattore lavoro che, con tutta probabilità, sta addirittura diminuendo.

Se si deduce che l'aumento dell'occupazione non è dovuto al progresso dell'economia, ad un fervore delle iniziative imprenditoriali, alla tensione verso nuovi traguardi di profitabilità e di benessere. E' dovuto soltanto ad una redistribuzione del lavoro di cui l'economia ha bisogno tra un maggior numero di persone che così risultano statisticamente occupate. Lo «strumento» attraverso il quale ciò avviene è la tanto conclamata flessibilità, ossia i lavori atipici, i contratti di formazione, i part-time, i coccò, tutte quelle forme con le quali gli occupati mediamente vengono impingati per minore tempo, per periodi saltuari ed, ovviamente, con una minore remunerazione in termini sia monetari che di tutele.

Con il che rimane confermato che questa flessibilità non porta una maggiore produzione di ricchezza, ma solo una distribuzione più ampia del reddito ricavato da un prodotto sostanzialmente costante. Il beneficio sociale, si potrebbe dire solidaristico, è palese, ma c'è un costo economico. E' dato da una riduzione della produttività del lavoro impiegato nel processo produttivo, con una correlata riduzione dei costi la quale, se la sopravvivenza delle aziende che altrimenti verrebbero spazzate via dalla concorrenza, ma ad un livello più basso di imprenditorialità, di tecnologia, di qualità o, alla fine, di reddito pro-capite e dunque di benessere.

Si potrebbe ritenere che sempre meglio di niente, ma non è così. Ed infatti, se la riduzione del reddito pro-capite è la soluzione politica generalizzata al problema della competitività delle imprese, queste non avranno alcuna necessità di ricercare quella competitività in livelli più alti di funzione imprenditoriale, di capacità tecnologica, di impegno innovativo.

Se si consente loro di sopravvivere senza progredire, perché dovrebbero impegnarsi per progredire? La storia dimostra che all'avanguardia del progresso materiale e civile sono i sistemi economici incalzati da costi delle prestazioni professionali lavorative elevati. Sistemi economici diventati grandi e potenti attraverso politiche imposte sulla riduzione della produttività e sull'arretramento del reddito pro-capite non ci sono mai stati.

IN MEDIA SI PAGANO 20 EURO OGNI 500 DI VALORE ASSICURATO, RICCHI GUADAGNI PER LE COMPAGNIE

## Polizze furto-incendio più pesanti dell'Rc auto

Giuseppe Alberti

L'iter per quantificare gli aumenti tariffari Rc auto che entreranno in vigore alla scadenza delle polizze, così come per quelle polizze di nuova emissione, non è cosa semplice. Infatti, qualche compagnia allinea i propri aumenti con l'indice inflazionistico, e si basano sui risultati delle loro gestioni, altre ancora calcolano le differenze di costo a seconda del sesso e dell'età dell'assicurato. E in questo caso può succedere che una certa impresa preveda un aumento del premio pari al 30% della tariffa per un ventenne rispetto a chi ha compiuto il sessantesimo anno di età.

Questo argomento che più di tutti si discute in questi giorni. Fochi, però, si soffermano su di un altro tipo di garanzia assicurativa che è, stragrande maggioranza dei casi, è legata all'assicurazione Rc auto: parliamo di furto, incendio, collisione, atti vandalici, ecc.

Perfandoci sulla copertura più diffusa, cioè quella su furto e incendio, quali sono le spese che l'assicurato deve pagare? Naturalmente i

## DEBUTA LA TASSA DI 50

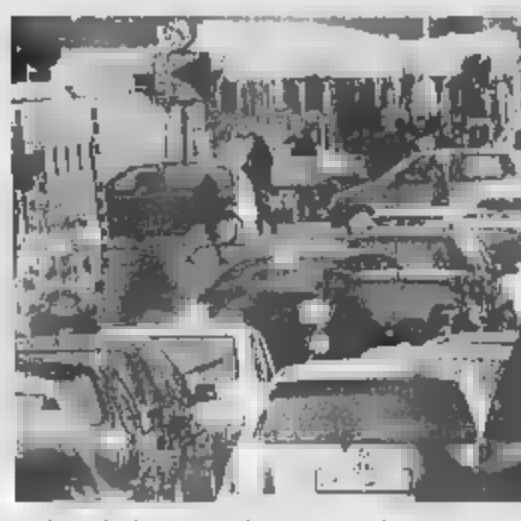
## Operazione bulla al via, aumenti solo in Calabria

Operazione bulla al via: per i proprietari autoveicoli il tradizionale appuntamento con la polizza di nuova emissione o con la polizza di rinnovo. Poche novità: solo la regione Calabria ha aumentato gli importi dell'anno scorso. Per le «microcan», le piccole auto senza targa, debuta la tassa di 50 euro introdotta dall'ultima finanziaria. Per le auto a potenza oltre i 35 Kw si paga il 31 gennaio mentre per moto e auto

più piccole con potenza inferiore a 35 Kw si paga a febbraio. Nella classifica delle regioni dove di più possedere un veicolo, Calabria e Veneto a pari merito, seguite dalle Marche. Nelle altre il bollo è leggermente più basso: per ogni Kw di potenza dell'automobile (a benzina o ecodiesel), con un privato nel caso di pagamenti annuali si verseranno 2,58 euro. Per le auto il cui libretto di circolazione riporta ancora la potenza massima in CV vanno calcolati 1,90 euro per ogni CV.

per ogni 500 assicurati. Ma gli addetti ai lavori possono dimostrarsi superiori a si tiene anche in polizza: queste risultano 10%, con il minimo 10%, significa che la compagnia non risarcirà nulla fino al tetto di 2000 euro. In parole povere, in tal caso il costo effettivo della copertura diventa 21,50 euro per ogni 500 coperti. Gli automobilisti che ricorrano a polizze comprensive di furto e incendio, circa 11 della

totalità. Nel 2001, le compagnie hanno incassato per questa tipologia di copertura, 2 miliardi 873.503 milioni di euro, mentre per il 2002, si ipotizza che il giro di affari si avvicini ai 2 miliardi di euro. Nonostante si tratti di un tipo di garanzia assicurativa assai diffusa, con importi di spesa particolarmente significativi, al contrario dell'Rc auto questa è da parte degli utenti alcuna protesta diffusa. Ci si limita magari a brontolare nei confronti dell'agente al momento



Assicurazioni auto, prezzi alti e tante polemiche

rinnovo del contratto. Va detto però che questo è un ramo assicurativo che, il profilo del rapporto premi-sinistri, produce ricchi utili per le imprese, tanto è vero che nella gestione del 2001 l'incidenza dei sinistri (non tenendo conto di altri risultati gestionali) è stata appena del 41,5%. E' vero che gli utili derivanti da una ramo attivo possono servire per limitare i danni dovuti a quelli passivi, ma è anche vero che non sempre a farne le spese debba essere l'assicurato.

## LETTORI

Tuttosoldi, oggi non esce a causa dello sciopero dei giornalisti



# FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

SCADE IL 31/01/03

**SCONTI  
FINO AL**

# 50%

**SU TUTTI I PRODOTTI  
E IN TUTTI I REPARTI.**

**Grande  
marvin**

**IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA**

**PIAZZA LAGRANGE - TORINO - Tel. 011.56.16.411 (30 linee r.a.)**

**Orario continuato dal Martedì al Sabato: 9.30/19.30 - Lunedì: 14/19.30**



MERCOLEDÌ NELLA PRIMA RIUNIONE DOPO LE FESTE LA COMMISSIONE ESAMINA I BILANCI DI ROMA, BERLINO E PARIGI

# Germania e Francia, in arrivo le sanzioni Ue

## Critiche all'Italia su una tantum e debito

BRUXELLES

Tempo d'esami per i conti pubblici dei grandi d'Europa. La Commissione Ue apre dopodomani la campagna invernale di sorveglianza dei bilanci dei paesi di Eurozona. I primi riunioni dopo la pausa natalizia, l'esecutivo Ue renderà note le sue valutazioni sui programmi di bilancio.

**GERMANIA.** Oltre all'opinione sul programma di bilancio tedesco, la Commissione approverà i documenti da presentare all'Ecofin perché questo dia il via libera formale alla procedura per deficit eccessivo. Alla constatazione che nel 2002 il disavanzo tedesco ha superato nettamente il tetto del 3% del Pil si affiancheranno una serie di raccomandazioni al governo di Berlino perché riporti rapidamente il passivo di bilancio in linea con le regole del Patto di stabilità. Infatti forti rischi che il deficit resti sopra il 3%.

**FRANCIA.** La valutazione sul piano di bilancio francese si annuncia assai dura per la mancanza di ambizione nell'aggiustamento strutturale nei conti. Bruxelles ha già messo sul tavolo una proposta di avvertimento preliminare per segnalare che il deficit si avvicina pericolosamente al tetto del 3% (2,8% del Pil nel 2002 e 2,6% nel 2003 secondo il governo francese). La decisione spetterà anche in questo caso all'Ecofin: ma a differenza di Berlino, Parigi sembra intenzionata a fare resistenza.

**ITALIA.** Le cifre sul deficit - che navigano di poco sopra il 2% del Pil non è tale da giustificare un «early

warning» - pongono l'Italia in condizioni oggettivamente diverse da Germania e Francia. Nessun richiamo in vista per noi, dunque. Ma nell'opinione della Commissione Ue sul piano di bilancio italiano - i cui contenuti l'Ansa ieri ha in parte anticipato - non mancheranno i rilievi critici.

La bozza del documento, soggetta in queste alle ultime limitazioni anche la considerazione degli ultimi dati sul fabbisogno 2002 risultato decisamente migliore rispetto alle aspettative (25,1 miliardi di euro contro i 32,6), contiene commenti positivi sulle riforme del mercato del lavoro, sul taglio dei contributi per i nuovi assunti e sugli incentivi ai fondi pensione. Tuttavia, in materia di risanamento dei conti, Bruxelles solleva svariate osservazioni. In primo luogo, la Commissione lamenta che - escluso il 2003 - per gli anni successivi gli obiettivi di finanza pubblica sarebbero raggiunti attraverso misure di entità significativa

non specificate. Bruxelles considera molto ottimistico lo scenario base di una crescita media del 3% negli anni 2004-2006 e quindi torna a rilevare il «pesante ricorso» a misure una tantum (vendite di immobili, scudo concordato fiscale) nel 2003. Ciò riproporrà nel 2004 il problema di rimpiazzare le operazioni straordinarie o di sostituirle con interventi di carattere permanente.

All'Italia viene chiesto dunque di indicare con urgenza le misure di natura permanente che assicureranno un aggiustamento minimo del deficit corretto per il ciclo di almeno lo 0,5% del Pil fino al raggiungimento di «close to balance». Infine, la Commissione accende nuovamente i riflettori sul nodo del debito pubblico, il cui ritmo di riduzione si è virtualmente fermato dal 2001 ed è comunque ritenuto insufficiente. Per questo Bruxelles chiederà all'Italia di accelerare la riduzione.

(r. e. s.)



Il commissario europeo agli Affari economici e monetari Pedro Solbes

BRACCIO DI FERRO SUL RILANCIO DELL'ECONOMIA: TROPPI FAVORI AI RICCHI

## I democratici bocchiano il piano Bush

WASHINGTON

Come demolire la popolarità del presidente George Bush? I democratici, feriti dalla sconfitta elettorale di novembre, cominciano oggi un poderoso assalto alla politica economica dell'inquilino della Casa Bianca accusando Bush di voler imporre all'America la medicina sbagliata. Alla vigilia della riapertura del Congresso e della presentazione del suo piano per dare nuovo stimolo alla economia americana, il partito democratico gio-

cherà oggi d'anticipo presentando la sua ricetta per stimolare l'economia statunitense.

Le maggiori battaglie democratiche sono dirette al piano di Bush di eliminare le tasse sui dividendi (una iniziativa che potrebbe costare al Tesoro Usa oltre 300 miliardi di dollari di mancati introiti nel corso dei prossimi 10 anni) al fine di incentivare gli investitori a tornare a Wall Street. Nel mirino anche le riduzioni fiscali che Bush vuole estendere anche ai più ricchi. I democratici accusano il presidente di voler gonfia-

re ancor più il portafoglio dei ricchi ignorando i problemi dell'americano medio. «Non vi sono dubbi sul fatto che l'economia americana è nei guai - ha sottolineato oggi il senatore democratico Harry Reid - Quando Bush disegna i suoi programmi fiscali per dare i massimi benefici ad una élite, eliminando la maggioranza delle persone da questi benefici, allora si crea una guerra di classe».

Il piano economico Bush dovrebbe costare oltre 600 miliardi di dollari alle casse federali nell'arco dei prossimi 10 anni.

L'influente senatore repubblicano John McCain ha preso ieri le distanze, in una intervista alla CBS, dal piano di Bush affermando che intende opporsi ad una manovra di stimolo che risulti «troppo sbilanciata» verso i più abbienti. Il capo dei senatori democratici Tom Daschle ha definito il piano di Bush «l'idea sbagliata, al momento sbagliata, a beneficio della gente sbagliata».

L'assalto a Bush è guidato dagli esponenti democratici che nutrono ambizioni presidenziali per le elezioni del 2004. Il leader dei deputati democratici Dick Gephardt ha già rinunciato alla carica per lanciare il guanto di sfida al presidente americano mentre il suo collega al Senato Daschle sembra intenzionato ad imitarlo.

E' ACCUSATO DI FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

## Scandalo Credit Lyonnais Trichet da oggi sbarra

Il governatore della Banca di Francia si gioca il futuro alla guida della Bce al posto dell'olandese Duisenberg

PARIGI

Il futuro europeo di Jean Claude Trichet si gioca da oggi in un'aula del tribunale di Parigi. Il governatore della Banca di Francia è infatti uno degli imputati eccellenti del processo sullo scandalo dei conti del Credit Lyonnais, e solo se sarà prosciolto da qualsiasi accusa, potrà aspirare alla presidenza della Banca centrale europea (Bce). Potrà candidarsi alla successione di Wim Duisenberg solo se sarà «elavato» dalle

Lo scandalo del Credit Lyonnais, che investimenti avventati e cattiva gestione aveva portato sull'orlo del fallimento, è costato al contribuente francese oltre 7 miliardi di euro. Ora la banca, privatizzata nel 1999, sta per passare sotto il controllo del Crédit Agricole che nelle scorse settimane ha lanciato un'offerta da 20 miliardi di euro.

L'olandese Duisenberg ha annunciato nel febbraio 2002 - dietro pressioni europee per lasciare il posto alla Francia prima del tempo - l'intenzione di andarsene in pensione il 9 luglio prossimo, giorno del suo 67° compleanno, con tre anni di anticipo rispetto alla data prevista per la fine del suo mandato.

Trichet sarebbe il suo successore «naturale», secondo un accordo verbale tra i capi di governo europei, strappato nel maggio del 1998 dalle autorità francesi dell'epoca, Jacques Chirac in testa.

Tra gli artefici del trattato di Maastricht, e della moneta unitaria europea, Trichet vede ora il suo futuro europeo sospeso ad un filo: al di là della sentenza finale, basterà un semplice rinvio del processo per fargli perdere la contro il tempo per presentare la sua candidatura alla Bce. Candidatura che peraltro - come disse nel dicembre scorso una fonte vicina alle alte sfere del potere - il governo francese continua ad appoggiare e intende mantenere anche se il processo verrà rinviato.

(r. e. s.)



Jean Claude Trichet

Con il Patrocinio di:

REGIONE PIEMONTE  
Città di Torino  
C.A. di Torino

METAN LPI  
VIALATTEA  
RADIO 101  
SCIARE  
ALTA e BELLA  
Hotel Sanyo Dolomiti  
BLACKBROS  
Pizzeria L'Orto  
Pizzeria L'Orto

**Snowfestival Year 1**

**Via Lattea 11-12 Gennaio 2003**

**Sestriere, Sabato 11 Gennaio**  
SNOW VILLAGE: le ultime novità dell'articolo sportivo tecnico  
BORDER-SKY CROSS GRAN: la spettacolare esibizione di kamikaze della neve  
RACCHETTE DA NEVE: alle 10.00 dallo SNOW VILLAGE cominciata per tutti verso il Montecroce

**Sestriere, Domenica 12 Gennaio**  
MARATONA GASTRONOMICA: per le piste della via alla ricerca dei migliori maniciaretti locali a soli 30 Euro per giornaliero, gadget, degustazioni  
FOOD VILLAGE: nella caratteristica piazza di San Siro per assaggiare le specialità della zona e non solo...

Per informazioni: 011-276647, 011-276648, 011-276649, 011-276650, 011-276651, 011-276652, 011-276653, 011-276654, 011-276655, 011-276656, 011-276657, 011-276658, 011-276659, 011-276660, 011-276661, 011-276662, 011-276663, 011-276664, 011-276665, 011-276666, 011-276667, 011-276668, 011-276669, 011-276670, 011-276671, 011-276672, 011-276673, 011-276674, 011-276675, 011-276676, 011-276677, 011-276678, 011-276679, 011-276680, 011-276681, 011-276682, 011-276683, 011-276684, 011-276685, 011-276686, 011-276687, 011-276688, 011-276689, 011-276690, 011-276691, 011-276692, 011-276693, 011-276694, 011-276695, 011-276696, 011-276697, 011-276698, 011-276699, 011-276700, 011-276701, 011-276702, 011-276703, 011-276704, 011-276705, 011-276706, 011-276707, 011-276708, 011-276709, 011-276710, 011-276711, 011-276712, 011-276713, 011-276714, 011-276715, 011-276716, 011-276717, 011-276718, 011-276719, 011-276720, 011-276721, 011-276722, 011-276723, 011-276724, 011-276725, 011-276726, 011-276727, 011-276728, 011-276729, 011-276730, 011-276731, 011-276732, 011-276733, 011-276734, 011-276735, 011-276736, 011-276737, 011-276738, 011-276739, 011-276740, 011-276741, 011-276742, 011-276743, 011-276744, 011-276745, 011-276746, 011-276747, 011-276748, 011-276749, 011-276750, 011-276751, 011-276752, 011-276753, 011-276754, 011-276755, 011-276756, 011-276757, 011-276758, 011-276759, 011-276760, 011-276761, 011-276762, 011-276763, 011-276764, 011-276765, 011-276766, 011-276767, 011-276768, 011-276769, 011-276770, 011-276771, 011-276772, 011-276773, 011-276774, 011-276775, 011-276776, 011-276777, 011-276778, 011-276779, 011-276780, 011-276781, 011-276782, 011-276783, 011-276784, 011-276785, 011-276786, 011-276787, 011-276788, 011-276789, 011-276790, 011-276791, 011-276792, 011-276793, 011-276794, 011-276795, 011-276796, 011-276797, 011-276798, 011-276799, 011-276800, 011-276801, 011-276802, 011-276803, 011-276804, 011-276805, 011-276806, 011-276807, 011-276808, 011-276809, 011-276810, 011-276811, 011-276812, 011-276813, 011-276814, 011-276815, 011-276816, 011-276817, 011-276818, 011-276819, 011-276820, 011-276821, 011-276822, 011-276823, 011-276824, 011-276825, 011-276826, 011-276827, 011-276828, 011-276829, 011-276830, 011-276831, 011-276832, 011-276833, 011-276834, 011-276835, 011-276836, 011-276837, 011-276838, 011-276839, 011-276840, 011-276841, 011-276842, 011-276843, 011-276844, 011-276845, 011-276846, 011-276847, 011-276848, 011-276849, 011-276850, 011-276851, 011-276852, 011-276853, 011-276854, 011-276855, 011-276856, 011-276857, 011-276858, 011-276859, 011-276860, 011-276861, 011-276862, 011-276863, 011-276864, 011-276865, 011-276866, 011-276867, 011-276868, 011-276869, 011-276870, 011-276871, 011-276872, 011-276873, 011-276874, 011-276875, 011-276876, 011-276877, 011-276878, 011-276879, 011-276880, 011-276881, 011-276882, 011-276883, 011-276884, 011-276885, 011-276886, 011-276887, 011-276888, 011-276889, 011-276890, 011-276891, 011-276892, 011-276893, 011-276894, 011-276895, 011-276896, 011-276897, 011-276898, 011-276899, 011-276900, 011-276901, 011-276902, 011-276903, 011-276904, 011-276905, 011-276906, 011-276907, 011-276908, 011-276909, 011-276910, 011-276911, 011-276912, 011-276913, 011-276914, 011-276915, 011-276916, 011-276917, 011-276918, 011-276919, 011-276920, 011-276921, 011-276922, 011-276923, 011-276924, 011-276925, 011-276926, 011-276927, 011-276928, 011-276929, 011-276930, 011-276931, 011-276932, 011-276933, 011-276934, 011-276935, 011-276936, 011-276937, 011-276938, 011-276939, 011-276940, 011-276941, 011-276942, 011-276943, 011-276944, 011-276945, 011-276946, 011-276947, 011-276948, 011-276949, 011-276950, 011-276951, 011-276952, 011-276953, 011-276954, 011-276955, 011-276956, 011-276957, 011-276958, 011-276959, 011-276960, 011-276961, 011-276962, 011-276963, 011-276964, 011-276965, 011-276966, 011-276967, 011-276968, 011-276969, 011-276970, 011-276971, 011-276972, 011-276973, 011-276974, 011-276975, 011-276976, 011-276977, 011-276978, 011-276979, 011-276980, 011-276981, 011-276982, 011-276983, 011-276984, 011-276985, 011-276986, 011-276987, 011-276988, 011-276989, 011-276990, 011-276991, 011-276992, 011-276993, 011-276994, 011-276995, 011-276996, 011-276997, 011-276998, 011-276999, 011-277000, 011-277001, 011-277002, 011-277003, 011-277004, 011-277005, 011-277006, 011-277007, 011-277008, 011-277009, 011-277010, 011-277011, 011-277012, 011-277013, 011-277014, 011-277015, 011-277016, 011-277017, 011-277018, 011-277019, 011-277020, 011-277021, 011-277022, 011-277023, 011-277024, 011-277025, 011-277026, 011-277027, 011-277028, 011-277029, 011-277030, 011-277031, 011-277032, 011-277033, 011-277034, 011-277035, 011-277036, 011-277037, 011-277038, 011-277039, 011-277040, 011-277041, 011-277042, 011-277043, 011-277044, 011-277045, 011-277046, 011-277047, 011-277048, 011-277049, 011-277050, 011-277051, 011-277052, 011-277053, 011-277054, 011-277055, 011-277056, 011-277057, 011-277058, 011-277059, 011-277060, 011-277061, 011-277062, 011-277063, 011-277064, 011-277065, 011-277066, 011-277067, 011-277068, 011-277069, 011-277070, 011-277071, 011-277072, 011-277073, 011-277074, 011-277075, 011-277076, 011-277077, 011-277078, 011-277079, 011-277080, 011-277081, 011-277082, 011-277083, 011-277084, 011-277085, 011-277086, 011-277087, 011-277088, 011-277089, 011-277090, 011-277091, 011-277092, 011-277093, 011-277094, 011-277095, 011-277096, 011-277097, 011-277098, 011-277099, 011-277100, 011-277101, 011-277102, 011-277103, 011-277104, 011-277105, 011-277106, 011-277107, 011-277108, 011-277109, 011-277110, 011-277111, 011-277112, 011-277113, 011-277114, 011-277115, 011-277116, 011-277117, 011-277118, 011-277119, 011-277120, 011-277121, 011-277122, 011-277123, 011-277124, 011-277125, 011-277126, 011-277127, 011-277128, 011-277129, 011-277130, 011-277131, 011-277132, 011-277133, 011-277134, 011-277135, 011-277136, 011-277137, 011-277138, 011-277139, 011-277140, 011-277141, 011-277142, 011-277143, 011-277144, 011-277145, 011-277146, 011-277147, 011-277148, 011-277149, 011-277150, 011-277151, 011-277152, 011-277153, 011-277154, 011-277155, 011-277156, 011-277157, 011-277158, 011-277159, 011-277160, 011-277161, 011-277162, 011-277163, 011-277164, 011-277165, 011-277166, 011-277167, 011-277168, 011-277169, 011-277170, 011-277171, 011-277172, 011-277173, 011-277174, 011-277175, 011-277176, 011-277177, 011-277178, 011-277179, 011-277180, 011-277181, 011-277182, 011-277183, 011-277184, 011-277185, 011-277186, 011-277187, 011-277188, 011-277189, 011-277190, 011-277191, 011-277192, 011-277193, 011-277194, 011-277195, 011-277196, 011-277197, 011-277198, 011-277199, 011-277200, 011-277201, 011-277202, 011-277203, 011-277204, 011-277205, 011-277206, 011-277207, 011-277208, 011-277209, 011-277210, 011-277211, 011-277212, 011-277213, 011-277214, 011-277215, 011-277216, 011-277217, 011-277218, 011-277219, 011-277220, 011-277221, 011-277222, 011-277223, 011-277224, 011-277225, 011-277226, 011-277227, 011-277228, 011-277229, 011-277230, 011-277231, 011-277232, 011-277233, 011-277234, 011-277235, 011-277236, 011-277237, 011-277238, 011-277239, 011-277240, 011-277241, 011-277242, 011-277243, 011-277244, 011-277245, 011-277246, 011-277247, 011-277248, 011-277249, 011-277250, 011-277251, 011-277252, 011-277253, 011-277254, 011-277255, 011-277256, 011-277257, 011-277258, 011-277259, 011-277260, 011-277261, 011-277262, 011-277263, 011-277264, 011-277265, 011-277266, 011-277267, 011-277268, 011-277269, 011-277270, 011-277271, 011-277272, 011-277273, 011-277274, 011-277275, 011-277276, 011-277277, 011-277278, 011-277279, 011-277280, 011-277281, 011-277282, 011-277283, 011-277284, 011-277285, 011-277286, 011-277287, 011-277288, 011-277289, 011-277290, 011-277291, 011-277292, 011-277293, 011-277294, 011-277295, 011-277296, 011-277297, 011-277298, 011-277299, 011-277300, 011-277301, 011-277302, 011-277303, 011-277304, 011-277305, 011-277306, 011-277307, 011-277308, 011-277309, 011-277310, 011-277311, 011-277312, 011-277313, 011-277314, 011-277315, 011-277316, 011-277317, 011-277318, 011-277319, 011-277320, 011-277321, 011-277322, 011-277323, 011-277324, 011-277325, 011-277326, 011-277327, 011-277328, 011-277329, 011-277330, 011-277331, 011-277332, 011-277333, 011-277334, 011-277335, 011-277336, 011-277337, 011-277338, 011-277339, 011-277340, 011-277341, 011-277342, 011-277343, 011-277344, 011-277345, 011-277346, 011-277347, 011-277348, 011-277349, 011-277350, 011-277351, 011-277352, 011-277353, 011-277354, 011-277355, 011-277356, 011-277357, 011-277358, 011-277359, 011-277360, 011-277361, 011-277362, 011-277363, 011-277364, 011-277365, 011-277366, 011-277367, 011-277368, 011-277369, 011-277370, 011-277371, 011-277372, 011-277373, 011-277374



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 LUNEDÌ 6 GENNAIO 2003

## Il pianista piace in

Il Pianista è il miglior film dell'anno per la National Society of Film Critics degli Usa. I riconoscimenti, attribuiti a New York, sono uno dei premi che precedono in genere gli Oscar. La pellicola di Roman Polanski (foto) è imposta, oltre che come miglior film, per la migliore regia, il migliore attore e la migliore sceneggiatura.



## n. 4

È in arrivo il nuovo episodio della Notte dei morti viventi, quarto capitolo della saga inaugurata da George A. Romero (foto) nel 1968. È stato lo stesso sessantatreenne regista newyorchese ad annunciare di aver completato la scrittura del nuovo episodio, e di essere in trattative per avviare le riprese.



## Benigni produrrà Dante

Roberto Benigni produrrà per Raiuno due puntate ispirate alla Vita di Dante Alighieri. Il progetto, annunciato dal responsabile di Rai cinema e coordinatore di Raifiction, Giancarlo Leone, viene confermato dall'entourage del comico che, però, non interpreterà né dirigerà la miniserie.

SYDNEY, BUENOS AIRES, CARACAS: UN VIAGGIO DI MEZZO SECOLO FA TRA GLI ITALIANI EMIGRATI OLTREOCEANO IN CERCA DI FORTUNA

Dopo le visite mediche doganali avveniva la selezione: da una parte veneti, trentini, friulani, vestiti con cura. Dall'altra i meridionali, dei quali venivano subito distrutti i fagotti contenenti salsicce e provoloni possibili veicoli di infezioni

Tra le prime avventure il giovane reporter di Mario Fazio ci sono viaggi negli Anni 50 in Australia, Argentina e Venezuela. Ne scrisse in un articolo sul Mondo. Pannunzio. Nel Fazio ha pubblicato il libro Australia. Qui ricorda quei viaggi tra gli emigranti.

Mario Fazio

Gli emigranti dovevano passare la visita, sfilando davanti a due medici col cappello marrone in testa. Un siciliano disse: «Ma questi non sono australiani, bianchi». Un trapanese, cameriere di bordo, rise: «Ti te credevi che i austrajani jera moriti». Nel 1951 l'Australia era davvero un pianeta remoto. Ne conoscevano soltanto i canguri e la lana delle pecore Merinos. L'Oceania, omaggiata a Victoria Dock di Melbourne, aveva portato 700 italiani. Dopo le visite mediche e doganali avveniva una selezione: una parte veneti, trentini, friulani, alti e robusti, vestiti con cura. Non cercavano un pane ma un lavoro migliore. Dall'altra i meridionali, dei quali venivano subito distrutti i fagotti contenenti salsicce piccanti, provoloni, capiccoli, ritenuti possibili veicoli di infezioni.

Per i nostri calabresi e siciliani, provenienti da zone poverissime, privi di ogni nozione di inglese, l'inserimento era difficile. Ma contava molto l'impegno dei vecchi immigrati che avevano fatto fortuna introducendo gusti e usi tipicamente italiani. Dai negozi che vendevano gorgonzola, olio d'oliva ligure e toscano, fichi secchi e cassette, alla squadra calcio popolarmente chiamata «Ju-ve».

Dopo ventisei giorni di navigazione gli emigranti erano visibilmente storditi. Nell'Oceano Indiano più di una settimana di rotte aveva costretto molti in mare. Poi la tempesta al largo dell'invisibile Gran Baia Australiana. Il vento arrivava dall'Antartide senza incontrare alcun ostacolo, come le onde, e la sua forza era tale che l'Oceania pur avendo una stazza di 13 mila tonnellate navigava sbadata sul fianco sinistro quasi a vela. Le onde erano montagne d'acqua plumbea, divise da valli in cui si inseguivano i frangenti. Da una cresta all'altra correavano più di 100 metri e l'altezza delle onde si poteva valutare quando colpivano lo scafo al traverso facendo sparire la prua. La gemeva, vibrava in ogni lamiera. Sembrava incapace di sollevarsi mentre la schiuma arrivava al ponte più alto.

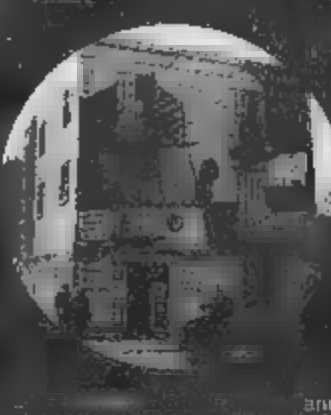
La tempesta durò un giorno e una notte. Ci seguivano gli albatros, bianchissimi, apparentemente immobili sulla nave. Senza mai battere le ali aggiustavano l'incursione dei venti, legati all'Oceania di un rapporto per noi misterioso.

A Melbourne conobbi un immigrato dell'anteguerra che era diventato ricco. Classico contadino veneto, capelli bianchi, sobrio e dignitoso, Angelo Mensagazzo mi accompagnò a visitare la sua tenuta di Werribee, dove vivevano quattro fratelli con sorelle e cognati, una cinquantina di nipoti. Era orgoglioso della sua villa ma soprattutto dell'enorme frigorifero e del radiogrammofono che cambiava i dischi automaticamente. «C'è in Italia?».

Dopo la tappa Melbourne l'Oceania entrò nella Baia di Sydney che tuttora ricordo come la più bella mai vista. Tre isolette erano state vergine e riservate al picnic. Le vidi come segni tipici di una cultura che, non avendo passato storico-artistico, cerca il bello esclusivamente nella natura. Nei pressi del Giardino Botanico era



MAMMA MIA  
DAMMI CENTO LIRE  
CHE IN AUSTRALIA  
VOGLIO ANDAR



Woolloomoolloo Bay, eccezionale nome otto. Piacque talmente a Mark Twain da suggerirgli un'ode impostata su 31 tratti dalla toponomastica degli aborigeni. Nei pressi dell'insenatura il parco dove gli aborigeni divertivano il pubblico lanciando il famoso «boom-rango».

L'Oceania sostò a lungo nella Baia di Sydney per i festeggiamenti del viaggio inaugurale. Lo alloggiavano nella mia cabina con bagno e spesso ero invitato a pranzo dal capitano. Il forte interesse sulle spese di permanenza mi consentì il viaggio a Canberra, la capitale federale dove i ministri avevano sedi prefabbricate, e a Brisbane. La raggiunsi con un malandato Dakota che svolgeva il ruolo di un'autocorriera tra cittadine. Volava a poche centinaia di metri d'altezza, offrendomi il meraviglioso spettacolo della Grande Barriera Corallina, lunga quasi 2 mila chilometri. Una diga costruita dai coralli lungo la

Insediamenti sulle isole e isolette. Il turismo agli esordi. Un idrovolante portava da Brisbane alle poche isole su cui erano state costruite file di cabine in legno, tra le palme da cocco. Ebbi l'impressione che il Queensland tropicale fosse ancora quasi vergine.

Brisbane, fondata da poco più di un secolo, aveva un'impronta semicoloniale nelle architetture e nel costume. Notai un fondo di ingenuità provinciale nell'esibizione di un ac-

centuato formalismo. Per le serate era immancabile l'avvertenza «black tie». Gli italiani in città non erano numerosi: circa 20 mila lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero. Il taglio della canna era ben pagato ma faticosissimo. In alcune città del Queensland settentrionale vivevano vere e proprie comunità italiane, una cittadina era chiamata Roma. Ebbi la fortuna di venire ospitato su un piccolo aereo che da Brisbane portava i rifornimenti alle fattorie dell'interno, su ordinazioni raccolte per radio. Un settlement nella steppa più desolata comprendeva una decina di case di legno e tetto di lamiera, un mulino a vento, una baracca con l'insegna «Post Office». La centralina elettrica era alimentata da un motore diesel. Un allevatore possedeva soltanto 12 mila pecore, sparse su proprietà di quasi 10 mila ettari. C'erano due famiglie di bambini. Questi ricevevano l'istruzione per radio: l'insegnante di Alice Spring dialogava con i bambini sparsi su 50 mila chilometri quadrati. Anche il medico veniva consultato per radio in caso di necessità. C'era il «Flying Doctor», il medico postale, «Royal Mail» era assicurato da piccoli ma anche da eroici postini che percorrevano migliaia di chilometri su vetusti autocarri resistenti alle tempeste di sabbia.

Difficile dimenticare l'Australia.

In meno di mezzo secolo sarà molto cambiata. Rimangono forti, nei sentimenti, le sensazioni di un diffuso orgoglio per l'appartenenza a un mondo che si stava costruendo ed anche la sensazione di un'inviolabile isolamento. Quando ritornai in Italia le prospettive non erano per i nostri nuovi emigranti. Il calo dei prezzi della lana e l'indebolimento dell'economia avevano provocato una brusca rarefazione delle offerte di lavoro. Ci furono dimostrazioni contro i governi italiano e australiano, che avevano promesso l'emigrazione assistita. Non furono massicci i rimpatri ma il flusso verso l'Australia diminuì fortemente.

In Argentina, dove l'anno dopo, c'era una forte crisi economica dovuta alla politica di Peron e alla cattiva amministrazione, 1100 mila nostri emigranti previsti dagli accordi bilaterali erano davvero eccessivi. In Atlantico, quando la «Giulia Casas» su ero imbarcato incrociò a brevissima distanza la gemella «Augustus», tra le grida di saluto risonò anche quella di chi tornava a casa deluso: «Che cosa andate a fare? Il meglio starvene in Italia». Peron imperversava. Ovunque enormi cartelli «Peron cumple y Evita dignificali, lei, che sarebbe morta quest'anno, era radicato un autentico culto. La pampa aveva assunto il nome di Evita, «nos» madre spirituale che sei in terra.

Il fallimento dell'economia pianificata, non compensato dalle opere

sociali che indubbiamente avevano portato benefici alle masse, produceva situazioni in cui riuscivano a vivere, se non a prosperare, gli italiani con un lavoro sicuro e ben remunerato, quelli che non si erano fermati nella capitale, ancor meglio quelli che erano arrivati con un piccolo capitale impiantando attività redditizie. Nei quartieri tristi di Buenos Aires, dietro la Boca e Avellaneda, vidi villaggi di baracche in cui vivevano, agli argentini poveri, gli italiani rimasti senza lavoro e senza tetto. Eppure era forte la fiducia delle possibilità di rinascita: le ricchezze dell'Argentina erano enormi. E poi tirava di casa, un terzo della popolazione e di origine italiana. Era facile sentire per strada accenti genovesi.

Dopo tre anni il conte Biancamano mi portò in Venezuela, terra di grandi promesse dominate da una corruzione in cui navigavano i nostri affaristi spregiudicati, imprenditori capaci di inserirsi nel meccanismo di governo instaurato dai militari che costruiva la nuova Caracas. Emigranti impreparati, venuti per fare qualsiasi lavoro, vivevano male. C'era chi dormiva in una baracca di cartone e lamiera, mangiando nelle 24 ore un piatto di pasta e banana. I delusi si davano convegno nel cuore della capitale, sotto il muraglione che chiude la piazza Bolívar dalla parte dell'antica cattedrale coloniale. A Caracas era noto come «muro del pianto».

## UN LIBRO

## Una Costituzione senza Stato

Michele Ainis

Il momento della scrittura - per riprendere la felice formula - è sintomatico di un libro appena pubblicato da Cesare Pinelli - non è mai un'operazione puramente automatica, la trasposizione sulla carta di un mulinello d'idee, riflessioni, di concetti già tutti perfettamente definiti: come bene chiunque vi si sia cimentato, scrivere significa anzitutto scegliere dentro un ventaglio di soluzioni alternative, significa perciò stabilire un itinerario e percorrerlo senza deviazioni, significa l'opportunità di misurare la congruenza di quella scelta iniziale. Insomma il momento più importante, quello in cui l'intenzione acquista corpo e peso. Tanto più se quest'intenzione coincide col vecchio sogno d'unificare i popoli europei, dopo secoli di lotte fratricide. Per l'appunto, il mandato cui sta lavorando la Convenzione istituita (nel dicembre 2001) dal Consiglio europeo di Laeken: decidere il modello di governo dell'Europa prossima ventura, e insieme decidere quali diritti spettino ai suoi cittadini. Scrivere, in breve, la Costituzione.

Ma può una Costituzione senza Stato? E se l'Unione europea non è l'ancora Stato, come può generare la sua Costituzione? Da questo doppio interrogativo - teorico, ma altresì politico - muove l'analisi di Pinelli, via via incrociando le questioni che fanno da sfondo alla scommessa dell'unificazione europea. Per esempio la necessità di coniugare diritto costi-

Cesare Pinelli

Il momento della scrittura

Il Mulino

pagine 243, euro 17

tuzionale e diritto internazionale, superando la dialettica interno-esterno attraverso cui tale separazione concettuale ha preso forma nei secoli passati. Per esempio la possibilità di garantire - rendere cioè davvero vincolante - un catalogo di diritti che non ha più per destinatario il cittadino (dello Stato), bensì semplicemente l'«uomo», o meglio la «persona». Per esempio la nuova dimensione dell'ordine giuridico in un mondo che potrebbe non più diviso in Stati, dove cadono una dopo l'altra le frontiere tra gli Stati. Ne costituiscono altrettanti episodi gli interventi armati a fini umanitari, il carattere transnazionale con cui si manifesta la giustizia (dal processo a Milosevic al caso Pinochet), la globalizzazione dei mercati. Episodi, tutti, che segnalano l'avvio di un'esperienza quale l'umanità non aveva mai sperimentato nel passato, e che infine possono renderla più libera e cosa, ma anche - all'opposto - più ferocemente avversa.

Dipende da noi, ma in qualche misura anche dal caso, dagli imprevisti della storia. Ma pure il libro di Pinelli è stato segnato da una circostanza imprevedibile: l'incendio in premissa ci viene raccontato dall'autore, una libreria semidistrutta a spunti e tracce che avrebbero modificato la direzione del volume, l'emergere di nuove riflessioni. «Una lezione», scrive Pinelli. Sicché adesso vedremo se i costituenti europei riusciranno a farla propria: dopotutto, anche l'Europa è figlia di un incendio. Quello che divampava nell'estate del 1941, mentre Spinel- li e Rossi - in un'isola sperduta del Tirreno - scrivevano il Manifesto di Ventotene.

micheleainis@tin.it



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sordi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadin, Carlo Bassani  
Redattori capo centrali  
Roberto Bellato, Luca Baldeschi,  
Dario Corradino  
Capo della redazione  
Federico Geremita  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mazzarola  
Art director  
Cynthia Sparallino

EDITORE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Giovanni Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Aulci  
Direttore generale  
Giovanni Dotto  
Amministratori  
Francesco Paolo Mattioli  
Luca Cordeto di Montecemolo  
Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marconi 32 - 10126 Torino, tel. 011/5648111  
STAMPA DI FACSIMILE:  
La Stampa, via G. Bruno 44, Torino  
Selle spa, via Carlo Pirelli 130, Roma  
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/1451948  
Certificato n. 4861 del 26/11/2002  
La struttura di domenica 3 gennaio 2003 è stata di 503.906 copie

## AIUTARE GLI ANZIANI A RADICARSI NEL PRESENTE

## (BIS) NONNI SPRINT

Annibale Crosignani

La notizia del rinnovo della patente guida ottenuta dalla signora di Bergamo di 97 anni è un fatto positivo, che approvo sotto diversi punti di vista: a) perché la signora è stata gratificata in un suo legittimo bisogno; b) in quanto la commissione medica ha giudicato con obiettività, non tenendo conto di possibili pregiudizi; c) infine perché la popolazione può e deve rendersi conto che le condizioni di dell'anziano oggi sono cambiate, essendo egli soggetto di diritti e di esigenze psicosociali.

Come insegnano i genitori, la vecchiaia in sé «non è una malattia», fino a quando non si complica con disturbi psicopatologici vari che si devono prevenire e curare il meglio possibile, per permettere all'uomo di vivere più a lungo e con dignità. Infatti l'età media della popolazione in Italia (oggi 75 anni per l'uomo, 84 per la donna) è in fase di aumento per le migliori condizioni di vita, una più adeguata alimentazione e l'accesso a cure mediche efficaci. Su una popolazione di 60 milioni scarsi circa 2,3 milioni hanno più di 80 anni: costoro i «grandi vecchi» e il numero delle donne è doppio di quello degli uomini.

In questa categoria possiamo distinguere tre sottogruppi, di cui un primo è affetto da malattie varie, quali disturbi dell'udito e della vista, fragilità ossea, tumori e disturbi cardiovascolari con ridotte abilità sociali, un secondo gruppo soffre di demenza senile «vascolare con seri problemi sanitari e sociali di cura e assistenza, mentre un terzo gruppo ha una vecchiaia esente da malattie fisiche e psichiche, ed è in grado di condurre una vita familiare e sociale attiva e responsabile.

Una condizione fondamentale della vita dell'anziano consiste innanzitutto in una gratificazione completa della sua affettività che gli permette la neutralizzazione della solitudine e dell'isolamento, esperienze negative «frequenti di cui sovente soffre. Inoltre è necessario che l'anziano possa sentirsi utile, a sé e agli altri, continuando a svolgere una attività, a lui adeguata, che non può essere la valorizzazione e il ricupero delle sue capacità residue. Siccome egli tende a trascurare le circostanze attuali, per volgere lo sguardo al passato, che rappresenta per lui una sicurezza, bisogna permettergli un sano radicamento nel presente e aiutarlo a progettare una occupazione, quando le condizioni lo permettano.

L'anziano ha un rapporto doloroso con il tempo, che vede davanti a sé troppo breve, esprime sentimenti di vuoto e di noia, al ridursi del proprio contesto spaziale, constatando l'impoverimento della capacità di agire, soprattutto perché il corpo può diventare un ostacolo da superare. Tenendo presente la consistenza e le caratteristiche del problema anziani, gli organi sanitari e amministrativi preposti realizzino programmi adeguati, dando risposte pratiche e differenziate ai nuovi bisogni dell'anziano.

Primario Emerito Ospedale Molinette - Torino

## A DIECI ANNI DALLA MORTE: FU VERA GLORIA?

## NUREYEV BARBARO DIVO

Sergio Trambetta

GRANDE coreografo. Grande ballerino. Bravissimo, generosissimo, buonissimo. Praticamente un santo. Rudolf Nureyev moriva. Aids il 6 gennaio 1993 e il processo di beatificazione del danzatore russo è in pieno svolgimento su quotidiani e riviste specializzate. L'ultimo peana arriva dal mensile francese *Dossier* dove è tutto una gara a «...». Unica voce fuori del coro quella di Pierre Bergé: «Era arrogante e colerico, come me».

Nel decennale della morte è forse venuto il momento di una riflessione su come e quanto il divo Rudy sia grande. Nessun dubbio che Nureyev, tartaro, nato in una famiglia musulmana nel 1938, cresciuto a Ufa capitale della Bashkiria, sia stato uno dei personaggi di spicco del '900 e uno dei maggiori danzatori del secolo. Lo testimoniano, per quanto siano una pallida copia della realtà, i video che lo ritraggono negli anni 60 e 70 al culmine della carriera. Filmati che, a vederli ora, denunciano la «normalità» della tecnica Nureyev. Tutte le giovani star di oggi sono in grado di affrontare quelle prodezze virtuosistiche, possono fare meglio, di più.

Ma proprio quei film che lo mostrano nel *Dun Chisciotte*, in *Corrado* e in altri titoli, ci dicono in spessore teatrale della sua danza. Perché «soprattutto questa la prima qualità di Nureyev. Lo splendore geniale e abbagliante della sua presenza in scena rendeva diverso, nuovo, palpitante qualsiasi personaggio usurato dalla tradizione. Nello stesso modo - il paragone non è nuovo - in Maria Callas sapeva dare, anche nelle registrazioni che ci rimaste, verità drammatica alle usualmente flebili eroine del primo '800 lirico.

Nureyev era arrogante, colerico, violento. Ma era un uomo libero che con il suo comportamento anticonvenzionale, trasgressivo, ha inciso sul costume. Le sue pazzie, le bizzie, le impuntature, il gusto per l'eccesso, le mise stravaganti, già negli anni 60, sono parte fondamentale della leggenda Nureyev.

Un mito così fa gioco averlo come firma alla coreografia dei ballerini nei grandi teatri. L'Opéra di Parigi per prima non riuscì a mettere in scena quei titoli (*Laigo dei cigni*, *Dun Chisciotte*, *Belus Adornement*, *Schiaviani*). Ma per valutare le coreografie di Nureyev bisogna guardare le foto che lo ritraggono nel «...» appartamento parigino. Per esempio quella famosa «...» lui in vestaglia di broccato su un divano stracolmo di stoffe e cuscini. Le sue coreografie erano così: barbariche, inutilmente sovrabbondanti di passi, senza coerenza di stile, eleganza, musicalità. E con un sovrano disprezzo per quei sublimi artigiani sovietici della coreografia che, bene o male, hanno conservato il matrimonio prezioso. Come scriveva già vent'anni fa lo storico «...» Gennadiy Smakov e recentemente ha ripetuto il critico «...» del *Paris Roger Salas* sull'«...» *Bulleto* oggi.

## PAROLAIO

Pierluigi

**EXEITA'.** Allora è proprio impossibile liberarsi dei vecchi tic, emanciparsi dai riflessi condizionati, dalle cattive abitudini, dagli errori commessi in passato e solo superficialmente superati? Scoppia una polemica «Libera» e il Manifesto a proposito dello sciopero dei giornalisti e della (non insolita) scelta del Manifesto di non aderire allo sciopero in quanto «scooperativa». *Libera* non approva la scelta dei cugini e critica apertamente il fatto che il «quotidiano comunista» sia stato regolarmente in edicola. Critiche giuste o sbagliate? Comunque critiche, cui risponde con argomenti. E invece? *Manifesto* si risponde tramite l'espeditore della lettera indignata di «...» lettrice con l'anatema e la scomunica e soprattutto con la squalifica morale preventiva dell'autrice del «fastidioso attacco» nei nostri confronti apparso su *Libera*, cioè Rina Gagliardi, già giornalista del Manifesto. Una ex. E dunque da trattare inurbanamente, colpevole di «tanta meschinità» assieme ad altri collaboratori che arrivano dal Manifesto. «Meschinità»? E che c'entra la «meschinità». Non si replica alla Gagliardi contestandone gli eventuali torti, ma la si attacca personalmente bollandola di «meschinità» perché ha osato rivolgere una critica al suo «giornale. La sindrome del tradimento, insomma. Il solito vizio. E tutti contro l'ex.

**AMICI LORO.** Deve qualcosa sotto, sopra, a fianco, nei dintorni. Roberto Formigoni, governatore della Lombardia, viene intervistato per l'Espresso da Stefania Rossini. Il Formigoni privato, il Formigoni meno pubblico, meno conosciuto, eccetera. Naturalmente il Formigoni seguace di Comunione e Liberazione, come segue di Comunione e Liberazione è stato Rocco Buttiglione. E come parla Formigoni di Buttiglione? Parla così: «Lui veniva da Roma» insegnò

per un periodo «Cattolica». E poi: «Buttiglione fa il filosofo, ma è laureato in legge, sono io quello laureato in filosofia». Ad addolcire il già tenero ricordo, Formigoni aggiunge: «co-



Roberto Formigoni (nella foto in alto) parla dell'amico di antichissima data, nonché ex compagno in Comunione e Liberazione, Rocco Buttiglione (foto in basso): «Lui fa il filosofo, ma è laureato in legge, sono io quello laureato in filosofia»

munque è un amico di antichissima data. Sarà pure amico di antichissima data, ma intanto quello «laureato in filosofia» è un altro. Tanto per precisare. Cosa c'è sotto? E sopra?

**PRECE.** Non è proprio il massimo parlare male dei morti, ma sul Manifesto Adriana Zarrì, con carità cristiana, dedica pensieri «proprio caritatevoli a Leonardo Mondadori

perché, a suo parere, «è necessario fare i conti col personaggio e con la vicenda «la conversione» di Leonardo. La Zarrì critica Mondadori per aver pubblicizzato «con canzo di pudore» la conversione «per «...» scelto «come maestri» accompagnatori del suo cammino di fede uomini dell'Opus Dei: uomini atti ad allontanare più che ad avvicinare alla fede a alla chiesa». Attacco post mortem, ma senza nomi, momento. Ma il momento dei nomi arriva subito dopo: «non stupisce che consegnò le sue confidenze personali e libere a Vittorio Messori: altro personaggio ambiguo e a sua volta estimatore dell'Opus». Messori «ambiguo»? In che «ambiguo»? Che vuol dire ambiguo, Cattolico? Molto diverso dalla Zarrì, certamente. Ma perché «ambiguo»? Cultura del sospetto.

**COMLOTTO.** Il Rettore Roma Tre Guido Fabiani scrive indignato al Riformista perché il giornale di Antonio Polito ha scritto che non tutto funziona a meraviglia nel sistema universitario italiano tra sprechi, inefficienza e povertà culturale. Deluso e sorpreso, il Rettore si dice convinto che le critiche all'Università italiana possono essere dettate in sostegno di qualche lobby o gruppo di potere interessato. Se è una critica, deve essere sostenuta da qualche inconfessabile «loco interesse». Barbarie del sospetto.

**DENTI.** Dai ricordi del grande Remo Remotti raccolti da Massimiliano Parente per il Foglio dei ritratti, si segnala la volta in cui Remotti si presentò a Furio Colombo allora addetto alla selezione del personale dell'Olivetti: «Colombo lo esamina, lo passa al setaccio, gli chiede quali libri abbia letto, gli chiede quale sia la situazione politico-economica sudamericana, gli fa domande su domando. Remotti si sente «...» dal dentista, trapanato senza anestesia. «Dottor Remotti, lei saluto e le faccio molti auguri». Fuori. E niente assunzione.

## Italia per l'Europa un fronte comune dei paesi fondatori



Aldo Rizzo

Chi parla con lui dice che Silvio Berlusconi è proiettato sul semestre italiano di presidenza dell'Unione europea, che comincia a luglio, quasi più che sui ponderosi problemi di politica interna, che sono alle porte, o anzi le hanno già attraversate. Segno di una tendenza, magari inconscia, a rimuoverli o almeno a spostarli? Concreto e reale sembra comunque l'intento al semestre italiano, nel quale Berlusconi vede (giustamente) la possibilità d'imprimere un sigillo ai lavori conclusivi della «grande riforma», con la quale l'Europa affronterà il nuovo secolo. E magari quel successo, se tale sarà, avrà il suo peso anche nella politica interna.

Detto questo, meno chiaro

ciò la diplomazia italiana in Europa: quella della mediazione ad ogni costo e quello dell'asse alternativo (prima con la Gran Bretagna, poi anche con la Spagna) a quello franco-tedesco. Entrambe hanno prodotto scarsi risultati. Si può aggiungere che, come ha ricordato recentemente anche Mario Monti, risultati importanti furono ottenuti dalle presidenze di turno italiane nel 1985 e nel 1990 (l'avvio del Mercato unico e poi della moneta comune) e con decisioni l'asse franco-tedesco e quindi sfuggendo alle tentazioni di cui sopra, nelle quali poi si è a più riprese ricaduti, specie negli ultimi tempi.

Ma ecco la proposta di Amato. Se vuole una posizione forte, in vista del secondo e cruciale semestre europeo, il governo

Se alla Conferenza intergovernativa dopo la Convenzione ci presentassimo uniti con Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, grande sarebbe l'impatto sul resto della Ue

continua ad apparire il metodo quale «successo sarà perseguito, anche per «...» persistente riservatezza del neoministro degli Esteri, Franco Frattini, probabilmente dovuta, oltre che ad apprezzabili caratteristiche personali del nuovo capo della Farnesina, alla consapevolezza che sarà Palazzo Chigi a indicare le direttive di marcia. Ma, appunto, quali siano o possano essere tali direttive, non sul piano degli auspici generali, ma su quello di alcune questioni chiave, non è ancora dato sapere.

Ora un articolo di Giuliano Amato, su *Il Sole 24 Ore* di ieri, apre un discorso specifico sul prossimo ruolo dell'Italia in Europa. Amato, che è vicepresidente della Convenzione di Bruxelles in una veste, diciamo, super-nazionale (il rappresentante del governo di Roma) Gianfranco Fini, fa alcune osservazioni e formula una proposta. Le osservazioni riguardano le due tentazioni alle quali ha spesso soggia-

italiano rinunci (oltre al miraggio di una supermediazione tecnica e formale, ndr) alla «ricerca» d'improbabili alternative all'asse franco-tedesco: cerchi piuttosto di ricondurre «a una posizione comune che, in una fase costituente legata a un allargamento senza precedenti, avrebbe un grande valore simbolico e politico: una posizione comune dei sei paesi fondatori». E, effettivamente, se Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo si presentassero uniti alla Conferenza intergovernativa dopo la Convenzione, sui temi decisivi di ciò che resta e di ciò che deve cambiare, perché l'Europa di questo secolo sia una vera realtà politica, cui essi sarebbero eventualmente l'avanguardia, grande sarebbe l'impatto sul resto dell'Ue, così come più forte sarebbe il richiamo, e quasi la necessità, di concludere a Roma, dov'era nato, questo straordinario processo storico.

## LETTERE

Chi mandava champagne ha regalato solo un'agenda

O.d.B.

Gli amici nervosi si lamentano dei regali che hanno ricevuto da parte di aziende per le feste di fine d'anno. Modesti, dicono. Molto più modesti, rispetto al passato. Chi mandava champagne ha mandato un'agenda, chi donava novità elettroniche ha regalato una penna medio-bassa, chi inviava cestini di delizie gastronomiche li ha sostituiti con un libro o una videocassetta, chi si slanciava in oggetti importanti scrive un biglietto per dire buon anno, invece di far regali abbiamo mandato i soldi ai bambini africani. «Pitocchi», commentano gli amici arrabbiati, delusi come bambini delusi

(o. d. b.)

A quale titolo

Io vorrei porre un'interessante domanda: a quale titolo la Turchia può avanzare la pretesa di entrare a far parte della nostra Comunità europea? Perché, se guardiamo attentamente un atlante, riscontriamo subito che solo una modestissima porzione di quel Paese fa parte dell'Europa, cioè il territorio a Nord dei Dardanelli, del Mar di Marmara e del Bosforo, mentre tutto il resto appartiene incontestabilmente all'Asia. E posso aggiungere che, andando avanti a questo passo, un poco per volta tutti i Paesi dell'Asia entreranno nell'Unione Europea, tenuto conto che la categoria dei cacciatori non gode particolare rilevanza all'interno delle forze politiche in quanto da destra a sinistra tutti i partiti politici con l'eccezione dei Verdi, presentano al loro interno posizioni eterogenee su tale argomento. Mi permetto di far notare invece che i cacciato-

Suez, ma d'altra parte la penisola del Sinai fa parte dell'Egitto.

ing. Giuseppe Scolarì  
Verona

Aduherato

Caro Del Buono, cara Stampa, «...» ispezioni nel settore alimentare hanno dato i loro frutti: «...» stata trovata la mela marcia e scoperto il baco. Le infrazioni più grosse riguardano il latte, la pasta, il pane e le farine. I forbi greggiano a chi la fa più fine. C'è chi dà una pennellata di giallo alla pasta per poi spacciarla come pasta all'uovo, chi invece commercializza olio di «...» vendendolo per olio di oliva. Altri si contentano di fare formaggi con il latte in polvere. Forse perché la polvere è più leggera. Al mercato qualcuno grida «Mozzarella di bufala!». E invece contengono latte vaccino. Una bufala, appunto. Però una cosa va detta. Le precauzioni ci sono, ma esistono purtroppo personaggi che ne inventano una più del diavolo per aggirarle. Non solo i cibi, tutto il mondo è adulerato. Anche uomini e donne conoscono questo tipo di tentazione. Bisogna stare sul chi «...» Evitare i cibi adulterati, scartare la mucca pazza, Gira e rigira è sempre una questione di «carne».

Fabio Sicari  
Bergamo

Radicali e caccia

Il presidente della Federcaccia di Torino, nella lettera al peso dei cacciatori nelle forze politiche, argomentava che la categoria dei cacciatori non gode particolare rilevanza all'interno delle forze politiche in quanto da destra a sinistra tutti i partiti politici con l'eccezione dei Verdi, presentano al loro interno posizioni eterogenee su tale argomento. Mi permetto di far notare invece che i cacciato-



Il pescatore?

Premetto di non essere né cacciatore né pescatore, quindi neutrale. Da anni viene trattato il cacciatore, ma sia concesso, come un «omicida». Nulla, invece, è stato detto del pescatore. La differenza è plateale. Il cacciatore, nel 99 per cento dei casi, uccide sul colpo. Il pescatore, nel 100 per cento dei casi, fa soffrire l'animale e conosciamo tutti con quali modi. Sarebbe ora che questa differenza venisse finalmente soppressa ed analizzata. Il cacciatore omicida, il pescatore torturatore-omicida.

Julius Oviashi  
Torino

Sarebbe dignitoso

Il fatto che i nostri parlamentari regionali vogliano aumentare la loro indennità mensile nonchè peggiorare (per i conti pubblici) il loro sistema pensionistico ecc., di questi tempi può dare addito a cattivi pensieri. Ciò che stupisce, inoltre, è che «attivi liberisti» non ricordino cosa scriveva Adam Smith (chi è?) nella *Ricchezza delle nazioni*, libro II, capitolo 3°, circa il lavoro improduttivo: «Il Sovrano, così come tutti i suoi ministri... vengono mantenuti da una parte del prodotto annuale del lavoro altrui...». Penso sarebbe molto dignitoso da parte dei suddetti parlamentari rimandare tali discussioni a tempi migliori, sempre che ritornino (sia i tempi migliori che i parlamentari).

Giacomo Maffé  
Dusino San Michele

Ridatoci De Gasperi

L'Italia del miracolo o l'Italia del disastro? O Signore, Ti preghiamo, ridacci un De Gasperi

Stefano Masino  
Asti

Il loro tesoro

Caro OdB, io li aspettavo al varco. Chi? Dirà lei; ma, i Savoia. Loro che vivevano nella tristezza, nell'angoscia data da questa Patria che non gli apriva le porte. Finalmente «...» parte qualcuno ghele sta aprendo e si «...» conoscere per quello che io pensavo a, «me ne accorgo, avevo pure ragione. Rivogliono i gioielli. Quelli che sono stati per cinquant'anni nel caveau della Banca d'Italia. Finalmente riusciranno a riprenderseli. Con qualche coraggio non lo so. Esultiamo, arriviamo a Savoia, e troviamo un'Italia «...» pezzente di quando c'erano loro. Dettano pretese per il loro rientro, vogliono la scorta, l'aereo personale, e oltre «...» pretendere i loro privilegi, rivogliono eccome, ogni «...» che a suo tempo lo Stato aveva confiscato ai loro avi. Poverini, loro erano bambini ma non hanno dimenticato di presentare il conto all'Italia. Anche io ero bambino, quando c'era il loro nonno, quando le mie notti erano passate nei rifugi, terrorizzata dalle bombe che mi cadevano in testa. Se c'è una «...» di cui non avevo bisogno era il rientro dei Savoia e tanti la pensano così. Diciamoci la verità. A me «...» sembrava che stessero così male, erano spesso su lettini speciali, nei relativi pettegolezzi... Ma erano nell'attesa di poter riprendersi il loro tesoro, altro che Italia, ma chi se ne frega.

Rosy Tolone  
Collegno

Francamente, mi farei un altro passo avanti e li abolirei, i doni aziendali. Non bastano a ringraziare né a facilitare favori né a corrompere. Aziendalmente, non servono (specie se modesti). Riportano agli anni italiani del boom economico e dell'immigrazione d'America: si può davvero lasciar perdere (o. d. b.)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Marconi 32, tel. 011/5648111, fax 011/565306, Roma, via Barberis 38, tel. 06/4842956-484889, Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/761161, fax 02/7870499

ABONNAMENTI  
10121 Torino, via Roma 40, tel. 011/562381, fax 011/5623958, Italia e numeri (c.p. 950105) consegna abbonamenti: 1999, Estero: € 700. Arrivare un numero arretrato con il doppio dell'attuale prezzo di testata. La Stampa (c.p. 664300) pubblica tutti i giorni in Italia, 5 o 7 a 745 gramo. Periodiche postage paid at L.I.C. New York and other mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Spediteur Usa Inc. 3501 43rd Ave. L.I.C. NY 11431-2431

CONFESSIONALE PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ  
Bologna via Farnetigli 8, tel. 051/670436, Padova via Marzotto 1, tel. 049/873471, Catania corso Sicilia 3741, tel. 095/736331, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192, Genova via D'Annunzio 2/109, 2° piano, tel. 010/530701, fax 010/530834, Palermo via Linzola 12, tel. 091/6233100, Roma via Barberis 38, tel. 06/4842956, fax 06/4842959, Napoli via D'Arco 31, tel. 081/424411

SERVIZIO ABONNAMENTI  
Abbonamento annuale € 6000, € 199 (€ 664 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta (tramite Pan al numero 011/5623958) tramite Posta indicizzando a: La Stampa, via Roma 40, 10121 Torino; per telefono: 011/562381; indicando: Capogruppo, Roma, Indietro, Cap. Telemail. Forme di pagamento: contante postale 950105, bonifico bancario sul conto a 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800233333, direttamente presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 40, Torino.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/562381 fax 011/5623958 Email: abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE

VANNO INVIATE

A LA STAMPA

VIA MARCONI 32,

10126 TORINO

FAX: 011-6568924

E-MAIL:

lettere@lastampa.it



**Ernesto Baldo**  
BOMA:

Anche in un'occasione  
 del Dna, il  
 con Halle  
 Quinto e Gagosche, Van  
 di Martin Scorsese  
 a New York, il  
 di Martin Scorsese  
 di Martin Scorsese

Gli operatori della distribuzione cinematografica, nel frattempo, cominceranno la ricerca dei titoli per l'estate, una stagione che nel nostro paese si vuole rivitalizzare con film adatti per i ragazzi « per la famiglia come già avviene in Francia, Germania, Spagna e negli Stati Uniti, dove la stagione estiva non prevede che le sale chiudano per ferie, anche per via dei titoli elevati che comporta la gestione delle multistele. E in questo modo si cercherà di scongiurare anche in Italia le chiusure mensili caldi che si sono verificate negli ultimi anni sebbene nelle grandi città non si registri l'esodo estivo di un tempo.

[illegible]



**Il gruppo di «Uno di noi»  
Gianni Morandi  
tra Lorella Cuccarini  
e Paola Cortellesi**



puntate dal 18 gennaio per raccontare le grandi passioni del secolo insieme a una sfilza di belle donne. Sempre nell'ottica della continuità, il balletto-spettacolo di Loredella Cuccarini, rende un omaggio alle grandi **\_\_\_\_\_** del sabato sera Rai, con le indimenticabili sigle di «Canzonissima» e «Fantastico» che hanno contrappuntato i ricordi di generazioni di italiani.

programma, in termini di audience, è andato bene, non benissimo. La sfida con Canale 5 e Maria De Filippi ■ è risolta sostanzialmente ■ in parità, con 5 d'altronde costellata negli ultimi anni. Ma lo staff di Raiuno era talmente ricco, con ■ conduttore-cantante profondamente amato dalla gente e due soubrette di primissima qualità, che forse tutti si aspettavano qualcosa di più, a cominciare dalla rete che aveva deciso di puntare tutte le cartucce su «Uno di noi». Niente da dire sulla qualità del programma, che non ha mai avuto cadute di stile, anche se ■ lungo si è discusso della scelta provocatoria di Gianni Morandi di apparire ■ mutande (per la verità castissimi boxer) proprio per sfidare i dati Auditel. Quello che Raiuno ha pagato ■ forse soprattutto la lunghezza spropositata del programma, spesso oltre ■ mezzanotte (e stasera si finisce all'una e mezza); difficile tenere alta la tensione per tante ore.

Il direttore ■ rete Fabrizio Del Nocc, comunque, si ritiene soddi-

sfato. Gli ascolti hanno tenuto, il budget non è stato sfiorato, che si vuole di più? Anzi, l'anno prossimo al timone della Lotteria Italia potrebbe tornare Giorgio Panariello, «silurato» dopo esser stato accreditato come massimo protagonista della «tv deficiente». «Difendo Panariello che è un ragazzo tutt'altro che deficiente - ha infatti detto qualche giorno fa Del Noce -. Sono certo che garantirà un grande spettacolo popolare e nello stesso tempo intelligente e di qualità. Oltretutto sulle cadute di gusto della scorsa edizione del suo show lo stesso Panariello ha fatto autocritica». I dubbi su questa scelta solleva Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti del Minori: «È chiaro che Del Noce sta gettando le basi per un'annata televisiva all'incenerimento del trash». E avanza una proposta tutt'altro che assurda: «Perché affidare la Lotteria Italia all'Antonino di Bologna?». I costi sarebbero contenuti, la volgarità scongiurata e chissà, forse anche gli ascolti potrebbero riservare qualche sorpresa. In. n.

**M**ICHAEL Gambon sostituisce il defunto Richard Harris nel ruolo del professor Albus Silente, preside della Scuola di magia e stregoneria di Hogwarts, nel terzo film della serie di Harry Potter, «H.P. e il prigioniero di Azkaban».

Ancora ■ riconoscimento per «il pianista» di Roman Polanski che ha ottenuto quattro premi dalla Società Nazionale dei critici cinematografici americani: migliore film e miglior regista, miglior attore Adrien Brody ■ miglior sceneggiatore Ronald Harwood.

**Jean-Luc Godard**, secondo i giornali bosniaci, prepara un lungometraggio, una parte del quale verrà girata a Sarajevo. L'ultimo film narrativo di Godard, 73 anni, risale al 1990. «Nouvelle Vague».

Jean-Paul Belmondo, 69 anni, e Natty Tardivel, 41 anni, che dopo aver vissuto insieme per tredici anni si sono sposati a Parigi il 28 dicembre scorso, hanno rinunciato a un'altra tradizione: il viaggio di nozze, rinviato a primavera-estate.

**Tran Luc**, l'attore asiatico, impersonerà lo storico leader del Vietnam Ho Chi Minh (vero nome: Nguyen ■) **Quoc** nella prima coproduzione cinematografica Vietnam-Cina, «**Nguyen ■ Quoc e Hong Kong**», storia della detenzione del fondatore del partito comunista vietnamita nelle carceri dell'allora colonia inglese.

**Paul Greengrass** il «Bloody Sunday» non sono stati ammessi a concorrere all'Oscar: il film è già stato trasmesso dalle televisioni inglese ed irlandese.

**Eisner**, presidente del consiglio d'amministrazione della Disney, corre il rischio di dover abbandonare il suo posto alla testa del gruppo dopo il fiasco americano del pianeta del **6** e altre difficoltà commerciali.

**Emilio Martínez Lázaro**, il regista madrileno, ha deplorato la debolezza del cinema spagnolo, che nel 2002 ha perduto milioni di spettatori. Soltanto quattro film girati in castiglia ne hanno superati nell'anno il milione di spettatori.

**Aldo Tassone**, direttore del festival fiorentino **Franca-Cinema**, ha comunicato che la prossima edizione (11-18 novembre 2003) sarà dedicata al centenario di **Georges Simenon**, al cinema francese

Ridley Scott, il regista, e l'attore Alan Bates, sono nominati Cavalieri dell'Impero britannico dalla regina Elisabetta II. Decorazioni minori ma importanti hanno avuto Joan Simon e Edward Fox.

**Nancy Brilli** è ieri sera la madrina del Derby. Cupra partita di calcio giocata per beneficenza allo Stadio Olimpico di Roma tra i VIP romanisti e laziali. In panchina **Carlo Verdone** per la Roma, **Christian De Sica** per la Lazio.


**Alessandro Rosa**

**F**ERVE la ricerca, si combinano le combinazioni, si ripensano soluzioni adottate o accantonate in passato. Il mondo del jazz lavora intensamente ■ più strade, sempre ■ attesa di un colpo ■ genio che indichi una nuova via maestra. Il contributo degli italiani è molto importante. Peccato possano agire poco in Italia, ma trovano atmosfere più favorevoli all'estero, la Francia in particolare.

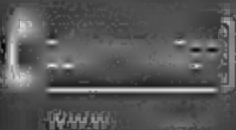
Oltre al segnalato disco di Frest, spicca per originalità e coraggio il nuovo *album* around about *Roma* (Blue Note, I Cdi di Stefano ■■■■■■ Battista. Uno dei ■■■■■■ del saxofonista italiano ■■■■■■ quello di ■■■■■■ ■■■■■■ propria musica da un'orchestra sinfonica. Finalmente, in uno studio di Parigi, i 43 musicisti dell'Orchestra Mozart hanno offerto ■■■■■■ quadro sonoro ai sax (alto e soprano) e agli ■■■■■■ ■■■■■■ quartetto (Eric Legnini al piano, Rosario Benacorso ■■■■■■ contrabbasso, Andrea Caccarelli alla batteria, E. di Battista suona e canta la città affermando il potere della melodia. Caraggiassa la prova di Di Battista, perché da sempre il jazz ha adorato gli attoni mentre mai ha amato gli strumenti a corda. Gli stessi dischi più celebri del genere - quelli di Charlie Parker e Clifford Brown - non hanno mai convinto tutti. Accanto a Di Battista c'è l'arrangiatore Vince Mendoza, che evita di appesantire la musica, e alcuni passaggi convenzionali sono ampiamente riscattati dalle improvvisazioni del saxofonista. Un impegno di ■■■■■■ Battista è pieno ■■■■■■ forza e autorità, lontano da ogni melinismo romantico.


Con grande piacere ritroviamo Wayne Shorter, uno dei sax più influenti dello scorso secolo (secca lui niente Joe Lovano ad esempio) e tra i compositori jazz più originali. Il dolore per la scomparsa della moglie e di un nipote — un incidente — avevano prosciugato. 2001 è ricomparso sulla scena europea con un trio brillante che gli ha ridonato la voglia di vivere e suonare il sax tenore. I momenti più caldi del tour sono stati raccolti su «Footprints live» (Verve). I Col Ben sostenuto da Danilo Perez (piano), John Patitucci (basso), Brian Blade (batteria), Shorter conduce assoli — i più memorabili della carriera e conduce sottile e sinuoso il gruppo fatto di giovani padri che sube tracce del maestro — rispetto, si lanciano con foga e abilità. — lavoro magnifico, che riparte dagli anni 60, dal lavoro con il quintetto di Miles Davis e da dischi come «Adam's apple», «Night dreamer». Musica che rimette in gioco il bop più avanzato e il free di Ornette, Trane e Taylor. Ma senza più gabbie, qui si ritrova la libertà di giocare, utilizzando al massimo le strutture elastiche.

Ennesima dimostrazione dell'attrazione e del fascino che esercita la libertà ■ L'language jazz fa offrire il «Russian jazz standard» (The Beauv Hard Jazz, 1 CD) disco pieno di brani di grande freschezza. Titolare è Jerry Kim, chitarrista coreano di nascita ma trasferitosi a Kazakistan; lo circondano Vlad Kolchin (sax tenore), Sasha Vladimsky (basso), Alexej Shvab (batteria), Dmitry Kharin (piano). Il progetto era quello di lavorare su armonie e frasi tipicamente americane, gli standard appunto, ma abbinati a tematica ■■■■. Un connubio tra Ovest ed Est, tra ragione e passione. Risultato: un'ora di jazz fluido e venato di entusiasmo ad esotismi, sei composizioni di Kim tra cui una dedicata a Mogé, un'altra al talentuoso moustale di Igor Shirokov e al suo legame al fedele artista ortodossa, una bella ballata colorata ■ bossa ■■■■ ■■ tragicomico ritratto dell'uomo dei Soviet («Crocodile tears»).



Il sole  
in vetrina  
della  
Costa





**Va** **Sole**

Il sole è preparato da un vaso d'oro  
del sole  
ancora di affascinanti co  
marzo parte d'oro di Costa Allegra e  
televisori  
Sole

**Costa Allegra** Partenza del  
e Ca


50% su seconda persona e ragazzi gratis

6-18 010 5103 da Savona 2 giorni  
na Marocco e Madag

SCONTO 50% su seconda persona

Europa  
Genova

SCONTO 50% su seconda persona e ragazzi gratis



**Costa**  
CROCIERE  
la vacanza che ti aspetta









Stelle di Croazia: qui sopra Ivica Kostelic, 23 anni



La sorella Janica Kostelic: proprio ieri ha compiuto 21

## Kostelic, dinastia da Circo bianco

Per fratello e sorella trionfo in contemporanea nello slalom

Stefano Semeraro

**PAPA'** Ante se li è costruiti le mani, proprio ha fatto con la casa Mjet, l'isola vicino a Dubrovnik, dove la famiglia Kostelic va a rifugiarsi d'estate, a lustrare le coppe. Se li è tirati con le mani, con la pazienza, il cuore, l'allegria rigorosa di chi ama, chi sa ciò che fa. Con il morbidismo integralismo che i genitori dei campioni si possono permettere. E ieri papà Ante li ha visti vincere entrambi, come non era mai accaduto nello stesso giorno, in Coppa del mondo, a due sciatori fratelli. Prima Ivica, nello speciale di Kranjska Gora, in Slovenia, la strepitosa Janica, chilometri più a ovest, a Bormio, anche lei in slalom.

Fratelli anche nelle cifre, anche se appartenenti a scale diverse: quinto titolo in carriera per Ivica, quinto centro stagionale, e 18esimo complessivo

in Coppa, per la supermedaglia di Salt Lake City. Come gli Schumacher nell'automobilismo, o, meglio ancora, come le Williams nel tennis: anche loro cresciuti poco dal niente, sbazzati in una terra senza montagne dal genio paterno, che alla Janica bambina aveva indicato l'oro di Olimpia, l'unico che conta, come ribadì lei dopo l'alzato la Coppa di cristallo a Are, nel 2001. E di ora ai Giochi Janica ha finito per vincere tre, in combinata, gigante e slalom - più l'argento nel superG - negli otto giorni che sconvolsero Salt Lake City. A stupire tutti è abituato anche Ivica, che nel 2001, da quasi completo sconosciuto, affettò meglio di tutti la neve già scalata del primo gigante della stagione, a Aspen, piombando giù dal nulla al podio più alto con il pettorale numero 64.

Fino a non molto tempo fa dormivano in camper, i Kostelic, seguendo come circensi

molta e poca parte il tour bianco, perché la federazione croata non quadrava a sufficienza. Fino a quando hanno lottato con gli infortuni: più gravi quelli di Janica, che nel 2000 aveva temuto addirittura di dover smettere di sciare, e che nel 2001, fra Coppa e Giochi, si è fatta aprire tre volte le ginocchia dal bisturi dei chirurghi. Dolori saltati con il sorriso sulle labbra, anestetizzati dal calore degli allenamenti comuni, delle gioie condivisibili. Dei nomi che Janica, che ieri non ha voluto guardare discesa del fratello per scaramanzia, ha tatuato sulle unghie prima delle gare come talismani: «tata», che vuol dire papà, Marica, in madre, e ancora Ante, e ancora Ivica.

Nessuno prima dei Kostelic brothers mai trionfato all'unisono, ma la storia e la cronaca dello sci ha lesinato altre storie vincenti di fratelli e sorelle. Gli svizzeri Pirmin e

Zurbriggen, a esempio, poi Hanny e Andreas Wenzel e Willy e Paul Frommelt del Liechtenstein, le francesi Marielle e Christine Gossel, razziatrici di titoli negli Anni 60. Alle Olimpiadi di Sarajevo 1984, i gemelli statunitensi Phil e Steve Mahre si portarono oro e argento nello slalom speciale, mentre a Sankt Anton, in Austria, Steve aveva vinto lo slalom e Phil si era imposto in combinata. I due Mahre, fra l'altro, erano così somiglianti che fra una maniche e l'altra di una gara si scambiavano addirittura il pettorale, scoppi la buria.

Ben quattro invece i fratelli Bergamelli: Sergio vinse proprio a Kranjska Gora nel '92, su una pista ridotta ad un lastrone di ghiaccio, Giancarlo scese ieri con il pettorale numero 38, è stato il migliore, anzi l'unico degli italiani in classifica, finendo settimo. Piccole e grandi dinastie crescono.

# lunedìsport

L'ASTAMPA

6 Gennaio 2003 PAGINA 26

OGGI AL DELLE ALPI (ORE 15) IL MATCH RINVIATO UN MESE FA

## Fra Toro e Atalanta si gioca sul baratro

Di fronte due squadre sopravvalutate un anno fa ■ ora disperate  
L'ultima chance di Ulivieri: sette punti nelle prossime tre partite  
Lucarelli l'arma dei granata, Vavassori spera di ritrovare Doni-gol

Marco Ansaldi  
TORINO

L'8 dicembre la morte di Valtor Polini, il medico dell'Atalanta, impose il rinvio della partita del Torino contro i bergamaschi. Le tragedie vere sono queste, le dimentichiamo troppo spesso avvicinandoci al match che si recupera oggi pomeriggio al Delle Alpi come a una veglia funebre in cui bisogna soltanto individuare il cadavere, con un misto di fiducia e di rabbia. C'è in ballo la retrocessione, quasi matematica per chi perde, mentre chi vince potrà sentirsi fuori, queste società si sono abbastanza allenate a salire e scendere tra A e B nell'ultimo decennio che si comprende il catastrofismo definitivo, tragico, di chi vede in una retrocessione l'azzeramento di tutto.

Certo, è meglio evitarla. Toro e Atalanta ci provano, con le loro contraddizioni. Chi le ha seguite nell'ultimo mese stupisce di trovarle in fondo. Giocano meglio delle loro rivali e magari di qualche «grande». Il Toro dopo la batosta del derby ha sbalato solo la partita contro il Parma, che è una squadra strana, sai mai prenderla? Piacenza, Udine e con la Roma i granata hanno giocato invece meglio delle loro rivali e magari di qualche «grande». Il Toro dopo la batosta del derby ha sbalato solo la partita contro il Parma, che è una squadra strana, sai mai prenderla? Piacenza, Udine e con la Roma i granata hanno giocato invece meglio delle loro rivali e magari di qualche «grande».

ragione Vavassori. L'anno scorso molte partite giravano nel giusto e adesso l'Atalanta è impallinata al primo errore. Accade anche al Toro di vincere partite decisive come a Brescia, e alla fine ci si chiede come fosse successo. Sono nati da lì gli errori di sopravvalutazione. Ci sono caduti in tanti, compreso il sottoscritto. Ma il più grave che si sia sbagliato chi è pagato per studiare, analizzare, decidere e rimediare. L'illusione dei Girginelli e dei Romero, l'immobilismo di Ruggeri che decise di non comprare dei rincalzati utili perché non riusciva a vendere Doni, Zauri, Zenoni in un mercato che aveva emesso di dro-

garsi. Squadre che non si toccano. Balle.

Nessuno considerò che i 45 punti dell'Atalanta e i 43 del Toro (cui i bergamaschi cedettero il posto nell'Interotto) erano ben oltre le loro qualità. Sono bastati alcuni intoppi, qualche infortunio di troppo, Doni che non segna più, l'astinenza di Ferrante e Lucarelli, difensori che vanno in tilt sulla prima palla alta e dimenticano dove stanno. E' bastato a inoculare sfiducia. Toro e Atalanta valgono oggi i 7 e i 9 punti che hanno, come se valovano i troppi dell'anno scorso, ma è inutile dirselo. Lo dimostrano i risultati.

Vavassori l'abbiamo visto più sereno, confortato dalle ultime prove. La squadra è buona, ha complessivamente più qualità del Toro: le manca però un uomo-gol di ruolo. Rossini ha passato in infermeria due degli ultimi cinque anni. Ulivieri è più inquieto ma fa parte del suo carattere, in vent'anni non l'abbiamo mai visto rilassato. Contesta chi parla di ultima spiaggia eppure bene che lo è: se il Toro non prende 7 punti nel tritico Atalanta, Empoli (sabato prossimo) e Como, la salvezza è un'utopia anche se dicono che quest'anno la quota per raggiungerla si abbasserà. Non ci fidiamo del pronostico, non s'è mai vista una squadra che dopo un girone d'andata fallimentare, con meno di 15 punti, il turbo. E poi il turbo del Torino dov'è?

La scelta di mandare Galante tra gli arabi e tenere Ferrante in panchina procura malumori, attorno alla squadra più che al interno. I fuochi sono puntati ma scelta di Ulivieri è l'unica possibile: dove sperare che lo salvi un gruppo cui nessuno giochi per sé? che la prestazione con la Roma abbia instillato nei granata la fiducia che adesso possono giocare chiunque senza che sembri un'amichevole tra squadre di categoria diversa. Anche per questo il modulo rimane lo stesso, sebbene la risalita del Toro non possa essere una questione di schemi ma di rilancio nel morale, che ammorbida qualche piede marmoreo. Certo, sensazione che Ciminelli stia alla finestra e non a nessuno per cui vuole vedere se esiste una possibilità di salvezza oppure venga rassegnarsi, aiuta. Mai come oggi Ulivo è la squadra ci sembrano soli.

OGGI	
SERIE A	Recupero Torino - Atalanta
SERIE B	Recupero 2ª giornata
SABATO	
SERIE A	Empoli - Torino
	Brescia - Lazio
DOMENICA	
SERIE A	Bologna - Milan
	Como - Atalanta
	Juventus - Reggina
	Piacenza - Parma
	Roma - Chievo
	Udinese - Perugia
	Inter - Modena



Il granata Magallanes, nonostante l'infiammazione al polpaccio sinistro, sarà in campo contro l'Atalanta

SHOW AL BERNABEU: NELLA PARTITISSIMA DEL CAMPIONATO SPAGNOLO IL REAL STENDE IL VALENCIA 4-1

## Anche Capello sull'attenti davanti a Zidane

Gol di Ronaldo, assist e rete del francese: il tecnico romanista si scopre tifoso

Illo Bianco

Dei palleggi arabeggianti di Milene al gol di Ronaldo alla Real e allo «one man show» di Zinedine Zidane. Tocco filtrante del francese, scatto fra i pozzanghere, difensore annaspante, portiere coricato in dribbling. E una famiglia che mastica, di calcio. E se l'esibizione della signora era una semplice cartolina da Abu Dhabi, il gioiello del marito introduce il quinto successo consecutivo del Real, 4-1 al Valencia. E un «duello» impari, visto che Milene deve fare tutto da sola mentre il consorte può sempre contare su un tale che di nome fa Zidane e di piede quello che vuole. E a Torino c'è ancora qualcuno che lo discute...



Serata straordinaria per Zinedine Zidane: gol, assist e tante magie

lencia campione di Spagna. È la prima giornata del nuovo anno, ritardo sulle tabelle inglesi, in anticipo sugli orologi italiani. Il Real, per la verità, era già sceso in campo giovedì sera, 3-0 al Siviglia nel recupero (Raul, Flavio Conceicao, Zidane). Il primo tempo è

tutto suo: lo squillo di Ronaldo, sesto nella Liga, un paio di conclusioni di Raul fuori di un pelo, la traversa di Roberto Carlos. Alla ripresa, il Real, il Valencia ne approfitta e nel giro di otto minuti perviene al pareggio: punizione di Fabio Aurelio, incor-

nata di Ayala, ex Milan. Tutte ferme, le statue di Del Bosque. Altra partita, sino all'espulsione di Aïme, talento argentino: doppio giallo, il primo per un calciatore aker Casillas, il secondo per fallo su Michel Salgado (19'). Tre minuti, e ci pensa Zizou: sventola dal limite, fatale la carambola su Pellegrino. Per provarci, il Valencia ci prova, ma il Real è il Real: un cobra. Il terzo morso di Guti, panchina e gol: e come già a Yokohama, in occasione della finale Intercontinentale, dopo aver avvicinato Ronaldo, il Bernabeu si scioglie, esulta perfino Capello, sangue madridista. E proprio in chiusura, Zidane, pego, spalanca la porta a Portillo, vince. La cronaca dice che era il sedicesimo turno e il Real si è portato a tre punti dalla Real Sociedad, bloccata in casa, sul 2-2, dal Malaga. La storia, quella, conferma che discuto Zidane è una bestemmia.

DALLA SERIE C AI BIG

## Pillole di tifo contro le crisi di astinenza

Gigi Garanzini

I primi a ritirarsi nella mischia sono stati i tifosi della C, a cominciare dai fiorentini. Oggi tocca a quelli della B, triestini e senesi in copertina per via dell'accontento al vertice mai neppure immaginato. Ma in materia di stranguiti d'inizio anno, il dubbio che l'impatto emotivo più forte è il calcio del 2003 riguarda i torinisti e atalantini.

D'altra parte ha questo di bello, il tifo. Che non smonta mai. Ieri centralini intasati per la partita della Juve cominciata con un'ora di ritardo, e laziali affamati di immagini da Tripoli, domani milanisti sintonizzati sulla rete di famiglia per la partita di Gedda. Non saranno finali di coppa, certi dettagli meglio controllarli di persona: a che punto è Trezeguet, sta Claudio Lopez, sarà poi davvero quarto Rivaldo?

Altro che tre settimane di vacanza. Di black-out. Di disintossicazione. Nemmeno il calciomane, non solo il tifoso, è più capace di smontare. Di rinunciare alla sua dose plurisettimanale, non proprio quotidiana di calcio televisivo. Alzi il mano chi è riuscito ad astenersi dall'overdose britannica di fine anno, tre turni di campionato in dieci giorni e adesso sotto con la d'Inghilterra. Niente particolarmente entusiasmante, diciamo la verità. Qualche buon scampolo di Arsenal, ma in versione compassata, risparmiata, il furibondo quarto d'ora finale dello United con Sunderland, il Newcastle versione-cassalinga quando Bellamy dà gas al suo turbo riesce a Shearer l'imitazione di giocavano una volta i centravanti. La sosta farebbe certamente bene anche a loro, viste le condizioni in cui arrivano poi a fine stagione club e nazionali: ma se questa è la tradizione, dio salvi la Premier League e i loro straordinari di Capodanno. Per noi, tutto metadone risparmio.

Poi, certo, la Liga è un'altra musica. A maggior ragione se a suonarla è il Real, e dall'altra parte c'è il Valencia. E pazienza se il palcoscenico del Bernabeu è allagato, e la performance non può non risentirne. L'ennesima serata viziosa del pallone ci regala, oltre a tutto il resto, due riscoperte. La prima, confortante, è che tutto il mondo è paese e le esigenze del calendario e di palinsesto, anche in Spagna, vengono prima dell'agibilità. La seconda, avvilente, che se si è minuto di silenzio, in questo caso per la madre di Del Bosque, c'è una persona non ancora capace di far silenzio. Per un minuto intero. Ne fossimo capaci anche noi.



**CAMPO STELLE ROSSONERE**

## Oggi decolla il Milan Amichevole a Gedda

**MILANO.** Dopo la Juve, il Milan esotico. Amichevole di lusso domani in Arabia Saudita per la squadra di Ancelotti che parte stamani dalla Malpensa con 23 giocatori comprese tutte le stelle. Il Milan sfiderà l'Al Ittihad a Gedda che festeggia il suo 75° anniversario di fondazione con una kermesse da mezzo milione di euro. Adriano Galliani che si trova già a Gedda da alcuni giorni ha avvertito un clima di grande entusiasmo. Sarà la prima gara del rossoneri dopo la sosta natalizia.



L'allenatore del Milan Carlo Ancelotti

**A TRIPOLI CONTRO LA SQUADRA DI**

## Lazio batte Al Ittihad 2-1 e Stankovic sbaglia un rigore

**TRIPOLI.** La Lazio conclude la tournée in Africa una vittoria: dopo la sconfitta in Egitto, nell'amichevole disputata a Tripoli, in Libia, ha battuto l'Al Ittihad per 2-1. Il primo tempo era terminato con i romani in vantaggio grazie ai gol di Lopez al 28' e Corradi al 36'. In evidenza Oddo. A Saadi Gheddafi ha lasciato poco spazio Stam. Con la formazione biancazzurra rivoluzionata nella ripresa, i libici hanno dimezzato lo svantaggio su calcio d'angolo con un colpo di testa da Dwaile Sina. Da segnalare che al 41' Stankovic ha sbagliato un rigore.



Roberto Mancini, anche in Libia la sua Lazio si dimostra squadra vincente

ALEX & C. PROTAGONISTI NEGLI EMIRATI, ANCHE SE LA TOURNEE SI CHIUDE CON UN KO INATTESO

# Del Piero sceicco in bianconero Ma la Juve «araba» non incanta

Contratti: per il capitano 25 milioni fino al 2008, Trezeguet è vicino all'accordo  
Mercato: caccia ai giovani talenti, Bettiga tornerà a Dubai per il Mondiale under 20

Fabio Vergnani

inviato ad AL AIN

Venticinque milioni di euro. Ecco la cifra che Alessandro Del Piero guadagnerà legandosi alla Juventus fino al 2008. Un piccolo emiro, potrebbe investire parte dei suoi guadagni proprio in questa terra in cui il calcio è dove tutto è sfarzo ed esagerazione. Ma per ora il calcio che interessa non è certamente quello di basso profilo tecnico che si gioca in stadi tutto marmi e stucchi, dove i seggiolini della tribuna vip sono poltrone da far invidia ai salotti della Milano bene, dove vengono a trascorrere l'autunno della carriera alcuni campioni, il cui unico scopo è monetizzare al massimo gli ultimi spiccioli di fiato. Del Piero è il leader della Juve soltanto di questo vive. La sua fama supera gli oceani, lo tiene saldamente ancorato all'italica realtà. Alex ha tanti progetti, tutti con il marchio della società che mai ha messo in discussione la conferma, che è pronta a offrirgli un futuro anche nel dopo pallone.

Così Moggi metterà, in pratica ha già messo, il primo tassello importante: per comporre il mosaico della squadra che verrà. Nessun riacquisto immediato nella foga del mercato di gennaio, tutto è rinviato a fine stagione quando la Juve per problemi tecnici si

SCONFITA STORICA CONTRO L'AL AIN, GOL DI (0-1)

## Lippi: non sappiamo gestire la vacanza-lavoro

dall'inviato ad AL AIN

Ad annebbiare le idee della Juve sarà stata forse la cena araba consumata sabato sera sulla spiaggia di Dubai: la danzatrice del ventre e l'uomo dei tatuaggi all'opera su braccia e gambe del gruppo bianconero e del suo seguito. Sta di fatto che nella seconda amichevole (inizio posticipato dalle 13,45 alle 15 italiane per ragioni tv) i lippiani hanno dimostrato voglia ai minimi termini e pochissima concretezza di fronte all'Al Ain, squadra leader del campionato locale allenata da Bruno Metsu, ex ct del Senegal e prossimo tecnico della Corea del Sud. È finita sconfitta per 1-0, la prima dell'anno nuovo per i bianconeri e soprattutto la prima mai subita da una squadra

italiana contro una formazione della penisola araba. Il santone francese aveva scritto negli spogliatoi: «Non pensate mai alla Juve quando attaccate, pensateci quando hanno loro la palla». I suoi simpatici giocatori hanno capito tutto: dopo 8 minuti hanno Birindelli e Ferrara andando a segno con tale Mohammed Omar e mettendo già al sicuro il risultato.

Molti Lippi: «È la dimostrazione che per italiani la combinazione vacanza-lavoro non funziona». Questa formazione messa alle corde fin dall'avvio: Buffon; Birindelli, Ferrara, Fiesi, Pessotto; Zambrotta, Conte, Tudor, Nedved; Trezeguet e Del Piero. Ripresa col debutto in prima squadra portiere Bonifazi e gli inserimenti di Moretti, Zenoni, Davids, Di Vaio, Faro e Palladino. [f. ver.]



Birindelli in lotta con Ali Msari nel corso della partita che ha visto la Juve sconfitta Al Ain per 1-0

carta d'identità dovrà in parte rimodellata. Il settore che richiederà il restyling più accurato è la difesa che ha un'età media elevata. Difficile strappare a Moggi un nome, ma il dg ha un monitoraggio continuo della situazione. «Non crediate che non ci siano perfettamente la realtà della nostra squadra. Per il mercato della prossima stagione la società sta già lavorando e tutto è sotto controllo, non faremo cogliere di sorpresa».

Un nome sicuro per la difesa

c'è già. Si tratta del giovane difensore della Primavera, Gastaldello, che è pronto ad aggregarsi alla prima squadra da subito. Hanno già fatto alcuni ragazzi della squadra di Giampiero Gasperini. Due di essi, Faro e Palladino, sono stati utilizzati nella tournée negli Emirati dimostrando personalità decisamente superiore a giovani appena diciottenni. Ma la Juve, come ha spiegato Bettiga, non può neppure permettersi di svezare nuovi talenti, ha bisogno di gente pronta per le necessità immediate. Così i Vargas e i

Cribari sempre sul taccuino di Moggi. Potranno essere gli eredi di Montero e Ferrara per i quali il passaggio da titolari a pensionati è poi lontano. Per avere un panorama più ampio possibile a marzo Bettiga ritornerà a Dubai dove si terrà il Mondiale under. Intanto ha affidato a Sivori il compito di il Sud America e di portare a Torino relazioni dettagliate.

In campo nazionale rientreranno alla base alcuni dei giocatori che sono in prestito in A e B, utili per rimpolpare il gruppo e

per garantire un futuro tranquillo. Moggi ha puntato l'attenzione sul difensore Maietta alla Triestina, sui centrocampisti Gentile (Triestina) e Gasbarroni (Sampdoria). E c'è anche «straniero»: si tratta del difensore Scardina che sta facendo molto bene nel Paok Salonico. Tutto senza considerare Blasi, Baiocco, Brighi e Maresca che hanno già il timbro del potenziale titolare.

Intanto le due amichevoli in terra araba sono servite per consentire a due giocatori fondamentali per la squadra di aggiungere

altra benzina nel motore. Su tutti Trezeguet (anch'esso pronto a firmare il nuovo contratto) che ieri ha giocato la seconda partita nello spazio di tre giorni e quindi appare sempre più avviato verso il totale recupero. Lippi è prudente: «Sta bene, però ci vorranno altre 4-5 gare perché raggiunga la condizione ideale». Risolto a quanto pare un problema, resta Tudor che soltanto adesso sta muovendo i primi passi dopo lo strappo muscolare del 6 novembre a Piacenza. Il croato, semmai in base alle affermazioni

Lippi, ha molto da lavorare e non sarà titolare domenica prossima con la Reggina. Ma anche a spizzichi e bocconi riesce a dimostrare come sia capace di trasformare una squadra. Nel ruolo di centrocampista da respiro al gioco, sfrutta la sua facilità nel calciare per lanciare i compagni. Quindi sapremo presto se ha ragione Moggi quando sostiene che la Juve resta più forte e se finora ha reso soltanto al per cento delle sue possibilità è perché le assenze sono state la zavorra che ha frenato il decollo.

LA POSITIVA SVOLTA CONTRATTUALE TRA DEL PIERO E LA SOCIETÀ BIANCONERA SEGNA UN PUNTO IMPORTANTE NELLA STORIA DEI GIOCATORI SIMBOLO

# Trovare una «bandiera» è come trovare un tesoro

Ai tempi del vincolo l'identificazione era una scelta quasi obbligata  
Poi legge Bosman e regole di mercato hanno rivoluzionato il sistema

personaggi

Roberto Beccantini

I giocatori bandiera sono una specie in via di estinzione. Le conquiste sindacali, la legge Bosman e il mercato libero hanno moltiplicato le tentazioni: per soli che sia, il legame con il club è sottoposto a verifiche continue, a seduzioni incrociate. Due notizie di questi giorni rilanciano l'argomento: venerdì sera si è dimesso Sergio Cragnotti, il presidente che, più di tutti, ha interpretato lo spirito del calcio centrifuga, privilegiando il concetto di convenienza al criterio di appartenenza, caro ai tifosi. Sabato, da Dubai, la Juventus ha fatto sapere che Alessandro Del Piero prolungherà il contratto, che scade il giugno del 2004, fino al 2008. Del Piero ha 34 anni e gioca nella Juve da quando ne aveva 19: nel 2008 ne avrà 34. Un atto d'amore? Anche. Di sicuro, le bandiere costano: nel caso del capitano bianconero, cinque milioni di euro a stagione. Mi piace pensare che Del Piero abbia dimenticato un dettaglio cruciale: la società gli aveva adeguato e sistemato l'ingaggio dopo l'incidente di Udine (8 novembre 1998), quando ancora era convalescente, non dico a scatola chiusa, ma quasi.

All'alba del terzo millennio, il campione è un'azienda in mano, spesso, a procuratori senza scrupoli. In principio fu il vincolo: il giocatore oggetto. La riforma contrattuale, decisiva per l'accettazione dei trasferimenti, risale al



Due «bandiere» dell'attuale stagione del calcio italiano: Del Piero (a destra), che ha appena legato il proprio futuro ai colori bianconeri, e il giallorosso Francesco Totti, capitano e simbolo della Roma

l'11 maggio 1978. Era più facile, a quei tempi, essere bandiera: più facile, perché l'asta impugnavano i club. Il matrimonio fra Gianni Rivera e il Milan durò dal 1960 al 1979, quello fra Sandro Mazzola e l'Inter dal 1961 al 1977: se escludiamo il tirocinio alessandrino del primo, in serie A ne fecero «un solo colore». Un capitolo a sé lo merita Gigi Riva. Lui si bandiera per scelta: Cagliari regalò l'unico scudetto della storia e rifiutò le lusinghe della Juve, lusinghe alle quali, per primi, avevano ceduto i suoi dirigenti. La Sardegna gli è entrata nel sangue: l'ha più lasciata. Scrivì Toro e il calcio ebbe al ritmo di Valentino Mazzola, da Venezia a Superga, una tragedia che il regista Vincenzo Verdècchi

si accinge a esplorare attraverso film, «Ora e per sempre», affinché la memoria del Grande Torino rimanga di sentinella com'è giusto e bello che sia. Certo, Giampiero Boniperti, una vita per la Juve, giocatore e da presidente: una fedeltà rocciosa. Ma anche Peppino Meazza, orgoglio dell'Inter al di là della scappatelle che lo portarono, sul finire della carriera, ad arruolarsi nelle file dei nemici, due stagioni al Milan, una alla Juve. Fu perdonato in tempo di una classe raffinata e superiore: all'Inter, dal 1927 al 1940, aveva dato il massimo; ai rivali, versò gli spiccioli. Bandiere i tradimenti sono accettati solo in coda. Franz Beckenbauer resterà per sempre legato al Bayern, anche se agli sgoccioli si



Sandro Mazzola, fedele interista



Gianni Rivera, una vita in rossoneria

refugiò ad Amburgo. Johan Cruyff incarnerà nei secoli l'Ajax del calcio totale, anche poi si è detto al Barcellona. Ma al di là di esclusi quel Feyenoord che sta a lanciare come il topo al gatto. Con Cruyff l'idea di simbolo sorvola i paletti dell'esclusiva per abbracciare lo spazio: il tempo della scintilla rivoluzionaria, l'indirizzo di quell'Ajax e di quel calcio non potrà mai essere sfrattato dal «quattordici» della sua casacca.

ti chiami Diego Armando Maradona, e hai girato il mondo, da nessuna parte è idolatrato come Napoli. Maradona: due scudetti, Coppa UEFA, roba mai vinta prima né dopo, ma soprattutto il sentimento - forte, urlato - di riscatto sociale che ha contagiato e trascinato la città.

Dal gran rifiuto di Riva alla fedeltà di Rivera e Mazzola. Sacrificato Nesta per problemi di bilancio, fra i «big» resistono Totti e Maldini

E allora, non più un semplice riferimento «tecnico», semplice per modo di dire, addirittura un'icona capace di politicizzare l'evento.

E oggi? Quando arrivò all'Inter, nell'estate del 1999, Marcello Lippi annunciò il «no» di Giuseppe Bergomi, sulla breccia dal 1981, lucchetto severo e generoso. Il 31 agosto scorso, Cragnotti sacrificò la lazialità di Alessandro Nesta sull'altare di un bilancio che di lì a poco lo avrebbe condotto alla perdizione. Del Piero ha detto. Resistono, indomiti, Francesco Totti e Paolo Maldini. Del Piero è «nato» in provincia, a Padova, così come Rivera era sbocciato ad Alessandria. Totti è romano e romanista, sempre. Maldini, milanese e milanista. Francesco ha 26 anni: l'età preferita dalle sirene del mercato globale. Saprà e vorrà resistere? Franco Sensi l'ha blindato sino al 2005. Maldini, per il cui debutto bisogna risalire addirittura al gennaio 1985, per i 35. Percorso netto, salvo sorprese. Come Francesco. Il capitano. Vent'anni di Milan, l'anima «venduta» Diavolo. Neppure la serie B è riuscita a metterlo in crisi, ad allontanarlo dal covo. In suo onore, è stata ritirata la maglia numero sei. Un gesto di affetto e di rispetto, molto romantico. Un numero in meno perché non tutti sono numeri. Un omaggio alla bandiera, che è stoffa ma anche passione. Sotto a chi tocca. Il calcio non è più poesia, è business. Qualcuno, però, tiene duro. Pagato e appagato, piedi a terra e testa in una sola nuvola.



## SERIE A

CLASSIFICA	TURNO	16° DI ANDATA 12/1 ORE 15
MILAN 33	EMPOLI 21	EMPOLI-TORINO Sab. 18.00
INTER 33	MODENA 19	BRESCIA-LAZIO Sab. 20.30
LAZIO 29	PERUGIA 19	BOLOGNA-MILAN
CHIEV 29	BRESCIA 16	COMO-ATALANTA (Reggio Emilia)
JUVENTUS 29	PIACENZA 12	JUVENTUS-REGGINA
BOLOGNA 27	REGGINA 10	PIACENZA-PARMA
UDINESE 25	ATALANTA 9	ROMA-CHIEVO
ROMA 23	TORINO 7	UDINESE-PERUGIA
PARMA 23	COMO 5	INTER-MODENA 20.30



Vieri, capocannoniere con 12 gol

## SERIE B

RECUPERO 2ª GIORNATA	CLASSIFICA	PROSSIMO TURNO
OGGI ORE 15	18° DI ANDATA 12/1 ORE 15	
ASCOLI-VICENZA: Bergomi	TRIESTINA 21	ASCOLI-SIENA
GENOA-TERMANA: Preschern	STENIA 20	CAGLIARI-BARI
LECCE-CATANIA: Biagi	LECCE 27	GENOA-TRIESTINA
LIVORNO-CAGLIARI: Giardi	SAMPDORIA 27	LECCE-COSENZA Lun. 20.30
MESSINA-SALERNITANA: Raccabuto	LIVORNO 18	LIVORNO-CATANIA
NAPOLI-ANCONA: Biondi	TERNANA 25	MESSINA-SAMPDORIA
PALERMO-SAMPDORIA (20.30): Messina	CAGLIARI 22	TERNANA-VICENZA Ven. 20.30
TRIESTINA-SIENA: Pellegrino	MESSINA 22	TERNANA-NAPOLI
VERONA-BARI: Cruciani	ANCONA 22	VERONA-ANCONA
VERONA-COSENZA: De Marco	PALERMO 22	VERONA-PALERMO
	SALERNITANA 12	



Tardelli da oggi sulla panchina del Bari

OGGI IL RECUPERO DEL MATCH RINVIATO UN MESE FA PER LA MORTE DEL MEDICO BERGAMASCO

## «Contro l'Atalanta non è l'ultima spiaggia»

Ulivieri: è un Toro-Calimero ma vivo e ha il diritto di sperare fino in fondo

Roberto Condia  
TORINO

È di nuovo il giorno di Toro-Atalanta, come un mese fa quando tre ore prima della partita morì il medico sociale bergamasco, Valter Polini, e il «Delle Alpi», doverosamente, restò vuoto. Da quell'8 dicembre a oggi, almeno in classifica, nulla è cambiato per granata e nerazzurri che negli ultimi due turni del 2002 hanno racimolato un punto per ciascuno: erano e restano più che mai nei guai, la loro sfida era e resta un quasi spareggio per la salvezza.

Guai, però, a parlare di ultima spiaggia a Ulivieri. Si arrabbia di brutto, il Ranzaccio. «È una questione di rispetto per gli uomini che alleno, per gente che ha lavorato tanto e bene e che ha il dovere ma anche il diritto di lottare fino alla fine. Restano venti partite da giocare, quindi ci sono ancora sessanta punti a disposizione. Nelle nostre menti non può assolutamente entrare il pensiero subdolo che contro l'Atalanta sia la partita dell'ora o mai più, che da questo risultato dipendano i programmi futuri della società come ho sentito dire e ho letto da qualche parte: il Toro, questo Toro, nemmeno in caso di sconfitta contro i bergamaschi comincerà a pensare alla serie B».

Ha la grinta dei giorni migliori, l'Ulivo. A questa squadra disperata si è affezionato subito. Dopo averle provato tutte le finali di equilibrio e piavevole a vedersi ma non ancora concrete, efficaci.

Adesso, alla vigilia delle tre partite che comunque rappresenteranno una svolta nella stagione granata (Atalanta, Empoli, Como), tira fuori le unghie, carica la truppa sottolineandone le qualità non ancora espresse dalla grama classifica. «I risultati dicono che siamo come Calimero, piccoli e neri. Ma leggendo nelle nostre ultime prestazioni che questo non è del tutto vero. «Oste cose sono cambiate: a Piacenza, a Udine e in contro la Roma la partita l'abbiamo fatta noi, meritando più del poco che abbiamo raccolto. Diciamo che abbiamo maturato dei «bonus», dei crediti che spero presto di poter riscuotere. L'importante, ora, è continuare su questa strada: dare il seguito ai progressi, saper convivere con la disperazione coglien-

## ORE 15

Torino	Atalanta
[4-3-2-1]	[4-4-2]
1. BUCI	1. TAJRI
6. COMOTTO	6. FOGGIO
5. CARU	5. SALA
35. FATTORI	20. FATTORI
30. MEZZANO	8. ZUARI
51. DE ASCENTIS	77. ZENONI D.
15. VERGASSOLA	77. DABO
31. CASTELLINI	7. BERRETTA
17. SOMMESE	27. DONI
21. MAGALLANES	9. ROSSINI
9. LUCARELLI	70. COMANDINI
Arbitro: TOMBOLINI	
16. SORRENTINO	31. CALDERONI
4. BALZARETTI	22. SVIGLIA
18. LOPEZ	15. NATALI
8. BELLINI	10. BELLINI
26. CONTICCHIO	10. PINARDI
11. OSMANOVSKI	19. GAUTIERI
1. FERRANTE	32. BIANCHI
ALL: ULIVIERI	ALL: VAVASSORI

dove gli aspetti migliori».

Operazione tutt'altro che facile, per il momento, visto che la realtà granata resta tristissima. Il Toro-Calimero penultimo a 5 punti dalla zona-salvezza, ha il peggior attacco e la peggior difesa del campionato, segna al «Delle Alpi» da 272' e ha perso tre partite di fila in casa,

«exploit» che non gli riusciva la stagione 1955/1956, quando i ko consecutivi furono addirittura quattro. «Inutile girare attorno alla realtà - dice Ulivieri -. La storia di questa squadra è facile da raccontare: due anni terribili, attaccati al gancio, la partenza anticipata in questa stagione per colpa dell'Intertoto e poi, con i primi risultati negativi, il cedimento. C'era il rischio che s'addormentasse. Ho provato a cambiarle pelle. Gioco, testa, rapporti umani: c'è stato anche qualche stridore, le mie scelte hanno naturalmente fatto degli scontenti, ma adesso questo è un Toro vivo».

Purtroppo per Ulivieri, però, anche l'ultima Atalanta sembra ben viva, nonostante il magro bottino di punti, nonostante il ruolo di marcia esterno stagionale riferisca di tre soli gol segnati e di un misero pareggio (1-1 a Reggio Calabria) in sei esibizioni. «I nerazzurri arrivano da due buone prestazioni contro Inter ed Empoli - assicura il tecnico granata -. Sono in buona salute e per di più recuperano Sala e Rossini, due pedine molto importanti che un mese fa, infortunati, non avrebbe potuto utilizzare contro di noi. Vedo una sfida carica di tensione, come si conviene fra disperato, ma giocata. Perché è solo battendo la strada del gioco che noi e loro possiamo uscire fuori da guai».

## Mercato: si riapre la pista Dalmat

TORINO

Il Toro che oggi sfida l'Atalanta è ben diverso da quello che avrebbe dovuto giocare contro i bergamaschi un mese fa. Questione di uomini, ma soprattutto di modulo. Dal 3-5-2 previsto l'8 dicembre, Ulivieri è passato al 4-3-2-1: difesa più coperta e una sola punta supportata da due esterni per una squadra che nelle ultime partite è parsa decisamente più equilibrata. Dei numeri ai nomi, le novità sono minori ma comunque pesanti: usciti di squadra il granata più pagato (Ferrante) e il «colpo» dell'ultimo affittizio mercato (Conticchio), sono rientrati Comotto e Magallanes.

In verità, Ulivieri ha parlato di formazione in alto mare, soprattutto per l'attacco, ma l'ultimo allenamento portato a

termini senza problemi tanto da Lucarelli quanto da Magallanes che in settimana avevano lamentato problemi muscolari fanno pensare a una conferma degli undici che avevano cominciato l'ultima partita del 2002 contro la Roma, eccezione fatta per Balzaretti, richiamato in panchina per far posto a Comotto, ritenuto più adatto a contrastare l'azione di Cristiano Doni, esterno sinistro atalantino.

Dal canto loro, i bergamaschi contano di ripartire dai primi 85' sfoderati contro l'Empoli, prima di Natale: due reti segnate, il ritorno di Doni nel tabellino-marcatori, tanto gioco in velocità, la coppia Foglio-Zenoni devastante sulla corsia destra. Poi, il black-out che portò il 2-2 causato da errori difensivi, una costante per l'Atalanta, che però oggi potrà nuovamente contare su Sala, al rientro dopo l'infortunio.

Torna anche lo sfortunato Rossini, che in 5 stagioni ha trascorso in infermeria 21 anni e che dovrebbe scendere in campo con maschera e protezione al fratturato. Vavassori conferma il 4-4-2 con Foglio-Zenoni coppia di destra, rinunciando all'esordio di Siviglia dall'inizio. In avanti, Rossini ci sarà Comandini, che dopo un discreto inizio sta nuovamente stentando e vede alle spalle l'ombra di Vignaroli, attaccante della Salernitana sempre più vicino a Bergamo.

A proposito di mercato, ieri il presidente granata Romero ha riaperto la pista-Dalmat, che sembrava ormai chiusa. «È l'unico giocatore che potrebbe davvero farci compiere il salto di qualità. Ciminnelli è disposto a un notevole sacrificio pur di averlo». Il francese, chiuso nell'Inter dove non ha mai legato, Cuper

né l'intero ambiente, vuole giocare con continuità e sarebbe disposto a lasciare l'offerta del Toro. L'ostacolo vero resta il veto di Moratti. «Gli parlerò in questi giorni - dice Romero -. Sentirò anche Galliani, per Borriello». Ma la pista del giovane attaccante che trova spazio nel Milan sembra decisamente più difficile da praticare visto che l'azzurro è già stato promesso a mezza serie A.

Notiziario spicciolo, infine, per il recupero odierno. L'arbitro non sarà Bolognino, fermato da un'indisposizione, bensì Tombolini che nello campionato «dischiò» 4 partite interne dei granata (10 punti il bottino totale). Al «Delle Alpi» i botteghini oggi regolarmente aperti ma i biglietti acquistati per la partita non giocata l'8 dicembre restano validi. (con. pel.)



Ultimi consigli di Ulivieri a Comotto: il granata, oggi al rientro, prenderà in consegna Doni

Magallanes  
Lucarelli  
pedine chiave

Bruno Bernardi

TORINO

E venne il giorno della svolta per il Toro. Nel bene, come nel male. Tre punti per sorpassare l'Atalanta nella spregiata-salvezza e indurre la società a compiere un sacrificio sul mercato di gennaio con un paio di colpi: l'interista Dalmat, il parmigiano Marchionni e i laziali Liverani e Manfredini sono nel mirino di Mazzola.

Da quando è allenata da Vavasori, l'Atalanta ha regolarmente perso la prima gara ufficiale del nuovo anno solare. Ma il Toro, più che sulla tradizione avversa dei bergamaschi, deve affidarsi alle sue risorse, sputando l'anima, e al 12° uomo, il pubblico.

Un risultato negativo non solo lascerebbe gli Ulivieri boys penultimo posto in classifica, rilanciando una diretta concorrente, significherebbe un durissimo, e probabilmente decisivo, colpo sul morale di tutto l'ambiente granata. Un pareggio sarebbe una mezza sconfitta e, comunque, rappresenterebbe un'altra grossa occasione di rilancio sprecata. Come può centrare il successo un Toro che, negli ultimi tre impegni, ha subito sconfitte, non è mai andato a segno? Un digiuno di 272' e tiro vincente di Castellini con il Bologna.

L'impresa non è proibitiva se la squadra si esprime come a Udine e con la Roma. La formula a una punta (in attesa che Ferrante trovi la forma migliore e Franco pronto a giocare), due fantasisti, tre centrocampisti e quattro difensori, sembra essere il momento di quella che dà più garanzia di solidità, discreta predisposizione alla costruzione. Molto dipenderà da Magallanes. E lui che, tecnicamente, può far compiere un salto di qualità alla manovra, saltando l'uomo e offrendo a Lucarelli qualche assist. Lucarelli, tornato a segnare a Udine dopo quasi un anno, aveva poi fallito con la Roma il rigore che si era procurato proprio lui. Anche se i numeri e i risultati indurrebbero a pensare il contrario, il gigante ha il gol nel suo Dna. Deve crederci, fortissimamente.

NELLA GIORNATA CADETTA RIFLETTORI ANCHE SUL RITORNO DI ASTA NEL PALERMO E SUL DEBUTTO IN PANCHINA DI DI SCOGGIO NEL NAPOLI



Il brasiliano Pinga (a destra), punta di diamante del Siena oggi nella difficile trasferta a Trieste

## Triestina-Siena, quanto granata nel clou della B

Ezio Rossi contro Pinga, Tiribocchi e Brambilla: chi vince fugge verso la promozione

Non fosse Toro-Atalanta, sarebbe una Befana calcistica tutta dedicata alla serie B, una vetrina meritata per il campionato che anche quest'anno regala incertezza ed è tanto in testa quanto in coda, esprime nuovi talenti, non annoia mai fra sorprese, delusioni e l'inevitabile malvezzo della tanta, troppe panchine fragilissime.

Invece Toro-Atalanta c'è e la cadetteria avrà partita di A a fare un po' d'ombra. O forse no. Perché, classifica alla mano, la sfida fra granata e bergamaschi potrebbe essere pure considerata con un pizzico di crudeltà un anticipo del prossimo campionato di serie B. Al contrario, nel programma della 2ª giornata cadetta che si recupera oggi, c'è un match che potrebbe essere un'anteprima della serie A 2003/2004, alla faccia di tutti i pronostici di inizio stagione. Clamorosamente, Triestina-Siena è scontro fra battistrada: una matricola reduce da due promozioni consecutive conquistate in playoff contro una squadra che 7 mesi fa si salvò col fiato grazie a una strepitosa rimonta. Ora hanno 29 punti ciascuna, due in più delle accreditatissime Lecce e Sampdoria. La gloriosa Unione alabardata sfoggia il miglior attacco della categoria (25 gol, 8 del sorprendente Faval), i bianconeri toscani dell'ex arbitro ora direttore generale Brachi vantano la difesa più tosta (11 reti al passivo).

Al «Nereo Rocco» ci sarà l'esaurito. Un pioniere che nemmeno l'italiano Slovenia dello agosto era un a fare. Stadio degno della serie A e ambiente carico di suggestioni, un striscione di 50 metri che dalla curva dei giuliani inciterà i di casa con i versi di Umberto Saba: «La vostra gloria, 11 ragazzi, un fiume d'amore orna Trieste». E nel giorno del Toro inguaiato, chiamato allo spareggio della speranza con l'Atalanta, può non essere così piacevole per i tifosi granata scoprire come ci sia tanto di loro in questa partita.

Il discorso vale soltanto a metà, per il momento, per un altro ex granata sceso la scorsa estate in serie B. Parliamo di Brambilla, il più rimpianto dai tifosi torinisti, il capitano delle due stagioni d'oro di Camolese. «Turbo Toni» a Palermo finora non ha ancora lasciato il segno: colpa degli infortuni più che delle turbolenze causate da Zamparini. Oggi è giorno importante anche per lui. Rientra dopo lunga

assenza in una partita che per i rossanero potrebbe essere quella del rilancio: se battono in la Samp di Novellino, rientrano in corsa per la promozione.

Di tutt'altro segno sono invece le ambizioni del resto della folta cadetta meridionale della serie cadetta. Oltre al Palermo, soltanto Lecce e Messina stanno nella metà nobile della classifica. La ultima cinque sono però tutte sudiste e non possono più sbagliare. Soprattutto le tre che hanno appena cambiato panchina: Salernitana che ha preso Varrella al posto di Zeman, il Bari che si a Marco Tardelli, Napoli che in casa contro l'Ancona di Gigi Simoni saluta il debutto in panchina di Franco Scoglio.

Nobili decadute, nomi importanti, partite calde. Mentre a Trieste due squadre partite con l'unico obiettivo di salvarsi al più presto si giocheranno il primato. In B, cose del genere capitano spesso. Ricordate quali furono le prime due promozioni dello scorso campionato? Modena e Como, appena salite dalla C1... (r. con.)



## Ronaldinho ■ le vacanze brasiliane Il Psg lo multa: ritardo ingiustificato

PARIGI. Il presidente del Paris Saint-Germain, Laurent Perrier, ha multato il brasiliano Ronaldinho, rientrato dalle vacanze in Brasile cinque giorni dopo i suoi compagni di squadra. «Il presidente ha incontrato il giocatore venerdì - ha precisato un portavoce del club - e gli ha comunicato di aver preso la decisione per il ritardo non giustificato. Non si conosce la multa che il giocatore dovrà sborsare. Ronaldinho ora ha cominciato un programma di preparazione differenziato».



Ronaldinho ha iniziato il programma di preparazione differenziato

IL MERCATO PARLA ARGENTINO. MADRID VUOL VENDERE, IL BARCA CERCA IL COLPO

## Solari più vicino all'Inter Bati si allontana da Roma

Sensi potrebbe cedere il bomber in Spagna e chiudere con Morientes il Milan dimentica il laziale Stam ■ si rivolge all'Empoli per avere Cribari

Nino Sormani  
MILANO

Il Real Madrid ha fretta di chiudere l'affare Solari ■ l'Inter e vuole spedire subito il giocatore a Milano per definire il trasferimento, nella speranza che trovi l'accordo con Moratti ed evitare così di versare i 10 milioni di euro come indennizzo nel caso saltasse la trattativa. E' Cuper a spingere Solari verso l'Inter: l'allenatore lo considera l'elemento adatto a rinforzare la fascia sinistra della squadra. Ma il giocatore prende tempo per scegliere un valido procuratore o un legale che lo assista.

Dalla Spagna si è rifatto vivo ■ Barcellona che chiede al Milan il portiere brasiliano Dida e alla Roma il bomber Batistuta che Sensi potrebbe cedere subito per evitare che lasci a fine stagione quando andrà a scadenza di contratto e sarà libero a posto zero. Al posto a Roma

potrebbe chiedere al Real Madrid il centravanti Morientes che gli spagnoli avevano già messo in vendita in estate per fare posto a Ronaldo. Per visionare il madridista Capello ieri è volato in Spagna per vederlo nuovamente all'opera contro il Valencia al Bernabeu. Intanto la Roma attende di concludere col Leeds l'ingaggio del centrocampista francese Daouda: l'offerta è di 7 milioni contro gli 11 richiesti dagli inglesi. Tottenham e Chelsea hanno chiesto a Sensi il centrocampista uruguayano Guigou, mentre il Brescia insiste per avere Aldair. Il Barcellona dopo il fallito tentativo di sottrarre alla Juventus il centravanti Trezeguet, è tornato alla carica per avere il difensore Athorson che rientra dal prestito Flamengo e che Moggi ha già promesso a Siena.

La Lazio, dopo il ribaltone societario e in attesa della costituzione di un nuovo consiglio di

amministrazione di un nuovo proprietario, ha fatto sapere che cederà alcun giocatore dei tanti che interessano alle altre società: potrebbe partire il solo Giannichedda in prestito alla Juventus, ma la trattativa si è subito interrotta per l'insediamento del Perugia che ha fatto sapere di essere disposto ad anticipare lo sbarco a Torino di Blasi, che la Juve ha acquistato la scorsa estate con l'impegno di lasciarlo per questa stagione al corte di Cosmi, in cambio del ritorno a Perugia di Balocco. La decisione laziale ha spinto le speranze del Milan che voleva a tutti i costi il difensore Stam, e che si è già rivolto all'Empoli per avere Cribari in alternativa all'esterno sinistro Armand del Nantes che costa 6 milioni. Per convincere l'Empoli il Milan si è impegnato a girare al Parma in prestito il giovane attaccante Barriello per liberare Marchionni che piace molto alla

società empolesse. Inoltre il Milan vuole prestare al Livorno il difensore Sarr per avere una prelazione sul giovane e promettente portiere Amelio, titolare della nazionale Under 21. Il Perugia ha deciso di restituire il centrocampista Baroni, da Gauci di scarso impegno, alla Lazio, proprietaria del cartellino. Con il Parma si è fatto vivo il Borussia Dortmund per il centrocampista ghanese Appiah attualmente in prestito

Santiago Solari, centrocampista del Real, non pare felice di andare all'Inter

SOLO IL CHIEVO DIVERTE L'EX BOMBER AZZURRO CHE NON HA DUBBI SUL FUTURO DELLA NAZIONALE

## Riva: Trap porterà l'Italia a Lisbona

«Vedo un calcio senza stelle, avvelenato dalle polemiche»

intervista  
Bruno Bernardi

RIFIUTO le offerte favolose di Juventus, Milan e Inter pur di non lasciare il sole, il mare e la tranquillità della Sardegna, la «isola del tesoro». Gigi Riva, il Rombino di Tuono del Cagliari-scudetto, che vinse tre titoli di capocannoniere e, a distanza di 26 anni dalla 42ª e ultima partita in Nazionale a Stoccarda con l'Argentina nella Coppa Rimet '74, resta il numero uno, con 35 centri, tra i bomber azzurri di tutti i tempi, non si è mai pentito di quella scelta di vita. Altra epoca, altri uomini. Riva, 58 anni, team manager della Nazionale con la quale è stato campione d'Europa nel '68 e vice campione del mondo nel '70, diceva che, fosse approdato a Torino o a Milano, avrebbe dovuto segnare gol a partita per giustificare l'ingaggio e la spesa fatta dalla sua nuova società per averlo: la Juventus arrivò a mettere sul tavolo della trattativa ben sei giocatori, compreso il giovane Bettiga, in prestito.

Riva, il nostro calcio attraverso una grave crisi economica: sconta gli sprechi di gestioni troppo allegre o l'ingordigia dei calciatori superpagati?

«La colpa non è dei giocatori. Bisogna che i dirigenti si più cauti negli ingaggi. C'è gente che prende due milioni di euro a stagione, e non è titolare. Credo che il malessere di cui soffre il calcio italiano, fenomeno che riguarda anche altri Paesi europei, sia passeggero, e patto che i club rivedano le spese in uscita. Ridimensionare tutto, questa è la medicina più sicura».

Nel Cagliari, a carriera finita, è stato consigliere tecnico e poi presidente, completando la sua esperienza calcistica a tutto campo in momenti anche molto difficili per la squadra rossoblu. Cosa pensa della messa in moto della Lazio da parte dei giocatori?

«È un problema che, prima o poi, doveva venire a galla. Sino-



Gigi Riva, 58 anni, team manager della Nazionale, quando era «Rombino di Tuono» in campo

«La squadra ■ Del Neri potrebbe anche arrivare al titolo come il Verona La Lazio? Ha sorpreso tutti ma le incognite sulla società impediscono di fare pronostici»

ra non ha influito sulla squadra ma bisognerà vedere quanto peseranno le difficoltà finanziarie. Può darsi che, per pagare gli stipendi, si renda necessario vendere qualche elemento, indebolendo l'organico che ha ottenuto risultati straordinari. La Lazio, ben pilotata da Mancini, le ricorda quella di Maestrelli che si laureò campione d'Italia?

«No. Ogni storia è diversa dall'altra. La Lazio del primo, storico scudetto, era uno squadrone fortissimo, con gente del calibro di Chinaglia, Wilson, Re Cecconi, D'Amico e altri altri-

tanto bravi. Questa Lazio, che ha perso una sola partita, ha sorpreso tutti, addetti ai lavori e non. ■ le incognite sul futuro della società, anche se con le dimissioni di Cragnotti la svolta sembra vicina, impediscono di fare pronostici. ■ Milan e Inter, con una lunghetta di vantaggio sulla Lazio, ■ in fuga. Lo scudetto sta diventando un affare tra le milanesi?

«E' presto per un bilancio ■ sono appena quattro i punti che separano le due capoliste da Juventus ■ Chievo, quarta. Basta un passo falso per ribaltare la situazione. La Juventus sembrava in forte ritardo: vincendo a Perugia ■ piena corsa. Nell'ultimo torneo aveva vinto sul filo di lana. E ha ritrovato vendere qualche elemento, indebolendo l'organico che ha ottenuto risultati straordinari. La Lazio, ben pilotata da Mancini, le ricorda quella di Maestrelli che si laureò campione d'Italia?

«No. Ogni storia è diversa dall'altra. La Lazio del primo, storico scudetto, era uno squadrone fortissimo, con gente del calibro di Chinaglia, Wilson, Re Cecconi, D'Amico e altri altri-

«A volte si può correggere qualche cosa che non va, ma cambiare una o due facce, per accontentare la tifoseria, serve a poco. Non prevedo colpi clamorosi».

E' un campionato ricco di colpi di scena. Si dice che «E' un po' tutto il calcio» generale che non si diverte più. TROPPE chiacchiere, troppi processi, troppi appelli, troppe polemiche ■ Si sta facendo di tutto per rovinare il giocattolo. Un vero peccato.

Non mancano, tuttavia, assai in grado di assicurare un buon spettacolo. ■ Non vedo nuove stelle, ma abbiamo un gruppo di attaccanti di assoluto valore come Vieri, Totti, Del Piero e Inzaghi».

Sono anche un patrimonio prezioso per la Nazionale. Trapattini riscatterà il debuttante mondiale qualificando l'Italia agli europei?

«Quello asiatico è stato un torneo strano, falsato dai trasferimenti dalla Corea del Sud al Giappone e da certe situazioni esterne alla squadra. C'è voglia di rivincita. Decisivo l'appuntamento ■ la Finlandia. Se il disporrà degli uomini migliori, compresi Totti e Vieri, ■ Lisbona 2004 ci saremo anche noi».

## SPAZIO AFFARI

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO MERCANTILE SAN PAOLO ■ con Banca C.R.T. ■ servizi possono essere richiesti presso tutte le sedi o Dipendenza di questa Banca assistenti in Italia.

## ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZIO ■ nota marchio ■ franchising, vendita ■ perizia, ■ prestipendio di grande passaggio in Torino. Investimento contenuto. Tel. 333.860.3793.

## LAVORO OFFERTO

IMPIEGATI ■ COMMERCIALISTA ricerca impiegato, ottima conoscenza pratica ufficio Word ■ Excel. Disponibilità immediata. Scrivete. Pagine 116 - 10100 Torino

## LAVORI E PART TIME

TELEMARKETING azienda produttrice sondaggi seleziona personale ambizioso con esperienze. Tel. 011.318.0923 - 011.304.2074.

## GROSSA

GRUPPO ■ cerca candidato per apertura immediata in via di sviluppo, posizioni manageriali ■ nessuna esperienza richiesta. Informazione aziendale e 1.550.000 mensili iniziali per ■ che si qualificano. Per richiedere ■ colosso telefonate allo 011.864.1805

## IDROCENTRO

accettola vendita sistema invio curriculum via fax ufficio risorse Tel. 0172.82.10.30

## INDICOM SPA

partner ricerca per ampliamento organico 10 collaboratori in attività di ricerca di lavoro presso società, ufficio o privati, anche come guida. Tel. 333.470.0257

## OPERAZIONE

specializzato ■ cerca lavoro ■ magazziniere, esperto codici ■ sistema elettronico, uso PC ■ lavoro. Tel. 347.312.4088

## RAGIONIERE

offerti a studio di professionisti e imprese ■ 347.303.7125 o-mail fabrique@unet.it



Alberto Cavasin, allenatore della Florentia Viola

Florentia, sesta vittoria consecutiva  
La firma è ancora del goleador Riganò

CESENA. Continua ■ vittoriosa della Florentia che è arrivata ■ sesto successo consecutivo. Vittima di turno il Forlì, battuto 2-0 sul neutro di Cesena davanti a 7400 spettatori, oltre la metà dei quali venuti da Firenze. Ancora ■ segno Riganò, il capocannoniere del campionato, giunto a 15 gol. Nella ripresa raddoppio di Nicodemo. La Florentia mantiene così il primo posto in classifica ■ pari punti (35) con il Rimini, a sua volta vittorioso ■ misura (1-0) nel derby contro l'Imolese.

C1A - Altano - Pro Patria 1-2, Arezzo - Cesena 0-3, Lucchese - Carrarese (oggi, ore 20.30), Padova - Pistoiese 2-3, Pisa - Spal (oggi, ore 15), Prato - Cittadella 2-1, Reggiana - AlbinoLeffe 0-2, Spezia - Treviso ■ Varese - Lumezzane 0-1. ■ ca: Tr ■ 38; AlbinoLeffe 35; Cesena 34; Pisa e Padova 30; Prato 29; Pistoiese 25; Spezia, Lumezzane e Pro Patria 23; Spal 22; Reggiana e Cittadella 21; Lucchese 19; Carrarese 15; Altano e Varese 14; Arezzo 10. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): AlbinoLeffe - Altano, Carrarese - Arezzo, Cesena - Padova, Cittadella - Reggiana, Lumezzane - Spezia, Pistoiese - Prato, Pro Patria - Lucchese, Spal - Varese, Treviso - Pisa.

C1B - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1C - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1D - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1E - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1F - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1G - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1H - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1I - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1J - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1K - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1L - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1M - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1N - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1O - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1P - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1Q - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1R - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1S - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1T - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1U - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1V - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1W - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1X - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e Viterbese 19; Taranto ■ 18; L'Aquila 13. Prossimo turno (2° di ritorno 12/01, ore 14.30): Avellino - Viterbese, Benevento - Palermo, Chieti - Torres, Fermana - Vis Pesaro, L'Aquila - Lanciano, Martina - Crotone, Pescara - Giulianova, Sambenedet - Sora, Teramo - Taranto.

C1Y - Crotone - Fermana 1-0, Giulianova - Benevento 1-0, Lanciano - Avellino 1-0, Palermo - L'Aquila 1-0, Sora - Teramo 2-2, Taranto - Sambenedet 1-1, Torres - Martina 0-1, Vis Pesaro - Chieti 0-0, Viterbese - Pescara 2-2. Classifica: Martina ■ 35; Teramo, Sambenedet e Avellino 33; Crotone 32; Fermana e Lanciano 29; Chieti, Giulianova e Benevento 21; Vis Pesaro, Sora, Torres e



# FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione



**Con monitor 17"**  
**Computer NEXIUS**  
**849,00 €**  
Processore Pentium 4  
1,8 Ghz  
1 GB RAM  
VGA on board, Modem,  
Wireless Mouse, monitor 17" CRT



**Con monitor 17"**  
**Computer HP**  
**1349,00 €**  
Processore AMD Athlon XP 1400  
1,0 Ghz, 256 MB RAM, DVD, 40 GB  
HD, DVD RW, 32X CD RW, 10.2 MB  
sec, grafica ATI Radeon 9500, 128 MB  
memoria, 5.1 audio, mouse, Tastiera,  
monitor 17" CRT, casse audio



**17"**  
**Monitor SAMSUNG 17"**  
**139,00 €**  
Monitor 17", 1280x1024  
65 Hz, 0.20 dpi



**CD portatile Matsui**  
**29,90 €**  
CD portatile con alimentatore  
in dotazione, caricabatterie  
interni programmabili con  
sistema a 4 celle per 160  
spazi con 45 sec. di memoria



**Micro hi-fi Philips**  
**129,00 €**  
Micro hi-fi 20W in potenza  
amplificatore con due  
canali di amplificazione  
e programmi di equalizzazione  
con 6 altoparlanti surround



**Kit Home Theatre**  
**239,00 €**  
Kit Home Theatre con subaltoparlante  
a 12 watt, 5 canali, 500 watt, 5 canali  
5 canali, 500 watt, 5 canali  
5 canali, 500 watt, 5 canali  
5 canali, 500 watt, 5 canali

# CON SCONTI



**NOKIA 3410**  
114,00 € + 15,00 € di traffico  
telefonico Vodafone Omnitel  
inclusi  
**129,00 €**  
GARANZIA NOKIA ITALIA



**NOKIA 3310**  
94,00 € + 15,00 € di traffico  
telefonico Vodafone Omnitel  
inclusi  
**109,00 €**  
GARANZIA NOKIA ITALIA



**Motorola V50**  
144,00 € + 15,00 € di traffico  
telefonico Vodafone Omnitel  
inclusi  
**159,00 €**  
GARANZIA MOTOROLA ITALIA



**Cardless DECT**  
**29,00 €**  
Offerta speciale a coloro che  
sostituiscono un abbonamento  
di rete fissa Interspace  
CPS ALL



**Bistecchiera Girmi**  
**45,90 €**  
Bistecchiera GIRM 1500W  
pasta antiscottatura,  
5000 gradi



**700 litri**  
**Lavatrice REX**  
**369,00 €**  
Lavatrice carica frontale  
classe A, 700 litri, lavaggio  
programmabile, 12 programmi,  
1000 giri/min, 1500W



**Lavastoviglie Bosch**  
**399,00 €**  
12 coperti classe A/A  
muro, lavaggio 4 programmi,  
A lavastoviglie, 12 coperti  
muro, lavaggio 4 programmi



**370 litri**  
**Combinato Ariston**  
**499,00 €**  
Frigorifero combinato ARISTON  
classe A, 370 litri  
196x60x190, vano extra  
funzione holiday

UniEuro

UNIEURO



# 2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

**LCD 15" TFT**

**Monitor Philips 15"**  
~~120,00€~~  
**369,00 €**  
 15.0" VHS Monitor LCD TFT, 0.287X0.287mm, 1024X768 a 75Hz, 20-5Vrms, 16-999 contrasto 250:1, luminosità 250 cd/m²

**Stampante compresa nel prezzo**

**Compaq 967EA + stampante HP**  
~~1.199,00€~~  
**1.260,00 €**  
 AMD ATILION 1500+ a 1350MHz, 256MB 2000 dLMD, DVD, schermo 14" TFT

**Stampante compresa nel prezzo**

**Computer Compaq**  
~~1.199,00€~~  
**1.460,00 €**  
 RONALD COMPAG 1115 Intel Celeron 1.0 GHz, 256 Mb ram, DVD+SRW, monitor 14" TFT

**Stampante + scanner**  
~~120,00€~~  
**269,00 €**  
 Stampante Canon 5550 velocità fino a 18 ppm/min e 11 a colori, Risoluzione 600x600/1200 dpi - Scanner Canon R1900 3200x7400dpi - 40 bit

**Tcolor LCD 15"**  
~~599,00€~~  
**499,00 €**  
 LCD 15" con sintonizzatore incorporato, presa scart amplificatore stereo rapporto di contrasto 400:1 matrice attiva

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.

**Lettore DVD Orion**

**119,00 €**

125,00 €

1cd audio, 2 cd di allegria  
in 10 posizioni, display digital  
e cd logico, 2 cd video, 2 cd color  
e cd film, 1 cd programmatore  
e cd film.

**Lettore DVD Alwa**

**169,00 €**

199,00 €

2 cd film, 2 cd allegria, 2 cd film  
in 10 posizioni, display digital  
e cd logico, 2 cd video, 2 cd color  
e cd film, 1 cd programmatore  
e cd film.

**COMBI**

**199,00 €**

259,00 €

Tvcolor videoregistratore  
14" con  
Toshiba Philips 14" con  
videoregistratore incorporato  
2 testine, installa più di 100  
programmi in 1000 play  
e in più.

**29 pollici**

**399,00 €**

429,00 €

Tvcolor Sinudyne 29"  
cinescopio  
real flat 100%, piatto 100" piatto  
1400mm, 4000 programmi  
e programmi predefiniti  
e in più.

**28 pollici**

**449,00 €**

539,00 €

Tvcolor Philips 28"  
cinescopio  
real flat 100%, piatto 100" piatto  
1400mm, 4000 programmi  
e programmi predefiniti  
e in più.

**32 pollici**

**699,00 €**

849,00 €

Tvcolor Sinudyne 32"  
cinescopio  
real flat 100%, piatto 100" piatto  
1400mm, 4000 programmi  
e programmi predefiniti  
e in più.

# FINO AL 50%

Solvo esaurimento scorte: circol ed omssioni del 3 gennaio ed 1 febbraio 2003 (la foto possono essere pagamenti a scopo informativo)

**LA VINCITRICE DEL CONCORSO**

**75.000**  
hanno partecipato

**1 SOLA**  
ha vinto

Delia Mazzocchi

**Delia la più**

## Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta li trovi a:

[illegible]

**CITY** di **ROMA**

Il valore di partecipazione al progetto  
L'INTELLIGENZA PER IL FUTURO  
L'INTELLIGENZA PER IL FUTURO

[illegible][illegible]

# UniEuro

www.99eupr.com

La tua vecchia enciclopedia  
anche in carta, vale 50€  
di sconto sull'acquisto  
della nuova enciclopedia  
multimediale OMNIA.

**DEAGOSTINI**  
*Modelli*





## IL SAPORE DEL TIFO. Continua il viaggio alla scoperta dei rapporti tra pallone e buona tavola

Il p... tra i sapori... tifo fa... ppa oggi in territorio squisitamente verdiano. Siamo a Fontanelle, Roccabianca, nell'osteria di Ivan Albertelli: qui si tifa Parma rivisitando un decennio impensabile, sperando in... altro ancora migliore.

### la storia

Gigi Garanzini

**N**ON per rubare il mestiere a Raspelli. Ma da queste parti bisogna venirci adesso che le nebbie... zano la Bassa: e per non negarsi nulla in materia di suggestioni, con... buon CD di preludi e sinfonie verdiane che ti accompagni in crescendo dall'uscita... Fidenza, passando per Busseto, Roncole, Roccabianca. A Fontanelle c'è Ivan, cinquantenne, non di più, dalla casa natale di Giovannino Guareschi. Buon centravanti qualche chilo fa, campione italiano allievi nel Parma del '75, lui punta centrale, Carletto Ancelotti mezza punta... qualche metro dietro. Tanti anni di calcio in provincia, un altro partner d'eccezione come Roberto Boninsegna a fine carriera in serie D nel Viadana. Poi, poco alla volta la passione per il territorio e la buona cucina. Una dozzina d'anni a questa parte, da quando ha sposato Barbara e messo su famiglia e osteria, il calcio è una passione da coltivare di lontano: nel segno del Parma, si capisce, che nel frattempo è diventato grande, poi ha fatto la sua brava cura dimagrante e adesso piano piano sta riprovando a fare sul serio.

«A me questo nuovo progetto l'ha dato sui giovani piace. Magari... da frutti immediati, difatti la classifica... è di primissimo ordine, ma son convinto che li darà in futuro. D'altra parte in questi anni di trofei ne abbiamo vinti tanti, più di quelli che ci saremmo mai immaginati noi ragazzini con la maglia bianconocciata. Ma quello per cui saremmo ammattoniti, siamo sempre andati a pallino e mai a punto: e allora tanto vale riprovare per un'altra strada, che non sia quella dei grandi nomi ad... costosi».

L'accento... è del parmigiano arioso. Potrebbe essere della Piotta come di Oltretorrente, ma è elegante, cittadino... la erre ammorbida al punto giusto. «Veh, ma io son nato a



Ivan Albertelli, 42 anni, nella cantina di invecchiamento tra prosciutti, culatelli e vini d'autore. Sotto: Asprilla, secondo il ristorante poteva essere il più grande di tutti, una sera di coppa col Kaiserslautern ha fatto cose che ho visto fare a pochi

Parma, altro che storie. Qui ci... venuto poi, quando per mestiere ho cominciato a cercare i giacimenti. Prosciutti, fiocchetti, culatelli, i poi salami, cotichini. Per le coppe emi... nel piacentino, il resto è tutto... queste parti... cominciare... parmigiano. Langhirano, Vitale, Zibellio, vado, scelgo le cose giuste e poi le lascio a stagionare».

Nel suo genere, un'adozione a distanza. Forme di parmigiano di tre, quattro, anche cinque... E salumi di ogni età, che Ivan nella saletta d'ingresso dell'osteria serve all'ora di merenda con la torta frita, e se qualcuno non si contenta di una buona malvasia dei colli parmigiani, ci... bollitino... non c'è che l'imbarazzo della scelta. Torniamo a Parma, prima che i succhi gastrici prendano il sopravvento. «Ma il discorso di questi anni supergiù è quello: che a Parma e dintorni si sta troppo bene. Niente stress, tanta tranquillità, un sacco di soldi: la qualità della vita poco alla volta spegne gli stimoli, se uno rivedesse l'ultimo anno di Thuram a Parma non servirebbero tanti discorsi. Ricor-

L'oste di Fontanelle, già compagno... squadra di Ancelotti: «Certo, la qualità della vita poco alla volta spegne gli stimoli, basta rivedere l'ultimo anno di Thuram qui per capire»

do Geovani, prima di andare al Bologna... fece un amichevole col Vasco da Gama contro... noi a Salsomaggiore. Un fenomeno. Dopo sei mesi di tortellini, e di tortelline, nessuno... ha più sentito parlare». Ne son passati da Parma di grandi giocatori. «Altroché. Anche di grandissimi. Quello che poteva... il più grande di tutti era Asprilla, una...



di coppa col Kaiserslautern ha fatto cose che ho visto fare a pochi. Ma non c'è stato verso, è rimasto un'incompiuta che ancora ci tormenta, noi tifosi parmigiani. Al punto che il ricordo più bello... resta quello del Parma di Scala, con qualche grande giocatore come Grun e il centrocampista nostrano di Osio-Zoratto e Ciogliu».

Che è un po' come tornare alle materie prime del territorio. «Si capisce. Spostandoci di là, nell'altra saletta, dove... giro tra i tavoli a smistare sulle fasce... di mia moglie Barbara e di Aldo Boselli, che ha solo 23 anni ma è già molto bravo. I tortelli, lo stracotto, la mariola che sarebbe un grosso cotichino ma chiamarlo cotichino è riduttivo. L'anatra



**Dediche**  
Due piatti per due centravanti.  
"L'anatra al forno per Tino Asprilla,  
lo stracotto al barolo per Herman Crespo.  
Ero attaccante anch'io - ricorda Ivan Albertelli -  
so che fatica si fa a fare gol"

Tortelli, stracotto, mariola, il lambrusco servito ancora nelle scodelle: il critico enogastronomico del New York Times trascorse a tavola un'intera notte, quindi scrivendo una pagina intera, da allora «son pieno di americani»

## «Così prendo per la gola il Parma»

### Da Ivan, rimpiangendo l'incompiuto Asprilla

al forno, la trippa alla parmigiana, il lambrusco servito ancora nelle scodelle... poi ai bicchieri per i grandi rossi si arriva sempre, magari nei supplementari. Ci son circa 500 etichette in cantina. Ogni tanto qualcuno la visita e osserva che è un po' sbilanciata... il Piemonte: perché, dico io, da che parte la dovrei sbilanciare?

Com'era Ancelotti da ragazzino? «Bravo, già maturo. Ma a quell'età è difficile fare proiezioni, il povero Bruno Mora che era il nostro allenatore avrebbe... su Bertinelli e Talignani che invece si sono persi subito: po' di carriera l'hanno fatta Foglia e Bulgarelli. Carletto aveva carattere già allora, fu poi Maldini a lanciargli in prima squadra tre anni più tardi, lui segnò i gol decisivi per salire in B nello spareggio di Vicenza con la Triestina».

Per uno del '60 che ha cominciato a metà degli anni '70, il calcio di oggi com'è? «Visto da dentro... lo so. Da fuori un manicomio. Mi fanno impazzire quelli che accettano una squadra di 25-30 elementi, prendono 3-4 miliardi l'anno e poi rifiutano la panchi-

na. Ma sicché, dico io, non ci potevi pensare prima? E tutti quei soldi non bastano a consolarli? L'anno di Viadana, arriva il Senigallia primo in classifica. Prendevamo... mila lire a punto, era il 1980, il presidente ci prometteva premio doppio. Dovevo giocare in perché Boninsegna non era a posto, all'ultimo momento va dentro e fa gol. Uno a zero, centosessantamila. Ho fatto un salto in tribuna, ragazzi, ne prendevo 250 mila a lavorare tutto il mese, sabati compresi. Secondo me quello era il senso del calcio e della vita. Ma forse sono io che non ho capito niente».

Invece ha capito tutto, Ivan. Il critico enogastronomico del New York Times, entrato in osteria alle 7 di una torrida sera d'estate 2001, ne uscì... espressione rapita alle 7 del mattino... Vennero le Torri, e... recensione promessa Ivan non pensò più. La pagina, intesa, che oggi... peggiora tra un salame e un culatello, a firma R.W. Apple uscì qualche mese più tardi. Da allora capita di chiamare per prenotare e di sentirsi rispondere: «Non posso. Son pieno di americani».

Carrefour



**CAFFÈ VERGNANO**  
Gran Aroma  
€ 2,55  
OLIO DI OLIVA FARCHIONI 1lt  
€ 9,643



**WHIRPOOL**  
MOD. AW 5061  
consumi classe A - capacità lavaggio 8 kg  
termostato - tasto mezzo carico  
anti-pegia - esclusione centrifuga  
maxi obli - centrifuga 600 giri  
€ 258,00  
1.499.558



**TV COLOR 14"**  
UNITED TTX  
O.S.D. - funzione 16:9  
sleep timer  
presa scart  
€ 97,00  
1.187.818



**BLUEsky**  
MOD. RBM389PLUS  
idromassaggio plantare  
con 3 elementi  
riscaldamento a infrarossi  
€ 28,00  
1.54.215



**TELEFONO CELLULARE**  
MY3036  
dual band - vivavoce - vibrazione - GPRS  
in stand-by 200  
dim. 105x50x23  
+ scheda prepagata da € 20,00 (L. 38.725)  
€ 89,00  
1.172.328



**SHOPVILLE**  
LE GRU  
LUNEDÌ 6 GENNAIO  
SIAMO APERTI  
alle ore 09.00  
fino alle 20.00  
800-650650

**solo lunedì 6 gennaio**

**Carrefour**   
**è di parola.**



PARLA IL TECNICO DEL MIRACOLO CHIEVO: «A VERONA STO BENISSIMO, CAMBIEREI SOLO PER UN'AVVENTURA IMPORTANTE»

# DEL NERI

## «Per la Nazionale c'è tempo Ora vorrei allenare una Grande»

intervista

Marco Ansaldo

inviato a VERONA

In un'ora abbondante di conversazione, Luigi Del Neri non cita mai la parola «retrocessione» mentre ripete «paio di volte che ormai allena la quarta squadra in Italia». Anno fa, quando il Chievo volava come adesso, l'allenatore si schiodava invece dal concetto che il solo obiettivo fosse salvarsi in serie A. L'ambizione, come l'appetito, viene mangiando ed è umano che provi questo solare 52enne friulano che finalmente ha affermato le proprie idee e di cui si parla per la panchina della Nazionale della Roma. Il 2003 sarà un anno di svolta anche se, dice lui, i grandi club ben coperti in panchina non mi auguro certamente il male del Trap. Io mi commuovo quando suonano l'Inno di Mameli, credo nella religione, nella bandiera. Non potrei mai tifare contro la Nazionale. Vabbè, ma un pensiero... «E chi non lo fa? Io ho le mie idee: il ruolo di ct è cambiato. Non può essere semplice selezionatore che è sempre stato, perché esistono più i blocchi da prelevare belli pronti dai club: i nove juventini che Bearzot portò in Argentina o i sei in Spagna. La Nazionale è costruita come una squadra. E' il concetto che neppure Sacchi fece passare.

Non c'è alternativa. Si sono ristretti gli spazi concessi dai club quindi bisogna scegliere sempre gli stessi giocatori. 40, perché si abituino a stare insieme nelle rare occasioni, insistere su loro per tutto un ciclo. Anche la formazione dovrebbe restare il più possibile la stessa, funzionare. E' contrario al turnover? «Mi chiedo perché se ho un giocatore che fa bene devo farlo riposare per averlo fresco chissà quando: il rischio di peggiorare la squadra adesso e di non ritrovarla più dopo. Sacchi fu eliminato dall'Europa in Inghilterra per aver voluto risparmiare l'attacco dopo la vittoria: i russi Casiraghi andò a mille e io tenni fuori con i cecchi. Io i giocatori li sfrutto finché vedo che non ne hanno più, e non deve essere una sola partita sballata a dirloro.

Potrebbe farlo in un club che gioca campionato e Coppe ogni tre giorni? «Il principio è lo stesso. E in una grande società non dovrei preoccuparmi dei ricambi perché, per uno che è stanco, ne troverei un altro dello stesso livello. Si sente pronto per una grande società?

«Ci andrei subito. Non per l'ingaggio ma per provarmi. Dico che i miei principi non si applicano ai grandi giocatori: io sono sicuro del contrario. Non parlo dei principi tecnici o tattici. Parlo di comportamento.

Ad esempio? «Il rispetto per me e per i compagni. Vado in bestia quando non si rispettano le regole: se scopro che un calciatore il venerdì fa tardi lo caccio comunque, se chi mi chiama, perché è sfregio ai suoi compagni che alle 10 andavano a letto. E sarei pronto a sputtanarlo sui giornali, se si lamenta.

Molti auguri se allenerà certi personaggi da discoteca che risolvono le partite. «Due gol non cancellano una mancanza di rispetto. Ma credo che con il campione parli, lo convinca. Anche Chievo c'è chi la domenica fino a Milano in discoteca: io dopo la partita porterei tutti in ritiro, perché ogni stravizzo si paga di più quando si è stanchi, però hanno anni e capisco. Cerco di convincerli e non farlo sempre e a starci attenti. Un vero campione sa che le precauzioni vanno prese nel suo interesse e non parlo del sesso, perché non è il problema.



La Nazionale e Mameli: «Io mi commuovo quando suonano l'Inno»

CARRIERA DI RECORD

Luigi Del Neri nasce ad Aquileia (Udine) il 23 agosto 1950. E' uno dei pochi allenatori italiani ad aver allenato in tutte le categorie, dalla Serie D alla Serie A, riuscendo nell'impresa di vincere tutti i gironi della C2 (nel 1991-92 con il Ravenna nel Girone A, con la Nocerina nel 1994-95 nel Girone C e nel 1996-97 con la Ternana nel Girone B). Del Neri dopo aver giocato in Serie B con Spal, Novara e Sampdoria e in Foggia e Udinese, si è dedicato ad allenare nel 1989. Poi l'approdo in Sicilia al Partinica dove è sempre in Interregionale centra subito il 2° posto. L'anno successivo debutta con i professionisti a Teramo, dove chiude 3° in C2. Nel 1991-92 si sposta a Ravenna e coglie subito la promozione in C1. Quindi due stagioni al Novara in C2 dove colleziona un 3° e un 5° posto. Nel 1994-95 la sua seconda promozione alla guida della Nocerina. Nel 1996-97 passa alla Ternana e colleziona la «doppietta» dalla C2 alla C1 e l'anno dopo il salto in B. Nel 2000-2001 comincia la sua avventura nel Chievo, subito promozione dalla B alla A (classificandosi al 3° posto) e nello scorso torneo al 5° posto finale con il prestigioso traguardo della Coppa Uefa. In questo campionato è al 4° posto a pari merito con Juventus e Bologna. (mas. fla.)

Non lo farei per i soldi ma per mettermi alla prova. Sostengono che le mie idee non si possono applicare alle stelle, io sono sicuro del contrario. E mi riferisco al comportamento, non alle esigenze tecnico-tattiche. Vado in bestia quando non si rispettano le regole e caccio chiunque trasgredisca, comunque si chiami

Quando leggo di chi accusa l'allenatore e il preparatore perché si è infortunato, dopo che ha passato le notti a girare i ribelli: non l'accetterei.

Bearzot non stima l'allenatore che si affida ai procuratori. Lei assistito dalla Gea, la società del figlio di Moggi. Cosa risponde? «Che la Gea fu l'unica a comportarsi con onestà e correttezza quando nessuno. Brambati, che avevo allenato, andava ospite nelle trasmissioni a dire che io, quasi sconosciuto, meritavo fiducia. Non l'ho dimenticato.

Esiste una mafia che controlla gli allenatori? L'Equipe, il quotidiano francese, ha scritto che Zeman paga le denunce sull'abuso di farmaci nel calcio. «Mi sembra che in questi anni Zeman abbia sempre allenato, com'è giusto che sia. Sugli esoneri di tutti pesano i risultati, non le denunce.

Il calcio crea tavolino le vittorie, come Zeman, i carnefici come Moggi? «Siamo tutti personaggi di un

teatrino. Solo nel calcio mezzogiorno della domenica sei un fenomeno e alle quattro del pomeriggio un coglione. La cosa più divertente è leggere i commenti del lunedì.

Non è pericoloso e scorretto che un allenatore appartenga alla scuderia che gestisce giocatori?

«No, se l'allenatore non prende quei giocatori, meno che li ritenga indispensabili: io non consiglio nessuno per far piacere alla Gea, come io a indicare a loro cosa devono fare per me e non il contrario.

E cosa ha indicato per l'anno prossimo?

«Se arriva un grande club sono contento ma non andrò in nessun posto, per quanto prestigioso, la strategia della società non mi convincerà: sento un po' diverso dagli altri, devo avere in quello che si fa, come ce l'ho al Chievo.

Anche quando chiede Giggs, il fuoriclasse gallese del Manchester?

«Quella è battuta, Giggs solo peserebbe sul bilancio più



Il gallese Giggs: «In squadra con noi del Chievo si divertirebbe»



Luigi Del Neri, 52 anni, allenatore del Chievo è anche tra i principali candidati alla panchina azzurra

Bearzot non stima chi fra noi si affida ai procuratori? Gli rispondo che la Gea, ad esempio, fu l'unica a comportarsi con onestà e correttezza quando non ero nessuno. La mafia? Mi sembra che uno come Zeman sia sempre riuscito a fare il suo lavoro in questi anni, sugli esoneri pesano i risultati, non le denunce

di tutti noi. Insomma è una bestemmia sebbene lo veda perfetto nel Chievo e pensi davvero che con noi si divertirebbe.

Non crede che sia meglio lasciare il Chievo prima che la bella storia finisca?

«A me sembra che sia ancora ben lontana dalla fine, qui resterei con voglia. Piuttosto non direi se è un bene per un allenatore stare tanto tempo in un posto: le minestre lunghe spesso sanno di acqua.

Come ha combattuto la delusione di Ferrotta, Maraz-

zina dei tanti giocatori che vedevano già protagonisti in grandi squadre invece sono rimasti?

«Ho spiegato che dipendeva dal loro valore ma da mercato al ribasso e che, lavorando qui, potevano migliorare loro stessi il Chievo. Tanto l'occasione se non arriva un anno, giunge quello dopo.

Qual è stata la ricetta del Chievo per restare in alto?

«Lei ha idea di quanti bravi giocatori si perdano nel nostro calcio, per i motivi più strani: abbiamo avuto l'abilità e la fortuna di trovarne alcuni con le caratteristiche giuste, di rigenerarli e migliorarli puntando sulla specializzazione. Credo che un giocatore debba saper fare una sola cosa allenarsi a farla molto bene.

Al contrario di Lippi e molti suoi colleghi che cercano l'eclettismo.

«Anch'io, volevo uomini che mi coprissero più ruoli in caso di necessità. Poi ho pensato che è meglio sistemare bene un ruolo arraggiarmi in un altro che coprirne due così: se ho un grande problema lo risolvo più facilmente di dieci piccoli.

Lei ha detto che nel calcio dei suoi sogni c'è il carattere dei tedeschi, l'abilità nel gioco veloce degli spagnoli e la tattica degli inglesi. Di italiano non mette niente?

«Metterei la fantasia, ma merita da quando i bambini non crescono più in bande che imparano il calcio nei cortili e negli oratori. Siamo una società in cui ognuno chiede in se stesso e non gli altri: la propria macchina, la propria stanzetta, la playstation. Ad Aquileia, il bambino, erano tutti comunisti mandavano i figli al catechismo perché imparassero gli altri. Oggi i genitori non li iscrivono all'ora di religione senza che ne sappiano il perché. Mi creda nel nostro calcio c'è anche questo.

UN LIBRO SCRITTO CON PUDORE E DISINCANTO DA UN ADDETTO AI LAVORI CHE E' STATO GIOCATORE E DIRIGENTE AL TOP

## «Sporco amore», Governato toglie i lustrini al calcio



Il libro di Governato parla di un'infinita partita-scuola

Roberto Beccantini

Nessun dubbio che il calcio sia, fra tutti gli sport, la metafora che più fedelmente, nel bene e nel male, prende di petto la vita: non già per trovarvi rifugio, ma per replicare, adattandole alla propria taglia, grandezze e miserie. Nello Governato conosce la vita del calcio e il calcio della vita, l'essenza e l'apparenza, il gesto tecnico e i gesti sprezzanti, ambigui, intollerabili - che ne hanno infettato lo spirito. Centrocampista dai piedi buoni, ha giocato nella Lazio, nell'Inter, nel Vicenza. E' stato manager della Lazio, del Bologna, della Juventus, della Fiorentina e ancora della Lazio. Ha coltivato il gusto per la scrittura, da giornalista prima (per Tuttosport), da autore di romanzi poi. «Sporco amore» è la sua ultima fatica, sorta di autobiografia affidata al confronto-scontro di due direttori sportivi, Carlo Aietti del Blu, il buono, Giovanni Aliboni del Verde, il cattivo.

Il libro ruota attorno a una partita-scuola che non vedrà mai la fine, tranciata da uno sparo nel quale è facile ravvisare l'agonia, non pro-

prio la morte, del sistema. L'ho narrante è Aietti, Governato stesso o comunque un'idea di dirigente umano, in conflitto con Moggi-Aliboni, il boss del mercato.

I nomi di fantasia rimandano a personaggi del reale, a fatti documentabili, a episodi accaduti: Liscone-Biscardi è la spazzatura di certi salotti televisivi; Rakosi-Nedvod è la storia di un trasferimento che sembrava impossibile; Orlov-Zeman, il cavaliere solitario che più perde, più vince, simbolo della carboneria alternativa al potere.

Ci sono le scommesse e i procuratori, gli ultras e gli arbitri, perché tutti, e tutti, nel libro, si muovono al ritmo di quello che succede (è successo) e non alla moviola di un buonismo strumentale e falsamente purificato. Governato non mette in posa i suoi personaggi: li fotografa all'improvviso, alla maniera dei paparazzi, senza tocchi o ritocchi: donna e un bambino che sfidano per ore l'invulnerabilità di un allenamento a porte chiuse pur di «respirare» i loro idoli; la tragedia (vera) di Renzino, un ragazzo di talento che rimbalza dalla Spagna alla cocaina, fino al suicidio,

non estraneo, questo, all'errore di arbitro; gli amplessi clandestini di un campione che dalle anonime lenzuola di un motel arrivano a scombussolare i piani della società.

L'intreccio non ecciterà i cacciatori di scandali, ma rispetta e rispetta il filone dei romanzi verità. A un certo punto, salta fuori Juan Carlos Lorenzini, un altro allenatore caro a Governato, Lorenzini chiamava il campo «il verde Shakespeare» e quando esordiva un ragazzino diceva: «E come se tu andassi a un matrimonio senza invito, nessuno ti conosce, ti badda, sposo ti crede un invitato della sposa, lei pensa il contrario. Tu mangi e bevi poi via. Così in campo, chi è questo si chiederanno? Mai sentito, mai visto, tu intanto fai gol e noi vinciamo».

Nelle pagine Governato non si vince e non si perde: si soffre per un amore che, nonostante lo sporco, come ogni passione vera, di si nutre.

«SPORCO AMORE» di Nello Governato, Linsima, pagine 146, euro 12,50



VOLLEY: AI PIEMONTESE L'ULTIMO POSTO UTILE PER LE FINALI A OTTO DI TRENTO E BOLZANO

# Cuneo, una sconfitta dal sapore dolce

## Perde con Ferrara ma vince la volata per la Coppa Italia

Alla fine Cuneo ce l'ha fatta: potrà difendere il Trentino la Coppa Italia conquistata l'anno scorso e il 29 gennaio, nei quarti, sfiderà con 12 mesi fa Treviso, con la speranza di ripetere l'exploit che aprì la sua cavalcata verso il trionfo al Forum milanese. Quanta paura, però, per la Noicom di Fede De Giorgi, che soltanto in extremis e grazie anche ai regali altrui nell'ultima giornata di andata della A1 è riuscita ad arriprendere l'ottavo posto in classifica, l'ultimo utile per partecipare alla fase finale della coppa tricolore.

Per mettersi al sicuro, Cuneo doveva battere a casa Ferrara concedendo al 12° un set. Invece, ha perso al tie-break, facendosi rimontare dal 2-0, ma ha ugualmente quel che voleva perché le sue rivali dirette hanno fatto peggio: Montichiari ha confermato la sua fragilità esterna crollando a Padova (migliore in campo Nuzzo, uno che era dato in lista di partenza); al Perugia non sono bastati i 27 punti di Gortzen e i 18 di Pascual per spuntarla nella maratona di Trento, dove l'Itas sempre orfana di Bernardi ha rischiato di perdere 3-1 e ha invece vinto 3-2 con il ritrovato Sartorelli (14), Meszaros (17) e il tandem russo Kazakov (13)-Chulepov (16).

Giornata particolarissima, comunque, quella di Cuneo. A partire dalla notizia, ricevuta in mattinata, dell'inconveniente che ritarderebbe l'arrivo in Italia di Giovane Gavio, rinforzo brasiliano: avrebbe dovuto partire con il Rio-Parigi, mai arrivato nella capitale caricea per la chiusura dello scalo francese dovuta alla nevicata-record; atterrerà a Milano con un volo via Lisbona. Poi, la partita con Ferrara, affrontata senza Russo, centrale di riserva, a letto con 39° di febbre. Pronti, via e sul 9-3 Cardona (un centrale, naturalmente) si blocca per una contrattura alla schiena dopo aver firmato 4 punti.

In panchina l'unico cambio è un ragazzino cuneese di 18 anni e 202 centimetri: debutto assoluto in A1 e con le gambe che tremano; Marco Ghislaudo fa quel che può ma attorno a lui c'è una squadra che sbaglia poco o nulla e che vola sul 2-0 approfittando anche degli errori dei ferraresi.

La Noicom, però, dura un'oretta. Omrcen e soprattutto Simeonov calano vistosamente, la ricezione traballa, il servizio non punge più, mentre la Carife di Prandi cresce trascinata dall'australiano Van Beest, che ha rilevato l'opaco magiaro Veres. Non c'è quasi più partita, soprattutto nel 5° set chiuso a 6: un Gustavo spietato. Prima tie-break, comunque, Cuneo aveva già saputo del ko di Perugia che le assicurava il posto in Coppa Italia.

Con la qualificazione della detentrici del trofeo, nella finale a 8 i nomi nuovi rispetto all'anno scorso restano soltanto due: la matricola Latina (ieri stracciata in casa da Macerata) e Ferrara al posto di Montichiari e Parma, esiliata più. Della coppa nazionale si riparerà fra tre settimane. Ora urgono altre questioni: dopodomani la Champions League, con Modena virtualmente già nei quarti, e Cuneo a caccia di un miracolo: poi il sospirato annuncio del nuovo ct dell'Italvolley con Montali sempre in pole-position.

**12. con.]** A1 maschile (13ª giornata): Sisley Tv-Copra Pc 3-0 (19, 32, 17); Kerakoll Mo-Sira An 3-0 (17, 18, 19); Icom Lt-Lube Mc 0-3 (20, 17, 23); Noicom Brebana Cn-Carife Fe 2-3 (25-20, 25-23, 20-25, 20-25, 6-15); Canadens Vr-Asystel Mi 2-3 (25-23, 25-23, 15-25, 8-25, 12-15); Edilbasso Pd-Bossini Montichiari 3-0 (23, 24, 23); Itas Tn-Pet Pg 3-2 (25-21, 29-31, 23-25, 28-26, 15-12). **Classifica:** Sisley 32; Kerakoll 30; Lube e Asystel 29; Icom 26; Itas 21; Carife 20; Noicom 17; Pet 16;

Bossini e Canadens 13; Edilbasso 11; Copra 10; Sira 6. **A1 femminile (12ª giornata):** Modena-Città di Palermo 3-0 (12, 18, 20); Asystel No-Johnson Spezzano 3-1 (25-20, 25-9, 18-25, 25-14); Cerdisa Re-Foppapedretti Bg 0-3 (26, 17, 24); Romanelli Pi-PunetaMasciaGuru Ra 3-0 (21, 24, 14); Icom Forl-Despar Pg 1-3 (25-19, 28-30, 14-25, 25-27); Monte Schiavo Jesi-Infoplus Vi 3-0 (11, 20, 14). **Classifica:** Despar p. 30; Asystel e Monte Schiavo 29; Foppapedretti 27; Modena 26; Romanelli 19; Johnson 14; Infoplus e Cerdisa 10; Icom 9; Ravenna 8; Palermo 5.



Il croato Igor Omrcen e il regista Daniele Sottile a muro per la Noicom Cuneo

ANCHE NEL BASKET L'ULTIMA DI ANDATA HA DEFINITO LE FINALISTE PER IL SECONDO TROFEO NAZIONALE

# Milano nell'élite ai danni della Skipper

Giorgio Viberti

Campionato a parte, ieri l'ultimo turno di andata della serie A era importante per definire la griglia delle otto formazioni che dal 18 al 22 febbraio a Forlì daranno vita alla fase finale della Coppa Italia 2003, la cosiddetta Final Eight. Il verdetto ha sorriso alla Pippo Milano, che respingendo nettamente la Scavolini è entrata appunto nelle prime otto, ma ha anche sottolineato la crisi di Bologna. Quella che non molto tempo fa era chiamata Basket City, infatti, dopo il ko della Virtus nell'anticipo di sabato a Siena ieri ha visto esclusa dalla Coppa Italia anche la Skipper. In verità la Fortitudo è riuscita, seppure con affanno, a battere in casa la Metis Varese, ma per entrare nella Final Eight sarebbe necessario un successo di Pesaro a

Milano. Così invece la Skipper, al giro di boa della serie A, figura solo al 9° posto, seguita tristemente dai cugini della Virtus (che avevano disputato le ultime 6 finali di Coppa Italia) a testimoniare la depressione senza precedenti sotto le Torri di Asinelli e Garisenda.

Onori comunque a Milano, che in un Palalido esaurito come ai tempi del Simmenthal ha travolto la Scavolini al termine di un match in equilibrio soltanto nel primo quarto. Dopo il buon inizio fra gli ospiti di Richardson e McGhee, è salito in cattedra Petar Naumoski, il trascinatore incontentabile della Pippo. La guardia macedone, autore già di 23 punti all'intervallo, ha chiuso a quota 36 (più 8 assist), riuscendo quasi da solo a mettere in crisi la difesa della Scavolini e rendendo ancora più amaro il ritorno a Milano del tecnico Marco

Crespi, ex allenatore dell'Olimpia. Fra gli altri risultati, da segnalare il largo casalingo della Lauretana Biella sulla terza forza del campionato, la Euro Roseto, grazie alle buone prove di Belcher (19 punti), Michalori (10), Thomas (16), Ribetto (11) e Sales (16).

**Serie A (17ª giornata, ultima di andata):** Montepaschi Si-Virtus Bo 95-80 (sabato), Skipper Bo-Me-Gia Va 82-77, Trieste-Oregon Cantù 82-83, Roma-Air Av 91-75, Carifac Fabriano-Snaidero Ud 59-88, Lauretana Bi-Euro Roseto 90-74, Viola Re-Benetton Tv 68-76, Pippo Mi-Scavolini Ps 107-76, Pompea Na-Mabo Li 81-67. **Classifica:** Benetton 30; Oregon 26; Euro, Pompea, Montepaschi, Roma 22; Pippo, Viola 20; Skipper 18; Virtus, Trieste 16; Scavolini 14; Lauretana, Metis, Mabo 12; Air 10; Snaidero 8; Carifac 4. **Prossimo turno (domenica 12, ore 18,15):** Skipper-Trieste (sabato 11, ore 18), Snaidero-Mabo (sabato 11, ore 18), Air-Benetton, Viola-Virtus, Carifac-Oregon, Montepaschi-Scavolini, Pippo-Euro, Roma-Metis, Lauretana-Pompa.

**Legadue (3ª giornata di ritorno):** Edimes Pv-Messina 83-92, Banca Popolare Rg-Bipop Re 88-83, Upes Capo D'Orlando-Sicc Jesi 76-77, Sanic Te-Carife Fe 102-76, Garofoli Osimo-Vip Rn 90-86, EsseTi Imola-Cimberio No 83-73, Bignami Castelmaggiore-Rida Scafati oggi (ore 18). **Classifica:** Rida punti 26; Messina 22; Bipop e Sanic 20; Carife 18; Edimes e Sicc 16; Bignami, EsseTi e Popolare 14; Garofoli 12; Vip, Upes e Cimberio 10. **Prossimo turno (domenica 12, ore 18):** Rida-EsseTi, Carife-Edimes, Sicc-Popolare, Vip-Upes, Bipop-Bignami, Messina-Sanic, Cimberio-Garofoli.

Vuoi avere il piacere di passarti la mano tra i capelli?

# TRICOMEDIT

## ha la soluzione giusta

I problemi dicapelli solo un ricordo. Almeno per i clienti Tricomedit, azienda con 30 anni di esperienza e 7 sedi in Italia. Un check-up personalizzato e gratuito permette di individuare le cause della caduta e di intervenire in modo mirato. Si può fermare le calvizie, aumentare lo spessore dei capelli, incrementare il volume della capigliatura e provocare una vera e propria ricrescita. Metodi efficaci e garantiti. Gli esperti scelgono le migliori e più evolute come la grande scoperta americana, il sistema DERMATRIX, che consente di riavere i capelli, lavarli, pettinarli, tagliarli e usare il gel come fossero propri.

Chi entra da Tricomedit esce sempre soddisfatto... e felice

**GRUPPO TRICOMEDIT LANDEN**

Il primo gruppo italiano di tricologia

**TORINO**  
Re Umberto, 125  
tel. 011 3185910

**ALESSANDRIA**  
via Verdi, 28  
tel. 0131 253791

www.capellisani.it





# LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

## I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine  
a colori con i **gusti**, le **tradizioni**,  
la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi



Il quarto volume  
**Cucina Araba**  
in edicola con La Stampa  
da **sabato 4 gennaio**



In collaborazione con

**GRI**

**volume 1:** 7 dicembre  
**Cucina Giapponese**

**volume 2:** 14 dicembre  
**Cucina Spagnola**

**volume 3:** 21 dicembre  
**Cucina Cinese**

**volume 4:** 4 gennaio  
**Cucina Araba**

**volume 5:** 11 gennaio  
**Cucina del Mediterraneo**

**volume 6:** 18 gennaio  
**Cucina Messicana**

**volume 7:** 25 gennaio  
**Cucina Francese**

**volume 8:** 1 febbraio  
**Cucina Centroeuropea**

**volume 9:** 8 febbraio  
**Cucina Africana**

**volume 10:** 15 febbraio  
**Cucina Argentina**

**volume 11:** 22 febbraio  
**Cucina Indiana**

**volume 12:** 1 marzo  
**Cucina Italiana**

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.019559 ■ lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00.  
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno ■ 55,00 comprese spese di spedizione.

**Valida valida solo per i lettori di Provincia di Torino e Valle d'Aosta**



Abbonarsi a  
**LA STAMPA**  
è una scelta  
intelligente.



E c'è lo sconto  
del 28%\*

#### L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento **POSTALE** (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento **EDICOLA** (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

\* Offerta valida per gli abbonamenti **POSTALE** ed **EDICOLA** (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere **LA STAMPA** a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento **METROPOLI**\*\* è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

\*\*Per lo speciale abbonamento **METROPOLI** il costo della copia è di € 0,82 anziché di € 0,95.

#### COME CI ■ ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) (cliccando shop)
- Via e-mail: [abbonamenti@lastampa.it](mailto:abbonamenti@lastampa.it)
- Edicola (direttamente in edicola)

#### COME ■ PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento **EDICOLA**)



**LA STAMPA**



TRIONFO PER LA FAMIGLIA KOSTELIC IN UNA GIORNATA POCO FORTUNATA PER GLI AZZURRI

## Rocca nella prima manche il più veloce all'intermedio

**KRANJSKA GORA.** La classifica dello slalom maschile di Kranjska Gora: 1. Kostelic (Cro) 1'44"71; 2. Schoenfelder (Aut) 2'27 centesimi; 3. Vidal (Fra) a 32; 4. Palander (Fin) a 1'36; 5. Pranger (Aut) a 1'47; 6. Raich (Aut) a 1'51; 7. G. Bergamelli (Ita) a 1'54; 8. Buraas (Nor) a 1'57; 9. Grandi (Can) a 1'59; 10. Valtinhofer (Aut) a 2'01. Fra gli italiani hanno terminato i piazzi: anche Rocca, Zardini, Schmid e Deville. Alan Perathoner (37°) non si è classificato per la seconda.



Il podio di Kranjska Gora: Kostelic con Schoenfelder (a sin., 2°) e Vidal (3°)

## Niente valanga rosa a Bormio la prima italiana è Nicole Gius (18°)

**BORMIO.** Ordine d'arrivo dello slalom femminile di Bormio: 1. Kostelic (Cro) 1'26"74; 2. Goergl (Aut) a 2'08; 3. Paerson (Sve) a 2'16; 4. Poutiainen (Fin) a 2'17; 5. Nef (Svi) a 2'22; 6. Bergmann (Ger) a 2'40; 7. Ertl (Ger), Schild (Aut) e Pequegnot (Fra) a 2'47; 10. Koznick (Usa) a 2'49; 18. Gius (Ita) a 3'19; 24. Ceresa (Ita) a 3'47; 27. Merighetti (Ita) a 3'56. Non si qualificano per la seconda manche: azzurre Bachmann, Putzer, Pezzedi, Biavasci e Moelgg.



Janica Kostelic ha ottenuto a Bormio la vittoria e la Coppa del Mondo

I FRATELLI CROATI JANICA E IVICA COMPIONO UNA STORICA IMPRESA VINCENDO NELLO STESSO GIORNO GLI SLALOM DI BORMIO E KRANJSKA GORA

# Lo sci è in gran festa per il «Kostelic Day»

Un successo contemporaneo non si era mai verificato in passato anche se nello sport della neve non sono mancate le coppie celebri

Domenico Latagliata

Nessuno come loro. Ieri, i fratelli croati Janica e Ivica Kostelic sono entrati dritti nella storia dello sci alpino. Lo hanno fatto dalla porta principale, mettendosi il vestito bello e dominando la concorrenza contemporanea ma su due piste diverse, lontani l'uno dall'altro 500 chilometri. Janica, 23 anni compiuti ieri, si è imposta nello slalom speciale di Bormio scavando un burrone tra sé e le avversarie: la povera austriaca Goergl, seconda alla fine, è arrivata distanziata di oltre 2", un'eternità. Ivica, 23 anni compiuti a fine novembre, Zagabria e Roma città preferite, una passionaccia per Marlon Brando ha invece dominato la gara di Kranjska Gora, su uno dei pendii più affascinanti dell'intero Circo Bianco.

Mai, in passato, fratello e sorella erano imposti nello stesso giorno, pur non essendo mancate le coppie celebri: Pirmin e Heidi Zurbriggen (40 trionfi), 4 lei, ma in giorni diversi; ad Andreas e Hanni Wenzel (14 vittorie per Andreas, 3 per Hanni), ai fratelli Willy e Paul Frommelt (una vittoria il primo, quattro il secondo). L'unico precedente in cui due fratelli sono saliti sul podio nella gara risale al 1984, quando gli statunitensi Phil e Steve Mahre conquistarono in slalom le medaglie d'oro e d'argento alle Olimpiadi di Sarajevo.

Il 5 gennaio 2003 sarà quindi d'ora in poi ricordato come il «Kostelic Day»: felicissimo papà Ante, ex giocatore di pallanuoto diventato poi allenatore di sci un po' per passione e un po' per necessità. La famiglia Kostelic rappresenta in pratica la nazionale croata: la leggenda dice che babbo Ante caricasse in macchina i giovanissimi Janica e Ivica e li portasse a spesso sui ghiacciai per gli allenamenti, dormendo



L'azzurro Giancarlo Bergamelli

anche in macchina per risparmiare soldi e tempi di trasferimento. I due pargoli, allenandosi insieme e non mostrando mai invidia l'uno per i successi dell'altro, sono cresciuti più che bene: Janica, che ieri ha centrato il quinto successo stagionale (18° in carriera), ha già vinto una Coppa del Mondo generale, tre ori (slalom, gigante e combinata) e un argento olimpico (super-G). Ivica, a dire il vero meno prepotente, si è finora limitato a cinque gare di Coppa.

Ha anche alzato la voce in qualche circostanza, papà Ante: per esempio quando qualcuno ha dubitato della «pulizia» di Janica, aumentata di 16 kg nello spazio di un'estate. «Soffriva di anemia», è stata la sua spiegazione. In mancanza di controprove, inutile metterne in dubbio la sincerità. Janica, 174 cm e 67 kg, ha superato anche momenti difficili: le sue ginocchia hanno fatto crack in parecchie occasioni e, nell'estate 2001, ha subito addirittura tre interventi: è tornata più forte di prima, idolo della Croazia intera al pari del tennista Ivanovic, nonostante dopo i Mondiali di Anton 2001, bucati alla grande, non fossero mancate le polemiche e i propositi di ritiro. Figuriamoci. Sarà lei, manco a

## SECONDO Schoenfelder mima volgare

**BORMIO.** Ivica Kostelic vincendo lo slalom di Kranjska Gora ha battuto anche il volgarità dell'austriaco Rainer Schoenfelder. Quest'ultimo, un piccoletto con i treccine, che si picca anche di fare il cantante pop e che in Coppa del Mondo ha portato a casa tre vittorie, è andato in testa alla gara e, piazzandosi davanti alle telecamere, si è infilato fra le gambe uno dei suoi mimando un atto sessuale. Poi ha fatto finta di leccare lo stesso sci. Un atteggiamento che non ha piaciuto ad Ante Kostelic, il padre di Ivica e di Janica che da Bormio stava seguendo in tv la gara del figlio. Quando Ivica ha tagliato vittorioso il traguardo, Ante ha detto: «Schoenfelder imparerà così anche l'educazione».

dio, la donna (bionica) da battere ai Mondiali di St. Moritz del prossimo febbraio: sua avversaria numero uno, almeno in gigante e super-G, è nostra Putzer. Messe una di fianco all'altro, per dirla con l'ex azzurra Nina Quario, «una gigante e una puf-fa».

Il fratello Ivica, contrario della sorella che fa della polivalenza una delle sue armi vincenti, è invece competitivo ai massimi livelli soprattutto in speciale. Lo scorso 16 dicembre ha anche dato un bel dispiacere a Giorgio Rocca, precedendolo a Sestriere per la miseria di centesimo: anche mal di schiena e, fino a mezz'ora prima del via, pareva non potesse neppure correre. Rimessosi in piedi chissà come, ha avuto anche la forza per piazzare il colpo di reni decisivo.

Bravi e fortunati, i Kostelic.



L'austriaco Schoenfelder festeggia a suo modo, con sci fra le gambe

## Bergamelli, settimo posto è il suo risultato migliore

Nel giorno dei Kostelic, Giancarlo Bergamelli è l'unico azzurro ad avere qualcosa per gioire: il settimo posto nello slalom speciale di Kranjska Gora è il miglior risultato in carriera e gli varrà con ogni probabilità il pass per i Mondiali di St. Moritz. Bergamelli di Tresco Balneario, l'ultimo di quattro fratelli che allo sci hanno sempre dato del tu: Sergio, suo fratello maggiore, vinse proprio a Kranjska nel '92 facendo addirittura meglio di Alberto Tomba. Ieri, pettorale numero 38, Giancarlo si è piazzato nono nella prima manche recuperando poi altre due posizioni nella seconda.

«Sono contento per lui, anche ai Mondiali insieme», ha esultato al traguardo Giorgio Rocca, a dire il vero un po' deluso da un po' della prestazione. Già, perché l'azzurro aveva fatto segnare il miglior intertempo nella prima manche, inforcando però subito dopo e dando l'addio ai sogni di gloria: «Ero già concentrato sulla porta successiva, in un attimo mi sono trovato fuori dal tracciato», ha raccontato. L'aver realizzato il miglior intertempo serve a portar via qualcosa di buono anche da una prova sfortunata. Meglio guar-

dare avanti, allora, ai quattro slalom in calendario prima di St. Moritz: Bormio (12 gennaio), Wengen (19), Kitzbühel (26) e Schladming (28).

Peggio ancora hanno fatto, a Bormio, le ragazze: mai, nell'attuale stagione, il bilancio era stato così negativo. La Gius, nostra capofila tra i pali stretti, è andata oltre il 18° posto recuperando solo parzialmente le nefandezze della prima (26°): non il miglior modo per festeggiare l'esordio nel primo gruppo di merito. La Putzer, al via soprattutto per riprendere confidenza con la specialità in vista della combinata mondiale, è riuscita a entrare nelle trenta e a qualificarsi per la seconda prova: come lei, anche Biavasci, Pezzedi e Bachmann. Un peccato, anche perché dopo il baruffo dei giorni precedenti tra il presidente della Fisi Gaetano Coppi e il direttore di Rai Sport Paolo Francia, la televisione di Stato aveva trasmesso (sia pure in leggera diffidenza) la gara.

Nel prossimo fine settimana, ancora a Bormio si recupereranno la discesa e lo slalom maschile originariamente in calendario a Chamonix: la mancanza di neve ha però costretto gli organizzatori a dare forfait. (d. lat.)

ANNULTE LE STAFFETTE SPRINT IN RUSSIA PERCHÉ NON C'ERANO SOLDI PER PAGARE I PREMI

## Quando nel fondo mancano i fondi

Cristiano Chiavegato

**TROPPO** freddo, pochi quattrini, ieri gli organizzatori delle due prove di staffetta sprint della Coppa del Mondo di fondo, in programma a Kavgolovo, Russia, vicino a San Pietroburgo hanno cancellato il programma. Ufficialmente si è trattato di una decisione giusta, presa in base ai regolamenti: nella zona la temperatura era scesa a -25 gradi; le norme internazionali dicono che non si può gareggiare sotto i -20. Inoltre non c'era stato il monte dei speciali cabine nelle quali gli

atleti si possono riparare dal gelo in attesa del loro turno di partenza.

Il motivo vero dell'annullamento, però, potrebbe anche essere un altro. La mancanza di soldi, della cifra necessaria per garantire ai concorrenti i premi previsti dalla Federazione. Si tratta di una somma enorme, al massimo 10 mila euro, in totale, fra uomini e donne. Il fatto di per sé stesso non sarebbe scandaloso. Il fondo è uno sport ricco e i russi, almeno per questa attività, non navigano nell'oro. E' invece assurdo che si

fatti arrivare gli atleti lassù sapendo che non si sarebbero potuti ripartire i premi.

La storia è stata denunciata da Marco Albarello, ex campione azzurro, ora ct della nazionale. «Ci siamo svegliati prestissimo ed eravamo a -25 con un forte vento», ha raccontato - quindi i responsabili della Fisi hanno annullato le due gare. Secondo me però il problema era altro: gli organizzatori non avevano i soldi per pagare i premi. Bisognerebbe rispettare tutte le regole. Anche sabato faceva molto freddo,

vagamente lo stesso di domenica, e si è gareggiato ugualmente. Noi per venire sin qui abbiamo dovuto sostenere spese non indifferenti, per cui è dura rinunciare alle gare».

«Non è stata colpa nostra», ha dichiarato Nikolaj Schelkanov, direttore di gara. La decisione è stata presa da Titi Pokk, delegato della Fisi. Nessuno ha consultato i responsabili delle squadre presenti. Ai team è stato soltanto comunicato dopo un breve rinvio che le gare non sarebbero state disputate. E' un fondo che manca di fondi.

DOMANI PRIMI TEST DELL'ANNO PER IL CAVALLINO. LA NUOVA TOYOTA SARÀ PRESENTATA MERCOLEDÌ, LA WILLIAMS IL 31

## Formula 1, la Ferrari comincia in Spagna il 2003

Crisi degli sponsor, la Fia propone di risparmiare eliminando l'elettronica

retroscena

Stefano Mandini

**DOMANI** scenderà in pista la vecchia Ferrari (sempre arricchita) componenti per il 2003, mercoledì sarà presentata la nuova Toyota, il 14 la Bar, il 20 la Renault e via via gli altri. La sfida, tecnologica e sportiva, della Formula 1 ricomincia. Sono cambiate le regole e diminuiti i soldi. Tra 60 giorni esatti a Melbourne vedremo le prove del venerdì: un solo giro lanciato che servirà a determinare l'ordine di partenza delle qualificazioni del sabato (anche questo a una sola tornata).

Mancherà la Arrows, travolta dalla crisi economica, ma anche gli altri team, soprattutto i più piccoli, hanno dovuto fare i conti con entrate in calo. Un ex sponsor citato dal Times ha spiegato che il 2002 di uno spazio pubblicitario sulle monoposto è crollato negli ultimi tre anni. Nel 2000 occorrevano almeno 750 mila euro per far comparire un piccolo marchio aziendale su una vettura: media classifica, mentre oggi - rivela il quotidiano inglese - ne bastano 450 mila. L'inserzione sull'aleone posteriore, una le più care per la sua ottima



Le Ferrari torna in pista domani con Badoer e Burti. La «rossa» del 2003 sarà svelata soltanto tra un mese

visibilità in televisione, sarebbe invece diminuita da 11 a 6 milioni.

Per risparmiare, l'ultima tentazione è abolire dispositivi elettronici come il controllo di trazione e la telemetria bidirezionale da poco reintrodotti. Il presidente della federazione internazionale, Max Mosley, parlerà il 15 in una riunione con i manager. Il pilota troverà l'appoggio delle piccole scuderie, come Minardi e Jor-

dan, ma quello di Ferrari e McLaren, che nello sviluppo dei microchip hanno investito parecchi milioni.

Finite le vacanze di Natale, il Cavallino riprenderà in pista domani a Barcellona i collaudatori Luca Badoer e Luciano Burti. Michael Schumacher sarà chiamato a provare una monoposto molto simile alla futura F2003 dopo il 20. La Ferrari non ha ancora comunicato la data

esatta di presentazione della nuova vettura (prima metà febbraio), ma i tempi dei collaudi saranno rispettati perché nei primi tre Gp (Austria, Malesia e Brasile) correrà il monopoista del 2002. Stessa strategia alla McLaren, che comincerà con una vettura ibrida, mentre la Williams-Bmw è pronta il 31 gennaio, in tempo per rilanciare la sfida a Maranello fin dal 9 marzo in Australia. Quarta forza del Mondia-

le, la Renault farà il debutto il 1° gennaio. Durante il campionato, il team francese potrebbe sfruttare le due ore di prove libere dei venerdì mattina - ai team che svolgono meno di dieci gare di test, durante la stagione. Clima teso, infine, alla Bar: i due piloti, Jacques Villeneuve e Jenson Button, si sono a malapena incontrati e già hanno rinunciato a rivolgersi la parola.

Sono liberi ancora due posti: uno alla Jordan, che ha come prima guida il romano Giancarlo Fisichella (che sogna un 2004 alla McLaren), l'altro alla Minardi, che ha assunto l'esordiente inglese Justin Wilson, campione mondiale di Formula 3000, e gigante di 191 centimetri che avrà bisogno di un abitacolo su misura. Vicini all'ingaggio sono due olandesi. Uno è Jos Verstappen, vecchia conoscenza della Formula 1, ex Arrows e amico di Michael Schumacher, con il quale sta trascorrendo le vacanze in Norvegia. Le trattative con Eddie Jordan sono a buon punto. Christian Albers, 23 anni, è invece nel mirino di Paul Stoddart, a patto che porti con sé in dote sponsor da 2-3 milioni. Albers diventerebbe il quarto esordiente della stagione dopo Wilson e i brasiliani De Matta (Toyota) e Pizzonia (Jaguar).

**CROSS DEL CAMPACCIO.** I campioni del mondo keniani Richard Limo (5000) e Charles Kamathi (10000) sono tra gli odiati protagonisti del tradizionale Cross del Campaccio che si disputa a San Giorgio su Legnano. Al via anche l'ucraino Lebid e, in chiave italiana, il campione della maratona Stefano Baldini.

**BASKET: JORDAN, 41 PUNTI A 40 ANNI.** Segnando 41 punti Michael Jordan ha dimostrato di avere ancora classe da vendere nonostante gli acciacchi e l'età. Giocando 53', ha trascinato i Wizards di Washington ad una entusiasmante vittoria per 107 a 104 contro gli Indiana Pacers. Jordan ha concluso la serata con 12 rimbalzi, 4 assist, 3 palle rubate agli avversari e da 10/12 nel tiro da tre punti.

**LAILA ALI LEADER DEL 2002.** Buon sangue e mente: la Wiba, massimo ente che sovrintende alla boxe professionistica femminile, ha nominato Laila Ali, campionessa del mondo della categoria supermedio e figlia del grande Muhammad Ali (ex Cassius Clay), Pugilatrice dell'Anno per il 2002.

**RALLY: DOMINIO FRANCESE ALLA DAKAR.** Con lo sbarco a Tunisi, la 25° Dakar è entrata nel vivo. Vittorie di tappa per lo spagnolo Joan Roca (Ktm) e nella moto e per il francese Stéphane Peterhansel (Mitsubishi) nelle auto (8° Biazon su Mitsubishi). Oggi il raid da Tozeur raggiungerà Borma. Classifica auto: 1. Peterhansel-Cotterel (Fra/Mitsubishi); 2. De Villiers-Maimon (Saf-Fra/Nissan) a 1'23"; 3. Masuoka-Schulz (Gie-Ger/Mitsubishi) a 1'25"; 6. Biazon-Siviero (Ita/Mitsubishi) a 2'12". Classifica moto: 1. Saint (Fra/Ktm); 2. Despres (Fra/Ktm) a 2'22"; 3. Roca (Spa/Ktm) a 59"; 4. Meoni (Ita/Ktm) a 2'08".

**RUGBY: RESTA** Risultati della 10ª giornata del Super 10: Rovigo-Conad Aq 24-19, Ghial Calvisano-Overmach Pr 24-20, Aris Viadana-Lottomatica Rm 39-5, Benetton Tv-Aps Petrarca Pd 31-11, Skg Gran Rugby Pr-Marchiol Silea 24-0. Classifica: Benetton 43; Ghial 41; Aris 32; Skg 28; Overmach 24; Aps 21; Rovigo 18; Lottomatica 13; Conad 10; Marchiol 3.

**LEVORATO VELOCE ANCHE SULLA NEVE.** La velocista Manuela Levorato, due bronzi agli Europei (100 e 200 piani), ha corso i 60 metri sulla neve, munita di racchetta, in 8"34. L'insolito performance è stata realizzata dall'atleta veneta a Romano, in Val di Non, di fronte alle migliaia di partecipanti alla Ciaspolada.

**TOTIP: QUOTE.** Concorso n. 1, colonna vincente: X-2; 1-2; 1-1; 2-X; 1-1; X-X; 2-3. Quote: nessun 14; ai 12 vincitori con 122 vanto € 4.118,82; ai 200 11 vanto € 247,13; ai 1813 10 vanto € 27,26.



**MITOVI**  
BEVERLY HILLS: Sonora il salotto del  
lascio 0181.935243-887103 - oggi ore 15  
orchestra di Isolo bene ore 18 cena e  
ballo ore 21 solo ballo con una grande  
orchestra spettacolo "Viviana e le pa-  
gina d'Album".  
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel.  
011.6609560 ore 15.30 e 21 danze by  
Teodoro Bland focaccia per tutti.  
DU PARC giardinereali 011.5215275 -  
h.15.15 e 21.15 Rax e Gruppo  
GARDEN 6605443 - h.15 - BlueMoon H.  
21 riposo  
LA LUGGOLA: Tel. 011.200097: 15-21 orch.  
LE ROI: ore 15.15 e 21 tutta la musica che  
vuoi  
TANGO SALA DANZE: Ore 15-18,  
21 splendida con...  
cassa Rento...  
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria  
9 - aperto tutta la sera tel.  
Musica dal vivo.

**GALLERIE**  
PIRRA: Post-impressionismo russo.

**NAZIONALE**  
«Un consiglio: andate a  
vedere Pantaleon e le  
sue visitatrici.  
Sta facendo impazzire  
gli italiani!»  
(Sette - Corriere della Sera)

FRANCESCO J. LOMBARDI  
**PANTALEON  
E LE VISITATRICI**  
www.lombardifilm.com  
MARGO VARGAS ELOSA

**MEDUSA**  
Un prodotto destinato  
a palati raffinati... Una  
commedia di cinema  
sostanziosa... Il tutto  
condito da situazioni  
semi-comiche... bella e  
brava Anne Parillaud.  
(La Repubblica)

**Sex is  
Comedy**  
MILANO: 02.58.00.00.00  
www.sexiscomedy.com

**GREENWICH  
VILLAGE**  
FESTIVAL DI VENEZIA 2002  
LEONARDO EPODO AGISCUOLA 2002  
IL LEONE DEL PUBBLICO  
**L'UOMO  
DEL TRENO**  
UN FILM DI PATRICK LEONTE  
Avete mai  
sentito  
parlare di  
MURADO

DORIA-ELISEO-IDEAL-MASSAUA-MEDUSA-PATHÉ-WARNER VILLAGE  
DAL REGISTA DI AMERICAN BEAUTY  
film  
IL SECOLO XIX  
Hanks e  
Il film è  
la Repubblica  
ERA MIO  
PADRE  
Ogni padre è un eroe per il proprio figlio  
www.20media.it

**CANDIDATO ITALIANO  
PREMIO OSCAR 2003**  
Roberto Benigni  
Nicola Pietrangeli  
**Pinochio**  
VALENTINO IN ESCLUSIVA

CHARLIE CHAPLIN  
**Il Grande  
Dittatore**  
Charles Chaplin  
www.bimfilm.com

UN THRILLER MOZZAFIATO  
Due giardini - MARX - MEDUSA  
PIÙ INQUIETANTE DI "SEVEN"  
AFFASCINANTE COME "I SOLITI SOSPETTI"  
salva la tua pelle  
THRILLER  
di ROBERT SCHWENTKE  
**TATTOO**  
keyfilms

LUX- CINEPLEX MASSAUA  
ADUA - ETOILE - MEDUSA MULTICINEMA  
IDEAL - MULTIPLEX LINGOTTO  
LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS PRESENTANO  
CHRISTIAN DE SICA MASSIMO BOLDI  
**NATALE  
SUL  
NILO**  
REGIA DI NERI PARENTI  
ENZO SALVI - BIAGIO IZZO - I FICHI D'INDIA  
www.natalesulnilo.it

L'EVENTO DISNEY PER TUTTI!  
**IL PIANETA  
DEL  
TESORO**  
ADUA - MASSAUA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI  
VALENTINO - WARNER VILLAGE

AMBROSIO - CHARLIE CHAPLIN  
**MASSIMO**  
4 CANDIDATURE AI GOLDEN GLOBES  
MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA  
MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA  
MIGLIORE SCENEGGIATURA  
MIGLIORE MUSICA  
IL FILM CHE HA MESSO D'ACCORDO CRITICA E PUBBLICO.  
JULIANNE, UNA DONNA  
DE MIRO AL FEMMINILE  
UN FILM RAZZINATO,  
INDEFFENSIBILE...  
JULIANNE MOORE  
DA OSCAR  
IL CORRIERE DELLA SERA  
JULIANNE MOORE  
HAYSBERT  
**LONTANO DAL PARADISO**  
Far from Heaven

**NAZIONALE**  
La cosa peggiore che può accaderti,  
è perdere la ragione...  
...ma ritrovarla.  
Domenico Proietti  
Nadja Farnes  
Miranda Richardson  
Gabriel Byrne  
**Spider**  
film di David Cronenberg  
www.spiderfilm.it

201  
**SCEGLI IL CINEMA**  
Deva le emozioni  
sono su grande schermo.

OTTOE (ASCO)  
Più di Pretty Woman Più di Bridget Jones  
LA COMMEDIA ROMANTICA CHE INCASSATO  
DI NELLA STORIA CINEMA U.S.A.!!!  
**IL MIO  
GROSSO  
GRASSO  
MATRIMONIO  
GRECO**  
Viete cordialmente  
invitati al Matrimonio  
più comico dell'anno!

LA MAGIA DELLA NATURA NON CONOSCE ETÀ  
LANTERNA  
Un film di CIRA FILMS  
compilato con LANTERNA MAGICA  
**La Foresta  
Magica**  
IDEAL E MEDUSA MULTICINEMA

Tutte le notizie, i fatti, le opinioni e i commenti;  
la politica, l'economia, la cultura, lo sport e molto di più. Tutti i testi  
degli articoli pubblicati su La Stampa e sui supplementi Tutto scienze  
e tecnologia e Tutto Libri Tempo Libero li trovate nel cd tutto  
compact La Stampa 2001. Completo e facile da consultare.  
Tutto compact, la raccolta completa de La Stampa 2001.  
tutto compact La Stampa 2001: Euro 120  
**LA STAMPA  
2001**  
tutto compact  
LA STAMPA  
Per ordini e informazioni:  
Numero Verde 800 011 959, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14







CARLO PIGNATELLI

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6568103, E-MAIL cronaca@lastampa.it, LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205



TORINO VIA CERNIAIA 17/G



### Concerto ■ Moncalieri

Alle 16 nella Chiesa di S. Maria della Scala (foto), a Moncalieri, Concerto dell'Epifania organizzato da «Il Melograno» dal titolo «Noi non abbiamo sul campanile 2003»: riflessioni poetico-filosofiche a cura di Enio ■ Rollo si alternano a brani d'organo eseguiti da Andrea Banaudi. Musiche ■ Bach.

### Il tempo

Una nuova perturbazione è attesa a metà della settimana. Oggi cielo soleggiato ■ qualche nube sui rilievi alpini, ieri ■ Torino 9,8° di massima, -3,5° di minima ■ 45 per ■ di umidità, ■ e freddo l'anno ■ con 7,4° di massima, -5,3° di minima e 42% di umidità.



### Tragedia ■ Palazzo

L'autopsia sui corpi di Jude Silva Karunanayake (foto), della moglie Marian e della piccola Giuliana ■ ■ anni, ha confermato la morte per intossicazione acuta da monossido di carbonio avvenuta a Palazzo Canavese. Il pm darà il nulla osta per i funerali, la data non è ancora decisa.

IL MAROCCHINO CON LA MANO SEMIAMPUTATA RACCONTA UNA NUOVA VERSIONE SULLA NOTTE IN CUI L'HANNO FERITO IN VIA NIZZA

## Faud è tornato in ospedale: «Aiutatemi»

### Le sue condizioni sono buone, ora sarà sorvegliato a vista

Marco Accossato  
Lodovico Poletto

È tornato in ospedale, Faud Salih, il ragazzo ■ 18 anni punito la notte ■ Capodanno sotto i portici ■ ■ Nizza con la semiamputazione del ■ ■ sinistra. Era fuggito in cerca ■ Sued Benkhdim, la presidente dell'associazione Diafa Al Magreb che da anni si occupa degli uomini e delle donne magrebini che vivono a Torino: «È l'unica persona che adesso ■ può aiutarci. ■ con lei accanto, di nuovo in ospedale, ripete la sua verità sull'aggressione: «Spacciavo droga, volevo ritagliare il giro. Non mi sono più fatto trovare, ■ loro mi hanno rintracciato e si ■ vendicati ■, tagliandomi la ■. Chi sono i loro? ■ resta un mistero, perché ■ spiega Sued ■ se Faud facesse i nomi, e soprattutto quello di chi lo ha colpito, rischierebbe davvero la vita. «Non ho visto chi mi ha aggredito ■ ripete Faud ■. Lo ha fatto alle spalle. Ma c'erano altri connazionali che hanno visto tutto. ■. Quasi ragazzi ■ potrei portarli in dieci minuti dal magistrato per testimoniare ■ sostiene la presidente dell'associazione Diafa Al Magreb ■ ma bisogna garantire loro protezione, perché ■ parlerebbero farebbero la stessa fine di Faud, se ■ peggio. ■ ne andrebbero di mezzo anche ■ loro famiglie in Marocco».

Faud è arrivato in Italia nel '97. È l'unico particolare della sua storia su cui non ha mentito, parlando nei giorni scorsi coi carabinieri e coi giornalisti: «Sognavo di fare ■ falegname, ■ partito ■ la promessa di un lavoro ■ mi avrebbe permesso di mandare denaro a casa, in Marocco. Invano, arrivato a Torino, mi hanno spiegato che «i ragazzi minorenni qui non possono ■ lavorare, possono solo vendere droga».

Tante volte Faud ha pensato di abbandonare quella vita. «Ma tornare senza aver guadagnato un soldo sarebbe stata una sconfitta, ■ me». Così ha ceduto: «L'ultima volta ■ a luglio, appena uscito dal ■. Non avevo una lira neppure per mangiare, ho chiesto a un amico ■ dormi ■ po' di roba da vendere a un italiano. I carabinieri mi hanno arrestato prima che riuscissi a piazzarla. Sono tornato in galera, ancora senza un soldo e senza aver mangiato».

Non ha mai avuto un tetto sicuro («Quando fai quello che faccio io

La sua famiglia è stata minacciata dalla malavita  
«Chi mi ha fatto questo può uccidermi»

non conviene stare sempre nello stesso posto», ha avuto due fidanzate italiane che lo hanno lasciato ■ saputo che l'ultima, Tina, si è sposata, ed ora chiede terrorizzato di non ■ lasciato solo in ospedale. Con la prima ragazza, Alessandra, «è stato il momento più felice della mia vita. Lei ha addirittura imparato l'arabo ed è andata persino in Marocco a trovare la mia famiglia».

«Le ferite sul corpo? Quelle me le sono fatte da solo». È un'autopuni-

zione. «Significa che non ■ un uomo libero, perché in ■ sei dietro ■ sbarre, e fuori prigioniero di chi mi faceva spacciare. Così, ogni volta che entravo in prigione mi ferivo col ■. Un segno, conferma Sued, «che chi lavora coi magrebini ■ e se interpreta come un grido di aiuto».

Faud, malgrado tutto, è stato fortunato. Racconta di aver visto tanti ragazzi puniti. «Di solito usano l'acido in faccia», racconta. «Ecco perché i miei amici, che erano lì quando mi hanno aggredito, ■ sono intervenuti. Se l'avessero fatto ora sarebbero in pericolo».

Faud ■ al sicuro. Sued dice che non lo lasceranno mai solo, che ci saranno agenti in borghese fuori dal reparto. «Ma in Marocco qualcuno ha già minacciato la mia famiglia». È a proposito ■ sua fuga, il parlamentare di An Ghiglia ha presentato un'interrogazione chiedendo al ministro come mai il giovane non fosse tenuto sotto stretta sorveglianza.



Faud Salih, 18 anni, è tornato in ospedale: accanto a lui Sued Benkhdim, la presidente dell'associazione Diafa Al Magreb

L'OBIETTIVO È TENERE SOTTO CONTROLLO I RAGAZZI STRANIERI IN ATTESA DEL «RIMPATRIO ASSISTITO»

## Nasce una comunità per i minori a rischio

Maurizio Tropeano

Il Comune di Torino punta a realizzare entro la fine ■ febbraio una comunità ■ protetta a sorveglianza rafforzata ■ riservata all'accoglienza ■ minorenne extracomunitari colti in flagranza di reato ■ spaccio, scippo e furto. ■ tratta di una «struttura che avrà caratteristiche tali da impedire la fuga dei ragazzi», precisa l'assessore ai Servizi sociali, Stefano Lepri. Nelle intenzioni dell'amministrazione questo è il primo passo per procedere al «rimpatrio assistito» di questi adolescenti, soprattutto quelli al di sotto dei 14 anni, in primo luogo marocchini e rumeni. La città, infatti, sta per sottoscrivere con i consolati di Rabat e di Bucarest un protocollo d'intesa che dovrebbe rendere operativo il ricongiungimento di questi adolescenti con i loro familiari o la consegna ad una comunità di accoglienza nei rispettivi paesi d'origine.

«Dopo la tragica vicenda che ha



L'assessore Stefano Lepri

portato al taglio della ■ di un giovane marocchino o le notizie sempre più consistenti ■ tratta di minori la Giunta ha deciso di accelerare i programmi di protezione e recupero dei piccoli extracomunitari coinvolti in fenomeni di microcriminalità», precisa Lepri.

Così dopodomani uscirà il bando pubblico per la ricerca della struttura di accoglienza protetta e sorvegliata. «Continuando di concludere la ■ in un paio di settimane e di renderla operativa alla fine di febbraio con la speranza ■ aver già firmato gli accordi ■ le autorità consolari».

Ma che cosa vuol dire «struttura a sorveglianza rafforzata»? ■ bando municipale c'è una voce del capitolato che elenca con precisione le misure e gli strumenti necessari ■ prevenire ■ fuga. La città preferirebbe ospitarli in una residenza protetta da un alto muro di cinta o da una cancellata con uno spazio per l'attività all'aperto. Inoltre, all'interno della struttura è prevista la presenza ■ educatori madrelingua. Lepri preferisce non entrare nel dettaglio delle misure di sicurezza richieste ma si affrettava a precisare che ■ città non vuole certo segregare i minorenne ma completare un progetto per la loro protezione dagli aguzzini che li

costringono a delinquere e li sottopongono a continue vessazioni anche di carattere fisico, da questo punto di vista più la struttura è piccola più la sicurezza ■ garantita. La comunità, dunque, dovrebbe ospitare (la decisione sarà presa nelle ■ ore) da un minimo di ■ ad un massimo di 12 minori. Aggiunge: «La città ha deciso di agire in maniera autonoma per colmare una grave lacuna della legge Bossi-Fini che al momento rende impossibile il rimpatrio assistito dei minorenne extracomunitari».

Lo strumento che la Giunta di palazzo Civico ha messo in campo è il protocollo d'intesa. La bozza definitiva è pronta in attesa di essere sottoscritta. Vediamo ■ funziona. A far scattare la procedura ■ segnalazione da parte ■ forze dell'ordine della cattura di un minorenne extracomunitario colto ■ flagranza mentre spaccia, scippa o ruba. La segnalazione arriva al Comune e al giudice

tutelare. L'amministrazione allerta ■ struttura dove ospitare il ragazzo in attesa che il giudice nomini tutore l'assessore ai ■ sociali. A questo punto entrano in scena i consolati. «Il console di Rabat ■ precisa l'assessore ■ ha preso l'impegno di facilitare il riconoscimento dei ragazzi e l'individuazione delle loro famiglie e, in alternativa, ■ una comunità in Marocco pronta ad accoglierli. Una volta individuata la famiglia o la comunità scatta la procedura di espatrio e di accompagnamento in cui dovrebbero essere coinvolti gli educatori della città e le forze dell'ordine. Conclude Lepri: «Quando il protocollo sarà operativo il rimpatrio dei minori dovrebbe attuarsi al massimo in una quindicina di giorni. Il Comune conta molto sull'impegno assicurato dal procuratore capo Marcello Maddalena di mettere a disposizione un sostituto procuratore che si occupi specificamente delle indagini sulla sfruttamento dei minori stranieri».

LA «KUBO» DI LEINI'

## Abusi effizi discoteca sequestrata

Angelo Conti

Inaugurata a novembre, «Kubo Extramusica», la megadiscoteca di Leini, sabato è stata messa sotto sequestro dai carabinieri: sei persone (l'amministratore della società che gestisce il maxi locale, i quattro proprietari dell'immobile ed il funzionario comunale responsabile dell'Ufficio Commercio) sono state denunciate alla Procura della Repubblica per ■ in abuso d'ufficio.

Il «Kubo Extramusica» è l'ultima ■ di Massimo Bersano, che ha legato il ■ nome a locali come il Big Nephtha di Torino o la farnocina Baia Imperiale di Gabic ■. Ma il decollo della megadiscoteca (2000 metri quadrati, 1500 persone a serata) ha trovato un intoppo. Le irregolarità sarebbero state conformate, dalle ispezioni dell'architetto comunale Titone che avrebbe evidenziato un cambio di destinazione d'uso ■ i militari hanno considerato abusivo: quell'area risulta infatti ancora destinata ■ a magazzini o ad attività artigianali.

L'irregolarità parrebbe palese, ma il condizionale è d'obbligo. L'attività del «Kubo» risulta autorizzata sia dal Comune, sia dalla commissione di sicurezza, sia dai vigili del fuoco. Tutto in regola. Ma queste autorizzazioni si riferiscono a permessi per un'attività temporanea (peraltro autorizzata, con due provvedimenti comunali, sino a metà gennaio), mentre, secondo i carabinieri, la discoteca sarebbe stata realizzata in modo da rendere impossibile il ripristino della struttura originaria. Spiega Massimo Bersano, direttore ■ Kubo: «L'autorizzazione all'attività temporanea è regolare ed il ripristino dello stato antecedente in ogni momento è possibile smontando ■ pareti prefabbricate. E' comunque vero che noi, parallelamente alle concessioni temporanee, ne abbiamo chiesta anche una definitiva. Abbiamo agito alla luce del sole: siamo partiti ■ regime di temporaneità, anche per testare il ■ dell'iniziativa, a poi ■ abbiamo chiesto la stabilizzazione. Ottemperando, ovviamente, ■ tutti i requisiti della legge».

I carabinieri, al momento, la pensano in un altro modo. Stamattina, davanti al magistrato, i legali della discoteca chiederanno la revoca del provvedimento. Forse si tornerà a ballare già venerdì.

Un lettore ci scrive:

«Dovevo pagare un pc portatile acquistato in un grande supermercato e mi sono presentato con un assegno postale. Al momento di accreditarlo mi hanno chiesto un recapito telefonico, ■ dispongo soltanto di un cellulare. La commessa fa alcuni controlli ■ senza ulteriori spiegazioni mi dice che non possono accettare assegni del bancoposta! Mi consigliano di tornare con un assegno diverso. Così torno con un amico che ha ■ conto bancario presso un grande istituto torinese, ma anche ■ questo ■ l'assegno (dopo una telefonata ad un'agenzia di controllo) non viene accettato».

«Riesco però ad avere il numero di di questa società che fa i controlli sugli assegni e li chiama direttamente per avere spiegazioni. Veniamo a scoprire che l'autorizzazione era stata negata per mancanza di garanzie; il mio amico richiede di verificare nuovamente e gli vengono richiesti i vari codici bancari e un recapito telefonico: lui fornisce tutto ma al momento di dare il numero telefonico (questa volta stava per fornire il numero di casa), la persona dall'altra parte lo ferma dicendo che prima aveva fornito un

## Specchio dei tempi

«Non mi hanno accettato l'assegno perché ■ sono abbonato ■ telefonico!» - «Parcheggio più ■ ed i posti restano vuoti» - «Il tavolino del bar ■ è una scrivania» - «Risse alla Tesoreria Comunale»

cellulare! Ora c'è ■ chiedersi come mai l'operatrice avesse ancora il numero, dato che nessuno li ha autorizzati al trattamento dei dati, ma a parte questo scopriamo che l'autorizzazione era stata negata per la mancanza di recapito fisso.

L'operatrice si affrettava ad ammettere che spesso hanno negato l'autorizzazione anche a chi forniva il telefono fisso (ovviamente, perché come è risaputo Telecom Italia ■ la possibilità ai propri clienti di non apparire sull'elenco telefonico).

«Mi chiedo se sia lecito rifiutare gli assegni della posta ■ la richiesta di garanzie su un assegno si possa basare ■ mente su ■ numero verificabile sull'elenco telefonico. Capisco che al giorno d'oggi nessuno si fida, ma una simile procedura sembra più una beffa che un

controllo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un dipendente comunale e avevo scelto di andare al lavoro in centro insieme ad altri tre colleghi per ridurre il traffico e l'inquinamento. Parcheggiavamo, come molti altri dipendenti, nella zona A in ■ Regina Isolato servizi demografici) usufruendo dell'abbonamento per 40 ore settimanali. Ora la tariffa è cambiata ■ si deve pagare un euro all'ora, cifra per noi spropositata rispetto ■ nostro magro stipendio».

«Un risultato sicuro è stato ottenuto, il parcheggio adesso è molto libero e per noi aumenta l'amarezza nel vedere che solo alcuni dipendenti entrano ■ l'auto all'interno dei propri settori, (vedi interno anagrafe cen-

trale e simili) usufruendo anche di permessi per accedere alla Ztl altrimenti non potrebbero raggiungere questi posti privilegiati. Così ■ Comune tratta parte dei suoi dipendenti che chiedono almeno una tariffa ridotta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero rispondere alle due clienti che si sono lamentate per ■ state cacciate dal bar del centro storico. Le due ragazze, verso le 12.30 erano sedute da un'ora al tavolino con due caffè, e stavano scrivendo come fossero ad una scrivania e occupavano altre due sedie ■ borse e cappotti ingombrando il passaggio. Noi serviamo pasti veloci ■ pubblico che usufruisce di una ■ pausa pranzo. Ho chiesto allora alle clienti ■ possibi-

le liberarmi il posto da loro occupato, peraltro ■ per pranzo, visto che avevo la sala piena. ■ così hanno fatto, ribadendo che non avevano alcuna intenzione di consumare un pasto, ma semplicemente si erano sedute per prendere un caffè».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ora la Tesoreria Comunale via Bellezza 2. Scoppia una rissa pugni, calci, urla. C'è una confusione enorme, qualcuno urla, qualcuno scappa per evitare l'impresione di essere in una sede di un ufficio pubblico. Un impiegato «Rambo» esce a minacciare uno dei contendenti... E' vergognoso: ■ ■ fila per sentirsi dire: non c'è l'assegno. Uno sull'altro: non ■ distanza per la privacy. La sicurezza, l'incolumità, l'efficienza, la cortesia in locali del Comune dovrebbero esistere. Non siamo in un paese del Terzo Mondo a se anche, spesso, in quest'ufficio si presentano persone non troppo civili, l'ordine ed il rispetto di tutti dovrebbe essere garantito. Forse basterebbe qualche vigile in divisa per calmare gli animi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

FRANCHISING

**Oggi puoi aprire un punto vendita Marvin di fotografia o cellulari in soli 30 giorni.**

**L'investimento è contenuto.**

**Non è necessario avere il mestiere, perché Marvin ti insegna quanto basta.**

Per info: [specchiotempi@lastampa.it](mailto:specchiotempi@lastampa.it)





ADUA - ARLECCHINO - CAPITOL - ELISEO - FRATELLI MARX  
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
REPOSI - STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

Richard Gere nel **AMORE INDIFFERENTE** sconvolgente film del regista di "9 settimane e mezzo" e "Attrazione fatale".



ALFIERI - AMBROSIO - ARLECCHINO  
DUE GIARDINI - EMPIRE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

"VI AMMAZZEREMO" DALLE RISATE!



AMBROSIO - CIAK - GREENWICH VILLAGE - FIAMMA  
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

L'AUTENTICA MAGNIFICA OSSessione ■ BRIAN DE PALMA  
ALDO FITTANTE - FILM TV  
...SENZA DUBBIO UNO DEI FILM PIÙ DIVERTENTI CHE CI È MAI  
CAPITATO DI VEDERE.  
VALERIO CAPRARA - IL MATTINO



GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

Certe volte  
quello che cercate  
è proprio dove  
lo avete lasciato.



ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



ELISEO - IDEAL - MEDUSA  
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

CENTRALE - MARX - MEDUSA

LA VERA SORPRESA ■ ITALIA

## SOGNANDO BECKHAM

UN FILM DI GURINDER CHADHA

DIVERTENTE!  
CORRIERE DELLA SERA

UNA COMEDIA BRIOSA  
E COLORATA  
LA STAMPA

BRILLANTE, INTELLIGENTE  
E SEDUCENTE  
IL MATTINO

DIVERTIMENTO ASSICURATO  
IL MESSAGGERO



## ROMANO

Candidato al Premio 2003 - Miglior Film Straniero

"Semplice, divertente, profondo e commovente."

"Tra i più bei film degli ultimi tempi."

"Il giusto film d'autore per Natale. Kanizsmaki al meglio della forma" IL MESSAGGERO

"Amabile e gruffante. Un bellissimo film." CORRIERE DELLA SERA

Romantico, divertente. Il capolavoro di



**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO

Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ricevere il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librane,  
Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrane@lastampa.it, Numero Verde 800 - 011  
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI ■ RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de  
LA STAMPA



TRAGEDIA DEL PINEROLESE



Franco Bessone, 35 anni

Vigone, contadino muore stritolato dagli ingranaggi di una macchina

È rimasto ucciso, stritolato da una macchina per preparare il mangime per le mucche. Schiacciato, forse per banale disattenzione, il meccanismo che macina mescola le granaglie. L'incidente mortale, ieri fra le 10 e le 11. Vittima un agricoltore di Vigone, Franco Bessone, 35 anni, che come ogni giorno stava accingendo a sfamare gli animali che aveva in allevamento e per la produzione del latte. Una disgrazia, accaduta, come detto, pochi minuti prima delle 11 nel cortile della cascina

Manicarda, in via Pancalieri 69, dove l'agricoltore abitava e lavorava con moglie Silvia Pautasso e un fratello. Nessuno ha assistito al fatto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Vigone, intervenuti appena avvertiti dai famigliari del Bessone, il giovane agricoltore avrebbe collegato al giunto cardanico del trattore alla macchina, per trasmettere energia e consentirle di mescolare con i suoi molli e le sue lame granaglie e quant'altro necessario a impastare il mangime. Poi si è avvicinato ai meccanismi in movimento per vedere se tutto fosse posto. Ma, a quel punto, una manica del maglione pare finita negli ingranaggi stritolando l'uomo e facendolo cadere all'inter-

no del cassone dove è stato schiacciato e, di fatto, stritolato. La moglie Silvia, poco prima entrata in casa per preparare il pranzo e, quando ha sentito il grido di dolore, è uscita in cortile e davanti ai suoi occhi è presentata una scena agghiacciante. Ha chiesto aiuto ai vicini di casa, poi da Pinerolo sono arrivati i vigili del fuoco, nella speranza di riuscire ancora a liberare l'uomo dagli ingranaggi. Ma tutto è stato inutile: Franco Bessone non dava segni di vita. Quindi il medico ha potuto far altro che constatare il decesso. I carabinieri e la magistratura hanno subito avviato l'inchiesta di rito, ponendo, al primo atto, la macchina agricola sotto sequestro.

**Di** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibb 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchiera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre 1; via Tripoli 15/A; via Cristoforo Colombo 42; via Monginevro 178; **Ciambone** 18; via Cernaia 14; **Regina Margherita** 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **Di notte** (19,30-9): **Belgio** 151/B; piazza Massana 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): **Aperta** ore: Venaria, via L. da Vinci. **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**FUGA DI GAS, MORTO.** Edmondo Marzola, 72 anni, è stato trovato cadavere nel proprio alloggio di via Alessandria 4 dalla squadra di Vigili del fuoco della centrale di Torino che era intervenuta poco dopo mezzogiorno in seguito a una fuga di gas nell'abitazione.

**RISSA AD AIRASCA.** Una rissa è scoppiata l'altra notte alle 2,30 nelle sale della discoteca Privilege di Airasca. I carabinieri sono intervenuti ed hanno denunciato a piede libero un marocchino e tre italiani. Alla base della scanzottata un futile motivo, pare un complimento galante rivolto ad una ragazza.

**Stamane** (ore 10,30) al cinema Massimo (via Verdi 18) viene proiettato «La freccia azzurra», realizzato da «Lanterna Magica». Lo spettacolo è riservato ai figli dei cassintegrati delle aziende metalmeccaniche torinesi accompagnati dai genitori. Fino ad esaurimento posti.

**TRAVES, COMMEMORAZIONE.** Oggi alle 10,30 Comune di Traves ricorda i caduti trucidati dai nazifascisti nell'Epifania del 1944. Alla commemorazione prenderà parte il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante.

**GRUGLIASCO PER LA CRI.** La Pro loco ha organizzato per oggi pomeriggio, nel salone «La Nave» del Parco culturale Le Serre, via Tiziano Lanza, un appuntamento per i più piccoli con la Croce Rossa Italiana «sostegno dell'iniziativa «1000 doni per un'idea».

**COLLENO, CONCERTO.** Oggi alle 15, alla chiesa di Santa Croce in via Matteotti a Collegno, concerto dell'Epifania. Organizza l'associazione San Lorenzo.

**AVIGLIANA, FESTA.** Oggi a partire dalle 14,30 festa della Befana in piazza del Popolo. Organizza la Pro loco.

**CHIERI, LORD.** Concerto di musica classica corale per festeggiare l'ultimo degli appuntamenti festivi: appuntamento oggi (ore 16) nella Chiesa delle Orfane. Michele Scumegna ed Happy Ruggero dirigeranno la Corale Polifonica di Pinerolo e il coro «Giusti per Torino» di Tigelle d'Assi. Ingresso libero.

**COME.** Oggi al Museo «Erre come...» vengono proposte attività di animazione e manualità per bambini. Il tema è la Befana. «Erre come...», parvo Michelotti, ex xpo di corso Casale. Informazioni: tel. 011.747171.

RAPPORTO AL PM SULL'ISTITUTO DELLE MOTIVAZIONI DI VIA PEDROTTI

# La setta «new age» finisce sotto inchiesta

Tra le molte attività del centro c'è la camminata sui carboni ardenti. Nel corso di una prova un uomo morì in circostanze misteriose. Ora la polizia vuol vederci chiaro anche su alcuni suicidi di aderenti.

Massimo Numa

Maggio '97. In una sala di villa Brea, a Chieri, un gruppo di persone si sta preparando per una prova in teoria molto impegnativa, quasi impossibile, camminare su un sentiero a fuoco. Tra loro c'era anche Savino T., titolare di un ristorante in corso Casale a Torino. Esercizi respiratori, meditazione, tutto in previsione della passeggiata sulle braci. Invece Savino T. si sente male e muore. Infarto, spiegano i medici che allora firmarono il certificato di morte. Poi c'è da verificare una serie di suicidi: giovani che, dopo avere frequentato i corsi, si sono tolti la vita. Adesso Squadra mobile e il pm Pierluigi Zanchetta vogliono vederci chiaro su queste (ed altre) vicende che ruotano attorno all'Istituto delle Motivazioni di via Pedrotti 6 a Torino.

Gli investigatori della squadra mobile, guidata da Claudio Gracova e dal vice Sergio Molino, hanno completato un primo rapporto, presto ci saranno altri accertamenti. Un ex iscritto dell'Idm ha già riempito pagine di verbali, mentre sono stati acquisiti documenti contabili e altro materiale, sempre legato all'attività dell'associazione che vorrebbe aiutare tutti, pagando, a «vivere al meglio». Al vertice c'è un presidente, Franco Cassina, poi il gruppo ristretto degli istruttori, la legione degli assistenti-consulenti e le centinaia di sostenitori. Dall'ultimo livello sino a arrivare al vertice della piramide, chi porta altra gente, altri iscritti al corso base Pd, formazione dinamica, ottiene sconti, medaglie, piccoli regali, citazioni di merito sul periodico «Vivere al meglio». Il denaro, invece, viene diviso in base alle rigide gerarchie dell'Idm.

La camminata sui carboni ardenti è degli aspetti più singolari delle multiforti attività di quella che la Chiesa definisce un'associazione ispirata alla New Age, mentre gli accusatori la definiscono tout court una

psico-setta, cioè in grado di manipolare la coscienza attraverso sofisticate tecniche di persuasione «condotte da uomini e donne privi di qualsiasi titolo accademico». L'inchiesta della polizia, coordinata dal commissario capo Alberto Somma, è stata preceduta da un esposto all'Ordine degli psicologi di Torino per accertare la posizione di uno degli psicologi consulenti (esame di stato, tirocinio regolare), tra i più attivi animatori dell'Idm. Poteva o no sottoporre a test psicologici i candidati? Delicata anche la questione della pirobasi, offerta una prova quasi soprannaturale, come una dimostrazione del-

la forza di volontà contro le leggi fisiche. Proprio ieri, sull'ultimo numero di «Vivere al meglio», ultima pagina, veniva annunciato il tentativo di battere il record mondiale della camminata sulle braci: «14+49 metri, «unico al mondo», strilla la pubblicità. Rischiare ustioni e vesciche costa: 150 il primo, breve tentativo di «sfidare le leggi della natura». Ma gli esperti, non sono d'accordo con i maestri pirobati dell'Idm. In realtà, spiegano, calpestando i carboni per i secondi necessari a oltrepassarli, anche a piedi nudi, si rischia nulla. Il carbone, infatti, è un pessimo conduttore di calore.



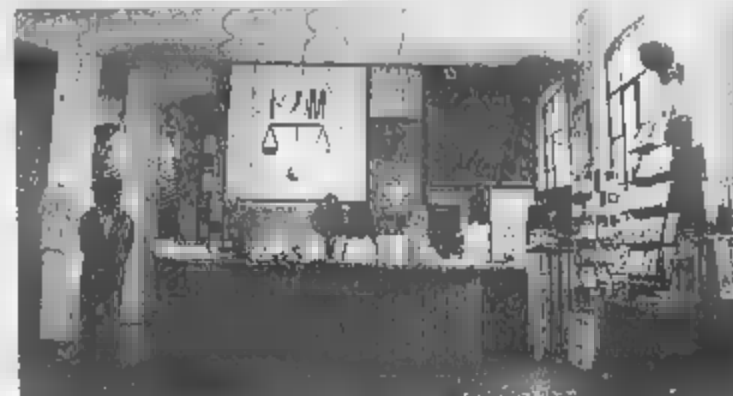
L'Istituto delle Motivazioni ha sede in via Pedrotti 6 a Torino: ai suoi corsi partecipano centinaia di persone

## Una carriera tra affari e spiritualità

La difficile e lunga scalata al potere dei «guerrieri di luce»

Una sede gigantesca, forestaria e ristorante, ampie sale, scale e uffici, libreria, reception e una struttura piramidale. Lo staff, in ordine alfabetico e tutte le informazioni per capire cos'è l'Idm sono sul sito [www.istitutodelle-motivazioni.it](http://www.istitutodelle-motivazioni.it). Nomi e cognomi, ruoli, qualifiche. Poi i corsi, dall'Idm al «guerriero di luce» sino al «leader di qualità», che costa 3600. Al primo posto il presidente, Franco Cassina. Poi gli istruttori. Diventarlo non è facile. Anni di apprendistato, decine di candidati, finché i capi e gli anziani compiono la loro scelta.

La cerimonia di investitura, descritta in un numero di «Vivere al meglio» del marzo 1994, sembra suggestiva. Allora riguardava la nomina del signor Angelo. Prima il giuramento: «Io accetto il servizio che mi viene proposto. Parlo sì che, nell'ambito dello svolgimento del mio compito, nulla possa ledere all'altrui Potere, all'altrui Saggezza, all'altrui Amore. Questo per dare la possibilità, a ogni essere che voglia, di



Una delle sale dell'Idm. Tra i corsi che propone c'è la camminata sui carboni ardenti

vivere al meglio sulla faccia della Terra». La formula impegna il neo istruttore per tutta la vita. Alla cerimonia, che si svolse il 21 dicembre, solstizio d'inverno, parteciparono tutti gli Assistenti e i cinque istruttori, disposti a semicerchio. Sgno, il fazzoletto triangolare verde che «avvolto attorno al collo simboleggia l'impegno e il

lavoro e inoltre protegge la gola affinché questa sempre alta a permettere di urlare la filosofia Idm». La forma del fazzoletto, il triangolo della Vita, rimanda a questa filosofia: pensiero e decisione + azione. Infine il distintivo d'oro. Istruttore sulla parte destra («Dove non lo porta generalmente nessuno»), e la chiave

Anni di apprendistato poi i più meritevoli diventano istruttori possono sperare di entrare nel gotha dell'associazione. Un giro di milioni attorno a riti e cerimonie

marchiata Idm. Rappresenta, nella funzione di aprire e chiudere, un doppio aspetto: «Da un lato il potere materiale, dall'altro l'accesso a un superiore grado spirituale». A un bruciante le torce, nel quattro punti cardinali. E quindi gli auguri di buona fortuna e migliore opera.

Riti esoterici e festiciolo natalizio.

Gli auguri del presidente si sono celebrati quasi in famiglia, in via Pedrotti lo scorso 19 dicembre. In programma il concerto di Natale «Coro Alpette», il discorso del Presidente pirobato, paneltoncino per tutti, cin cin e surprise. Anche ordini parentori, anzi ordini di servizio: «Per tutti, nessuno escluso, compresi ospiti. Diteglielo! Diteglielo! In Idm si solo (se si vuole). Ma se si viene: GIACCA e CAMICIA e CRAVATTA».

Ma cos'è un «Guerriero di luce»? Dal sito Idm: «...il percorso è adatto a chi non si accontenta, a chi vuole comprendere a fondo se stesso e la realtà che lo circonda, per poter intervenire in modo sempre più efficace nella gestione dei propri problemi e obiettivi: per vivere al meglio e magari anche per portare il proprio contributo al processo di trasformazione continua del mondo e degli altri. Per il Guerriero di luce il successo è la progressiva realizzazione di un valido ideale: qualunque sia, purché valido». E ancora: «Il percorso non indica quindi «che cosa» è necessario essere, fare o avere per potersi realizzare: bensì «come» si può ottenere tutto quello che si desidera e «come» si risolvono i molteplici problemi che possono, di volta in volta, frapporsi tra noi e il raggiungimento dei nostri obiettivi».

**MAROTTA**  
**TAPPETI**  
DAL 1929  
DAL 1929  
\*Nuovi arrivi Tappeti Decorativi  
\*Tappeti di tutte le misure  
\*Consulenza e Ambientazioni  
\*Grande scelta in Magazzino  
\*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Europeo ed Europeo  
\*Pagamenti personalizzati  
**OGGI APERTI**  
**09,00-13,00 15,00-19,00**

**il buon bere**  
la vita e cantine con Paolo Messobrio  
**EDIZIONE MILLESIMATA**  
Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore stanno dietro a una buona bottiglia.  
**IL BUON BERE**  
Tra vini e cantine con Paolo Messobrio  
pp. 164 - Euro 12,50  
libri de

**EURO FUNERALI**  
1 numero 800  
800.05.15.25  
**Gli affari si fanno di domenica**  
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.  
**011.5152 tuttoaffari**  
LA STAMPA







PRUJESTO CHENE





Claudio Bressani

VIGEVANO

Era un'occasione d'oro per guadagnare punti e portarsi a ridosso del Rodengo (battuto dall'Uso Calcio), ma il Casale spreca malamente sul campo di Vigevano concesso, sciogliendo così al quarto posto. E dire che i nerostellati passano in vantaggio al 44', al termine di un primo tempo sonnecchiato e inconcludente. Col recupero sulla tre quarti, appoggia a Spinelli che serve a centro.

Rossi: stop impeccabile a gran tiro che piega le mani a Davanzo. Vigevano sulle ginocchia? Macché: neanche il tempo di riportare la palla al centro e arriva il pareggio. Leto Colombo batte una punizione dalla sinistra, nel grappolo di uomini Visentin devia di testa quel tanto che basta per mettere sotto la traversa.

# A: IN VANTAGGIO CON ROSSI I NEROSTELLATI VENGONO INFILATI TRE VOLTE DAI LOMBARDI E SCIVOLANO AL QUARTO POSTO

## Il Casale spreca la grande occasione

### Si fa battere 3-2 a Vigevano e resta a -6 dal Rodengo

IL CUNEO FA CINQUINA COLOMBANO

**SAN COLOMBANO.** Il Cuneo ha concluso una goleada (5-0) il girone d'andata nella trasferta di San Colombano. La formazione piemontese ha portato così a sette i risultati utili consecutivi. I padroni di casa determinati a incassare il primo stagionale interno hanno affrontato gli avversari a viso aperto ma sono stati duramente puniti. Il Cuneo deve il successo ad un'accorta tattica. Ha cercato di sfruttare al massimo nella prima frazione il gioco dell'agilità del campo appesantito da una pioggia battente e da una nevicata che ha imperversato sino al fischio d'arresto. Dopo tre pericolosi tentativi di Didu, Cadenazzi e Bocchi, il 15' palla-gol per Caetano, che si esibisce in una spettacolare mezza rovesciata deviata in extremis da Belloni, portiere schierato in sostituzione dello squalificato Forcatti. Tre minuti più tardi è stato Cadenazzi a portare in vantaggio gli ospiti dopo uno scambio con Falaguerra. I padroni di casa hanno replicato con carpietà, ma l'abilità di Randazzo è riuscita a neutralizzare gli affondi di Zoppetti, Aleksic e Dalcerrà. Al 38' il raddoppio del Cuneo. In contropiede di Didu per Laghi che con un potente diagonale ha insaccato. Nella ripresa il Cuneo ha dilagato con una doppietta di Caetano. Al 48' il brasiliano, solo in area, ha dribbato il portiere, mentre al 51' ha incornato spinto a punizione di Didu. Il risultato è stato arrotondato al 65' con un tiro teso di Falaguerra a conclusione di un'azione corale.

**San Colombano:** Belloni, Curiale, Bruno A., Sabbioni, Zoppetti, Dalcerrà, Rubino (70' Ghirra), Stefania, Aleksic, Maciani (46' Mazzucchi), Tagliabue (63' Cucchi). Cuneo: Randazzo, Giordano, Cadenazzi (70' Rosset), Dotti, Glauco, Bruno C., Didu (69' De Frania), Laghi, Falaguerra, Bocchi, Caetano (74' Perano). Arbitro: De Simone di Genova. Reti: 18' Cadenazzi, 38' Laghi, 47' e 51' Caetano, 65' Falaguerra.

Vigevano potrebbe chiudere la partita, ma per due volte fallisce il colpo. Il primo, al 53', nasce dagli sviluppi di un calcio d'angolo del Casale. Leto Colombo recupera palla e parte come un razzo: una sgroppata solitaria di 50 metri, il perfetto lancio in profondità sul filo del fuorigioco per Vasoio, che si presenta tutto solo davanti a Marino e lo spiazza con un rasoterra. La squadra di Codogno si getta in avanti, ma otto minuti più tardi è travolta di nuovo. Stavolta Vasoio fa tutto da solo, al termine di una lunga cavalcata, mette alle spalle di Marino per il 3-1. Il Casale è frantumato e il

riorganizzato. 79' sfiorano il gol con Rossi: cinque minuti dopo Severi di testa colpisce il palo, sul successivo cross dalla sinistra Guida sempre di testa insacca per il 3-2. Ma il risultato di cinque minuti è cambiato.

IL GIOVANE INGARI

**SAN GIUSTO.** Pur rimaneggiato e rinnovato dopo il mercato invernale, Canavese offre uno spettacolo apprezzabile nel secondo tempo e va vicino alla vittoria. Pizzighettone. Finisce però 1-1. Nelle vacanze natalizie i rossoblu rinunciano a Saladino, Barni, Sabatino, Celestra, Lasalandra e Gallaccio. La novità è Wangu, in attacco non è affiancato da Lerda (infortunato) e Lazzaro (squalificato) ma dal giovane Ingari. L'inizio del match è sostanzialmente in equilibrio: al 5' Raimondi calcia a lato da buona posizione e sette minuti più tardi Arcari è impegnato da Pregolato con un tiro centrale. Al 26' Wangu si fa vedere raccogliendo un invito di Becchio e sparando alto da appena dentro l'area. A nove minuti dalla fine del tempo una sciagurata uscita di testa fuori area di Miglino per poco non propizia il vantaggio ospite. Parmesani a porta vuota calcia fuori. Nella ripresa, al 51' c'è subito il gol del Pizzighettone: contropiede di Gessa che Curti finalizza con un tocco morbido. Il Canavese reagisce e al 60' Sessa smarca Ingari a tu per tu con Arcari: il portiere fa il miracolo. Passano appena sette minuti e Sessa vede Ingari libero sul filo del fuorigioco, il giovane attaccante scavalca il portiere con un pallonetto e deposita in rete a porta vuota. Poi ancora occasioni per i padroni di casa con Rosso (tiro alto), Bili (sinistro a lato) e Pregolato (colpo di testa centrale), ma finisce in parità.

**Canavese:** Miglino, Marchio, Bili, Pregolato, Bonato, Capozzelli, Becchio (56' Rosso), Viola (33' Vailati), Ingari, Sessa, Wangu (79' Conte). Pizzighettone: Arcari, Traspediti, Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Steffanoni, Gessa, El Kamch (61' Severgnini), Curti, Parmesani, Raimondi (83' Herardelli). Arbitro: Moi di Tortolì. Reti: 51' Curti, 67' Ingari.

bierà più. Vigevano: Davanzo, Petrocchi, Mariotti, Visentin, Ronchetti, Maggioni (66' Mariani), Corona, Gardini, Barbieri, Leto Colombo, Vasoio (86' Rubini). Casale: Marino, Chiument

te, Izzo, Bertolone, Severi, Brema (11' Cidone), Rossi, Calferata (60' Guida), Spinelli (69' Desideri), Folegiani. Arbitro: Baracani di Firenze. Reti: 44' Rossi, 45' Visentin, 53' e 61' Vasoio, 84' Guida.

PALAZZOLO

0

**PALAZZOLO.** Dura soltanto un tempo il desiderio del Pinerolo di tornare a un risultato positivo dal campo del Palazzolo. Nella ripresa, infatti, i biancazzurri riescono ad innestare la marcia in più, dilagando nel finale e mettendo in cassaforte i tre preziosi punti. Parte con buona determinazione la formazione lombarda, ma gli ospiti riescono a chiudere con attenzione i varchi fino alla mezz'ora, quando uno spunto di Matteo Valetti sblocca il risultato. La situazione si mette in discesa per i giocatori di Baitelli, che nel secondo tempo possono colpire con puntualità un Pinerolo sempre più demoralizzato. L'undici piemontese cerca infatti di riaccettare la partita nei primi minuti, ma si espone agli affondi dei padroni di casa, che con Piccoluga, lo stesso Matteo Valetti ed i neo entrati Moreschi e Franchini mettono il sigillo definitivo sull'importante vittoria.

**Palazzolo:** Saugher, Fiorani (80' Denesi), Forlani, Lancini, Del Barba, Tignonsini, Locatelli, Piccoluga, Corrado Bertoli, Matteo Valetti (76' Franchini), Bonavita (68' Moreschi), Pinerolo: Garbero, Ambrosini, Salvi, Grotto, Vivalda (65' Falzani), Pallito, Marcarelli, Cristini (68' Montalto), Capobianco, Nastasi, Caburri. Arbitro: De Palmas di Sassari. Reti: 31' Valetti M., 59' Piccoluga, 66' Valetti M., 74' Moreschi, 81' Franchini.

TRINO

0

**TRINO.** Una prodezza di Dattino entra a un guizzo di Giordano Bisesi allo scadere: così il Trino ha piegato il Robbio, scavalcandolo in classifica. Per gli azzurri di Bortolas tre punti preziosi per chiudere l'andata a ridosso delle grandi. Match divertente, tra due formazioni che hanno preferito lo spettacolo al tatticismo. Forse perché al 1' Dattino su un calcio piazzato telecomandato, ha sbloccato il risultato, inaugurando i fuochi d'artificio. Robbio ha risposto al 2' e al 10' trovando però sulla propria strada la Fontana strepitosa. Nella ripresa i lombardi hanno pareggiato con Matteucci sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La svolta al 57' con l'ingresso di Soragna. Un cambio che ha cambiato volto all'incontro. Il Trino ha preso il comando delle operazioni e, dopo una rete annullata a Retolo (86') ha trovato il gol partita al 92': punizione di Gioia, Soragna appoggia. Retolo che serve Giordano Bisesi: controllo rapido e palla in gol. (p.m.f.)

**Trino:** La Fontana, Fabbiano, Bardella, Rindone, Retolo, F. Bisesi, Canonico, Parla, G. Bisesi, Gioia, Dattino (57' Soragna), Robbio: Seirra Ozzino, Pellegrino (74' Loriselli), Natoli, Arienti, Milani, Borghesi (82' Mantegazza), Armentano, Bustardi, Feroldi (74' Spinella), Matteucci, Gambirasio. Arbitro: Andolfatto di Bassano. Reti: 1' Dattino, 56' Matteucci, 92' G. Bisesi.

B: LA CAPOLISTA COMINCIA MALE IL 2003 MA PURE IL SEREGNO FINISCE «KO». COSÌ E' SOLO LA COSSATESE A GIOIRE NEI QUARTIERI ALTI DELLA CLASSIFICA

# L'ottima Canzese manda al tappeto un'Ivrea poco incisiva

## Eporediesi ancora in «vacanza»: castigati nella mezz'ora iniziale da Terraneo e Dossou

Massimo Iannitti

CANZO

Seconda sconfitta stagionale per la capolista Ivrea. Al «San Miro» compagine di mister Jacolino è annichilita dalla voglia di succedere della Canzese: Pisasale e compagni combinano davvero poco dalle parti di Giussani in un pomeriggio opaco per gli arancioni. Assente per infortunio il bomber Bergantin e con Lenzi in panchina solo per onor di firma, l'Ivrea si presenta con Pisasale in avanti affiancato da Piro. Capitano Zucco agisce alle spalle coppia d'attacco. Al 10', però, si sblocca la partita in favore della compagine locale: servizio di Borghi in area per Dossou che

scatella dalla destra con difesa ospite che lascia solo Dossou. Stop dell'attaccante senegalese a conclusione che si infila alle spalle di Caparco. Nella ripresa prova a spingere di più l'Ivrea, ma di pericoli veri e propri per la Canzese se ne vedono pochi. Anzi è la squadra Gattuso a sfiorare la terza realizzazione. Al 71' Dossou libera bene in area e chiama alla difficile deviazione Caparco. Il portiere neroarancio si ripete all'87 su Collu. Amaro il commento di Enzo Barbera, da dei piemontesi. «La sconfitta del Seregno a Lissone è l'unica notizia positiva della giornata, per il resto la Canzese ha meritato il successo».

**Canzese:** Giussani, Mariani, Manzo, Sironi, Corti, Del Signore, Curioni, Moscatelli, Dossou (80' Frigerio), Borghi (35' Collu), Terraneo (93' Civita), Ivrea: Caparco, Carretto, Konate, Fogli, Motta, Ragagnin, Spanò (68' Murante), Peretto (46' Cucchi), Pisasale, Zucco, Piro (60' Castagnoli). Arbitro: Savioli di Imperia. Reti: 10' Terraneo su rigore, 28' Dossou.

GUANZATESE

0

**BORGOMANERO.** Poker del Borgomanero ad una modesta Guanzatese. Il 4-0 rispecchia i valori in campo: troppa la differenza tecnica, con i padroni di casa che dominano in tutti i reparti. Protagonista il contrattivo Buzzetti, autore di tre reti, ma il Borge può contare su Giannardo inespugnabile. Al 10' Buzzetti apre le marcature giungendo in rete un passaggio. Barbero. Quest'ultimo segna al 23' infilando il portiere dopo una splendida azione di Giannardo. Al 35' la terza rete rossoblu: sul fondo Luparini supera due difensori e tocca per Buzzetti che mette in gol. Al 65', Poi taglia l'area con un assist, interviene Buzzetti che fa 4-0. (m.g.)

**Borgomanero:** Mandelli, Gabardi, Parafati (57' Poi), Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Giannardo, Luparini (48' Blascotto), Buzzetti (68' Mandarano), Saviozzi, Barbiero. Guanzatese: Frigerio, Zampini, Furlani, Restelli (46' Micalizzi), Mastropasqua, Bonanoni, Autunno (46' Magliaro), Motta (82' Canino), Angellotti, Borin, Leoni. Reti: 11', 35' e 65' Buzzetti, 23' Barbiero.

CALANGIANUS COSSATESE

0

**BERCHIDDA.** Colpaccio della Cossatese sul campo del Calangianus. L'episodio cruciale sul primo corner a favore degli ospiti, al 46': Criniti calcia dalla bandierina e il vento fa il resto ingannando Pazzona e Garau. I biellesi all'inizio Criniti e Cretaz sciolgono la palla del vantaggio ma anche i sardi hanno con Cirillo l'occasione per portarsi in vantaggio al 37'. Poi, dopo la rete di Criniti, impossibile per i locali manovrare il vento che sale d'intensità e rende impossibile ogni tocco «di fine». Per la Cossatese una vittoria che fa tanta classifica. (pie.zan.)

**Calangianus:** Garau, Cutolo, Giua, Priore, Portanova, Pazzona, Pisani (75' Stocchino) di Matteo, Cirillo, Marini Renato, Martino (52' Trionello), Cossatese: Buda, Schinco, Saraceno, Giovine, Ferina, Padula, Criniti (76' Di Bartolo), Cretaz, Fredmini (70' Costanzo), Rota, Dell'Aquila. Arbitro: Petrosillo di Viterbo. Rete: 46' Criniti.

OLGINATESE VERBANIA

3

**OLGINATE.** Nulla da fare per il Verbania che tiene bene il campo nel primo tempo, poi crolla. L'Olginatese va in rete al 49' Gusmeroli che sfrutta un rimpallo in area. Da quel momento c'è solo una squadra in campo, quella lombarda che si scatena, schiaccia gli avversari nella propria area e prima raddoppia con un gol capovolatore di Rizzo (stop al volo in area di lungo cross di Manzoni, girata e palla in rete tra gli applausi di un ospite d'onore importante, Xavier Zanetti, capitano dell'Inter), poi fa tris Bosetti da fuori area. (g.r.)

**Olginatese:** Corti, Maurizio, Manzoni, Bonacina (50' Colombo), Garghettini (80' Ferrari), Picco, Sala, Bosetti, Rizzo, Cavalli, Gusmeroli. Verbania: De La Fuente, Baldo (77' Farina), Zanetti, Cammaroto, Andreolini, Paoli, Dolcetti, Modenesi (67' Martino), Gurma, Piscià (54' Roselli), Sabatini. Arbitro: Benzi di Tropano. Reti: 49' Gusmeroli, 73' Rizzo, 83' Bosetti.

VALLE D'AOSTA SARONNO

2

**SAINT VINCENT.** Vittoria meritata per i valligiani che nell'arco dei 90' almeno cinque nitide occasioni. Il confronto si risolve nella ripresa. Al 59' Mondoni attira Spilli in area. Rigore netto che però Pastorino tira male e consente a Mario ribattere. Al 60' Spilli costringe il portiere ospite all'uscita, ma subito dopo il Valle d'Aosta va in vantaggio con un altro rigore questa volta trasformato da Spilli. La rete del 2-0 arriva al 91' per merito di Caputo, abile a sfruttare un rimpallo favorevole e a mettere in rete sull'uscita il portiere del Saronno. (la.c.)

**Valle d'Aosta:** Vignale; Pisani, Segala; Pession, Mascheroni, Bambi, Lunardon (41' Giovannazzo), Benedetti, Spilli (84' Lunghini), Pastorino, Menchini (74' Caputo). Saronno: Marfia; Hagag (72' Marinaro), Cecchetti, Mondoni, Broccanella, Pisano, Miele (64' Cavallo), Beltrami, Zorilli, Maffei (d78' Pirillo), Tagliavini. Arbitro: Careno di Vercelli. Reti: 61' Spilli rigore, 91' Caputo.

ARRIVA IL BORGOSIESA

# Arriva la salvezza al palio Castelletto

CASTELLETTINO TICINO. E' una

Castellettese «caricattissima» quella che affronta oggi (ore 14,30) il Borgosiesa nel posticipo di serie D. Il presidente Franco Tosca e l'allenatore Salvatore Mango (che ha sostituito Camillo Bugnolo dopo 13 giornate) sanno che il momento è difficile e che una nuova sconfitta potrebbe avere conseguenze «mortalità». Si tratta di porre rimedio al disastro degli ultimi due mesi: un solo punto in sette partite, due gol realizzati nelle ultime otto gare. Oggi Mango non potrà disporre di Rabbiosi, Negri, Filini e Negroni, tutti infortunati. Non sarà il campo neppure il nuovo portiere Locatelli, bloccato in allenamento. Dopo l'esordio di Teti (ora costretto a restare fermo fino a giugno) tornerà tra i pali Pedretti. Saronno è disposizione i difensori Cacciatore, D'Apice, Testa, Sottini e Squizzato, i centrocampisti Giannasi, Saresini, Campagnaro, Izzo, Valcassi, Bonvini, gli attaccanti Pingone e Bellemo. Il Borgosiesa è in classifica 6 punti in più ed è reduce dal successo casalingo contro Villadrese. L'ex di turno è l'attaccante Andreoli. (la.bot.)

GIRONE A

RISULTATI

BERGAMASCA-PERGOCREMA 1-0

s.t.: 18' Marotta (Bergamasca) rig.

CANAVESE-PIZZIGHETTONE 1-1

s.t.: 6' Curti (Pizzighettone), 22' Ingari (Canavese)

3-1

p.t.: 3' Pugliese (Fonzenzuola), 14' Lenona (Fanfulla) rig.; s.t.: 1' Cerasoloni (Fonzenzuola), 44' Pizzelli (Fonzenzuola)

5-0

p.t.: 31' Volenti M. (Palazzolo), s.t.: 15' Piccaluga (Palazzolo), 22' Valenti (Palazzolo), 29' Moreschi (Palazzolo), 35' Franchini (Palazzolo)

0-5

p.t.: 18' Cadenazzi (Cuneo), 38' Laghi (Cuneo), s.t.: 2' Caetano (Cuneo), 20' Falaguerra (Cuneo)

2-1

p.t.: 1' Dattino (Trino), s.t.: 11' Matteucci (Robbio), 47' Bineu G. (Trino)

U.S.O. CALCIO-RODONGO 4-3

p.t.: 8' Manzini (Rodengo), 12' Taraffo (U.S.O. Calcio), 23' Gusmeroli (Rodengo) aut.; 47' Ferrari C. (U.S.O. Calcio), s.t.: 18' Manzini (Rodengo) rig.; 20' Ferrari C. (U.S.O. Calcio), 39' Manzini (Rodengo)

3-2

p.t.: 44' Rossi (Casale), 45' Visentin (Vigevano), s.t.: 8' Vasoio (Vigevano), 16' Vasoio (Vigevano), 30' Guida (Casale)

VOGHERA-SANTANGELO 0-1

p.t.: 4' El Sheikh (Santangelo)

SQUADRA P PARTITE RETI

V N P F S

RODONGO 35 10 5 2 30 17

U.S.O. CALCIO 30 7 9 1 28 19

30 8 6 3 27 20

CASALE 29 8 5 4 20 16

CUNEO 26 6 8 3 20 13

TRINO 26 7 5 5 22 16

VOGHERA 25 7 4 6 29 15

VIGEVANO 25 7 4 6 31 29

ROBBIO 24 6 6 5 31 26

PIZZIGHETTONE 24 6 6 5 22 19

PALAZZOLO 24 6 5 5 21 19

PERGOCREMA 24 5 5 5 24 24

CANAVESE 20 5 5 7 21 22

FONZENZUOLA 20 5 5 7 27 32

BERGAMASCA 14 3 5 9 16 22

FANFULLA 13 3 4 10 14 28

13 2 7 8 34

PINEROLO 8 2 2 13 11 41

IMARCATORI

13 reti: Barbieri V. (Vigevano, 2ng.), Manzini (Rodengo, 3rig.).

11 reti: Carboni (Santangelo, 4ng.).

10 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4ng.), Marotta (Bergamasca, 4rig.).

9 reti: Curti (Pizzighettone, 1ng.), Cantoni (Pergocrema, 2ng.).

8 reti: Rastelli (Voghera), Centofanti (Fonzenzuola, 2ng.), Lenona (Fanfulla, 2rig.), Lerda (Canavese, 2rig.).

7 reti: Penari C. (U.S.O. Calcio), Facchetti (Rodengo, 3rig.), Baudinelli (Robbio, 2ng.), Vitali (Robbio, 2ng.).

6 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 1ng.), Datuno (Trino), Gambirasio (Robbio, 1ng.), Gay (Pizzighettone).

5 reti: Leto Colombo (Vigevano), Vasoio (Vigevano), Bisesi G. (Trino), Soragna (Trino), Arena (Santangelo), Pancotti (San Colombano), Capobianco (Pinerolo), Valenti (Palazzolo), Pugliese (Fonzenzuola).

4 reti: Seregno (Seregno), Dossou (Canzese), Rizzo (Olginate), Bosetti (Olginate).

3-0

s.t.: 4' Gusmeroli (Olginate), 73' Rizzo (Olginate), 83' Bosetti (Olginate)

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 12/01 - ORE 14,30

BERGAMASCA-PERGOCREMA (1-1)

CANAVESE-PIZZIGHETTONE (0-0)

FONZENZUOLA-FANFULLA (2-2)

ROBBIO-CASALE (0-0)

SANCOLOMBANO-RODONGO (4-5)

TRINO (1-1)

U.S.O. CALCIO-SANTANGELO (3-1)

PINEROLO (5-0)

GIRONE B

RISULTATI

BORGOMANERO-GUANZATESE 4-0

p.t.: 11' Buzzetti (Borgomanero), 23' Barbero (Borgomanero), 34' Buzzetti (Borgomanero), s.t.: 19' Buzzetti (Borgomanero)

CALANGIANUS-COSSATESE 0-1

s.t.: 1' Criniti (Cossatese)

CANZESE-IVREA 2-0

p.t.: 10' Terraneo (Canzese) rig.; 28' Dossou (Canzese)

CARATESE-ATLETICO 4-3

p.t.: 4' Steri (Atletico) aut.; 9' Caglio (Caratese), 18' Berlucchi (Atletico), 28' Primato (Atletico), 33' Colombo (Caratese), s.t.: 32' Carta (Atletico), 45' Colombo D. (Caratese)

CASTELLETTES-BORGOSIESA (oggi 14,30)

3-0

s.t.: 4' Gusmeroli (Olginate), 73' Rizzo (Olginate), 83' Bosetti (Olginate)

PRO LISSONE-SEREGRNO 1-0

s.t.: 45' Giovannetti (Seregno) aut.

VALLE D'AOSTA-R.C. SARONNO 2-0

s.t.: 16' Spilli (Valle d'Aosta) rig.; 46' Caputo (Valle d'Aosta)

VILLADRESE-OGGIONO 2-1

p.t.: 21' Alessandri (Oggiono), s.t.: 28' Fadda (Villadrese) rig.; 48' Rigbi (Villadrese)

CLASSIFICA

SQUADRA P PARTITE RETI

V N P F S

IVREA 41 13 2 2 31 16

COSSATESE 36 11 3 3 39 23

SEREGRNO 36 10 6 1 33 17

CALANGIANUS 9 5 30 16

VILLADRESE 29 9 2 6 22 15

PRO LISSONE 28 8 4 5 26 21

CANZESE 28 8 4 5 28 26

BORGOMANERO 27 8 3 6 29 18

OLGINATESE 25 7 6 6 28 27

OGGIONO 24 7 3 7 23 20

R.C. SARONNO 6 2 9 20 24

19 8 4 7 20 27

VALLE D'AOSTA 19 4 7 6 26 32

3 5 9 24 39



# Fate i vostri sconti.

50%  
30%  
40%

Dall' 8 al 22 gennaio.

## aldi per di

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

ECCO ALCUNI ESEMPI

**I prodotti DipeDi**

**Arborio**  
RISO SUPERFINO  
IDEAL PER RISOTTI FREDDI  
kg 1  
**SCONTO 50%** **0,87€**  
al kg invece di 1,75 €

**ESPRESSO**  
3250  
DipeDi  
**SCONTO 40%** **1,19€**  
al kg 4,76 € invece di 1,99 €

**invernizzi**  
**Mozzarella**  
il buon sapore  
di tutto l'anno  
Mozzarella Mozzari  
INVERNIZZI  
3125  
**SCONTO 50%** **0,72€**  
al kg 5,76 € invece di 1,44 €

**OLIO DI OLIVA**  
FARCHIONI  
1 litro  
**SCONTO 30%** **2,74€**  
al litro invece di 3,92 €

**I nostri prodotti DipeDi**

Granrotolo Carta  
**SCONTO 50%** **1,32€**  
al kg invece di 2,65 €

**Carta Igienica**  
2 VELI  
4 ROTOLI

**SCOTCH-BRITE**  
2 confezioni perni cad.  
**SCONTO 40%** **5,16€**  
al kg invece di 8,60 €

**0,27€**  
al kg, 10 € invece di 0,39 €

**COGLI SOR**  
**RACCOGLI E AL**  
**Una Collection**  
**di non perdere!**  
Dal 1° Gennaio 2003  
Nuovi splendidi premi  
più da avere.  
E i primi giorni una  
placevole per voi







LE ALESSANDRINE IN A1 FEMMINILE CADONO ANCHE A VITERBO; IN B2 MASCHILE LA PALMAR ISCOT TORINO INTERROMPE IL CICLO NERO

# Copra, l'anno nuovo parte in salita

## In serie B1 la Univer conquista il derby sulla Bistefani

Fabrizio Turco

E' iniziato nel peggiore dei modi il 2003 della Copra: le alessandrine perdono due partite in tre giorni e sul mercato europeo il nuovo pivot, dopo l'improvviso addio di Williams, cui si aggiunge l'assenza di Fedrazzi. La Copra parte bene difendendo a zero, ma patisce le "piccole" locali che ottengono 43 punti. Siccardi e Daley, Viterbo-Copra Al 67-52 (14-18) (29-26) (47-38). Copra Al: Gabba 8, Gruppi 4, Martiradonna 8, Von Saldern 17, Celasco, Robinson 9, Rezoagli 2, Vicenzotto 4.

Serie B1. La Univer Castelletto festeggia il ritorno a casa battendo a Verbania una Bistefani Casale limitata dal mal di schiena di Giadini e dall'influenza di Zivic. Castelletto parte a (7-1) e Casale torna sotto due triple di Ferrari. Nel secondo quarto la Bistefani passa anche a condurre grazie al contributo della panchina (Bene Mappelli e Valentini), mentre fra i padroni di casa Portalluppi litiga con il canestro. L'intervallo fa bene all'Univer, mentre Casale sbaglia troppo e paga caro il quarto fallo di Prato. Gli ospiti si rifanno sotto (51-57 al 34') ma una tripla di Pierich chiude la gara. Univer 386 Castelletto-Krumiri Bistefani Casale 75-66 (19-17) (38-40) (56-48). Univer 386 Castelletto: Anichini 6, Conti 7, Cazzaniga 21, Prelazzi 10, Pierich 16, Dini, Portalluppi 7, Pavone 2, Bian-

### RISULTATI E CLASSIFICHE LA CIPRI OMEGNA SALUTA LA VETTA

A1 Femminile (1° ritorno): Taranto-Comense 61-66; Viterbo-Copra Al 67-52; Feenza-La Spezia 84-75; Chieti-Venezia 96-69; Priolo-Vicenza 62-53; Termini Imerese-Schio 73-69; Rovereto-Parma 83-57. Classifica: Comense 26; La Spezia 24; Taranto 20; Chieti, Parma e Rovereto 16; Copra 14; Feenza, Schio e Venezia 12; Vicenza e Viterbo 10; Priolo e Termini Imerese 4.

B1 Maschile (1° ritorno): Treviglio-Siena 75-64; Univer 386 Castelletto-Krumiri Bistefani Casale 75-66; Firenze-Patti 92-94; Lumezzane-Pistoia 79-55; Bergamo-Vigevano 59-63; Montichiari-Riva del Garda 75-76; Livorno-Soresina 72-63; Montecatini-Trapani 74-65. Classifica: Montecatini 26; Treviglio 22; Univer 386, Trapani e Vigevano 20; Pistoia, Soresina 18; Livorno 16; Krumiri Bistefani, Bergamo e Riva del Garda 14; Firenze, Montichiari e Siena 12; Lumezzane 10; Patti 8.

B2 Maschile (1° ritorno): Fidenza-Castelguelfo 71-70; Castelnovo-Correggio 83-74; Varese-Torre Borgognona 87-71-69; Palmar Iscot To-Como 78-69; Cipri Altea Omegna-Modena 72-76; Carrara-Saronno 95-77; Monza-Malpighi 80-81-80; Casalpusterlengo-Prestitempo At 86-81. Classifica: Casalpusterlengo e Castelnovo 22; Cipri Altea, Castelguelfo, Como e Saronno 20; Prestitempo e Malpighi 18;

Monza 16; Fidenza, Modena e Varese 14; Carrara e Correggio 12; Palmar Iscot To 10; Torre Borgognona 4.

C1 Maschile (1° ritorno): Verardi Valenza-Cuneo 92-77; Busto Va-Cr Saluzzo 85-75; Campus Va-Genova 84-69; Cogoleto-Nobili Borgomanero 89-86; Fts Alba-Chiavari 86-85; Derthona-Finale Ligure 61-68; La Spezia-Vado Ligure 81-69; Zimetal Al-Busto Arsizio 78-69. Classifica: Nobili e Busto Arsizio 26; Zimetal e Chiavari 24; Verardi 20; La Spezia 18; Cr e Derthona 16; Fts 14; Busto, Campus, Cogoleto 12; Cuneo, Genova, Vado 10; Finale 6.

La prossima settimana riprendono il via anche le serie B femminile e la C2 maschile; in entrambi i campionati si giocherà la prima giornata di ritorno. Questo il programma. Serie B femminile: Conad Cossato-Noicom Torino; Vertelli-Savona; Collegno-Ivrea; Casale-Varazze; Spezia-Ospedaletti; Lavagna-Vco. Serie C2 maschile, girone A: Gf Pinerolo-Team 2000 Alessandria; Casale-Abet Bra; Cus Torino-Fossano; Punto Snaì Moncalieri-Serravalle Scrivia; Crocetta Torino-Castelnovo Scrivia; Atlavir Rivalta-Bra Servizi Savigliano. Girone B: Cestistica Biella-Rosmini Domodossola; Ginnastica Torino-De Santo Venaria; Oleggio-Trearte; Ivrea-Novara; Aosta-Sea Sottimo; Ghemme-Kolbe Torino

finale è tutto emiliano. Cipri Altea Omegna-Modena 72-76 (14-22) (34-40) (51-60). Cipri Altea Omegna: Realini 2, Meier 23, Bernardi, Coppo 16, Bruschi 12, Bertullesi 8, Rosso 4, Burlini, Carpi, Denti 7.

La Prestitempo "rischia" a lungo l'aggancio al vertice tenendo il pallino in mano per tre quarti di gara contro Casalpusterlengo, prima di subire nel finale il break lombardo. Casalpusterlengo-Prestitempo Asti 86-81 (18-20) (41-42) (62-65). Prestitempo At: Iacomuzzi 10, Marcello 17 (3/3) (tre), Calvo 21, Perissinotto, Bertello 8, Brezzo 2, Torcello 14, Basso 5, Passera 4, Comino.

Serie C1. Si accorcia la classifica in vetta alla C1: cadono le prime della classe Nobili (a Cogoleto) e Busto Arsizio ad Alessandria contro una Zimetal che si porta a due punti dalla testa. Zimetal Alessandria-Busto Arsizio 78-69 (28-13) (42-29) (61-53). Zimetal: Oggero 16, Randazzo 9, Sillano 4, A. Bogliatto 10, Paglieri 17, Mossi 14, Rovera, Barbero 8.

E' di Alba il primo miracolo dell'anno: la Fts a 5' sembra condannata (Chiavari a +15) ma nel finale coach Berlingo trova le penetrazioni di Chiarle e canestri decisivi di un febbricitante (ma decisivo) Cesco Fts Alba-Chiavari 86-85 (20-18) (41-46) (54-66). Fts Alba: Allera 5, M. Sobrero 12, Cesco 30, A. Sobrero, Simoni 19, Chiarle 6, Pavese 5, Magliano 6, Brando 3.

### E C'E' ZINZAN NEL FUTURO DEL TROTTO TORINESE

## Zivac fulmina Brittany nell'handicap a Vinovo

Angelo Conti

Testa a testa a Vinovo nel Premio Lago Maggiore, l'invito sul doppio chilometro posto al centro del pomeriggio che ha visto la festa della Befana per i molti bambini presenti all'ippodromo. E festa pure per gli scommettitori che, nella prova di centro, avevano dato fiducia al sauro Zivac, soggetto milanese allenato da Giovanni Fulci, gran specialista della distanza del doppio chilometro e delle partenze ad handicap. Zivac (4,90) ha respinto in fotografia Brittany Kyu a distanziato il favorito Alvarez Bi. Penalizzati dallo svolgimento di corsa tutti i penalizzati: solo quarto il migliore, Boy d'Asti. In apertura, fra i 4 anni, sorpresa di Dea di Civa (5,65) nelle mani di Sante Molle. La figlia di Opiro d'Asolo faceva suo il secondo successo in carriera in una ventina di tentativi Deusbob e Dostoy Vol, anch'essi outsider. In ombra il favorito Diabolik Pink. Fra i gentlemen, Artu Bi (6,63) trovava una giornata di e riuscì a sfuggire alla penalizzata Arzachena ad Aprila. Ancora i favoriti in ombra: Unfair squalificato e Zardos del Rio solo quarto. Tutto come previsto nella prima delle corse riservate ai puledri più giovani dove Deianira (1,70) col successo consecutivo si confermava soggetto notevole ambizioni. L'allevia di Andrea Guzzinati precedeva nettamente la compagna di allenamento Deanza, guidata da Giuseppe. Sorpresissima nella seconda corsa, quella riservata ai gentlemen dove Daffy di Re (15,30), sinora espressi fra i professionisti con più infamia che lode, andava clamorosamente a segno nelle mani del proprietario Paolo Proli. Seconda l'attempata Donatella Zac capace soltanto di un ennesimo piazzamento. Scontata, fra i quattro, l'affermazione di Canapa Cr (1,70) nelle mani di Giuseppe Guzzinati. Insidioso nel finale l'attacco del ben situato Cody Varlo. Il trotto torinese guarda anche al ventitato tentativo Zinzan Brooke Tur nel Prix d'Amerique in programma a fine mese a Parigi. Il driver Marco Smorg ha annunciato un collaudo generale nel prossimo Premio Encal a Milano: Zinzan vincerà andrà a Parigi.

### PALLAVOLO

IN A1 LE NOVARESI SUPERANO LO SPEZZANO; IN A2 ALLE CHIERESI ■ PARISI BASTA UN'ORA DI GIOCO PER SCONFIGGERE IL FIGURELLA FIRENZE

## Asystel e BigMat, il 2003 comincia nel segno della vittoria

In A2 maschile il Cr Casanova si arrende (3-0) ad Asti davanti al forte Vibo Valentia

Enrico Zambrano

Al successo di sabato della Despar Perugia, risponde con una vittoria anche l'Asystel Novara, 3-1 contro Johnson Matthey Spezzano. Tre lunghezze che valgono ancora il secondo posto a Cardullo e compagne, avendo vinto tutte le squadre di testa.

Il primo ed il terzo parziale sono stati quelli più sofferti per il sestetto di Jenny Lang Ping, quello inaugurale vittorioso 25-20 e l'altro perso a 18. Ma i set "pari" sono stati quelli che, in definitiva, hanno fatto la differenza: 25-9 il secondo, una passeggiata per le piemontesi, e 25-14 l'ultimo. Migliore marcatrice per Novara Virginie De Carne, 18 palloni a terra per lei, seguita da Cristina Pirv con 12; dall'altra parte della rete, tutte l'Alimo con 13 punti. In campo, per buona parte di gara in casa Asystel, anche la giovane Martina Guiggi, in tre occasioni sveltita ad evitare il muro ospite e siglare la sua presenza anche nel tabellino.

La BigMat Chieri apre il suo proprio campo aveva finito il 2002: una vittoria, netta, per 3-0, ai danni della Figurella Firenze. In un'ora di gioco, le ragazze allenate da Carlo Parisi hanno giocato una partita senza sbavature, sfruttando le realizzazioni di Andrea

Moraes (17) e la grande giornata di Barbara Siciliano, precisa nel lungolinea e scattante in ricezione.

Le toscane, travolte dal tifo e dalla gara perfetta delle piemontesi, sono state sorrette unicamente dall'ucraina Bozhonova, top con 18 punti, e penalizzata dall'altra straniera, la bulgara Guernanova, al di sotto dei suoi livelli standard. Tre vittorie agevolate (14, 18, 18), non calando nella terza frazione qualche volta succede a Franco e compagne. I punti contro le fiorentine lanciano così la BigMat a quota 35, per ora sei in più della coppia Mazzano-Imola, che oggi scenderanno in campo nel palazzetto emiliano. Le lombarde saranno le prossime avversarie collinari nel prossimo turno: l'ultimo girone d'andata, che comunque andrà, vedrà Chieri campione d'inverno.

Contro la forte Vibo Valentia nulla può fare neanche in questo week-end il Cr Casanova Asti, sempre più solitario in fondo alla classifica di serie A2. Il 3-0 subito in casa propria dai calabresi, ha visto gli astigiani giocare la gara soprattutto nel set finale, terzo, vinto ai vantaggi dalla formazione ospite 28-26. I primi due, chiusi a 23 e 15, hanno messo in mostra più il valore del Torino Callipo, da serie A1, che i meriti dei padroni di

casa, ancora alla ricerca dell'amalgama migliore.

A1 femminile: Modena-Palermo 3-0, Asystel Novara-Spezzano 3-1, Reggio Emilia-Bergamo 0-3, Firenze-Ravenna 3-0, Forlì-Perugia 1-3, Jesi-Vicenza 3-0.

Classifica: Perugia 30; Asystel Novara, Jesi 29; Bergamo 27; Modena 26; Firenze 19; Spezzano 14; Vicenza, Reggio Em. 10; Forlì 9; Ravenna 8; Palermo 5.

A2 femminile: Imola-Mazzano oggi, Cavazzale-Santeramo 2-3, Tortoli-Carpi 3-0, Urbino-Pesaro 0-3, BigMat Chieri-Firenze 3-0, Roma-Busto Ars. 2-3, Altamura-Corridonia 3-0, Collecchio-Padova 0-3.

Classifica: BigMat Chieri 36; Mazzano, Imola, Pesaro 30; Padova 28; Cavazzale, Firenze 25; Urbino 23; Busto Ars. 20; Santeramo 18; Tortoli, Altamura 16; Corridonia 12; Carpi 11; Roma 9; Collecchio 4.

A2 maschile: Cagliari-Trieste 3-1, Schio-Loreto 0-3, Lamezia T.-Forlì 1-3, Grottafollata-Crema 3-2, S.Croce-Fig. 3-0, Colles 3-1, Cr Casanova Asti-Vibo V. 0-3, Agnone-Cosenza 2-3.

Classifica: S.Croce 25; Vibo V. 24; Cagliari 22; Grottafollata 21; Gioia, Trieste 20; Lamezia, Forlì 19; Loreto 14; Cosenza 13; Schio 12; Crema 10; Agnone 8; Cr Casanova Asti 4.

### COPPA ITALIA, L'EUROMAC QUALIFICA PER LA TERZA FASE

Ancora fermi i campionati di serie B, che riprenderanno domenica prossima 11 gennaio, in questo fine settimana ha tenuto banco la seconda fase della Coppa Italia per cadetti.

Nel girone A femminile, nel concentramento di Casale Monferrato, le padrone di casa dell'Euromac Spondibene hanno sfruttato il campo amico qualificandosi per il terzo turno, in programma il 25 di questo mese. Le casalesi, sabato, hanno prima superato agevolmente il Tigullio Rapallo 3-0 (22, 18, 21), e poi, in un match di fuoco, la Libertas Cuneo al tie break. Un 3-2 che ha visto per ben due volte le cuneesi in vantaggio (28-26, 20-25, 25-22), riprese dalle ospiti che con un colpo di coda finale hanno raggiunto il passaggio del turno, imponendosi 25-17.

15-13 nel quinto determinante set. In precedenza, nell'altra semifinale, Serena e compagne avevano superato Vigliano 3-0 (14, 17, 20).

Nel secondo turno maschile, ad Oleggio, il Caronno ha eliminato nella mattinata ieri la Gash Biella 3-0, estromettendola di fatto dallo scudetto finale, avvenuto in serata.

Nel week-end si è anche disputato a San Mauro Torinese il torneo che ha visto la partecipazione di Sant'Anna Pescatori, Dizionari Paravia e Polimatica Chieri. Un triangolo regole differenti dalle solite, tre set fissi, con ogni frazione ed ogni vittoria valevoli entrambe un punto.

Dopo i tre scontri ha avuto la meglio il Paravia di Stefano Capello con 7 punti totali, giunti dai contro Polimatica e Sant'Anna, 2-1 e 3-0.

Al secondo posto i chieresi, vincitori dello scontro contro i padroni di casa per 2-1, che hanno concluso così a quota 11.

Viste la non ottimale posizione in classifica, sembra in forte dubbio la permanenza di Massimo Campia sulla panchina della Valsusa Condove: a giorni dovrebbe esserci un chiarimento della sua situazione. Dopo dieci giornate, la formazione subalpina è terza ultima con soli 7 punti.

Coppa Italia, seconda fase, girone maschile (Oleggio): Gash Biella Volley-Caronno 0-3, Cr Imp. Elettrici No-Mokaor Vercelli n.p.

Girone A femminile (Casale Monferrato): Libertas Cuneo-Vigliano Bi 3-0, Euromac Spondibene Casale-Tigullio Rapallo Ge 3-0. Finale: Libertas Cuneo-Euromac Spondibene Casale 2-3.

### HOCKEY SU

NELLA GARA DELLA VENTINOVESIMA GIORNATA SI SCATENA BORTOT: 11-1

## Hc Torino travolge il Silva Gardena

La capolista sempre saldamente al comando della serie A2

Il Torino travolge 11-1 (5-0, 1-1, 5-0) un Gardena irrisolvibile. Torino Alderucci squalificato ■ Arcangeloni, spalla lussata. Gardena senza il suo leader Patrick Brugnoli, stiro. Dopo 5' 49" del primo periodo la partita è già decisa con una tripletta di Roberto Bortot che sorprende un incerto portiere gardense Pioner: a 1' 01" gira al volo in rete sotto misura ■ assist ravvicinato di Oberauch, a 3' 57" infila appena dentro la blu un raschiaccio ■ buca ■ i gambali Pioner e a 5' finalizza una irresistibile discesa. In superiorità, Torino va sul 4-0 a 10' 03" ■ l'azzurro under ■ Max Oberauch (appena entrato dai Mondiali in Kazakistan con Menardi, Favre e coach Massimo Da Rin) che di prima intenzione mette alle spalle di Pioner un assist del terzino De Luca. A 11' 26" il Gardena cambia il portiere, entra Benjamin Saurer. Il 5-0 a 14' 12" è del canadese Patterson che riprende una respinta di Saurer su tiro di Bortot e alza il disco in rete. A 15' 52" e 18' 02" si registrano due prime ■ occasioni gardinesi con il ceco Kudrna.

Nel secondo periodo, il Gardena ha a

7' 02" un'occasione di 5 contro 3 seguita ■ a 12' 25" di 5 contro 4, ma il power-play è incerto e Demetz respinge i tentativi di Cobelli, Niederkofler e Perathoner. Mol- ■ a 16' 00" e 14' 48" ■ "rookie" del vivaio torinese Alessandro Marchis, che entra nella blu, governa il disco nella difesa avversaria e conclude di prepotenza ■ quasi ■ la traversa ■ il gol della bandiera gardense arriva al 18' con Kostner che riprende un disco finito sotto il corpo di Demetz disteso a parare un tiro di Verginer, disco lasciato libero dal portiere impegnato... alla sua ricerca e messo in rete ■ (terzino gardense. A 19' 48" c'è ■ Perathoner, solo dalla destra lanciato ■ Demetz, che ■ fuori rasopalo Terzo drittel in estrema sintonia per Torino che tra i pali alterna Michel Favre a Demetz. Subito il 7-1 di Silva opera di un magnifico lavoro di tutta la prima linea torinese, cioè, con Silva, di Patterson e Bortot che sigla l'8-1 in superiorità a 44' 48", poi il 9-1 del varesino Rizzo ■ slap vincente, la decima rete di Patterson appostato sul palo a ricevere un assist in diagonale dalla ■ opposta di Bortot ■ infine

11-1 ■ Silva che si presenta solo davanti a Saurer e lo batte con slap basso-alto. Hanno ■ all'incontro le squadre francesi, slovene, olandesi under 14 ■ under 12 che con Valpelle e H.C. Torino hanno partecipato a Tona Pellice e Pinerolo alla seconda edizione ■ Internazionale Befane organizzata dall'H.C. Valpelle. Prossimo match del Torino, ■ a TO-Exposizioni, giovedì 9 (ore 18,30) con il Caldaro. Dopo ■ giornate Torino solo al comando. A due lunghezze l'Appiano (5-3 su Brunico), Torino 45, Appiano 43, Renon 35, Gardena 33, Brunico 30, Caldaro 26, Bressanone 25, Egna 21, Sestiere 20, Zoldo 9, Laces Val Vencola 3.

Torino: Demetz (Favre); Comolli-Olivo, De Luca, Stemmer; Bortot-Patter-

PIEMONTESE E VALDOSTANE VINCONO A BOLZANO

## Sulla scia della Fiandino ottime prove al poligono

Nell'ambito del Comitato Alpi Occidentali, la provincia di Cuneo è tra le più attive nel biathlon. Il lungo obiettivo di Torino 2006. ■ parte ■ lontano, ■ un duro lavoro soprattutto a Festina di Demonte e in Valle Stura sostenuto dalla Federazione; inoltre, nello scorso autunno, a Cuneo ha avuto grande successo e risonanza il convegno internazionale di medicina sportiva sul biathlon, voluto e curato da Carlo Villosio.

Giungono anche i risultati. La diciassettenne Roberta Fiandino, cresciuta nel biathlon a Festina, ora passata allo Sci club Sansicario, ha vinto il suo ennesimo titolo italiano giovanile, dominando in Val Martello, Bolzano, la prova Massa 7,5 km con partenza linea: per lei è già sicura la qualificazione ai Mondiali Juniores di febbraio ■ Polonia. Alle spalle, nell'ordine, le valdostane Germaine Roulet ed Elisa Bosonetto;

quarta Ombretta Rosa, Ce.D.A.S.. Ieri, nello Sprint di Coppa Italia, oro per la valdostana Evelyn Bondon, bronzo alla yalsuina Cristina Roux, Sansicario; sesta Ombretta Rosa, Sansicario; gara, gareggiando anche con le Seniores, s'è piazzata quinta nella Sprint, con vittoria ■ Germaine Roulet, seconda e terza Romina Cristina Demetz e Michèle Nex; quinto Andrea Tiberi, Sansicario. ■ LIMIT ■ RUN. Due manche di slalom gigante, 6 km di fondo, 4 km ■ podismo sulla neve. E' il secondo Limit Ski Run, rassegna nazionale in due tappe organizzata dalla Cuneo Triathlon di Davide Noratini con testimonial l'ex campione mondiale di ciclismo Francesco Moser. S'inizierà domenica in Val d'Aosta a Brusson; seconda prova il 9 febbraio ad Argentera, nel Cuneese. Il montepremi totale supera i 12 mila euro. A Brusson sono attesi oltre ■ atleti, ■ cui molti specialisti. Informazioni al telefono 335/6355737. ■ L.C.I.

### SPORT ■ NOTIZIE FLASH

#### Calcio femminile, il Torino ■

Nell'ultima giornata di andata della serie A, il Torino gioca oggi ■ trasferta sul campo dell'Agliana. Toscani e granata hanno entrambe 12 punti, a + 5 dal penultimo posto che significa retrocessione in serie B.

#### Podismo, Finesso e Zamboni primi a Borgoticino

BORGOTICINO. Ammazzinverno ■ Borgoticino ■ partenti. Paolo Finesso, 27 anni, ■ Grignasco, ha preceduto Marco Brambilla ■ Adriano Tola; tra le donne prima Rita Zamboni ■ Ombretta Bellorini e Paola Gatti. Questa mattina, alle 9,30, campestro a Mercurago di Arona.

#### Ciclocross, oggi il ■ P. Comoli ■ Mercurago di ■

ARONA. ■ disputa ■ Mercurago di Arona il Gran Premio Comoli e Trofeo Carini, gara nazionale di ciclocross organizzata dal Pedale Arosese di Gianni Zonca con il patrocinio del Comune di Arona. Il via alle 14.

#### Bocce, mercoledì il sorteggio per la ■ di ■

Mercoledì 8 gennaio nella sede torinese della Fib sorteggio playoff e playoff del campionato bocciistico di serie B: le gare cominceranno il 18 gennaio.

#### Sci, il 9 e 10 gennaio gare a Sansicario

Domani e mercoledì a Pozza di Fassa (Trento) si disputeranno due FIS junior di slalom e di gigante al quale parteciperà la squadra maschile del Comitato AOC. Il 9 e 10 gennaio ■ Sansicario due FIS junior regionali di SuperG. Le ragazze saranno a Madesimo (Sondrio) domani e mercoledì per due FIS junior di SuperG. Il 9 e 10 gennaio ■ Pozza di Fassa.



NISSAN X-TRAIL 2.5 165 CV.

-TRA POWER



X-TRAIL

**Estrema tecnologia.** ALL MODE 4X4\*: basta un semplice pulsante per passare da 2 a 4 ruote motrici. Cambio a 6 marce sulla versione Turbo Diesel 2.2.

**Estrema potenza.** Nuova motorizzazione 2.5 benzina da 165 CV in aggiunta alle versioni 2.0 benzina da 140 CV e 2.2 Turbo Diesel Common Rail da 114 CV.

**Estrema sicurezza.** 4 airbag, ABS con ripartitore elettronico della frenata EBD. L'unica della categoria con ESP (controllo elettronico della stabilità) disponibile anche sulla versione Turbo Diesel.

**Estremo piacere.** Climatizzatore automatico, sistema hi-fi con 6 casse e drink cooler per refrigerare le tue bevande.

**Estremo lusso.** Allestimento Limited Edition disponibile sull'intera gamma.

**MONGOVOLUME, STATION WAGON, OFF ROAD. IN UNA X-TRAIL C'È SPAZIO PER TRE AUTO.**



SHIFT\_expectations



TRE ROGHI HANNO IMPEGNATO FORESTALE, VOLONTARI E VIGILI DEL FUOCO

## Allarme incendi boschivi ieri nella conca di Oropa

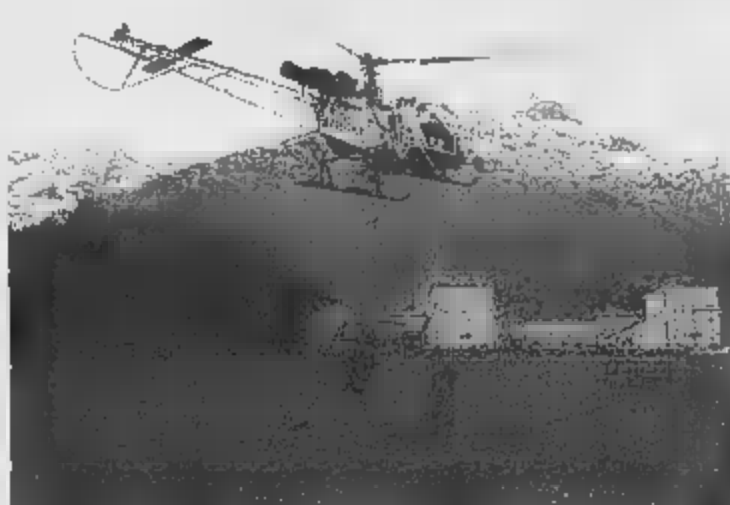
BIELLA

Giornata di fuoco sulla montagna del Biellese, per tre incendi boschivi, tutti dolosi, in rapida successione, nella conca di Oropa. «Nessun dubbio sull'origine dolosa», spiega il comandante del corpo forestale di Biella Ivano Sighele. Le tracce che abbiamo trovato parlano chiaro.

L'allarme è scattato nella tarda mattinata, verso le 11, al santuario di Oropa, sulle pendici del monte Cucco. Poco sopra uno dei sentieri più praticati dagli escursionisti, conosciuto come «la passeggiata dei preti»: dal limite del bosco di abeti e larici, si sono alzate alle lingue di fuoco. Il forte vento di tramontata ha fatto il resto: le fiamme trovando facile esca nell'arido strato di foglie e nel sottobosco molto secco, si sono rapidamente estese. Sul posto con gli uomini della Forestale sono intervenuti subito due squadre dei vigili del fuoco e i volontari delle squadre antincendio coordinati da Marcello Mazzia (una trentina di effettivi).

Ma la zona molto impervia non consentiva un'azione efficace degli uomini a terra per cui è stato chiesto l'intervento di un elicottero del servizio regionale. Le bombe d'acqua hanno impedito che le fiamme aggredissero il bosco, dirigendo le fiamme verso gli alti pascoli, limitando quindi i danni.

Ma nel primo pomeriggio un nuovo incendio si è sprigionato



L'elicottero del servizio antincendi in rifornimento al santuario di Oropa

qualche chilometro di distanza verso Ovest, lungo il Tracciolo, nella zona di «Pian Parim». E mentre agenti della Forestale e volontari raggiungevano la zona, i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire più in basso, lungo la strada che porta a Oropa per un terzo incendio nei boschi di frazione Favaro.

A sera la situazione era sotto controllo: spento quello del Favaro, bruciavano ancora gli alti pascoli nella conca di Oropa, quello sul monte Cucco e l'altro, quello di «Pian Parim» che nel

frattempo aveva raggiunto le pendici del colle della Muanda. E le grandi macchie rosse degli incendi erano visibili anche dalla città.

«Speriamo arrivi un po' di neve anche alle quote intermedie, attorno ai mille metri», conclude il comandante Sighele. «Sarebbero sufficienti anche pochi centimetri per scongiurare altri incendi nella zona montana». Nel frattempo speriamo di riuscire a scoprire gli autori di questa prima giornata di fuoco del 2003. (m. al.)

LA GUARDIA DI FINANZA A MONDOVI' AL RADUNO CHE HA APERTO LA DUE GIORNI INTERNAZIONALE ■ VOLO

## Mongolfiere restano senza gas

### Sequestrata attrezzatura per caricare le bombole

Paola Scola

MONDOVI'

Stamattina potrebbero non partire 24 mongolfiere iscritte al raduno internazionale dell'Epifania, decollate ieri mattina da Parco Europa, ma «bloccate» nel pomeriggio. La Guardia di Finanza ha infatti sequestrato alcune apparecchiature utilizzate per il gonfiaggio dei palloni, secondo quanto spiegato dagli organizzatori, mentre le Fiamme Gialle hanno voluto mantenere il riserbo sul tipo di accertamenti condotti.

Il fatto è accaduto nella pausa del pranzo, dopo che la prima parte della manifestazione si era svolta con successo di partecipanti e pubblico. I mongolfieri, infatti, hanno assistito entusiasti, con il naso all'insù dalle 9,30, al decollo e al passaggio di una ventina di palloni, all'inseguimento di quello della «Città di Mondovì», pilotato dal pluricampione John Aimo, che fungeva da esca nella gara di «caccia alla volpe». Al via si sono presentati anche due «balloons» dalla Lituania.

Fu il colpo scena. Gli spettatori attendevano la nuova partenza tra le 14 e le 14,30, ma il Parco Europa è rimasto inspiegabilmente deserto, fino a quando lo speaker ufficiale non ha annunciato che un problema obbligava a posticipare il decollo «un'ora». Le indiscrezioni hanno cominciato a rincorrersi: colpevole del ritardo sarebbe stato l'esaurimento delle scorte di gas. Gli organizzatori, però, poco dopo hanno voluto chiarire ai mille spettatori le ragioni per cui alla partenza c'erano solo una decina di



Ieri mattina a Mondovì si sono alzate venti mongolfiere ma nel pomeriggio soltanto una decina hanno potuto volare

palloni: al Centro Nuovo Beila, quartier generale della manifestazione, erano arrivate le Fiamme Gialle. «La Guardia di Finanza ha sequestrato l'impianto di ricarica delle bombole, perché forse non a norma», ha

spiegato Gianni Ferrero, presidente de «Le vie del Mongolfiere», che organizza il meeting internazionale, patrocinato da Comune, La Stampa e Federazione Italiana Volo Aerostatico. Siamo perplessi, perché è lo

stesso usato in tutta Italia in Europa per il volo. Oggi potranno dunque decollare solo alcuni palloni, per non deludere il pubblico, utilizzando poche bombole a ripieno.

TROVATO AL MATTINO SENZA VITA DAI GENITORI

## Mondovì, tredicenne è deceduto nel sonno

MONDOVI'

Si stava preparando per la Cresima: avrebbe ricevuto il sacramento a maggio, insieme agli altri compagni di scuola. Ma ieri mattina non si è risvegliato. Gabriele Gazzola, 13 anni, è morto nella casa di frazione Gratteria, dove viveva con i genitori e la sorella minore. Una morte improvvisa, che ha colto il ragazzino nel sonno. A trovarlo sono stati i familiari quando, verso le 9, sono entrati in casa per la sveglia, ma il tredicenne non ha risposto.

E' stato chiesto subito l'intervento dell'equipe di emergenza del 118: i soccorritori hanno potuto constatare il decesso dell'adolescente. Quanto accaduto è stato segnalato ai carabinieri e al magistrato di turno, il procuratore Riccardo Bausone, che ha avviato gli accertamenti di legge necessari prima di consentire la celebrazione dei funerali. L'autorità giudiziaria si è inoltre riservata di decidere se disporre l'autopsia. La salma dell'adolescente è stata intanto

composta nella camera ardente del cimitero.

Gabriele Gazzola frequentava la terza media nelle scuole di Mondovì Altipiano. Il papà Michele è molto conosciuto nella zona, per aver gestito il Consorzio Agrario «Bra»: un lavoro svolto fino a quando è passato, alcuni anni fa, ad occuparsi di un deposito di carburanti agricoli a Morozzo.

«Ci stringiamo con affetto intorno alla famiglia che è straziata da questa terribile disgrazia», hanno detto ieri i vicini di casa con incredulità. E' una tragedia che ci ha sconvolto, Gabriele era un caro ragazzino per tutti.

«Era un ragazzo buono, come tutta la famiglia», ha ricordato commosso il parroco di Gratteria, Brenlungi, don Luciano Ghigo. Frequentava il catechismo perché in primavera avrebbe ricevuto il sacramento della Cresima, che attendeva con entusiasmo. Dobbiamo essere vicini, la preghiera e senso di cristiana partecipazione e solidarietà, ai genitori e ai parenti così duramente colpiti. (p. 5.)

LA VETRINA DEL PARTITO DI FINI IMBRATTATA CON SCRITTE E LA STELLA SIMBOLO DELLE BRIGATE ROSSE

## Sassi e vernice contro le sedi di Fi e An

### A Domodossola il quarto attentato al circolo degli azzurri

Carlo Bologna

DOMODOSSOLA

Per la quarta volta la sede di Forza Italia finisce nel mirino dei vandali. E il raid di sabato intorno alla mezzanotte, questa volta, ha toccato anche il circolo cittadino di An imbrattato con vernice spray e stella a cinque punti delle Brigate Rosse.

Due sassi sono stati scagliati contro la sede degli azzurri in via Paolo Silva, accanto alla centralissima piazza Mercato. Sono stati gli abitanti dello stesso palazzo a chiamare la polizia che ora, insieme ai carabinieri, sta cercando di risalire agli autori del gesto. «Speriamo», dice Ermanno Savoia, segretario cittadino di Forza Italia, che si tratti semplicemente di qualche ragazzino un po' esuberante. Ma anche la sede di An è stata colpita, si è trattato di un vandalismo generale. L'obiettivo ben definito. I sassi sono stati scagliati contro l'unica vetrata che non era protetta dalla saracinesca. Era



Le sedi domes di Forza Italia e, a destra, di Alleanza nazionale. I teppisti hanno colpito dopo la mezzanotte

appesi la bandiera e un manifesto del Coordinamento provinciale che segnalava gli obiettivi ottenuti grazie alla Legge Finanziaria.

Ora, per difendere meglio la sede, si pensa anche ad installare una telecamera per monitorare

il passaggio nella stretta via. L'anno scorso era stata presa di mira tre volte, sempre a sassate: all'inizio dell'anno, a marzo e fine settembre.

E' la prima volta, invece, per la sede di An in corso Moneta. Con uno spray rosso è stato

scritto «Governo ladro» e sono state disegnate due stelle a cinque punte con la sigla Br. «Pensiamo ad una ragazza», commenta Maria Zariani, vicesindaco e coordinatrice del circolo domes, «ma abbiamo comunque fatto denuncia».

NOTIZIE FLASH

PIASCO

Oggi l'addio al maestro ed ex sindaco

Si svolgono oggi alle 15, nella Parrocchiale, i funerali del maestro Francesco Gerardi, morto a 80 anni. Era stato sindaco del paese della Valle Varaita tra il 1950 e il 1955. Lascia la moglie Marisandra ed i figli Sergio (presidente della Cooperativa Il Casolare) ed Elena. (al. bu.)

Arrestati dalla polizia per reati legati alla droga

Due persone, fermate durante i controlli di «Feste sicure» state arrestate dalla Mobile, ordini di carcerazione delle procure di Alessandria e Torino. Giuseppe Cuzzetto, anni, di Valle San Bartolomeo, è stato arrestato per estorsione e spaccio di stupefacenti. Antonio Di Piazza, 47 anni, di Alessandria, per reati nel campo degli stupefacenti. Inoltre, il questore ha un foglio di via obbligatorio per due persone di Asti sorprese: atteggiamenti tali da fare pensare che stessero per compiere furti. (sa. c.)

SAN SALVATORE

Auto sfascia vetrina ed entra in un negozio

L'altra notte Pietro S., 20 anni, di San Salvatore, ha perso il controllo della guida o la «Peugeot» è finita contro la vetrina de «La Botteguccia», di via Panza 45, «entrando» nel negozio. Il giovane è rimasto ferito non gravemente con i due trasportati Salvatore D.M., 27 anni, Venaria Reale, e Dania P., 19 anni, di Alessandria. Sono intervenuti poliziotti di Valenza, vigili del fuoco e 118. (r. c.)

Dimesso uno dei feriti nell'incidente mortale

Oscar Mongiardi, 20 anni, coinvolto in un incidente stradale mortale a Capodanno, nell'Alessandrino, è stato dimesso. Rimane ricoverato Andrea Arturo, 19. Si sono svolti l'altro giorno i funerali di Andrea Galasco, anni, che era alla guida dell'automobile che era finita fuori strada. (sa. c.)

VERCELLI

Prenotazioni-record al convegno con Cacciari

Si sta andando il pioniere per la «tavola di riflessione» di sabato 18 a Vercelli su «Il futuro del cristianesimo». Relatori il filosofo Massimo Cacciari, il cardinale di Bruxelles Godfried Danneels e lo storico del Vaticano II Giuseppe Alberigo. Le prenotazioni sono così tante che gli organizzatori sposteranno l'avvenimento al teatro Civico. (r. v.)

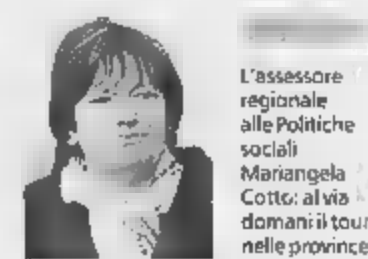
SERIE D'INCONTRI DELL'ASSESSORE COTTO: SI PARTE DOMANI DA BIELLA E VERCELLI

## Un filo diretto attraverso i giornali

La Regione punta sull'informazione per dialogare con i cittadini

«Teniamoci in contatto attraverso i giornali». Il messaggio viene lanciato dalla Regione, in particolare dall'assessore alle Politiche sociali Mariangela Cotto, che da domani dà il via a un tour in diverse città piemontesi per incontrare amministratori locali, gestori di case di riposo e centri sociali, associazioni di volontariato. E di loro che l'assessore Cotto ha bisogno per tenere vivo il legame tra la Regione e il tessuto locale. Il tramite che ha scelto è quello dei giornali, interpreti degli eventi e delle informazioni che toccano da vicino i cittadini.

Negli incontri programmati fra domani e il 17 gennaio l'assessore, con un dirigente del Comitato regionale della comunicazione, si propone di suggerire formalmente uno stretto contatto tra giornali e utenti della comunicazione, utilizzando questo tramite per far giungere le informazioni



L'assessore regionale alle Politiche sociali Mariangela Cotto: al via domani il tour nelle province

che partono dalla Regione. Ma c'è anche un appello in più, rivolto anche ai cittadini, in particolare ai giovani: «Compra il giornale e leggilo a chi non lo può più fare». Dice l'assessore: «Chi ha un po' di tempo libero da «regalare» compri un giornale, quello che vuole, e vada a casa di un vicino o in una casa di riposo o in un centro sociale e vada a leggerlo». «Il giornale», aggiunge l'assessore regionale, «è mezzo per sentirsi meno soli: quando si è anziani, ma anche quando si è lontani. Quindi, un'altra possibilità

che suggeriamo è quella di inviare l'abbonamento di un giornale a chi, emigrato, vive lontano. Così non si perdono i legami».

Il primo appuntamento è domani, alle 15, nella sala mostre della Provincia di Biella; alle 21, tappa a Vercelli, nella sala incontri del Museo Soccorsio. Mercoledì, alle 10, l'incontro è a Villa San Remigio di Verbania, alle 15 nella sala consiliare della Provincia di Novara, alle 20,30 nella sala convegni di Palazzo Guasco di Alessandria. Giovedì, alle 10, la riunione è nella sala Falcò del centro incontri della Provincia di Cuneo, alle 15 in sala Fenoglio nel Cortile della Maddalena ad Alba e alle 20,30 in sala consiliare ad Asti. Riprende lunedì 13 a Chieri, nella sala conferenza del Comune alle 18,30, martedì 14 alle 18 a Pinerolo, mercoledì 15 alle 18 al Teatrino civico di Chivasso, e infine venerdì 17 alle 18 a Ivrea, nella sala della Provincia di Torino.



## Media ■ Refrancore vince il concorso ■ presepi

La scuola media di Refrancore d'Asti (foto) si è aggiudicata il primo premio del concorso dei presepi che ha coinvolto scuole astigiane ed alessandrine. Gli allievi di Refrancore hanno vinto grazie ad una composizione realizzata con vari tipi di pasta, dagli spaghetti alle penne. Al secondo posto i piccoli della scuola materna di Vigarigi; terzi gli scolari dell'elementare di Fubine. Sono stati 18 i presepi presentati al concorso promosso in collaborazione con il Comune. I giovanissimi artisti hanno adoperato i materiali più svariati: c'era anche un presepe realizzato in una piccola damigiana. (r. at.)



## A black and white photograph of a family group in a formal room. A man in a suit stands behind a large table, flanked by a woman in a light dress and a man in a dark suit. A young girl in a patterned dress stands to the right. The room features a large fireplace with a mantel decorated with vases and flowers. The floor is checkered.

**Sancto Lucio de Coumboscuro**, frazione  Comune cuneese di **Monterosso Grana**, invita oggi alla 15ª celebrazione l'Epifania («Journ di Reis») e l'apertura dell'anno provenzale. La chiesa della frazione ospita come tradizione (nella foto un'edizione precedente dell'appuntamento)  spettacolo di teatro provenzale intrecciato  musica etnica. Proposto dal Teatre Coumboscuro, va in scena «Lou Bram», che significa «il grido», di Sergio Arneodo, storia di radici e di migrazione imperniata sulla sperduta borgata de la Caserio. Il pomeriggio terminerà con un incontro di festa nella sede del Coumboscuro Centre Provençal. (se. l.)

**ALESSANDRIA**  
ALESSANDRINO 148 D131-252.644  
**Il mio grosso grasso matrimonio greco**  
Ore 15.20-18.20-20.20-22.30  
€ 6.70/5.20

**AMBRA** Tel 0131-252.079  
**Il pianeta del tesoro**  
Ore 16-18-20-22-20  
€ 6.50/5.00

**CONVIVALE** Sala Grande, Tel. 0131-234.240  
**L'amore infedele**  
Ore 15.45-18.20-19.22-20  
€ 6.50/5

**CONVIVALE** Sala Ferraro, Tel. 0131-234.240  
**Lontano dal paradiso**  
Ore 15.45-18.20-19.22-20  
€ 6.50/5

**CONSO** Tel 0131-268.080  
**Natalie sul Nilo**  
Ore 15.30-17.45-20-22.30  
€ 6.70/5.16

**GALLERIA** Tel 0131-252.112  
**La leggenda di Al, John e Jack**  
Ore 16-18-20-22-20  
€ 6.70/5.20

**\_\_\_\_\_** Tel 0131-252. \_\_\_\_\_  
**Harry Potter e la camera dei segreti**  
Ore 16.15-18.15-19.15-22.20  
€ 6.50/5.00

**KRISTALLI** - Sala Krick, Tel 0131-349.321  
**Spirit**  
Ore 16.20-18  
**Era mio padre**  
Ore 20-22-30  
€ 6.70/5.20

**KRISTALLI** - Sala Kusanowa, Tel 0131-349.321  
**Sognando Beckam**  
Ore 16.18-18.18-19.20-19.22-20  
€ 6.70/5.20

**ACQUITERRE**

**ARISTON** Tel 0144-322.065  
**Natalie sul Nilo**  
Ore 15.30-17.45-20.15-22.30  
€ 6.70/4.13

**CRISTALLO** Tel. 0144-322.400  
**Il pianeta del tesoro** Ore 15.30-17.30  
**Era mio padre** Ore 20-22-30  
€ 6.20/4.13

**ARQUATA ECRIVIA**  
**ROMA** Tel 0143-667.515  
**Natalie sul Nilo** Ore 15.20-30-22.30  
€ 5.20/3.60

**CASALE MONFERRATO**  
**VITTORIA** Tel 0142-452.291  
**La leggenda di Al, John e Jack**  
Ore 15.30-17.50-20.10-22.25  
€ 6.70/4.70

**CASALEMORIOLO**  
**MICHELLE** Tel 0131-585.001  
**Oggi chi** Ore 20.15-22.15  
€ 5.41/Lun 4

**NOVI LIGURE**  
**\_\_\_\_\_** Tel 0143-321.472  
**L'amore infedele** Ore 20.30-22.30  
Sab. e Fest. ore 15.30-17.30-20.30-22.30  
€ 6.00/4.00/3.50

**MODERNO DIGITAL** Tel 0143-78.290  
**Il pianeta del tesoro** Ore 16-18  
**Natalie sul Nilo** Ore 20-22.30  
€ 6.4/Mar. 5-3.30

**OVADA**  
**\_\_\_\_\_** Tel 0143-81.411  
**L'amore infedele** Ore 20-20.30  
Festini. ore 15-17.30-20-22.30  
€ 6-4/Mar. 5-3.30

**\_\_\_\_\_** TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81.411  
**Il pianeta del tesoro**  
Ore 16.15-18.15-20.15-22.15  
€ 6-4

**\_\_\_\_\_** **SCNIVA**  
**\_\_\_\_\_** Tel 0143-62.695  
**La leggenda di Al, John e Jack**  
Ore 20.30-22.30  
Fest. ore 15.30-17.30-20.30-22.30  
€ 6.00/4.00

**TORTONA**  
**MULTISALA SOCIALE** - Sala 1. Tel. 0131-861.326  
**Il pianeta del tesoro** Ore 15.30-17.30  
**L'amore infedele** Ore 20-22.30  
€ 6-4/Gio. 5-3.50

**MULTISALA SOCIALE** - Sala 2. Tel. 0131-861.326  
**Natalie sul Nilo** Ore 20-22.30  
Sab. e Fest. ore 15.17-17.30-20-22.30  
€ 6-4/Gio. 5-3.50

**MULTISALA SUPERCINEMA BARI**  
**Sala 1** Prossima apertura  
**Sala 2** Prossima apertura  
**Sala 3** Prossima apertura  
**Sala 4** Prossima apertura  
**Sala 5** Prossima apertura  
**Sala 6** Prossima apertura  
**Sala 7** Prossima apertura  
**Sala 8** Prossima apertura

**VALENZIA**  
**CineTeatro SOCIALE** Tel. 0131-042.276  
**Harry Potter e la camera dei segreti**  
Ore 16-19-22  
€ 6.50/4.50

**VOGHERA**  
**ALCANTHO** Tel 0303-638.124  
**L'amore infedele** Ore 20.10-22.20-20  
Fest. ore 14.10-16.10-20.22-20  
€ 6.00/4.00

**MONTESILLO**  
**Madusa Multicinema** Tel. 0303-889001  
**Sala 1** Natalie sul Nilo  
Ore 14.50-17.15-19.45-22.15  
**Sala 2** La foresta magica  
Ore 14.45-16.10-18.15  
**Sala 2** Tatto  
Ore 20.05-22.25  
**Sala 3** La leggenda di Al, John e Jack  
Ore 15-17.30-20-22.30  
**Sala 4** Spirit  
Ore 14.40-16.35-18.30  
**Sala 4** Tutta colpa dell'amore  
Ore 20.25-22.35  
**Sala 5** L'amore infedele  
Ore 15.10-17.40-20.19-22.45  
**Sala 6** Il mio grosso grasso matrimonio greco Ore 15.05-17.20-19.55-22.05  
**Sala 7** Era mio padre  
Ore 14.55-17.45-20-22.50  
**Sala 8** Harry Potter  
Ore 14.30-17.50-21.10  
**Sala** Il pianeta del tesoro  
Ore 15.20-17.35-19.50  
**Sala** Sex & comedy Ore 22  
€ 5-25 Peraltro ore 17.55 e Lunedì e Martedì tutto i giorni (no festivi), € 7 Peraltro  
€ 5-1.50 Sabato, Domenica e festivi

**NOVARA**  
Sito web, programmatore, cineastesi novaresi:  
www.masili.it/cinema

**VIP.** Tel. 0321-625 688

**Tate sul Nilo.** Diario teatrali 15, 17, 30.  
29.22.30

**ARALDO.** 0321-474 625

**Harry Potter...** Or. fer e fest 16.30, 20.30  
Mart 8 e Mer 6 ore 20.30 proiezione Solo  
Dom 5 Lun 6 **Spiriti** Ore 14.30 proiezione

**ELIMAZIONE.** Tel. 0321-624 159

**La leggenda di Al...** Or. fer e pref. 15.30  
20.19.22.30 Festi 15.30, 17.30, 20.19, 22.30

**S. GUGLIELMO.** Tel. 0321-465 484/453 854

**Il mio grasso grasso matrimonio**  
grasso Or. 18, 20.22.30

**PERNATE**

**SANT'ANDREA** Tel. 0321-637183. Sito web: www.pereolite.com/centandrea e www.santedeandrea.com

**Harry Potter...** Domenica 5 14.30, 17.45  
21, Lunedì 6 14.30, 17.45, 21.

**ARONA**

**SAN CARLO.** Tel. 0321-625 688

**La leggenda di Al...** Ore 20.19, 22.10,  
Domenica 5 15, 21

**VERCELLINO**

**MONDOVE.** Tel. 0321-09 041

**NON PERVENUTO**

**MONCALMARE**

**MONDOVE.** Tel. 0322-182 151

**Il sole sul Nilo.** Or. fer, 20.15; 22.15. Festi:  
18.15, 20.15, 22.15 Dom 5/Lun. 6: anche  
14.15

**NOVO SALA 1.** T. 0322-81741

**La leggenda di Al...** Or. 20, 22.15: 18.15,  
14, 16, 18, 20, 22.15 Mercoledì 6 festivi: Il  
Rompiabito ore 21

**NOVO SALA 2.** T. 0322-81741

**Il Pianeta del Tesoro.** Tel. solo 20.15; festi:  
14.15, 15.15, 20.15 **Sognando Be-  
cchiarmi.** fer.: solo 22.15; festi: 20.15, 22.15

**NOVO SALA 1.** T. 0322-81741

**Harry Potter...** Ore 19.30, festi 14.15  
15.45; Nel strale (solo 20.15)  
**Padre mio.** solo 22.15 festi 20 e 22.15

**CAMERI**

**BALLARIN.** T. 0321-51 95 23

**Harry Potter...** Ore 21, Domenica 5  
6 15 e 21

**IL**

**0321-0321-01 183**

**Sala 1. La leggenda di Al...** Fer. 20, 22.30  
festi (5 e 6): 15, 17.30, 20, 22, 24 Martedì 7 a  
Domenica 9 **RIPROSO** Sala 2 **Era mio padre**  
Fer. 20.10, 22.40 festi (5 e 6): 15.20, 17.40,  
20.10, 22.40 Gio Mart 7 a Gio 8 **RIPROSO**

**TRIGATE**

**SILVIO FELIC.** Tel. 0321 777 122

**Mate sul Nilo** Sabato 4 ore 20, 22. Dom 5  
e Lun 6 ore 15, 21 Martedì 7/Mercoledì 8  
**RIPROSO**

**CASALE MONF.**

**METROPOLIS MULTISALA.** Tel. 0331-914 285 int.  
pren. 18.30-21 dom 16.30-21 Sito web: www.  
metropolis.it e Programmazione Metropolis Multisala  
dal 03/01 al 09/01/2003

**Il sole sul Nilo.** Ven. 3, 17-20, 17-40, 20-00,  
22-30, 22-50 Sab Sabato 4 Luned 6 15-00,  
15-20, 17-20, 17-40, 20-00, 20-30, 22-30, 22-50,  
Martedì 7 Mer 8 Giovedì 9 20-00, 20-30, 22-30,  
22-50 Proiezione (4 e 5 Gennaio) 20-00,  
01-10 **Unfaithful - l'amore infedele** Ven 3  
17-20, 20-10, 22-50, Sab Sabato 4 Luned 6  
15-20, 17-20, 20-10, 22-50 Mart 7 Mer 8 e  
Gio 9 20-10, 22-50 Proiezione (4 e 5  
Gennaio) 01-10 **La leggenda di Al, John  
A Jack** Ven 3 17-20, 20-10, 22-30, Sab Sabato 4  
15-00, 15-10, 17-20, 20-20, 22-20 Mart 7  
Giovedì 8 20-10, 22-30 Proiezione (4 e  
5 Gennaio) 01-10 **Il pianeta del tesoro**  
Ven 3 17-20, 20-10, Sab Sabato 4 Luned 6 15-00,  
17-30, 20-20 Mart 7 Mer 8 Giovedì 9, 20-20  
**Spiriti - cavallo selvaggio** Ven 3 17-50  
Sab Sabato 4 Luned 6 15-30, 17-50 **Era mio  
padre** Dal Ven. Giovedì 9, 20-00, 22-30 Proiezione  
notturna (4 e 5 Gennaio) 01-10 **Tutto... V.M.** 14  
anni Ven 3 17-40, 20-20, 22-40 Sab Sabato 4  
Luned 6 15-10, 17-40, 20-20, 22-40 Mart 7  
Mer 8 Gio 9, 20-20, 22-40 Proiezione notturna (4 e  
5 Gennaio) 01-10

**METROPOLIS 2**

**Harry potter e la camera dei segreti**  
**Il** 18.10, 21.10, 23.10 Sab Sabato 4 Luned 6  
15.10, 18.10, 21.10, 23.10 Martedì 7, Mercoledì 8 e

Giovedì 9 21.30 **Il** **grasso grasso**  
**matrimonio** **g** Venerdì 3 17.20,  
20.00, 22.30, Sab Sabato 4 a Luned 6 15.20,  
17.20, 20.00, 22.30, Martedì 7 - Mercoledì 8  
Giovedì 9 20.00, 22.30

**DOMODOSSOLA**

**CORSO MULTISALA 1.** Info 0324 240.853  
www.multisalato.com

**Nate sul Nilo**  
Fer. 20, 22.30 festivi: 16.30, 20, 22,  
Mercoledì 8 **RIPROSO**

**CORSO**

**2.** Info 0324 240.853  
www.multisalato.com

**Il reanno del fuoco**  
Fer. 20, 22.30 festivi 14, 15, 20, 22, 22,  
Mercoledì 8 **RIPROSO**

**OMERINA**

**SOCIALE** Tel. e seg. tel. 0323-61 459

**La leggenda di Al, John e Jack**  
Ore 20.22 Domenica: 14.30, 16.30, 20, 22

**ORATORIO** Tel. 338 1632 676

**Il pianeta del tesoro** Ore 20.15; 22,  
Domenica 5 14.30, 16.30, 20.15, 22.15. Lun  
6, 20.15, 22.15

**IL**

**SOCIALE (INTRA)**

Info su segreteria telefonica 0323-401 940

**L'amore** **g** Femali 20.15; 22  
Festivi 14.15, 16.30, 20.15, 22.30

**VIP**

Info tel. seg. 0323 40.19.40

**La leggenda di Al, John e Jack**  
Femali: 20.30, 22.30 Festivi 14.30, 16.30, 20,  
22.30, Martedì 7 Conferimento Menocon W  
edding Ore 19.45, 21.45 Mercoledì 8 Cat  
Alto e Franz, ore 21

**SOCIALE (PALLANZA) 1.**

Info 0323-501 964

**Il mio grasso grasso matrimonio**  
grasso anche (solo 5 e 6 pomeriggio)  
**tesoro dell'isola perduta**  
Informazioni su segreteria telefonica

**SOCIALE (PALLANZA) SALA 2**

Info tel. 0323-501 964

**Mate sul Nilo**  
Informazioni su segreteria telefonica

**ALFA** Tel. 065 262 220 Nalale sul (ore 16; 18; 20; 22.30)

**THEATRE DE LA VILLE:** Tel. 0145 230636 *Il piovoso diabolico*  
Il Spirit cavallo selvaggio (ore 15; 17); L'amore infedele (ore 20; 22.30)

**CHAMPOLLO**

**LEONARDO** Tel. (0425) La leggenda di Al, John e Jack (ore 20; 22)

**IL GIORNALE**

**MONTE BIANCO sala CONGRESSI:** Tel. 0165 841 206 Spider (ore 21.30)

**IL CENTRO SPORTIVO:** Tel. 0165 841 206 Era mio padre (ore 18; 18; 20; 22.15)

**ROSSIGNOL-ST-REAN**

**PALAZZETTO DELLO SPORT:** Tel. 328 0084320  
Il mio grosso grasso matrimonio greco (ore 21)

**VOGLIA DI CINEMA:**

**ALFA:** T (www.vogliadincinema.it)

**CENTRO CONGRESSI** 333 5452585.  
CHIUSO

**AVVENTUROSO T.** Spirit cavallo selvaggio (ore 16.30); La leggenda di Al, John e Jack (ore 22.30); mio padre (ore 22.30)

**VOGLIA DI CINEMA:**

**IDEAL:** 1 333 5452585 (www.vogliadincinema.it), Il pianeta del tesoro (ore 16.30); Harry Potter 2 (ore 18.30; 21.30)

**IL RIVA**

**ASCINIA:** Tel. 0125 425084 Il pianeta del tesoro (ore 15.30; 17.15); L'uomo senza paura (ore 20; 22.15)

**IL CENTRO** Tel. 641 460 Spirit, cavallo selvaggio (ore 18); Il mio grosso grasso matrimonio greco (ore 18; 20; 22.15)

**IL CENTRO** 0125 641 571. L'amore infedele (ore 15.45; 18; 20.15; 22.30)

Tel. 0171-631.771 (segr.); 0171-444.285.  
La leggenda di Al, John & Jack. Or  
16.18.20.22

DON BOSCO Tel. 0171-692.615.  
Harry Potter e la camera del segreto.  
Or 16.21

ALBA  
MORRETTA Tel. 0173-364.935  
Il pianeta del tesoro. Or 16.18.21

CROSETI Tel. 0173-283.325  
Natale sul Nilo. Or 21.

BARGE  
COMUNALE Tel. 0175-346.901.  
La leggenda di Al, John & Jack. ■  
15.17.19.■

BORGOSAN DALMAZZO  
CINELANDIA Tel. 0171-265.213  
Sala 1: Lontano dal Paradiso Or 15.20,  
17.40. 20.20. 22.40 Sala 2: L'amore infedele  
■ 15.10. 17.35. 20.10. 22.35 Sala 3: Era mio  
padre Or 15.17.30. 20.20. 22.30 Sala 4: Spirit. Or  
14.30. 16.20. 18.15. 20.29. 22.20 Sala 5: La  
leggenda ■ Al, ■■■■ Jack Or 15:  
17.35. 20.15. 22.40 Sala 6: Harry Potter e la  
camera dei segreti Or 14.17.20. L'amm  
infedele Or 22.50 Sala 7: Il pianeta del  
■■■ Or 14.10. 16.25. Pinocchio ■  
17.50. Tutta colpa dell'amore ■  
22.30 Sala 8: Natale sul Nilo ■ 14.45. 17.20.  
20.10. 22.35 Sala 9: Natale sul Nilo Or 15.15.  
19.20. 21.30 22.50 Sala 10: Il rido grosso  
grosso matrimonio greco ■ 15.15. 17.35;  
22.15.22.45

ORA  
MULTISALA IMPERO Tel. 0172-412.317  
Sala Brando: L'amore infedele Or 16.18.  
20.22.30.  
Sala War: La leggenda di Al, John &  
Jack. Or 16.18.20.22.30.  
Sala Mignon: Harry Potter ■ 16.30.  
19.20.22.30.

MULTISALA VITTORIA Tel. 0172-452.771  
Sala Biondo: ■■■■ Or 16:  
18.10.20.15.22.20  
■ Multisala: il pianeta ■ tesoro  
Or 15.19. Eros malgrado ■ 20.22.29.

**VERCELLI**  
**ASTRA** Int. Or. Tel. 0161-255 045-Informa spettacolo:  
0161-69 633  
**L'amore Infedele** Apertura 15 con spettacolo:  
15.10/17.30/19.35/22.10 €5,50 ridotto €5.  
**NUOVO ITALIA** Int. Or. Tel. 0161-257.188 - Informa  
spettacolo:0161-69 633  
**Natiato sul Nido** Apertura 15 con spettacolo:  
15.20/17.30/19.30/22.15. €6,50 ridotto €5.

**PRINCIPE** Int. Or. Tel. 0161-259 047- Informa spel:  
0161-69 633  
**Harry Potter e la Stanza dei Segreti**  
Apertura 15 con spettacolo: 15.30/18.30/22.  
€6,50 ridotto €5

**SILVADERE DOLBY DIGITAL.** Int. Or. 0161-215 018  
**Il pianeta del tesoro**  
Orario: 15.30, 17.30, 19.45  
**La leggenda di Al, John e Jack**  
Orario: 22. spettacolo unico €5,50 ridotto €5.

**LUX** Int. Or. Tel. 0161-213 375. E-mail: cinema-lux@libero.it  
**Pinochio** di e con Roberto Benigni  
Orario: 15/17.30/19.45/22.10 €5 ridotto €4.

**TEATRO COMUNICAZIONE** Parati 1. Int. Or. Tel.  
0161-253 379  
CHIUSO

**ITALIA DIGITESCITA** Int. Or. Tel. 0161-252.667  
CHIUSO

**TEATRO CIVICO** Int. Or. Tel. 0161-255 544.  
CHIUSO

**BORGOMANERO**  
**LUX** Int. Tel. 0163-22.668  
**La leggenda di Al, John e Jack**  
Orario: 15.30/20.30/22.20. €6,20 rid. €4,15

**CORTESANA**

**FOSTI**  
**POLITEAMA.** Tel. 0141-530.086.  
**L'amore infedele.**  
Orario: 15.30; 17.40; 20.22.30  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**ARTZ.** Tel. 0141-530.086.  
**Harry Potter e la camera dei segreti.**  
Orario: 15.30; 17.40; 19.15; 18.30.  
**La leggenda di Al, John e Jack.**  
Orario: 22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**NUOVO SPLENDOR.** Tel. 0141-595.040  
**Metale sul Nilo.**  
Orario: 15.30; 17.45; 20.05; 22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**LUMIERE.** Tel. 0141-413.630.  
**Spirit.**  
Orario: 15.30; 18.30  
**Segnando Beckibum**  
Orario: 20.30-22.30  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**SCANDALI**  
**BALEO.** Tel. 0141-824.889  
Orario: 15.30; 18.30; 20.30; 22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**COSTRUTTORE**  
**COMUNALE.** Tel. 0141-701.  
**La leggenda di Al, John e Jack.**  
Orario: 15.30; 18; 21.  
Biglietto: 6,50 € (5 €).

**NIZZA MONFERRATO**  
**LUX.** Tel. 0141-702.789  
**Il pianeta del tesoro.**  
Orario: 14.30; 16.30; 18.30.  
**L'amore infedele.**  
Orario: 18; 22.30; 6.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**SOCIALE (OTS).** Tel. 0141-701.636.  
Orario: 15; 17.30; 20; 22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**MULTISALA. Sala Verdi.** Tel. 0141-701.459.  
**Il mio grasso grasso matrimonio greco.**  
Orario: 15.30; 17.30; 20.15; 22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**MULTISALA. Sala Regina.**  
**Segnando Beckibum.**  
Orario: 15.30; 17.30; 20.15; 22.30  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**MULTISALA. Sala Aurora.**  
**Harry Potter e la camera dei segreti.**  
Orario: 15; 18.30; 22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**FRAN DAMIANO**  
**LU.** Tel. 0141-87.512.422.  
**Torino-Atlantide.**  
Orario: 15.  
Per partire con Tide + Biglietto: 4 €.

**INX.** Tel. 0141-975.016.  
**Harry Potter e la camera dei segreti.**  
Orario: 16.30.  
**L'amore infedele.**  
Orario: 18.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

**FOR.** Tel. 0141-975.247.  
**La leggenda di Al, John e Jack.**  
Orario: 16; 20.30; 22.30.  
Biglietto: piazza 5 € (3,50 €), galleria 6 € (4,50 €).

**VILLANOVA**  
**TEATRO COMUNALE.**  
RIPOSO

**BUSCA**  
LUX Tel 0171-946.069  
Harry Potter e la camera dei segreti  
Or. 16,30, 21,15

**CANALE**  
DATORIO Harry Potter e la camera dei segreti Or. 15, 21

**CARABOLLO**  
FERRINEL Tel 0171-619131  
Il pianista del tesoro. Or. 16, 20, 22

**CARAMAGNA**

**COMUNALE**  
La leggenda di Al, John e Jim Or. 16, 20, 45

**CARRU**  
LUIGI VACCHETTI Tel 0173-750.277  
Harry Potter e la camera dei segreti  
Or. 15, 18, 21

**CENTALLO**  
NEVO LUX Tel 0171-211.726  
Harry Potter e la camera dei segreti  
Or. 15, 18, 21

**CEVA**  
Tel 0174-704.552  
Harry Potter e la camera dei segreti  
Or. 15, 18, 21

**CHERASCO**  
Tel 0172-488.324 Cell.  
Harry Potter e la camera dei segreti  
Or. 16, 19, 22

**COGLIANI**  
MULTILANGHE Tel 0173-742.321  
Grande Natale sul Nilo. Or. 15, 40, 17, 40, 20, 15, 22,30  
Sala Rossa: Il pianista del tesoro. Or. 16,05; 17,59  
Il mio grasso matrimonio greco. Or. 22,30  
Era mio padre No. 16; 18,20, 20,20, 22,30

**BRONINO**  
IUS Tel 0171-946.393  
Harry Potter e la camera dei segreti  
Or. 16, 20,30

**FINOSSANO**  
CINELANGA Tel 0172-637.251  
Natale sul Nilo. Or. 15, 15; 12,40, 20,15, 22,45

**BATA LIA**  
Il pianista del tesoro. Or. 14, 11, 16, 11  
Il mio grasso matrimonio greco. Or. 17,50, 20, 22, 46  
Sala Rossa: Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 14, 15, 15  
L'infedele. Or. 17, 30, 20, 22, 30

**GARRESSIO**  
EXCELSIOR Harry Potter e la camera dei segreti Or. 15, 20, 40

**LIMONE**  
LUX Tel 0171-927.534  
Natale sul Nilo. Or. 17,30, 21,30

**MONDOVE'**  
BENTOLA SALA 1 Tel. 0174-47.898  
Natale sul Nilo Or. 15, 17,30, 20, 22, 15  
BENTOLA SALA 2 Il pianista del tesoro. 16, 18: Era mio padre Or. 20,15, 22,30  
Sonne e un mistero. Or. 18, 20, 20, 22, 30

**PIASCO**  
Lo quattro plume. Or. 20, 22, 30

**PRATO NIVOSO**  
BARONET Harry Potter UGGARIPISO

**CINQUE** Tel 0175-43.756  
Il pianista del tesoro. Or. 16, 18, 20, 22, 22  
Natale sul Nilo Or. 16, 18, 20, 22

**ITALIA** Tel. 0175-42.606  
L'amore infedele. Or. 20, 22, 15, 16, 18, 20, 22

**SALINOVE DI**  
Tel 0174-227.105

**SAVIGLIANO**  
AURORA Tel 0172-712.957  
Sognando Beckham Or. 17,30, 22, 15  
Spirit Or. 15, 17,30

**CINECITA'** Tel 0172-735.324  
Cinecitta 1: Natale sul Nilo Or. 15, 45, 15, 20, 22,30  
Cinecitta 2: Il mio grasso matrimonio greco Or. 18,10, 20,20, 22,30  
Cinecitta 3: Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 17,35  
L'amore infedele Or. 20, 17, 22, 22  
Cinecitta 4: Contorno del Paradiso. Or. 18,10, 20,20, 22,30  
Cinecitta 11: Leggenda di Al, John e Jack. Or. 17,30, 20,15  
Era mio padre Or. 20,15, 22,30

**SALVOZZA**  
MAZZETTI Int Tel. 0161-486.714  
**Snow Dogs-8 cani** ■■■■ zero. Orario:  
16 spettacolo unico € 4,50 ridotto €3,50.

**SANTHA'**  
IDEAL Int. Tel. 0161 930 827-333/446/7486.  
**Harry Potter e la stanza dei segreti** ■  
Orario: 15/21 €5,50 ridotto €3

**TRINO**  
CINE ORA DOLBY Int Tel. 0161-828.600.  
**Natale sul Nido.** Orario. 15,30/17,50/21,30.  
€5 ridotto 4.

**VARALLO**  
SOTTORIVA Int Tel. 0163-52.288 E-Mail: parro-  
chia.varallo@comune.it  
■■■■ 20.

**MAZZINI** tv. Tel. 015-22.736-31.312  
**SALA 1: L'amore brindeja**  
di Adriano Lillo  
Orario: 18, 19,45, 22,30  
**SALA 2: Harry Potter e la camera** ■■■  
segreti  
di C. Columbus.  
Orario. 15, 18,45, 22.  
**SALA 3: Il pianeta del tesoro**  
di Walt Disney.  
■■■■ 15,15, 17,15  
**Il nostro grosso, grasso**  
**matrimonio** grazie di Jodi Zwick.  
■■■■ 20,15, 22,30.

**IMPERO** Int Tel. 015-22.736-31.312.  
■■■■ e sul Nido  
Orario: 15, 17,30; 20, 22,30.

**QUEGLI** Int Tel. 015-22.736-31.312  
**Le leggende di Al, John & Jack**  
di Aldo, Giovanni e Giacomo  
■■■■ 15, 17,30; 20, 22,30

**SOCIALE VILLANI** Int ■■ 015-22.736-31.313  
**Era mio padre - Ogni padre è**  
**eroe per il proprio figlio**  
di Sam Mendes.  
Orario: 16,30, 20, 22,30.

**CANDELO**  
VERDI Int. Tel. 015-253.89.27  
**Saciale chi vi pare.**  
Orario: 20, 22,15.  
Prezzi: chi e' mag. int. 5,50 e rid. 4 €;  
da giov. a dom. int. 6,50 e ridotto 4,50 €

**VIGLIANO**  
ENIO Int Tel. 015-253.89.27.  
**Hopola migratoria.**  
■■■■ 20, 22,15.

**COSSATO**  
COMUNALE Int Tel. 015-83.899.  
**Natale sul Nido** di Neri Parenti  
Orario: 16, 20, 22,15

**MAZZANA MONTAGNINO**  
OGGI RIPOSO

**PIAV**  
EXCELSIOR Int Tel. 015-767.323  
**Le leggende di Al, John & Jack**  
■■■■ Giovanni e Giacomo  
Orario: 15, 21, 23.

**PIELLANO**  
FELIX Int. Tel. 015-242.31.10  
**Snow dogs - Otto cani sotto zero**  
■■■■ 16,30; 21

**TRIVERO - PONZONE**  
GULETTI Int. Tel. 015-725.22.04.  
OGGI RIPOSO

**DEI FILM.**

■ **RUSSA.** Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa.

■ **MIO PADRE.** Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta. Protagonisti, Tom Hanks e Paul Newman.

■ **FEMME FATALE.** Thriller. Nell'ultimo lavoro di Brian De Palma ■ seducente ladra (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dove sette anni prima aveva compiuto un furto miliardario.

■ **IL GRANDE DITTATORE.** Commedia. Ritorna in versione integrale il classico di Charlie Chaplin.

■ **HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI.** Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un ■ professore malavagio (Kenneth Branagh).

■ **L'AMORE INFEDELE.** Thriller. La quarantenne Connie (Diana Lane) sposata e con ■ figlio, s'invaghisce di un antiquario di fibri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare.

■ **LA LEGGENDA DI AL.** ■ **JACK.** Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un certo Frankie.

■ **DAL MIDDLE.** Drammatico. Nel Connecticut del 1951 Cathy (Julianne Moore), madre di due ■ moglie, ■ un pubblicitario scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa inferno.

■ **MARIE-JO E I SUOI AMORI.** Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ■ sia il marito che l'amante ■ non ■ scegliere come chi vivere.

■ **IL MIO ■ MATRIMONIO ■ GRECO.** Commedia. Le vicissitudini di una trentenne ■ origina ■ greca che ■ a Chicago incontra l'uomo della sua vita ■ vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono.

■ **NATALE SUL NILO.** Comico. Crociera ■ Nilo per un generale di carabinieri (Massimo Boldi) e un avvocato (Christian ■ Sica) abbandonato dalla moglie.

■ **8 ■ E UN MISTERO.** Commedia ■ drammatica. Nel film ■ successo di Ozon viene ■ un uomo nella campagna francese: la otto donne che frequentavano la vittima ■ sospettate.

■ **E LE VISITAZIONI.** Commedia. Dal romanzo ■ Vargas Llosa. ■ storia ■ un ufficiale dell'esercito peruviano che deve organizzare un servizio di «visite» per i soldati.

■ **IL PIANETA DEL TESORO.** Cartoons. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson.

■ **PINOCCHIO.** Fantasy. Versione ■ malinconica della favola di Collodi firmata da Benigni, film candidato italiano all'Oscar.

■ **SGOZNANDO BECKHAM.** Commedia. A Londra la diciottenne di origine Indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il fratello, David Beckham. I genitori ostacolano, lei entra in una squadra senza dir nulla in famiglia.

■ **SPIDER.** Drammatico. David Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in ■ centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Lof dove è cresciuto. Lui è Ron Fienness.

■ **SPIRIT.** Cartoon. Le avventure di un cavallo che, nel 1861, cresce feroce tra praterie ■ canyon finché non viene catturato da un colonnello della Cavalleria intenzionato a cavarne il marito.

■ **TATTOO.** Thriller. Il giovane poliziotto Marc partecipa a un rave e vi si trova ■ poliziotto in possesso di droga: un detective, alla ricerca ■ figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto ■ il mondo delle feste illegali.

■ **TUTTA ■ DELL'AMORE.** Commedia. Melanie, ragazza di provincia affermata ■ New York ■ stilista, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, ■ già sposata ai tempi del liceo.

■ **L'UOMO DEL TRENO.** Drammatico. Nel film di Patrice ■ le marito della parrucchiera ■ un ingegnere in pensione che ha sempre sognato ■ vita avventurosa ■ il destino ■ un misterioso personaggio.

■ **L'UOMO SENZA PASSATO.** Drammatico. Aki Kaurismäki è la storia di un uomo che scende dal treno ferma su una panchina, viene ■ e ■ risveglia in ospedale dove ■ ricorda nulla del passato ■ è pronto a cominciare ■ nuova vita.



TRIONFO PER LA FAMIGLIA KOSTELIC IN UNA GIORNATA POCO FORTUNATA PER GLI AZZURRI

Rocca esce nella prima manche era il più veloce all'intertempo

■ KRANJSKA GORA. La classifica dello slalom maschile di Kranjska Gora: 1. Kostelic (Cro) 1'44"71; 2. Schoenfelder (Aut) 1'47"36; 3. Vidal (Fra) a 1'47"47; 4. Reich (Aut) a 1'47"51; 5. G. Bergamelli (Ita) a 1'47"52; 6. Buraas (Nor) a 1'48"01; 7. Grandi (Can) a 1'48"02; 8. Valhofer (Aut) a 1'48"03. Fra gli italiani non hanno terminato la prima manche Rocca, Zardini, Schmid e Deville. Alan Perathoner (37°) non si è classificato per la seconda.



Il podio di Kranjska Gora: Kostelic con Schoenfelder (a sin., 2°) e Vidal (3°)

Niente valanga rosa a Bormio la prima italiana è Nicole Gius (18ª)

■ BORMIO. Ordine d'arrivo dello slalom femminile di Bormio: 1. Kostelic (Cro) 1'26"74; 2. Goergl (Aut) a 2'08"; 3. Paerson (Sve) a 2'16"; 4. Poutiainen (Fin) a 2'17"; 5. Nef (Svi) a 2'22"; 6. Bergmann (Ger) a 2'40"; 7. Erti (Ger), Schild (Aut) e Pequegnot (Fra) a 2'47"; 10. Koznick (Usa) a 2'49"; 18. Gius (Ita) a 3'19"; 24. Ceresa (Ita) a 3'47"; 27. Merighetti (Ita) a 3'56". Non si sono qualificate per la seconda manche: Bachmann, Putzer, Pezzedi, Biavasschi e Moelgg.



Janica Kostelic ha ottenuto a Bormio la 18ª vittoria in Coppa del Mondo

I FRATELLI CROATI JANICA E IVICA KOSTELIC COMPIONO UNA STORICA IMPRESA VINCENDO NELLO STESSO GIORNO GLI SLALOM DI BORMIO E KRANJSKA GORA

# Lo sci è in gran festa per il «Kostelic Day»

Un successo contemporaneo non si era mai verificato in passato anche se nello sport della neve non sono mancate le coppie celebri

Domenico Latagliata

Nessuno come loro. Ieri, i fratelli croati Janica e Ivica Kostelic sono entrati dritti nella storia dello sci alpino. Lo hanno fatto dalla porta principale, mettendosi il vestito bello e dominando la concorrenza contemporanea ma su due piste diverse, lontani l'uno dall'altra 500 chilometri. Janica, 21 anni compiuti ieri, si è imposta nello slalom speciale di Bormio scavando un burrone tra sé e le avversarie: la povera austriaca Goergl, seconda alla fine, è arrivata distanziata di oltre 2", un'eternità. Ivica, 23 anni compiuti a fine novembre, Zagabria è Roma come città preferite, una passionaccia per Marlon Brando - ha invece domato gli avversari a Kranjska Gora, su uno dei pendii più affascinanti dell'intero Circo Bianco.

Mai, in passato, fratello e sorella si erano imposti nello stesso giorno, pur non essendo mancate le coppie celebri: da Pirmin e Heidi Zurbriggen (40 trionfi lui e 4 lei, ma in giorni diversi), ad Andreas e Hanni Wenzel (14 vittorie per Andreas, 33 per Hanni), ai fratelli Willy e Paul Frommelt (una vittoria il primo, quattro il secondo). L'unico precedente in cui due fratelli sono saliti sul podio nella stessa gara è al 1984, quando gli statunitensi Phil e Steve Mahre conquistarono in slalom le medaglie d'oro e d'argento alle Olimpiadi di Sarajevo.

Il gennaio sarà quindi d'ora in poi ricordato come il «Kostelic Day»: felicissimo papà Ante, ex giocatore di pallanuoto diventato poi allenatore di sci un po' per passione e un po' per necessità. La famiglia Kostelic rappresenta in pratica la nazionale croata: la leggenda dice che babbo Ante caricasse in macchina i giovanissimi Janica e Ivica e li portasse a spasso sui ghiacciai per gli allenamenti, dormendo



L'azzurro Giancarlo Bergamelli

## SECONDO Schoenfelder mima volgare

■ BORMIO. Ivica Kostelic vincendo lo slalom di Kranjska Gora ha battuto anche le volgarità dell'austriaco Rainer Schoenfelder. Quest'ultimo, piccolo con treccine, che si picca anche di fare il cantante pop e che in Coppa del Mondo ha portato a casa tre vittorie, è andato in testa alla gara, piazzandosi davanti alle telecamere, e infilato tra le gambe dei suoi sci mimando un sessuale. Poi, finta di leccare lo stesso sci. Un atteggiamento che è piaciuto ad Ante Kostelic, il padre di Ivica e di Janica che da Bormio stava seguendo in tv la gara del figlio. Quando Ivica ha tagliato vittorioso il traguardo, Ante ha detto: «Schoenfelder imparerà così anche l'educazione».

dirlo, la donna (bionica) da battere ai Mondiali di St. Moritz del prossimo febbraio: sua avversaria numero uno, almeno in gigante e superG, la nostra Putzer. Messe una di fianco all'altra, per dirla con l'ex azzurra Nina Quario, «una gigante e una puf-fa».

Il fratello Ivica, al contrario della sorella che fa della polivalenza una delle sue armi vincenti, è invece competitivo ai massimi livelli soprattutto in speciale. Lo scorso 16 dicembre ha anche dato un bel dispiacere a Giorgio Rocca, precedendolo a Sestriere per la miseria di un centesimo: aveva anche mal di schiena fino a mezz'ora prima del via, pareva non potesse neppure correre. Rimossi in piedi chissà come, ha avuto anche la forza per piazzare il colpo di reni decisivo. Bravi e fortunati, i Kostelic.



L'austriaco Schoenfelder festeggia a suo modo, con uno sci fra le gambe

## Bergamelli, settimo posto è il suo risultato migliore

Nel giorno dei Kostelic, Giancarlo Bergamelli è l'unico azzurro ad avere qualcosa per cui gioire: il settimo posto nello slalom speciale di Kranjska Gora è il miglior risultato in carriera e gli varrà con ogni probabilità il pass per i Mondiali di St. Moritz. Bergamelli, 37enne, è l'ultimo di quattro fratelli che allo sci hanno sempre dato del tu: Sergio, suo fratello maggiore, vinse proprio a Kranjska nel '92 facendo addirittura meglio di Alberto Tomba. Ieri, pettorale numero 38, Giancarlo si è piazzato nono nella prima manche recuperando poi altre due posizioni nella seconda.

«Sono contento per lui, andremo ai Mondiali insieme», ha sibilato al traguardo Giorgio Rocca, a dire il vero un po' deluso e un po' no della sua prestazione. Già, perché l'azzurro aveva fatto segnare il miglior intertempo nella prima manche, rinforzando però subito dopo e dando l'addio ai sogni di gloria: «Ero già concentrato sulla porta successiva, in un attimo mi sono trovato fuori dal tracciato - ha raccontato - l'aver realizzato il miglior intertempo serve a portar via qualcosa di buono anche da una prova sfortunata». Meglio guar-

dare avanti, allora, ai quattro slalom in calendario prima di St. Moritz: Bormio (12 gennaio), Wengen (19), Kitzbühel (26) e Schladming (28).

Peggio ancora hanno fatto, a Bormio, le ragazze: mai, nell'attuale stagione, il bilancio era stato così negativo. La Gius, nostra capofila tra i pali stretti, non è andata oltre il 18° posto recuperando solo parzialmente le nefandezze della prima (26°): non il miglior modo per festeggiare l'esordio nel primo gruppo di merito. La Putzer, al via soprattutto per riprendere confidenza con la specialità in vista della combinata mondiale, non è riuscita a entrare nelle trenta e a qualificarsi per la seconda prova: come lei, anche Biavasschi, Pezzedi e Bachmann. Un peccato, anche perché dopo le baruffe dei giorni precedenti tra il presidente della Fisi Gaetano Coppi e il direttore di Rai Sport Paolo Francia, la televisione di Stato aveva trasmesso (sia pure in leggera diffidenza) la gara.

Nel prossimo fine settimana, ancora a Bormio si recupereranno la discesa e lo slalom maschile originariamente in calendario a Chamonix: la mancanza di neve ha però costretto gli organizzatori a dare forfait. [d. lat.]

ANNULLATE LE STAFFETTE SPRINT IN RUSSIA PERCHÉ NON C'ERANO I SOLDI PER PAGARE I PREMI

## Quando nel fondo mancano i fondi

Cristiano Chiavegato

TROPPO freddo, pochi quadri-  
■ Ieri gli organizzatori delle due prove di staffetta sprint della Coppa del Mondo di fondo, in programma a Kavgojovo, Russia, vicino a San Pietroburgo hanno cancellato il programma. Ufficialmente si è trattato di una decisione giusta, presa in base ai regolamenti: nella zona la temperatura era scesa a -25 gradi; le norme internazionali dicono che non si può gareggiare sotto i -25. Inoltre non erano state montate le speciali cabine nelle quali gli

atleti si possono riparare dal gelo in attesa del loro turno di partenza.

■ Il motivo vero dell'annullamento, però, potrebbe anche essere un altro. La Russia, di soldi, della cifra necessaria per garantire ai concorrenti i premi previsti dalla Federazione. Non si tratta di una somma enorme, al massimo 80 mila euro, in totale, fra uomini e donne. Il fatto di per sé stesso non sarebbe scandaloso. Il fondo non è uno sport ricco e i russi, almeno per questa attività, non navigano nell'oro. E' invece assurdo che si

siano fatti arrivare gli atleti sin lassù sapendo che poi non si sarebbero potuti ripartire i premi.

La storia è stata denunciata da Marco Albarello, ex campione azzurro, ex ct della nazionale. «Ci siamo svegliati prestissimo ed eravamo a -25», un forte vento - ha raccontato - quindi i responsabili della Fisi hanno annullato le due gare. Secondo me però il problema era un altro: gli organizzatori non avevano i soldi per pagare i premi. Bisognerebbe rispettare tutte le regole. Anche sabato faceva molto freddo,

vagamente lo stesso di domenica, e si è gareggiato ugualmente. Noi per venire sin qui abbiamo dovuto sostenere spese non indifferenti, per cui è dura rinunciare alle gare.

«Non è stata colpa nostra - ha dichiarato Nikolaj Schelkanov, direttore di gara -, la decisione è stata presa da Titi Pek, delegato della Fisi». Nessuno ha consultato i responsabili delle squadre presenti. Ai team è stato soltanto comunicato dopo un breve rinvio per pagare i premi. Bisognerebbe disputate. E' un fondo che manca di fondi.

DOMANI PRIMI TEST DELL'ANNO PER IL CAVALLINO. LA NUOVA TOYOTA SARÀ PRESENTATA MERCOLEDÌ, LA WILLIAMS IL 31

## Formula 1, la Ferrari comincia in Spagna il 2003

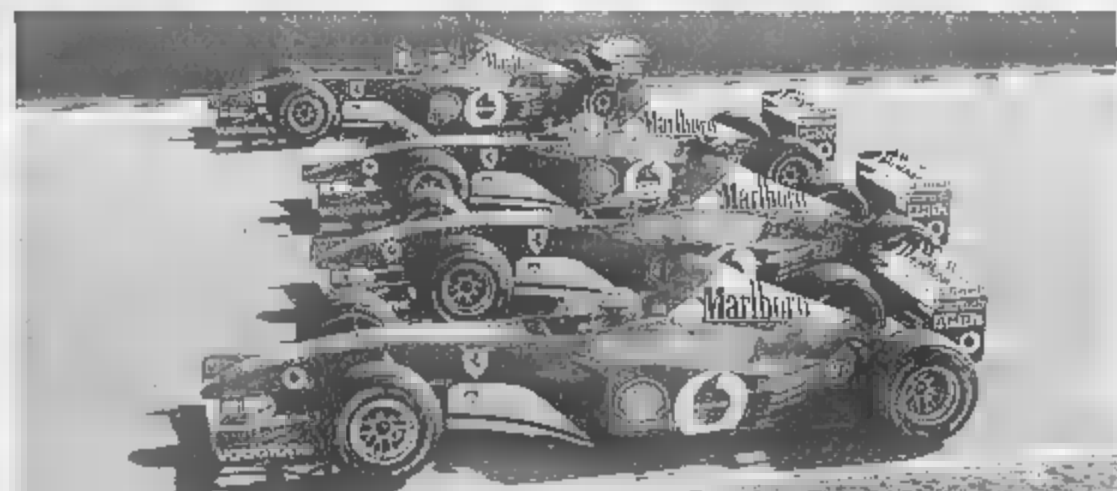
Crisi degli sponsor, la Fia propone di risparmiare eliminando l'elettronica



Stefano Mancini

DOMANI scenderà in pista la «vecchia» Ferrari (sempre più arricchita di componenti per il 2003), mercoledì sarà presentata la nuova Toyota, il 14 la Bar, il 20 la Renault e via gli altri. La sfida, tecnologica e sportiva, della Formula 1 ricomincia. Sono cambiate le regole e diminuiti i soldi. Tra i giorni esatti a Melbourne vedremo le prove del venerdì: un solo giro lanciato e servirà a determinare l'ordine di partenza. Qualificazioni del sabato (anche queste una sola tornata).

Mancherà la Arrows, travolta dalla crisi economica, ma anche gli altri team, soprattutto i più piccoli, hanno dovuto fare i conti con entrate in calo. Un ex sponsor citato dal Times ha spiegato che il costo di uno spazio pubblicitario sulle monoposto è crollato negli ultimi tre anni. Nel 2000 occorrevo almeno 750 mila euro per far comparire un piccolo marchio aziendale su una vettura di media classifica, mentre oggi - rivela il quotidiano inglese - ne bastano 100 mila. L'inserzione sull'ala posteriore, tra le più care per la sua ottima



La Ferrari in pista domani. Badoer e Burti. La «rossa» del 2003 sarà svelata soltanto tra un mese

visibilità in televisione, sarebbe invece diminuita da 11 a 6 milioni. Per risparmiare, l'ultima tentazione è abolire dispositivi elettronici come il controllo di trazione e la telemetria bidirezionale da poco reintrodotti. Il presidente della federazione internazionale, Max Mosley, ne parlerà il 15 in una riunione con i team manager. Probabilmente troverà l'appoggio delle piccole scuderie, come Minardi e Jor-

dan, ma quello di Ferrari e McLaren, che nello sviluppo del microchip hanno investito parecchi milioni. Finite le vacanze di Natale, il Cavallino rispedisce in pista domani a Barcellona i collaudatori Luca Badoer e Luciano Burti. Michael Schumacher sarà chiamato a provare una monoposto molto simile alla futura F2003 dopo il 20. La Ferrari ancora comunicato la data

esatta di presentazione della nuova vettura (prima metà febbraio), ma i tempi dei collaudi saranno rispettati perché nei primi tre Gp (Australia, Malesia e Brasile) correrà il monoposto del 2002. Stessa strategia alla McLaren, che comincerà con una vettura ibrida, mentre la Williams-Bmw sarà pronta il 31 gennaio, in tempo per rilanciare la sfida a Maranello fin dal 9 marzo in Australia. Quarta forza del Mondia-

le, la Renault farà il debutto il 20 gennaio. Durante il campionato, il team francese potrebbe sfruttare le due ore di prove libere del venerdì mattina. ■ ai team che svolgono meno di dieci giornate di test durante la stagione. Clima teso, infine, alla Bar: i due piloti, Jacques Villeneuve e Jensen Button, si sono a malapena incontrati e hanno rinunciato a rivolgersi la parola.

Sono liberi ancora due posti: uno alla Jordan, che ha come prima guida il romano Giancarlo Fisichella (che segna un punto alla McLaren), l'altro alla Minardi, che ha assunto l'esordiente inglese Jenson Wilson, campione mondiale di Formula 3000, un gigante 191 centimetri che avrà bisogno di un abitacolo su misura. Vicini all'ingresso sono due olandesi. Uno è Jos Verstappen, vecchia conoscenza della Formula 1, ex Arrows e amico di Michael Schumacher, con il quale sta trascorrendo le vacanze in Norvegia. Le trattative con Eddie Jordan sono a buon punto. Christian Albers, 23 anni, è invece un mirino di Paul Stoddart, a patto che porti con sé in date sponsor da 2-3 milioni. Albers diventerebbe il quarto esordiente della stagione dopo Wilson e i brasiliani Da Matta (Toyota) e Pizzonia (Jaguar).

RT FLASH

■ CROSS DEL CAMPACCIO. I campioni del mondo keniani Richard Limo (5000) e Charles Kamathi (10000) sono tra gli odierni protagonisti del tradizionale Cross del Campaccio che si disputa a San Giorgio su Legnano. Al via anche l'ucraino Lebid e, in chiave italiana, il campione della maratona Stefano Baldini.

■ BASKET: JORDAN, 41 PUNTI A 40 ANNI. Segnando 41 punti Michael Jordan ha dimostrato di avere ancora classe da vendere nonostante gli acciacchi e l'età. Giocando 53', ha trascinato i Wizards di Washington ad una entusiasmante vittoria per 107 a 104 contro gli Indiana Pacers. Jordan ha concluso il serata con 12 rimbalzi, 4 assist, 3 palle rubate agli avversari e da 10/12 nel tiro da tre punti.

■ LAILA ALI LEADER. ■ Buon sangue ■ mente: la Wilba, ente che sovrintende alla boxe professionistica femminile, ha nominato Laila Ali, campionessa del mondo della categoria supermedi e figlia del grande Muhammad Ali (ex Cassius Clay), Pugilatrice dell'Anno per il 2002.

■ RALLY: DOMINIO FRANCESE ALLA DAKAR. Con lo sbarco a Tunisi, la 25ª Dakar è entrata nel vivo. Vittorie di tappa per lo spagnolo Joan Roma (Ktm) nelle moto e per il francese Stéphane Peterhansel (Mitsubishi) nelle auto (8ª Bionas su Mitsubishi). Oggi il raid da Tozeur raggiungerà El Borma. Classifica auto: 1. Peterhansel-Cottret (Fra/Mitsubishi); 2. De Villiers-Maimon (Saf-Fra/Nissan) a 1'23"; 3. Masuoka-Schulz (Gia-Ger/Mitsubishi) a 1'25"; 6. Bionas-Siviero (Ita/Mitsubishi) a 2'12". Classifica moto: 1. Sainet (Fra/Ktm); 2. Despres (Fra/Ktm) a 22"; 3. Roma (Spa/Ktm) a 59"; 6. Meoni (Ita/Ktm) a 2'08".

■ RUGBY: RESTA LEADER. Risultati della 10ª giornata del Super 10: Rovigo-Conad Aq 24-19, Ghil Calvisano-Overmach Pr 24-20, Arix Viadana-Lottomatica Rm 39-5, Benetton Tv-Aps Petrarca Pd 31-11, Skg Gran Rugby Pr-Marchiol Silea 24-0. Classifica: Benetton 43; Ghil 41; Arix 32; Skg 28; Overmach 24; Aps 21; Rovigo 18; Lottomatica 13; Conad 10; Marchiol 3.

■ LEVORATO VELOCE ANCHE SULLA NEVE. La velocista azzurra Manuela Levorato, due bronzi agli Europei (100 e 200 piani), ha corso i 60 metri sulla neve, munita di racchetta, in 8"24. L'insolita performance è realizzata dall'atleta veneta a Romano, in Val di Non, di fronte alle migliaia di partecipanti alla Cinsplada.

■ TOYIP: LE QUOTE. Concorso n. 1, colonna vincente: X-2; 1-2; 1-1; 2-X; 1-1; X-X; 2-3. Quote: nessun «14»; ai 12 vincitori con «12» vanno € 4.118,82; ai 200 «11» vanno € 247,13; ai 1813 «10» vanno € 27,26.



# LA STAMPA

**DUE CD  
A SOLI  
€6,10**  
PIÙ IL PREZZO  
DEL QUOTIDIANO



## UN MAGICO KARAJAN.

*Il flauto magico di Mozart in versione integrale diretto da Karajan: un'interpretazione di riferimento.*

**Da giovedì 8 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa  
a soli 6,10 Euro in più.**

*Le prossime uscite:*

**giovedì 16 gennaio 2003**  
Menuhin Bach sonate

**giovedì 23 gennaio 2003**

**concerti per pianoforte**  
Cherkassky/Giesecking

**giovedì 30 gennaio 2003**

Toscanini Verdi Requiem

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su  
[www.the50.com](http://www.the50.com)

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959  
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore 18.  
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa  
(50 CD) a un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione.  
L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio.  
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta  
e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofin

**LA STAMPA**



## LA LEGGENDA DELLA MUSICA.

Nel solco del genio.



IERI IN VALLE D'AOSTA SULLE MONTAGNE DI LA SALLE QUATTRO VALANGHE SI SONO ABBATTUTE SU UN GRUPPO DI ESCURSIONISTI. TRISTE BILANCIO: UNA VITTIMA E TRE FERITI



Da sinistra soccorritori e un gruppo di escursionisti sulla strada oltre la frazione Morge di La Salle da dove è partita la gita sci-alpinistica finita drammaticamente. A destra la grande zona di distacco delle quattro valanghe sul versante occidentale del monte Fetitta

## Così la gita di sci alpinismo è finita in tragedia

### Allarme su tutto l'arco alpino dopo le nevicate e gli sbalzi termici

**LA SALLE**  
Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando una cornice di neve si è staccata dalla vetta del Monte Fetitta (2623 metri) e ha provocato un effetto domino: quattro valanghe si sono staccate sul versante occidentale della montagna e hanno travolto un gruppo di scialpinisti. Bilancio tragico: una vittima, Patrizia Pagani, 46 anni, di Milano, morta annegata per aver respirato la neve farinosa e due feriti, il marito Enrico Volpe e una ragazza valdostana, Patrizia Vanessa, 26 anni, di Sarre, ancora ricoverata all'ospedale di Aosta per ipotermia.

La valanga ha sommerso almeno altre tre persone delle venti che stavano sciando nella conca a monte di La Salle, paese della Valle d'Aosta a circa dodici chilometri da Courmayeur. Una zona fra le più frequentate dagli appassionati dello sci-alpinismo, fra le più sicure. Non è ancora stato accertato se la valanga sia stata provocata o se si sia trattato di un distacco naturale, anche se quest'ultima ipotesi pare più plausibile. Ieri in molte altre zone dei monti valdostani sono precipitate valanghe di slavine. Le cause dei distacchi sono molteplici: la nevicate del giorno prima (circa mezzo metro oltre i metri), le forti raffiche di vento (120 chilometri l'ora) che hanno creato imponenti accumuli sulle creste, la bassa tra strati di neve e lo sbalzo termico. Fino a qualche giorno fa era piovuto

fino a 2100 metri, poi la nevicate è un abbassamento della temperatura di almeno dodici gradi. Così una zona considerata «sicura» è diventata molto pericolosa. È bastato il crollo di una cornice per far scivolare in un canalone una massa nevosa con un fronte di 250 metri che ha interessato un «spiede» di 500.

Impossibile sfuggire. A dare l'allarme è stato un aspirante guida alpina di La Salle, Valerio Glarey che stava facendo escursione con la fidanzata. Sul posto intervennero gli elicotteri del «118» e gli uomini del soccorso alpino, coordinati dal responsabile Renzo Cossan, i carabinieri e il Sogefi (Soccorso

alpino guardia di finanza) di Entrèves guidato dal maresciallo Delfino Viglione. Sono intervenute anche unità cinofile. Fino alle 15,30 le squadre del soccorso hanno sondato la valanga: c'era il timore che altri escursionisti fossero finiti sotto la massa nevosa. (e.mar.)

ALTRI SERVIZI NELLE



L'elicottero del Soccorso alpino valdostano e del «118» che è intervenuto ieri a La Salle per recuperare la vittima milanese e i feriti. A destra il comandante del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves Delfino Viglione

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Ritorna il freddo del vero inverno

Fulvio Romano

È finita ormai la primavera fuori tempo che ha dominato i primi giorni del nuovo anno. Terminati i flussi occidentali dell'Atlantico, o almeno, diventati marginali e più dominanti come prima, è arrivato il tempo dell'inverno. Quello vero.

Nella settimana entrante sarà il gelo norvegese a farci rabbrivire, un brusco calo delle temperature che geleranno tutta la Val Padana e con nevicate, deboli - tuttavia - a quanto sembra, che imbiancheranno anche la pianura, soprattutto nelle parti più occidentali e meridionali del Nord Ovest.

Finisce così la lunga parentesi di temperature miti che ha fatto quasi impazzire i nostri giardini. Primule fiorite anzitempo, «bastoni di San Giuseppe» con le gemme «migli» sul punto di sbocciare, rose ancora in piena attività vegetativa, un tripudio fuori luogo e una terra che non aveva ancora conosciuto la durezza del gelo.

Le temperature osservate nel periodo sono state indubbiamente da record sulle parti nord occidentali dell'arco alpino: toccate dal «vento di caduta» tutti i primati battuti, punte di 17°-18° di massima, come è più degli altri periodi di incursioni dello «sciocco delle Alpi», il 1999, il 1984, il 1983.

Calori effimeri e tepori che hanno fatto anche temere chi sulla neve fonda un'intera stagione: la neve caduta abbondante in quota e sulle piste da sci ha rischiato di spagliarsi sotto le folate, anche impetuose, del foehn dei giorni scorsi.

Si indebolisce l'Atlantico e lascia aperta la porta ai flussi artici che provengono da Nord e che caleranno, aggirando le Alpi, sino al Nord Ovest. Crollo dei termometri, con massime che saliranno che di pochi valori sopra lo zero, dubbi sull'entità e la qualità delle nevicate che interesseranno Piemonte e Valle. Tutto ciò giocherà sull'interazione tra il freddo artico e la ripresa dei flussi atlantici: situazione principe per le nevicate di noi. Probabili nevichi deboli sul basso Piemonte verso le Alpi Liguri questa sera, comunque al del Po. Ripresa del sereno gelido martedì, con nuove nuvole dalla serata e probabili nevicate per l'azione di un vortice sul Tirreno che potrebbe interessare un po' tutta la regione, in particolare le zone ai piedi dell'arco alpino.

Nuove schiarite da giovedì, ma i rigori dell'inverno che sembrano destinati ad occupare tutta la settimana.

IN VALSESIA

## La tormenta a Punta Imbren non ha scoraggiato i turisti

ALAGNA

Si sono concluse con presenze elevate le vacanze di fine anno in Valsesia. Dal giorno di Santo Stefano le piste di Alagna-Punta Imbren, Alagna-Wold e Alpe Mera a Scopello sono state frequentate nonostante alle quote basse la neve si stia ancora facendo attendere. Sul ghiacciaio dell'Indren nei giorni scorsi si sono registrati disguidi a causa del vento (con proteste) parte di alcuni clienti per non essere stati avvisati tempestivamente, alla biglietteria di Alagna, sulle condizioni in quota, invece le sciade oltre i tremila metri sono state caratterizzate dalla presenza di tormenta di neve. Nonostante questo comunque gli sciatori hanno affollato per tutto il giorno le discese comprese tra il ghiacciaio dell'Indren la Bocchetta di Pisse. E buone presenze nel weekend si sono registrate anche lungo i due tracciati del Wold innevati con i cannoni. Discorso analogo per Mera, dove però le piste che i gestori sono riusciti a preparare spostando la poca neve caduta sono ormai deteriorate e in più punti coltre bianca ha lasciato spazio alle pietre. (f.fo.)

NEL CUSIO OSSOLA

## Seggiovie e funivie ferme per forti raffiche di vento

DOMODOSSOLA

Doveva domenica del tutto esaurito sulle piste da sci ma in Ossola il forte vento ha costretto moltissimi appassionati a casa o a ripiegare su altre località meno esposte alle raffiche. Sono rimaste chiuse le seggiovie a Domobionca, che nei prossimi giorni ospita la nazionale azzurra di sci, Domenico Ciamporino. Chiusa anche la funivia che da Macugnaga sale al Monte Moro. Hanno funzionato regolarmente gli impianti alla Piana di Vigizzo, dove si presentati un migliaio di sciatori, e a Formazza (500 quelli che hanno utilizzato la seggiovia del Sagersboden nel primo giorno di attività). A Macugnaga si è sciato nel comprensorio Burky-Belvedere: circa seicento gli appassionati sulle piste sotto la parete Est del Monte Rosa. Il vento ha condizionato la giornata anche al Mottarone (funivia chiusa al mattino) e all'alpe Devero dove si è comunque riusciti a tenere aperti alcuni skilift. Dappertutto termometro sotto lo zero: -12° al Monte Moro, -10° a Ciamporino, -4° al Mottarone. Dappertutto è sconsigliato lo sci fuoripista. (c.bo.)

NELL'ALESSANDRINO

## Scontri per il maltempo Chiusa il traffico la A21

TORTONA

L'asfalto viscido e la pioggia battente sono probabilmente le cause di un tamponamento tra quattro auto sull'A21. È avvenuto ieri, verso le 15,30, sulla Torino-Piacenza, nel tratto tra Voghera e Tortona, nella direzione verso Torino. Sette i feriti, tutti con lesioni lievi tranne uno soccorso dal 118 di Pavia e ricoverato al policlinico San Matteo per trauma toracico e cranico. La moglie e il figlio, soccorsi dal 118 di Alessandria, sono stati invece ricoverati all'ospedale di Tortona per accertamenti. L'uomo è stato estratto dall'auto dai vigili del fuoco di Voghera. Altri quattro feriti sono stati portati dal 118 di Pavia, per accertamenti, nell'ospedale di quella città. Per rimuovere le auto coinvolte una Golf, un'Audi 100 (con il bordo spagnolo), Toyota Carina e un'Audi 80, l'autostrada è stata chiusa per circa un'ora. L'incidente è rilevato dalla polizia stradale di San Michele. Intanto ieri è nevicato a Caldirola, unica stazione sciistica dell'Alessandrino, non è escluso che oggi gli impianti vengano aperti. (ae.c.)



TRAGEDIA DEL LAVORO NEL



Franco Bessone, 35 anni

Vigone, contadino muore stritolato dagli ingranaggi di una macchina

È rimasto ucciso, stritolato da una macchina per preparare il mangime per le mucche. Schiacciato, forse per una banale disattenzione, il meccanismo che macina e mescola le granaglie. L'incidente mortale, ieri fra le 10 e le 11. Vittima un agricoltore di Vigone, Franco Bessone, 35 anni, che come ogni giorno si stava accingendo a sfamare gli animali che aveva in allevamento e per la produzione del latte. Una disgrazia, accaduta, come detto, pochi minuti prima delle 11 nel cortile della cascina

Maniciarda, in via Pancalieri 69, dove l'agricoltore abitava e lavorava. La moglie Silvia Pautasso e con un fratello. Nessuno ha assistito al fatto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Vigone, intervenuti appena avvertiti dai famigliari del Bessone, il giovane agricoltore avrebbe collegato il giunto cardanico del trattore alla macchina, per trasmettere energia e consentire il mescolare con i suoi rulli e le sue lame granaglie e quant'altro necessario a impastare il mangime. Poi si è avvicinato ai meccanismi in movimento per vedere se tutto fosse a posto. Ma, a quel punto, la manica del maglione pare sia finita negli ingranaggi stritolando l'uomo e facendolo cadere all'inter-

no del cassone dov'è stato schiacciato e, di fatto, stritolato. La moglie Silvia, poco prima era entrata in casa per preparare il pranzo e, quando ha sentito il marito abbaiare con insistenza, è uscita in cortile davanti ai suoi occhi si è presentata una scena agghiacciante. Ha chiesto aiuto ai vicini di casa, poi da Pinerolo è arrivati i vigili del fuoco, nella speranza di riuscire ancora a liberare l'uomo dagli ingranaggi. Ma tutto è stato inutile: Franco Bessone non dava segni di vita. Quindi il medico ha potuto far altro che constatare il decesso. I carabinieri e la magistratura hanno subito avviato l'inchiesta di rito, ponendo, come primo atto, la macchina agricola sotto sequestro.

**FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibb 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via Cristoforo Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 65. Di sera (19,30-22,30): - Aperta 24 ore: Venezia, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**FUGA DI GAS, MORTO.** Edmondo Marzola, 72 anni, è stato trovato cadavere nel proprio alloggio di via Alessandria dalla squadra di Vigili del fuoco della centrale di Torino che era intervenuta poco dopo mezzogiorno in seguito a una fuga di gas nell'abitazione.

**RISSA AD AIRASCA.** Una rissa è scoppiata l'altra notte alle 2,30 nelle sale della discoteca Privilege di Airasca. I carabinieri sono intervenuti ed hanno denunciato a piede libero un marocchino e tre italiani. Alla base della scappellata un futille motivo, pare un complimento galante rivolto ad una ragazza.

**CARTONI.** Stamane (ore 10,30) al cinema Massimo (via Verdi 18) viene proiettato «La freccia azzurra», realizzato da «Lanterna Magica». Lo spettacolo è riservato ai figli dei cassintegrati delle aziende (talmente torinesi accompagnati dai genitori. Fino ad esaurimento posti).

**TRAVES.** Oggi alle 10,30 il Comune di Traves ricorda i caduti trucidati dai nazifascisti nell'Epifania del 1944. Alla commemorazione prenderà parte il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante.

**UNILU.** PER LA CRI. La Pro loco ha organizzato per oggi pomeriggio, nel salone «La Nave» nel Parco culturale Le Sere, via Tiziano Lanza, un appuntamento per i più piccoli: la Croce Rossa Italiana a sostegno dell'iniziativa «1000 doni per un'idea».

**COLLENO, CONCERTO.** Oggi alle 15, alla chiesa di Santa Croce in via Matteotti a Collegno, concerto dell'Epifania. Organizza l'associazione San Lorenzo.

**AVIGLIANA.** Oggi a partire dalle 14,30 festa della Befana in piazza del Popolo. Organizza la Pro loco.

**CORO.** Concerto di musica classica corale per festeggiare l'ultimo degli appuntamenti festivi: appuntamento oggi (ore 16) nella Chiesa delle Orfane. Michele Scamegna e Happy Ruggero dirigeranno la Corale Polifonica di Pino Torinese e il coro «Giusti per caso» di Tigulio d'Asi. Ingresso libero.

**COME.** Oggi al Museo «Erre come...» vengono proposte attività di animazione e manualità per bambini. Il tema è la Befana. «Erre come...» parco Michelotti, ex zoo Casale. Informazioni: tel. 011.747.171.

RAPPORTO AL PM SULL'ISTITUTO DELLE MOTIVAZIONI DI VIA PEDROTTI

# La setta «new age» finisce sotto inchiesta

Tra le molte attività del centro c'è la camminata sui carboni ardenti. Nel corso di una prova un uomo morì in circostanze misteriose. Ora la polizia vuol vederci chiaro anche su alcuni suicidi di aderenti

Massimo Numa

Maggio. In una sala di villa Brea, a Chieri, un gruppo di persone si sta preparando per una prova in teoria molto impegnativa, quasi impossibile, cioè camminare su un sentiero di fuoco. Tra loro c'era anche Savino T., titolare di un ristorante in corso Casale a Torino. Esercizi respiratori, meditazione, tutto in previsione della passeggiata sulle braci. Invece Savino T. si sente male e muore. Infarto, spiegano i medici che allora firmarono il certificato di morte. Poi c'è da verificare una di suicidi: giovani che, dopo avere frequentato i corsi, si sono tolti la vita. Adesso squadra mobile e il pm Pierluigi Zanchetta vogliono vederci chiaro: queste sedici altre vicende che ruotano attorno all'Istituto delle Motivazioni di via Pedrotti 6 a Torino.

Gli investigatori della squadra mobile, guidata da Claudio Cracovia e dal vice Sergio Molino, hanno completato un primo rapporto, presto ci saranno altri accertamenti. Un ex iscritto dell'Idm ha già riempito pagine di verbali, mentre sono stati acquisiti documenti contabili e altro materiale, sempre legato all'attività che vorrebbe aiutare tutti, pagando, a «vivere al meglio». Al vertice c'è un presidente, Franco Cassina, poi il gruppo ristretto degli Istruttori, la legione degli assistenti-consulenti e le centinaia di sostenitori. Dall'ultimo livello sino ad arrivare al vertice della piramide, chi porta altra gente, altri iscritti al corso base Pd, formazione dinamica, ottiene sconti, medaglie, piccoli regali, citazioni di merito sul periodico «Vivere al meglio». Il denaro, invece, viene diviso in base alle rigide gerarchie dell'Idm.

La camminata sui carboni ardenti è uno degli aspetti più singolari delle multiformi attività di quella che la Chiesa definisce un'associazione ispirata alla New Age, mentre gli accusatori la definiscono tout court una

psico-setta, cioè in grado di manipolare le coscienze attraverso sofisticate tecniche di persuasione «condotte da uomini e donne privi di qualsiasi titolo accademico». L'inchiesta della polizia, coordinata dal commissario capo Alberto Somma, è stata preceduta da un esposto all'Ordine degli psicologi di Torino per accertare la posizione di uno degli psicologi-consulenti (esame di stato, tirocinio regolare), tra i più attivi animatori dell'Idm. Poteva o no sottoporre a test psicologici i candidati? Delicata anche la questione della pirobasi, offerta come una prova quasi soprannaturale, come una dimostrazione della

forza di volontà contro le leggi fisiche. Proprietari, sull'ultimo numero di «Vivere al meglio», ultima pagina, veniva annunciato il tentativo di battere il record mondiale della camminata sulle braci: «14+49 metri, «unico al mondo», strilla la pubblicità. Rischiare ustioni e vesciche costa: 150 euro il primo, breve tentativo di «sfidare le leggi della natura». Ma gli esperti, non sono d'accordo con i maestri pirobati dell'Idm. In realtà, spiegano, calpestando i carboni per i secondi necessari a oltrepassarli, anche a piedi nudi, non si rischia nulla. Il carbone, infatti, «è un pessimo conduttore di calore».



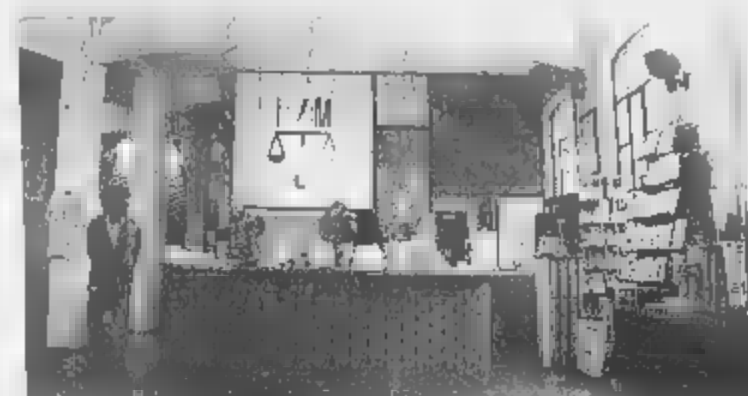
L'Istituto delle Motivazioni ha sede in via Pedrotti 6 a Torino: ai suoi corsi partecipano centinaia di persone

## Una carriera tra affari e spiritualità

La difficile e lunga scalata al potere dei «guerrieri di luce»

Una sede gigantesca, foresteria ristorante, ampie sale, scale, uffici, libreria, reception e una struttura piramidale. Lo staff, in ordine alfabetico e tutte le informazioni per capire cos'è l'Idm sul sito [www.institutodelle-motivazioni.it](http://www.institutodelle-motivazioni.it). Nomi e cognomi, ruoli, qualifiche. Poi i corsi, dall'Idm al «guerriero di luce» al «leader di qualità», che costa 3600 euro. Al primo posto il presidente, Franco Cassina. Poi gli Istruttori. Diventarlo non è facile. Anni di apprendistato, decine di candidati, finché i capi e gli anziani compiono la loro scelta.

La cerimonia di investitura, descritta in un numero di «Vivere al meglio» marzo 1994, sembra suggestiva. Allora riguardava la nomina del signor Angelo S. Prima il giuramento: «io accetto il servizio che mi viene proposto. Farò sì che, nell'ambito dello svolgimento del mio compito, nulla possa ledere all'altrui Potere, all'altrui Saggezza, all'altrui Amore. Questo per dare la possibilità, a ogni essere che voglia, di



Una delle sale dell'Idm. Tra i corsi che propone c'è la camminata sui carboni ardenti

vivere al meglio sulla faccia della Terra». La formula impegna il neo Istruttore per tutta la vita. Alla cerimonia, che si svolse il 21 dicembre, solstizio d'inverno, parteciparono tutti gli Assistenti e i cinque Istruttori, disposti a semicircolo. Segno, il fazzoletto triangolare verde che «avvolto attorno al collo simboleggia l'impegno e il

lavoro e inoltre protegge la gola affinché questa sia sempre alta a permettere di urlare la filosofia Idm». La forma del fazzoletto, il triangolo della Vita, rimanda a questa filosofia: pensiero + decisione + azione». Infine il distintivo d'oro da Istruttore sulla parte destra («Dove» porta generalmente nessuno), e la chiave

Anni di apprendistato poi i più meritevoli diventano istruttori e possono sperare di entrare nel gotha dell'associazione. Un giro di milioni attorno a riti e cerimonie

marchiata Idm. Rappresenta, nella sua funzione di aprire e chiudere, un doppio aspetto: «Da un lato il potere materiale, dall'altro, l'accesso a un superiore grado spirituale». A volte bruciano le torce, nei quattro punti cardinali. E quindi gli auguri di buona officina e migliore opera. Riti esoterici e festuciole natali.

lizia. Gli auguri del presidente si sono celebrati quasi in famiglia, in via Pedrotti lo scorso 19 dicembre. In programma il concerto di Natale «Coro Alpette», il discorso del Presidente pirobato, paneltoncino per tutti, cin e sorprese. Anche ordini parentori, anzi ordini di servizio: «Per tutti, nessuno escluso, compresi ospiti. Diteglielo! Diteglielo! Diteglielo! In Idm si viene solo (se si vuole). Ma se si viene: in GIACCA e CAMICIA e CRAVATTA».

Ma cos'è un «Guerriero di luce»? Dal sito Idm: «... il percorso è adatto a chi non si accontenta, a chi vuole comprendere a fondo se stesso e la realtà che lo circonda, per poter intervenire in modo sempre più efficace nella gestione dei propri problemi e obiettivi: per vivere al meglio e magari anche per portare il proprio contributo al processo di trasformazione continua del mondo e degli altri. Per il Guerriero di luce il successo è la progressiva realizzazione di un valido ideale: qualunque esso sia, purché valido». E ancora: «Il percorso non indica quindi "che" è necessario essere, fare, avere per potersi realizzare: bensì "come" si può ottenere tutto quello che si desidera». «Come» si risolvono i molteplici problemi che possono, di volta in volta, frapporsi tra noi e il raggiungimento dei nostri obiettivi. (in. nu.)

Un lettore ci scrive:

«Dovevo pagare un pc portatile acquistato in un grande supermercato e mi sono presentato con un assegno postale. Al momento di accertarlo mi hanno chiesto un recapito telefonico, dispongo soltanto di un cellulare. La commessa fa alcuni controlli e senza ulteriori spiegazioni mi dice che non possono accettare assegni del bancomat. Mi consigliano di tornare con un assegno diverso. Così torno con un amico che ha un conto bancario presso un grande istituto torinese, ma anche questo «assegno» (dopo una telefonata ad un'agenzia di controllo) non viene accettato.

«Riesco però ad avere il numero di questa società che fa i controlli sugli assegni e li chiamo direttamente per avere spiegazioni. Veniamo a scoprire che l'autorizzazione era stata negata per mancanza di garanzie; il mio amico richiede di verificare nuovamente e gli vengono richiesti i vari codici bancari e un recapito telefonico: lui fornisce tutto al momento di dare il numero telefonico (questa volta stava per fornire il numero casa), la persona dall'altra parte lo ferma dicendo che prima aveva fornito un

## Specchio dei tempi

«Non mi hanno accettato l'assegno perché... abbonato al telefono!» - «Parcheggio più caro ed i posti restano vuoti» - «Il tavolino del bar è una scrivania» - «Risse alla Tesoreria Comunale»

cellulare! Ora c'è da chiedersi come mai l'operatrice avesse ancora il numero, dato che nessuno li ha autorizzati al trattamento dei dati, ma a parte questo «copriamo che l'autorizzazione era stata negata per la mancanza di recapito fisso. L'operatrice si affrettava ad ammettere che spesso hanno negato l'autorizzazione anche a chi forniva il telefono fisso (ovviamente, perché come è risaputo Telecom Italia dà la possibilità ai propri clienti di non apparire sull'elenco telefonico).

«Mi chiedo se sia lecito rifiutare gli assegni della posta e la richiesta di garanzie: un assegno si possa basare unicamente su un numero verificabile sull'elenco telefonico. Capisco che al giorno d'oggi, si fida, ma una simile procedura sembra più una beffa che un

controllo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un dipendente comunale e avevo scelto di andare al lavoro in centro insieme ad altri tre colleghi per ridurre il traffico e l'inquinamento. Parcheggiavamo, come molti altri dipendenti, nella zona A in corso Regina (isolato servizi demografici) usufruendo dell'abbonamento per ore settimanali. Ora la tariffa è cambiata e si deve pagare un euro all'ora, cifra per noi spropositata rispetto al nostro magro stipendio».

«Un risultato è stato ottenuto, il parcheggio adesso è molto libero e per noi aumenta l'amarezza nel vedere che solo alcuni dipendenti entrano con l'aiuto all'interno dei propri settori, (vedi interno anagrafe cen-

trale e simili) usufruendo anche di permessi per accedere alla Ztl altrimenti non potrebbero raggiungere questi posti privilegiati. Così il Comune tratta una parte dei suoi dipendenti che chiedono almeno una tariffa ridotta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero rispondere alle due clienti che sono lamentate per essere state cacciate dal mio bar del centro storico. Le due ragazze, verso le 12,30 erano sedute da un'ora al tavolino con due caffè, stavano scrivendo come fossero ad una scrivania e occupavano altre due sedie con borse e cappotti ingombrando il passaggio. Noi serviamo pasti veloci ad un pubblico che usufruisce di una breve pausa pranzo. Ho chiesto allora alle clienti se era possibi-

le liberarmi il posto da loro occupato, peraltro per pranzo, visto che la sala piena. E così hanno fatto, ribadendo che non avevano alcuna intenzione di consumare un pasto, ma semplicemente si erano sedute per prendere un caffè».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ore 13 Tesoreria Comunale via Bellezza 2. Scoppia una rissa pugni, calci, urla. C'è una confusione enorme, qualcuno urla, qualcuno scappa per evitare il peggio. Non si ha certo l'impressione di essere in una sede di un ufficio pubblico. Un impiegato «Rambo» esce a minacciare uno dei contendenti... E' vergognoso: ore in fila per sentirsi dire: non c'è l'assegno. Uno sull'altro: non esiste distanza per la privacy. La sicurezza, l'incolumità, l'efficienza, la cortesia in locali del Comune dovrebbero esistere. Non siamo in un paese del Terzo Mondo e se anche, spesso, in quest'ufficio si presentano persone non troppo civili, l'ordine ed il rispetto di tutti dovrebbe essere garantito. Forse basterebbe qualche vigile in divisa per calmare gli animi».

Segue la firma

specchioteipi@lastampa.it

**COMETA**

MUSIC HALL

Statale 1 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

**BALLO LISCIO**

LUNEDÌ 6 GENNAIO

**MASSIMO DELLARIANCA**

VENERDÌ 10

**MAURO RIZZI**

SABATO 11 GENNAIO

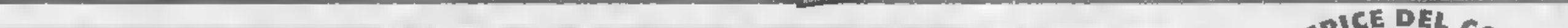
**GIORGIO VILLANI**

DOMENICA 12 GENNAIO

**GIANNI CAFFARENA**



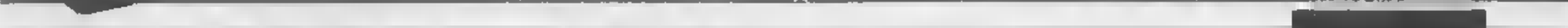
ed ■ magazzino a prezzi mai visti prima d'ora ■ vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa ■ valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:



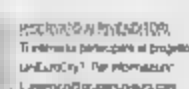
**LA VINCITRICE DEL CONCORSO**

**75.000**  
hanno partecipato  
**1 SOLA**  
ha vinto  
Delia Mazzocchi

**Delia la più  
ottimista d'Italia.**

**UniEuro**

WWW.UOLIBR0.COM



ALVAREZ, CARLOS Est. Nov. - Alameda  
 C/Eliz. del modal Est. (131)/290019  
 ALVAREZ, RENE C. Acacias La Torre  
 Loc. Casapueblo 41/101/44/255699  
 ALVAREZ, JUAN Carlos  
 C/Eliz. del modal Est. (131)/290019/2563  
 ALVAREZ, ZENITO  
 Via Sabadilla 2 1/101/745900  
 ALVAREZ, ROSA  
 P/Eliz. del modal Est. (131)/290019  
 ALVAREZ, JUAN Luis Via Diaz V. del Est. 29/29/241589241  
 ALVAREZ, C. Com. Comercio IPE/VALLE  
 V/Alameda (131)/35/7910  
 ALVAREZ, ESTHER  
 P/Alameda 1/101/15/230904  
 ALVAREZ, OSCAR S. ALBA  
 V/Alameda 3/7 1/101/607605  
 ALVAREZ, JOSE ANTONIO  
 V/Alameda 1/101/607605  
 ALVAREZ, JOSE Maria 33  
 C/Eliz. del modal Est. (131)/290019/2563  
 ALVAREZ, J. C. S. HONORIO  
 Loc. Gran Chiriqui 1/11/135/235415  
 ALVAREZ, JUAN Carlos  
 C/Eliz. del modal Est. (131)/290019/2563  
 ALVAREZ, JUAN Carlos  
 C/Eliz. del modal Est. (131)/290019/2563

[illegible][illegible]

La tua **Enciclopedia** vale 50€  
anche **gratis**, vale 50€  
di sconto sull'acquisto  
della nuova enciclopedia  
multimediale **OWINIA**!

Contiene  
Riporto valido  
dal 1° gennaio 2003  
e avere il CD  
di accompagnamento  
**GRATIS**

**DAGOSTINI**  
+ *Milano*

**PREZZO DI VENDITA**  
**€ 69,00**  
Superinvestimento alla tua  
vecchia **ENCICLOPEDIA**  
**€ 50,00 =**  
**€ 19,00**





## IL SAPORE DEL TIFO. Continua il viaggio alla scoperta dei rapporti tra pallone e buona tavola

Il percorso tra i sapori del tifo fa tappa oggi in territorio squisitamente verdiano. Siamo a Fontanelle di Roccabianca, nell'osteria di Ivan Albertelli: qui si tifa Parma rivisitando un decennio impensabile, sperando in un altro ancora migliore.

### la storia

Gigi Garanzini

ON per rubare il mestiere a Raspelli. Ma da queste parti bisogna venirsi adesso che le nebbie accarezzano la Bassa: e per non negarsi nulla in materia di suggestioni, con un buon CD di preludi e sinfonie verdiane che ti accompagni in crescendo dall'uscita di Fidenza, passando per Busseto, Roncole, Roccabianca. A Fontanelle c'è Ivan, quanta metri, non di più, dalla natale. Giovannino Guareschi. Buon centravanti qualche chilo fa, campione italiano allievi nel Parma del '75, lui punta centrale, Carletto Ancelotti punta qualche metro dietro. Tanti anni di calcio in provincia, un altro partner d'eccezione Roberto Boninsegna a fine carriera. D nel Viadana. Poi, poco volta passione per il territorio e la buona cucina. Da una dozzina d'anni a questa parte, da quando ha sposato Barbara e messo su famiglia e osteria, il calcio è una passione che li darà in futuro. D'altra parte in questi anni di trofei ne abbiamo vinti tanti, più di quelli che ci saranno mai immaginati noi ragazzini con la maglia bianconocrociata. Ma quello per cui ammatiti no, si sempre andati a pollino o a punto: e allora tanto vale riprovarci per un'altra strada, che non sia quella dei grandi nomi ad ogni costo.

L'accento non è del parmigiano arioso. Potrebbe essere della Piotta come di Oltretorrente, ma è elegante, cittadino, con la erre ammorbidente al punto giusto. «Veh, io nato a



Ivan Albertelli, 42 anni, nella cantina di invecchiamento tra prosciutti, culatelli e vini d'autore. Sotto: Asprilla, secondo il ristorante «poteva essere il più grande di tutti, una sera di coppa col Kaiserslautern ha fatto cose che ho visto fare a pochi

Parma, altro che storie. Qui ci venuto poi, quando per mestiere ho cominciato a cercare i giacimenti. Prosciutti, fiocchetti, culatelli, poi salami, cotechini. Per le coppe mi giro nel piacentino, il resto è tutto di queste parti a cominciare dal parmigiano. Langhirano, San Vitale, Zibello, vado, scelgo le cose giuste e poi le lascio a stagionare.

Nel suo genere, un'adozione a distanza. Forme di parmigiano di tre, quattro, anche cinque anni. I salumi di ogni età, che Ivan nella saletta d'ingresso dell'osteria serve anche all'ora di merenda con la torta fritta, e se qualcuno non si contenta di una buona malvasia colli parmigiani, in cantina di bollicine nobili c'è che l'imbarazzo della scelta. Torniamo al Parma, prima che i succhi gastrici prendano il sopravvento. «Ma il discorso di questi anni supergiù è quello: che a Parma e dintorni si sta troppo bene. Niente stress, tanta tranquillità, un di soldi: la qualità della vita poco alla volta spegne gli stimoli, se uno rivedesse l'ultimo di Thuram al Parma non servirebbero tanti discorsi. Ricor-

L'oste di Fontanelle, già compagno di squadra di Ancelotti: «Certo, la qualità della vita poco alla volta spegne gli stimoli, basta rivedere l'ultimo anno di Thuram qui per capire»

do Geovani, prima di andare al Bologna fece un amichevole col Vasco da Gama contro di noi a Salsomaggiore. Un fenomeno. Dopo sei mesi di tortellini, e di tortelline, ne ha più sentito parlare. Ne son passati da Parma di grandi giocatori. «Altroché. Anche di grandissimi. Quello poteva essere il più grande era Asprilla, era

## «Così prendo per la gola il Parma»

Da Ivan, rimpiangendo l'incompiuto Asprilla



Il coppa col Kaiserslautern ha fatto cose che ho visto fare a pochi. Ma non c'è stato verso, è rimasto un'incompiuta che ci tormenta, noi tifosi parmigiani. Al punto che il ricordo più bello a più vero resta quello del Parma di Scala, con qualche grande giocatore con Grün e il centrocampista nostrano di Osio-Zoratto e Cuogghia.

Che è un po' come tornare alle materie prime del territorio. «Si capisce. Spostandoci di là, nell'altra saletta, dove i giro i tavoli si smistano sulle fasce di mia moglie Barbara e di Aldo Boselli, che ha solo 23 ma è già molto bravo. I tortelli, lo stracotto, la mariola che sarebbe un grosso cotechino ma chiamarlo cotechino è riduttivo. L'anatra

al forno, la trippa alla parmigiana, il lambrusco servito ancora nelle scodelle, tanto poi ai bicchieri per i grandi rossi si arriva sempre, magari nei supplementari. Ci son circa 500 etichette in cantina. Ogni tanto qualcuno la visita e osserva che è un po' sbilanciata verso il Piemonte: perché, dico io, da che parte la dovrei sbilanciare?»

Com'era Ancelotti da ragazzino? «Bravo, già maturo. Ma a quell'età è difficile fare proiezioni. Il povero Bruno Mora che era il nostro allenatore avrebbe scommesso su Bertinelli e Talignani che invece si sono persi subito: un di carriera l'hanno fatta Foglia e Bulgarelli. Carletto aveva carattere già allora. Fu poi Maldini a lanciarsi in prima squadra tre anni più tardi, e lui segnò i gol decisivi per salire in B nello spareggio di Vicenza con la Triestina».

Per uno del '60 che ha cominciato a metà degli anni '70, il calcio di oggi com'è? «Visto da dentro non lo so. Da fuori un manicomio. Mi fanno impazzire quelli che accettano una squadra di 25-30 elementi, prendono 3-4 miliardi l'anno e poi rifiutano la panchi-

Tortelli, stracotto, mariola, il lambrusco servito ancora nelle scodelle: il critico enogastronomico del New York Times trascorse a tavola un'intera notte, quindi scrivendo una pagina intera, da allora «son pieno di americani»

na. Ma sicché, dico io, non ci potevi pensare prima? E tutti quei soldi non bastano a consolarti? L'anno di Viadana, arriva il Senigallia primo in classifica. Prendevamo 40 mila lire a punto, era il 1980, il presidente ci promette premio doppio. Dovevo giocare perché Boninsegna non era a posto, all'ultimo momento va dentro e fa gol. Uno a zero, centosessantamila. Ho fatto un salto in tribuna, ragazza, ne prendevo 250 mila a lavorare tutto il mese, sabati compresi. Secondo me quello era il senso del calcio e della vita. Ma forse sono io che ho capito niente».

Invece ha capito tutto, Ivan. Il critico enogastronomico del New York Times, entrato in osteria alle 7 di una torrida dell'estate 2001, ne uscì con espressione rapita alle 7 del mattino. Vennero le Torri, e alla recensione promessa Ivan non pensò. La pagina, intera, che oggi campeggia tra un salame e un culatello, a firma R.W. Apple uscì qualche mese più tardi. Da allora capita di chiamare per prenotare e di sentirsi rispondere: posso. Son pieno di americani».

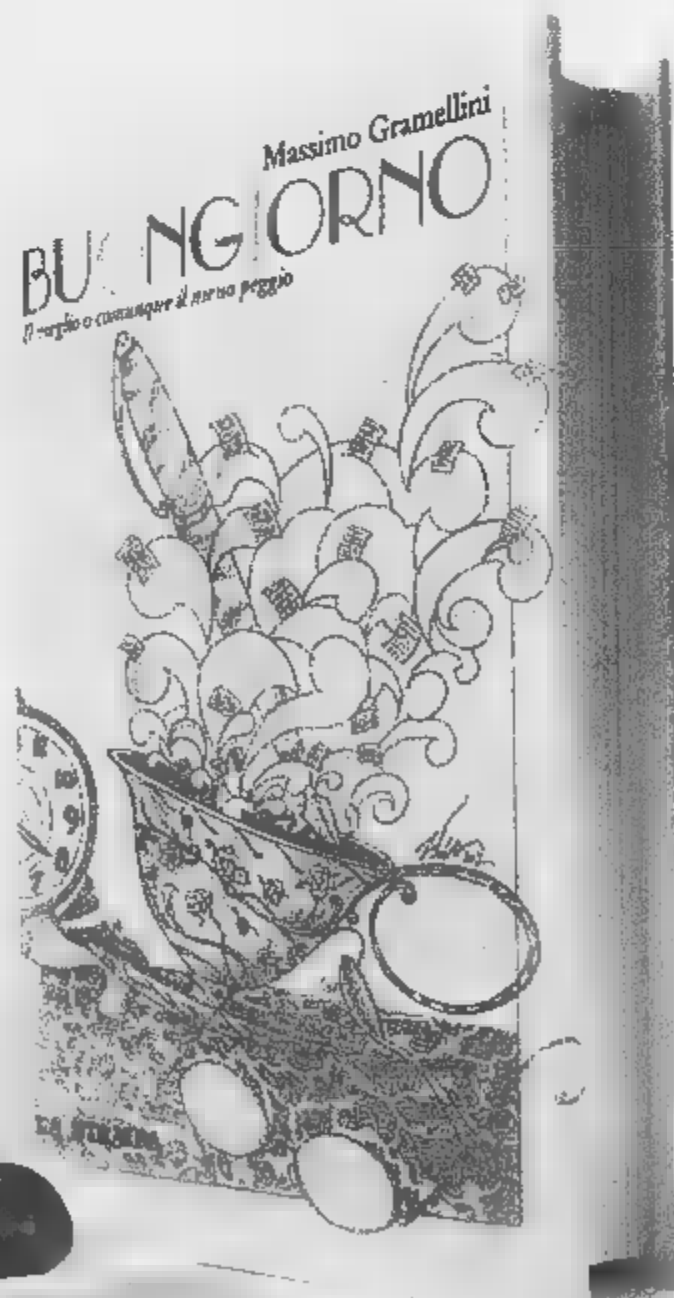
**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini

**BUONGIORNO**

Illustrazioni di Ettore Viola

pp. 400, euro 16,50





MONDO PER LA FAMIGLIA KOSTELIC IN UNA GIORNATA POCO FORTUNATA PER GLI AZZURRI

## Rocca esce nella prima manche il più veloce all'intermedio

■ KRANJSKA GORA. La classifica dello slalom maschile di Kranjska Gora: 1. Kostelic (Cro) 1'44"71; 2. Schoenfelder (Aut) a 27 centesimi; 3. Vidal (Fra) a 32; 4. Palander (Fin) a 1'36; 5. Pranger (Aut) a 1'47; 6. Raich (Aut) a 1'51; 7. G. Bergamelli (Ita) a 1'54; 8. Buraas (Nor) a 1'57; 9. Grandi (Can) a 1'59; 10. Valhoffer (Aut) a 2'01. Fra gli italiani non hanno nemmeno la prima manche Rocca, Zardini, Schmid e Deville. Alan Perathoner (37°) non è classificato per la seconda.



Il podio di Kranjska Gora: Kostelic con Schoenfelder (a sin., 2°) e Vidal (3°)

## Niente valanga rosa a Bormio la prima italiana è Nicole Gius (18°)

■ BORMIO. Ordine d'arrivo dello slalom femminile di Bormio: 1. Kostelic (Cro) 1'26"74; 2. Goergl (Aut) a 2"08; 3. Paerson (Sve) a 2"16; 4. Poutinen (Fin) a 2"17; 5. (Svi) a 2"22; 6. Bergmann (Ger) a 2"40; 7. Ertl (Ger), Schild (Aut) e Pequegnot (Fra) a 2"47; 10. Koznick (Usa) a 2"49; 18. Gius (Ita) a 3"19; 24. Ceresa (Ita) a 3"47; 27. Merighetti (Ita) a 3"66. Non si sono qualificate per la seconda manche le azzurre Bachmann, Putzer, Pezzedi, Biavasci e Moelg.



Janika Kostelic ha ottenuto a Bormio la 18° vittoria in Coppa del Mondo

I FRATELLI CROATI JANICA E IVICA COMPIONO UNA STORICA IMPRESA VINCENDO NELLO STESSO GIORNO GLI SLALOM DI BORMIO E KRANJSKA GORA

# Lo sci è in gran festa per il «Kostelic Day»

Un successo contemporaneo non si era mai verificato in passato anche se nello sport della neve non sono mancate le coppie celebri

Domenico Lataghiata

Nessuno come loro. Ieri, i fratelli croati Janica e Ivica Kostelic sono entrati dritti nella storia dello sci alpino. Lo hanno fatto dalla porta principale, mettendosi il vestito bello e dominando la concorrenza contemporanea ma su due piste diverse, lontani l'uno dall'altra 500 chilometri. Janica, 21 anni compiuti ieri, si è imposta nello slalom speciale di Bormio scavando un burrone tra sei le avversarie: povera austriaca Goergl, da alla fine, è arrivata distanziata di oltre 2", un'eternità. Ivica, 23 anni compiuti a fine novembre, Zagabria e Roma come città preferite, una passionaccia per Marlon Brando - ha invece domato gli avversari a Kranjska Gora, su uno dei pendii più affascinanti dell'intero Circo Bianco.

Mai, in passato, fratello e sorella si erano imposti nello stesso giorno, pur essendo mancate le coppie celebri: da Pirmin e Heidi Zurbriggen (40 trionfi lui e 4 lei, ma in giorni diversi), ad Andreas e Hanni Wenzel (14 vittorie per Andreas, 33 per Hanni), ai fratelli Willy e Paul Frommelt (una vittoria il primo, quattro il secondo). L'unico precedente in cui due fratelli sono saliti sul podio nella stessa gara risale al 1984, quando gli statunitensi Phil e Steve Mahre conquistarono in slalom le medaglie d'oro e d'argento alle Olimpiadi di Sarajevo.

Il gennaio 2003 sarà quindi d'ora in poi ricordato il «Kostelic Day»: felicissimo papà Ante, giocatore di pallanuoto diventato poi allenatore di sci un po' per passione e un po' per necessità. La famiglia Kostelic rappresenta in pratica la nazionale croata: la leggenda dice che hanno dato carriere in macchina i giovanissimi Janica e Ivica e li portasse a spasso sui ghiacciai per gli allenamenti, dormendo



L'azzurro Giancarlo Bergamelli

anche in macchina per risparmiare soldi e tempi di trasferimento. I due pargoli, allenando insieme, mostrando mai invidia l'uno per i successi dell'altro, sono cresciuti più che bene: Janica, che ieri ha centrato il quinto successo stagionale (18° in carriera), ha già vinto una Coppa del Mondo generale, tre ori (slalom, gigante e combinata) e un argento olimpico (superG). Ivica, a dire il vero meno prepotente, si è finora limitato a cinque gare di Coppa. Ha anche alzato la voce qualche circostanza, papà Ante: per esempio quando qualcuno ha messo in dubbio la «pulizia» di Janica, aumentata di 16 kg nello spazio di un'estate. «Soffriva di anemia», è stata la sua spiegazione. In mancanza di controprove, inutile metterne in dubbio la sincerità. Janica, 174 cm e 67 kg, ha superato anche momenti difficili: le sue ginocchia hanno fatto crack in parecchie occasioni e, nell'estate 2001, ha subito addirittura tre interventi: il tornata più forte di prima, idolo della Croazia intera, pari del tennista Ivanisevic, nonostante dopo i Mondiali di St. Anton 2001, bucati alla grande, fossero mancate le polemiche e i propositi di ritiro. Figuriamoci. Sarà lei, mapo

SECONDO IN SLOVENIA

## Schoenfelder mima volgare

■ Ivica Kostelic vincendo lo slalom di Kranjska Gora ha battuto anche le voglie dell'austriaco Rainer Schoenfelder. Quest'ultimo, piccolo con le trecce, che in Coppa del Mondo portava a casa tre vittorie, è andato in testa alla gara e piazzandosi davanti alle telecamere, si è infilato fra le gambe uno dei suoi sci mimando un atto sessuale. Poi ha fatto finta di leccare lo stesso sci. Un atteggiamento che non è piaciuto ad Ante Kostelic, il padre di Ivica e di Janica che Bormio stava seguendo in tv la gara del figlio. Quando Ivica ha tagliato vittorioso il traguardo, Ante ha detto: «Schoenfelder impareggi così anche l'educazione».

dirlo, la donna (bionica) da battere ai Mondiali. Moritz del prossimo febbraio: sua «morsa» a numero uno, almeno in gigante e superG, la nostra Putzer. Messe una di fianco all'altro, per dirla l'ex azzurra Nina Quario, «una gigante e una puf-fa».

Il fratello Ivica, al contrario della sorella che fa della polivalenza una delle sue armi vincenti, è invece competitivo massimi livelli soprattutto in speciale. Lo 16 dicembre ha anche dato bel dispiacere a Giorgio Rocca, precedendolo a Sestriere per la miseria di un centesimo: aveva anche mal di schiena e, fino a mezz'ora prima del via, pareva non potesse neppure correre. Rimossi i piedi chissà come, ha avuto anche la forza per piazzare il colpo di reni decisivo. Bravi e fortunati, i Kostelic.



L'austriaco Schoenfelder festeggia a suo modo, con uno sci fra le gambe

## Bergamelli, settimo posto il suo risultato migliore

Nel giorno dei Kostelic, Giancarlo Bergamelli è l'unico azzurro ad avere qualcosa per cui gioire: il suo settimo posto nello slalom speciale di Kranjska Gora è il miglior risultato in carriera e gli varrà con ogni probabilità il pass per i Mondiali di St. Moritz. Bergamasco di Trescore Balneario, è l'ultimo di quattro fratelli che allo sci hanno sempre dato del tu: Sergio, suo fratello maggiore, vinse proprio a Kranjska nel '92 facendo la rittorta meglio di Alberto Tomba. Ieri, pettorale numero 38, Giancarlo è piazzato nono nella prima manche recuperando poi altre due posizioni nella seconda.

«Sono contento per lui, andremo ai Mondiali insieme», ha sibilato al traguardo Giorgio Rocca, a dire il vero un po' deluso «un po' no della sua prestazione. Già, perché l'azzurro aveva fatto segnare il miglior intertempo nella prima manche, inforcando però subito dopo e dando l'addio ai sogni di gloria: «Ero già concentrato sulla porta successiva, in un attimo mi sono trovato fuori dal tracciato», ha raccontato. L'aver realizzato il miglior intertempo serve a portar via qualcosa di buono anche da una prova sfortunata. Meglio gurr-

dare avanti, allora, ai quattro slalom in calendario prima di St. Moritz: Bormio (12 gennaio), Wengen (19), Kitzbühel (26) e Schladming (28).

Peggio ancora hanno fatto, a Bormio, le ragazze: mai, nell'attuale stagione, il bilancio era stato così negativo. La Gius, nostra capofila tra i pali stretti, non è andata oltre il 18° posto recuperando solo parzialmente le nefandezze della prima (28°): il miglior modo per festeggiare l'esordio nel primo gruppo di merito. La Putzer, al via soprattutto per riprendere confidenza con la specialità in vista della combinata mondiale, non è riuscita a entrare nelle trenta e a qualificarsi per la seconda prova: come lei, anche Biavasci, Pezzedi e Bachmann. Un peccato, anche perché dopo baruffe dei giorni precedenti tra il presidente della Fisi Gaetano Coppi e il direttore di Rai Sport Paolo Francia, la televisione di Stato aveva trasmesso (sia pure in leggera diffidenza) la gara.

Nel prossimo fine settimana, ancora a Bormio si recupereranno la discesa e lo slalom maschile originariamente in calendario a Chamonix: la mancanza di ha però costretto gli organizzatori a dare forfait. (d. lat.)

ANNULATE LE STAFFETTE SPRINT IN RUSSIA PERCHÉ NON C'ERANO I SOLDI PER PAGARE I PREMI

## Quando nel fondo mancano i fondi

Cristiano Chiavegato

TROPPO freddo, pochi quattrini. Ieri gli organizzatori delle due prove di staffetta sprint della Coppa del Mondo di fondo, in programma a Kavgolovo, Russia, a San Pietroburgo hanno cancellato il programma. Ufficialmente si è trattato di una decisione giusta, presa in base ai regolamenti: nella zona la temperatura era scesa a -25 gradi; le norme internazionali dicono che non si può gareggiare sotto i -20. Inoltre non erano state montate le speciali cabine nelle quali gli

atleti si possono riparare dal gelo in attesa del loro turno di partenza.

Il motivo vero dell'annullamento, però, potrebbe anche essere un altro. La mancanza di soldi, della cifra necessaria per garantire ai concorrenti i premi previsti dalla Federazione. Non si tratta di una somma enorme, al massimo 80 mila euro, in totale, fra uomini e donne. Il fatto di per se stesso non sarebbe scandaloso. Il fondo non è uno sport ricco e i russi, almeno per questa attività, non navigano nell'oro. E' invece assurdo che si

siano fatti arrivare gli atleti sin lassù sapendo che poi non sarebbero potuti rispettare i patiti.

La storia è stata denunciata da Marco Albarello, ex campione azzurro, ora ci della nazionale. «Ci siamo svegliati prestissimo ed eravamo a -25 con un forte vento», ha raccontato - quindi i responsabili della Fisi hanno annullato le due gare. Secondo me però il problema era un altro: gli organizzatori non avevano i soldi per pagare i premi. Bisognerebbe rispettare tutte le regole. Anche sabato faceva molto freddo,

vagamente lo stesso di domenica, e si è gareggiato ugualmente. Noi per venire sin qui abbiamo dovuto sostenere spese non indifferenti, per cui è dura rinunciare alle gare».

«Non è stata colpa nostra», ha dichiarato Nikolaj Schelkanov, direttore di gara - la decisione è stata presa da Titi Pekki, delegato della Fisi. Nessuno consultato i responsabili delle squadre presenti. Ai team è stato soltanto comunicato dopo un breve rinvio che le gare non sarebbero state disputate. E' un fondo che manca i fondi.

DOMANI PRIMI TEST DELL'ANNO IL CAVALLINO. LA NUOVA TOYOTA SARÀ PRESENTATA MERCOLEDÌ, LA WILLIAMS IL 31

## Formula 1, la Ferrari comincia in Spagna 2003

Crisi degli sponsor, la Fia propone di risparmiare eliminando l'elettronica



DOMANI scenderà in pista la «vecchia» Ferrari (sempre più arricchita di componenti per il 2003), mercoledì sarà presentata la nuova Toyota, il 14 la Bar, il 20 la Renault e via via gli altri. La sfida, tecnologica e sportiva, della Formula 1 ricomincia. Sono cambiate le regole e diminuiti i soldi. Tra 60 giorni esatti a Melbourne vedremo le prove del venerdì: un solo giro lanciato a 180 km/h a determinare l'ordine di partenza delle qualificazioni del sabato (anche queste a una sola tornata).

Mancherà la Arrows, travolta dalla crisi economica, ma anche gli altri team, soprattutto i più piccoli, hanno dovuto fare i conti con entrate in calo. Un ex sponsor citato dal Times ha spiegato che il 2002 di uno spazio pubblicitario sulle monoposto è crollato negli ultimi tre anni. Nel 2000 occorrevano almeno 750 mila euro per far comparire un piccolo aziendale su una vettura di media classifica, mentre oggi - si bastano 450 mila. L'inserzione sull'ellettone posteriore, la più per la sua ottima



La Ferrari torna in pista domani con Badoer e Burti. La «rossa» del 2003 sarà svelata soltanto mese

visibilità in televisione, sarebbe invece diminuita da 11 a 6 milioni. Per risparmiare, l'ultima tentazione è abolire dispositivi elettronici come il controllo di trazione e la telemetria bidirezionale da poco reintrodotti. Il presidente della federazione internazionale, Max Mosley, ne parlerà il 15 in una riunione con i team manager. Probabilmente troverà l'appoggio delle piccole scuderie, come Minardi e Jordan, ma non quello di Ferrari e McLaren, che nello sviluppo del microchip hanno investito parecchi milioni.

Finite le vacanze di Natale, il Cavallino rispedisce in pista domani a Barcellona i collaudatori Luca Badoer e Luciano Burti. Michael Schumacher sarà chiamato a provare una monoposto molto simile alla futura 2003 dopo il 20. La Ferrari non ha la data

esatta di presentazione della nuova vettura (prima metà febbraio), ma i tempi dei collaudi saranno rispettati perché nei primi tre Gp (Australia, Malesia e Brasile) correrà la monoposto del 2002. Stessa strategia alla McLaren, che comincerà con una vettura ibrida, mentre la Williams-Bmw sarà pronta il 31 gennaio, in tempo per rilanciare la sfida a Maranello fin dal 9 marzo in Australia. Quarta forza del Mondia-

le, la Renault farà il suo debutto il 20 gennaio. Durante il campionato, il team francese potrebbe sfruttare le due ore di prove libere del venerdì mattina riservate ai team che svolgono meno di dieci giornate di test durante la stagione. Clima teso, infine, Bar: i due piloti, Jacques Villeneuve e Jenson Button, si sono a malapena incontrati e già hanno rinunciato a rivolgersi parola.

Sono liberi due posti: alla Jordan, ha grima guida il romano Giancarlo Fisichella (che sogna un 2004 alla McLaren), l'altro alla Minardi, che ha assunto l'esordiente inglese Justin Wilson, campione mondiale di Formula 3000, un gigante di 191 centimetri che bisogna di un abilitato su misura. Vicini all'ingaggio sono due olandesi. Uno è Jos Verstappen, vecchia conoscenza della Formula 1, ex Arrows e amico di Michael Schumacher, con il quale sta trascorrendo le vacanze in Norvegia. Le trattative con Eddie Jordan sono a buon punto. Christian Albers, 23 anni, è invece nel mirino di Paul Stoddart, a patto che porti con sé in dote sponsor da 2-3 milioni. Albers diventerebbe il quarto esordiente della stagione dopo Wilson e i brasiliani Da Matta (Toyota) e Pizzonia (Jaguar).

■ CROSS DEL CAMPACCIO. I campioni del mondo keniani Richard Limo (5000) e Charles Kamathi (10000) tra gli odierni protagonisti del tradizionale Cross del Campaccio che si disputa a San Giorgio su Legnano. Al via anche l'ucraino Lebid, in chiave italiana, il campione della maratona Stefano Baldini.

■ JORDAN, 41 PUNTI A ANNI. Seguendo 41 punti Michael Jordan ha dimostrato ancora classe da vendere nonostante gli acciacchi e l'età. Giocando 53', trascinato i Wizards di Washington ad una entusiasmante vittoria per 107 a 104 contro gli Indiana Pacers. Jordan ha concluso la serata con 12 rimbalzi, 4 assist, 3 palle rubate agli avversari e da 10/12 nel tiro da tre punti.

■ BOXE: LAILA ALI DEL 2002. Buon sangue mente: la Wiba, massimo ente che sovrintende alla boxe professionistica femminile, ha nominato Laila Ali, campionessa del mondo della categoria supermedi e figlia del grande Muhammad Ali (ex Cassius Clay), Pugilatrice dell'Anno per il 2002.

■ RALLY: DOMINIO FRANCESE ALLA DAKAR. Con lo sbarco a Tunisi, Joan Pons è entrato nel vivaio. Vittoria di tappa per lo spagnolo Joan Pons (Ktm) nelle moto e per il francese Stéphane Peterhansel (Mitsubishi) nelle auto (8° Bionso su Mitsubishi). Oggi il raid da Tozeur raggiungerà El Borma. Classifica auto: 1. Peterhansel-Cottret (Fra/Mitsubishi); 2. De Villiers-Maimon (Saf/Fra/Nissan) a 1'23"; 3. Masuoka-Schulz (Gin-Ger/Mitsubishi) a 1'25"; 6. Bionso-Siviero (Ita/Mitsubishi) a 2'12". Classifica moto: 1. Sainet (Fra/Ktm); 2. Despres (Fra/Ktm) a 2'22"; 3. Ruma (Spa/Ktm) a 5'59"; 6. Meani (Ita/Ktm) a 2'08".

■ LEADER. Risultati della 10ª giornata del Super 10: Rovigo-Conad Aq 24-19, Ghial Calvisano-Overmach Pr 24-20, Aris Viadana-Lottomatica Rm 39-5, Benetton Tv-Aps Poltracra Pd 31-11, Skg Gran Rugby Pr-Marchiol Silen 24-0. Classifica: Benetton 43; Ghial 41; Aris 32; Skg 28; Overmach 24; Aps 21; Rovigo 16; Lottomatica 13; Conad 10; Marchiol 3.

■ LEVORATO. OCE ANCHE 5. La velocista azzurra Manuela Levorato, due bronzi agli Europei (100 e 200 piumi), ha corso 60 metri sulla neve, munita di racchetta, in 6"34. L'insolita performance è stata realizzata dall'atleta veneta a Romano. Val di Non, fronte alle migliaia di partecipanti alla Ciaspolada.

■ TOTIP: QUOTE. Concorso n. 1, colonna vincente: X-2; 1-2; 1-1; 2-X; 1-1; X-X; 2-3. Quote: nessun a 14; ai 12 vincitori con a 12; vanto € 4,118,82; ai 200 a 1 vanto € 247,13; ai 1813 a 10 vanto € 27,25.



TRAGEDIA DEL LAVORO NEL



Franco Bessone, 35 anni

Vigone, contadino muore stritolato dagli ingranaggi di una macchina

È rimasto ucciso, stritolato da una macchina per preparare il mangime per le mucche. Schiacciato, forse per una banale disattenzione, dal meccanismo che macina e mescola le granaglie. L'incidente mortale, ieri fra le 10 e le 11. Vittima un agricoltore Vigone, Franco Bessone, 35 anni, che come ogni giorno stava accingendo a sfamare gli animali che aveva in allevamento e per la produzione del latte. Una disgrazia, accaduta, come detto, pochi minuti prima delle 11 nel cortile della cascina

Maniciarda, via Pancalieri 69, dove l'agricoltore abitava e lavorava con la moglie Silvia Pautasso con un fratello. Nessuno ha assistito al fatto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri Vigone, intervenuti appena avvertiti dai famigliari del Bessone, il giovane agricoltore avrebbe collegato il giunto cardanico del trattore alla macchina, per trasmettervi energia e consentirle di mescolare con i suoi rulli le sue lame granaglie e quant'altro necessario a impastare il mangime. Poi si è avvicinato ai meccanismi in movimento per vedere tutto fosse posto. Ma, quel punto, una manica del maglione pare sia finita negli ingranaggi stritolando l'uomo e facendolo cadere all'inter-

no cassone dov'è stato schiacciato e, fatto, stritolato. La moglie Silvia, poco prima era entrata in casa per preparare il pranzo e, quando ha sentito il cane abbaiare con insistenza, è uscita in cortile e davanti ai suoi occhi si è presentata una scena agghiacciante. Ha chiesto aiuto ai vicini di casa, poi da Pinerolo sono arrivati i vigili, il fuoco, nella speranza di riuscire a liberare l'uomo dagli ingranaggi. Ma tutto è stato inutile. Franco Bessone non dava segni di vita. Quindi il medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. I carabinieri e i magistrati hanno subito avviato l'inchiesta di rito, ponendo, primo atto, la macchina agricola sotto sequestro.

**FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Ario Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Villo 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchiera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via Cristoforo Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele. Di (19,30-22,30): - Aperta 24 Veneria, via L. Vinci 50. Informazione: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**FUGA DI GAS, MORTO.** Edmondo Marzola, 72 anni, è stato trovato cadavere nel proprio alloggio di via Alessandria 4 dalla squadra di Vigili del fuoco della centrale di Torino che era intervenuta poco dopo mezzogiorno in seguito a una fuga di gas nell'abitazione.

**RISIA AD AIRASCA.** Una rissa è scoppiata l'altra notte alle 2,30 nelle sale della discoteca Privilege di Airasca. I carabinieri sono intervenuti ed hanno denunciato a piede libero un marocchino e tre italiani. Alla base della scizzottata un futile motivo, pare un complimento galante rivolto a una ragazza.

**FAMIGLIARI ANIMATI.** Stamane (ore 10,30) al cinema Massimo (via Verdi 18) viene proiettato «La freccia azzurra», realizzato da «Lanterna Magica». Lo spettacolo è riservato ai figli dei cassintegrati delle aziende metalmeccaniche torinesi accompagnati dai genitori. Fino ad esaurimento posti.

**TRAVES, DO.** Oggi alle 10,30 il Comune di Traves ricorda i caduti trucidati dai nazifascisti nell'Epifania del 1944. Alla commemorazione prenderà parte il capogruppo Da alla Camera Luciano Violante.

**GRUGLIASCO PER IL CRI.** La Pro loco ha organizzato per oggi pomeriggio, nel salone «La Navata» nel Parco culturale Le Serre, via Tiziano Lanza, un appuntamento per i più piccoli con la Croce Rossa Italiana a sostegno dell'iniziativa «1000 doni per un'idea».

**OGGI.** Alle 15, alla chiesa di Santa Croce Matteotti a Collegno, concerto dell'Epifania. Organizza l'associazione San Lorenzo.

**AVIGLIANA, FESTA.** Oggi a partire dalle 14,30 festa della Befana in piazza del Popolo. Organizza la Pro loco.

**CHIERI, CORO.** Concerto di musica classica corale per festeggiare l'ultimo degli appuntamenti festivi: appuntamento oggi (ore 18) nella Chiesa delle Orfane. Michele Scomegna ed Happy Ruggero dirigeranno la Corale Polifonica di Pino Torinese. Il coro «Giusti per caso» Tigilico d'Asli. Ingresso libero.

**ERRE.** Oggi Museo «Erre come...» vengono proposti attività di manualità per bambini. Il tema è la Befana. «Erre come...» parco Michelotti, ex zoo di corso Casale. Informazioni: tel. 011.747171.

RAPPORTO AL PM SULL'ISTITUTO DELLE MOTIVAZIONI DI VIA PEDROTTI

# La setta «new age» finisce sotto inchiesta

Tra le molte attività del centro c'è la camminata sui carboni ardenti. Nel corso di una prova un uomo morì in circostanze misteriose. Ora la polizia vuol veder chi è anche su alcuni suicidi di aderenti

Massimo Numa

Maggio '97. In una sala di villa Brea, a Chieri, un gruppo di persone si sta preparando per una prova in teoria molto impegnativa, quasi impossibile, cioè camminare su un sentiero di fuoco. Tra loro c'era anche Savino T., titolare di un ristorante in corso Casale a Torino. Esercizi respiratori, meditazione, tutto in previsione della passeggiata sulle braci. Invece Savino T. si sente male e muore. Infarto, spiegano i medici che allora firmarono il certificato di morte. Poi c'è da verificare una serie di suicidi: giovani che, dopo avere frequentato i corsi, si sono tolti la vita. Adesso squadra mobile e il pm Pierluigi Zanchetta vogliono veder chi è chiaro su queste (ed altre) vicende che ruotano attorno all'Istituto delle Motivazioni di via Pedrotti 6 a Torino.

Gli investigatori della squadra mobile, guidata da Claudio Cracovia e dal vice Sergio Molino, hanno completato un primo rapporto, presto ci saranno altri accertamenti. Un ex iscritto dell'Idm ha già riempito pagine verbali, mentre stati acquisiti documenti contabili e altro materiale, sempre legato all'attività di un'associazione che vorrebbe aiutare tutti, pagando, a «vivere al meglio». Al vertice c'è un presidente, Franco Cassina, poi il gruppo ristretto degli istruttori, la legione degli assistenti-consulenti e la centinaia di sostenitori. Dall'ultimo livello sino ad arrivare al vertice della piramide, chi porta altra gente, altri iscritti al corso base Idm, formazione dinamica, ottiene sconti, medagliette, piccoli regali, citazioni di merito sul periodico «Vivere al meglio». Il denaro, invece, viene diviso in base alle rigide gerarchie dell'Idm.

La camminata sui carboni ardenti è una degli aspetti più singolari delle multiformi attività di quella che la Chiesa definisce un'associazione ispirata alla New Age, mentre gli accusatori la definiscono tout court una

psico-setta, cioè in grado di manipolare le coscienze attraverso sofisticate tecniche di persuasione condotte da uomini e donne privi di qualsiasi titolo accademico. L'inchiesta della polizia, coordinata dal commissario capo Alberto Somma, è stata preceduta da un esposto all'Ordine degli psicologi di Torino per accertare la posizione di uno degli psicologi-consulenti (tesame di stato, tirocinio regolare), tra i più attivi attori dell'Idm. Poteva o no sottoporre a test psicologici i candidati? Delicata anche la questione della probazione, offerta una prova quasi soprannaturale, come una dimostrazione del-

la forza di volontà contro le leggi fisiche. Proprio ieri, sull'ultimo numero di «Vivere al meglio», ultima pagina, veniva annunciato il tentativo di battere il «record mondiale» della camminata sulle braci: «14+49 tri, unico al mondo, strilla la pubblicità. Rischiare ustioni e vesciche costa: 150 euro il primo, breve tentativo di sfidare le leggi della natura». Ma gli esperti, non sono d'accordo: i maestri pirobati dell'Idm. In realtà, spiegano, calpestando i carboni per i secondi necessari a oltrepassarli, anche a piedi nudi, si rischia nulla. Il carbone, infatti, è un pessimo conduttore di calore.



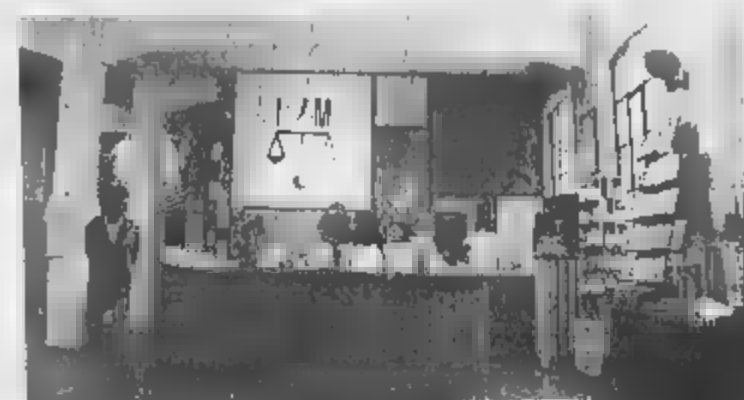
L'Istituto delle Motivazioni ha sede in via Pedrotti 6 a Torino: ai suoi corsi partecipano centinaia di persone

## Una carriera tra affari e spiritualità

La difficile e lunga scalata al potere dei «guerrieri di luce»

Una sede gigantesca, foresteria e ristorante, ampie sale, scale e uffici, libreria, reception e una struttura piramidale. Lo staff, ordine alfabetico e tutte le informazioni per capire l'Idm sono sul sito [www.istitutodelle-motivazioni.it](http://www.istitutodelle-motivazioni.it). Nomi e cognomi, ruoli, qualifiche. Poi i corsi, dall'Idm al «guerriero di luce» sino al «leader di qualità», che costa 3600 euro. Al primo posto il presidente, Franco Cassina. Poi gli istruttori. Diventarlo è facile. Anni di apprendistato, decine di candidati, finché i capi e gli anziani compiono la loro scelta.

La cerimonia di investitura, descritta in un numero di «Vivere al meglio» del marzo 1994, sembra suggestiva. Allora guardo la nomina del signor Angelo. Prima il giuramento: «Io accetto il servizio che mi viene proposto. Farò sì che, nell'ambito dello svolgimento del mio compito, nulla possa ledere all'altrui Potere, all'altrui Saggezza, all'altrui Amore. Questo per dare la possibilità, a ogni essere che lo voglia, di



Una delle sale dell'Idm. Tra i corsi che propone c'è la camminata sui carboni ardenti

vivere al meglio sulla faccia della Terra». La formula impegna il neo istruttore per tutta la vita. Alla cerimonia, che si svolse il 21 dicembre, solstizio d'inverno, parteciparono tutti gli Assistenti e i cinque Istruttori, disposti a semicerchio. Segno, il fazzoletto triangolare verde che è avvolto attorno al collo simboleggia l'impegno e il

lavoro e inoltre protegge la gola affinché questa sia sempre attenta a permettere di urlare la filosofia Idm. La forma del fazzoletto, il triangolo della Vita, rimanda a questa filosofia: pensiero + decisione + azione. Infine il distintivo d'oro da istruttore sulla parte destra («Dove» lo porta generalmente nessuno), e la chiave

Anni di apprendistato poi i più meritevoli diventano istruttori e possono sperare di entrare nel gotha dell'associazione. Un giro di milioni attorno a riti e cerimonie

marchiata Idm. Rappresenta, nella sua funzione di aprire e chiudere, un doppio aspetto: «Da un lato il potere materiale, dall'altro l'apertura a un superiore grado spirituale». A volte bruciano le torce, nei quattro punti cardinali. E quindi gli auguri di buona officina e migliore opera.

Riti esoterici e festiciole natalizie. Gli auguri presidente si celebrati quasi in famiglia, in via Pedrotti lo scorso 19 dicembre. In programma il concerto di Natale «Coro Alpette», il discorso del Presidente probata, panettoncino per tutti, cin cin e sorprese. Anche ordini perentori, «ordini di servizio: «Per tutti, nessuno escluso, compresi ospiti. Diteglielo! Diteglielo! Diteglielo! In Idm si viene solo (se si vuole). Ma si viene: in GIACCA e CAMICIA e CRAVATTA».

Ma cos'è un «Guerriero di luce»? Dal sito Idm: «...Il percorso è adatto a chi non è accontenta, a chi vuole comprendere a fondo lo stesso e la realtà che lo circonda, per poter intervenire in modo sempre più efficace nella gestione dei propri problemi e obiettivi: per vivere al meglio e magari anche per portare il proprio contributo al processo di trasformazione continua del mondo e degli altri. Per il Guerriero di luce il successo è la progressiva realizzazione di un valido ideale: qualunque esso sia, purché valido». E ancora: «Il percorso non indica quindi "che cosa" è necessario essere, fare o per potersi realizzare: bensì "come" si può ottenere tutto quello che si desidera e "come" si risolvono i molteplici problemi che possono, volta, volta, fraporsi tra noi e il raggiungimento dei nostri obiettivi. (m. nu.)

Un lettore ci scrive:

«Dovevo pagare un pc portatile acquistato in grande supermercato mi sono presentato con un assegno postale. Al momento di accettarlo mi hanno chiesto un recapito telefonico. Ho risposto soltanto di un cellulare. La commessa ha alcuni controlli e senza ulteriori spiegazioni mi dice che non possono accettare assegni del bancomat. Mi consigliano di tornare con un assegno diverso. Così torno con un amico che ha un conto bancario presso un grande istituto torinese, anche in questo l'assegno (dopo una telefonata ad un'agenzia di controllo) viene accettato.

«Kiesco però ad avere il numero di di questa società che fa i controlli sugli assegni e li chiama direttamente per spiegazioni. Veniamo a scoprire che l'autorizzazione era stata negata per mancanza di garanzie: il mio amico richiede di verificare nuovamente gli vengono richiesti i vari codici bancari e un recapito telefonico: lui fornisce tutto ma al momento di dare il numero telefonico (questa volta stava per fornire il numero casa), la persona dall'altra parte lo ferma dicendo che prima aveva fornito un

## Specchio dei tempi

«Non mi hanno accettato l'assegno perché non abbonato al telefono!» - «Parcheggio più ed i posti restano vuoti» - «Il tavolino del bar non è scrivania» - «Risse Tesoreria Comunale»

cellulare! Ora c'è chiederli come mai l'operatrice avesse ancora il numero, dato che nessuno li ha autorizzati al trattamento dei dati, ma a parte questo scopriamo che l'autorizzazione era stata negata per la mancanza di recapito fisso.

«L'operatrice si affrettava ad ammettere che spesso hanno negato l'autorizzazione anche a chi forniva il telefono fisso (ovviamente, perché come è risaputo Telecom Italia dà la possibilità ai propri clienti di non apparire sull'elenco telefonico).

controllo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono dipendente comunale e scelto di andare al lavoro in centro insieme ad altri tre colleghi per ridurre il traffico e l'inquinamento. Parcheggiavamo, come molti altri dipendenti, nella zona A in corso Regina Elisabetta servizi demografici) usufruendo dell'abbonamento per ore settimanali. Ora la tariffa è cambiata e si deve pagare un euro all'ora, cifra per noi spropositata rispetto al nostro magro stipendio.

Un lettore ci scrive: «Desidero rispondere alle due clienti che si sono lamentate per essere cacciate dal mio bar del centro storico. Le due ragazze, verso le 12,30 erano sedute da un'ora al tavolino con due caffè, e stavano scrivendo come fossero ad una scrivania e occupavano altre due sedie e borse e cappotti ingombrando il passaggio. Noi serviamo pasti veloci ad un pubblico che usufruisce di una breve pausa pranzo. Ho chiesto allora alle clienti se era possibi-

Segue la firma

le liberarmi il posto da loro occupato, peraltro non per pranzo, visto che la sala piena. E così hanno fatto, ribadendo che avevano alcuna intenzione di consumare un pasto, ma semplicemente si erano sedute per prendere un caffè».

Segue la firma

la liberarmi il posto da loro occupato, peraltro non per pranzo, visto che la sala piena. E così hanno fatto, ribadendo che avevano alcuna intenzione di consumare un pasto, ma semplicemente si erano sedute per prendere un caffè».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ore 13 Tesoreria Comunale via Bellezia 2. Scoppia una rissa pugni, calci, urla. C'è una confusione, qualcuno urla, qualcuno scappa per evitare il peggio. Non si ha certo l'impressione di essere in sede di un ufficio pubblico. Un impiegato "Rambo" esce e minaccia uno dei contendenti... E' vergognoso: ore in fila per sentirsi dire: non c'è l'assegno. Uno sull'altro: non esiste distanza per la privacy. La sicurezza, l'incolumità, l'efficienza, la cortesia in locali del Comune dovrebbero esistere. Non siamo in un paese del Torzo Mondo e se anche, spesso, in quest'ufficio si presentano persone troppo civili, l'ordine ed il rispetto di tutti dovrebbe essere garantito. Forse basterebbe qualche vigile di divisa per calmare gli animi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSICO INTEL

211 - (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISIO

LUNEDÌ 6 GENNAIO

MASSIMO DELLABIANCA

10 GENNAIO

MAURO RIZZI

SABATO 11 GENNAIO

GIORGIO VILLANI

POMERIGGIO E

GIANNI CAFFARENA



L'EPIDEMIA COLPISCE SOPRATTUTTO ANZIANI E BAMBINI CON I SINTOMI DI VOMITO, DIARREA E FEBBRE

## Migliaia di liguri a letto con l'influenza

Allarme a Savona e Imperia: centralini della guardia medica in tilt



In allerta le strutture sanitarie

**Claudio Vimerzati**  
SAVONA

Un migliaio di savonesi a letto con l'influenza. Un'influenza subdola che non colpisce soltanto con la febbre alta, ma anche con altri sintomi spiacevoli quali dolori addominali, vomito, nausea, diarrea. È emergenza anche nell'imperiese dove l'epidemia ha colpito soprattutto i bambini e il reparto di pediatria dell'ospedale San Paolo ha fatto registrare il tutto esaurito.

**SAVONA** L'altra notte, alla guardia medica del San Paolo e al centralino del 118 sono arrivate 150 richieste di aiuto, che si aggiungevano alle 150 raccolte dagli stessi opera-

tori nel pomeriggio precedente. Se a queste si aggiungono le centinaia di telefonate di ieri e di Natale e San Silvestro, è giusto ipotizzare che un migliaio di persone alle prese con la forma influenzale che colpisce tutti. «Chi viene colpito da questo virus deve aver pazienza per 24-36 ore e tutto tornerà alla normalità», dicono i medici. D'obbligo è però l'uso di medicinali, sempre sotto indicazione del proprio medico curante.

**SANREMO** Il sole caldissimo e la colonna del mercurio che cala improvvisamente, con un fortissimo sbalzo di temperatura, appena si gira l'angolo e si entra in una zona all'ombra, sono le cause prin-

cipali dell'epidemia di influenza che è scoppiata in provincia di Imperia dove il centralino del 118, soltanto ieri, ha ricevuto un minimo di duecento chiamate. Le richieste di intervento sono omogenee su tutto il territorio di competenza dell'Asl, da Ventimiglia a Diano Marina dove operano otto guardie mediche coordinate dal 118. Principalmente i malati lamentano mal di gola, difficoltà respiratori, vomito e dissenteria: in qualche caso il medico dopo aver visitato il paziente ha disposto il ricovero in ospedale ma soltanto perché il quadro clinico poteva comportare il rischio di complicazioni. Situazioni di vera emergenza, fortunatamente non se ne sono verificate.

**CALCIO DEL PONENTE**

**IL SAVONA DELUDE, AL TERMINE CONTESTAZIONE**



**L'imperia vince il derby**

Il 2003 comincia con un solo sorriso per lo sport del Ponente ligure, quello dell'Imperia. I nerazzuri hanno infatti vinto per 1-0 (gol del giovane Tamborino) il derby di Vado (nella foto), mentre la Sanremese è stata sconfitta in casa dalla Larianese. Poche soddisfazioni anche per il Savona in C2: i biancoblu sono stati bloccati sullo 0-0 casalingo dal Gubbio, e al termine della partita c'è stata contestazione, soprattutto verso il difensore Rossi, «reca» di un gesto poco amichevole verso il pubblico a fine gara. I tifosi si sono trattenuti allo stadio sino alle 19.

**I SERVIZI DI SPORT ALLE PAGINE 38, 39 E 43**

L'ESPERTO DI METEO PORTOSOLE SANREMO DIFENDE LA CATEGORIA: C'E' SEMPRE UN MARGINE DI ERRORE. OGGI QUALCHE NUVOLO, MA SOPRATTUTTO TRAFFICO DA RIENTRO

## Previsioni del tempo con allarme infondato

Avevano annunciato una Befana catastrofica in Liguria con bufere di neve. I meteorologi hanno poi corretto il tiro, ma qualcuno ha presi in parola

**Fabio Pozzo**  
GENOVA

«I bollettini meteo sono come i listini prezzi: l'ultimo annulla e sostituisce i precedenti». E' la massima che capeggia sul bollettino del Meteo Portosole di Sanremo.

Una grande verità. Questi ultimi giorni lo confermano: sino a venerdì le previsioni per oggi erano state catastrofiche. Fredda, vento forte, nevicate a bassissima quota sulla Liguria. Un disastro. E qualcuno, aveva scelto la nostra regione per un breve periodo di vacanza, ha pensato di anticipare il rientro a casa. Però oggi non sarà «speriamo a questo punto di non sbagliare ancora - una catastrofe». «In cielo ci sarà qualche nuvola in più, in mare soffierà qualche raffica un po' più forte e potrà esserci una spruzzata di pioggia in montagna», dice Achille Penellatore, il «mago del tempo» di Portosole. Nulla di più, dunque.

Ma come è stato possibile prevedere, allora, un maltempo da livelli di guardia sulla Liguria per il giorno della Befana? In stesso Penellatore a chiarirlo: «Sino a venerdì scorso i tre modelli matematici di riferimento indicavano il

**INCHIESTA LEGAMBIENTE: SOLO SUFFICIENTE SAVONA**

### Città e bambini, premiata Genova

La Befana di Legambiente anche quest'anno porta la calza alle città italiane capoluogo di provincia, distribuendo caramelle oppure carbone a seconda delle politiche per l'infanzia. Tra le città premiate dal rapporto «Ecosistema bambino» di Legambiente per aver fatto il più a favore dei bambini ci sono anche due liguri, Genova e La Spezia (le altre: Brescia, Arezzo, Torino, Reggio Emilia, Piacenza): hanno passato l'esame con «buono». Tra le «sufficienti» Savona, non disponibile invece il dato di Imperia. Nel nostro Paese, però, nessuna città può dirsi veramente adatta alle esigenze dei più piccoli. È vero che nessuna ha ottenuto la valutazione più alta, vale a dire «ottimo». Quattro gli indicatori scelti da Legambiente: opportunità di partecipazione; strutture; iniziative di aggregazione e di animazione culturale; progetti avviati attraverso i fondi della Legge 285/97 in favore dei bambini. Indicatori che sono stati incrociati con i dati sulla qualità ambientale: tasso di motorizzazione, mezzi pubblici, parchi e giardini, zone a traffico limitato, piste ciclabili.

(L. P.)

passaggio di una depressione mediterranea per il 6 gennaio, un fronte che sarebbe stato accompagnato da precipitazioni intense, anche a quote molto basse, e che avrebbe fatto registrare una particolare insistenza sulla Liguria. Da qui, le previsioni molto negative.

Continua Penellatore: «Questo scenario però si è modificato col passare delle ore. Già venerdì, e poi sabato i modelli matematici dicevano che il fronte mediterraneo sarebbe passato più a nord e

che avrebbe interessato solo marginalmente la Liguria. Domenica mattina abbiamo avuto la conferma». Nel frattempo, i bollettini meteo hanno abbassato il tiro. Ma ormai l'allarme è stato dato. Penellatore, che dice in difesa della categoria dei meteorologi? «Previsione significa vedere prima: la probabilità di sbagliare è insita nell'operazione. Tanto è vero che sui nostri bollettini riportiamo la percentuale di errore. La previsione su tre giorni ha un

marginale d'errore del 50%, sulle 24 ore del 10%.

Continua: «E' facile sbagliare. Ma non è sempre a sfavore degli operatori turistici: può anche succedere che si preveda il tempo e poi piova, no? E comunque, essendo il nostro un bollettino per la navigazione, dico la verità: mi conforta sapere di non aver finora mai mandato nessuno a morire in mare, mentre mi crea molto meno cruccio essere esposto a qualche goccia di pioggia un turista al

sicuro a terra, in Riviera». A proposito: Penellatore ha visto oggi nuvoloso, domani bello, mercoledì il passaggio di un nuovo fronte depressionale. Staremo a vedere. Meteo Portosole solitamente vede giusto. Più facile invece prevedere per oggi, dal primo pomeriggio a tarda sera, un rientro comunque massiccio dei turisti - soprattutto piemontesi e lombardi - che hanno scelto la Riviera per le festività, con i soliti soliti problemi di traffico intenso su Aurelia e autostrade.

## Arriva la Befana ecco tutte le feste

SAVONA

C'è persino la «Befana degli Animali»: l'iniziativa, giunta felicemente alla tredicesima edizione e organizzata dai volontari della Enpa di Savona, si terrà dalle 8 alle 19 nell'isola pedonale all'incrocio tra via Paleocopa e corso Italia. L'obiettivo è quello di raccogliere cibo per i numerosi animali (cani e gatti soprattutto) raccolti e protetti dall'Ente: oltre a somme in denaro, si potranno offrire pasta, riso, scatolette di carne, crocchette e altri alimenti, che saranno poi consegnati, fino ad esaurimento, a «gattaria» e «gattaria» della provincia.

Ma il giorno dell'Epifania è anche dedicato ai tradizionali «rientri invernali»: tuffi in mare da parte di ardimentosi che sfidano i rigori della temperatura sono previsti a Finale, dalle 10 nella spiaggia «dei Nuria» a cura della Compagnia San Pietro, per l'occasione, le note della banda folkloristica «Rumpe e Streppa» accompagneranno i nuotatori; a Boggio Verzezz, dove alle 11 il raduno è fissato alla spiaggia del bar Varavi; e ad Andora: qui alle 12, presso i Bagni Tortuga, si terrà la quarta edizione della manifestazione, intitolata «Un tuffo nel...».

La Befana resta comunque la grande protagonista della giornata. In suo onore, a Cairo è stata prorogata di un giorno la mostra «Io sono Pinocchio», visitabile ancora oggi dalle 16 alle 19, e alle 10,30, sulla spianata di Borgo Perla Oneglio si torrà l'«Homo Run Derby», curiosa iniziativa dell'Imperia Baseball & Softball Club per promuovere questo sport: a tutti i bambini (cani e gatti soprattutto) raccolti e protetti dall'Ente: oltre a somme in denaro, si potranno offrire pasta, riso, scatolette di carne, crocchette e altri alimenti, che saranno poi consegnati, fino ad esaurimento, a «gattaria» e «gattaria» della provincia.

Befana trappoli a Diano Marina, tra le 15 e le 18,30 in corso Roma, sul lungomare e nell'isola pedonale. Ad Allassio, nell'oratorio dell'Istituto Don Bosco, dalle 15,30 giochi con la Befana, e in piazza Airoldi e Durante (15,30) spettacolo teatrale con i «Senzatetto». A Loano, dalle 11, i personaggi del Carnevale vestiranno i panni della vecchietta che arriva sulla scopa e distribuiranno dolcetti nelle vie del centro. E ancora, a Boggio Verzezz, nel pomeriggio festa della Befana con Frittelle e dolci in piazza Gramsci, a cura della Soms Concordia e dell'Associazione Il Carrubo.

(S. D.)

**GODITI OGNI CURVA.**

**MEGANE**

**RENAULT**  
NEW MEGANE

Alcune idee innovative nella gamma. Altre dall'Isola. Questa la nuova Renault Megane e capisci la differenza. Perché guidandola ti senti una gran spia sulla strada. Nuove sospensioni per una migliore aderenza al suolo. Nuovi freni ad alta efficienza. Motori di grande potenza di grandi dimensioni per un controllo totale. ESP di nuova concezione con controllo del sottopiede per un inserimento ancora più stabile. Nuova motorizzazione 1500 cc 115 CV 120CV con cambio a 6 rapporti per darti tutta la piacere di guida che ti aspetti. Nuovi servizi e finanziamenti con la formula All Inclusive, e la possibilità di personalizzare la tua vettura. [www.renaultmegane.it](http://www.renaultmegane.it)

New Mégane. Designed by the road.

Concessionaria  
**RENAULT**

**FOGLIARINI**

**ARMA DI TAGGIA**  
Via S. Francesco, 350 tel. 0184462156

**CERIALE**  
Via Aurelia, 237 tel. 0182993599

**VENTIMIGLIA**  
Via Dante, 37 tel. 018434915



A SAVONA DOMANI C'E' «DON CAMILLO E PEPPONE»

# Sanremo, Grillo è star all'Ariston

E' ricco e vario il programma della settimana nei teatri liguri. **ARISTON** Beppe Grillo torna a Sanremo e diventa il fiore all'occhiello della stagione invernale dell'Ariston: tutto esaurito già da tempo per il suo nuovo spettacolo (i bersagli? quelli soliti: politica, multinazionali, globalizzazione) che andrà in scena venerdì sera alle 21,15.

**CASONE** Per la Riviera dei Teatri il cartellone di Ortovero presenta sabato al «Casone» la compagnia Hanbury Hall che interpreta «Accordando le passioni», spettacolo «per chiarezza e voci complice».

**CHIABRERA E'** Savona che si apre il minitournee in Liguria di questa versione teatrale «Don Camillo e il signor sindaco Peppone», adattamento di Francesco Frejria da Giovanni Guareschi. Debutta domani sera all'Astor per il cartellone del Chiabrera.

sono protagonisti Ivano Marescotti (Peppone) e Vito (Don Camillo), la regia è di Lorenzo Salvetti. E venerdì va in scena l'opera «Al cavallino bianco», con la compagnia di Corrado Abbiati.

**CORTE** Genova, domani, ospita questo nuovo allestimento di «Sior Todero Brontolone» di Gold-



Per Beppe Grillo attesa all'Ariston

ni con Eros Pagni protagonista insieme a Ivana Monti.

Alla sala Agorà, giovedì, prima nazionale di «Quartetto italiano» con il Teatro della Tosse che porta in scena quattro scrittori (Gadda, Salgari, Colodi e Landolfi) su testi di Osvaldo Guerinieri, Alberto Savinio e Tonino Contino, qui anche regista. [s.d.]

CALENDARIO FEMMINILE (PRO ADMO) ALLA DISCOTECA SONIC DI LOANO, «LATINO» AL VINTAGE DI VARAZZE E AL DAUBACI DI VADO

# Ecco dove si balla e si ascolta musica

## Molti locali sono aperti per la notte della Befana

Molte novità da ballare e da «ascoltare» nei locali notturni del Ponente Ligure, alcuni dei quali sono aperti eccezionalmente per la notte della Befana.

Calendario femminile (pro Admo) alla discoteca Sonic di Loano, liscio e revival nei dancing, appuntamenti live o «latini» al Vintage di Varazze, al Daubaci di Vado, alla Mezzaluna, all'Assio, al pianobar del Casinò di Sanremo. Ecco la notte.

**S. MARGHERITA** Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

**GENOVA** Festa della Befana all'Explot Café. Nero di alla Rosa dei Venti. «Metal Night» al Transilvania Horror Rock Café. Karaoke al Texaco. Ritrovi al Nadamas, Bar Fly, al Duffy Irish Pub, al Capitano Fracassa, al Shakespear's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

**SESTI P.** Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

**ALBISOLA S.** Ritrovo al Palar.

**McNamara.** **VARAZZE** Lunedì caribico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Maestri Leon, Carlos, Gerry, Pablo e Ulisses), salsa, merengue, bachata. Musica a ritrovi al Miramar, al Pescagatto, all'Invidia. La «Fiesta del ritmo» al discopub Hamburger Boy. Al Kursaal «Festa del tango» lezioni di ballo.

Apertura straordinaria del dancing La Perla con l'orchestra «Scacciapensieri».

**SAVONA** Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al The New Queen's pub, all'Oveja Negra (Sangria party), al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

**MUSICA E RITROVO** al Cantuccio.

**VADO L.** Lunga notte latina al Daubaci dove si balla con i ritmi latino-americani: dalle 21,30 scuola di ballo con animazione a cura di Rapha-

el e della cubana Tita, la «prosegue» con la musica del vivo del gruppo della «Movida Latina» e spaghetta.

**SPOTORNO** Ritrovo alla Cambusa.

**SCUOLA DI BALLO** (latino) dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

**PIETRA** Ritrovi Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e al Santo.

**TOVO** Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste. **LOANO** Alle 21 alla discoteca Sonic sarà presentato il calendario intitolato «Matete di Loaz», si tratta un calendario edito dallo Studio «Castigamattin», il cui ricavato verrà interamente devoluto all'Ad- (Associazione donatori di midollo osseo) sezione «Daniele Traverso» di Loano. Protagonisti del calendario sono 14 ragazze loanesi ed una bimba, si tratta di commesse e titolari attività che per un giorno hanno vestito i panni delle modelle per una iniziativa di solidarietà, sa-

ranno presenti alla festa le ragazze, gli ideatori, i collaboratori, i rappresentanti dell'Admo. Apertura straordinaria del dancing Manhattan Inn (orchestra «Los Gilanosa»).

Saitta (orchestra «Seppe Carosso»). Musica all'Australian Café. Ritrovi al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

**ALBENGA** Ritrovo al Caffè Noiro, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Mini-sport).

**ALASSIO** Musica dal vivo del «Trio Deno» (musica italiana d'autore e cover) al Mezzaluna. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, al Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve al The Victorian pub.

**LAIGUEGLIA** Ritrovo al Grog do Molice e al Owl.

**ANDORA** Ritrovi alla Casa del Priore e al Mosa Mosa.

**DIANO** Musica al bar Roma, al South East e al Vallerie Club.

**C.** aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica (dalle 20 giorni feriali).

Ritrovi allo Skipper, all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

**ARMA** Al Flower's serata con video musicali. Riaperti la Cittadella e il Akutiki pub.

**Piano bar** con Sandro Moreno al Casinò. Discobar a La Villa. Serata in musica e ritrovi Roma, al Mazzini Pub, all'El Patio Road House Saloon, al Sax Pub, al Zoo Bizarro, al George La Nuit, al JJ Smith's Irish pub, al Blue Moon.

**OSPEDALETTI** Discoteca con dj al Betise. Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

**BORDIGHERA** Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

**VENTIMIGLIA** Ritrovo alla Margumaira e al Quattro Vent. [a.r.]

## SAVONA E PROVINCIA

**SAVONA** Tel. 019-554627. OGGI RIPOSO

**DIANA 1.** Tel. 019-825 714. Il nostro grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30 e 7,00-5,00

**DIANA 2.** Tel. 019-825 714. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30 e 7,00-5,00

**DIANA 3.** Tel. 019-825 714. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30 e 7,00-5,00

**ELIMBANO.** Tel. 019-820 583. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30 e 7,00-5,00

**JOLLY.** Tel. 019-850 570. Film a luci rosse. Or. 15,22,30 e 6,00-4,50-3,10

**ALBESANI** Tel. 019-850 542. Peter e il ritorno all'isola che non c'è. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

**COLONNO.** Tel. Spirit. Or. 15,16,15, 17,30, 19,30 e 20,30. Or. 15,30, 17,45 e 5,00-4,00-3,00

## GENOVA E PROVINCIA

**GENOVA** Tel. 010-595 9146

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**AMERICA S.A.** Tel. 010-595 9146. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

## IMPERIA E PROVINCIA

**CAVOUR** Tel. 0183-61978

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Harry Potter e la camera dei segreti. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. La leggenda di Al, John e Jack. Or. 15,45, 18,20, 22,30

**CAVOUR** Tel. 0183-61978. Il mio grasso grosso greco. Or. 15,45, 18,20, 22,30



TRA I SUOI PROGETTI QUELLO DEL PALAZZO DEL SOLE ■ PIAZZA MARTIRI: HA LAVORATO CON I PIU' IMPORTANTI IMPRESARI SAVONESI

# E' morto l'architetto Marcello Fusconi

## Aveva 82 anni: stamane l'addio nella chiesa di S. Andrea

SAVONA

E' morto Marcello Fusconi, il decano degli architetti savonesi. Aveva 82 anni. Lascia la moglie Marzia e tre figlie, Giulia, Costanza e Francesca. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,30 nella chiesa di Sant'Andrea.

L'architetto Fusconi, nativo di Vado Ligure (ma la sua famiglia era di origini marchigiane) era molto conosciuto e apprezzato per la sua attività di progettista. A lui o al suo studio si rivolsero molti imprenditori savonesi: dai Palmieri e Conti, ai Piccardi, ai Vico. «Era un maestro - così lo ricorda una figlia - nella distribuzione degli interni. Un vero e proprio mago».

E' dell'architetto Marcello Fusconi il progetto che ha portato alla realizzazione del palazzo del Sole che sorge in piazza Martiri della libertà. E sempre da una sua idea è nata una delle più belle ville della provincia, ai piani d'Inverna a Varazze.

Ed era anche dell'architetto Fusconi il progetto per la ricostruzione dell'antica piazza delle Erbe, davanti alla torre del Brandello. Un progetto firmato insieme ai colleghi Giovanni Grossi Bianchi e Alessandra Bonanni, al quale teneva molto. Lui che conosceva bene quella zona e che ricordava «di quando, prima dei bombardamenti, non si



L'architetto Marcello Fusconi

vedevano neppure le due torri tanto care ai savonesi, perché erano inglobate in una casa». Fusconi prevedeva la costruzione di un edificio a semicerchio con ampio porticato a delimitare la piazza: all'interno un giardino, un parcheggio interrato. I progettisti prevedevano anche la radicale demolizione dei giardini bunker di Giuria e del mercato ortofruticolo sostituiti da una costruzione moderna e realizzata di un edificio a ferro di cavallo fra via Giuria e corso Mazzini.

Il progetto, benedetto dalla Sovrintendenza e presentato quando era sindaco Francesco Gervasio, non è mai stato realizzato. Ha dovuto fare infatti poi i conti con la bocciatura della giunta Ruggieri ed è rimasto in un cassetto.

E il cambiamento di linea deciso dal Comune era stato criticato dall'architetto il quale difendendo il suo piano (doveva essere realizzato dalla società Due Torri) ricordava che «una piazza che sia degna di questo nome è costruita almeno su tre lati. Non è questione di metri cubi, ma di estetica e di logica. Avremo come fondale le torri e gli edifici storici, mentre ai due lati i palazzi moderni. Quello di Levante, il palazzo dell'Autorità portuale, esiste da anni e quello di Ponente, lungo via Giuria, è indispensabile per completare l'intervento. Al centro verrebbe realizzata una grande zona verde che lascerebbe un'ampia vista sulla vecchia darsena». Non se ne è fatto più nulla.

Dell'architetto Fusconi si ricorda anche la passione artistica, le sue amicizie con lo scultore milanese Luigi Brogini e la scultrice Renata Cuneo, il pittore Antonio Sabatelli. «Aveva l'anima dell'artista - ricordano i familiari - suonava il pianoforte, amava dipingere».

## Ex arbitro

### Sempre grave in Rianimazione

SAVONA. Sono sempre gravi le condizioni di Paolo Pollero, 42 anni, l'arbitro di calcio residente a Albisola Superiore che sabato notte si è schiantato con lo scooter in via Gramsci. L'uomo, che è responsabile del laboratorio informatico all'Istituto magistrale Delle Rovere di via Montebano, è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Paolo; i sanitari, ieri sera, non avevano ancora sciolto la prognosi.

Intanto continuano i rilevamenti da parte dei carabinieri per chiarire la dinamica dell'incidente. Stando ai primi accertamenti, Paolo Pollero era in sella ad uno scooter quando, nell'affrontare la rotonda corso Mazzini, di fronte al mercato civico coperto, ha perso il controllo della guida, è stato sbalzato di sella, è caduto e ha battuto violentemente la testa.

Paolo Pollero è molto conosciuto negli ambienti sportivi. Ha arbitrato fino a tre anni e a chiuso la carriera dirigendo incontri di calcio del campionato di serie D.

## Colto da malore

### Cairo, disavventura per un cacciatore

CAIRO M. Colto da un malore (probabilmente un ictus) durante una battuta di caccia, ora è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

E' stato colto da un malore (probabilmente un ictus) durante una battuta di caccia, ora è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Le condizioni di Corrado F., che abita a Cairo, sono apparse subito gravi e dopo le prime cure, i medici hanno disposto il trasporto al Santa Corona di Pietra Ligure. La prognosi del cacciatore è riservata.

MESSA DI SUFFRAGIO NELLA CHIESA PARROCCHIALE

# Millesimo ricorda Giancarlo Ruffino

MILLESIMO

Una messa per commemorare il senatore Giancarlo Ruffino, a nove anni della sua tragica scomparsa. Sarà celebrata oggi pomeriggio alle ore 18 nella chiesa di Millesimo, alla presenza della vedova, Maria Pia, dei figli Fabio, Francesco, Chiara e Cristina e le rispettive famiglie. Il senatore Ruffino aveva perso la vita il 6 gennaio del '94 in un incidente stradale avvenuto alla porta di Cova, sull'autostrada Savona-Torino mentre infuria-

va una bufera di neve. Una scomparsa prematura che ancora oggi suscita commo-

Ma i savonesi non si sono dimenticati di Ruffino. A Savona gli hanno dedicato la passerella pedonale alla foce del Letimbro e a Millesimo è stata intitolata a lui la nuova circoscrizione. «E' un affetto quello della gente - conferma il figlio Francesco - che continuano ad avvertire ci fa davvero piacere. Abbiamo continue sollecitazioni perché si faccia qualche cosa in ricordo di nostro padre. Stiamo pensando a nuove iniziative, ad esempio una borsa di studio, in occasione del decesso della sua morte».



Il sen. Ruffino

## Invariati i turni

### Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sarà variazione rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

## NOLI

### Ieri l'addio al medico Pino Garzoglio

Si sono svolti ieri mattina nella Cattedrale di Noli i funerali di Pino Garzoglio, il medico di famiglia residente a Spotorno, che è morto all'ospedale San Paolo dove era stato ricoverato già da qualche giorno per problemi cardiaci. La sua scomparsa ha destato molta commozione. Il presidente provinciale dell'Ordine dei medici, Renato Giusto, ha ricordato l'impegno che il dottor Garzoglio ha sempre dedicato alla professione e ai suoi pazienti.

## Si incendia canna fumaria allarme in via Verdi

Allarme, ieri pomeriggio, in via Verdi per l'incendio della canna fumaria, in uno stabile al numero civico 9/9. L'emergenza è scattata poco dopo le 16 quando alle centrali operative dei vigili del fuoco è arrivata la richiesta di intervento. I pompieri del distaccamento del porto hanno poi lavorato poche decine di minuti, spegnendo sul nascere l'incendio e raffreddando la canna fumaria.

## CASTELVECCHIO

### Casa minacciata da incendio di sterpaglie

Casa minacciata da un incendio di sterpaglie, ieri pomeriggio poco dopo le 17, a Castelvecchio di Rocca Barbaena. Sono intervenute due squadre di vigili del fuoco del distaccamento di Albenga che hanno dovuto lavorare un paio di ore per avere ragione del rogo, le cui origini potrebbero essere dolose.

## Prende fuoco una caldaia di uno stabile a Leca

Momenti di paura ieri pomeriggio a Leca d'Albenga, un palazzo in via Silvio Bonfante, a causa dell'incendio di una caldaia a muro situata su un balcone e alimentata a gas GPL. Per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. I danni sono lievi, limitati al balcone e alla facciata dell'edificio.

## Raid teppistico in centro incendiato il cassonetto

Raid teppistico, l'altra sera, in via dei Mille. I soliti ignoti hanno appiccato il fuoco ad un cassonetto dell'immondizia in via dei Mille. Il contenitore è andato distrutto nonostante l'intervento dei pompieri.

ALBENGA: NOVE GIOVANI DENUNCIATI, 5 SONO DI GENOVA E 4 DEL POSTO

# Maxi rissa davanti alla discoteca per le «navancess» a una ragazza

ALBENGA

Maxirissa, l'altra notte, fuori della discoteca «Horus» di Albenga. Una decina di giovani si sono affrontati nel parcheggio davanti al locale, prendendosi a calci e pugni. E probabilmente la scappatoia avrebbe avuto conseguenze più pesanti se non fossero intervenute le pattuglie dei carabinieri che proprio in quei momenti erano impegnate in un pattugliamento anti criminalità nella Riviera di Ponente. Il bilancio della rissa è di nove giovani denunciati alla procura della Repubblica, dei quali cinque di Genova e tre di Albenga. Tutti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili con prognosi che variano dai sette ai dieci giorni. Ai genovesi gli investigatori hanno contestato anche il reato di danneggiamento aggravato perché nel corso del pestaggio avrebbero ammaccato la carrozzeria di un'auto.

All'origine dell'episodio, av-

SALVARONO UNA DONNA CHE RISCHIAVA DI ANNEGARE

## Encomio per due militi della Cri

Un encomio ufficiale per i due militi della Croce Rossa che il 29 dicembre scorso in via Cimarosa hanno portato a salvo un'anziana donna, caduta in mare, davanti al ristorante Green. Si tratta di Mauro Melloni e Diego Sobrero che a rischio di mettere a repentaglio la propria vita, si sono tuffati nelle acque gelide e hanno prestato i primi soccorsi alla donna che rischiava di affogare e poi l'hanno riportata a riva. Il presidente del comitato della Croce Rossa sottolinea il gesto dei due militi: «Meritano - spiega - l'encomio per quello che hanno fatto. Ed è una gratifica per tutti noi che per 365 giorni all'anno, di giorno e di notte, a Natale, Pasqua, Capodanno o altre festività, sacrificiamo il nostro tempo libero a beneficio di chi è in difficoltà».

venuto poco dopo le 4, sarebbe stata una lite scoppiata poco prima nella discoteca. A fare da scintilla un apprezzamento galante, interpretato come un tentativo di corteggiamento, a una ragazza: tra i giovani dei due gruppi sono incominciati a volare gli insulti e la situazione è degenerata al punto che poi si sono dati appuntamento fuori del locale per regolare i

conti. E si è scatenata la scappatoia che ha visto protagonisti i genovesi P.P., 23 anni, S.I., 20, C.J., 19, T.G., anche lui diciannovenne e M.G., 20, e gli albeganesi C.M., 24, F.F., 22, D.L., 25 e B.D., 21, tutti incensurati che, proprio per non aver mai avuto problemi con la giustizia, se la sono cavata con una denuncia.

LA STRADALE HA RITIRATO 10 PATENTI. BLOCCATE LE AUTO CON LE LUCI AZZURRE

# Aggredisce due poliziotti genovese arrestato a Loano

SAVONA

Una persona arrestata a dieci patenti ritirate. Sono il bilancio di un pattugliamento che l'altra notte ha impegnato la polizia stradale in tutta la provincia. A Loano è finito in manette un genovese di 25 anni, Pasquale Palmieri, che si è scagliato contro gli agenti della polizia stradale di Imperia che gli avevano appena contestato la guida in stato di ebbrezza. Due poliziotti hanno dovuto fermare il genovese. La polizia ha anche sospeso la patente per tre mesi a un neo patentato che non aveva rispettato i limiti di velocità e multato (con proposta di revisione dell'auto) quattro automobilisti perché avevano installato sulla loro macchina fari di colore azzurro non previsti dal codice.

Scatta oggi, invece, un piano di sicurezza da parte dei carabinieri. Sono previsti posti di blocco, controlli nei bar e nei ristoranti in tutta la provincia. Complessivamente saranno impiegate un centinaio di uomini che potranno contare anche sull'appoggio dell'elicottero.



Continuano in tutta la provincia i controlli della polizia stradale

Da **VEGA**  
REGGIONE ARIANO - VIA DEL CRISTO, 36/B ALBENGA  
TEL 0182 50357 - FAX 0182 541971

SCONTI FINO AL 25% SU TUTTA LA GAMMA

ESCLUSE SERIE SPECIALI

Finanziamenti personalizzati

# Anno Nuovo Nuova Auto !!!

# ALFA ROMEO Km 0

Offerta valida fino al 31 01 03



DOPO I MAGRI AFFARI DEL PERIODO NATALIZIO SI E' INIZIATA IN RIVIERA LA STAGIONE DEI SALDI ■ DELLE VENDITE PROMOZIONALI

# Folla e acquisti alla Befana Imperiese

## Successo della manifestazione commerciale di Oneglia

NOTIZIE FLASH

### IMPERIA

**I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo**

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, la farmacia della Gentile, via Cascione 27 (telefono 0183-61584) e alla Capovilla, via Doria 2 (0183-293591). A Sanremo, ma solamente per oggi, sono di turno la Basso, in corso Imperatrice 9 (la orario continuato, tel. 0184-578174) e la Pini, via Palazzo 56 (orario normale, tel. 0184-570071).

### IMPERIA

**Lavori sull'Autofiori altri scambi di carreggiata**

Dopo la pausa natalizia riprendono i cantieri sull'Autostrada dei Fiori. Da domani, tornano quindi gli scambi di carreggiata: primo quello tra i caselli di Savona e di Spotorno, per i lavori di risanamento della Galleria Fornaci. Anche per oggi, sino alle 22, è previsto il divieto di circolazione per i mezzi pesanti. [s. d.]

### IMPERIA

**Alla Guardia di Finanza un bando di concorso**

Le Fiamme Gialle cercano finanziamenti ausiliari per il 2003. Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato un bando di concorso per l'arruolamento, al quale possono partecipare tutti i giovani iscritti nelle liste di leva. Le domande devono essere compilate presso il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Imperia, in piazza De Amicis 2, entro venerdì prossimo. [s. d.]

### SANREMO

**Ubrico aggredisce gli agenti: denunciato**

Un marocchino ubriaco ha dato in scandescenze in un bar di piazza Colombo dopo essersi rifiutato di pagare il conto. Il titolare dell'esercizio ha chiesto l'intervento di una volante, ma alla vista dei poliziotti l'extracomunitario si è scagliato contro di loro. A fatica lo hanno immobilizzato e accompagnato al commissariato dove, sinistrala la sbornia, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza. [g. p. m.]

### DIANO MARINA

**Musica per gli anziani oggi alla Casa di Riposo**

Un recital musicale con i cantanti Pino La Rosa, la fisarmonica di Giuseppe Novaro e la chitarra di Palmira Vinali è in programma questo pomeriggio alla Casa di Riposo «Maria Ardoine Morelli di Popolo» a Diano Marina. L'iniziativa di intrattenimento per gli ospiti è stata promossa dall'associazione Filo d'Argento in collaborazione con il Sindacato Pensionati Italiani (Sipi). Il concerto avrà inizio alle 15. [s. d.]

Stefano Delfino

IMPERIA

Il centro storico di Oneglia trasformato in una volta in isola pedonale e affollato di gente, che si aggirava tra le bancarelle: ha avuto successo, almeno per quanto riguarda la partecipazione del pubblico, la giornata commerciale chiamata «Befana Imperiese». Un'iniziativa che si ripete ormai ad ogni anno, subito dopo le festività natalizie. Questa volta ha interessato Bonfante, chiusa al traffico, via Ospedale, via San Giovanni, Galleria degli Orti e Galleria Isardi.

Come sempre, gli esercenti a posto fisso hanno allestito bancarelle all'esterno dei loro esercizi commerciali e hanno proposto una vendita a prezzi definiti «particolarmente interessanti» per gli acquirenti, anche in considerazione che il periodo dei saldi, in provincia di Imperia, è stato anticipato ed è in vigore già da giovedì scorso, con due iniziative distinte: analoghe, prese dalle associazioni di categoria insieme con quelle dei consumatori: Confcommercio l'ha chiamata «Saldi Chiari 2003», la Confesercenti «Saldi Sicuri».

E l'affollamento di cittadini, dopo il periodo molto austero delle vendite natalizie («Mai così magri gli affari come quest'anno», hanno sottolineato molti negozianti, specie quelli del settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature) conferma che tanti, prima di fare compere, hanno preferito attendere l'inizio della stagione dei saldi. Sessantacinque, ieri, sono stati i commercianti che hanno aderito alla «Befana Imperiese», giunta alla dodicesima edizione, realizzata in collaborazione con la Confesercenti.

Sottolinea Elio Donzella, della Confesercenti: «Il numero è pressappoco uguale a quello dello scorso anno. A malincuore,



Tanta gente ieri pomeriggio tra le bancarelle sotto i portici di via Bonfante

tuttavia, abbiamo notato una certa quantità di operatori commerciali cittadini, pur senza aderire all'iniziativa, tramite il versamento di una piccola quota, hanno deciso di tenere gli esercizi aperti e hanno allestito le bancarelle al loro interno, esponendo cartelli con l'indicazione «entrata libera per l'odierna giornata» o diciture similari.

Ad ogni modo, sono stati

quattordici i negozi che, pur essendo ubicati in non direttamente interessate dalla manifestazione, «hanno deciso di chiedere licenza temporanea di vendita al Comune per avere l'opportunità di partecipare, trasferendosi sotto i portici di via Bonfante: tra di essi anche tre operatori su aree pubbliche, cioè ambulanti». E, in via Bonfante erano presenti anche alcune concessionarie di auto e moto. Una ventina di negozi, inoltre, pur senza allestire bancarelle, ha contribuito all'organizzazione di manifestazioni collaterali.

Sono gli esponenti del Civ

ESTESE SU TUTTA LA RIVIERA LE INDAGINI DEI CARABINIERI DEL PIEMONTE

# Cocaina da Milano a Torino

## corriere catturato a Sanremo

SANREMO

Era riuscito ad evitare le manette durante la retata dei carabinieri che a metà dicembre aveva sgominato una banda di trafficanti di cocaina che operava sull'asse Milano-Torino. Un colpo di fortuna: quando i militari del nucleo operativo avevano fatto irruzione nella pensione della cintura torinese dove era solito alloggiare dopo ogni consegna di sostanza stupefacente, Younes Chafqani, 27 anni, marocchino, residente ad Arma di Taggia in via Begliani 173, era appena uscito. Aveva saputo degli arresti ed era fuggito, prima a Francia, poi in Marocco. Dove è rimasto per quasi un mese. Domenica mattina, convinto che ormai le acque si fossero calmate, è tornato a casa. Ma ha fatto poca strada: prima ancora di raggiungere Arma, mentre percorreva via Palazzo a Sanremo diretto nella città vecchia dove probabilmente avrebbe dovuto incontrare qualche vecchio complice, è stato bloccato da una pattuglia di carabinieri borghesi e arrestato. Nei suoi confronti, infatti, pendeva un ordine di custodia cautelare per traffico di sostanze stupefacenti, emesso dal tribunale di Torino. Il marocchino non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. Oggi, dopo aver trascorso la notte nel carcere di Valle Armea, verrà trasferito in Piemonte per essere interrogato dai magistrati che indagano sul traffico di cocaina fra Milano e Torino. Chafqani era un corriere. Si limitava a trasportare pacchi da uno o due etti alla volta. [g. p. m.]

SI E' STACCATO DALLA FACCIATA PER UN COLPO DI VENTO

# Persiana sfonda una Mercedes

«Davvero una brutta avventura quella capitata a Dario Pietri, titolare di un negozio di abbigliamento sportivo in via Roma. Ieri ha posteggiato la sua auto, una Mercedes nuova fiammante sotto casa, via Toli. Bussana, ha percorso pochi metri e una persiana si è staccata dalla facciata di una vecchia casa ed ha centrato in pieno la berlina, sfondandola. L'incidente, provocato dal vento, soltanto per un caso non ha avuto conseguenze drammatiche. La persiana, precipitata dal terzo piano, ha sfondato il lunotto posteriore dell'auto ammaccando la carrozzeria. Pietri ha evitato di essere colpito dall'infisso per una manciata di secondi. Sul posto per constatare l'accaduto si è portato il vigile della frazione di Bussana che ha poi disposto l'allontanamento di tutte le auto posteggiate. I persiani casalinghi per evitare che altri infissi, vecchi di decine di anni, potessero volare sul marciapiede centrandolo macchine e persone. [g. p. m.]

se e arrestato. Nei suoi confronti, infatti, pendeva un ordine di custodia cautelare per traffico di sostanze stupefacenti, emesso dal tribunale di Torino. Il marocchino non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. Oggi, dopo aver trascorso la notte nel carcere di Valle Armea, verrà trasferito in Piemonte per essere interrogato dai magistrati che indagano sul traffico di cocaina fra Milano e Torino. Chafqani era un corriere. Si limitava a trasportare pacchi da uno o due etti alla volta. [g. p. m.]

PER LA POLIZIA È UN REGOLAMENTO DI CONTI MATURATO NEL MONDO DELLA DROGA

# Tre spari contro un tunisino

## Una pallottola gli ha trapassato un piede

SANREMO

Tre colpi di pistola contro un tunisino in fuga. Un proiettile lo ha centrato ad una caviglia, gli altri si sono conficcati sull'asfalto. L'uomo, che ha detto di chiamarsi Ben Abid Karim, 20 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo dove è piantonato. Non è grave. Per la polizia, intervenuta sul posto con due volanti, si tratterebbe di un regolamento di conti maturato negli ambienti della droga. Anche se per ora gli investigatori non tralasciano alcuna altra ipotesi.

E' accaduto domenica pomeriggio intorno alle 16,30 in via Arnaldo da Brescia, una parallela di via De Benedetti, nella zona del mercato di piazza Eroi sanremesi, uno dei principali centri di ritrovo di extracomunitari clandestini, spacciatori e venditori di merce con i marchi contraffatti.

Nessuno ha assistito alla sparatoria. Alcuni testimoni hanno detto di aver visto un uomo correre, inseguito da uno o due



Sopraluogo della polizia

persone. Poi hanno udito tre detonazioni in rapida successione. Hanno chiesto l'intervento della polizia che, quando è giunta sul posto ha trovato l'extracomunitario che, zoppicando e perdendo sangue da una caviglia, cercava di allontana-

narsi. Un'ambulanza della Croce Rossa ha prelevato il ferito che all'ospedale è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per estrarre la pallottola rimasta conficcata nel piede.

La «Scientifica» della polizia ha recuperato tre bossoli di una pistola di piccolo calibro e, conficcati nell'asfalto, le due pallottole che avevano colpito il malcapitato. Il ferito si è limitato a dire di essere tunisino fornendo un'identità che ha convinto gli investigatori. E' certamente un clandestino che, secondo i primi accertamenti, sarebbe coinvolto in un giro di droga. Molto probabilmente chi gli ha sparato non voleva ucciderlo, ma dargli una pesante lezione. Per uno sgarro o per una questione di droga.

Agenti del commissariato di polizia in ogni caso sorvegliano il ferito in ospedale in attesa di poterlo interrogare in modo più approfondito per evitare che chi gli ha sparato possa tentare di tappargli la bocca per sempre. [g. p. m.]

E' IL PRIMO ESPERIMENTO DEL GENERE ■ ITALIA

IL SOTTOMARINO, DISMESSO DALLA MARINA MILITARE E LUNGO 66 METRI, SARA' UN'ATTRATTIVA TURISTICA

# Diano: così il sommergibile diventerà un museo

Progetto del Comune per inserire il «Guglielmo Marconi» nel prolungamento del molo

DIANO MARINA

L'ultimo viaggio lo compierà da La Spezia, dove attualmente si trova in disarmo nel bacino dell'Arsenale Militare, a Diano Marina: qui resterà per sempre, incastonato nel costruendo molo del nuovo porto turistico, dove sarà trasformato in un museo, che sarà gestito dalla locale sezione dell'Associazione nazionale dei marinai d'Italia.

Protagonista di questo singolare esperimento, destinato ad offrire a costi minimi una gustosa attrattiva in più al Golfo Diavolo, sarà il sommergibile «Guglielmo Marconi», l'S-521 della classe Sauro, che era stato varato nel 1980 a Monfalcone e consegnato alla Marina un paio d'anni dopo. Lungo quasi 66 metri e largo poco meno di 7, ha un dislocamento standard di 1.450 tonnellate e, quando era in attività, aveva un equipaggio di una cinquantina di uomini. Il recupero è un progetto



Angelo Basso, il sindaco di Diano

dell'Amministrazione comunale, che di buon grado ha aderito alla proposta dell'Anmi: «Ci sono stati contatti con l'ammiraglio Toscano. Con l'assessore Segato e Pietro Poggio, presidente dell'As-

sociazione Marinai siamo andati a La Spezia, per visitare un paio di sommergibili, in fase di dismissione. E' successivamente, dopo un sopralluogo, che i tecnici di Diano, la scelta è caduta sul «Marconi» e per l'ubicazione, scartate altre ipotesi come quella del molo Landini, si è preferito il prolungamento del molo», spiega il sindaco Angelo Basso.

L'intenzione è quella di creare un percorso culturale che costituisca un'ulteriore infrastruttura a disposizione sia dei residenti che, soprattutto, dei turisti. Precisa Basso: «La prima tappa sarà costituita dal museo degli ziri, grandi orti romani adibiti al trasporto dell'olio d'oliva, rinvenuti sui fondali del golfo; la seconda dal museo civico del Palazzo del Parco; la terza, appunto dal «Guglielmo Marconi», al quale i visitatori accederanno da un portello posteriore per attraversarlo tutto, fino all'uscita dalla prua».

E non solo: grazie a un simulatore elettronico, identico a quelli già in funzione a Tolone, il pubblico potrà provare l'ebbrezza di vivere una vera e propria immersione, dal rombo dei motori al progressivo inabissarsi. Basso ne parla con entusiasmo: «Nel nostro Paese non esistono, per adesso, musei realizzati all'interno di un sommergibile. E questo sarebbe il primo in assoluto, sull'esempio di un'analoga esperienza, molto positiva, che è stata compiuta in Spagna dalla città di Cartagena, dove lo scafo è stato addirittura collocato al centro di una piazza».

I tempi? «Un paio di anni al massimo», secondo Basso, che aggiunge: «Il progetto definitivo, con la variante del molo, dovrebbe essere pronto entro sei-sette mesi, poi dovrà pronunciarsi la Conferenza dei Servizi e passeranno altri due-tre mesi. In definitiva, l'opera potrebbe essere cantiabile all'inizio del 2004». [s. d.]



Il sommergibile «Guglielmo Marconi», attualmente in disarmo a La Spezia, presso l'Arsenale della Marina Militare





## Sampdoria, missione in Sicilia Con il Palermo sfida di vertice

La missione della Sampdoria in terra siciliana inizierà stasera a Palermo (ore 20,30), nel posticipo recupero della seconda di campionato, per proseguire fra tre giorni a Messina: due partite difficili, prima della conclusione del girone d'andata a Marassi contro il Venezia. Flachi nei giorni scorsi ha stilato il personalissimo bilancio per arrivare al giro di boa (almeno 32 punti, come slancio per un ritorno che, sono certo, ci vedrà protagonisti). Mai pronunziato in netto anticipo la parola magica, ma siamo attrezzati per puntare a quell'obiettivo ha detto la bandiera blucerchiata. La serie A, chiaro.

Nessun problema particolare per Walter Novellino alla vigilia del match alla "Favorita", l'unico

assente sarà Domizzi (squalificato) sostituito dal ruolo da Conte. Sono partiti per l'isola, perché acciaccati o in fase di completo recupero o ancora in vacanza, oltre a Domizzi anche Casazza, Colombo, Cois, Paganin, Bolano e Ze Francis. Un problema, in verità, esiste, ed è quello del terreno in erba di Bogliasso. Sabato i blucerchiati hanno infatti dovuto svolgere metà allenamento sul campo in terra battuta, per non peggiorare lo stato del fondo erboso. Novellino parla però solo di vicende calcistiche, in particolare del Palermo. «Una squadra ostica, affronteremo una formazione di primo piano, ma convinti di poter vincere. I 90' avranno un'importanza notevole per entrambe le squadre, quindi un match molto

delicato, poiché il Palermo ha un'ottima organizzazione di gioco e buoni giocatori. Dovremo essere consci del potenziale ma il massimo rispetto degli avversari».

Il tecnico conosce molto bene un paio di atleti rosanero, Maniero e Santana, che ha allenato a Venezia, con Zamparini presidente. Con la squadra lagunare che prima conquistò la promozione in A senza problemi, e poi disputò, nella massima serie, una seconda parte di stagione eccellente. Ennesima conferma che le squadre di Novellino "escono" alla distanza, nella seconda parte di campionato, quando le altre calano.

Formazione quindi quasi blindata, la stessa (tranne Stendardo, che a Novi ha giocato gli interi 90



Maniero, quotato attaccante rosanero

minuti) che ha affrontato il primo tempo dell'amichevole contro la Novese: Turci fra i pali; Sacchetti, Grandoni, Conte e Bettarini in difesa; Gasbarroni, Palombo, Volpi e Pedone a centrocampo; Bazzani e Flachi in avanti. L'arbitro sarà Messina di Bergamo. [g.a.]

## Arriva la Ternana-rivelazione Il Genoa vuole voltare pagina

Nella calza della Befana il Genoa può trovare carbone, perché si guadagna il cioccolato di un risultato positivo lavorando sodo e, soprattutto, sopportando con ammirevole coraggio un anno di tribolazioni. A Marassi oggi alle 15 è di scena la Ternana, una delle maggiori candidate alla promozione. I rossoverdi hanno 25 punti e occupano la sesta posizione. Nell'ultimo turno prima della sosta sono stati battuti dal Catania, ma in precedenza la squadra di Beretta aveva ottenuto buoni risultati fuori dalle mura amiche. Tre vittorie contro Livorno, Salernitana e, attenzione, proprio a Marassi con la Samp. Nelle altre 5 uscite, tre pareggi e due sconfitte. Occhio all'attaccante Mario Frick, vice-

re della squadra con 5 centri, alle spalle di Borgobello che ne vanta 7. Ci sono anche tre ex Grifoni: Davide Nicola, Andrea Sussi e lo squalificato Ezio Brevi.

La direzione di gara è affidata a Preschern di Mestre. In questa stagione i rossoblu sono stati diretti due volte dall'arbitro veneto. La prima risale al 10 novembre, Genoa-Napoli, conclusasi con la vittoria dei rossoblu per 3-1. La seconda l'8 dicembre, a Palermo contro i rosanero: finì a reti inviolate. Anche a Siena il Genoa avrebbe dovuto essere diretto da Preschern, ma all'ultimo momento venne sostituito per motivi familiari da Trentalange. Guardalinee Benedetto e Pascariello, quarto uomo Gemigliani. La gara è valida quale

recupero della seconda giornata del torneo cadetto, annullata il settembre per lo sciopero dei club professionistici.

Lavezzi e Torrente non hanno scoperto le loro carte ma c'è la sensazione che abbiano deciso di dare una mazzetta da titolare a Taddei: l'ultimo (e unico) rinforzo dovrebbe operare come rifinitore dietro le due punte: la commissione tecnica ha fatto capire, osservando le amichevoli e gli allenamenti dei giorni precedenti, di voler tornare a schierare la squadra col cromosoma, utilizzata nelle ultime gare del 2002 a causa dei numerosi infortuni che avevano ridotto le scelte individuali e obbligato a ripiegare su schemi meno ardui da assimilare. [d.s.]

DOPO LA PARTITA CON IL GUBBIO (0-0) IL PRESIDENTE PROMETTE EPURAZIONI ■ CHIEDE DI PUNTARE SUI GIOVANI

## Il Savona delude e Piro accusa Contestazione al Bacigalupo, Rossi nel mirino

### Ghizzardi sventa la rete beffa

### Il portiere rimedea a un errore di Cipolli Di Gioia sgomitata: scoperto ed espulso

Mani De Marco

SAVONA

Deludente pareggio dei biancoblu contro un Gubbio non trascurabile che si è saggiamente difeso con un finto centrocampo e nel finale di partita ha rischiato di vincere. Soltanto un grandissimo Ghizzardi ha saputo salvare l'onta della sconfitta rimediando a una pappera di Cipolli. Contestazioni a fine gara degli ultras che già prima dell'inizio avevano distribuito un ultimatum e si radunati davanti agli spogliatoi contestando squadra e allenatore.

Ma andiamo con ordine. Questa volta partiamo con un bel «bravo» al direttore di gara che fisicamente assomigliava come una goccia d'acqua al bomber Calabria. Ebbene ha diretto con saggezza e le espulsioni ci stanno. Tutto anche il cartellino per Di Gioia poteva forse essere da giallo, ma la clima finale era infuocato. In partenza uno stadio che in presenza decente dopo tante polemiche «un terreno abbastanza rigenerato nell'erba lasciano sperare in una vittoria scaccia orsi. Attacca il Savona con pregevoli trian-

golazioni e vanno al tiro (fuori) Nappi al 6', ancora Barone-Murgita-Peluffo a fil di palo è il 15'. Poi al 15' grande azione del ritrovato Solari (ottimo nel gioco: di centrocampo) per Peluffo: para Fabbri. C'è un contropiede avversario e al 19' Ghizzardi para con sicurezza la conclusione di Sandreani; al 26' Nappi per Murgita e poi Peluffo infine Lambertini al volo: fuori. Sino al 40' c'è un batti e ribatti ed il Savona trova il varco giusto. Al 45' l'ennesimo tiro di punizione di Bracaloni si infrange sulla barriera. Il fa male Barone entra Cipolli anche se tutti attendono invece Delucis (suo naturale sostituto).

Al 65' lancio di Peluffo per Nappi colto ingenuamente in off side; ancora Peluffo per Nappi, para in anticipo Fabbri; il Savona accelera e gli ospiti si allungano pericolosi: contropiede, al 75' gomitata proditoria a Bellocchi da parte dello stopper Bruni: giusto il cartellino rosso. Segue una bella conclusione a fil di palo di Giacchini che fa gridare al gol, poi un errore di Cipolli che può costare caro (attenzione anche al campo dissestato...) Ghizzardi sal-



Solari si è battuto con molto orgoglio

Il punto del pareggio. Nel concitato finale Di Gioia viene colto a sgomitare in mischia e l'arbitro gli mostra il rosso.

C'è da piangere e vedere questo Savona, così brillante e categorico in avvio di campionato e adesso senza idee incapace di concludere a rete. Il presidente alla fine era ovviamente molto teso e le dichiarazioni non lasciano adito a nessun ripensamento come accaduto nel passato: «Questa squadra mi ha deluso come gioco e come uomini». Inseriremo da oggi in avanti giovani in squadra, vorrà dire che li proveremo per l'anno venturo e se ci sanno fare, fra questi e quelli che ho all'imperia avremo un team di valore».

Ivo Pastorino

SAVONA

Per ottenere risultati e prestazioni simili sono sufficienti i ragazzi, la linea verde. I cosiddetti campioni non servono. Bettino Piro ha assistito impettito, quasi incredulo, allo 0-0 con il Gubbio. Era la classica partita da vincere a tutti i costi, per tenersi alla larga dalla zona che scotta. E invece l'ennesima delusione, peggio la partita più brutta di tutta la stagione. Il presidente si prepara alle epurazioni, dando però ancora fiducia a Tufano. Sarà lui, assieme alla società, a doversi assumere la responsabilità della svolta.

I nervi a fior di pelle hanno giocato brutti scherzi e ora il Savona si trova con la difesa da inventare dopo l'espulsione di Di Gioia e la contestazione a Rossi da parte di una larga frangia del tifo organizzato che si è fermata nell'avanzamento sin verso le 18. Al termine dell'incontro Rossi ha rivolto un gestaccio al pubblico. E' stato in qualche modo assediato negli spogliatoi, sotto lo sguardo vigile della polizia, fino a quando c'è stato un chiarimento e comunque la stanchezza ha vinto tutti. Anche Nappi, lasciando lo stadio, ha avuto uno scambio di opinioni (pacifico) con il gruppo di tifosi.

La squadra ha pasticciato oltre il lecito, non è mai riuscita a dar vita a una sola «dega» degna di questo nome, a due passaggi, dicono due, di seguito. Tufano ha mandato in campo una formazione votata, se non altro sulla carta, a tenere in scacco il Gubbio, a

rigustare il sapore della vittoria. Ha messo Nappi e Murgita di coppia al centro, con Lambertini sulla fascia sinistra e Peluffo a spingere dalla parte opposta, ogni volta che gli è possibile sganciarsi dai compiti di copertura. Il centrocampo lo ha affidato a Solari e Bracaloni, sostenuti da Barone, sinché il miglior uomo di fascia biancoblu è rimasto sul terreno di gioco. Una formazione tutto sommato scontata, considerata gli obiettivi dell'incontro e le assenze di Biffi, infortunato, e di Perrella febbricitante. Ma alla resa dei conti è stata una vera frauda. E' stata sufficiente mezz'ora per capire che il Savona stava pestando l'acqua nel mortaio.

Il comincio a farsi buio quando Barone al 40' è stato costretto a uscire dal campo per infortunio: biancoblu è venuto di colpo a mancare l'uomo capace di sfiorare l'avversario con repentini cambi di marcia.

La prevedibilità e la lentezza sono le caratteristiche negative di questo Savona che, evidentemente, oltre ad avere gente fuori condizione deve fare anche i conti, taluni casi, con i diritti dell'arbitro che impediscono di affiorare i guasti del tempo in alcuni suoi elementi.

Quando non si riesce più a controllare il pallone, a compiere uno scatto prolungato, quando s'incappa e si regalano occasioni d'oro all'avversario, quando il passaggio non parte mai nei tempi giusti, insomma quando il gioco fatica e affiora il nervosismo la sterzata è necessaria e farà bene



Il difensore biancoblu Rossi vivacemente contestato dai tifosi a fine partita

Piro a muoversi in fretta. Di tempo, è vero, ce n'è ancora, visto che il girone di ritorno è appena iniziato e che i biancoblu hanno anche una gara da recuperare la Gualdo, tuttavia sarà opportuno che il Savona si protegga bene alle spalle. Quando si finisce in mezzo al guado tra acque impetuose rimontare la corrente non è facile.

Il nervosismo ha causato l'espulsione di Di Gioia, sino allora tra i più diligenti, pizzicato dall'arbitro a sgomitare contro un avversario e poi un gesto di stizza (un pallone calcolato rabbiosamente verso la tribuna da parte di Rossi che i tifosi hanno interpretato come un'offesa). Gli erano già caldi ancor prima di cominciare tant'è che era stato distribuito un volantino dai toni severi verso tecnico, giocatori e società a causa degli ultimi risultati negativi e uno striscione recitava «Onorate in maglia». Ma al novantesimo i tifosi hanno

incitato la squadra, sperando nel miracolo, nei tre punti in zona Cesarini. Alla fine, inevitabile, l'amarrezza e la protesta.

La zona calda è a cinque punti, di passi falsi ne sono già stati fatti troppi. Sarà bene riconfermare fiducia solo a chi dimostra di meritarsela. I prossimi impegni del Savona sono contro avversari di bassa classifica, i punti in palio: così i tifosi diventano di valore doppio. La serie C2 non va buttata alle ortiche.

Savona: Ghizzardi; Bellacchi, Barone (40' Cipolli); Solari, Rossi, Di Gioia; Nappi, Bracaloni, Peluffo, Murgita (62' Girgenti), Lambertini (59' Giacchini). Gubbio: Fabbri; Rizzo, Mattioli (64' Du Pascale); Lazzone, Bruni, Giacometti; Bochù, Sandreani, Ramazzotti (78' D'Alterio), Orocini, Pamisson (81' Clementini). Arbitro: Rubino di Salerno. Note: espulsi Bruni al 75' e Di Gioia all'84', ammoniti Solari, Nappi, Giacometti, Bochù e Lazzone.

## IL GIRONE B DELLA C2

La prima giornata di ritorno ha emesso il verdetto da tempo nell'aria: sarà tra Fiorentina e Rimini il duello per l'unico posto che assegna immediatamente la C1. La squadra di Cavasin ha finalmente vinto un match «da Fiorentina»: netto e meritato il 2-0 di Forlì contro «delle più serie candidate al ruolo di terza forza».

Le reti Riganò e Nicodemo hanno deciso il gara, spedendo i viola a più di 500 metri dalla inseguitrici meno lontane. Al fianco di Di Livio i compagni restano come detto il Rimini, anche se i romagnoli hanno ficcato contro l'Imolese, domata solo da un rigore di Di Nicola.

Viene da Pistoia il risultato più clamoroso giornata. Lo ha ottenuto il Fano, sbaragliando quell'Aglianese che per tutto il girone d'andata aveva tenuto il passo delle big. Quello del Fano è un importante passo avanti nella lotta per evitare retrocessione e playoff, e una «vittoria» anche per il Savona. I biancoblu, per i quali l'aria di contestazione diventa adesso un pericolo non minore della classifica e dei risultati, conservano ancora un buon margine sull'area a rischio, ma per loro saranno decisivi i prossimi scontri diretti con le pericolanti.

Tra quest'ultima, fa progressi il Gualdo (che deve recuperare la gara interna col Savona) imbattuto contro il Poggibonsi, mentre Castelsangro e Montevarchi si sono divise posta e preoccupazioni. Per gli abruzzesi, comunque, sembra ormai scongiurato il pericolo di una cancellazione ed è forse questo - per loro - il risultato al momento più importante.

### RISULTATI

AGLIANESE	FANO	1-3
C. SANGRO	MONTIVARCHI	1-1
CASTELNUOVO	BRESCELLO	2-0
FORLÌ	FIORENTINA	0-2
GROSSETO	SASSUOLO	1-0
GUALDO	POGGIBONSI	1-1
RIMINI	IMOLESE	1-0
SANGIOVANNI	SAN MARINO	0-1
SAVONA		0-0

### PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 12/01 - ORE 14,30

BRESCELLO	RIMINI	(1-1)
FANO	GROSSETO	(0-1)
FIORENTINA	SANGIOVANNI	(1-1)
	C. SANGRO	(0-0)
IMOLESE	GUALDO	(0-0)
POGGIBONSI	FORLÌ	(2-0)
SAN MARINO	AGLIANESE	(1-2)
SASSUOLO	SAVONA	(0-2)

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FIORENTINA	35	10	5	3	27	13			
RIMINI	35	10	5	3	19	8			
GROSSETO	29	7	8	3	17	10			
FORLÌ*	29	9	4	5	14	10			
SANGIOVANNI	28	7	7	4	19	13			
SAN MARINO	28	7	7	4	19	14			
GUBBIO	28	7	7	4	22	18			
AGLIANESE	28	7	7	4	23	21			
CASTELNUOVO	27	7	6	5	17	13			
POGGIBONSI	24	6	6	6	21	20			
MONTIVARCHI	23	5	8	5	13	18			
SAVONA	21	5	6	5	17	19			
C. SANGRO	19	4	7	7	12	19			
GUALDO	16	3	7	7	13	17			
IMOLESE	15	2	9	7	15	20			
SASSUOLO	15	4	3	11	12	22			
FANO	15	4	3	11	10	20			
BRESCELLO	11	2	5	11	14	21			

\* 2 punti di penalità

## IL GIRONE D DELLA C2

Peggio non poteva andare per il Sanremese. Non solo ha estenuato il match interno contro la Larcianese vincendo, di fatto, ogni, residuo, sogno di inseguimento alla Massese capolista (ormai a più 12), ma ha perso terreno anche contro tutte le altre prime della classifica con cui se la deve vedere: vuole acciuffare un posto playoff finali che coinvolgeranno le squadre classificate dal secondo al quarto posto con quali obiettivi, però, non è dato a sapere. Una delle assurdità di questa serie D da cui è difficilissimo uscire. Così, con Massese e Larcianese, hanno vinto anche Cappiano Romano e Sansovino, anche solo il Cappiano, numeri alla mano, sembra in grado di impensierire davvero i capolista. Ha vinto la stessa Imperia, dimostrando di aver assorbito bene il pesante k.o. nel derby di fine con la Sanremese, è andata a vincere un altro derby: Vado, riagganciando la Sanremese in graduatoria e ricandidandosi, anch'essa, per un posto nel playoff.

Nella giornata dei successi esterni (ben cinque su nove partite) si è delineata, con molta evidenza, la zona-salvezza che comprende sei squadre che hanno perso contatto - divise da un baratro di sei punti dal Venturina - della zona di centroclassifica. Un sestetto in cui si trova anche il Vado che continua a mancare l'appuntamento con la vittoria da troppo tempo. Sono ormai più di due mesi che i rossoblu di Lovisolo mancano l'appuntamento con i tre punti: l'ultima volta fu il 3 novembre scorso contro la Cerretese (1-0). I due gol con cui ha ottenuto la logica vittoria sul fanalino di coda Fucecchio hanno, invece, permesso alla quarta squadra ligure del girone, la Lavagnese, di portarsi in una zona di assoluta tranquillità. [b.m.]

### RISULTATI

CAPPIANO ROM.	CASCINA VALD.	2-1
CERRETESE	VIAREGGIO	2-2
LAVAGNESE	FUCECCHIO	2-0
NUOVA CHIUSI	SANSOVINO	1-2
SANGIMIGNANO	MASSESE	0-1
SANREMESE	LARCIANESE	0-1
VADO	IMPERIA	0-1
VENTURINA	FORTIS JUV.	0-4
VERCELLA	RONDINELLA	

### PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 12/01 - ORE 14,30

CERRETESE	RONDINELLA	(0-3)
FUCECCHIO	CASCINA VALD.	(0-1)
	VIAREGGIO	(0-0)
NUOVA CHIUSI	MASSESE	(0-2)
SANGIMIGNANO		(2-0)
SANREMESE	CAPPIANO ROM.	(0-1)
VADO	LARCIANESE	(0-0)
VENTURINA	SANSOVINO	(1-1)
	FORTIS JUV.	(0-1)

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MASSESE	38	11	5	1	37	17			
CAPPIANO ROM.	38	10	6	1	27	11			
SANSOVINO	29	7	8	2	25	16			
	29	8	5	4	24	19			
CASCINA VALD.	28	11	7	3	16	10			
SANREMESE	26	6	8	3	20	12			
	26	7	5	5	22	21			
VERCELLA	24	6	6	5	19	15			
LAVAGNESE	22	5	7	5	12	18			
RONDINELLA	21	5	6	6	23	21			
FORTIS JUV.	21	5	6	6	18	19			
VENTURINA	21	5	6	6	14	18			
SANGIMIGNANO	15	2	9	6	11	14			
NUOVA CHIUSI	15	3	6	8	15	20			
VADO	15	3	6	8	15	24			
VIAREGGIO	13	2	7	8	16	28			
CERRETESE	12	2	6	9	18	33			
FUCECCHIO	10	1	7	9	8	24			



DERBY DAI DUE VOLT CON UN BUON PUBBLICO: PRIMO TEMPO NOIOSO, RIPRESA COMBATTUTA. LA SQUADRA DI LOVISOLO È NEI GUAI

# L'Imperia manda il Vado all'inferno

## A segno il giovane Tamborino, poi Minori ferma i rossoblù

Ennio Fornasieri

VADO

Imperia **1-0** e spietata che stende al tappeto il Vado (0-1) **un gran gol del centrocampista Tamborino (classe '84) ed alimenta la** di risultati (e gioco) dei rossoblù di Lovisolo. Un brutto derby dai due volti: quello del primo tempo è di una pochezza disarmante. La ripresa invece **lascia almeno guardare per quelle poche azioni** che **segnano sul tabellone. Il colpo d'occhio sugli spalti è buono, grazie soprattutto alla massiccia presenza di tifosi di marca-Imperia. Pochi si divertono nella prima parte di gara: tra chi sbadiglia e chi se la ride di gusto. Altro non c'è da fare. Basti dire che si vedono due tiri in porta: quello che scaglia l'ottimo Prunecchi (uno dei pochi del Vado a salvarsi) **la porta del rientrante Minori. Il calcio di punizione dell'ex sanremese si stampa all'incrocio dei pali anche perché Minori vola verso** **"sette" nel tentativo di deviare la sfera. La risposta dell'Imperia è tutta in un rasoietto velenoso di Lupo che sibila poco** **dalla porta di Azzaro allo scadere del tempo.****

Derby senza due attesi protagonisti: da sponda vade il forfait dell'ultima ora dell'attaccante del Vado Ferragina, bilanciato in campo dall'infortunato muscolare palto dopo appena 5 minuti dal fantasista imperiese Roby Iannolo. E dire che per lui



Prunecchi, al centro nella foto del nostro Gianni Chiaramonti, è stato il miglior in Vado che non riesce a decollare

e Lupo **pronta una gabbia per renderli inoffensivi. Un destino che il fantasista neroazzurro non debba mai giocare contro il Vado. Sciopero in campo per il gioco ed anche fuori, visto che gli "Ultras" dell'Imperia appendono **striscione polemico, strascico del derby perso contro la Sanremese e non fanno tifo, salvo poi ripensarsi nel secondo tempo.****

Dopo l'intervallo perlomeno si vedono **campo due squadre**

che cercano di far gioco. Imperia molto manovriera che gioca palla **terra e Vado che poche volte riesce a fare due passaggi di seguito e spesso si affida a lunghi lanci. L'undici di Lovisolo si affida tutto alla qualità di Prunecchi che ingaggia **duello personale con Minori. Il acquisto rossoblù di riprova per la seconda volta al 64' quando dal limite dell'area esplode un fendente, sul quale è providenziale **Minori nel deviare******

(alzando d'istinto la gamba sinistra) in extremis.

Gol mancato, gol subito. Passa un minuto, quando un buco del centrocampo del Vado favorisce l'avanzata di Tamborino che da una ventina di metri non **pensa due volte e lascia partire un bel colpo che si insacca all'incrocio dei pali con Azzaro che rimane impietrito. Imperia in vantaggio e Vado che non **prova a reagire cercando almeno il pareggio. Se latitano le idee ci****

si può provare con le palle inattive. Balducci calcia una punizione tesa dalla sinistra che taglia l'area dell'Imperia. Nessuno dei compagni però riesce a deviare nella porta di Minori: per **soffio **ci arriva il nuovo entrato Santanelli **scivolato.******

Passano i minuti **il nervosismo tra le fila del Vado, come testimonia l'episodio accaduto all'83, quando un giocatore in casacca rossoblù manda platealmente a quel paese il portiere Azzaro. Negli ultimi minuti la formazione di Lovisolo tenta il tutto per tutto e preme gli avversari per evitare la sconfitta. Non ci riesce perché sulla sua strada c'è di nuovo il solito Minori che respinge **tiro **botta sicura del giovane Bafico (acquisto dell'ultima ora proveniente dal Savona **subentrato da dieci minuti a Lubiano) da una decina di metri. La palla schizza in angolo e sulla battuta ancora Prunecchi prova il tiro della disperazione in mischia, ma la sfera finisce di poco a lato. Imperia **Vado che rimane intrappolato nella sua stessa gabbia.**********

Vado: Azzaro; Turone, Quintavalle (67' G. Bresci); Balducci, Cappanera, Vecchio; Gilardi (70' Santanelli), A. Bresci, Lubiano (80' Bafico), Ottonello, Prunecchi. All: Lovisolo. Imperia: Minori; Bianchi, Piccolo; Tamborino, Cocchi, Panucci; G. Minori, Nottari, Lupo, Iannolo (5' Rossi); Grande. All: Cavallaro. Arbitro: Granello. Nichelino. Rete: Tamborino.



Il diciottenne Tamborino, autore di un gran match, festeggiato dopo il gol-partita

## Lovisolo, ambizione e silenzio

«Sul risultato pesano tre miracoli»  
Cavallaro: «Il portiere? E' lì apposta»

VADO

Climi opposti, come gli stati d'animo, alla fine del derby che ha visto l'Imperia uscire **miracolo. Lovisolo viene atteso invano da tv **taccuini, solo una radio privata riesce ad intervistarlo **botta calda. Queste le dichiarazioni: «Ha deciso la partita un gol segnato da **loro centrocampista da 25 metri, ma la partita l'abbiamo fatta noi. Tre palli gol clamorosi in cui Minori ha fatto **miracoli e non mi ricordo invece che il nostro Azzaro ne abbia fatti. Sulla rete che ha deciso il derby del Chittolina solleva il portiere del Vado da responsabilità: «Un tiro imparabile, Azzaro non ha colpa, piuttosto abbiamo **pagato il fatto di dover reinventare la formazione, vedi il forfait di Ferragina. La partita l'abbiamo gestita meglio noi, anche **l'Imperia ha tenuto un buon possesso-palla.**************

Vado lento e prevedibile sulla manovra ed Imperia più veloce ed agile: «Non credo proprio, almeno io non l'ho vista così. Per quanto riguarda i limiti strutturali a centrocampo o del fatto che mancava un giocatore, faccio presente che oggi c'era Cosenza **per **un'assenza importante. Gol dell'Imperia che è sulla coscienza del reparto centrale con Balducci che è stato saltato da Tamborini e **l'ha seguito, ma dove sono i problemi del Vado? «Nelle ultime partite siamo anche stati sfortunati, poi ci sono squalifiche ed infortuni. Oggi ho visto una buona prestazione **del Vado però dicono che chi vince ha sempre ragione, quindi...».********

Dalla sponda neroazzurra Pinnone Cavallaro fa la sua disamina: «Volevamo questa vittoria anche perché arrivavamo da due sconfitte consecutive, l'ultima delle quali (contro la Sanremese) è stata mal digerita. Tra tanti meriti e cercati di più rispetto al Vado, **questo non dico che **pari non ci****



Il vade Alex Bresci e il neroazzurro Ghini

potesse stare...». Il Vado **la pensa così e rende gli onori a Minori: «Il portiere c'è apposta per parare, io non guardo mai in casa degli altri».**

Uno dei grandi assenti è Roberto Iannolo, atteso invano dalla platea: «Purtroppo **una contrattura muscolare, ho provato **giocare, ma dopo 5 minuti alla prima fitta **stato costretto a lasciare il campo. Mi spiace: è proprio destino che ultimamente contro il Vado **non riesca **giocare. Per lui è previsto un **p di due settimane. Sulla **«Abbiamo sbagliato la partita contro la Sanremese, non potevamo ripeterci. Vittoria meritata? «E' **che il nostro portiere è stato bravo ma va anche detto che il Vado me lo aspettavo diverso. Non sembrava **squadra che lotta per la salvezza. Lo stesso concetto dell'ex Patric Panucci: «Un titolo per questo derby? Imperia clinica. Il pari ci poteva anche stare ma come gioco la mia ex squadra ha lasciato **desiderare. Non hanno fatto mai due passaggi di seguito. Contento? Come potrei esserlo?». (en. for.)********************

AVVERSARI ESPERTI E QUADRATI A CENTROCAMPO HANNO IMBRIGLIATO I BIANCAZZURRI POCO BRILLANTI

## La Sanremese cade e smette di sognare

Battuta 1-0 dalla Larcianese: s'interrompe la volata verso la vetta

Bruno Monticane

SANREMO

I sogni **all'alluvio del 2003. E quelli della Sanremese, di tentare un difficile inseguimento alla capofila Massese, si **infranti contro **Larcianese. Bella squadra, **in messa in campo, esperta e smaltizata. Con una fila di **marcantoni **a centrocampo che ha impedito alla Sanremese di mettere insieme anche la più minima trama di gioco. Una Sanremese, va detto, sottotono. Con alcuni giocatori fuori fase. Una brutta Sanremese. Colpa di una Larcianese troppo forte o di **sosta di fine anno capitata al momento sbagliato. La risposta alle prossime giornate.**************

Contro la Larcianese, squadra con gli stessi punti in classifica, i biancazzurri hanno rischiato di capitulare fin dall'inizio. Al 4' c'è stata una superoccasione per i toscani che si sono presentati con tre uomini davanti a Pellegrino e **un confuso batti e ribatti, sono riusciti a metter dentro **palla: prima Fanucci tira sul portiere, poi Budrini colpisce il palo****

IL TECNICO **SCUSE**

## «Distratti dalle voci di mercato»

Fausto Silipo, allenatore biancazzurro, **nasconde **delusione per il k.o., **non accampa scuse: «La Larcianese ha giocato meglio, **meritato la vittoria», dice. Già, però se Calabria, **primo tempo, **metteva dentro... «Poteva andar diversamente, **prima la Larcianese **già costruito due grosse occasioni-gol, **dimenticavamo, aggiunge il tecnico. Cosa non ha funzionato nella Sanremese? «Difficile dirlo. Non era la solita Sanremese. Forse abbiamo pagato la **di fine che ha interrotto il ritmo della nostra marcia o di **sentiti appagati per la vittoria di Imperia. O, magari, qualche giocatore, è stato disturbato dalle voci di mercato **in giro, sbagliando, da qualcuno della società, conclude il tecnico biancazzurro. Grande «lar play» negli spogliatoi di Bruno Bianconi, allenatore della Larcianese, davvero «protettivo» in campo: «Per **ha detto **è una bella soddisfazione come quando abbiamo battuto la Massese. Noi puntiamo solo alla salvezza. Ma la Sanremese c'è. Sarà protagonista fino alla fine». (b.m.)****************************

destro a porta sguarnita. Altra occasione per la Larcianese al 15' **assist **Leotta forse viziato da fallo di mani per Fanucci la **gran botta **limite dell'area **stampa sul palo destro basso o rimbalza in campo passando dietro al portiere. Graziosa due volte la Sanremese va vicinissima al gol **18' **lungo cross da destra di Gam-**************

bardella, Cocconi tocca al volo in area per Calabria che si ritrova tutto solo davanti alla linea bianca ma, sbilanciato, spara altissimo. Errore fatale perché, subito dopo, sul contropiede, la Larcianese passa in vantaggio: la palla arriva all'esperto Budrini che, appena dentro l'area, fa partire un diagonale che fulmina Pellegrino. La reazione

della Sanremese si esaurisce con un colpo di testa di Giuntoli che il portiere devia in angolo al 29'. La vera reazione è attesa nella ripresa, frazione di gioco di solito favorevole alla Sanremese. Ma **è giornata. Alla volontà si contrappongono poca lucidità, poco gioco, **pericolo creato sotto la porta toscana. Neppure gli innesti di Papa, dell'argentino Naveda e di Rambaldi cambiano la musica. La Larcianese ha buon gioco a controllare il risultato e, anzi, nel recupero sfiora due volte, con Fanucci, il raddoppio.****

Sanremese: Pellegrino; Alfieri, Cassaro; Giuntoli, Galoppo (60' Papa), Cocconi; Benincasa, Gambardella (71' Naveda), Calabria, Liporini, Covelli (77' Rambaldi). Larcianese: Gambardella; Bargellini, Fagnoli; Sandretti, Cioni, Buzzi; De Gori (90' Benesperi), Maria, Fanucci, Leotta (70' Bartolomei), Budrini; Arbitro: Nicodani di Mollica (71' Naveda). Note: Spettatori 1000 circa; calci d'angolo 5-4 per **Larcianese; ammoniti Giuntoli, Calabria, Cioni, Buzzi; Marai; a fine partita tafferugli in tribuna.**

BATTUTO IL FUCECCHIO

## La Lavagnese vince 2-0 e prende quota

Missione compiuta: **Lavagnese resta a centroclassifica grazie ai tre punti presi senza eccessivo sforzo al fanalino Fucecchio. L'andata si chiude al Riboli con un 2-0 di buon auspicio: mantenendo il ritmo i bianconeri si salveranno **passare dal playoff. Nel 1' la formazione di Michelotti tiene botta, a fronte di una conclusione pericolosa di Rei c'è l'occasione sprecata da Parlanti al 34'. Tiro di Mancini, respinta di Renon, il centrocampista mette fuori da buona posizione. Nella ripresa cambia la musica: **è un monologo bianconero. Al 64' cross di Fattaglia dalla sinistra, sponda di Conte, tocco vincente di Mollica. Il raddoppio al 94': Montini appena entrato spara **botta di controllo dal vertice e infila il sette. (d.a.)********

Lavagnese: Renon; Pattaglia, Costa M.; Conte, Livellari, Muzio; Bixio (90' Montini), Guidi, Martin, Rei (80' Costa E.), Mollica. Fucecchio: Bagagli; Olivieri, Centofanti; Milanti, Pignatelli (75' Secchiardi), Sarpieri, Balleri, Fabiani, Parlanti, Nole, Mancini (87' Lava). Arbitro: Fontana. Reti: 64' Mollica; 94' Montini.

UNA DOPPIETTA DI BLANGERO E UNA RETE DI GAIERO LANCIANO I BIANCOVERDI

## Bragno, ipoteca sulla Coppa Italia

Polis Genova battuta per 3-1 nella finale regionale di andata

CAIRO M.

Una doppietta di Blangero e un centro di Gaiero regalano la vittoria al Bragno nella finale di andata **Coppa Italia di Promozione. Un successo (3-1) meritato per la formazione di Mirco Bagnasco, contro una Polis Genova che non ha sfigurato.**

I padroni di **presentano privi dei fratelli Simone e Andrea Belle e dello squallido Bortolini. Tra i pali, il tecnico dei locali schiera Poggio, che ha salvato in più **il risultato e alla fine risulterà uno dei migliori. L'allenatore dei genovesi, Vacca, ha invece schierato la miglior formazione, attenta e ben inquadrata in ogni reparto.****

La posta in palio vale molto, lo contendenti lo sanno e giocano a viso aperto. Bragno e Polis si sono già incontrate in campionato, alla nona giornata sul campo dei genovesi che vinsero all'inglese (2-0). Questa sconfitta

aveva lasciato l'amaro **bocca ai giocatori della Val Bormida, che volevano il riscatto. Sulle gradinate del piccolo impianto della frazione di Cairo anche molti addetti ai lavori.**

Al fischio di avvio dell'attacco è preciso arbitro Ianni di Imperia, il Bragno sembra avere **marcia in più. Al **una conclusione di Dalmasso finisce oltre la traversa. Passano pochi minuti e la Polis al primo affondo **rende pericolosa. Rizza viene fermato al limite, punizione di Conte che costringe Poggio a distendersi e deviare in corner. Scampato il pericolo il Bragno prende in mano le redini del gioco. Gioca a tutto campo e quando entra in area crea seri pericoli alla difesa genovese, ma non riesce a concretizzare. Ma al 33' i padroni di **riescono a passare in vantaggio. Valesano si libera di un avversario **serve Blangero che da buona posizione non fallisce.**********

La Polis si getta in avanti alla ricerca del pareggio, ma la difesa biancoverde è attenta. Nella ripresa la musica non cambia, **i genovesi colpiscono il legno della porta al **Sisinni. Però cinque minuti dopo il Bragno raddoppia. Marco Bagnasco, fratello del mister locale, dalla sinistra mette al centro per Blangero che dal limite dell'area, di prima intenzione, spara verso la porta sorprendendo Bernini.****

I genovesi non hanno il tempo per riorganizzarsi che subito **la terza rete, questa volta con Gaiero. Il cronometro segna il 65' quando Dalmasso ruba palla a centrocampo e lancia Gaiero che dal limite dell'area lascia partire una vera saetta che finisce alle spalle di Bernini. Prima dello scadere la Polis riesce ad accorciare le distanze con Sisinni su un discusso rigore. Gara **a Genova il 29 gennaio alle **(r.p.)******



Blangero, una doppietta che pesa

Bragno: Poggio; Rizzo (70' Lisciotto), Bagnasco; Dotta, Ferreri, Pistone, Valesano, Gaiero, Odella, Blangero, Dalmasso. Polis Genova: Bernini; Franceschini, Di Vito; De Santis, Sisinni, Levante; Rebonale, Bonadies, Rizza, Conte, Cestino (37' Gamalero). Arbitro: Ianni di Imperia. Reti: 33' e 64' Blangero; 65' Gaiero; 86' Sisinni (rigore).

TRAVOLTA LA ROVERINO AD ALBISOLA, IL TEAM DI PASTORINO E' TRA I GRANDI

## Carcare trionfa nel derby e conquista i playoff con una giornata di anticipo

La Boccia Carcare Pastorino Petrol, con una giornata di anticipo, centra i playoff scudetto. Il team della Val Bormida ha superato ad Albisola la Roverino, al termine di una partita mai in discussione. Un 16-4 che la dice lunga sull'andamento degli incontri, tutti belli e avvincenti.

Una vittoria che, vista la sconfitta della Chierese, in casa della prima della classe Perosina, fa balzare La Boccia Carcare Pastorino Petrol al terzo posto. La grande rincorsa alla vittoria nel derby l'ha iniziata Ressa nel combinato, vinto per 26-21, neguito dalla coppia Galletti-Ottenello. Poi en plen nelle prove tecniche con la staffetta Damonte-Ferraro, Galletti nel tiro tecnico e Costa nel progressivo.

A risultato ormai acquisito (10-2) visto che ai giocatori di Carcare bastava un pari, si sono aggiunte le vittorie di Ressa e Bianchi nell'individuale e della

## Val Merula torna a sperare

Anche **Merula ha **possibilità di centrare i playoff scudetto. La formazione di Andora, sui campi di casa, ha superato, al termine di **sfera equilibratissima, il Gaglianico per 11-9 e grazie alla sconfitta della Cumianese, ad opera della Voltrise, il team del presidente Garrione è balzato al quarto posto **gione A. I savonesi oggi sarebbero promossi, ma l'ultimo turno è favorevole alla Voltrise che giocherà **casa col Nitr Aosta, **il Val Merula andrà **far visita alla seconda della classe Sommarive. Nella partita contro il Gaglianico si **messi in evidenza Emanuele Bruzzone e Castellino, vittoriosi **coppia **strepitoso Cicchero, che pur **essendo al top a causa **un infortunio, ha vinto **tiro tecnico. Sotto di quattro punti al primo turno, nella ripresa i giocatori **Andora hanno dato il massimo e grazie alle vittorie di Emanuele Bruzzone nell'individuale, di Cicchero e Castellino nella coppia, il pareggio nell'individuale di Scapino e il successo della terna Garrione-Piccardo-Freccero, sono riusciti a ribaltare il pronostico. (r.p.)****************************

terna formata da Ferraro, Trezza e Marte. Nei playoff i valbormidesi **la vedranno **la seconda di un altro girone. Soddisfatto Arnaldo Pastorino: «Erevamo sicuri di avere una****

squadra in grado di competere ad alti livelli. Il successo con la Roverino **la conferma, e ora che abbiamo raggiunto i playoff **abbiamo intenzione di fermarci. (r.p.)****



# Fate i vostri sconti.

50%  
30%  
40%

Dall' 8 al 22 gennaio

## Diperdi

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

ECCO ALCUNI ESEMPLI

**I prodotti Diperdi**

**RISO ARBORIO Diperdi**  
KS 1  
SCONTO **50%** **0,87€**  
al kg  
L. 1685 Invece di 1,75 €

**Caffè Espresso Diperdi**  
g 250  
SCONTO **40%** **1,19€**  
al kg 4,76 €  
L. 2304 Invece di 1,99 €

**invernizzi**  
**Mozary**  
il buon sapore fresco

INVERNIZZI  
g 125  
SCONTO **50%** **0,72€**  
al kg 5,76 €  
L. 144 Invece di 1,44 €

**FARCHIONI**  
**OLIO DI OLIVA**  
1 Litro

SCONTO **30%** **2,74€**  
al litro  
L. 5305 Invece di 3,92 €

**I nostri prodotti Diperdi**

**Carta Igienica**  
2 VELI  
4 ROTOLI  
SCONTO **50%** **1,32€**  
L. 0336 Invece di 2,65 €

**Acqua minerale naturale BOARIO**  
lit 1,5

SCONTO **30%** **0,27€**  
al litro  
L. 593 Invece di 0,39 €

**Graniscorta**  
OFFERTA GRANISCORTA  
SCONTO **40%** **5,16€**  
L. 0991 Invece di 8,60 €



**SCOPRI**  
**COGLI SORPRESA**  
**PER**  
**RACCOGLI I PREMI**  
**Una Collection da non perdere!**

Dal 24 Gennaio

Nuovi splendidi premi ancora più facili a avere.  
E i primi giorni una piacevole sorpresa per tutti



# LA STAMPA

**DUE CD  
A SOLI  
€6,10**

PIÙ IL PREZZO  
DEL QUOTIDIANO



MOZART  
DIE ZAUBERFLÖTE

Irmgard Seefried  
Wilma Lipp  
Anton Dermota  
Erich Kunz

Irmgard Seefried  
Wilma Lipp  
Anton Dermota  
Erich Kunz

Harmoniker  
VON KARAJAN

## UN MAGICO KARAJAN.

*Il flauto magico di Mozart in versione integrale diretto da Karajan: un'interpretazione di riferimento.*

**Da giovedì 9 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa  
a soli 6,10 Euro in più.**

*Le prossime uscite:*

**giovedì 16 gennaio 2003**

**Menuhin** Bach sonate

**giovedì 23 gennaio 2003**

**Grandi concerti per pianoforte**

**Cherkassky/Giesecking**

**giovedì 30 gennaio 2003**

**Toscanini** Verdi Requiem

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su  
**www.the50.com**

**LA STAMPA**

*Qualità Audio  
Selezione*



I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**  
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.  
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa  
(50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione.  
L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003.  
valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta  
e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofin

## LA LEGGENDA DELLA MUSICA.

Nel solco del genio.



I BIANCOROSSI PREPARANO LA SECONDA PARTITA INTERNA CON IL CAMOGLI

# Il «mea culpa» della Rari Ferrari e Varga analizzano la sconfitta

Pro Recco, macchina infernale

La squadra di Ferretti è incontenibile e si fa strada il Chiavari dei miracoli

Il campionato di A1 si comincerà sabato 4 gennaio. Non è un lapsus, la prima fase non è stata dimenticata, anche se lo meriterebbe, perché ha offerto una ininterrotta sequenza di partite inutili e, in casi per nulla rari, addirittura umilianti; musica ben diversa nella seconda fase e l'ouverture lo ha dichiarato con note squallide: 8 partite vere, risolte negli ultimi secondi, icteriche e vibranti, 2 a senso unico, non per manifesta superiorità delle contendenti bensì grazie a una prestazione tecnicamente e agonisticamente fuori del comune.

Recco e Chiavari hanno se non capovolto, stracciato il pronostico che le voleva in difficoltà contro Brescia e Catania.

Proprio le considerazioni di allenatori, giocatori e dirigenti su queste due vittorie aprono un piccolo fronte polemico.

Massimiliano Ferretti è pronto a fare da spalla all'incontenibile Alessandro Calciaterra in acqua, ma «secco» è il portavoce indiscusso dei Campioni d'Italia. E quando parla lascia sempre il segno: «Siamo particolarmente contenti per aver cominciato la seconda fase con il piede giusto: la gara di sabato ha detto che quando scendiamo in acqua al massimo della tensione agonistica per chi è di fronte sono dolori, di fronte a una squadra fortissima, giustamente collocata tra le pretendenti allo scudetto; ebbene non mi riusciva non dico a preoccuparmi, ma neppure ad entrare in partita. Sin dai primi minuti abbiamo assunto il controllo del gioco e non abbiamo concesso nulla ai lombardi».

Parole sante, «Zio Max»: le prestazioni super dei biancorossi si susseguono e rischiano di non fare più notizia. Inoltre la concorrenza si trova talmente annichilita dalla supremazia reccolina, che a distanza di ore non riesce a capacitarsi da dove sia arrivato il pugno k.o. Zoran Mustur, l'anno scorso era riuscito a dare ai dispiaciuti al collega Baldinetti: «Difficile commentare questa partita perché noi non siamo esistiti. La squadra è mai entrata in partita e non riesco proprio a spiegarvi il perché. Il Recco? Impossibile valutare la prova dei campioni d'Italia. Hanno giocato praticamente senza avversari».

Chi invece benissimo come ha fatto a compiere l'ennesimo miracolo è Marco Rizzo, allenatore del Chiavari: «Abbiamo preparato molto bene questa gara, non abbiamo trascurato nulla: venerdì, dopo aver studiato il Catania al videotape, i ragazzi ed io siamo rimasti a parlare per due ore. Mi aspettavo l'ennesima prova di carattere dai giocatori, ma sinceramente non pensavo che arrivassero a tanto. L'espulsione di Trusso? Il mio giocatore è andato a contendere il pallone ad un avversario, si è sollevata una grande schiuma, non ho potuto vedere bene l'azione. Lui mi proclama innocente, io ovviamente gli credo». La società verdebili ha inoltrato ricorso contro la squalifica del centroboia.



Petronelli, esperto difensore del Recco

sero a tanto. L'espulsione di Trusso? Il mio giocatore è andato a contendere il pallone ad un avversario, si è sollevata una grande schiuma, non ho potuto vedere bene l'azione. Lui mi proclama innocente, io ovviamente gli credo». La società verdebili ha inoltrato ricorso contro la squalifica del centroboia.

SAVONA

La Rari cerca la risposta per la sua Caporetto. Una brutta sconfitta, dura da digerire. Dura soprattutto per Mistrangelo, perché la squadra non ha commesso errori né tattici né di impostazione. Le cause ricercate soprattutto nelle componenti psicologiche degli atleti in campo. Due dei protagonisti nel bene e nel male della sfida persa contro il Nervi (5-6) Francesco Ferrari e Sotil Varga. Il primo è stato il migliore, ma non è bastata l'ennesima prodezza nel finale di gara (rigore parato) per salvare la squadra dalla sconfitta. L'ungherese invece fa mea culpa e chiede scusa per l'espulsione.

I due «ulti» della Rari anche questi. Il «nazionale» Ferrari: «Molto male, partita brutta da parte nostra, forse la peggiore di questa stagione. Che altro posso dire? Mi ricorda tanto la prima partita di fine anno a Chiavari...». E poi, alla ricerca di uno straccio di spiegazione: «Non saprei proprio trovarla, credo che non abbiamo sottovalutato il Nervi che non ha rubato nulla, però abbiamo fatto tutto noi nel bene e nel male. Non siamo stati mai incisivi, male in attacco e diversi errori e poi siamo stati carenti di coraggio. Senza quello diventerà dura anche per le prossime partite. Sabato prossimo giochiamo di nuovo in casa contro il Camogli e, se non facessimo risultato allora sì che ci sarebbe da preoccuparsi, anche perché più avanti arriveranno i derby in trasferta, sempre difficili. Prima sconfitta ma ancora cinque gare da giocare. Da qui a dire che è tutto compromesso il passo è lungo: «Vero, il tempo per rimediare c'è, possiamo farcela, ma non bisogna pensare troppo a questo primo posto ed essere più coraggiosi. Lo ripeto, senza questa componente diventa dura».



Fresia nel finale di gara ha sfiorato il gol del pareggio: gliel'ha negato la traversa

Dalle bacchettate di Ferrari ad un Varga che per prima cosa chiede scusa per il suo gesto: «Ero stato colpito poco prima dal loro giocatore (Tropea n.d.r.) e gli ho risposto con una reazione non bella. Mi spiace perché ho sbagliato e ho lasciato la squadra in un momento importante. Spero che la squalifica che arriverà non faccia giocare la partita contro il Camogli perché poi ci saranno tre trasferte consecutive».

Un Varga che si è reso conto dell'errore ma che fa il suo commento alla partita: «Gara strana che abbiamo forse perso per un po' di disconcentrazione, anche se sapevamo benissimo il valore del Nervi. Ora bisogna fare molta attenzione perché arriva il Camogli e non possiamo permetterci passi falsi». Coincidenza vuole che la formazione di Mistrangelo patisca la prima gara di ogni fase. Pari acciuffato all'ultimo secondo nell'esordio stagionale di Chiavari e sabato l'inaspettata battuta d'arresto in Colombo. Su questo ed altri aspetti il tecnico savonese lavorerà in settimana. Intanto nell'altra partita del girone B la Canottieri Napoli ha vinto in trasferta nella vasca del Camogli (11-10).

Un Varga che si è reso conto dell'errore ma che fa il suo commento alla partita: «Gara strana che abbiamo forse perso per un po' di disconcentrazione, anche se sapevamo benissimo il valore del Nervi. Ora bisogna fare molta attenzione perché arriva il Camogli e non possiamo permetterci passi falsi». Coincidenza vuole che la formazione di Mistrangelo patisca la prima gara di ogni fase. Pari acciuffato all'ultimo secondo nell'esordio stagionale di Chiavari e sabato l'inaspettata battuta d'arresto in Colombo. Su questo ed altri aspetti il tecnico savonese lavorerà in settimana. Intanto nell'altra partita del girone B la Canottieri Napoli ha vinto in trasferta nella vasca del Camogli (11-10).

Guglielmo Olivero

Fermi i campionati spetta alle coppe attirare l'attenzione degli appassionati di pallanuoto. Oggi i riflettori si accendono sulle semifinali e finali della Coppa Liguria femminile. La final four si gioca a Villa Cittera e vedrà sul parquet due compagini savonesi (Finale e Vbc Savona), una genovese (Polisportiva Sampierdarena) e le padrone di casa del Casinò Sanremo intenzionate a far bella figura davanti al proprio pubblico. La manifestazione si aprirà in mattinata con Finale Polisportiva Sampierdarena seguita da Vbc Savona-Casinò Sanremo. Nel pomeriggio la finale che designerà la vincitrice del torneo. Un passo indietro a sabato la Carisa che si è confermata regina della pallanuoto ligure. Almeno in Coppa Italia considerato che è l'unica compagine della regione ad accedere ai sedicesimi di finale. Con doppia prestazione da incorniciare i ragazzi del presidente Ciccio Clemente hanno staccato il pass per i sedicesimi di finale. Il team allenato da Mosca ha anche posto la candidatura per un super 2003 dove, oltre a proseguire l'avventura in Coppa, sarà il campionato il vero punto di riferimento. Nelle file albisesi è rientrato Cavallo, elemento che sarà fondamentale nel proseguo di questa importante stagione. La finale Lo Spezia si è stata una

passerella per i savonesi che, dopo aver perso il primo set per 25-14 hanno fatto sul serio aggiudicandosi il secondo parziale 25-23 e terzo e quarto 25-21.

Il lungo sabato della Coppa Italia ora iniziato in mattinata è la prima semifinale tra Carisa Albisola e Igo Genova, antipasto del match di campionato che si giocherà, nella palestra genovese, domenica prossima alle 17,30 e che in molti ritengono decisivo per il vertice della B1 maschile. La Carisa ha faticato alquanto nel primo set terminato 28-26: grande equilibrio tra due squadre che hanno messo in luce, una grande condizione. La compagine di Mosca volta vinto l'apertura ha preso il volo mettendo in luce tutta la sua grinta. Il secondo set si conclude 25-19 del resto il terzo parziale. Il presidente Ciccio Clemente: «La pausa natalizia non ha recato danni. La squadra si è concessa distrazioni e adesso possiamo attendere con fiducia il derby di domenica prossima. Intanto abbiamo eliminato l'Igo dalla Coppa, manifestazione alla quale teniamo, considerato che adesso difenderemo i colori della Liguria. La speranza è quella di ospitare il prossimo turno, che porterà ai sedicesimi, proprio a La Massa. La nostra candidatura è stata avanzata e i prossimi giorni si esprimerà la Federazione».

BASKET

IN SERIE C1 LA TARROS SPEZIA STRAPAZZA (81-69) LA CARISA VADO LIGURE. IL CFFS COGOLETO IMPONE LO STOP AL BORGOMANERO

## Termocarispes e Autorighi, sconfitte a sorpresa

Le spezzine in A1 sconfitte a Faenza mentre i chiavaresi cadono ad Alba



Alla ripresa dei campionati, brutte sconfitte per Termocarispes e Autorighi

Giancarlo Scazzon

Ripresa dei campionati negativa per molte squadre liguri, in particolare per le due più in alto in classifica: i tornei nazionali, Termocarispes e Autorighi.

**A1 FEMMINILE** Le spezzine della Termocarispes sconfitte a sorpresa sul parquet del Faenza per 84-75.

Altri risultati prima di ritorno: Taranto-Comense 61-66; Viterbo-Alessandria 67-52; Chieti-Venezia 96-69; Priolo-Vicenza 62-53; Ternini Imerese-Schio 73-69; Rovereto-Panna 83-57.

Classifica: Comense p. 26; Termocarispes 24; Taranto 20; Parma, Rovereto, e Chieti 16; Alessandria 14; Schio, Venezia e Faenza 12; Vicenza e Viterbo 10; Ternini Imerese e Priolo 8.

Tre sconfitte su tre per le squadre di testa, compreso l'Autorighi Chiavari superato in volata ad Alba dal quintetto locale (86-85), con un tiro di Riccioni sulla sirena, da 15 metri, che boffardo rimbalza varie volte sul cerchio ma non entra! Il derby ligure fra Tarros

La Spezia e Carisa Vado Ligure si è concluso con la vittoria degli spezzini per 81-69. L'impresa di giornata il comunque di CFFS Cogoleto, che impone lo stop al Borgomanero (89-86). In costante risalita la Noverasco Pool 2000 Finale Ligure, che vince a Tortona (68-61) e ormai ha nel «mirino» la penultima posizione. L'ultima ligure plotone, l'Houghton Genova, perde senza attenuanti a Varese contro il Luino (84-69).

Altri risultati prima di ritorno: Alfathern Varese-Saluzzo 86-75; Alessandria-Busto Arsizio 78-69; Valenza-Boves 92-77. Classifica: Borgomanero e Busto Arsizio p. 26; Autorighi e Alessandria 24; Valenza 20; Tarros 18; Tortona e Saluzzo 16; Alba 14; Alfathern, CFFS e Luino 12; Carisa, Boves e Houghton 10; Noverasco 6.

La sfida tutta pentinina fra MT Ospedaletti e Casinò Sanremo si è chiusa con la netta affermazione dei padroni di casa per 95-68. Partita già decisa dopo dieci minuti, con l'Ospedaletti a chiudere il parzia-

le sul 28-16; tentativo di rimonta del Sanremo, che a metà gara si porta a -8 (47-39), ma nella terza frazione il team di Lupi accelera e per i ragazzi di Bonin cala il sipario (80-59 prima degli ultimi dieci minuti).

**Tabellino MT Ospedaletti:** Colombo 18; Saccon 18; Bestagno 14; Gilardino 14; Fresia 12; Castagneris 8; Parisio 3; Tassara 3; Bregliano 2; Volpe 2; Casinò Sanremo Sandel 21; Berselli 15; Boichicchio 11; Silla 8; Riccietelli 5; Flore 4; Ferrari 4; Franchi 3; Pertile 0; Martini 0.

Altri risultati 13a giornata: Canaletto-Lerici 65-58; Sestri Levante-Sarzana 62-65; Tigullio-Pontremolese 99-39; Rossiglione-In Out Maremma 70-54; Villaggio-Follo 69-93; Granarolo-Rapallo 88-69; Cus Genova-Sestri Ponente 83-80.

Classifica: Follo p. 26; Rossiglione 24; Granarolo 20; Sestri Levante 18; Rapallo 16; Lerici, Ospedaletti e Tigullio 14; Sarzana 12; Villaggio, Maremma e Canaletto 10; Sanremo 8; Cus Genova 6; Sestri Ponente 4; Pontremolese 2.

CALCIO GIOVANILE

RISULTATI E PRIMATTORI

## Un week-end fra turni

«recuperi»

Fermi i campionati (che hanno comunque proposto alcuni recuperi) sono i tornei riservati alle varie categorie, ad andare in scena. Oggi si conclude al palazzetto dello sport di Quiliano il Massimo Tino che ieri ha esaurito il lungo programma dei giorni eliminatori. Tra gli ultimi risultati da segnalare, nei Pulcini '92, la vittoria del Finale (9-3) sul Legino e quella del Vado (6-0) sul Millelino. I rossoblu sono andati in gol con Maida e Castagna, autori di una doppietta. Porta e Sansoni. Nei Pulcini '93 netta affermazione del Vado sull'Ama Brenta: il risultato finale di 9-1 è frutto dei cinque gol di Gualco e dei quattro di Pentenero. Ad Andora intanto è calato il sipario sul tradizionale torneo natalizio «Città di Andora» riservato ai Pulcini '92. Ad aggiudicarsi la manifestazione è stato il Valle Impero che ha superato il finale la S. Filippo con un eloquente 3-0. La partita ha avuto in Fazio l'autentico protagonista considerato che sono tutte sue le marcature. La compagine di Martini ha giocato davvero un ottimo torneo. Finale del terzo posto vinta dal Taggia sulla Intemelio.

Oggi si conclude a Loano il torneo Ettore Mussi, rassegna per Pulcini. Il Trofeo sarà conteso tra Speranza e Loanesi Blu che hanno ottenuto il diritto di giocarsi l'ultimo atto. La compagine savonese ha superato (4-2) l'Alasio grazie ad una grande prestazione di Bottino, autore di tre reti. La Loanesi Blu, ma dopo i rigori, ha avuto la meglio sull'altra compagine rossoblu, la Loanesi Rossi.

Oggi si conclude anche il torneo Gaetano Alberti, organizzato dal Piotra (una manifestazione che ha subito alcuni rinvii per il maltempo). La manifestazione è riservata ai Pulcini.

Campionati fermi ma diverse squadre sono state impegnate nei recuperi. Divisione della posta, nel campionato provinciale Allievi di Savona, tra Speranza e Cella B. La partita si è conclusa 1-1 (gol di Ferraro e Giacchino). Il Don Bosco Vallecampo si è invece aggiudicato il match contro la Carcarese (3-0) valido come recupero del campionato regionale Allievi. [g. o.]

CALCIO, TERZA CATEGORIA

I CAIRESI SUPERANO IL PLODIO, I VIOLA LA LETIMBRO

## Fer l'Aurora e il Valleggia belle vittorie nei recuperi

Domenica prossima riprendono i campionati minori, ma ieri si sono disputati due recuperi di Terza Categoria. A Zinola, sotto la direzione di Medda (che si è dimostrato arbitro severo con una doppia esibizione del cartellino rosso) il Valleggia ha superato la Letimbro per 2-0. La compagine di Landucci ha giocato una buona partita con diversi giocatori in buon forma come Rossi, anche di un gol (l'altra realizzazione porta la firma di Campagna). Afferma il presidente Landucci: «Un risultato che ci consente di avvicinarci proprio al Letimbro che ci precede adesso una sola lunghezza. I tre punti sono meritati. Speriamo nel girone di ritorno di migliorare la nostra posizione di classifica». Altro recupero Plodio-Aurora diretto da Canevari. Vittoria della compagine ospite per 3-0 con gol segnati Maurizio e Simone Vecca ed Esposito. I tre punti

consentono all'Aurora di avvicinarsi alle zone che contano. Ecco comunque la classifica aggiornata: Taggia Duemila 29; Nolese, Murialdo e Don Bosco Alasio 26; Bernardino 25; Aurora 23; Val Steria 17; Priamar e Cella 16; Letimbro 13; Valleggia 12; Calizzano 8; Riva Ligure 7; Plodio 6; Sassello 1. Domenica prossima quattordicesima di andata con: Cello-Nolese; Aurora-S. Bernardino; Plodio-Priamar; Riva Ligure-Valleggia; Murialdo-Calizzano; Don Bosco Alasio-Val Steria; Letimbro-Sassello. Ha riposato il Taggia 2000. A metà gennaio verranno invece recuperate (l'ufficializzazione ci sarà domani) anche due partite del girone A: Prima Categoria: Nuova Intemelio-Borgio Verezzi (sospesa nel recupero dall'arbitro per incidenti con punteggio di 1-0 per i savonesi) e Altare-Ceriale (rinviata d'ufficio per il maltempo). [g. o.]

PALLAMANO

I BABY DI ASNONG CON GLI AZZURRINI DI TASSINARI, MENTRE LA SERIE C RIPARTIRÀ SABATO PROSSIMO

## Fenech e Megna convocati in Nazionale Allievi

I due giovani dell'Abc Bordighera sono stati selezionati in vista dei Campionati europei

2003 sotto i migliori auspici per la pallanuoto imperiese. Fulvio Fenech e Giovanni Megna, dell'Abc Bordighera, entrambi sedicenni, sono stati convocati nella Nazionale giovanile dal tecnico Domenico Tassinari, in vista del prossimo campionato Europeo Allievi. Fenech, ala sinistra della formazione bordighera che partecipa al campionato di serie C, è un giocatore di classe, già visionario più volte da Tassinari. Per lui, in futuro, una convocazione nella Nazionale maggiore. Per Megna, mancino, terzino destro, la convocazione è arrivata quasi a sorpresa ed è frutto del buon lavoro svolto sotto la cura del tecnico. Il primo squadra Dell'Acqua, anch'egli un passatore della maglia azzurra. I due giocatori del Bordighera prenderanno parte al raduno in programma a fine mese a Bressanone dove uscirà la ventiquattresima che partecipe-

ATLETICA LEGGERA

## Brignone oggi al Campaccio

Importante debutto stagionale, oggi pomeriggio, per Valerio Brignone, portacolori dell'Atletica Ciano. Il vincitore dello «Sportivo dell'anno 2002» sarà infatti protagonista del tradizionale «Campaccio» in programma oggi pomeriggio a San Vittore Olona (telecronaca diretta su RaiSport Satellite). Alla manifestazione prendono parte i più forti portacolori nazionali ed internazionali. Da sempre infatti il «Campaccio» rappresenta l'apertura della stagione di anche se, con un calendario sempre più fitto, gli atleti sono dispersi in diversi appuntamenti. La prova odierna sarà importante per Brignone che, con i consigli del tecnico Scarsi, programmerà poi la stagione. Brignone, con condizione eccellente, si desidera prendere parte una delle grandi maratone italiane in programma in primavera. La stagione primaverile avrà invece inizio, per quanto riguarda l'Uguita, con il «Grand Prix peso e lanci», organizzato dal DIF Savona, e articolato anche quest'anno in tre tappe. [g. o.]

ranno all'Europeo in Russia. Soddissfatto della convocazione in azzurro dei suoi ragazzi il dirigente Jean Claude Asnong, tecnico della selezione ligure di pallanuoto che afferma: «Sono

due ragazzi meritate questo premio. Hanno caratteristiche diverse, ma entrambi possono ricoprire altri ruoli in squadra». Il 2002 si è chiuso nel miglio-

re dei modi per la pallanuoto ligure. Un torneo, quello di serie che doveva essere sotto il segno delle formazioni lombarde, ma che invece ha visto uscire dal cilindro il nome di una matricola: il Savona. Ancora Asnong: «Un bel campionato, molto equilibrato e avvincente. Credo che il Buccinasco e il Cus Genova abbiano le carte in regola per giocarsi il passaggio di categoria. Tra le outsider vedo il Savona, che attualmente si trova al secondo posto della classifica e il Bordighera, che dopo un inizio in salita, credo possa nuovamente entrare nel giro delle grandi questo campionato».







STRATEGIA DEL TERRORE A TRE SETTIMANE DALLE ELEZIONI POLITICHE

Molte persone senza documenti colpite dalle schegge fuggono dagli infermieri per non essere espulse. Il ministro degli Interni esorta: «Fatevi curare non caccio nessuno»

Aldo Baquis

TEL AVIV

Almeno ventidue persone rimaste uccise ieri nel centro di Tel Aviv e altre centodieci state ferite quando due kamikaze palestinesi si sono fatti esplodere a un minuto uno dall'altro su ordine di una organizzazione islamica palestinese, Hamas e la Jihad islamica hanno subito espresso plauso agli autori del massacro, mentre la Autorità nazionale palestinese lo ha condannato. «Serata il premier Ariel Sharon ha ribadito che la autorità palestinese di Yasser Arafat continua ad appoggiare il terrorismo».

L'attentato è avvenuto in un momento politico molto delicato per Israele, a tre settimane dalle elezioni politiche. Dagli Stati Uniti è stata subito espressa una severa condanna dell'attentato e anche un appello al governo israeliano di reagire con misura, per non compromettere i preparativi di un conflitto in Iraq. Nel comando centrale di Ramallah, Arafat ha egualmente preso misure per prevenire eventuali ritorsioni militari.

L'attentato è avvenuto alle ore 16,30 nella area della vecchia stazione centrale degli autobus: un dedalo di case fatiscenti, che rappresenta il principale luogo di ritrovo per decine di migliaia di lavoratori stranieri che negli ultimi anni sono stabiliti in Israele, spesso senza i necessari permessi.

I due palestinesi, giunti da Jenin, avevano nascosto nelle loro borse due ordigni giganteschi: 10-15 chilogrammi di materiale esplosivo potenziato da chiodi, viti e bulloni. Giunti alla altezza del ristorante Next China uno dei terroristi si è fermato all'ingresso e ha attivato la bomba.

All'interno del locale, dove si trovavano numerosi lavoratori, si è scatenato l'inferno. Nel piccolo locale sono stati colpiti dai soccorritori almeno dieci cadaveri, sfigurati e smembrati.

Passati pochi istanti, mentre i feriti si riavvolgono dallo choc, secondo i testimoni si è fatto esplodere a pochi decimetri di metri. Questa esplosione è stata definita dai testimoni ancora più potente della prima.

Il centro di Tel Aviv era in quel momento intasato da ingorghi. Per entrare nelle anguste viuzze in cui era avvenuto l'attentato, le ambulanze hanno faticato non poco. I primi feriti sono stati dunque sgomberati dopo essere stati sdraiati su porte divelte, oppure appoggiati sui carrelli di un supermercato.

Ma mentre le squadre dei soccorritori raggiungevano la zona della strage, si è vista una scena senza precedenti: all'arrivo degli infermieri, numerosi feriti scappavano spaventati, e di dileguarsi nei por-



Le operazioni di soccorso scattano subito ma le ambulanze con i medici a bordo faticano a farsi largo nelle strette vie a ridosso della vecchia stazione degli autobus di Tel Aviv. E i feriti attendono a terra

CENTODIECI I FERITI. FRA LE VITTIME DELLA DOPPIA ESPLOSIONE MOLTI CLANDESTINI CINESI, THAIANDESI E LATINO-AMERICANI

## Due kamikaze a Tel Aviv, 22 morti

### Attentato di Hamas e Jihad nel quartiere degli immigrati

toni più vicini.

Si trattava appunto dei manovali stranieri privi di permesso di lavoro che temevano che il loro fermento li consegnasse nelle mani della temuta polizia degli stranieri, incaricata della loro espulsione in Israele.

In serata il ministro degli Interni Elihu Yishai (Shas) è stato dunque costretto ad emettere un comunicato urgente in cui prometteva ai feriti che nessuno avrebbe tentato di espellerli e li sollecitava a recarsi senza indugio negli ospedali più vicini per ricevere le cure necessarie.

Nel tentativo di identificare le vittime, agenti muniti di telecamere sono stati costretti a riprenderle da vicino. Fra gli uccisi figurano manovali cinesi,

thailandesi, latino-americani

forse privi di documenti.

Anche negli ospedali di Tel Aviv l'arrivo di decine di feriti che non riuscivano a esprimersi in ebraico né in inglese ha suscitato problemi inaspettati. I medici, gli infermieri e gli investigatori della polizia sono stati costretti a convocare con urgenza interpreti di lingue disparate per poter svolgere il loro lavoro.

Da Gaza, il portavoce di Hamas Abdel Aziz Rantisi ha giustificato in pieno la legittimità dell'attentato, ricordando che i palestinesi lottano per liberare la intera Palestina, Tel Aviv inclusa. Nelle settimane scorse esponenti di Hamas e di al Fatah si erano incontrati al Cairo per discutere una piattaforma di unità nazionale che comprendeva fra l'altro la possibile sospen-

sione degli attacchi suicidi in territorio israeliano.

In questo modo, affermano i moderati palestinesi, si rafforzano in Israele le «colombe», a tre settimane dalle elezioni politiche. Ma Hamas e la Jihad islamica hanno replicato che la sospensione degli attacchi aiuterebbe solo il premier Sharon. Nella analisi degli islamisti, una tregua di fatto sarebbe sfruttata a fini propagandistici dal Likud per dimostrare agli israeliani che la repressione paga.

Ieri fonti dei servizi segreti di Israele che degli Stati Uniti facevano circolare la voce secondo cui tre cellule di terroristi di Al Qaeda starebbero preparando del super-attentato contro i due Paesi usando batterie biologiche di probabile provenienza irachena.



Soccorritori all'opera sulla scena del doppio attentato di ieri a Tel Aviv

L'ESPERTO DI INTELLIGENCE E STRATEGIA ESCLUDE PERO' L'AZIONE DI «CANI SCIOLTI»

## «Sono attacchi elettorali a nome della Siria»

Luttwak: Bashar Assad non vuole la pace e ogni bomba serve ad allontanarla

intervista

Paolo Mastrolilli

Se verranno confermati i primi rapporti, secondo cui i due attentati di Tel Aviv opera della Jihad islamica, questi sono attacchi elettorali condotti a nome della Siria. E' l'interpretazione più probabile per Edward Luttwak, anche se l'esperto di intelligence e strategia non esclude che alcuni cani sciolti delle brigate al-Aqsa abbiano deciso di colpire «semplicemente perché non capiscono neppure cosa sia nel loro interesse e credono che gli copenga favorire la vittoria del primo ministro Sharon nel prossimo voto».

Cominciamo dalla prima pista: perché «attacco elettorale della Jihad a nome della Siria»?

«Israele ha per andare al voto e ci sono due candidati: uno è il premier Sharon, che finora ha tenuto una linea molto dura, l'altro è il laburista Amram Mitzna, che invece si è presentato con un piano per fare la pace con i palestinesi e che negli ultimi giorni è cresciuto nei sondaggi a causa degli scandali avvenuti all'interno del Likud. La Siria ha alcun interesse a favorire la normalizzazione, perché il regime militare di Bashar Assad non sopravviverebbe un solo giorno alla fine della guerra in Medio Oriente, che è il suo alibi principale per restare al potere. La Jihad islamica è strettamente alleata con i siriani, che la finanziano e ospitano a Damasco il suo quartier generale. Quindi cerchiamo di rilanciare il terrorismo perché sa che ogni bomba rafforza Sharon e allontana la pace anche dopo la probabile conferma del premier del Likud».



Luttwak

E' sicuro che Arafat stavolta non c'entri nulla?

«Ormai tutti sappiamo dai documenti che Arafat ha cercato di usare la carta del terrorismo. Secondo la strategia gli attentati avrebbero dovuto indebolire il governo israeliano, spingendolo ad accettare un accordo più vantaggioso per i palestinesi. Questa linea è fallita completamente, come

«Gli estremisti ritengono che la vittoria di Mitzna andrebbe contro i loro interessi e non capiscono che il premier è la persona che li ha colpiti con più durezza negli ultimi anni»

succede sempre col terrorismo, perché invece ha ricompattato lo Stato ebraico e ha dato forza a Sharon, che ha colpito i terroristi e l'Autorità nazionale. Molto dura. Arafat e i suoi uomini hanno capito, e a questo punto dovrebbero fare sul serio quando dicono che è arrivato il momento di mettere da parte le bombe. E allora perché gli atten-

tati continuano?

«Se è la Jihad, perché non risponde agli ordini di Arafat, ma a quelli di Bashar Assad. Se invece sono state le brigate al-Aqsa, il problema è diverso. Il leader palestinese ha fondato questa formazione, che è nata da al-Fatah. Ma adesso è difficile riportarla sotto il controllo assoluto, perché è composta da giovani estremisti poco intelligenti, incapaci di comprendere che il terrorismo danneggia la loro causa. Questi estremisti infatti pensano che la vittoria di Mitzna andrebbe contro i loro interessi e quindi attaccano per favorire Sharon, anche il leader del Likud è la persona che li ha colpiti con più durezza negli ultimi anni e continuerà a farlo».

Quindi dobbiamo aspettarci un aumento degli attentati, mano a mano che le elezioni si avvicinano? «Credo proprio di sì, se i terroristi avranno la forza di farlo».

Ormai sono anni che stanno lanciando attacchi al massimo delle loro possibilità e, dopo i colpi ricevuti da Sharon, bisogna vedere quanta capacità operativa rimasta a questi gruppi».

Non vede anche collegamenti tra queste ultime azioni e la possibile guerra all'Iraq che si avvicina?

«Tutti questi estremisti vedono Saddam come un loro alleato e un eroe, e quindi sono pronti a fare tutto il possibile per aiutarlo. Senza dubbio i terroristi, compresa Al Qaeda, cercheranno di moltiplicare i loro attacchi, sfruttando la tensione provocata dal possibile intervento militare nel Golfo Persico. L'intenzione di colpire l'America e il suo alleato israeliano c'è di sicuro; ma la riuscita di queste azioni dipenderà da quanta forza è rimasta ai terroristi, e quanto abbiamo potenziato le nostre difese a partire dall'11 settembre».

Fonti dei servizi segreti avvertono: tre cellule di Al Qaeda preparano attacchi a Israele

■ agli Stati Uniti con armi batteriologiche che forse hanno avuto da Saddam Hussein

## STILICIDIO IN ATTESA DEL GOLFO

Mimmo Cándito

Abraham Yehoshua lo aveva appena detto, quando, paio di giorni fa, a fine anno, lo avevano interrogato sulle prospettive in Medio Oriente: «No, sono sicuro che il 2003 non sarà l'anno della pace. Nel 2003 avremo una continuazione brutale degli eventi del 2002». Laggiù, a Gaza e Tel Aviv, il calendario della morte continua a sgranare, indifferente, lo scorrere di giorni tutti uguali, e i filmati quotidiani della guerra ripetono le immagini - che ormai hanno perso qualsiasi valore semantico - d'un rullo che si srotola sempre uguale: da una parte i funerali furenti di qualche cadavere portato in processione sulla testa d'una folla rabbiosa, e dall'altra brandelli di corpi spacciati sull'asfalto d'una stazione d'autobus o d'un ristorante squarciato dall'esplosione suicida.

L'altro ieri il conto della seconda Intifada aveva raggiunto la cifra di 2810 morti; da ieri bisogna aggiungere queste altre vittime. Sono numeri d'una guerra, guerra che continua anche quando l'interruzione momentanea dello stillicidio sembra dar fiato all'illusione che lo stallo porti speranza e accento alla montagna di corpi. Però, se l'Intifada è una guerra, le guerre finiscono soltanto con la pace o l'armistizio; la pace, o l'armistizio, arrivano soltanto quando la causa del conflitto sia stata eliminata, o comunque sia stato stabilito un nuovo equilibrio di forze e di ragioni tra le due parti. Nessuna di queste condizioni appare realisticamente realizzabile, la montagna di corpi è destinata a crescere.

E lo sarà, anzitutto, fino al voto di fine mese in Israele fino a quel giorno nessun candidato prenderà decisioni che possano incidere sui flussi del consenso elettorale, ma più specificamente questo continuerà fino a quando la guerra all'Iraq non avrà innescato dinamiche politiche destinate a creare nuovi scenari nelle relazioni globali tra l'Occidente e l'Islam - nessuno, infatti, s'illude che l'attacco americano resti dentro i limiti delle frontiere irachene o non apra un processo di destabilizzazione che rischia di dar corpo autentico alle analisi futuribili del prof. Huntington. Se tra l'Iraq laico di Saddam e l'iconoclasta fanatica di Al Qaeda oggi vi sono legami certi, e se i sermوني televisivi di Osama oggi vengono condannati da Arafat come «strumenti di morte delle speranze del popolo palestinese», l'attacco di Bush ai pozzi iracheni (e ai depositi chimici e batteriologici che Saddam certamente ha) farà saltare ogni vecchia strategia e ogni distinzione, e introdurrà nuovi focolai di terrorismo che polarizzeranno, forse definitivamente, la crisi arabo-israeliana.

La breve pausa che l'attentato dell'altro ieri ha chiuso non era e non poteva essere - una dislocazione - nuova del processo conflittuale che ha già travolto Oslo e Camp David, perché il «build-up» americano nel Golfo ha introdotto una sospensione generale, strategica, nel corso degli avvenimenti, e lascia spazio soltanto a manovre tattiche che i vari protagonisti del conflitto (non solo Israele, e solo l'Intifada di Barghouti, ma anche l'Iran, la Siria, e i loro agenti che operano con le sigle di Hezbollah, Hamas e Jihad) vanno importando sul terreno del confronto politico.

Chi in questi giorni (come a me è accaduto) ha avuto contatti con l'amministrazione Bush e con uomini della Cia ha raccolto conferma che un «nuovo piano di pace» è pronto, e che Bush intende proporlo una volta che saranno chiarite le incertezze dell'operazione anti-Saddam. Nell'impotenza delle due parti a lottare («Si è dimostrato che la forza militare non risolve il problema del terrorismo», ha detto Yehoshua), non resta che aspettare, e continuare a contare i morti d'una guerra quotidiana dove gli attori recitano parti d'un soggetto di cui non si vede la fine.



# UOMO

12/16 GENNAIO 2003

CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA

## Domenica 12 gennaio

### SFILATE

12,00	COSTUME NATIONAL HOMME	Via Forcella, 13
13,00	CARLO PIGNATELLI OUTSIDE	Via Tortona, 27
14,00	ETRO	P.le Stazione Genova
15,00	DOLCE & GABBANA	Via S. Damiano, 9
16,00	VIVIENNE WESTWOOD	Via Turati, 34
17,00	JIL SANDER	Via Luca Beltrami, 3
18,00	BURBERRY PRORSUM	Via Vivaio, 7
19,00	GIANNI VERSACE - VERSUS	Via Gesù, 12
20,00	GIANNI VERSACE - VERSUS	Via Gesù, 12
21,00	DIRK BIKKEMBERGS	Alzaia Naviglio Pavese, 222

### PRESENTAZIONI

10,00-19,30	BORSALINO	Via Serbelloni, 1
10,00-20,00	ROBERTO BIAVINI	Via Manzoni, 29
10,00-21,00	ANTONIO FUSCO	C.so Venezia, 40
12,00-19,00	ERMANNO SCERVINO	Via Montenapoleone, 15
15,00-19,00	CANT'S	Via Cappuccio, 12
16,00-19,00	CIVIDINI	C.so Monteforte, 30

## Lunedì 13 gennaio

### SFILATE

10,30	BALLY	Via San Rocco, 17
11,30	CERRUTI	P.zza Affari, 6
12,30	VALENTINO	Via Turati, 34
13,30	ROBERTO CAVALLI	V.le Sturzo ang. Gioia
14,30	ISSEY MIYAKE by NAOKI TAKIZAWA	V.le Umbria, 40
15,30	EXTE	Via Fogazzaro, 23
16,30	FRANKIE MORELLO	Via Palladio, 18
17,30	PRADA	Via Fogazzaro, 36
18,30	PAL ZILERI	C.so Venezia, 51
19,30	STONEWOOD + BRYCE	Via Marconi, 3
20,30	ANDREW MACKENZIE	P.zza Sei Febbraio

### PRESENTAZIONI

9,30-19,00	SALVATORE FERRAGAMO	Via Borgospesso, 2
10,00-18,00	PIETRO PIANFORINI	P.zza Sant'Ambrogio, 1
10,00-19,00	PAUL SMITH	Viale Umbria, 95
10,00-19,00	PIOMBO	Via Spiga, 34
14,00-18,30	GAZZARRINI UOMO	Via Friuli, 26
15,00-21,00	RUFFO	Via Fiamma, 18
19,00-23,00	PREMIATA1885 SHOES	Via Friuli, 64
20,00-24,00	HAUTE	Via Ludovico il Moro, 27

## Martedì 14 gennaio

### SFILATE

9,30	DSQUARED2	Via Valtellina, 25
10,30	G. GUAGLIANONE	Via Clerici, 10
11,30	TRUSSARDI	P.zza Scala, 5
12,30	BIAGIOTTI	Via Rivoli, 11
13,30	JOHN RICHMOND	Via Turati, 34
14,30	ANTONIO MARRAS	Via F. Aporti, 10
15,30	MESSORI	L.go Marzani d'Italia
16,30	D & G	Via San Damiano, 9
17,30	GUCCI	P.zza Oberdan, 2/b
18,30	VERRI	Via Turati, 34
19,30	NEIL BARRETT	Via G. Negri, 6
20,30	SANDY DALAL	Via Clerici, 10

### PRESENTAZIONI

10,00-18,00	MISSONI	Via Sacchi, 7
10,00-18,00	BRIOMI	Via Gesù, 2/a
11,00-16,00	CORNELIANI press only	Via Durini, 24
11,00-15,00	ANGELO GALASSO per INTERNO 8	C.so Garibaldi, 20
11,00-19,00	LORO PIANA	Via Bigli, 22
14,00-21,00	MANDARINA DUCK	V.le Alemagna, 6
15,00-19,00	ELIA QUAGLIOLA WORKSHOP	C.so Venezia, 18
15,00-19,00	LUCIANO BARBERA	Via P. Verri, 10
15,30-19,30	GRIFONI	Via Sirtori, 25
19,30-22,30	S.B. CONCEPT	P.zza Duomo, 12

## Mercoledì 15 gennaio

### SFILATE

9,30	FENDI	Via Sciesa, 3
10,30	NICOLE FARHI	Via Tortona, 27
11,30	NEW YORK INDUSTRIE	Via Forcella, 13
12,30	ROMEO GIGLI	Via Tortona, 27
13,30	ROCCO BAROCCO	Via Turati, 34
14,30	GIANFRANCO FERRE	Via Pontaccio, 21
15,30	MOSCHINO	Via Bezzecca, 5
16,30	VOYAGE	Via Malpiero, 2
17,30	RALPH LAUREN PURPLE LABEL- POLO RALPH LAUREN	Via San Barnaba, 27
18,30	RALPH LAUREN PURPLE LABEL- POLO RALPH LAUREN	Via San Barnaba, 27
19,30	MASSIMO REBECCHI	Via Spartaco, 34
20,30	GIULIANO FUJIWARA	Via G. Negri, 11
21,30	PRINGLE SCOTLAND	P.zza Duomo, 19

### PRESENTAZIONI

9,30-14,00	FAKE LONDON	Via Forcella, 15
9,30-18,00	BOTTEGA VENETA	V.le Pico, 15/17
9,30-18,30	GUY ROVER	Via Caradosso, 11
10,00-14,00	VGRANTHAM	Via Forcella, 13
11,00-16,00	KRIZIAUOMO	Via Staluto, 12
12,00-18,00	SERGIO ROSSI	Via Montenapoleone, 9
13,00-20,00	DANIELE GRASSI	Via Pontaccio, 12
16,00-19,00	CALVIN KLEIN - cK Jeans Uomo	V.le Umbria, 37
17,00-21,00	SAMSONITE BLACKLABEL	Via Olona, 6/bis
17,30-20,30	GIANNI BARBATO	Via Durini, 3
18,00-21,00	EA_72 Egon Furstenberg	Via Larga, 14

## Giovedì 16 gennaio

### SFILATE

10,30	ENRICO COVERI	P.zza della Repubblica, 17
11,30	ICEBERG	Via Palermo, 10
12,30	MIU MIU	Via Fogazzaro, 36
13,30	J. LINDBERG	Via Tortona, 27
14,30	GIORGIO ARMANI-EMPORIO ARMANI-ARMANI JEANS	Via Bergognone, 59
15,30	GIORGIO ARMANI-EMPORIO ARMANI-ARMANI JEANS	Via Bergognone, 59
16,30	BYBLOS	Via Tortona, 27
17,30	MIF GIRBAUD	Via Tortona, 27
18,30	JENS	Via Tortona, 27
19,30	FUTURO	Via Forcella, 13

### PRESENTAZIONI

10,00-18,00	AVIREX	Via P. Cesare Battisti, 1
10,00-18,00	MAURIZIO BALDASSARI	Via Solferino, 14
10,00-19,00	CRISTIANO FISSORE	Via Savona, 97
10,00-19,00	C.P. COMPANY	Via Savona, 54
10,00-19,00	BELSTAFF	Via Tortona, 35
10,00-19,00	CAPALBIO	Via Tortona, 35
14,00-19,00	ERMENEGILDO ZEGNA	Via Forcella, 5
14,00-19,00	SAVERIO PALATELLA	Via Tortona, 27

## APPUNTAMENTO dal 12 al 16 gennaio

BAGUTTA	Via Borgonuovo, 27	tel. 02/89013632
BAINDOUCHE	Via Borgonuovo, 27	tel. 02/89013632
BRUNELLO CUCINELLI CASHMERE	V.le M., 16	tel. 02/33601990
CANTARELLI	Via V. di Modrone, 21	tel. 02/781528
CANT'S	Via Cappuccio, 12	tel. 02/801470
CARLO PIGNATELLI CLASSICO	Via Montenapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI OUTSIDE	Via Montenapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI ACCESSORI	Via Montenapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CIT	Via Borgonuovo, 27	tel. 02/89013632
CO.RE 1920	Via Brera, 9	tel. 02/804075
ENRICO MANDELLI TAILOR'S dal 13.01 al 21.03	Via Manzoni, 43	tel. 02/89692231
FERIERI	P.zza del Liberty, 8	tel. 02/794885
FRANCO ZICHE dal 15.01 al 15.03	Via Borgonuovo, 5	tel. 02/864279
HILTON-VESTIMENTA	Via Mellerio, 5	tel. 02/86984592
NAZARENO GABRIELLI	Via Borgospesso, 21	tel. 02/76317923
RIVAMONTI	V.le Montello, 16	tel. 02/33601990
TOUCH GRIGIOPERLA	Via Tortona, 27	tel. 02/4223329
ZANONE	Via Ermenegildo Zegna, 3	tel. 02/3083500

### EVENTI CULTURALI:

**Domenica 12 gennaio**  
**ARMANI/ARTE** - Inaugurazione Mostra ATHLETE di Howard Schatz a cura di Grazia  
**ARMANI** - Via Manzoni, 31 - dalle h. 11.00 alle h. 22.00 - su invito  
**Mercoledì 15 gennaio 2003**  
**Inaugurazione Mostra promossa** - "CAMICIA d'AUTORE 2003" - Palazzo Crivelli - Via Pontaccio, 12 - dalle h. 14.00 alle h. 22.00 - su invito  
**Giovedì 16 gennaio 2003**  
**IED MODA LAB** presenta "UNIFORMITY: CLASSICO NON CLASSICO" - Via Savona, 11 - dalle h. 10.00 alle h. 19.00 - su invito - per informazioni tel. 02. 5796951

Camera Nazionale della Moda Italiana  
 Via Gerolamo Morone, 6 - 20121 Milano  
 tel. 02/7771081 - fax 02/77710850-62  
 www.cameranamoda.it

Camera Nazionale della Moda Italiana

Ufficio stampa: Studio G.M.  
 Corso Concordia, 6-20129 Milano  
 tel. 02/7600244 fax 02/784033  
 e-mail: gmpubref@gmpubref.it





LA DICHIARAZIONE DURANTE UN VIAGGIO A CUBA

Emanuele Filiberto: «Verrò presto in Italia, per il momento non intendo viverci»

■ Emanuele Filiberto di Savoia ha intenzione ■ visitare l'Italia «quanto prima» ma non intende viverci «almeno per il momento». ■ È difficile lasciare ■ propria città, il proprio lavoro, i propri amici, ha detto il figlio di Vittorio Emanuele al momento ■ intraprendere il viaggio di ritorno ■ Ginevra dall'Avana, dove ■ trascorso un periodo di vacanza ■ ad ■ giovane amica. Abbronzato, in tenuta casual ■ con un cappellino da baseball in testa, Emanuele Filiberto è stato riconosciuto da alcuni turisti italiani in transito all'aeroporto della capitale cubana. «Non penso ■ trasferirmi ■ Italia per il momento, ■ intendo comunque trascorrerci molto tempo», ha assicurato Emanuele Filiberto, che ■ doganieri cubani ha esibito ■ suo nuovo passaporto italiano



Emanuele Filiberto di Savoia

BENE ■ TA E TORINO, ■ ■ ROMA ■ NAPOLI

Infanzia, Legambiente stila la classifica delle città a misura di bambino

■ Nel nostro Paese nessuna città può dirsi veramente adatta alle esigenze dei più piccoli. Nonostante iniziative e progetti validi ■ ci ■ centri veramente a ■ di bambino. E' questo il risultato di Ecosistema Bambino 2003, ■ ricerca di Legambiente sulle politiche per l'infanzia ■ capoluoghi di provincia italiani che, per il sesto anno consecutivo, premia le amministrazioni che hanno saputo dare ai loro bambini opportunità, strutture, strumenti per vivere a pieno la loro appartenenza alla comunità. I grandi centri urbani sono quelli più in difficoltà, soprattutto Napoli, Roma e Milano. Solo Genova ■ Torino riescono a mantenere adeguate politiche per l'infanzia. Mentre Palermo rappresenta ■ perla del Sud ■ al dialogo tra associazionismo e amministrazione

DOPO IL FALSO ALLARME PROVOCATO DALL'ERUZIONE DELLO STROMBOLI

# Fax annuncia l'onda anomala La Calabria vive ore di terrore

Rocco Valentini

VIBO VALENTIA

■ possibile onda anomala legata all'attività dello Stromboli impiegherebbe dai ■ 50 minuti per raggiungere le coste tirreniche calabresi, ma questo, sabato sera, la gente non lo sapeva. E così, quando i Comuni costieri, informati dalla Protezione Civile della possibilità - assolutamente teorica ma pur sempre imprevedibile - di onde anomale provenienti dal vulcano delle Eolie, hanno deciso alcune misure precauzionali, le voci hanno cominciato a diffondersi, fino a diventare incontrollate. Risultato: centinaia ■ centinaia di famiglie calabresi, per lo più delle zone di Vibo Valentia, Palmi o del Lametino, hanno vissuto ore di terrore puro, per quel maremoto - avevano sentito dire - che stava per arrivare.

Qualcuno, addirittura, si è premurato di fare il giro dei quartieri marinari per un passaparola che ha avuto effetti dirompenti. Tanti hanno lasciato le case, troppo vicine al mare, hanno caricato masserizie in auto e hanno cercato «scampo» da parenti, tra quelli che stanno più a monte. Solo ieri mattina è tornata la tranquillità, quando per radio e tv hanno ripetuto che non c'è alcun pericolo imminente, che si trattava solo di un'allerta per eventi comunque non prevedibili, che la situazione, insomma, «è assolutamente sotto controllo».

«Certo che la situazione è sotto controllo», dice Dionisio Gallo, assessore regionale alla Protezione Civile, secondo il quale l'allarmismo che si è scatenato sabato sera «era del tutto ingiustificato. Siamo in grado - aggiunge - di avvertire con larghissimo anticipo la popolazione qualora dovesse verificarsi le allo stato non c'è assolutamente nulla di concreto: un'onda anomala. Non c'è nulla di cui preoccuparsi». E

ieri, peraltro, l'unico problema nell'arcipelago delle Eolie, a una cinquantina di miglia dalle coste calabresi, l'ha provocato il maltempo, che ha reso quasi impossibili i collegamenti.

Solo un'anomala ondata di panico, in Calabria? Di certo, il dipartimento della Protezione Civile ha informato le prefetture, e queste i sindaci dei Comuni dell'area ■ rischia l'una quarantina, della possibilità di un disastro, ma nelle riunioni - dice Elio Costa, primo cittadino di Vibo Valentia - i sindaci sono stati invitati ad adottare i dispositivi di allerta, informando i cittadini ■ predisponendo un'organizzazione che fosse ca-

pace, in caso di pericolo, di mettere in sicurezza le persone nelle ■ a rischio. A Vibo Marina, per esempio, i vigili urbani hanno informato la popolazione che in caso ■ una possibile onda anomala sarebbero scattate le ■ «Speriamo che non accada nulla - dice ancora il sindaco di Vibo, che ieri si è trattenuto nella frazione Marina per tranquillizzare la gente - ■ nell'eventualità contraria i cittadini sanno come dovranno comportarsi».

Il panico, allora, è da ricondurre al meccanismo incontrollabile del passaparola che ha spinto tantissimi abitanti delle ■ rivierasche a fuggire per

«salvarsi». Le voci hanno svuotato interi locali e qualcuno si è preso la briga di telefonare a un'emittente tv, dicendo che la polizia aveva invitato gli abitanti della Marina di Pizzo ■ lasciare le case. Qualcun altro, poi, ha lanciato l'allarme con un megafono. Solo ieri è tornata la normalità. ■ tuttavia c'è chi continua a guardare il mare con preoccupazione. Sono gli abitanti di alcuni Comuni marini della Piana di Lamezia Terme ■ da giorni le mareggiate continuano a danneggiare la costa, provocando frane e allagando strade. Ma con questa emergenza lo Stromboli ■ ha nulla a che vedere.



La colata lavica che finisce in mare provoca una densa nube di vapore

IL DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

## «Gli italiani si abituino a convivere con l'emergenza»

Bertolaso: c'è stato un problema di comunicazione, non succederà più, però manca la prevenzione

di Rocco Valentini

Pierangelo Sapegno

inviato a LIPARI

■ UI che è ■ medico dice ■ «Quanto è accaduto dimostra che manca la cultura della prevenzione tra la popolazione». Fosse solo questo, non sarebbe niente di grave. La verità è che ■ noi ci mancano un mucchio di altre cose. Anche qualche catastrofismo ■ ■ Guido Bertolaso, che faceva il ■ prima di diventare responsabile della Protezione Civile, avrà tutte le sue ragioni per insegnare agli italiani quella parola difficile che si chiama prevenzione. Lui deve averlo imparato con il suo lavoro: la salute si salva così. Verissimo. Poi, che colpa ne ha se le cose vanno come sono andate. «Una segnalazione è stata scambiata per allarme imminente», dice.

E' la seconda volta che succede?

Non importa. La prima, tre giorni fa, quando a Lipari erano suonate le sirene, e i vigili e i poliziotti avevano allontanato la gente dal porto e dalla riva e tutti chiamavano Stromboli: «Che succede? Sta crollando tutto?». Dal vulcano avevano risposto acidi: «Dovreste crollare voi. Così ci lasciate in pace». Alla sera, Bertolaso aveva quasi chiesto scusa: «Riconosco che c'è stato un problema di comunicazione tra noi e le forze dell'ordine. Non succederà più». In pratica, lui aveva parlato di «innalzare la soglia di attenzione», e qualcuno aveva pensato subito di far scattare l'allarme. Più intallata di così. Come dire: troppo ligi al dovere. Non sempre è segno di intelligenza.

Questa volta, invece, è stato un fax. Come spiega bene un comunicato della Protezione Civile: «Si è trattato di una doverosa informativa quella inviata ieri a prefetti, presidenti della Regione e delle Province del basso versante tirrenico, con disposizioni di valore preventivo... ■ ■

«Dobbiamo essere più trasparenti possibile per evitare che si pensi a rischi nascosti»

formulate per una situazione attuale, ma bensì in previsione di possibili situazioni a rischio che potrebbero eventualmente verificarsi». In pratica, comunque la si rigiri, è quasi la stessa storia dell'altra volta. Uno dice una cosa. L'altro capisce di più. Bisogna stare attenti ai fax della Protezione Civile. Poi, ■ un pub di Vibo Valentia hanno rovinato il sabato sera. Peccato mortale, dalle nostre parti. E la gente è scappata da casa ■ tutti sono andati lontano dal mare. Ci potrebbe quasi scappare da ridere. Eppure, Bertolaso non ha mica tutti i

torti. «La gente si deve abituare a convivere con le emergenze e a essere ■ pronta. Noi dobbiamo preparare ■ popolazione, e dobbiamo anche tener conto di tutti gli scenari possibili, anche quelli più catastrofici per non farci trovare impreparati: ■ nostro obiettivo ■ la prevenzione, che significa salvare vite umane. Ai danni su cose e strutture si può sempre rimediare».

Poi aggiunge, a difesa del ■ operato: «Da quando è scattata l'emergenza vulcanica in Sicilia, siamo stati i più trasparenti possibile: abbiamo reso nota l'ordinanza anche per questo, per evitare che si potesse pensare a rischi nascosti e tenuti segreti». E, anzi, prima che la notizia dell'ordinanza fosse divulgata, la Protezione Civile aveva contattato i prefetti interessati, preannunciando e spiegando loro i contenuti dell'iniziativa. ■ allora, ■ è possibile che sia accaduto tutto quel pandemonio? Bertolaso allarga le braccia: «In Italia ■ la cultura preventiva». I

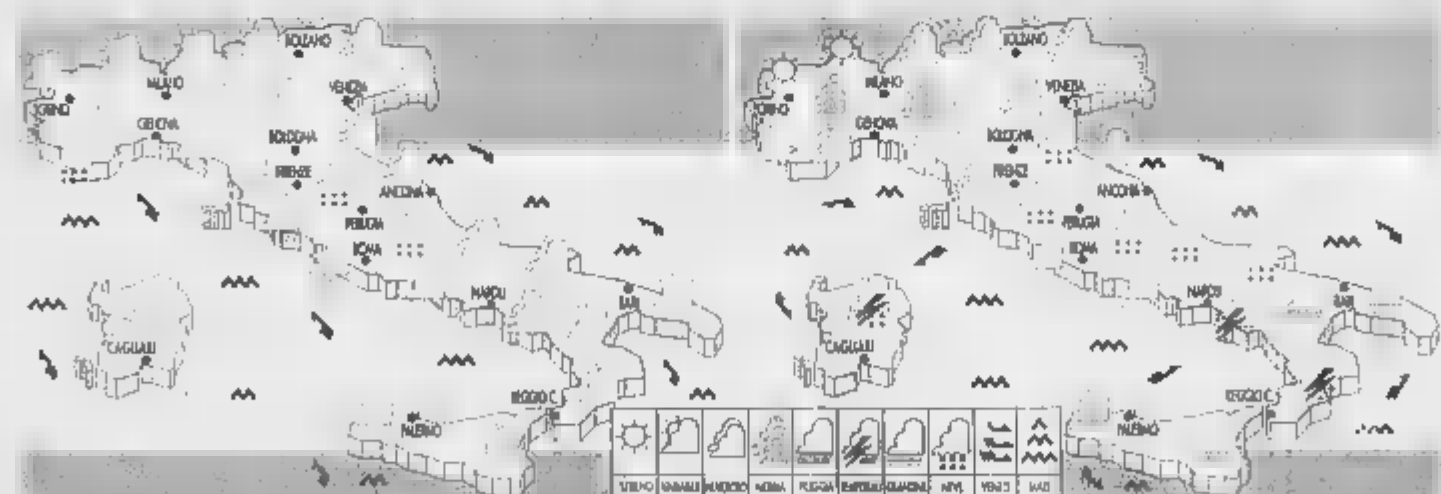
giornalisti insistono: come mai la Calabria? E lui risponde sempre la stessa ■ per prevenzione. «La Calabria non è in Nuova Zelanda, ma vicino alle Eolie. Anche sulle coste del Vibonese è arrivata l'onda anomala del ■ dicembre scorso, anche ■ sicuramente è stata scambiata per ■ mareggiata perché l'effetto ■ stato certamente minore. Ma noi abbiamo il dovere di allertare le zone interessate dall'emergenza, anche quelle dove minore è il rischio, perché il nostro obiettivo principale è la prevenzione».

Fra i suoi messaggi di prevenzione, tra fax e telefonate, e quelli che ossaggeranno, ci sono anche tutti i catastrofismi e le disgrazie che stanno investendo l'Italia. E almeno in questo caso, il medico diventato responsabile della Protezione Civile ha tutte le ragioni. In Sicilia ha cominciato nel peggiore. ■ alla fine ha vinto lui. Sull'Etna, quando c'era stata la prima eruzione a Linguagrossa, sul versante Nord, in 45 minuti era stata

cancellata ■ ■ turistica ■ c'era la gente inferocita. Lui venne con molto coraggio. Molti dicevano che c'erano stati parecchi segnali, che forse si poteva fare qualcosa prima. Frese qualche insulto, ma calmò tutti. Due giorni dopo ci fu il terremoto a Santa Venerina, domò lo spavento e mantenne il sangue freddo: «Noi siamo sicuri. Più di tanto non succede». Il tempo gli ha dato ragione. Si è comportato come un medico con il suo paziente. E poi ha avuto il coraggio di prendere ■ a sé Franco Barberi, suo predecessore alla Protezione Civile ■ membro della Commissione Nazionale Grandi Rischi, che lo aveva pure attaccato in qualche modo. Il risultato fu che Barberi, ■ del vulcanologo italiani più famosi, smentì qualsiasi critica. Of course. E lavorò per lui con grande impegno. Tra tanti catastrofismi ■ tante sfidie, una dietro l'altra e qualche volta pure una assieme all'altra, una cosa gli va riconosciuta, perché lo racconta la cronaca: il medico ha saputo crearsi attorno una squadra eccellente. Sull'Etna per due mesi di Bernardini s'è spremuto senza fermarsi ■ ■, sempre in giro tra ■ vulcanologi, il Rifugio Sapienza e tutti gli altri posti dove c'era bisogno. Adesso, è qui, a darsi ancora assieme a Franco Barberi.

IL TEMPO A CURA DI MARCO

E' ■ ■ ■ IL FREDDO. Dopo un dicembre mite, con temperature definibili quasi primaverili, ecco improvviso l'arrivo dell'inverno con tutto il suo repertorio tradizionale. E' giunta sulla nostra Penisola il freddo con episodi di marcato maltempo. A complicare ulteriormente la situazione meteorologica sta intervenendo una perturbazione atlantica per cui, su gran parte della Penisola, imperverserà il maltempo con caratteristiche invernali. Per mercoledì è attesa una breve tregua, ma nei giorni immediatamente seguenti tornerà un'altra ondata di maltempo che coinvolgerà specialmente le regioni del Centro-Sud, mentre le temperature si manterranno generalmente rigide con diffuse gelate notturne e quindi rischi soprattutto per chi ■ mette in viaggio ■ quelle ore. Soltanto sul finire della settimana si potrà contare ■ una situazione che farà presupporre delle schiarite, quanto ■ nelle regioni ■ Nord ■ su quelle centrali tirreniche, mentre le temperature saranno meno rigide.



OGGI. Intensificazione della nuvolosità sulla Sardegna e sul versante occidentale, in successiva estensione al Centro-Sud. Sono previste piogge diffuse, nevicate sulle Alpi occidentali e sulle zone collinari e montane dell'appennino centro-settentrionale. Venti forti ■ mari agitati.

CITTÀ ITALIANE					
	min		max		
Aosta	1	8	Bologna	2	5
Bolzano	0	6	Firenze	5	13
Verona	3	7	Pisa	8	12
Trieste	5	10	Ancona	6	14
Venezia	1	10	Parigi	6	11
Milano	2	5	Pescara	7	15
Torino	-4	8	L'Aquila	6	14
Cuneo	-4	9	Roma Ciamp.	11	18
Genova	7	13	Roma Fium.	10	15
Imperia	8	13	Campobasso	6	9

TOSSE E RAUCEDINE?

# CORYFIN<sup>®</sup> C

## Rapido miglioramento su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO

GUSTO ARANCIA

GUSTO LIMONE

IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.



TRAGEDIA DEL LAVORO NEL PINEROLESE



Franco Bessone, 35 anni

Vigone, contadino muore stritolato dagli ingranaggi di una macchina

È rimasto ucciso, stritolato da una macchina per preparare il mangime per le mucche. Schiacciato, forse per una banale disattenzione, dal meccanismo che macina e mescola le granaglie. L'incidente mortale, ieri fra le 10 e le 11. Vittima un agricoltore di Vigone, Franco Bessone, 35 anni, che come ogni giorno si stava accingendo a sfamare gli animali che aveva in allevamento e per la produzione del latte. Una disgrazia, accaduta, come detto, pochi minuti prima delle 11 nel cortile della cascina

Maniciarda, in via Pancalieri 69, dove l'agricoltore abitava a lavorava. La moglie Silvia Pautasso e con un fratello. Nessuno ha assistito al fatto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Vigone, intervenuti appena avvertiti dai famigliari del Bessone, il giovane agricoltore avrebbe collegato il giunto cardanico del trattore alla macchina, per trasmettervi energia e consentire di mescolare con i suoi rulli e le sue lame granaglie e quant'altro necessario a impastare il mangime. Poi si è avvicinato ai meccanismi in movimento per vedere tutto fosse a posto. Ma, quel punto, una manica del maglione pare sia finita negli ingranaggi stritolando l'uomo e facendolo cadere all'inter-

casione dov'è stato schiacciato e, di fatto, stritolato. La moglie Silvia, poco prima era entrata in casa per preparare il pranzo e, quando ha sentito il cane abbaiare con insistenza, è uscita in cortile davanti ai suoi occhi si è presentata una scena agghiacciante. Ha chiesto aiuto ai vicini di casa, poi da Pinerolo sono arrivati i vigili del fuoco, nella speranza di riuscire ancora a liberare l'uomo dagli ingranaggi. Tutto è stato inutile: Franco Bessone non dà segni di vita. Quindi il medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. I carabinieri e la magistratura hanno subito avviato l'inchiesta di rito, ponendo, come primo atto, la macchina agricola sotto sequestro.

RAPPORTO AL PM SULL'ISTITUTO DELLE MOTIVAZIONI DI VIA PEDROTTI

# La setta «new age» finisce sotto inchiesta

Tra le molte attività del centro c'è la camminata sui carboni ardenti. Nel corso di una prova un uomo morì in circostanze misteriose. Ora la polizia vuol vederci chiaro anche su alcuni suicidi di aderenti.

Massimo Numa

Maggio '97. In una sala di villa Brea, a Chieri, un gruppo di persone si sta preparando per una prova in teoria molto impegnativa, quasi impossibile, cioè camminare su un sentiero di fuoco. Tra loro c'era anche Savino T., titolare di un ristorante in corso Casale a Torino. Esercizi respiratori, meditazione, tutto in previsione della passeggiata sulle braci. Invece Savino T. si sente male e muore. Infarto, spiegano i medici che allora firmarono il certificato di morte. Poi c'è da verificare una serie di suicidi: giovani che, dopo avere frequentato i corsi, si sono tolti la vita. Adesso squadra mobile e il pm Pierluigi Zanchetta vogliono vederci chiaro su queste (ed altre) vicende che ruotano attorno all'Istituto delle Motivazioni di via Pedrotti 6 a Torino.

Gli investigatori della squadra mobile, guidata da Claudio Cracovia e dal vice Sergio Molino, hanno completato un primo rapporto, presto ci saranno altri accertamenti. Un ex iscritto dell'Idm ha già riempito pagine di verbali, mentre sono stati acquisiti documenti contabili e altro materiale, sempre legato all'attività di un'associazione che vorrebbe aiutare tutti, pagando, «vivere al meglio». Al vertice c'è un presidente, Franco Cassina, poi il gruppo ristretto degli istruttori, la legione degli assistenti-consulenti e la centinaia di sostenitori. Dall'ultimo livello sino ad arrivare al vertice della piramide, chi porta altra gente, altri iscritti al corso base Idm, formazione dinamica, ottiene sconti, medaglie, piccoli regali, citazioni di merito sul periodico «Vivere al meglio». Il denaro, invece, è diviso in base alle rigide gerarchie dell'Idm.

La camminata sui carboni ardenti è degli aspetti più singolari delle multifonni attività di quella che la Chiesa definisce un'associazione ispirata alla New Age, mentre gli accusatori la definiscono tout court una

psico-setta, cioè in grado di manipolare le coscienze attraverso sofisticate tecniche di persuasione «condotte da uomini e donne privi di qualsiasi titolo accademico». L'inchiesta della polizia, coordinata dal commissario capo Alberto Somma, è stata preceduta da un esposto all'Ordine degli psicologi di Torino per accertare la posizione di uno degli psicologi-consulenti (esame di stato, tirocinio regolare), tra i più attivi animatori dell'Idm. Poteva o no sottoporre a test psicologici i candidati? Delicata anche la questione della pirobazzia, offerta come una prova quasi soprannaturale, come una dimostrazione del-

la forza di volontà contro le leggi fisiche. Proprio ieri, sull'ultimo numero di «Vivere al meglio», ultima pagina, veniva annunciato il tentativo di battere il record mondiale della camminata sulle braci: «14+48 metri, unico al mondo», strilla la pubblicità. Rischiare ustioni a vesciche costa: 150 euro il primo, breve tentativo di «sfidare le leggi della natura». Ma gli esperti, d'accordo con i maestri pirobati dall'Idm. In realtà, spiegano, calpestando i carboni per i secondi necessari a oltrepassarli, anche a piedi nudi, si rischia nulla. Il carbone, infatti, è un pessimo conduttore di calore.



L'Istituto delle Motivazioni ha sede in via Pedrotti 6 a Torino: i suoi corsi partecipano centinaia di persone

## Una carriera tra affari e spiritualità

La difficile e lunga scalata al potere dei «guerrieri di luce»

Una sede gigantesca, foresteria e ristorante, ampie sale, scale e uffici, libreria, reception e una struttura piramidale. Lo staff, in ordine alfabetico e tutte le informazioni per capire cos'è l'Idm sono sul sito [www.istitutodelle-motivazioni.it](http://www.istitutodelle-motivazioni.it). Nomi e cognomi, ruoli, qualifiche. Poi i corsi, dall'Idm al «guerriero di luce» sino al «leader di qualità», che costa 3600 euro. Al primo posto il presidente, Franco Cassina. Poi gli istruttori. Diventarlo non è facile. Anni di apprendistato, decine di candidati, finché i capi e gli anziani compiono la loro scelta.

La cerimonia di investitura, descritta in un numero di «Vivere al meglio» del marzo 1994, è una suggestiva. Allora riguardava la nomina del signor Angelo S. Prima il giuramento: «Io accetto il servizio che mi viene proposto. Farò sì che, nell'ambito dello svolgimento del mio compito, nulla possa ledere all'altrui Potere, all'altrui Saggezza, all'altrui Amore. Questo per dare la possibilità, a ogni essere che lo voglia, di



Una delle sale dell'Idm. Tra i corsi che propone c'è la camminata sui carboni ardenti

vivere al meglio sulla faccia della Terra». La formula impegna il neo istruttore per tutta la vita. Alla cerimonia, che si svolse il 21 dicembre, solstizio d'inverno, parteciparono tutti gli Assistenti e i cinque istruttori, disposti a semicerchio. Segno, il fazzoletto triangolare verde che «avvolto attorno al collo simboleggia l'impegno e il

lavoro e inoltre protegge la gola affinché questa sia sempre atta a permettere «urlare la filosofia Idm». La forma del fazzoletto, il triangolo della Vita, rimanda a questa filosofia: pensiero + decisione + azione. Infine il distintivo d'oro da istruttore sulla parte destra («Dove» lo porta generalmente nessuno), e la chiave

Anni di apprendistato poi i più meritevoli diventano istruttori possono sperare di entrare nel gotha dell'associazione. Un giro di milioni attorno a riti e cerimonie

marchiata Idm. Rappresenta, nella sua funzione di aprire e chiudere, un doppio aspetto: «Da un lato il potere materiale, dall'altro l'accesso a un superiore grado spirituale». A volte bruciano le torce, nei quattro punti cardinali. E quindi gli auguri di «buona officina e migliore opera».

Riti esoterici e festicciole natalizie. Gli auguri del presidente si sono celebrati quasi in famiglia, in via Pedrotti lo scorso 19 dicembre. In programma il concerto di Natale «Coro Alpetto», il discorso del Presidente pirobato, panettoncino per tutti, cin cin e sorprese. Anche ordini perentori, anzi ordini di servizio: «Per tutti, nessuno escluso, compresi ospiti Diteglielo! Diteglielo! In Idm si viene solo si vuole». Ma in GIACCA e CAMICIA e GRAVATTA.

Ma cos'è un «Guerriero di luce»? Dal sito Idm: «...Il percorso è adatto a chi non si accontenta, a chi vuole comprendere a fondo se stesso e la realtà che lo circonda, per poter intervenire in modo sempre più efficace nella gestione dei propri problemi e obiettivi: per vivere al meglio e magari anche per portare il proprio contributo al processo di trasformazione continua del mondo e degli altri. Per il Guerriero di luce il successo è la progressiva realizzazione di un valido ideale: qualunque sia, purché valido». Ancora: «Il percorso non indica quindi «che cosa» è necessario essere, fare o avere per potersi realizzare: bensì «come» si può ottenere tutto quello che si desidera e «come» si risolvono i molteplici problemi che possono, di volta in volta, frapporsi tra noi e il raggiungimento dei nostri obiettivi».

[m. nu.]

ICA & NERA

DI Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Siracusa 88; viale Falchiera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 16/A; via Cristoforo Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massana 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): - Aperta 24 ore Veneria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; [www.farmapiemonte.org](http://www.farmapiemonte.org).

FUGA DI GAS, MORTO. Edmondo Marzola, 72 anni, è stato trovato cadavere nel proprio alloggio di via Alessandria 4 della squadra di Vigili del fuoco della centrale di Torino che era intervenuta poco dopo mezzogiorno in seguito a una fuga di gas nell'abitazione.

RISSA AD Una rissa scoppiata l'altra notte alle 2,30 nelle sale della discoteca Privilege di Airasca. I carabinieri intervenuti ed hanno denunciato a piede libero un marocchino e tre italiani. Alla base della scanzolista un futile motivo, pare un complimento galante rivolto ad una ragazza.

ANIMATI. Stamane (ore 10,30) al cinema Massimo (via Verdi 18) viene proiettato «La freccia azzurra», realizzato da «Lanterna Magica». Lo spettacolo è riservato ai figli dei cassintegrati delle metalmeccaniche torinesi accompagnati dai genitori. Fino ad esaurimento posti.

TRAVES. Oggi alle 10,30 Comune di Traves ricorda i caduti trucidati dai nazifascisti nell'Epifania del 1944. Alla ne prenderà parte il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante.

GRUGLIASCO PER LA CM. La Pro loco ha organizzato per oggi pomeriggio, nel salone «La Nave» nel Parco culturale Le Serre, via Tiziano Lanza, un appuntamento per i più piccoli con la Croce Rossa Italiana a sostegno dell'iniziativa «1000 doni per un'idea».

COLLENO. Oggi alle 15, alla chiesa di Santa Croce in via Mattiotti a Collegno, concerto dell'Epifania. Organizza l'associazione San Lorenzo.

AVIGLIANA, FESTA. Oggi a partire dalle 14,30 festa della Befana in piazza del Popolo. Organizza la Pro loco.

CHIERI, CORO. Concerto di musica classica corale per festeggiare l'ultimo degli appuntamenti festivi: appuntamento oggi (ore 16) nella Chiesa delle Orfane. Michele Scognigna ed Happy Ruggero dirigeranno la Corale Polifonica di Pino Torinese e il coro «Giusti per caso» di Tigliele d'Asti. Ingresso libero.

COME. Oggi Museo «Erre come...» vengono proposte attività di animazione a manualità per bambini. Il tema è «Befana». «Erre come...», parco Michelotti, ex di corso Casale. Informazioni: tel. 011.747171.

Un lettore ci scrive:

«Dovevo pagare un pc portatile acquistato in un grande supermercato e mi presentavano con un assegno postale. Al momento di accettarlo mi hanno chiesto un recapito telefonico, ma dispongo soltanto di un cellulare. La commessa fu accettata senza ulteriori spiegazioni. Mi dice che non possono accettare assegni del bancomat. Mi consigliano di tornare con un assegno diverso. Così con un amico che ha un conto bancario presso un grande istituto torinese, ma anche in questo caso l'assegno (dopo una telefonata ad un'agenzia di controllo) viene accettato.

«Riesco però ad avere il numero di questa società che fa i controlli sugli assegni e li chiamo direttamente per avere spiegazioni. Veniamo a scoprire che l'autorizzazione era stata negata per mancanza di garanzie; il mio amico richiede di verificare nuovamente e gli vengono richiesti i vari codici bancari e un recapito telefonico: lui fornisce tutto al momento di dare il numero telefonico (questa volta stava per fornire il numero di casa), la persona dall'altra parte lo ferma dicendo che prima fornito un

## Specchio del tempo

«Non mi hanno accettato l'assegno perché non sono abbonato al telefono!» - «Parcheggio più caro ed i posti restano vuoti» - «Il tavolino del bar non è una scrivania» - «Risse alla Tesoreria Comunale»

cellulare! Ora c'è da chiedersi come mai l'operatrice avesse ancora il numero, dato che nessuno ha autorizzato al trattamento dei dati, ma a parte questo scopriamo che l'autorizzazione era stata negata per la mancanza di recapito fisso.

«L'operatrice si affrettava ad ammettere che spesso hanno negato l'autorizzazione anche a chi forniva il telefono fisso (ovviamente perché è risaputo Telecom Italia dà la possibilità ai propri clienti non apparire sull'elenco telefonico).

«Mi chiedo se sia lecito rifiutare gli assegni della posta e se la richiesta di garanzie su un assegno si possa basare unicamente su un verificabile sull'elenco telefonico. Capisco che al giorno d'oggi nessuno si fida, una procedura sembra più una beffa che un

controllo.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un dipendente comunale e avevo scelto di andare al lavoro in centro insieme ad altri tre colleghi per ridurre il traffico e l'inquinamento. Parcheggiavamo, come molti altri dipendenti, nella zona A in corso Regina (isolato servizi demografici) usufruendo dell'abbonamento per 40 ore settimanali. Ora la tariffa è cambiata e si deve pagare un euro all'ora, cifra per noi spropositata rispetto al nostro magro stipendio.

«Un risultato sicuro è stato ottenuto, il parcheggio adesso è molto libero e per noi aumenta l'amarezza nel vedere che solo alcuni dipendenti entrano con l'auto all'interno i propri settori, (vedi interno anagrafe cen-

trale e simili) usufruendo anche di permessi per accedere alla 24 altrimenti non potrebbero raggiungere questi posti privilegiati. Così il Comune tratta una parte dei suoi dipendenti che chiedono almeno una tariffa ridotta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero rispondere alle due clienti che si sono lamentate per essere state cacciate dal mio bar del centro storico. Le due ragazze, verso le 12,30 erano sedute da un'ora al tavolino due caffè, stavano sorridendo come fossero ad una scrivania e occupavano altre due sedie con borse e cappotti ingombrando il passaggio. servivamo pasti veloci a un pubblico che usufruisce una breve pausa pranzo. Ho chiesto allora alle clienti se possibi-

li liberarmi il posto da loro occupato, peraltro non per pranzo, visto che avevo la sala piena. Hanno fatto, ribadendo che non avevano alcuna intenzione di consumare un pasto, ma semplicemente si erano sedute per prendere un caffè.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ore 13 Tesoreria Comunale via Bellezia 2. Scoppia una rissa pugni, calci, urla. C'è una confusione enorme, qualcuno urla, qualcuno scappa per evitare il peggio. Si ha certo l'impressione di essere in sede di un ufficio pubblico. Un impiegato «Rambo» esce a uno dei contendenti. E' orgoglioso: ore in fila per sentirsi dire: c'è l'assegno. Uno sull'altro non esiste distanza per la privacy. La sicurezza, l'incolumità, l'efficienza, la cortesia in locali del Comune dovrebbero esistere. Non siamo in un paese del Terzo Mondo e se anche, spesso, in quest'ufficio si presentano persone non troppo civili, l'ordine ed il rispetto tutti dovrebbe essere garantito. Forse basterebbe qualche vigile in divisa per calmare gli animi».

Segue la firma

specchiolotempo@lastampa.it

**MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**  
**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**  
**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**  
**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**



DA 26 ANNI LE PIU' IMPORTANTI AZIENDE  
E I PIU' RINOMATI STUDI COMMERCIALISTI - LEGALI HANNO IN COMUNE QUALCOSA:

# LEGGONO TUTTI

RIVISTA  
**il fisco**

Diretta da Pasquale Marino

## per tutelarsi meglio dal... fisco!

Il settimanale "il fisco", da 26 anni informa tempestivamente ■ tutti i problemi tributari. Leggere "il fisco" significa aggiornarsi ■ sulle nuove leggi tributarie, sulle interpretazioni dell'agenzia delle entrate del Ministero delle Finanze, sulle sentenze commentate della cassazione, dei tribunali civili e penali delle com-

missioni tributarie.

Centinaia di articoli (pratici ed applicativi) e risposte ai quesiti dei lettori per capire meglio i meccanismi dell'imposizione fiscale della nuova riforma tributaria e societaria.

### SU COSA E COME SI PUO' LEGGERE E CONSULTARE "il fisco"?

- 1** Rivista su carta: 48 numeri, ogni numero consta di due fascicoli. FASCICOLO 1, attualità, quesiti, giurisprudenza. FASCICOLO 2, leggi e decreti, circolari, note, interpelli agenzie imposte, pocket legislativi, istruzioni, fiscalità internazionale. ABBONAMENTO 2003: 237,00 Euro. Con questo abbonamento si ha diritto a ricevere:  
A) RASSEGNA TRIBUTARIA 2003: 6 numeri, bimestrale di dottrina ■ giurisprudenza.  
B) IMPRESA C.I. 2003: 11 numeri, mensile di diritto delle imprese e societario.  
C) 2 CD ROM: (Uno ■ semestre) contenente la raccolta dei 48 numeri de "il fisco" 2003, per una veloce consultazione nel tempo.
- 1a** **fiscosnap**® 2003: rivista "il fisco", c.s. da sfogliare in formato PDF su Internet, consultabile con un anticipo di almeno 5 giorni rispetto ■ quella su carta. Abbonamenti in abbinata ■ "il fisco" su carta: 290,00 Euro. ABBONAMENTO solo a **fiscosnap**, più 1A, 1B e 1C: 260,00 Euro.
- 2** **fiscorem**®: Rivista "il fisco" E-mail 2003: 48 numeri, più 1A, 1B ■ 1C: 206,00 Euro.
- 3** **fiscorol**®: Rivista "il fisco" on line 2003: 48 numeri, aggiornamento quotidiano ■ anticipato rispetto a quella su carta, più 1A, 1B, ■ 1C: 258,00 Euro.

il fisco ■ ANCHE  
IN EDICOLA  
A 5,70 EURO

PER INFORMAZIONI

TEL. 06.33.17.774

06.33.17.571

FAX 06.33.17.808

06.33.17.444

**MODALITA' DI ABBONAMENTO** Versamento dell'importo del tipo di rivista scelta o ■ assegno bancario NT o sul c/c n. 61844007, intestato a ETI - De Agostini Professionale SpA, Viale Maresciallo Pilsudski 124, 00197 ROMA.

UTILE PER: "il fisco" 2003: 48 numeri, aggiornamento quotidiano ■ anticipato rispetto a quella su carta, più 1A, 1B, ■ 1C: 258,00 Euro.

ETI

DE AGOSTINI  
PROFESSIONALE



MERCOLEDÌ NELLA PRIMA RIUNIONE DOPO LE FESTE LA COMMISSIONE ESAMINA I BILANCI DI ROMA, BERLINO E PARIGI

# Germania e Francia, in arrivo le sanzioni Ue

## Critiche all'Italia su una tantum e debito

BRUXELLES

Tempo d'esami per i conti pubblici dei grandi d'Europa. La Commissione Ue apre dopodomani la campagna invernale di sorveglianza dei bilanci dei paesi di Eurozona: nella prima settimana dopo la natalizia, l'esecutivo Ue renderà note le sue valutazioni sui programmi di stabilità. Berlino, Parigi e Roma (oltre a Grecia e Finlandia ed al piano di convergenza della Svezia), corredati da altrettante raccomandazioni per il Consiglio Ecofin del 21 gennaio. Spetterà infatti ai ministri finanziari, dopo l'esame dei loro tecnici il 15 gennaio, decidere se approvare le proposte della Commissione così come sono o modificarle.

**GERMANIA.** Oltre all'opinione sul programma di stabilità tedesco, la Commissione approverà i documenti da presentare all'Ecofin perché questo dia la via libera formale alla procedura per deficit eccessivo. Alla constatazione che nel 2002 il disavanzo tedesco ha superato nettamente il 3% del Pil si affiancheranno le scritte di raccomandazioni al governo di Berlino perché riporti rapidamente il passivo di bilancio in linea con le regole del Patto di stabilità. Anche per il 2003 esistono infatti forti rischi che il deficit resti sopra il 3%.

**FRANCIA.** La valutazione sul piano di stabilità francese si annuncia assai dura per la mancanza di ambizioni nell'aggiustamento strutturale nei conti. Bruxelles ha già messo sul tavolo una proposta di avvertimento preliminare per segnalare che il deficit si avvicina pericolosamente al tetto del 3% (2,8% del Pil nel 2002 e 2,6% nel 2003 secondo il governo francese, 2,7 e 2,9% secondo la Commissione). La decisione spetterà che in questo caso all'Ecofin: ma la differenza di Berlino, Parigi sembra intenzionale a fare resistenza.

**ITALIA.** Le cifre sul deficit - che navigano di poco sopra il 2% del Pil - non è tale da giustificare le «early

warnings» - pongono l'Italia in condizioni oggettivamente diverse da Germania e Francia. Nessun richiamo in vista per noi, dunque. Ma nell'opinione della Commissione Ue sul piano di stabilità italiano - i cui contenuti l'Ansa ieri ha in parte anticipato - non mancheranno i rilievi critici.

La bozza del documento, soggetta in queste ore alle ultime limature anche in considerazione degli ultimi sul fabbisogno 2002 risultato decisamente migliore rispetto alle aspettative (25,1 miliardi di euro contro i 32,6), contiene commenti positivi sulle riforme del mercato del lavoro, sul taglio dei contributi per i nuovi assunti e sugli incentivi ai fondi pensione. Tuttavia, in materia di risanamento dei conti, Bruxelles solleva svariate osservazioni. In primo luogo, la Commissione lamenta che - escluso il 2003 - per gli anni successivi gli obiettivi di finanza pubblica sarebbero raggiunti «altrove» misure di entità significativa

non specificate. Bruxelles considera molto ottimistico lo scenario base di una media del 3% negli anni 2004-2006 e quindi torna a rilevare il «pesante ricorso» a misure di «tantum» (vendite di immobili, scudo e concordato fiscali) nel 2003. Ciò riaprirà nel 2004 il problema di rimpiazzare le operazioni straordinarie e di sostituirle con interventi di carattere permanente.

All'Italia viene chiesto dunque di indicare con urgenza le misure di natura permanente che assicureranno un aggiustamento minimo del deficit corretto per il ciclo di almeno lo 0,5% del Pil fino al raggiungimento del «close to balance». Infine, la Commissione accende nuovamente i riflettori sul nodo del debito pubblico, il cui ritmo di riduzione si è «virtualmente fermato» dal 2001 ed è comunque ritenuto insufficiente. Per questo Bruxelles chiederà all'Italia di accelerare la riduzione.

(r. e. s.)



Il commissario europeo agli Affari economici e monetari Pedro Solbes

BRACCIO DI FERRO SUL RILANCIO DELL'ECONOMIA: TROPPI FAVORI AI RICCHI

## I democratici bocchiano il piano Bush

WASHINGTON

Come demolire la popolarità del presidente George Bush? I democratici, feriti dalla sconfitta elettorale di novembre, cominceranno oggi un poderoso assalto alla politica economica dell'inquilino della Casa Bianca accusando Bush di voler imporre all'America la medicina sbagliata. Alla vigilia della riapertura del Congresso e della presentazione di Bush domani a Chicago del suo piano per dare nuovo stimolo alla economia americana, il partito democratico gio-

cherà oggi d'anticipo presentando la ricetta per stimolare l'economia statunitense.

Le maggiori bordate democratiche sono dirette al piano di Bush di eliminare i dividendi (una iniziativa che potrebbe costare al Tesoro oltre 300 miliardi di dollari di mancati introiti nel corso dei prossimi 10 anni) al fine di incentivare gli investitori a tornare a Wall Street. Nel mirino anche le riduzioni fiscali che Bush vuole estendere anche ai più ricchi. I democratici accusano il presidente di voler gonfiare

ancor più il portafoglio dei ricchi ignorando i problemi dell'americano medio. «Non vi sono dubbi sul fatto che l'economia americana è nei guai - ha sottolineato oggi il senatore democratico Harry Reid - Quando Bush disegna i suoi programmi fiscali per dare i massimi benefici ad una élite, eliminando la maggioranza delle persone da questi benefici, allora si cerca di creare una guerra di classe».

Il piano di Bush dovrebbe costare oltre 600 miliardi di dollari alle casse federali nell'arco dei prossimi 10 anni.

L'influente senatore repubblicano John McCain ha preso ieri le distanze, in una intervista alla CBS, dal piano di Bush affermando che intende opporsi a una manovra di stimolo che risulti «troppo sbilanciata» verso i più abbienti. Il capo dei senatori democratici Tom Daschle ha definito il piano di Bush «l'idea sbagliata, al momento sbagliata, a beneficio della gente sbagliata».

L'assalto a Bush è guidato dagli esponenti democratici che nutrono ambizioni presidenziali per le elezioni del 2004. Il leader dei deputati democratici Dick Gephardt ha già rinunciato alla sua carica per lanciare il guanto di sfida al presidente americano mentre il suo collega al Senato Daschle sembra intenzionato ad imitarlo.

E' ACCUSATO DI FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

## Scandalo Credit Lyonnais Trichet da oggi alla sbarra

Il governatore della Banca di Francia si gioca il futuro alla guida della Bce al posto dell'olandese Duisenberg

PARIGI

Il futuro europeo di Jean Claude Trichet si gioca da oggi in un'aula del tribunale di Parigi. Il governatore della Banca di Francia è infatti uno degli imputati eccellenti del processo sullo scandalo dei conti del Credit Lyonnais, e solo se sarà proscioltto da qualsiasi accusa, potrà aspirare alla presidenza della Banca centrale europea (Bce). Potrà candidarsi alla successione di Wim Duisenberg solo se sarà «lavato» dalle accuse di

chiuso un occhio a irregolarità contabili della banca. Trichet era stato rinviato a giudizio a luglio per complicità in false informazioni ai mercati e pubblicazione di inesattezze, allo scopo di mascherare l'ampiezza del deficit della banca. Le accuse risalgono ai primi anni '90 quando la banca era pubblica e Trichet era direttore al ministero del Tesoro.

Assieme a Trichet, che si è sempre dichiarato fiducioso nella giustizia del suo paese, sono stati rinviati a giudizio altri otto alti dirigenti del settore, tra cui l'allora governatore della Banque de France, Jacques de Larosière e l'ex presidente del Lyonnais Jean-Yves Haberer. Il processo, se non saranno chiesti rinvii per supplemento di inchiesta, dovrebbe concludersi il 12 febbraio, cioè in tempo per capire se Trichet possa candidarsi alla successione di Duisenberg.

Lo scandalo del Credit Lyonnais, che investimenti avventati e cattiva gestione aveva portato sull'orlo del fallimento, è costato al contribuente francese oltre 7 miliardi di euro. Ora la banca, privatizzata nel 1999, sta per passare sotto il controllo del Credit Agricole che nelle scorse settimane ha lanciato un'offerta da 20 miliardi di euro.

L'olandese Duisenberg ha annunciato nel febbraio 2002 - dietro pressioni europee per lasciare il posto alla Francia prima del tempo - l'intenzione

di andare in pensione il 9 luglio prossimo, giorno del suo 67° compleanno, con tre anni di anticipo rispetto alla data prevista per la fine del suo mandato.

Trichet sarebbe il suo «naturale», secondo un accordo verbale tra i capi di governo europei, strappato nel maggio del 1998 dalle autorità francesi dell'epoca, Jacques Chirac in testa.

Tra gli artefici del trattato di Maastricht, e della moneta unica europea, Trichet vede ora il suo avvenire europeo sospeso ad un filo: al di là della sentenza finale, basterà un semplice rinvio del processo per fargli perdere la corsa contro il tempo per presentare la candidatura alla Bce. Candidatura che peraltro - come disse nel dicembre scorso una fonte vicina alle alte sfere del potere - il governo francese continua ad appoggiare e intende mantenere anche se il processo verrà rinviato.

(r. e. s.)



Jean Claude Trichet

autostrade

# TELEPASS<sup>®</sup>

Family

Il mezzo più pratico e veloce per pagare l'autostrada, senza sosta al casello, utilizzando le porte dedicate. A poco più del prezzo di un caffè al mese.



Da oggi lo puoi ritirare subito ai Punto Blu anche con

CartaSi

Numero verde

800 280200

MOLTI KOLOSSAL USA HANNO LA LORO USCITA PER NON SCONTRARSI CON I FILM I NOSTRANI ALDO, E GIACOMO E BOLDI-DE SICA

# CINEMA L'anno che verrà

Ernesto Baldo  
ROMA

L'anno cinematografico che verrà sconvolgerà le abitudini anche dello spettatore della domenica: ci si sta sempre più adeguando alle esigenze «ai tempi» della produzione internazionale e di «sequenza le stagioni» da quest'anno sono rivoluzionarie. Quella «natalizia» per esempio che tradizionalmente in passato si concludeva con l'arrivo dell'Epifania, continuerà ancora nei primi tre mesi del 2003 poiché ■ distribuzione americana devono smaltire parecchi titoli costati ■ di dollari, che ■ hanno voluto «bruciare» contro ■ film comici di produzione italiana ■ cui le famiglie non rinunciano durante le festività di fine anno. E lo dimostrano gli incassi di Christian De Sica e Massimo Boldi con «Natale sul Nilo» e del trio Aldo, Giovanni e Giacomo con «La leggenda di Al, John e Jack».

Per gennaio si stanno preparando così uscite di film di grande richiamo a partire dall'atavistico **Gangs of New York** ■ Martin Scorsese, che sabato prossimo sarà proposto ■ anteprima europea nel ■ Auditorium di Roma alla presenza del regista e dei protagonisti Leonardo Di Caprio ■ Daniel Day-Lewis (in centinaia di sale italiane la pellicola arriverà il 24 gennaio). Contemporaneamente a questo kolossal girato due anni fa a Cinecittà o che riporta gli spettatori alle origini violente e grandiose dell'epopea americana esce nelle sale il **Signore degli Anelli - Le due torri** ■ Peter Jackson, secondo capitolo dell'ambiziosa trilogia tolkeniana, ■ epiche scene di battaglia, amori effici e il viaggio sempre più difficile del giovane Frodo per distruggere l'anello maledetto.

Due altri kolossal americani



Assistere una scena dell'ultimo «007» con Halle Berry. Qui sotto: «Gangs of New York» di Martin Scorsese a destra il secondo episodio de «Il Signore degli Anelli» Le due Torri



faranno da traino ai film di febbraio. Si tratta di **Catch me if you can** di Steven Spielberg che in Italia sarà lanciato con il titolo «Prova ■ prendermi», poiché si tratta di una storia ispirata al diario di Frank Abagnale Jr., il più giovane truffatore mai ricercato dall'F.B.I., ancora con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks. Alla fine di febbraio arriverà anche il nuovo **007 - La morte può attendere** di Lee Tamahori che vede

per la quarta volta impegnato nel ruolo del celebre agente segreto l'attore inglese Pierce Brosnan: accanto a lui la bellissima Halle Berry, premio Oscar l'anno scorso per «Monster's Ball». Dopo il successo ottenuto al botteghino dal precedente «007» Brosnan è già stato confermato per le prossime due avventure cinematografiche dell'agente segreto che gli sceneggiatori inglesi stanno scrivendo.

I titoli italiani più attesi sono «Ma che colpa abbiamo noi» di Carlo Verdone e «Ricordati di me» di Gabriele Muccino

A marzo gli americani riporteranno sugli schermi europei il nuovo **Solaris**, tratto dal grande libro di fantascienza scritto nel 1961 da Stanislaw Lem e adattato per il cinema del 1972 da Andrej Tarkovskij, che affidò la regia a Steven Soderbergh. Il protagonista della nuova versione è George Clooney nel parte di uno psicologo inviato ad indagare sullo strano comportamento di un gruppo di scienziati a bordo di

una remota stazione spaziale, ■ lui stesso alla fine rimarrà vittima di strane allucinazioni e ossessioni erotiche per una donna che non credeva morta. La regia sarà ancora di Steven Soderbergh che lo considera un vago remake del cult-movie di Tarkovskij. Sempre a marzo uscirà in Italia **Antwone Fisher** di Denzel Washington al ■ debutto come regista con una storia di un marinaio che soggetto a scatti violenti, viene

I primi ad arrivare sono «Gangs of New York» di Scorsese con DiCaprio e il secondo episodio del «Signore degli Anelli». In febbraio il nuovo 007 con Brosnan e il premio Oscar Halle Berry

sottoposto ad osservazioni psicanalitiche.

Per quanto riguarda l'Italia, a tre anni dalla sua ultima esperienza di regista Carlo Verdone presenta venerdì prossimo sugli schermi italiani **Ma che colpa abbiamo noi** che tra l'altro avvierà la nuova stagione ■ del nostro cinema che si annuncia affollata di opere di giovani registi, ma anche di autori affermati: da Ermanno Olmi a Pupi Avati, da Gianni Amelio ■ Bernardo Bertolucci. ■ Verdone ■ «Ma che colpa abbiamo noi» affronta ■ tema della fragilità interiore di otto pazienti che si sottopongono abitualmente a cure da analisti, il 14 febbraio uscirà **Ricordati di me**, il film di Gabriele Muccino in cui ■ cercherà di approfondire sogni e frustrazioni dei componenti di una famiglia emblematica: il padre (Fabrizio Bentivoglio) di fronte alla ■ di mezz'età si innamora di una ex compagna di liceo più giovane (Monica Bellucci). La madre (Laura Morante) cerca ■ recuperare le ambizioni artistiche andate perse nel corso degli anni, il figlio adolescente ■ si avvicina ■ a global, mentre la figlia sogna di diventare Velina.

Gli operatori della distribuzione cinematografica, nel frattempo, cominceranno la ricerca dei titoli per l'estate, ■ stagione che nel nostro paese si vuole rivitalizzare ■ film adattati per i ragazzi e per la famiglia come già avviene in Francia, Germania, Spagna e negli Stati Uniti, dove la stagione estiva ■ prevede che le sale chiudano per ferie, anche per via dei costi elevati che comporta la gestione delle multisale. E in questo modo ■ cercherà di scongiurare anche in Italia le chiusure nei ■ caldi che si ■ verificate negli ultimi anni sebbene nelle grandi città non si registri l'esodo estivo. Di un tempo.

**Il sole**  
MILANO  
MILANO  
MILANO

Costa

subito di

lasciatevi spalle di un scoperto

gennaio/febbraio marzo bordo di Allegr Europa marciadatei Carlo di

del da

e Grecia

% su seconda persona e ragazzi gratis

103 Verde romi

Dakar e Verde

SCONTO 50 % su seconda persona e ragazzi gratis

del e 30/03/03 da giorni persona

SCONTO 50 % su seconda persona

Costa del 18 e 29/01/03 20/02/03 da Genova

Marocco per persona

SCONTO 50 % su seconda persona e ragazzi gratis

Costa







## IL BOMBER INDISCIPLINATO

Ronaldinho e le vacanze brasiliane  
Il Psg lo multa: ritardo ingiustificato

PARIGI. Il presidente del Paris Saint-Germain, Laurent Perrier, ha multato il brasiliano Ronaldinho, rientrato dalle vacanze in Brasile cinque giorni dopo i suoi compagni di squadra. Il presidente ha incontrato il giocatore venerdì - ha precisato un portavoce del club - e gli ha comunicato di aver preso la decisione per il ritardo non giustificato. Non si conosce la somma che il giocatore dovrà sborsare. Ronaldinho ora ha cominciato un programma di preparazione differenziato.



Ronaldinho ha iniziato un programma di preparazione differenziato

## I SUCCESSI TOSCANI

Florentia, sesta vittoria consecutiva  
La firma è ancora del goleador Riganò

CESENA. Continua la marcia vittoriosa della Fiorentina che è arrivata al sesto successo consecutivo. Vittima di turno il Forlì, battuto 2-0 sul neutro di Cesena davanti a 7400 spettatori, oltre la metà dei quali venuti da Firenze. Ancora a segno Riganò, il capocannoniere del campionato, giunto a 15 gol. Nella ripresa raddoppio di Nicodemo. La Fiorentina mantiene così il primo posto in classifica a pari punti (35) con il Rimini, a sua volta vittorioso di misura (1-0) nel derby contro l'Imolese.



Alberto Cavasin, allenatore della Fiorentina Viola

IL MERCATO PARLA ARGENTINO. MADRID VUOL VENDERE, IL BARCA CERCA IL COLPO

# Solari più vicino all'Inter Bati si allontana da Roma

Sensi potrebbe cedere il bomber in Spagna e chiudere con Morientes  
Il Milan dimentica il laziale Stam e si rivolge all'Empoli per avere Cribari

Nine Sormani

MILANO

Il Real Madrid ha frattato di chiudere l'affare Solari con l'Inter e vuole spedire subito il giocatore a Milano per definire il suo trasferimento, nella speranza che trovi l'accordo con Moratti ed evitare così di versare i 10 milioni di euro come indennizzo nel caso saltasse la trattativa. E' Cuper a spingere Solari verso l'Inter: l'allenatore lo considera l'elemento adatto a rinforzare la fascia sinistra della squadra. Ma il giocatore prende tempo per scegliere un valido procuratore o un legale che lo assista.

Dalla Spagna si è rifatto vivo il Barcellona che chiede al Milan il portiere brasiliano Dida e alla Roma il bomber Batistuta che Sensi potrebbe cedere subito per evitare che lasci a fine stagione quando andrà in scadenza di contratto e sarà libero a parametro zero. Al suo posto la Roma

potrebbe chiedere al Real Madrid il centravanti Morientes che gli spagnoli avevano già messo in vendita in estate per fare posto a Ronaldo. Per visio-nare il madridista Capello ieri è volato in Spagna per vederlo nuovamente all'opera contro il Valencia al Bernabéu. Intanto la Roma attende di concludere col Leeds l'ingaggio del centrocampista francese Dacourt: l'offerta è di 7 milioni contro gli 11 richiesti dagli inglesi. Tottenham e Chelsea hanno chiesto Sensi il centrocampista uruguayano Guigou, mentre il Brescia insiste per avere Aldair. Il Barcellona dopo il fallito tentativo di sottrarre alla Juventus il centravanti Trezeguet, è tornato alla carica per avere il difensore Athirson che rientra dal prestito al Flamengo e che Moggi ha già promesso al Siena.

La Lazio, dopo il ribaltone societario e in attesa della costituzione di un nuovo consiglio di

amministrazione e di un nuovo proprietario, ha fatto sapere che non cederà alcun giocatore dei tanti che interessano alle altre società: potrebbe partire il solo Giannichedda in prestito alla Juventus, ma la trattativa si è subito interrotta per l'insediamento del Perugia che ha fatto sapere di essere disposto ad anticipare lo sbarco a Torino di Blasi, che la Juve ha acquistato la scorsa estate con l'impegno di lasciarlo per questa stagione alla corte di Cosmi, in cambio del ritorno a Perugia di Baiocco. La decisione laziale ha spento le speranze del Milan che voleva a tutti i costi il difensore Stam, e che si è già rivolto all'Empoli per avere Cribari in alternativa all'esterno sinistro Armand del Nantes che costa 6 milioni. Per convincere l'Empoli il Milan si è impegnato a girare al Parma in prestito il giovane attaccante Borriello per liberare Marchionni che piace molto alla



Santiago Solari, centrocampista del Real, non pare felice di andare all'Inter

società empolesse. Inoltre il Milan vuole prestare al Livorno il difensore Sarr per avere una prelazione sul giovane e promettente portiere Amelia, titolare della nazionale Under 21. Il Perugia ha deciso di restituire il centrocampista Baroni, accusato da Gauci di scarso impegno, alla Lazio, proprietaria del suo cartellino. Con il Parma si è fatto vivo il Borussia Dortmund per il centrocampista ghanese Applah attualmente in prestito

al Brescia offrendo 9 milioni per il suo acquisto. Tre società Atalanta, Modena e Piacenza chiedono al Milan il centrocampista Brocchi. Per battere la concorrenza i piacentini hanno proposto una comproprietà e vogliono riprendersi anche il tornante Gautieri, girato in estate all'Atalanta, che Vavassori lascia quasi sempre in panchina. Mentre il Modena, alla ricerca di un attaccante si è rivolto al Verona per il prestito di Max Vieri.

SOLO IL CHIEVO DIVERTE L'EX BOMBER AZZURRO CHE NON HA DUBBI SUL FUTURO DELLA NAZIONALE

# Riva: Trap porterà l'Italia a Lisbona

«Vedo un calcio senza stelle, avvelenato dalle polemiche»

intervista

Giulio Bernardi

RIFIUTO le offerte favolose di Juventus, Milan e Inter pur di non lasciare il sole, il mare e la tranquillità della Sardegna, la sua isola del tesoro. Gigi Riva, il Rombo di Tuono del Cagliari-scudetto, che vinse tre titoli di capocannoniere e, a distanza di 28 anni dalla 42ª e ultima partita in Nazionale a Stoccarda con l'Argentina nella Coppa Rimet '74, resta il numero uno, con 35 centri, tra i bomber azzurri di tutti i tempi, non si è mai pentito di quella scelta di vita. Altra epoca, altri uomini. Riva, 55 anni, team manager della Nazionale con la quale è stato campione d'Europa nel '68 e vice campione del mondo nel '70, diceva che, se fosse approdato a Torino o a Milano, avrebbe dovuto segnare tre gol a partita per giustificare l'ingaggio e la spesa fatta dalla sua nuova società per averlo: la Juventus arrivò a mettere sul tavolo della trattativa ben sei giocatori, compreso il giovane Bettaga, in prestito.

Riva, il nostro calcio attraverso una grave crisi economica: sconta gli sprechi di gestioni troppo allegre o l'ingordigia dei calciatori superpagati?

«La colpa non è dei giocatori. Bisogna che i dirigenti siano più cauti negli ingaggi. C'è gente che prende due milioni di euro a stagione, e non è titolare. Credo che il malessere di cui soffre il calcio italiano, fenomeno che riguarda anche altri Paesi europei, sia passeggero, a patto che i club rivedano le spese in uscita. Ridimensionare tutto, questa è la medicina più sicura».

Nel Cagliari, a carriera finita, è stato consigliere tecnico e poi presidente, completando la sua esperienza calcistica a tutto campo in momenti anche molto difficili per la squadra rossoblu. Cosa pensa della messa in mora della Lazio da parte dei giocatori?

«È un problema che, prima o poi, doveva venire a galla. Sino-



Gigi Riva, 55 anni, team manager della Nazionale, quando era «Rombo di Tuono» in campo

«La squadra di Del Neri potrebbe anche arrivare al titolo come il Verona La Lazio? Ha sorpreso tutti ma le incognite sulla società impediscono di fare pronostici»

ra non ha influito sulla squadra ma bisognerà vedere quanto peseranno le difficoltà finanziarie. Può darsi che, per pagare gli stipendi, si renda necessario vendere qualche elemento, indebolendo un organico che ha ottenuto risultati straordinari. La Lazio, ben pilotata da Mancini, le ricorda quella di Maestrelli che si laureò campione d'Italia?

«No. Ogni storia è diversa dall'altra. La Lazio del primo, storico scudetto, era una squadra fortissima, con gente del calibro di Chinaglia, Wilson, Re Cecconi, D'Amico e altri altret-

tanto bravi. Questa Lazio, che ha perso una sola partita, ha sorpreso tutti, addetti ai lavori e non. Ma le incognite sul futuro della società, anche se con le dimissioni di Cragnotti la svolta sembra vicina, impediscono di fare pronostici».

Milan e Inter, con una lunghezza di vantaggio sulla Lazio, sono in fuga. Lo scudetto sta diventando un affare tra le milanesi?

«È presto per un bilancio e sono appena quattro i punti che separano le due capitoline da Juventus e Chievo, quarta. Basta un passo falso per ribaltare la situazione. La Juventus sembrava in forte ritardo: vincendo a Perugia è in piena corsa. Nell'ultimo torneo aveva vinto sul filo di lana. E ha ritrovato Trezeguet, uno che, insieme con un fuoriclasse come Del Piero, fa la differenza. La Juventus c'è, non molla mai e le avversarie lo devono sapere».

Il Chievo dei miracoli dove arriverà?

«È la vera rivelazione. Potrebbe anche bissare l'impresa del Verona-scudetto di Bagnoli».

Il mercato di riparazione può ancora cambiare i valori della lotta al vertice?

«A volte si può correggere qualcosa che non va, ma cambiare una o due facce, per accontentare la tifoseria, serve a poco. Non prevedo colpi clamorosi».

È un campionato ricco di colpi di scena. Si diverte?

«È un po' tutto il calcio in generale che non mi diverte più. Troppo chiacchiere, troppi processi, troppi appelli, troppe polemiche. Si sta facendo di tutto per rovinare il giocattolo. Un vero peccato».

Non mancano, tuttavia, assai in grado di assicurare un buon spettacolo.

«Non vedo nuove stelle, ma abbiamo un gruppo di attaccanti di assoluto valore come Vieri, Totti, Del Piero e Inzaghi».

Sono anche un patrimonio prezioso per la Nazionale. Trapattoni riscatterà il deludente mondiale qualificando l'Italia agli europei?

«Quello asiatico è stato un torneo strano, falsato dai trasferimenti dalla Corea del Sud al Giappone e da certe situazioni esterne alla squadra. C'è voglia di rivincita. Decisivo l'appuntamento con la Finlandia. Se il ct disporrà degli uomini migliori, compresi Totti e Vieri, a Lisbona 2004 ci saremo anche noi».

## Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima

pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO

Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editore La Stampa, Edizioni Librande, via Marconi 32, 10126 Torino, fax 011-669 30 67, e-mail: edizionilibrande@laStampa.it, Numero verde 800-011 959. I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de  
LA STAMPA



Il percorso tra i sapori del tifo fa tappa oggi in territorio: squisitamente verdiano. Siamo a Fontanelle di Roccabianca, nell'osteria di Ivan Albertelli: qui si tifa Parma rivisitando un decennio impensabile, sperando in un altro ancora migliore.

**Gigi Garanzini**

**N**ON per rubare il mestiere a Raspelli. Ma da queste parti bisogna **verificare** adesso che le nebbie accarezzano la Bassa: e per non negarsi nulla in materia di suggestioni, con **un** buon CD di preludi e **simfonie** **verdiane** che ti accompagni in crescendo dall'uscita di Fidenza, passando per Busseto, Roncole, Roccabianca. A Fontanelle c'è Ivan, cinquanta metri, **ma** di più, dalla casa natale di Giovannino Guareschi. Buon centravanti qualche chilo fa, campione italiano allievi nel Parma del '75, lui punta centrale, Carletto Ancelotti mezza punta qualche metro dietro. Tanti anni di calcio in provincia, un altro partner d'eccezione come Roberto Boninsegna a fine carriera in **serie** D nel Viadana. Poi, poco alla volta la passione per il territorio e la buona **causa**. Da una **dozzina** d'anni a questa parte, da quando ha sposato Barbara e messo su famiglia e osteria, il calcio è una passionaccia da coltivare di lontano: nel segno del Parma, si capisce, che nel frattempo è diventato grande, poi ha fatto la sua brava cura dimagrante e adesso piano piano sta riprovando a fare sul serio.

«A me questo nuovo progetto fondato sui giovani piace. Magari non dà frutti immediati, d'attesi la classifica non è di primissimo ordine, ma sono convinto che li darà in futuro. D'altra parte in questi anni di trofei ne abbiamo vinti tanti, più di quelli che ci saremmo mai immaginati noi ragazzini con la maglia biancocrociata. Ma quello per cui saremmo ammutoliti no, siamo sempre andati a pallino sui miei a punto: e allora tanto vale riprovare per un'altra strada, che non sia quella dei grandi nomi ad ogni costo».

L'accento non è del parmigiano arioso. Potrebbe essere della Pilotta come di Ollretorrente, ma è elegante, cittadino, con la erre ammorbidita al punto giusto. «Veh, ~~ma~~ io son nato a



Ivan Albertelli, 42 anni, nella cantina di invecchiamento tra prosciutti, culatelli e vini d'autore. Sotto: Asprilla, secondo il ristorante «poteva essere il più grande di tutti, una sera di coppa col Kaiserslautern ha fatto cose che ho visto fare a pochi»



Tortelli, stracotto, mariola, il lambrusco servito ancora nelle scodelle: il critico enogastronomico del New York Times trascorse a tavola un'intera notte, quindi scrivendo una pagina intera, da allora «son pieno di americani»

## Da Ivan, rimpiangendo l'incompiuto Asprilla

L'oste di Fontanelle, già compagno di squadra di Ancelotti: «Certo, la qualità della vita poco alla volta spegne gli stimoli, basta rivedere l'ultimo anno di Thuram qui per capire»



do Geovani, prima di andare al Bologna fece un amichevole col Vasco da Gama contro i noi a Salsomaggiore. Un fenomeno. Dopo sei mesi di tortellini, e di tortelline, nessuno ne ha più sentito parlare.

Ne son passati da Parma di grandi giocatori. «Altroché. Anche di grandissimi. Quello che poteva essere il più grande di tutti: Asprilla, una sera

di coppa col Kuaiserslautern ha fatto cose che ho visto fare a pochi. Ma non c'è stato verso, è rimasto un'incompiuta che ancora ti tormenta, noi tifosi parmigiani. Al punto che il ricordo più bello e più vero resta quello del Parma di Scala, con qualche grande giocatore come Grun e il centrocampista nostrano di Osio-Zoratto e Cunechia.

Che è un po' come tornare alle materie prime del territorio. «Si capisce. Spontodici la, nell'altra saletta, dove io giro tra i tavoli a smistare sulle fasce gli assist di mia moglie Barbara e di Aldo Roselli, che ha solo 21 anni ma è già molto bravo. I tortelli, lo stracotto, la marola che sarebbe un grosso cotechino ma chiamarlo cotechino è riduttivo. L'anatra

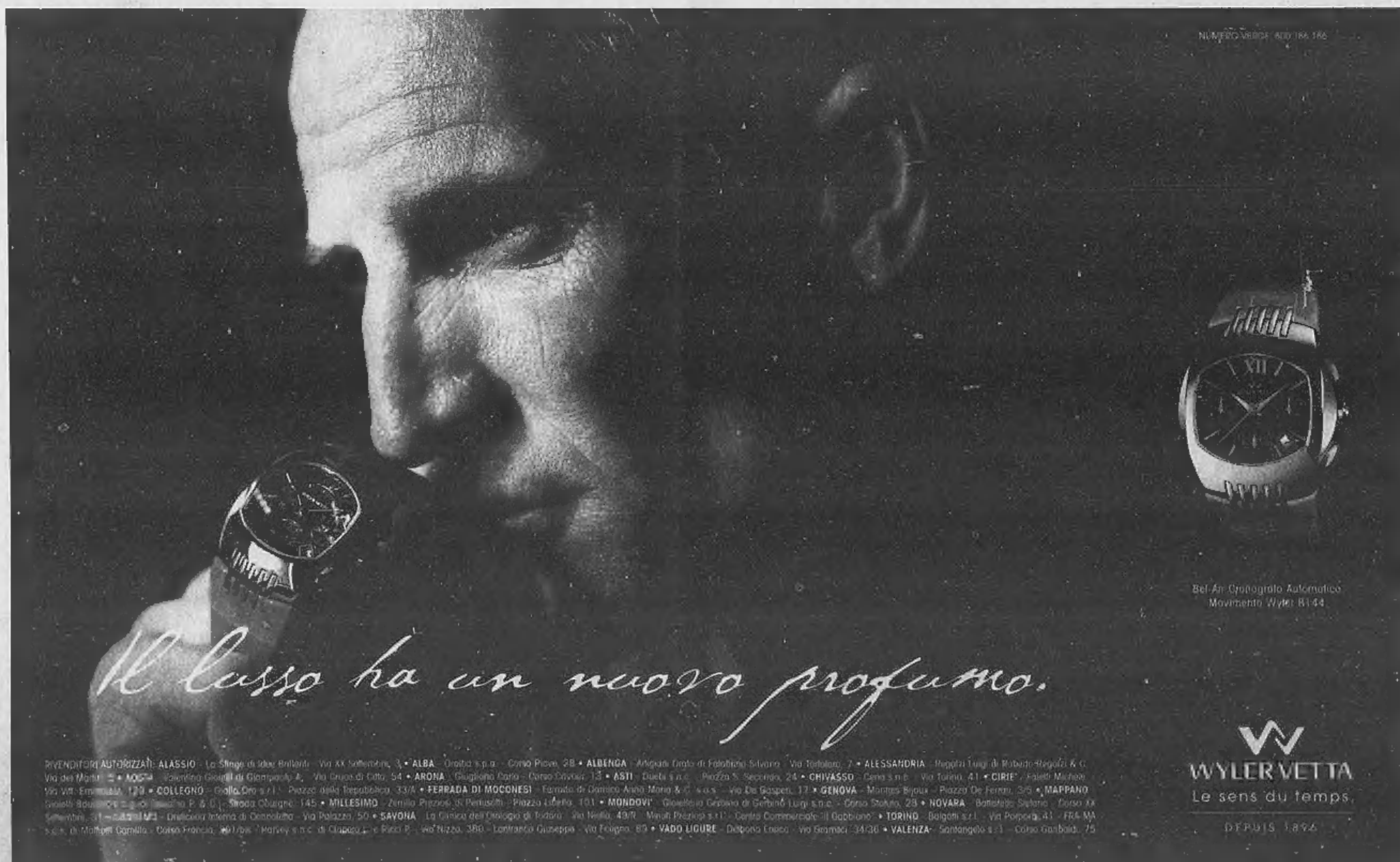
al forno, la trippa alla permigiana, il lambrusco servito ancora nelle scodelle, tanto poi ai bicchieri per i grandi ~~non~~ si arriva sempre, magari ~~non~~ supplementari. Ci ~~non~~ circa 500 etichette in cantina. Ogni tanto qualcuno la visita e osserva che è un po' sbilanciata verso il Piemonte; perché, dico io, da che parte la dovrei sbilanciare?

Com'era Ancelotti da ragazzino? «Bravo, già maturo. Ma a quell'età è difficile fare proiezioni, il povero Bruno Mora che era il nostro allenatore avrebbe ~~scritto~~ su Bertolini e i Talignani che invece si sono persi subito; un po' di carriera l'hanno fatta Foglia e Bulgarini. Carletto aveva ~~carattere~~ già allora, fu poi Maldini a lanciario in prima squadra tre anni più tardi, e lui segnò i gol decisivi per salire in B nello spareggio di Vercana con la Triestina».

Per uno dei 60 che ha cominciato a metà degli anni 70, il calcio di oggi com'è? «Visto da dentro non lo so. Da fuori un manicomio. Mi fanno impazzire quelli che accettano una squadra di 25-30 elementi, prendono 3-4 miliardi l'anno e poi rifiutano le panchi-

na. Ma sto chet, dico io, **ma** ci potevi pensare prima? E tutti quei soldi non bastano a consolarli? L'anno di Viadana, arriva il Semigallia primo in classifica. Prendevamo 40 mila lire a punto, era il 1980, il presidente ci promette premio doppio. Dovevo giocare io perché Boninsegna non era a posto, all'ultimo momento va dentro e fa gol. Uno a zero, centosessantamila. Ho fatto un salto in tribuna, ragazza, ne prendevo 250 mila « lavorare tutto il mese, sabati compresi. Secondo me quello era il senso del calcio e della vita. Ma forse sono io che **ho** capito niente».

Invece ha capito tutto, Ivan. Il critico enogastronomico del New York Times, entrato in austerità alle 7 di una torrida sera dell'estate 2001, ne uscì con un'espressione rapita alle 7 del mattino successivo. Vennero la Torri, e alla recensione promessa Ivan non pensò più. La pagina, intera, che oggi campeggia tra un salame e un culetto, a firma R.W. Apple uscì qualche mese più tardi. Da allora capita di chiamare per prenotare e di sentirsi rispondere: «Non posso. Sono pieno di **grazie**».





PARLA IL TECNICO DEL MIRACOLO CHIEVO: «A VERONA STO BENISSIMO, CAMBIEREI SOLO PER UN'AVVENTURA IMPORTANTE»

## DEL NERI

«Per la Nazionale c'è tempo  
Ora vorrei allenare una Grande»

intervista

Marco Ansaldo

Inviato a VERONA

In un'ora abbondante di conversazione, Luigi Del Neri non cita mai la parola «retrocessione» mentre ripete un paio di volte che ormai allena «la quarta squadra in Italia». Un anno fa, quando il Chievo volava come adesso, il suo allenatore non si schiodava invece dal concetto che il solo obiettivo fosse salvarsi in serie A. L'ambizione, come l'appetito, viene mangiando ed è umano che la provi questo solare 52enne friulano che finalmente ha affermato le proprie idee e di cui si parla per la panchina della Nazionale della Roma. Il 2003 sarà un anno di svolta anche se, dice lui, «i grandi club sono ben coperti in panchina e non mi auguro certamente il male del Trap. Io mi commuovo quando suonano l'Inno di Mameli, credo nella religione, nella bandiera. Non potrei mai tifare contro la Nazionale».

Vabbè, ma un pensierino... chi non lo fa? Io ho le mie idee: il ruolo di ct va cambiato. Non può essere il semplice selezionatore che è sempre stato, perché non esistono più i blocchi da prelevare belli e pronti dai club: i nove juventini che Bearzot portò in Argentina o i sei in Spagna. La Nazionale va costruita come una squadra.

E' il concetto che neppure Sacchi fece passare.

«Non c'è alternativa. Si sono ristretti gli spazi concessi dai club quindi bisogna scegliere sempre gli stessi giocatori, 30 o 40, perché si abituino a stare insieme nelle rare occasioni e insistere su loro per tutto un ciclo. Anche la formazione dovrebbe restare il più possibile la stessa, se funziona».

E' contrario al turnover? «Mi chiedo perché se ho un giocatore che fa bene devo farlo riposare per averlo fresco chissà quando? Il rischio di peggiorare la squadra adesso e di non ritrovarla più dopo. Sacchi fu eliminato dall'Europeo in Inghilterra per aver voluto risparmiare l'attacco dopo la vittoria sui russi: Casiraghi andava a mille e lo tenevo fuori con i cecchi. Io i giocatori li sfrutto finché vedo che non ne hanno più, e non deve essere una sola partita sballata a dirimere».

Potrebbe farlo in un club che gioca campionato a Coppe ogni tre giorni?

«Il principio è lo stesso. E in una grande società non dovrei preoccuparmi dei ricambi perché, per una che è stanca, ne troverei un altro dello stesso livello».

Si sente pronto per una grande società?

«Ci andrei subito. Non per l'ingaggio ma per provarmi. Dico che i miei principi non si applicano ai grandi giocatori: io sono sicuro del contrario. Non parlo dei principi tecnici o tattici. Parlo di comportamento».

Ad esempio?

«Il rispetto per me e per i compagni. Vado in bestia quando non si rispettano le regole: se scopro che un calciatore il venerdì fa tardi lo caccio comunque si chiami, perché è sfregio ai suoi compagni che alle 10 andavano a letto. E sarei pronto a sputtarlo sui giornali, se mi lamenta».

Molti auguri se allenerebbe certi personaggi da discoteca che risolvono le partite.

«Due gol non cancellano una mancanza di rispetto. Ma credo che con il campione ci parli, lo convinca. Anche al Chievo c'è chi la domenica va fino a Milano in discoteca: io dopo le partite porterei tutti in ritiro, perché ogni stravizio si paga di più quando si è stanchi, però hanno 20 anni e li capisco. Cerco di convincerli: non farlo sempre e a starci attenti. Un vero campione sa che le precauzioni vanno prese nel suo interesse e non parlo del sesso, perché non è lì il problema».



La Nazionale e Mameli: «Io mi commuovo quando suonano l'Inno»

CARRIERA DI RECORD

Luigi Del Neri nasce ad Aquileia (Udine) il 23 agosto 1950. E' uno dei pochi allenatori italiani ad aver allenato in tutte le categorie, dalla Serie D alla Serie A, riuscendo nell'impresa di vincere tutti i gironi della C2 (nel 1991-92 con il Ravenna nel Girone A, con la Nocerina nel 1994-95 nel Girone C e nel 1996-97 con la Ternana nel Girone B). Del Neri dopo aver giocato in Serie B con Spal, Novara e Sampdoria e con Foggia e Udinese in A, inizia ad allenare nel 1989 la Pro Gorizia dove resta fino al 1989. Poi l'approdo in Sicilia al Partinicaudace e sempre in Interregionale centra subito il 2° posto. L'anno successivo debutta con i professionisti a Teramo, dove chiude 3° in C2. Nel 1991-92 si sposta a Ravenna e coglie subito la promozione in C1. Quindi due stagioni al Novara in C2 dove colleziona un 3° e un 5° posto. Nel 1994-95 la sua seconda promozione alla guida della Nocerina. Nel 1996-97 passa alla Ternana e colleziona la «doppietta» dalla C2 alla C1 e l'anno dopo il salto in B. Nel 2000-2001 comincia la sua avventura nel Chievo, subito promozione dalla B alla A (classificandosi al 3° posto) e nello scorso torneo al 5° posto finale con il prestigioso traguardo della Coppa Uefa. In questo campionato è al 4° posto a pari merito con Juventus e Bologna.

[mas. fia.]



Luigi Del Neri, 52 anni, allenatore del Chievo e anche tra i principali candidati alla panchina azzurra

“Non lo farei per i soldi ma per mettermi alla prova. Sostengono che le mie idee non si possono applicare alle stelle, io sono sicuro del contrario. E mi riferisco al comportamento, non alle esigenze tecnico-tattiche. Vado in bestia quando non si rispettano le regole e caccio chiunque trasgredisca, comunque si chiami”

Quando leggo di chi accusa l'allenatore e il preparatore perché è infortunato, dopo che ha passato le notti in giro mi ribello: non l'accetterei».

Bearzot non stima l'allenatore che si affida ai procuratori. Lei è assistito dalla Gea, la società del figlio di Moggi. Cosa risponde?

«Che la Gea fu l'unica a comportarsi con onestà e correttezza quando nessuno. Brambati, che avevo allenato, andava ospite nelle trasmissioni: io direi che io, quasi sconosciuto, meritavo fiducia. Non l'ho dimenticato».

Esiste una mafia che controlla gli allenatori? L'Equipe, il quotidiano francese, ha scritto che Zeman paga le denunce sull'abuso di farmaci nel calcio.

«Mi sembra che in questi anni Zeman abbia sempre allenato, com'è giusto che sia. Sugli allenatori di tutti noi pesano i risultati, non le denunce».

Il calcio crea a tavolino le vittorie, come Zeman, e i carnefici come Moggi?

«Siamo tutti personaggi di un

teatrino. Solo nel calcio a mezzogiorno della domenica sei un fenomeno e alle quattro del pomeriggio un coglione. La cosa più divertente è leggere i commenti del lunedì».

Non è pericoloso e scorretto che un allenatore appartenga alla scuderia che gestisce i giocatori?

«No, l'allenatore non prende quei giocatori, a meno che non li ritenga indispensabili: io non consiglio nessuno per far piacere alla Gea, così come sono io a indicare a loro come devono fare per me e non il contrario».

E come ha indicato per l'anno prossimo?

«Se arriva un grande club sono contento ma non andrò in nessun posto, per quanto prestigioso, se la strategia della società non mi convincerà: mi sento un po' diverso dagli altri, devo avere voce in quello che si fa, come ce l'ho al Chievo».

Anche quando chiede Giggs, il fuoriclasse gallese del Manchester?

«Quella è una battuta, Giggs da solo peserebbe sul bilancio più



Il gallese Giggs: «In squadra con noi del Chievo si divertirebbe»

“Bearzot non stima chi fra noi si affida ai procuratori? Gli rispondo che la Gea, ad esempio, fu l'unica a comportarsi con onestà e correttezza quando non ero nessuno. La mafia? Mi sembra che uno come Zeman sia sempre riuscito a fare il suo lavoro in questi anni, sugli esoneri pesano i risultati, non le denunce”

di tutti noi. Insomma è una bestemmia sebbene lo veda perfino nel Chievo e pensi davvero che noi si divertirebbe».

Non crede che sia meglio lasciare il Chievo prima che la bella storia finisca?

«A me sembra che sia ancora ben lontana dalla fine, qui resterei con voglia. Piuttosto non so dirle se è un bene per un allenatore stare tanto tempo in un posto: le minestre lunghe spesso sanno di acqua».

Come ha combattuto la delusione di Perrotta, Maraz-

zina e dei tanti giocatori che si vedevano già protagonisti in grandi squadre e invece sono rimasti?

«Ho spiegato che non dipendeva dal loro valore ma da un mercato al ribasso e che, lavorando qui, potevano migliorare loro stessi e il Chievo. Tanto l'occasione se non arriva un anno, giunge quello dopo».

Qual è stata la ricetta del Chievo per restare in alto?

«Lei non ha idea di quanti bravi giocatori si perdano nel nostro calcio, per i motivi più strani: abbiamo avuto l'abilità e la fortuna di trovarne alcuni con le caratteristiche giuste, di rigiocarli e migliorarli puntando sulla specializzazione. Credo che un giocatore debba saper fare una sola cosa ma allenarsi a farla molto bene».

Al contrario di Lippi e molti suoi colleghi che cercano l'eclettismo.

«Anch'io, volevo uomini che mi coprissero più ruoli in caso di necessità. Poi ho pensato che il meglio sistemare bene un ruolo e arraggiarmi in un altro che coprirne due così: se ho un grande problema lo risolvo più facilmente di dieci piccoli».

Lei ha detto che nel calcio dei suoi sogni c'è il carattere dei tedeschi, l'abilità nel gioco veloce degli spagnoli e la tattica degli inglesi. Di italiano non mette niente?

«Metterei la fantasia, ma è merce rara da quando i bambini non crescono più in bande che imparano il calcio nei cortili e negli oratori. Siamo una società in cui ognuno si chiude in se stesso e non cresce con gli altri: la propria macchina, la propria stanzetta, la playstation. Ad Aquileia, da bambino, erano tutti comunisti ma mandavano i figli al catechismo perché imparassero con gli altri. Oggi i genitori non li iscrivono all'ora di religione senza che ne sappiano il perché. Mi creda nel nostro calcio c'è anche questo».

UN LIBRO SCRITTO CON PUDORE E DISINCANTO DA UN ADDETTO AI LAVORI CHE E' STATO GIOCATORE E DIRIGENTE AL TOP

## «Sporco amore», Governato toglie i lustrini al calcio



Il libro di Governato parla di un'infinita partita-scudetto

Roberto Beccantini

Nessun dubbio che il calcio sia, fra tutti gli sport, la metafora che più fedelmente, nel bene e nel male, prende di petto la vita: non già per trovarvi rifugio, ma per replicarne, adattandole alla propria taglia, grandezza e miserie. Nello Governato conosce la vita del calcio: il calcio della vita, l'essenza e l'apparenza, il gesto tecnico e i gesti - sprezzanti, ambigui, intollerabili - che ne hanno infettato lo spirito. Centrocampista dai piedi buoni, ha giocato nella Lazio, nell'Inter, nel Vicenza. E' stato manager della Lazio, del Bologna, della Juventus, della Fiorentina e ancora della Lazio. Ha coltivato il gusto per la scrittura, da giornalista prima (per Tuttosport), da autore di romanzi poi. «Sporco amore» è la sua ultima fatica, una sorta di autobiografia affidata al confronto-scontro di due direttori sportivi, Carlo Aietti del Blu, il buono, Giovanni Aliboni del Verdi, il cattivo.

Il libro ruota attorno a una partita-scudetto che non vedrà mai la fine, tranciata da uno sparo nel quale è facile ravvisare l'agonia, se non pro-

prio la morte, del sistema. L'io narrante è Aietti, Governato stesso o comunque un'idea di dirigente umano, in perenne conflitto con Moggi-Aliboni, il boss del mercato.

I nomi di fantasia rimandano a personaggi del reale, a fatti documentabili, a episodi accaduti: Liscone-Biscardi e la spazzatura di certi salotti televisivi; Rakosi-Nedved e la storia di un trasferimento che sembrava impossibile; Orlov-Zeman, il cavaliere solitario che più perde, più vince, simbolo della carboneria alternativa al potere.

Ci sono le scommesse e i procuratori, gli ultras e gli arbitri, perché tutti e tutti, nel libro, si muovono al ritmo di quello che succede (è successo) e non alla moviola di un buonismo strumentale e falsamente purificatore. Governato non mette in posa i suoi personaggi: li fotografa all'improvviso, alla maniera dei paparazzi, senza tocchi o ritocchi: una donna e un bambino che sfidano per ore e ore l'invulnerabilità di un allenamento a porte chiuse pur di «aspirare» i loro idoli; la tragedia (vera) di Renzino, un ragazzo di talento che rimbalza dalla Spagna alla cocaina, fino al suicidio,

non estraneo, questo, all'errore di un arbitro; gli amplessi clandestini di un campione che dalle anonime lenzuola di un motel arrivano a scombussolare i piani della società.

L'intreccio non ecciterà i cacciatori di scandali, ma rispetta e rispetta il filone dei romanzi veristi. A un certo punto, salta fuori Juan Carlos Lorenzini, un altro allenatore caro a Governato. Lorenzini chiamava il campo «il verde Shakespeare» e quando esordiva un ragazzo diceva: «E come se tu andassi a un matrimonio senza invito, nessuno ti conosce, ti bada, lo sposo ti crede e sei invitato della sposa, lei pensa il contrario. Tu mangi e bevi e poi via. Così in campo, chi è questo si chiederanno? Mai sentito, mai visto, e tu intanto fai un gol e noi vinciamo».

Nelle pagine di Governato non si vince e non si perde: si soffre per un amore che, nonostante la sporco, come ogni passione vera, di amore si nutre.

«SPORCO AMORE» di Nello Governato, L'Espresso, pagine 146, euro 13,50.



VOLLEY: AI PIEMONTESE L'ULTIMO POSTO UTILE PER LE FINALI A OTTO DI TRENTO E BOLZANO

# Cuneo, una sconfitta dal sapore dolce

## Perde con Ferrara ma vince la volata per la Coppa Italia

Alla fine Cuneo ce l'ha fatta: potrà difendere in Trentino la Coppa Italia conquistata l'anno scorso e il 29 gennaio, nei quarti, sfiderà come 12 mesi fa Treviso, con la speranza di ripetere l'exploit che aprì la sua cavalcata verso il trionfo al Forum milanese. Quanta paura, però, per la Noicom di Fede De Giorgi, che soltanto in extremis e grazie anche ai regali altrui nell'ultima giornata di andata della A1 è riuscita ad arriprendere l'ottavo posto in classifica, l'ultimo utile per partecipare alla fase finale della coppa tricolore.

Per mettersi al sicuro, Cuneo doveva battere in casa Ferrara concedendo al 12° posto un set. Invece, ha perso al tie-break, facendosi rimontare dal 2-0, ma ha ottenuto ugualmente quel che voleva perché le sue rivali dirette hanno fatto peggio: Montichiari ha confermato la sua fragilità estrema crollando a Padova (migliore in campo Nuzzo, uno che era dato in lista di partenza); al Perugia non sono bastati i 27 punti di Gortzen e i 18 di Pascual per spuntarla nella maratona di Trento, dove l'Its sempre orfana di Bernardi ha rischiato di perdere 3-1 e ha invece vinto 3-2 con il ritrovato Sartoretti (14), Meszaros (17) e il tandem russo Kazakov (13)-Chulepov (16).

Giornata particolarissima, comunque, quella di Cuneo. A partire dalla notizia, ricevuta in mattinata, dell'inconveniente che ritardava l'arrivo in Italia di Giovane Gavio, rinforzo brasiliano: avrebbe dovuto partire con il Rio-Parigi, mai arrivato nella capitale carioca per la chiusura dello scalo francese dovuta alla nevicata-record; atterrerà a Milano oggi con un volo via Lisbona. Poi, la partita con Ferrara, affrontata senza Russo, centrale di riserva, a letto con 39° di febbre. Pronti, via e sul 9-3 Cardona (un centrale, naturalmente) blocca per una contrattura alla schiena dopo aver firmato 4 punti.

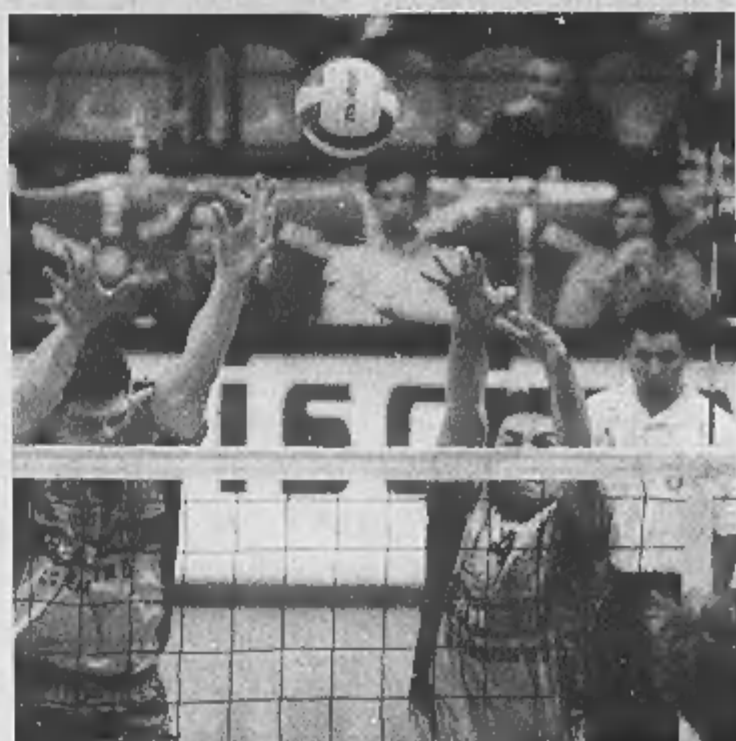
In panchina l'unico cambio è un ragazzino cuneese di 18 anni e 202 centimetri al debutto assoluto in A1 e con le gambe che tremano: Marco Ghibauda fa quel che può innanzi a lui c'è una squadra che sbaglia poco o nulla e che vola sul 2-0 approfittando anche degli errori dei ferraresi.

La Noicom, però, dura un'oretta. Omroni «soprattutto Simeonov calano vistosamente, la ricezione traballa, il servizio non punge più, mentre la Carife di Prandi trascina dall'australiano Van Beest, che ha rilevato l'opaco magiaro Veres. Non c'è quasi più partita, soprattutto nel 5° set chiuso a 6 con i gustosi spietati. Prima del tie-break, comunque, Cuneo aveva già saputo del ko di Perugia che le assicurava il posto in Coppa Italia.

Con la qualificazione della detentricice del trofeo, nella finale a 8 i nomi nuovi rispetto all'anno scorso restano soltanto due: la matricola Latina (ieri stracciata in casa da Macerata) e Ferrara al posto di Montichiari e Parma, che non si riparerà fra tre settimane. Ora urgono altre questioni: da dopodomani la Champions League, con Modena virtualmente già nei quarti, e Cuneo a caccia di miracolo; poi il sospirato annuncio del nuovo ct dell'Italvolley con Monti sempre in pole-position.

**Ir. con.] A1 maschile (13ª giornata):** Sisley Tv-Copra Pc 3-0 (19, 32, 17); Kerakoll Mo-Sira An 3-0 (17, 18, 19); Icom Lt-Lube Mc 0-3 (20, 17, 23); Noicom Brebanca Cn-Carife Fe 2-3 (25-20, 25-23, 20-25, 20-25, 6-15); Canadiens Vr-Asystel Mi 2-3 (25-23, 25-23, 15-25, 8-25, 12-15); Edilbasso Pd-Bossini Montichiari 3-0 (23, 24, 23); Itas Tn-Pet Pg 3-2 (25-21, 29-31, 23-25, 28-26, 15-12). **Classifica:** Sisley p. 32; Kerakoll 30; Lube e Asystel 29; Icom 26; Itas 21; Carife 20; Noicom 17; Pet 16;

Bossini e Canadiens 13; Edilbasso 11; Copra 10; Sira 6. **A1 femminile (12ª giornata):** Modena-Città di Palermo 3-0 (12, 18, 20); Asystel No-Johnson Spezzano 3-1 (25-20, 25-9, 18-25, 25-14); Cerdisa Re-Foppapedretti Bg 0-3 (26, 17, 24); Romanelli Fi-PinetaMasciaGura Ro 3-0 (21, 24, 14); Icot Forlì-Despar Pg 1-3 (25-19, 28-30, 14-25, 25-27); Monte Schiavo Jesi-Infoplus Vi 3-0 (11, 20, 14). **Classifica:** Despar p. 30; Asystel e Monte Schiavo 29; Foppapedretti 27; Modena 26; Romanelli 19; Johnson 14; Infoplus e Cerdisa 10; Icot 9; Ravenna 8; Palermo 5.



Il croato Igor Omrcen e il regista Daniele Sottile a muro per la Noicom Cuneo

ANCHE NEL BASKET L'ULTIMA DI ANDATA HA DEFINITO LE FINALISTE PER IL SECONDO TROFEO NAZIONALE

# Milano nell'élite ai danni della Skipper

Giorgio Viberi

Campionato a parte, ieri l'ultimo turno di andata della serie A era importante per definire la griglia delle otto formazioni che dal 18 al 22 febbraio a Forlì daranno vita alla fase finale della Coppa Italia 2003, la cosiddetta Final Eight. Il verdetto ha sorriso alla Pippo Milano, che respingendo nettamente la Scavolini è entrata appunto nelle prime otto, ma ha anche sottolineato la crisi di Bologna. Quella che non molto tempo fa era chiamata Basket City, infatti, dopo il ko della Virtus nell'anticipo di sabato a Siena ieri ha visto esclusa dalla Coppa Italia anche la Skipper. In verità la Fortitudo è riuscita, seppure con affanno, a battere in casa la Metis Varese, ma per entrare nella Final Eight le sarebbe stato necessario un successo di Pesaro a

Milano. Così invece la Skipper, al giro di boa della serie A, figura solo al 9° posto, seguita tristemente dai cugini della Virtus (che avevano disputato le ultime 6 finali di Coppa Italia) a testimoniare la depressione senza precedenti sotto la Torre di Asinelli e Garisenda.

Onori comunque a Milano, che in un Palalido esaurito come ai tempi del Simmenthal ha travolto la Scavolini al termine di un match in equilibrio soltanto nel primo quarto. Dopo il buon inizio fra gli ospiti di Richardson e McGhee, è salito in cattedra Petar Naumoski, il trascinatore incontentabile della Pippo. La guardia macedone, autore già di 23 punti all'intervallo, ha chiuso a quota 35 (più 11 assist), riuscendo quasi da solo a mettere in crisi la difesa della Scavolini e rendendo ancora più amaro il ritorno a Milano del tecnico Marco

Crespi, ex allenatore dell'Olimpia.

Fra gli altri risultati, da segnalare il largo successo casalingo della Lauretana Bie sulla terza forza del campionato, la Euro Roseto, grazie alle buone prove di Belcher (19 punti), Michelori (10), Thomas (16), Ribeiro (11) e Sales (16).

**Serie A (17ª giornata, ultima di andata):** Montepaschi Si-Virtus Bo 95-80 (sabato), Skipper Bo-Metis Va 82-77, Trieste-Oregon Cantù 82-83, Roma-Air Av 91-75, Carifac Fabriano-Snaidero Ud 59-88, Lauretana Bi-Euro Roseto 90-74, Viola Rn-Benetton Tv 68-76, Pippo Mi-Scavolini Ps 107-76, Pompea Na-Mabo Li 81-67. **Classifica:** Benetton 30; Oregon 26; Euro, Pompea, Montepaschi, Roma 22; Pippo, Viola 20; Skipper 18; Virtus, Trieste 16; Scavolini 14; Lauretana, Metis, Mabo 12; Air 10; Snaidero 8; Carifac 4. **Prossimo turno (domenica 12, ore 18,15):** Skipper-Trieste (sabato 11, ore 18), Snaidero-Mabo (sabato 11, ore 18), Air-Benetton, Viola-Virtus, Carifac-Oregon, Montepaschi-Scavolini, Pippo-Euro, Roma-Metis, Lauretana-Pompea.

**Legadue (3ª giornata di ritorno):** Edimes Pv-Messina 83-92, Banca Popolare Rg-Bipop Ra 88-83, Upea Capo D'Orlando-Sicc Jesi 76-77, Sanic Te-Carife Fe 102-76, Garofoli Osimo-Vip Rn 90-86, EsseTi Imola-Cimberio No 83-73, Bignami Castelmaggiore-Rida Scafati oggi (ore 18). **Classifica:** Rida punti 26; Messina 22; Bipop e Sanic 20; Carife 18; Edimes e Sicc 16; Bignami, EsseTi e Popolare 14; Garofoli 12; Vip, Upea e Cimberio 10. **Prossimo turno (domenica 12, ore 18):** Rida-EsseTi, Carife-Edimes, Sicc-Popolare, Vip-Upea, Bipop-Bignami, Messina-Sanic, Cimberio-Garofoli.

Diceva sempre che l'auto era

# L'ULTIMO ATTO

del suo lavoro



Un'auto è un mezzo di trasporto che può essere utilizzato in modo sicuro e confortevole solo se è in buone condizioni e se il conducente è attento e responsabile. È importante controllare regolarmente lo stato dell'auto e seguire le norme di sicurezza stradale.

Per informazioni sui servizi di assistenza stradale e sulle norme di sicurezza, visitate il sito [www.assicurazione.it](http://www.assicurazione.it)

RISPETTA LA STRADA. GUIDA LA TUA VITA.

Assitalia  
Associazione Nazionale  
Assicuratori Italiani